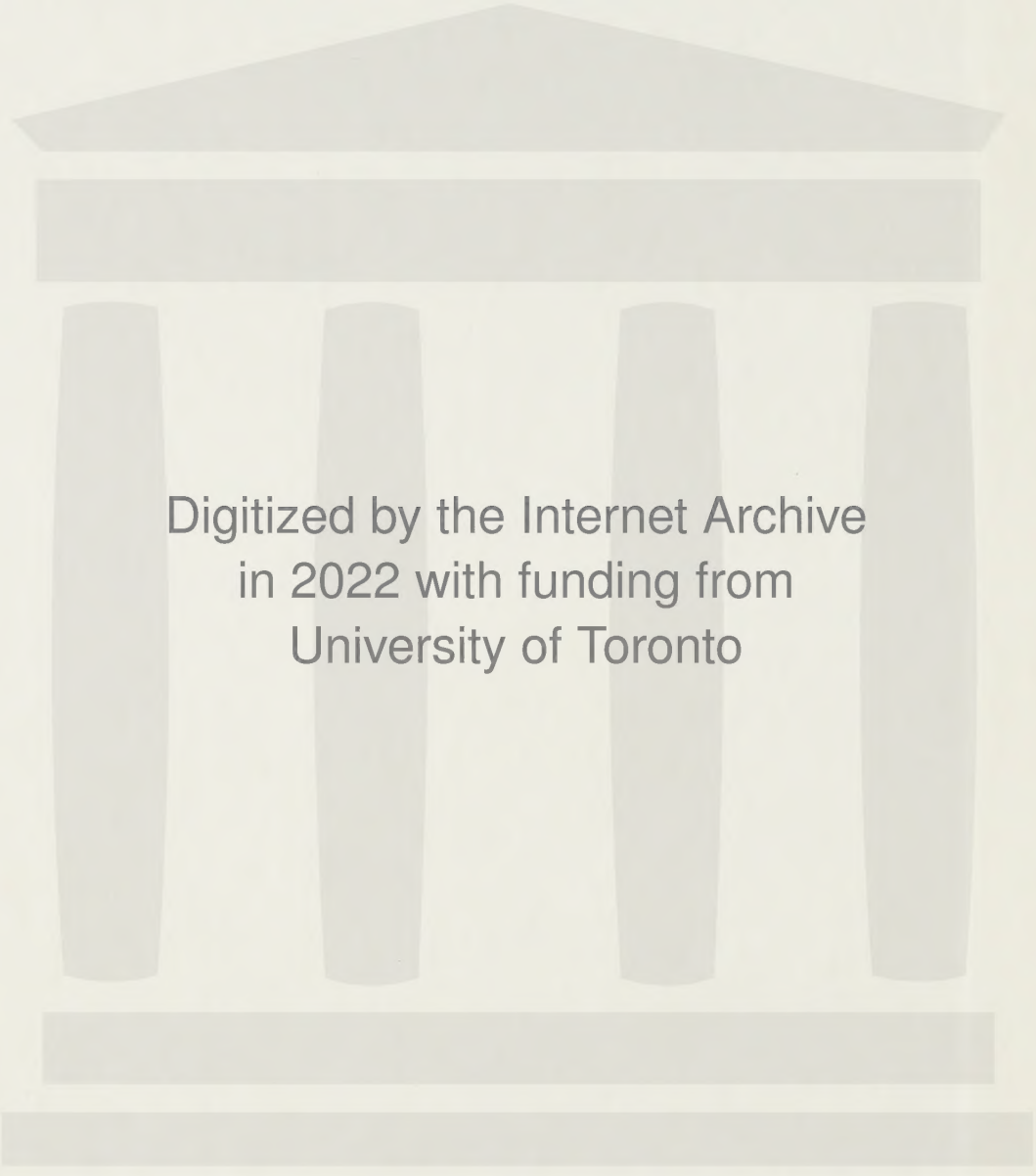
MUSIC - UNIVERSITY OF TORONTO
3 1761 07202 139 7


Digitized by the Internet Archive
in 2022 with funding from
University of Toronto

https://archive.org/details/tuttiinmascherac00pedr_6

6 171c

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

66

11 NOV. 1941

805.

C. PEDROTTI

TUTTI IN MASCHERA

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

Rappresentata per la prima volta al Teatro Nuovo di Verona il 4 novembre 1856.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

FR. 6 *senza sconto.*

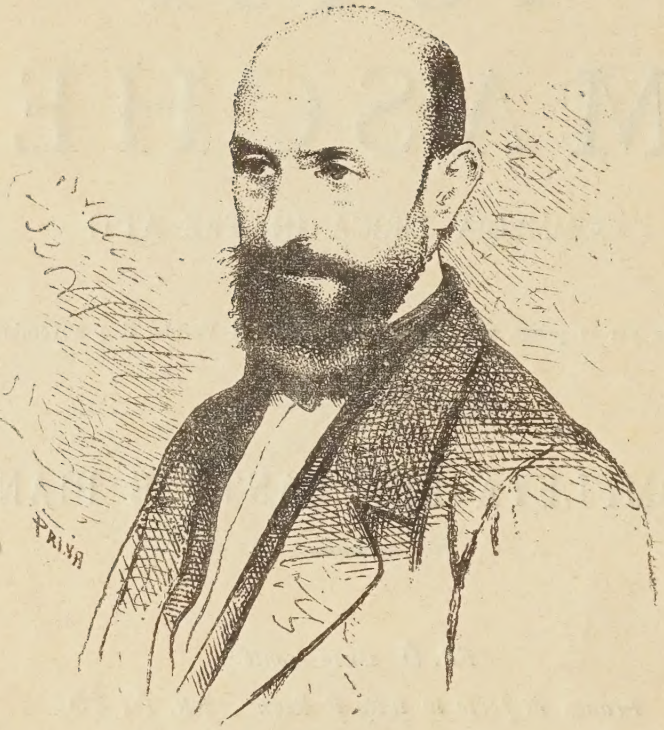
Franco di porto in tutto il Regno, FR. 6, 20

Per gli altri Stati d'Europa e l'Egitto, Fr. 7 — *Stati Uniti d'America, Fr.* 7, 50

Proprietà dell' Editore.

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO
NAPOLI — ROMA — FIRENZE
LONDRA
265, Regent Street. W.

152



M
1503
P35T8
18--

LIBRARY
OCT 7 1968
UNIVERSITY OF TORONTO

CARLO PEDROTTI

805.

Nacque a Verona il 12 novembre 1817; studiò le teorie musicali sotto D. Foroni. Quale primo frutto degli studii suoi rappresentò al Teatro Filarmonico nella primavera 1840 la sua *Lina*, opera semiseria scritta sopra parole di Marco Marcelliano Marcello. — Nell'autunno di quell'anno, egli veniva chiamato a dirigere gli spettacoli del teatro Italiano di Amsterdam, dove il 29 febbraio 1841 produceva con grande successo *La figlia dell'arciere*, opera composta sopra un libretto di Felice Romani che Donizetti aveva già musicato.

Rimpatriava nella primavera 1845 e diveniva maestro concertatore dei teatri di Verona, dove rimaneva fino al 1868, producendo per Verona istessa e per altre città, nuovi lavori, *Romea di Monfort*, nel 1846 al teatro Filarmonico; *Fiorina*, nel 1851, al teatro Nuovo; il *Parrucchiere della Reggenza*, nel 1852, pure al teatro Nuovo; *Gelmina*, nel 1853 alla Scala di Milano; *Genoveffa*, nel 1854 pure alla Scala; *Tutti in maschera*, nel 1856 al teatro Nuovo di Verona; *Isabella d'Aragona*, nel 1859 al Vittorio Emanuele di Torino; *Guerra in quattro*, nel 1861, alla Canobbiana di Milano; *Mazeppa*, nel 1861 al Comunale di Bologna; *Marion Delorme*, nel 1865 a Trieste.

Nel 1868 il Municipio di Torino chiamava il Pedrotti alla direzione di quel Liceo musicale e di quel regio teatro, per cui nel 1870 scriveva il *Favorito*, sopra libretto del poeta Bercanovich. Nel 1872 produceva a Modena *Olema la schiava*, opera che egli scriveva per l'esimia artista signora Isabella Galletti-Gianoli.

L'argomento dell'opera *Tutti in maschera* è tolto dalla notissima commedia di Goldoni che porta per titolo *L'Impresario per le Smirne*, commedia che servì assai bene a molti commediografi d'oggigiorno, non ultimo dei quali il Bersezio, che la utilizzò nella sua *Bolla di sapone*.

Pedrotti ha stile proprio. È melodicissimo e ricco di armonie; è valente contrappuntista; di ciò è piccola ma bastevole prova la *stretta* del finale secondo, quando si intrecciano fra loro due diversi temi.

Fra i più bei pezzi dell'opera noteremo la *sinfonia*, fatta popolarissima; la bella cavatina di Vittoria, il duettino fra questa ed il cavaliere; il quartetto finale primo, in cui si volle dal poeta imitato il

quartetto del *Rigoletto* di Verdi, nel contrasto fra il drammatico ed il comico.

È pure ricco di bella musica l'atto secondo. Non seppimo mai perdonare a Marcello due versi che egli fa dire a Abdalà parlando della donna italiana: *coll'oro è facile comprar i cor.* Comunque siasi però, la canzone del turco è assai spigliata e festosa. Ingegnosissimi brani musicali sono: la cavatina di Dorotea, il seguente duetto fra Vittoria ed Abdalà, (di cui è bellissimo specialmente l'*adagio*) ed il finale concertato, una delle cose più belle del compositore.

L'intero terzo atto è tutto un gioiello. Il brillante coro della *cavalchina*, le graziosissime strofe della *fiorera*, il duettino fra soprano e tenore (*notturnino* assai espressivo e ben fatto), l'altro duetto originalissimo fra Dorotea ed il vecchio maestro, ed infine il festosissimo terzetto dei tre turchi, sono una sequela di pezzi in cui il magistero della fattura accuratissima va strettamente congiunta alla ricchezza di una fantasia specialmente portata pel genere brioso.

La musica del *Tutti in maschera* rivela l'autore chiamato a continuare le tradizioni lasciateci da Rossini e da Donizetti col *Barbiere di Siviglia*, col *Don Pasquale*, coll'*Elisir d'amore.*

Un' altra musica di Pedrotti che si distingueva per finezza ed eleganza, si era quella di *Guerra in quattro;* questa musica avrebbe potuto rendersi così popolare come la *Fiorina* e *Tutti in maschera* se il disgraziato libretto non ne rendesse assurda la rappresentazione.

Il Pedrotti si fece a Torino iniziatore di grandi concerti popolari che diedero eccellenti risultati. I concerti sinfonici non possono non esercitare influenza educatrice sulle popolazioni; ed oggi avvi più che mai bisogno che si impari ad amare il bello, il nobile, il forte; ciò che eleva, non ciò che degrada.

EDWART.

TUTTI IN MASCHERA

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI

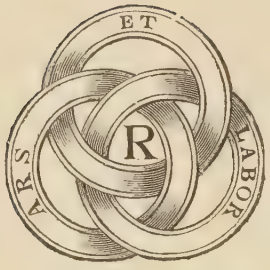
M. M. MARCELLO

605.

PERSONAGGI		ESECUTORI	
Abdala', ricco negoziante di Damasco . . .	Baritono . .	*Squarcia*
Il cavaliere Emilio, amante di	Tenore. . .	*Petrovich*
Vittoria detta la Regina, prima donna . . .	Soprano . .	*Ruggero Laura*
Don Gregorio, maestro di musica e sensale di virtuosi	Buffo . . .	*Matioli-Alessandrini*
Dorotea, moglie di Don Gregorio, altra prima donna	Mezzo-Sopr. .	*Ruggero Adele*
Martello, poeta della Compagnia	Basso . . .	*Bisi*
Lisetta, Cameriera del signor Emilio . . .	Mezzo-Sopr. .	*N. N.*

Cavalieri - Virtuosi - Maschere - Ennuchi - Garzoni - Servitori, ecc., ecc.

L'azione è in Venezia nel 1780.


ET
R
LABOR
ARS

ATTO PRIMO

805.

SCENA PRIMA.

SALA DI CAFFÈ.

La bottega è ingombra di tavoli e di scranne. Una porta nel mezzo che dà sulla via. Altre porte laterali mettono nell'interno del caffè.

Molti avventori Nobili ed Artisti parte seduti, altri in piedi, chiacchierando fra loro.

Da una parte, ad un tavolo, il poeta MARTELLO che sta scrivendo.

CORO I. Ebben, chi è stato all'opera
Che in scena andò ier sera?
II. Le orecchie ancor mi ronzano
Di simil cantaféra.
I. Non si dovea permettere
Nemmeno per facezia.
II. La più perversa musica
Mai non udì Venezia.
I. È roba da capestro.
II. È un asino il maestro.
TUTTI La prima donna, il musico,
Il basso ed il tenore,
L'orchestra, i cori, il pubblico,
Fino il suggeritore,
Quell'opera dovevano
Al rogo condannar;
E quindi sul medesimo
Anche il maestro andar!
ALCUNI E il dramma?
MAR. (Ahi! di me parlano.
(lasciando di scrivere e grattandosi il capo)
Or grosse me le aspetto).
ALTRI Mai non fu dato leggere
Più stupido libretto.
TUTTI Poeta da macello!
MAR. (O povero Martello!)
ALCUNI Vada, che è meglio, a scrivere
Strambotti sui ventagli.
ALTRI Se la pretende a lirico
Le orecchie pria si tagli.
TUTTI La prima donna, il musico,
Il basso ed il tenore,
L'orchestra, i cori, il pubblico,
Fino il suggeritore,
Quell'opera dovevano
Al rogo condannar;
E quindi sul medesimo
Anche il poeta andar!
MAR. (Fenice, dalle ceneri
Saprei resuscitar).

(alcuni partono, molti siedono a leggere le gazzette ed a bere. Il poeta torna a scrivere. Il cavalier Emilio entra turbato)

SCENA II.

Il cavalier EMILIO, MARTELLO e detti.

MAR. *Regina d'ogni cor, anzi tiranna.*
(declamando e scrivendo a riprese)
EMI. Fattorino, una scranna.
(Fattorino eseguisce. Il Cavaliere siede vicino al poeta)
MAR. *Pei malati il tuo canto è una ricetta.*
EMI. Dell'acqua e una gazzetta. (al Fattorino)
MAR. *Vittoria invitta e vincitrice eletta,*
Che vinci e che soggioghi...
Che vinci... Ove trovar la rima in *anna?*
Vittoria...
EMI. Che borbotti? (volgendosi al Poeta)
MAR. Lasciatemi: son presso a un gran sonetto
Per Vittoria, chiamata la Regina,
L'eccelsa prima donna
Che fa tanto furor.
EMI. (levandosi con stizza) Eh! vanne al diavolo
Tu col sonetto: non m'importa un cavolo.
Quanto buschi per ciò?
MAR. Quattro zecchini.
EMI. Ebben, eccone sei...
MAR. Ah! Cavalier!... (meravigliato)
EMI. Ma scrivi contro lei.
MAR. Scusate; eppur m'han detto
(prende il denaro e straccia il foglio)
Che questo mio sonetto
Lo paghereste voi; che di Vittoria
Eravate invaghito,
E che la man le offriste di marito.
EMI. Appunto ell'è così... Feci la corte
Qualche mese a Vittoria,
Ma la conobbi poi
Sì pazza, sì volubile e civetta,
Che la detesto, e vo' di lei vendetta.
MAR. Aspettate; vi servo... altro non bramo.
(si rimette a scrivere)
EMI. (Eppur, Vittoria, mio malgrado, io t'amo...)
Perchè non posso al fascino
Rapirti delle scene,
E trarti meco a vivere
In solitarie arene!

Dal solo amore offerti
A te verriano i serti;
Avresti per tua gloria
Sempre a te fido un cor.
Ascolta, o mia Vittoria,
La voce dell'amor.

MAR. » Ecco, il sonetto è fatto. (presenta un foglio ad Emilio)
EMI. » Lo lacera anche quello.
MAR. » Oh! siete matto?
EMI. » Ho cangiato d'avviso.
MAR. » Dite; quest'improvviso
» Cangiamento saria
» Effetto d'una qualche gelosia?
» *Cura che di timor si nutre e pasce,* (declamando)
» Com'io di fame, di fischi e d'ambasce.
EMI. » Ascoltami, poeta;
» Io vorrei che il teatro ella lasciasse.
MAR. » Non volete di più? lasciate fare,
» La sarà vostra; la farem fischiare. (si ritirano)

SCENA III.

Don GREGORIO ancora per di fuori comincia a cantarellare; tutti prestano orecchio, la scena si riempie a poco a poco di gente.

ALCUNI Ascoltate.
ALTRI Egli è il maestro
Che ier sera fu fischiato.
ALCUNI Egli sembra molto in estro.
ALTRI Ah! perchè non l'han scannato!
TUTTI Diamgli luogo. Eccolo qua.
Rideremo in verità.

(tutti si fanno da parte lasciando libera la porta. Si presenta Don Gregorio vestito in caricatura; gran canna, cappello a punte. Egli saluta con prosopopea. Tutti lo circondano)

GRE. Don Gregorio, il Semicroma,
Fa un inchino a lor signori,
Cinta ancor l'augusta chioma
De' suoi nuovi eterni allori.
Cimarosa e Paisiello
Cosa sono al mio cospetto!
Due scolari e questo e quello
Che mi fanno di berretto.
Fortunato quel paese
Che m'udì, che mi comprese!
Roma, Napoli, Milano
Con immenso battimano
M'han chiamato, salutato
Genio altissimo, immortal.
CORO E a Venezia v'han fischiato.
GRE. M'han fischiato? han fatto mal.
Non si fischia Don Gregorio:
È un' infamia, un vitupero.
Fra i maestri, e me ne glorio,
Primo io son nel mondo intero.
Che ho da farci se i cantanti
Sono cani tutti quanti?
Quella cara prima donna,
Ch'io credea la mia colonna,
Adirata col suo bello,
Mandò l'opera a bordello:
La sua vaga cavatina
Fu un pasticcio, una rovina;
E perfin la cabaletta
Mandò a terra la civetta!
Quel diabolico tenore
Avea preso un raffreddore,
Era pien di maccheroni
Fino dentro dei polmoni;
A un *alamire* di petto
Fece stecca il poveretto.
Anche il musico impotente
Via scappar facea la gente.
E quel basso? è un vero orrore;
Parea l'asino in amore.
La mia stessa Dorotea
Più stonare non potea:
Non va mai con me d'accordo,
E ve'l giuro, io faccio il sordo.
Fin l'orchestra e i cori han fatto
Una lega contro me.
Se sta volta non vo matto
È un prodigio per mia fè.
CORO Dunque l'opera è caduta?
Voi l'avete confessato.
GRE. No: la musica è piaciuta:
Un trïonfo ho riportato.
CORO Se chiamate applausi i fischi,
Persuadervi niun s'arrischi.
GRE. Ben. Poichè la patria mia (con aria tragica)
Mi sconosce, io vo' in Turchia.
CORO In Turchia?
GRE. Straordinario
Oggi arriva un impresario.
Egli è un ricco mercatante
Qui sbarcato dal Levante.
Scritturar ei vuol cantanti
Per Damasco... Ed ha contanti.
Là fra i turchi e i musulmani
Don Gregorio in alto andrà.
CORO La tua musica da cani
Impalare ti farà.

TUTTI (circondandolo in frotta)
Maestro, poeta, cantanti ed orchestra
Levate le vele, la sorte vi è destra.
Con tanto d'orecchie v'aspetta Damasco;
Urlando, stuonando farete furor.
Da voi benedetto sarà questo fiasco
Che almen vi procura trionfi e tesor.

GRE. *e* MAR.
Italia matrigna, ti lascio, vo via:
Il tuo più gran genio ripara in Turchia.
Stracciate i sipari, bruciate le scene,
E regni in teatro silenzio ed orror!
Già grida Damasco, bravissimo! bene!
Oh grazie, miei turchi, soverchio è favor.

SCENA IV.

UNA SALA E UN GABINETTO IN CASA DEL CAVALIERE.

Il palco scenico è diviso da una parete. A destra dello spettatore una ricca sala, a sinistra un elegante gabinetto con tavola, libri, sedie, ecc. Una porta nel fondo della sala, un'altra porta sul davanti della parete che mette al gabinetto.

DOROTEA e LISETTA.

LIS. Chi veggo? Dorotea!
DOR. Cara Lisetta,
Mi riconosci ancora?
LIS. Mi sovvengo

Del tempo in cui voi foste
Dal Cavallere amata.
DOR. Tutto è finito, or sono maritata.
Vanne, lasciami sola.
Appena giunga il Cavalier, mestieri
Ho di parlare a lui.
LIS. Ben volontieri. (parte)

SCENA V.

DOROTEA sola.

DOR. Emilio di Vittoria è innamorato,
E forse di sposarla egli ha giurato:
Nè patirò ch'ei serbi
I fogli ch'altra volta gli mandai,
Prima ch'io fossi moglie
Di quel vecchio maestro. Oh ciel! (bussano la porta
VIT. *di dentro* Si può?
DOR. Quivi Vittoria!... Ove mi celerò?
(fugge nel gabinetto, chiude la porta ed ascolta)

SCENA VI.

VITTORIA s'avanza e guarda intorno: DOROTEA nel gabinetto.

VIT. Nessun risponde. Ove sarà Lisetta?
Geloso Emilio mi lasciò ier sera (depone il velo)
Nè più lo vidi. Ei m'ama,
Ma che abbandoni la carriera ei brama.
Io di lui non mi fido,
E pensar pria conviene.
DOR. (aggirandosi per la scena) E come faccio
A cavar ora i piè da questo impaccio?
VIT. Lo veggo: egli è leggiero:
Dicon che un tempo amasse Dorotea,
Poi la lasciasse...
DOR. Che far deggio?
VIT. (guardandosi intorno, come colpita) Oh idea!
Forse qui fra queste mura
Egli amor giurava a lei,
Come adesso amor mi giura,
E rapisce i sensi miei.
Qui nell'aura ancor respira
Come suon di scossa lira,
Nel silenzio, nel mistero,
Un'arcana voluttà.
Infelice! a tal pensiero
Il cor reggere non sa.
(Vittoria è commossa, Dorotea si avvicina alla porta ed ascolta)
DOR. Ella sospira! Improvvida,
Io pure sospirai,
Fin che l'infido Emilio
Sì ciecamente amai.
VIT. No, non sarò felice
Con esso, il cor mel dice.
Abbandonarlo io voglio,
Mai più non mi vedrà. (per partire)
DOR. Ah! parte alfine.
VIT. (tornando indietro) Emilio!
No'l posso...
DOR. (ascoltandola ritornare) È ancora qua.
VIT. Ah! se potessi illudermi (con trasporto)
Che m'ami quanto anelo,
All'infinito giubilo
Non reggerebbe il sen.
Sull'ali della speme
Levar mi sento al cielo:
Viverti sempre insieme
È mio supremo ben!

SCENA VII.

Cavalier EMILIO e VITTORIA, DOROTEA nel gabinetto.

DOR. Ma la faccenda si prolunga troppo:
Aspetterò... Sediamo:
Qui c'è un libretto d'opera: leggiamo.
EMI. Voi qui, signora? (salutandola freddamente)
VIT. (accorgendosi della sua freddezza)
Se v'annoio, io parto.
(per partire)
DOR. Il Cavaliere! Adesso manca il quarto.
(ascoltando)
EMI. No, no; restate (Vitt. ritorna) Vi credeva ancora
(con ironia)
Alle prove dell'opera, signora.
So che l'amate tanto
Il teatro!... Nessun altro pensiero
Tanto vi preme come quello al mondo.
Difatti, siete amata, corteggiata,
E i dì contate per novelli fasti.
Vi do piena ragion.
VIT. (ferita dalle sue parole) Emilio, basti.
Perchè vi piace tormentarmi tanto,
Crudele?
EMI. (ridendo) Non c'è mal; rappresentate
Molto ben la commedia.
VIT. Quel vostro far mi tedia.
EMI. (Ell'è indignata alquanto).
VIT. (Oh come sbuffa!)
(vedendo che Emilio tace ed attende ad altro)
Dunque addio. Vi do noia. In questo istante
Forse state aspettando un'altra amante,
La bella Dorotea.
EMI. Vittoria, non è ver. Che strana idea!
VIT. Io so che l'amavate.
EMI. Era un capriccio.
Come amo te, nessuna donna amai. (con passione)
VIT. Affascinarmi il cor, oh! come sai. (abbracciandosi)

a 2

Sommersi in questo pelago
Di sovruman diletto,
L'anima tua diffondersi
Io sento nel mio petto.
Viver in questo amplesso
È solo a me concesso.
Di giubilo celeste
Batte il mio cor fedel.
Ah! dopo le tempeste
L'iri è più bella in ciel.
DOR. (Mi tocca udir di queste: (ascoltando)
Invero il caso è bel!)
(mentre sono abbracciati, s'ode picchiare la porta della sala)

SCENA VIII.

Don GREGORIO e detti.

GRE. È permesso, Cavaliere? (di fuori)
VIT. Chi fia desso?
EMI. È Don Gregorio.
VIT. Non vo' farmi qui vedere. (per andarsene)
DOR. (Io qui sono in purgatorio).
VIT. Ove fuggo? (turbata)
DOR. (con terrore) (Ci son guai!)
EMI. Colà dentro... (additando il gabinetto)
DOR. (vedendo aprire la porta) Che fia mai?
(Vittoria entra nel gabinetto e chiude la porta senza veder Dorotea)
GRE. È permesso? (di fuori ancora)
EMI. (va ad aprire) Avanti, entrate.
GRE. Eravate forse a pranzo? (entrando cautamente)
Cavaliere, perdonate,
(guardando intorno curiosamente e ridendo)
Se importuno qui m'avanzo.
VIT. (Che vuol esso?)
GRE. In questo punto
L'impresario turco è giunto;
Scritturar ei vuol Vittoria
Ch'è dell'opera la gloria;
Ed invano la cercai
Percorrendo la città.
Mi direste dove mai
A quest'ora ella sarà?
DOR. Mio marito! (sentendo il marito mette un grido)
VIT. (a questa esclamazione si volge e la vede)
La rivale!
DOR. Son perduta! (si riconoscono)
VIT. (confusa) Son tradita!
GRE. Qual rumor!
(udendo nel gabinetto muoversi e parlare)
EMI. (trovando un ripiego) Montan le scale...
GRE. Chi è là dentro?
EMI. (cercando di tirarlo via) Essa è Lisetta.
GRE. Vo' abbracciarla, la furbetta.
EMI. (Pur la voce mi parea (confuso ed incerto)
Ascoltar di Dorotea).
GRE. Dove sia Vittoria?...
EMI. (sopra pensiero) Ignoro.
GRE. Mia Lisetta! (parlando dal buco della chiave)
VIT. (Io fremo).
DOR. (Io moro).
GRE. Vado... (fa per entrare, Emilio lo trattiene)
EMI. No...
GRE. Siete turbato?
Qualche donna...
EMI. (ridendo) Oh! che vi par!

a 4

DOR. (cadendo ai piedi di Vittoria)
Se ancor nell'anima pietà sentite,
Io ve ne supplico, non mi tradite.
Esso è innocente, ve ne do fede,
Ch'io sia celata neppure ei sa.
Guai se il marito quivi mi vede!
Io me l'aspetto, m'ammazzerà).
VIT. Invan difendere l'iniquo tenti
Colle tue lagrime, co' tuoi lamenti.
Torno al teatro; l'oro, la gloria
Ogni mio strazio compenserà.
Non vo' vendetta: vile Vittoria
Con voi, codardi, mai non sarà.
GRE. Non fate smorfie, non fate scene:
(trattenuto da Emilio)
Fra noi, credetelo, non vanno bene.
C'è qualche allodola là nella ragna;
Socio pigliatemi nella cuccagna.
Se non mi sbaglio, nel gabinetto
Vi son due femmine: che bel quartetto!
Già che mia moglie non è presente
Posso passarmela impunemente.
Andar lasciatemi; son cortigiano,
Oh che bel ridere che si farà!
A trappolare qualche baggiano
Sempre Gregorio pronto sarà.
EMI. Maestro, andiamcene; voi date in fallo;
Lisa è che chiacchiera col pappagallo.
(Guai s'altra femmina Vittoria vede,
Un traditore mi crederà.
Ahimè, d'andarsene incerto il piede
O di fermarsi quivi non sa).
VIT. (esce dal gabinetto e guarda con sprezzo Emilio)
O traditore, o perfido,
Tutto mi è noto omai.
EMI. O mia Vittoria, càlmati;
Il vero tu non sai.
GRE. (Altro che pappagallo!
Ora comincia il ballo).
EMI. Cos'hai con me, palesami. (a Vittoria)
VIT. Voglio di te vendetta.
GRE. Infin che si bisticciano,
(entra nel gabinetto)
Corro a baciar Lisetta).
(Dorotea che sente aprir la porta volge le spalle a nasconde la faccia fra le mani. Don Gregorio, credendola Lisetta, corre ad abbracciarla)
Lisetta mia, mia vita!
DOR. (Gregorio!... Io son tradita!) (voltandosi)
GRE. Eccomi diventato (oltremodo sorpreso)
Baggiano patentato.
DOR. Gregorio!...
GRE. (con furore) Va...
EMI. (cercando placarla) Vittoria!...
VIT. Lunge... (irata)
EMI. M'odi.
DOR. (al marito, inginocchiandosi) Pietà!
GRE. Io voglio far divorzio.
VIT. Il turco sua m'avrà.
EMI. Vanne pure, fra poco saprai (con gelosia e furore)
Questo core che perdi qual sia.
Forse un giorno pentita sarai,
Conoscendo un amante fedel.
È innocente quest'anima mia,
Io lo giuro al cospetto del ciel.
VIT. Oh non creder con supplici accenti
Di ottener ch'io perdoni giammai.
Son bugiardi i sospiri, i lamenti,
Ti conosco già troppo infedel.
Traditore, mai più mi vedrai;
Il passato ricopro d'un vel.
DOR. Brutto vecchio, non farmi quel muso,
Chè son io più di te corrucciata.
Esser tu qui dovresti confuso,
Ch'io trovai tanto vile e infedel.
Traditore, mai più mi vedrai;
Il passato ricopro d'un vel.
GRE. Mi sta bene, strapazzami, via!
Merto tutto, insolenze, improperi.
Hai ragione, la colpa l'è mia,
Solo io sono perverso, crudel.
O mariti, parliamo sinceri;
Chi ha trovato una moglie fedel!

(sul finire della scena, Don Gregorio che vuol trascinar seco la moglie, passa dal gabinetto nella sala, quindi le donne cadono svenute, una in braccio del marito, l'altra dell'amante)

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

SALA RICCAMEMTE ARREDATA DI UN ALBERGO.

Porta nel mezzo. Sedie, tavolo con calamaio.

La sala si riempie di gente da teatro di ogni fatta. Virtuosi vestiti in caricatura. Uomini e Donne. Tutti si rivolgono alla porta dell'appartamento di ABDALA'.

I.

CORO — Viva Abdalà,
Di tutti gl'impresari il Maometto!
Il nome suo vivrà
Fin che esista una voce ed un archetto.
Un impresario
Pien di contanti
È straordinario,
Non ve n'ha tanti.
Noi ti cadiamo al piè,
Degl'impresari re!

II.

Viva Abdalà,
Il vero Tamerlan degl' impresari!
Il suo ritratto andrà
D'or innanzi dipinto in sui sipari.
Un impresario
Pien di denari
È straordinario,
Sono sì rari!
Noi ti cadiamo al piè,
Degl'impresari re!

(tutti fanno inchini alla turca, vedendo far così gli eunuchi)

SCENA II.

ABDALA' sfarzosamente vestito alla turca.

ABD. — Viva l'Italia, (con disinvoltra)
Terra del canto.
Qui l'esser musici
È orgoglio e vanto.
Qui tutti cantano
E fan baldoria,
Quivi è la musica
La maggior gloria,
Teatri, maschere,
Balli, piacer...
La bella Italia
Amo davver.
CORO — (Quel turco, capperi,
È un cavalier).
ABD. — Viva l'Italia,
Terra d'amore:
Quivi ogni femmlna
È un astro, un fiore.
Come mi piacciono
Quegli occhi neri,
Allor che ammiccano
Ai forestieri!
Coll'oro è facile
Comprare i cor.
Viva l'Italia,
Terra d'amor!
CORO — (Si vede subito
Ch'è un gran signor).

SCENA III.

MARTELLO esce con scartafacci sotto il braccio ed un fardelletto sulle spalle; si presenta sommessamente ad Abdalà.

MAR. — Visir, bassà, sultano,
Qualunque siate, io vi saluto: prono
Mi getto ai vostri piè.
ABD. — Dimmi, chi sei?
MAR. — Martellone Martello,
Poeta da libretti, io sono quello.
ABD. — E il maestro dov'è?
MAR. — Fra pochi istanti
Ei sarà qui col resto dei cantanti.
ABD. — Ma quella signorina (chiedendo agli astanti)
Sì vispa, sì bellina,
Che cantava sì bene,
Ancora qui non viene?
MAR. — Eccola, è lei che chiaman la regina.

SCENA IV.

VITTORIA vestita elegantemente, e detti.

ABD. — (Cara davver!) (squadrandola)
VIT. — (salutando senza affettazione)
Vittoria a voi s'inchina.
So che a Venezia giunto
Da pochi giorni, è vostro intendimento
Di scritturar cantanti
Per condurli a Damasco.
ABD. — È vero.
TUTTI — È vero.

VIT. Se il mio qualunque ingegno (con dignità)
V'aggrada, io m'offro a voi.
ABD. (da sè, guardandola) (Quale contegno!
Forse... fra tanta gente...)
VIT. (da sè, con decisione) (Ho fermo il chiodo).
ABD. Sui patti ad ogni modo
Noi dobbiamo parlar.
VIT. Certo.
ABD. (ai circostanti) Signori,
Andatene per poco.
MAR. (Le prime donne han sempre il primo loco).
(brontolando nell'uscire)
CORO Torneremo però. (partono di malavoglia)
VIT. (Quell'infido per sempre io lascerò).

SCENA V.

VITTORIA ed ABDALA'.

Rimangono qualche istante lontani e silenziosi.

ABD. (Eppur mi piace assai).
VIT. (Va pur là, turco: in trappola cadrai).
ABD. Permettete, regina, (per abbracciarla)
Ch'ora vi stringa al sen: nessun periglio
Or vi sta sopra...
VIT. (respingendolo) Olà: mi meraviglio.
E chi vi diè l'audacia
Di mandarmi stamane un vostro foglio,
Invitandomi al ballo mascherato?
È un insulto...
ABD. (confuso) Perdon...
VIT. (passeggiando con aria petulante) Siete sfacciato.
Perchè sul palcoscenico
Me passeggiar vedete,
Di conquistarmi facile
L'impresa voi credete?
ABD. Oh! chi vi ha detto questo?
Io sono un turco onesto.
È grande il mio serraglio,
E ricovrar vi può.
VIT. Avete preso sbaglio;
Sola regnare io vuo'.
ABD. Regina, il vostro spirito,
La vostra grazia, il canto,
Mia favorita rendervi
Sapran...
VIT. Non bramo tanto;
Mi basta una scrittura
Per togliermi di qui.
ABD. Bene. Abdalà lo giura.
VIT. L'affare è fatto?
ABD. (è rapito dalla gioia) Sì.
Vedrai la terra magica,
Tutta sorriso e fiori,
Là dove così fervidi
Sono dell'uom gli amori.
Vieni, sarà la vita
Per ambi un ciel seren.
Mia prima favorita
Fia che ti prema al sen.
VIT. (Si vede che quest'uomini
Son tutti d'una pasta:
Hanno quaranta femine
E a loro ancor non basta.
Ma questo turco è cotto:
L'affare mi va ben.
Poi ch'ogni laccio è rotto,
Vo vendicarmi almen).
ABD. Dunque, parla.
VIT. Qual cantante
In Turchia venire accetto.
ABD. Mi rifiuti per amante
Perchè ho scritto quel biglietto?
Sei ben strana.
VIT. Se vi piace
Sono tale: e che vi fa?
ABD. Capir ciò non son capace
Che per l'animo ti va.
VIT. Ogni donna ha i suoi capricci.
(con aria beffarda)
I suoi grilli, i suoi piaceri.
Io per me non voglio impicci,
Vivo sola volentieri.
Rido, gli uomini canzono,
E fo quello che mi par.
Forse un po' bizzarra sono,
Ma nessun mi può cangiar.
ABD. (È una donna originale,
Capricciosa, stravagante;
Ma mi garba, non c'è male.
Se con me viene in Levante,
A Damasco quando sia
Io saprò quel ch'ho da far.
Forse l'aria di Turchia
Il suo cor saprà cangiar).
VIT. » Preparate il mio contratto;
» Che in brev'ora tornerò.
ABD. » Quel che brami sarà fatto;
» Nulla a te negar non so.
(si ritirano, Abdalà nelle sue stanze, Vittoria per la porta comune)

SCENA VI.

Due Eunuchi rimangono di sentinella sulla porta di Abdalà; dopo un istante DOROTEA s'avanza cautamente e vuol entrare nella camera di Abdalà; gli Eunuchi sbarrano la porta senza dir nulla.

DOR. Vo' vedere Abdalà. Non mi capite?
(gli Eunuchi non si muovono)
Lasciatemi... (gli Eunuchi la respingono)
Gli è vano:
Han paura ch'io mangi il lor Sultano.
Codesti brutti musi
A trattar colle donne non son usi.
Ve', non si move alcuno... Oh questa gente
A sangue non mi va sinceramente.
Aspetterò. Frattanto
Prepariamci all'assalto: in ogni modo
Voglio andare a Damasco; il turco al certo
Sarà qualche gabbiano:
A me resister tenterebbe invano.

I.

O pudibonda vergine
Dall'occhio illanguidito,
O afflitta sposa, vittima
Di barbaro marito
Mi fingerò.

Sospiri, lagrime,
Preci, lamenti,
E se occorressero
Gli svenimenti
Adoprerò.
Alfine in trappola
Lo piglierò.
Schermirsi da una femina,
Che voglia abbindolar,
Egli è impossibile;
L'uomo ci dee cascar.

II.

O d'un umor fantastico,
Bisbetica, rabbiosa,
Ovvero una pettegola,
Civetta, capricciosa
Mi fingerò.
Moine, smorfie,
Sorriso, brio,
Dispetti, collere,
O che so io
Adoprerò.
Alfine in trappola
Lo piglierò.
Schermirsi da una femmina,
Che vuole abbindolar,
Egli è impossibile;
L'uomo ci dee cascar.

(a forza entra nella camera, gettando a terra i due Eunuchi)

SCENA VII.

Don GREGORIO fa capolino dalla porta di mezzo, inchinandosi a più riprese; non vedendo che gli Eunuchi, si avanza salutandoli.

GRE. Con permesso, signori:
Forse occupato è il celebre Abdalà?
(gli Eunuchi fanno segno di sì col capo)
L'aspetterò: lasciamlo in libertà. (siede)
Pur, quando penso a stamattina, io sento
Un certo turbamento...
Vittoria e Dorotea come nascoste
In quel tal gabinetto?
Questo negozio non mi par ben netto.
Eppur mia moglie giura
Che nulla Emilio ne sapea. Lo credo.
Il cavalier rimase costernato
Al par di me difatti:
Concluderò che siamo quattro matti.
E poi di certe cose
Lo so che Dorotea non è capace;
Metti, maestro, orsù l'animo in pace.
(cominciano ad avanzarsi gli artisti a poco a poco)
Eccoli qua; d'uopo è arringarli prima.
Virtuosi, cantanti e ballerini,
(si mette in mezzo con gran prosopopea)
Di nuovo presentati
Voi sarete al cospetto
D'Abdalà; sostenervi io vi prometto.
CORO Grazie!
GRE. Ma dei contratti
La metà, già s'intende,
È del corrispondente.
CORO Fate pur voi, maestro.

(alcuni Eunuchi annunziano la venuta d'Abdalà. Don Gregorio, vedendo comparire il turco, fa segno a tutti di prostrarsi a terra)

SCENA VIII.

ABDALA', DOROTEA e detti; poscia VITTORIA ed il cavaliere EMILIO.

ABD. (facendo segno di alzarsi) O quanta gente!
GRE. (Mia moglie, colà dentro? (vedendo Dorot.)
A che far?... La scrittura!...
Io fo divorzio, se così la dura).
CORO Eccoci tutti qua. Viva Abdalà!
GRE. Io, generale in capo, a voi presento (avanzan.)
Quest'invitti campioni... Ecco i cantanti,
I suonatori, i cori e tutti quanti.
MAR. O sublime impresario,
Fra questi anco il poeta è necessario.
ABD. Eroi del palcoscenico, costei (additando Vitt.)
Agli stipendi miei
Ho presa; già cantante è nominata
Dell'Arem d'Abdalà.
CORO O fortunata!
ABD. Recate penna, carta e calamaio.
CORO (Ora comincia il guaio).
EMI. Adunque voi, signora, (a Vitt. sottovoce)
Partite per Damasco?
VIT. E che v'importa?
EMI. Lo saprete fra poco.
ABD. (termin. di scrivere) Eccovi pronta
La scrittura. Leggete,
Pensate e rispondete.
EMI. Vittoria, pensa. (a Vitt. sottovoce
VIT. (leggendo) Ho già deciso. Accetto.

(Vitt. leva dalla saccoccia il fazzoletto per riporre la scrittura, e perde il biglietto dell'appuntamento che le ha inviato Abdalà)

CORO Viva la prima donna! (battendo le mani)
EMI. (O mio dispetto!)

(Gregorio dopo aver esitato alquanto, guardando in cagnesco Dorotea, alfine si fa innanzi mostrandosi tranquillo a forza, e prendendo per mano la moglie)

GRE. Or, a noi. - Per altra prima...
V'è mia moglie... Dorotea...
Oh! nel buffo essa è una cima.
ABD. Mi talenta. (guardanda Dorotea con intelligenza)
GRE. (da sè) Lo sapea.
(facendo un altro sforzo, va a pigliare il più pingue fra i virtuosi)
Ecco il musico.
ABD. Oh! gli è grasso!
GRE. E quest'altro è il nostro basso.
(il più alto fra i coristi)
ABD. Mi par lungo!
GRE. (cerca fra la gente) Ohimè il tenore
Non si trova.
MAR. (con ironia) Ha il raffreddore.
ABD. E il tenore è necessario?
MAR. Quanto i lumi ed il sipario.
GRE. Come far?
EMI. (presentandosi) Signori, udite,
Il tenore, eccolo qua.

VIT. Cavalier! voi pur partite? (sorpresta e commossa)
EMI. Sì.
VIT. (Lasciarmi egli non sa).
ABD. Voi cantate? (al Cavaliere)
CORO A perfezione.
GRE. Io l'udii cantar duetti
Con mia moglie.
ABD. Va benone.
Or andate, e ognuno aspetti.
(mentre tutti fanno per incamminarsi, Don Gregorio passa vicino a Vittoria, vede un biglietto per terra, lo raccoglie e lo legge gridando)
GRE. Contrabbando! contrabbando!
(tutti si arrestano ed ascoltano)
Un biglietto!
TUTTI Che sarà?
GRE. A una donna.
VIT. (Io sto tremando).
(che si è accorta di aver perduto il biglietto)
TUTTI Leggi, leggi...
GRE. Eccomi qua. (leggendo)
» *Con dominò celeste*
» *E nastro nero al petto,*
» *Stasera al ballo in maschera v'aspetto.*
» *Abdalà.* »
CORO Viva Amore
E il gran conquistatore!
ALCUNI A chi diretto è il foglio?
(avvicinandosi a Don Gregorio)
GRE. È qui che sta l'imbroglio.
Manca la soprascritta.
CORO È bella in verità.
VIT. (Oh come sono afflitta!)
ABD. (Tace). (guardando Vittoria)
CORO. (Che mai sarà?)
(tutti rimangono costernati)
VIT. (Ah! gelosia, dispetto
La mente m'accecò.
Ma fermo ho il mio progetto,
Al ballo il compirò).
EMI. (Al crudo mio sospetto
Fede prestar non vo'.
L'arcano del biglietto
Al ballo scoprirò).
GRE. (Ei forse quel biglietto
A Dorotea mandò.
Ma fatto ho il mio progetto:
Al ballo me ne andrò).
ABD. (Oh! quanti quel biglietto
Timori ridestò!
Io giuro a Maometto
Che ridere ne vo').
DOR. (S'è giusto il mio sospetto
Stasera lo saprò:
Ho in testa un bel progetto,
Goder io me la vo').
CORO (La storia del biglietto
Non ci volea però!
Un tempo egli è d'aspetto
Che rovinar ci può).
MAR. (Che tema da *libretto*
Per man mi capitò!
Un bel *final* d'effetto
Quivi cavar si può).
ABD. Si finisca ogni sospetto,
Abbia fine ogni timore.
Dirvi io debbo quel biglietto
A chi scrissi?
(guardando Vittoria con disinvoltura)
VIT. (sottovoce ad Abdalà) (Alle dieci ore
Verrò al ballo).
ABD. A una francese
(rimedia alla meglio)
Che al teatro vidi ier.
L'ho smarrito...
TUTTI Egli è cortese,
È un compito cavalier.
ABD. Virtüosi, scritturati
Siete tutti.
TUTTI Oh! che favor!
ABD. Da doman vi vo'imbarcati
Per Damasco.
TUTTI O protettor!
O impresario onnipotente,
A te sia propizio Allà.
Viva, viva eternamente
La memoria d'Abdalà.
VIT., EMI. (Un timor arcano ho in mente,
L'alma trepida si sta).
GRE., DOR. (Io finor non credo niente:
Tutto al ballo si saprà).
ABD. Doman dunque allegramente
Per Turchia si partirà.
MAR. Alla *stretta* solamente
Il teatro applaudirà.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

SALOTTO ATTIGUO ALLE SPLENDIDE SALE DEL RIDOTTO NEL TEATRO DELLA FENICE.

È la notte della Cavalchina o Veglione.

La scena è formicolante di gente mascherata in ogni guisa. La festa è animatissima.

CORO

ALCUNI — H che bella cavalchina!
ALTRI — Che giocondo carneval!
ALTRI — Ti conosco, mascherina.
DONNE — Che rumor!
UOMINI — Che baccanal!
DONNE — Ballerem fin domattina.
TUTTI — Viva viva il carneval!

SCENA II.

VITTORIA vestita da fioraia in maschera, che s'aggira intorno guardando tutti nel presentare alcuni fiori, e detti.

CORO — Ohe! leggiadra mascheretta,
Qui ti piaccia rimaner;
La tua bella canzonetta
Canta.
VIT. — Fiori!... (vuol partire)
CORO — Fa il piacer. (insistendo)
ALCUNI — È sì cara!
ALTRI — Tanto gaia! (circondandola)
VIT. — Io vi voglio compiacer.

Canzonetta Veneziana.

Son Teresa la fiorera
Del Sammarco e dei Caffè:
Vegnì pur de mi stasera,
Puti o pute, se ghe n'è.
Feme tutti bona ciera,
Che ve porto dei bocchè...
Gò le riose per le spose,
Per le vedove le viole,
Per le pute in abbondanza
Gò le erbette da speranza.
Per i sposi?... Gnente affatto,
Gnanca un'erba, gnanca un fior.
Gò un'erbetta e a qualche matto
Vogio darla col mio cuor.

(parte rapidamente, alcuni la seguono, altri rimangono)

SCENA III.

Don GREGORIO goffamente vestito da turco come Abdalà, e colla maschera sul volto; si guarda intorno con curiosità.

GRE. — Si può dar? In questo arnese
Don Gregorio! Maledetto
Il momento in cui mi prese
Gelosia per quel biglietto!
Ma... foss'egli indirizzato
A mia moglie, oppure all'altra?
Dorotea me l'ha negato.
Non mi fido... È troppo scaltra.
Eppur voglio ad ogni costo
Qualche cosa qui scovar.
A ogni rischio son disposto,
Anche a farmi bastonar
(fa per entrare in teatro)

SCENA IV.

Rientra una quantità di Maschere, che vedendo Don Gregorio, lo circondano credendolo Abdalà.

CORO — Viva il turco!
GRE. — Vi ringrazio. (per andarsene)
CORO — Viva, viva il gran Sultano!
GRE. — Grazie, basta: sono sazio
Di rumore, di baccano.
(Oh, stanotte a questa festa
Mi fan perdere la testa,
Son qua tutti a salutarmi,
Abdalà creduto io son:
Se dovessi smascherarmi
Torno ad essere un babbion).
Addio tutti.
CORO — Non partite,
A danzar con noi venite.
GRE. — (Or per rompermi la testa,
Ci voleva ancora questa).
CORO — Oh che bella cavalchina,
Che rumor, che baccanal!
Ballerem fin domattina.
Viva, viva il carneval!
(partono traendo a forza Don Gregorio)

SCENA V.

DOROTEA in maschera, col dominò descritto nel biglietto di Abdalà.

DOR. Abdalà non si vede. Io corsi invano
Per le affollate sale:
Sotto le spoglie della mia rivale
A lui m'accosterò. Di tutta l'arte
D'uopo ho stavolta di cui son capace:
La vincerò. Vittoria,
Di rapirti un amante avrò la gloria.
E della tresca tua colla Lisetta,
O marito buffon, avrò vendetta.

SCENA VI.

Rientra Don GREGORIO sbuffando, senza veder Dorotea.

GRE. Auff!... sono salvo.
DOR. (È desso). (vedendo un turco)
GRE. (Un *dominò* celeste... (accorgendosi della maschera)
Il nastro nero al petto...
È la maschera, quella del biglietto).
DOR. (Mi guarda).
GRE. (Mi contempla).
DOR. Addio, bel turco. (pigliandolo per mano)
GRE. (Ohimè... che voce è questa!)
Maschera, ti saluto. (in falsetto)
DOR. (passeggiandogli innanzi con civetteria)
Bella festa!
GRE. Oh bella, anzi bellissima.
(E mi diverte assai). (sbadigliando)
DOR. Ma fra sì vaghe maschere
Sì solo perchè mai?
GRE. A zonzo per le sale
Cerco... una certa tale.
DOR. Conosci queste spoglie?
(con vezzo e malizia)
GRE. (È proprio lei, mia moglie).
DOR. Oh perchè sei tremante?...
Borbotti... Che sarà?...
GRE. Il caldo soffocante... (come sopra)
Ma è nulla... passerà.
Adunque, mia Vittoria,
M'ami davver?
DOR. Signore,
Non è, non è Vittoria
Che a voi disvela amore.
Guardate: è Dorotea (si leva la maschera)
Che v'ama...
GRE. (O donna rea!)
E il vostro buon marito?
DOR. È un gonzo, un scimunito,
Villano, mascalzone,
Geloso, brontolone:
Omai s'è fatto vecchio,
Più spirito non ha.
Ve 'l dico in un orecchio;
Ei più per me non fa.

GRE. (Oh povero Gregorio,
Già sai la verità).
DOR. Io t'amo, o turco.
GRE. (sbuffando) Grazie,
Mia cara Dorotea...
(Se parla ancor la strangolo).
DOR. Te più gentil credea.
(con smorfia di rimprovero)
GRE. (Marito s'è mai dato
Di me più canzonato!
Quando la moglie infida,
Pazza da ognun si grida,
Noi siam sì buona gente
Che non crediamo niente.
Ma se la moglie istessa
Ve 'l dice, ve 'l confessa,
Allora poi non credere
È gran bestialità.
Oh non ci son più repliche,
L'ha fatta, o me l'ha fa).
DOR. Se qui fa caldo, in gondola
Andrem su la laguna,
A respirare i zeffiri
Al chiaro della luna.
GRE. (Vuol far la romanzesca...
Oh! Dorotea, stai fresca!...)
DOR. Oh dolce mio turchetto,
In gondola, o diletto...
GRE. Ma Don Gregorio?
DOR. Al diavolo
Lo voglio alfin mandar.
GRE. Ah brutta strega! al diavolo?...
Guardami... (si smaschera)
DOR. Ohimè! (con grido)
GRE. (come fuori di sè) Ti par!
Perversa femina,
Io stetti all'erta:
Non far la vittima,
Tu sei scoperta.
Lingua di vipera,
La pagherai:
Alfin conoscerti
M'è dato omai.
Non varrà piangere
Nè singhiozzar:
Io voglio subito
Divorzio far.
DOR. Per farti rabbia,
Vecchio idïota,
Vestii la maschera
Ch'era a te la nota.
Così mi vendico
Della Lisetta:
È dolce pascersi
Della vendetta.
Impara, o stolido,
Come so far:
Vedi, se gli uomini
So abbindolar.

(Dorotea fugge, Don Gregorio la segue, ma incontrandosi in altro turco, fugge spaventato dalla parte opposta)

SCENA VII.

Il Cavalier EMILIO vestito da turco come Abdalà, e Don GREGORIO.

EMI. Forse Abdalà che fugge... E quella donna
Col *dominò* celeste,
Col nastro nero al petto,
Sarà Vittoria, o Dorotea? Sospetto
Ed incertezza ho in core:
Qui c'è un arcano che scoprir non posso,
Un doloroso arcano.

SCENA VIII.

VITTORIA con dominò come Dorotea. Vedendo il Cavaliere, e credendolo Abdalà, si cava la maschera.

VIT. Finor, signore, v'ho cercato invano:
La mia preghiera udite. Un'avventata
Gelosia mi spingeva
A seguirvi a Damasco: ora mi pento
Del contratto e ne vo' lo scioglimento.
EMI. Ami dunque il cavaliero?
VIT. L'amo, l'amo immensamente.
EMI. O Vittoria, dici il vero?
VIT. Il mio labbro mai non mente.
EMI. Chi di me v'ha più felice (abbracciandola)
Sulla terra, o mio tesor!
VIT. (Egli è pazzo, che mai dice? (svincolandosi)
Non comprendo nulla ancor).
EMI. Guarda... (si smaschera)
VIT. Emilio!
VIT., EMI. Alfin mi lice
Esser certo/a del tuo amor.

a 2

All'amplesso si ritorni:
Ogni duol per noi cessò.
Siamo ancora ai lieti giorni
Quando amore ci legò.

(s'ode in teatro un rumore come d'una baruffa, Emilio fa ritirare Vittoria e rimette la maschera)

SCENA IX.

ABDALA' che trascina pel collo Don GREGORIO. Il Cavaliere in disparte. Tutti e tre in eguale costume da turco. Abdalà vede l'altro turco, ed abbandona Don Gregorio, rimanendo oltremodo attonito.

ABD. (Quivi un turco, un altro là:
Non capisco più com'è).
GRE. (Che mai dico?)
EMI. (Che si fa?)
ABD. Bene!
EMI. Bella!
GRE. Siamo in tre.
ABD. Proprio tre.
EMI. Che ne avverrà?
a 3 (Siam tre turchi. Ma perchè?
Chi l'imbroglio spiegherà?)

ABD. (si precipita improvvisamente su Gregorio e lo ghermisce per la gola)
Questo è certo un tradimento:
Un agguato qui c'è sotto.
GRE. Non stringete l'argomento,
Chè l'esofago ho già rotto.
ABD. Chi sei tu?
GRE. Misericordia!
ABD. È una cabala, un tranello.
EMI. O signori, qual discordia? (si avanza)
GRE. Anche quel per soprassello?
EMI. Quella maschera lasciate.
(ad Abdalà frapponendosi)
E le leggi rispettate.
ABD. Eh, che leggi! è un malandrino.
GRE. Non è ver... Oh me meschino!
EMI. Parlar voglio.
GRE. Udiamo.
ABD. (impedendo al Cav. di parlare) Zitto.
EMI. E perchè? con qual diritto?
ABD. Della spada. (mettendo mano alla scimitarra)
GRE. (tremando tutto) Ora son fritto.
EMI. Esci. (sfidando Abdalà)
GRE. Bravo! (sperando svignarsela)
ABD. Andiamo. (traendo seco Gregorio)
GRE. (tutto impaurito guardando attorno) Zitto!
a 3 O i soldati qui verranno:
Ci faremo imprigionar.
ABD. Se non vieni, io qui ti scanno: (a Gregorio)
Me l'avete da pagar.
EMI. Questo è certo qualche inganno:
Lo saprem raccappezzar.
GRE. (si getta in ginocchio, vedendoli colle spade sguainate)
Pace, o turchi; a voi mi prostro,
Come innanzi a Maometto:
Pria sveliamo il fatto nostro.
Poi...
EMI. Sia pure.
ABD. Io pur l'accetto.
Dite su, signori miei,
Perchè qui con quest'arnese?
GRE. Io dirò...
EMI. Tacer tu dêi.
GRE. Più non fiato.
EMI. Io son cortese.
Punto il cor da gelosia,
Travestito io qui venia
A seguir la mia bella
E scoprir la verità.
ABD. Dici il vero?
EMI. (a Gregorio) Or tu favella.
ABD. E quest'altro perchè qua?
GRE. Ed io, gramo di marito,
Per cercar l'infida moglie
Alla festa travestito
Apparia con queste spoglie.
Anche turco la briccona
Mi burlò, mi strapazzò.
(Se la posso passar buona,
Mai più in maschera verrò).
ABD. Ho capito. Ed io ragione
Ad entrambi ora domando
Di codesto... (minaccia di nuovo Gregorio)
GRE. Colle buone,
Turco mio, mi raccomando...
Dell'Italia il sommo Orfeo
Vuoi svenar?
ABD. (O che babbeo!)

GRE. Impresario mio, perdono... (smascherandosi)
ABD. E tu dunque? (ad Emilio senza badare a Gregorio)
EMI. (smascherandosi) Emilio io sono.
(Abdalà guarda l'uno e l'altro stupefatto, quindi è colpito da un'idea)
ABD. Or so tutto. Fu il biglietto
Che stamane avete letto.
(Abdalà ride sgangheratamente e gli altri pure)
a 3 Quelle donne, miei signori,
Ci han menato per il naso.
Si finiscano i rumori,
Confessiam che fu un bel caso.
Di tre turchi la baruffa
Si conclude in scena buffa.
Ah! ridiamo addirittura
E n'andiamo via di qua.
Fu bizzarra l'avventura:
Bella, bella in verità.
ABD. Ma le donne?...
GRE. Dorotea
Solo in maschera vedea.
EMI. Sol Vittoria mascherata
Nelle sale ho ritrovata.
ABD. Dunque due?
GRE., EMI. Che due!
ABD. Guardatele
Là nel fondo. (indicando l'interno del teatro)
GRE. Eccole là.
EMI. Come?
GRE. Io cado dalle nuvole...
EMI. Ambe insieme!
TUTTI (ridendo) Ah! ah! ah! (partono)

SCENA X.

VITTORIA e DOROTEA mascherate, ed una quantità di maschere. Poi ABDALA', EMILIO e Don GREGORIO mascherati.

CORO Vieni, Abdalà - Che diavolo,
Son tre. (vedendo i turchi)
ABD. (Che belle scene!) (torna cogli altri)
DOR. Sei tu Gregorio? (domandando ai tre turchi)
VIT. (facendo lo stesso) Emilio,
Sei tu?
I 3 TURCHI Son io, son io.
CORO Giorno oggimai si fa,
Partiam, partiam di qua.

SCENA ULTIMA.

MARTELLO e detti:
vedendo i tre turchi, non sa a chi parlare.

MAR. Siam pronti per partir.
VIT. (smascherandosi) Io più non vengo.
I 3 TURCHI
Che cosa dici mai? (smascherandosi)
ABD. Dunque, Vittoria,
Più venire non vuoi meco in Turchia?
GRE. Prima donna sarà la moglie mia.
MAR. Se il cavalier non viene,
Io canterò il tenore;
Val meglio che far versi.
EMI. (pregando Abdalà) È tutto fatto?
VIT. Io posso lacerar il mio contratto?
ABD. (Qui sarà meglio far l'indifferente).
Sta bene. Siate sposi.
VIT. Che mai dici?
ABD. Io v'auguro ogni bene.
CORO, VIT., EMI. O $\frac{\text{lor}}{\text{noi}}$ felici!
GRE. Più non facciam dimora.
ABD. Partiam.
DOR., GRE., MAR.
Già sorge la novella aurora. (partendo)
(rimangono Vittoria ed Emilio e il Coro in gran parte)
EMI. Vittoria! (pigliandola per mano con espansione)
VIT. Emilio! (come sopra)
EMI. Non è sogno il mio!
Lo splendor delle scene
Tu lasci alfine.
VIT. E sol per te, mio bene.
(abbracciandolo)
Con te trascorrere
Vedrò la vita
Com'onda placida
Per via fiorita:
Il ciel sereno
Sempre vedrò,
Se sul tuo seno
Stretta sarò.
Teco dimentico
Tutte le pene,
Il vano fascino
D'incerte scene:
Felice appieno
Teco sarò,
Se sul tno seno
Stretta sarò.
CORO Dunque, gentil Vittoria,
Lasci il teatro omai?
VIT. Amici, sì.
CORO Ma pèrdono
Oggi le scene assai.
EMI. A me medesmo credere,
Vittoria mia, non so.
CORO Eh! sii felice!
VIT. Grazie!
CORO Amore la spuntò.
VIT. Ah! m'abbraccia: io son felice
(abbraccia Emilio)
Quanto esprimere non lice.
Solo è dato al tuo pensiero
Tanto bene misurar.
Per me spira il mondo intero
Pace, giubilo, sorriso...
Ah, l'amore in paradiso
Questa terra può cangiar.
TUTTI Sì, l'amore in paradiso
Questa terra può cangiar.

INDICE

Sinfonia . . . . . *Pag.* 1

ATTO PRIMO

Coro d' Introduzione - *Ebben, chi è stato all'opera* 10

Recitativo, Scena e Romanza - *Perchè non posso al fascino* - Cavaliere . . . T. 21

Coro e Cavatina - *Don Gregorio, il Semicroma* – Don Gregorio . . . . Bf. 26

Recitativo, Scena e Cavatina - *Forse qui, fra queste mura* - Vittoria . . . S. 42

Scena e Duetto - *Sommersi in questo pelago* - Vittoria, il Cavaliere . . S. T. 54

Quartetto-Finale I - *Se ancor nell'anima pietà sentite* - Vittoria, Dorotea, il Cavaliere e Don Gregorio . . . . . S. MS. T. Bf. 64

ATTO SECONDO

Coro d'Introduzione e Canzone - *Viva l'Italia* - Abdalà . . . . . Br. 84

Recitativo, Scena e Duetto - *Perchè sul palco scenico* - Vittoria, Abdalà . . S. Br. 101

Scena ed Aria - *O pudibonda vergine* - Dorotea . . . . . MS. 115

Scena e Finale II - *Con permesso, signori* 123

ATTO TERZO

Coro d'Introduzione e Canzone Veneziana - *Son Teresa la fiorera* - Vittoria . . S. 168

Scena e Stretta dell' Introduzione - *Si può dar! in questo arnese* 176

Scena e Duetto - *Oh bella, anzi bellissima* - Dorotea, Don Gregorio . . MS. Bf. 183

Scena e Duettino - *All'amplesso si ritorni* - Vittoria, il Cavaliere . . . . S. T. 199

Terzetto - *Quivi un turco, un altro là* - Il Cavaliere, Abdalà, Don Gregorio T. Br. Bf. 206

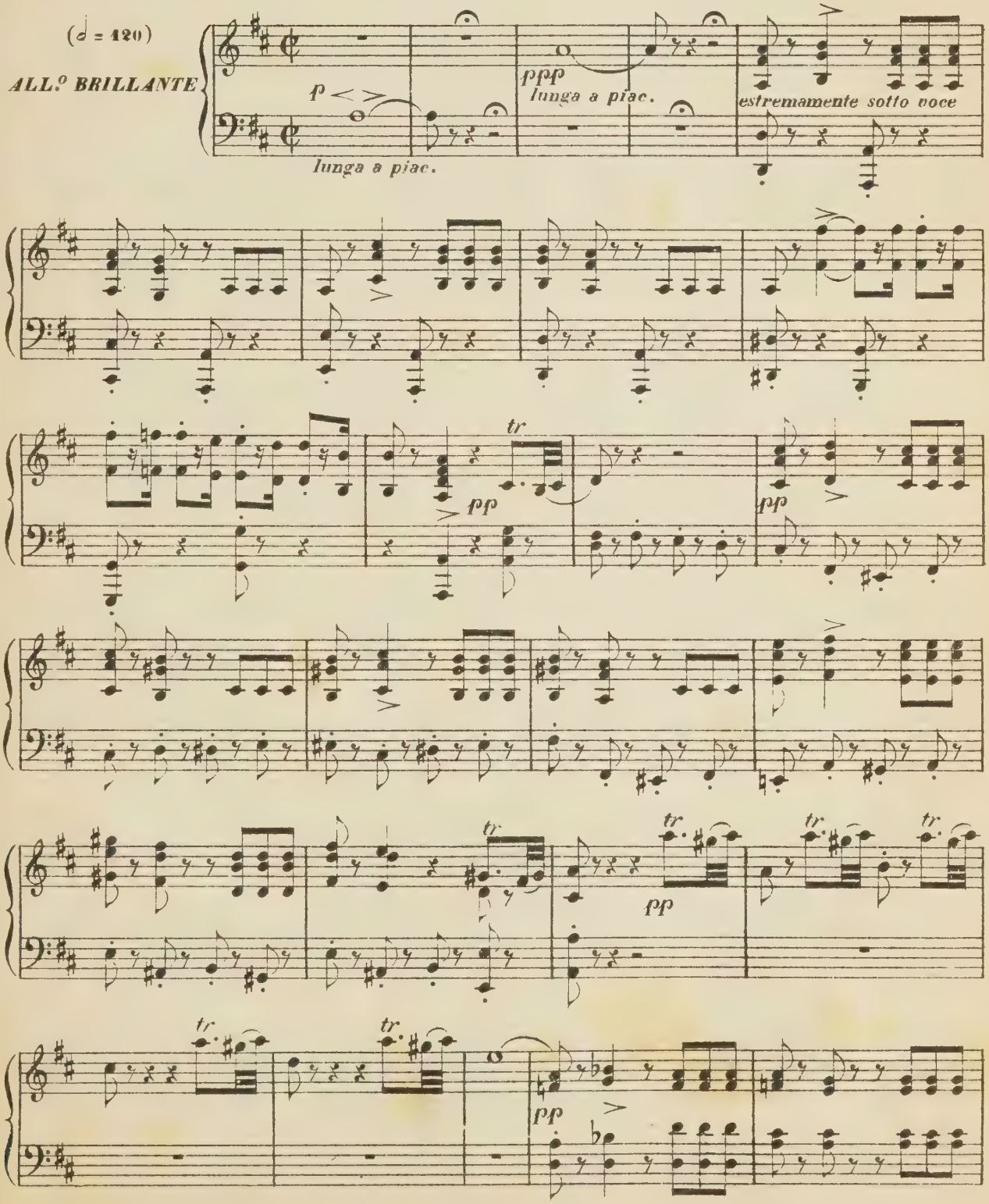
Scena e Rondò finale - *Con te trascorrere* - Vittoria . . . . . S. 230

TUTTI IN MASCHERA

DI

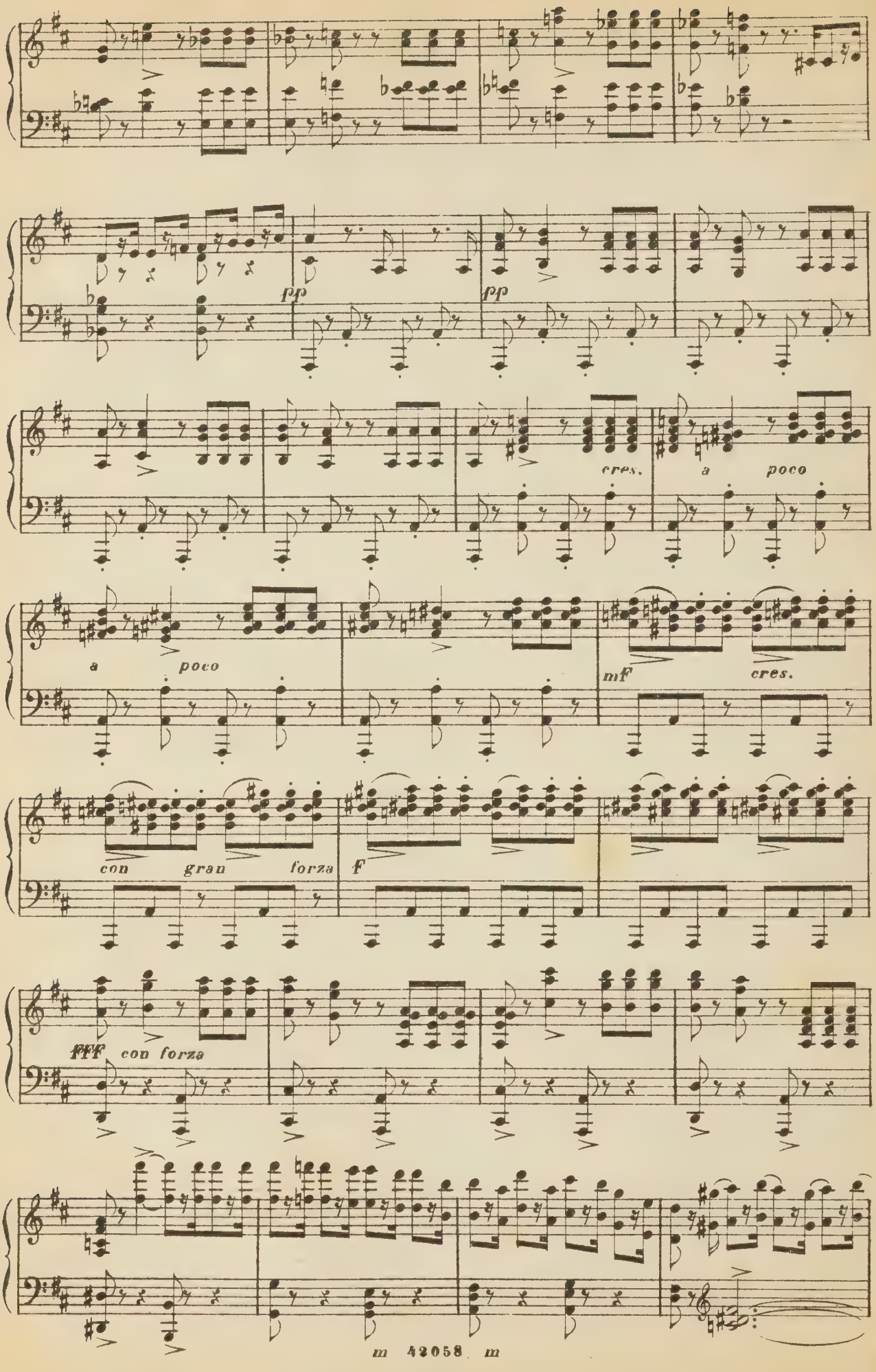
C. PEDROTTI

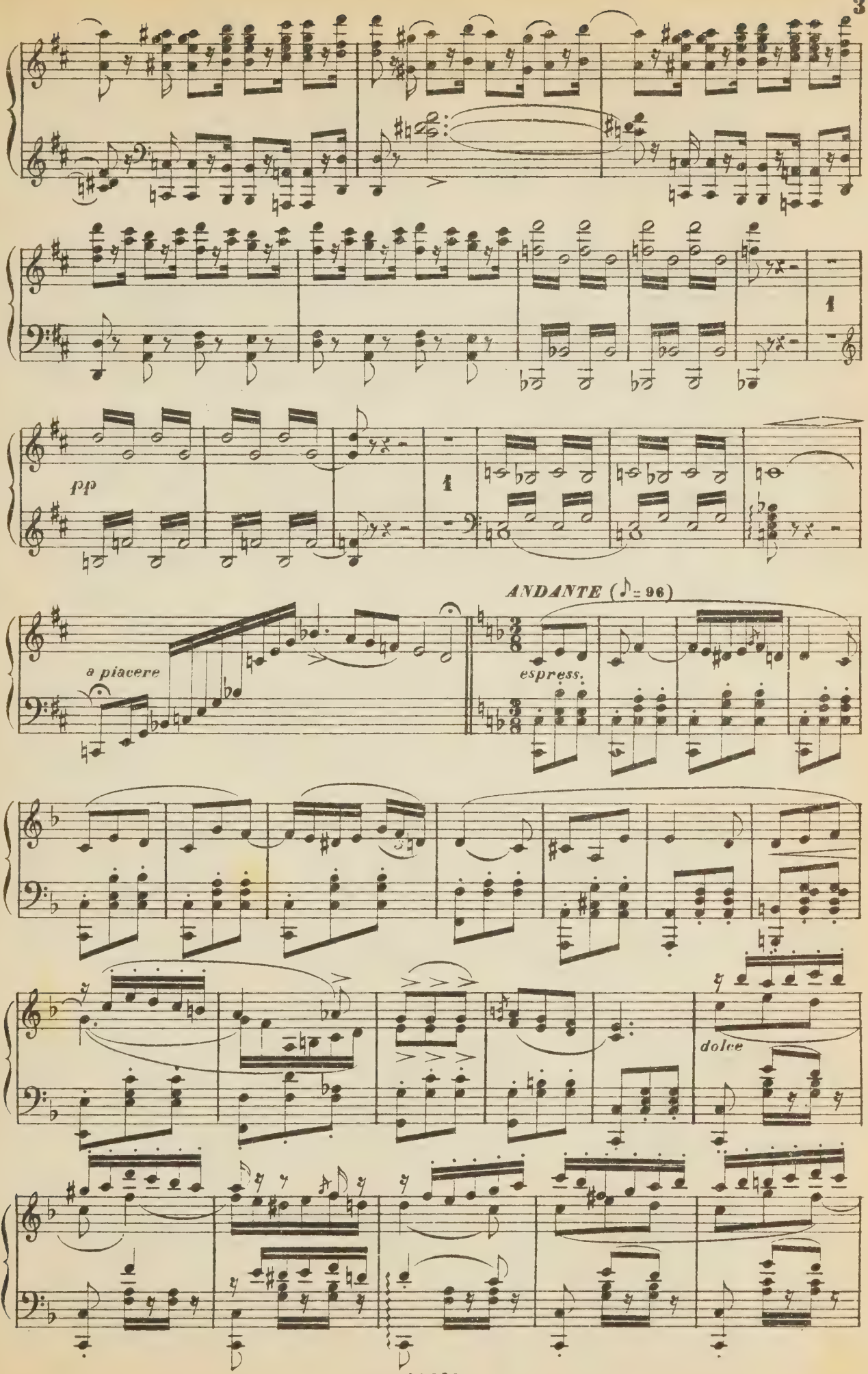
SINFONIA

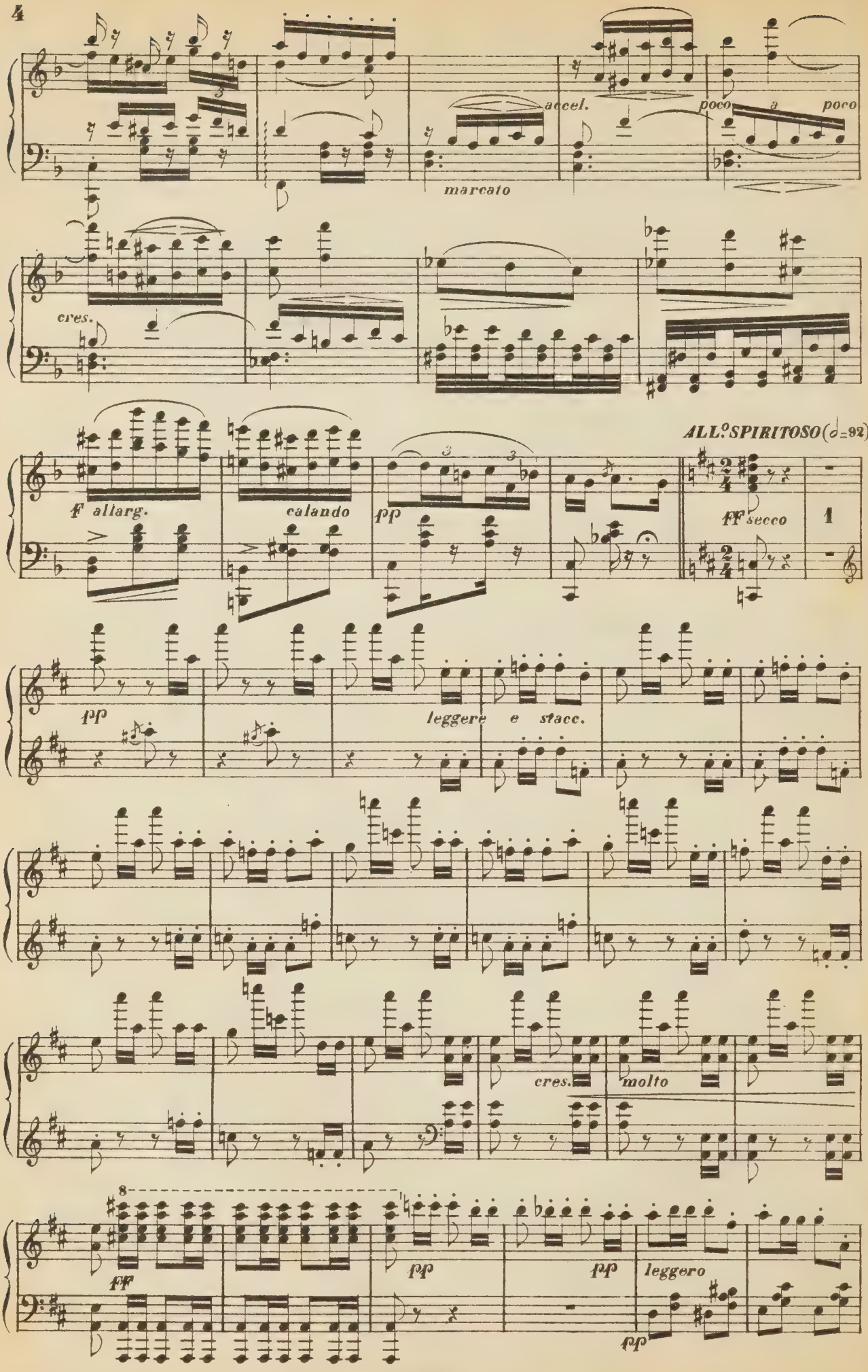


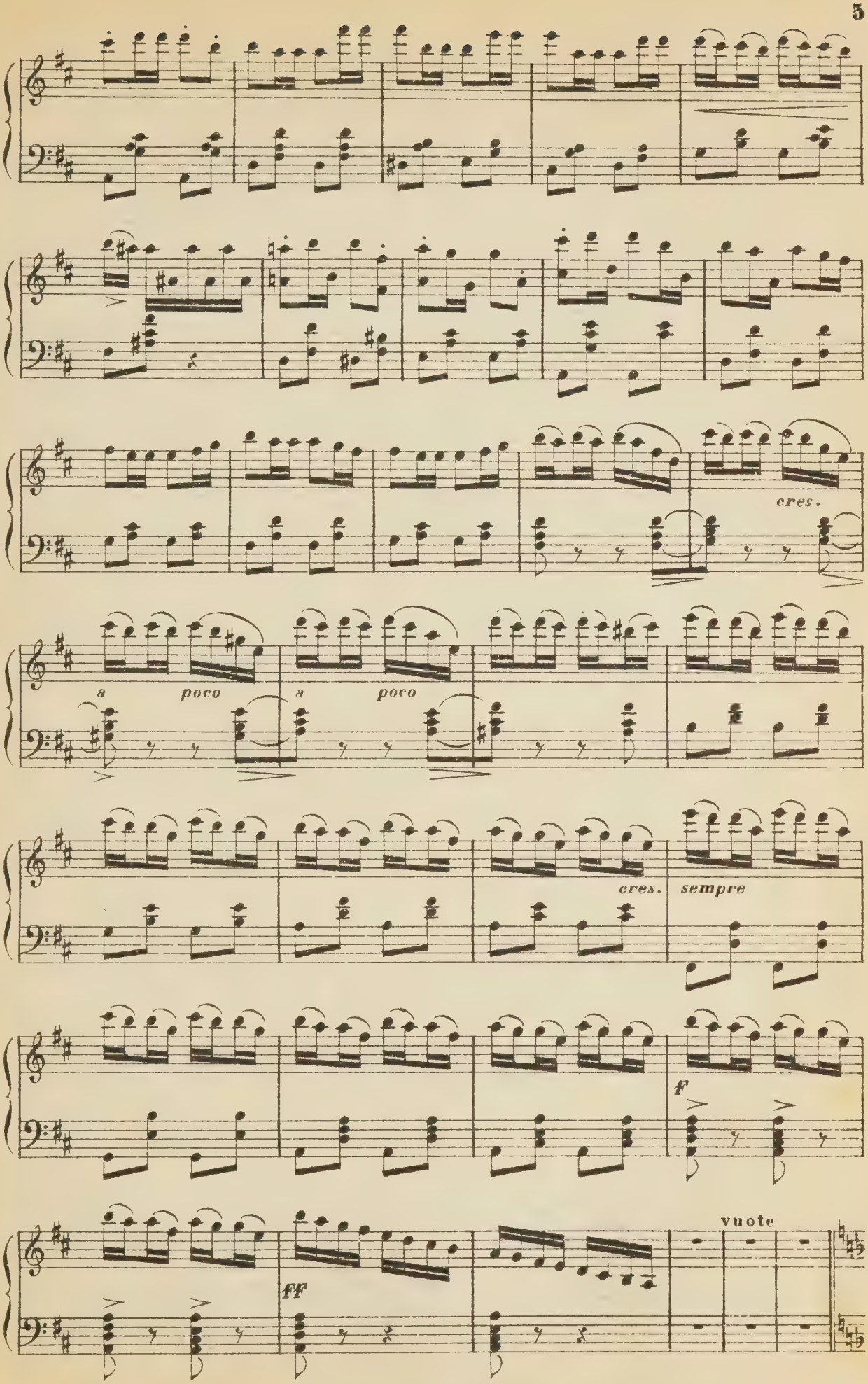
m 42058 m

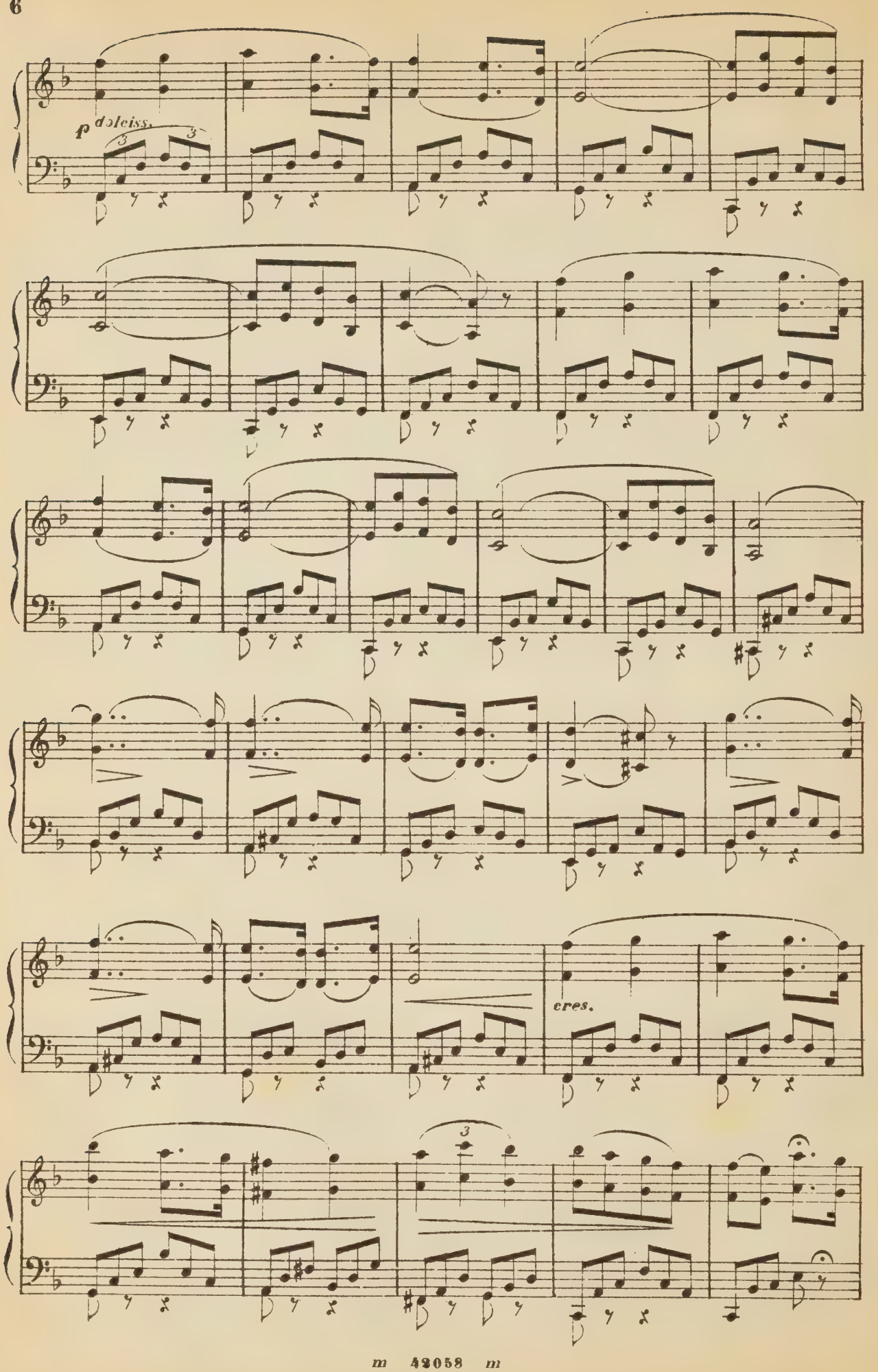
Stampato colle macchine celeri del R. Stabilimento Ricordi

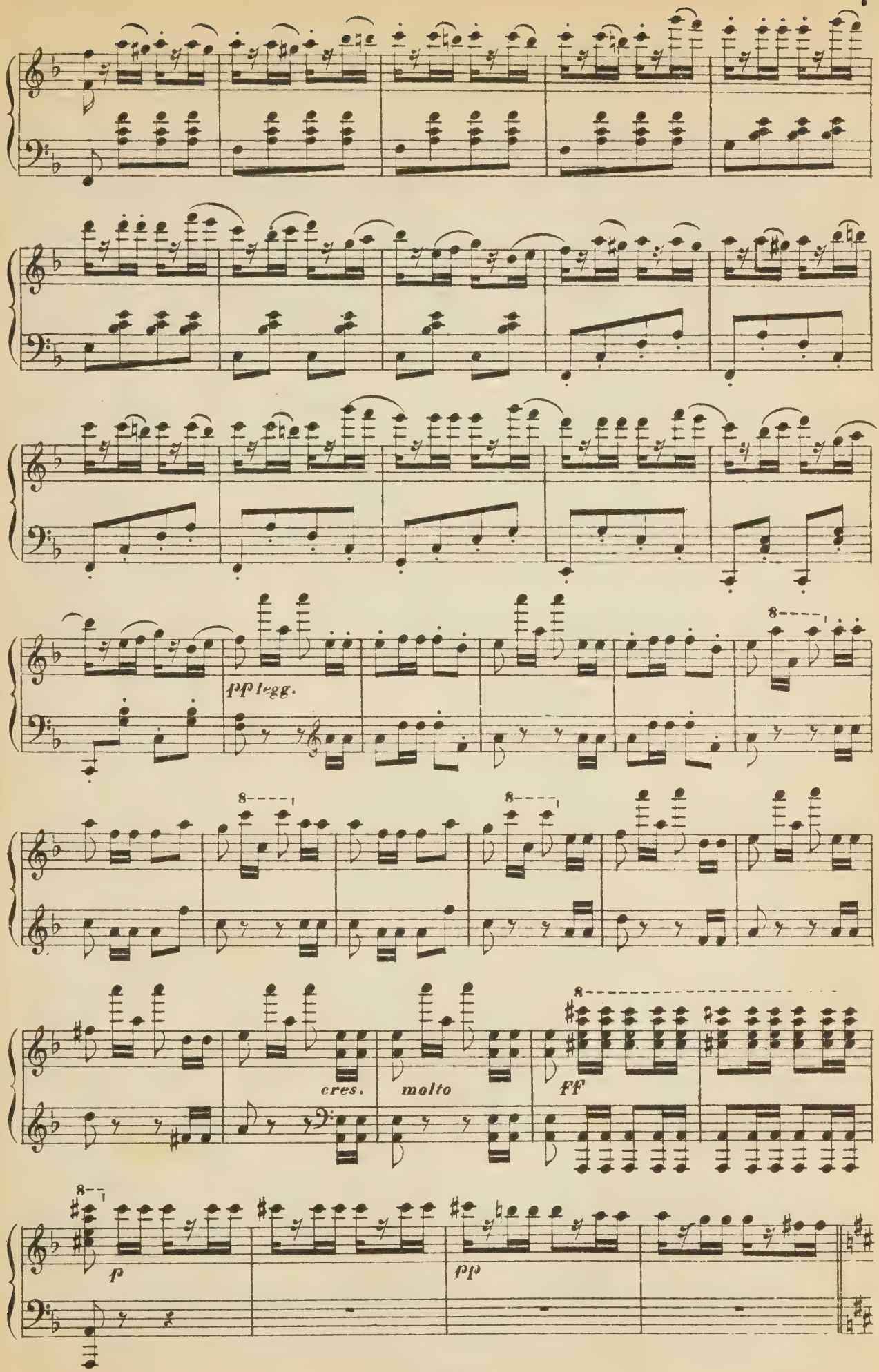

pp
pp
cres.
a poco
a poco
mF
cres.
con gran forza
F
FFF con forza

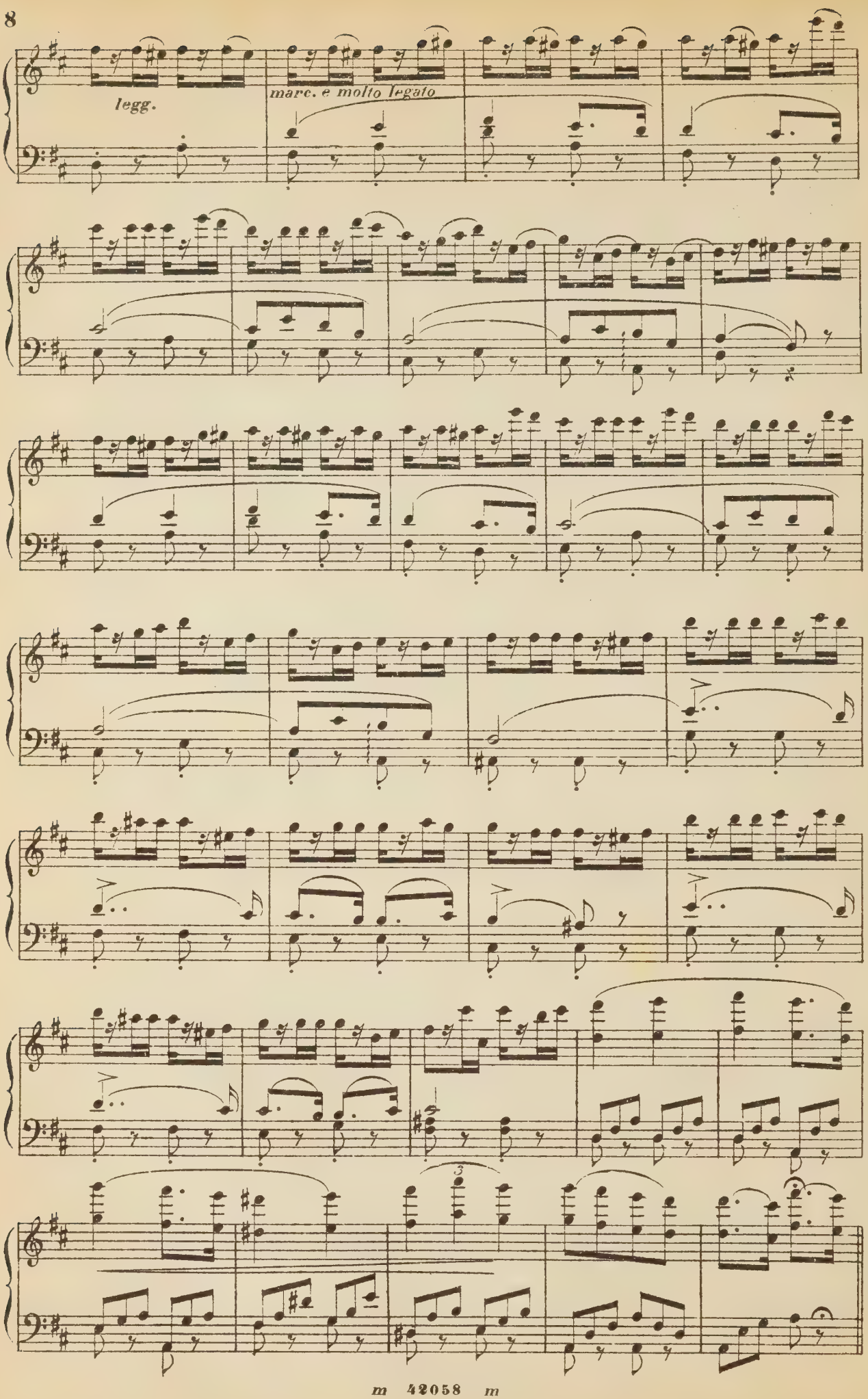

pp
a piacere
ANDANTE (♪= 96)
espress.
dolce

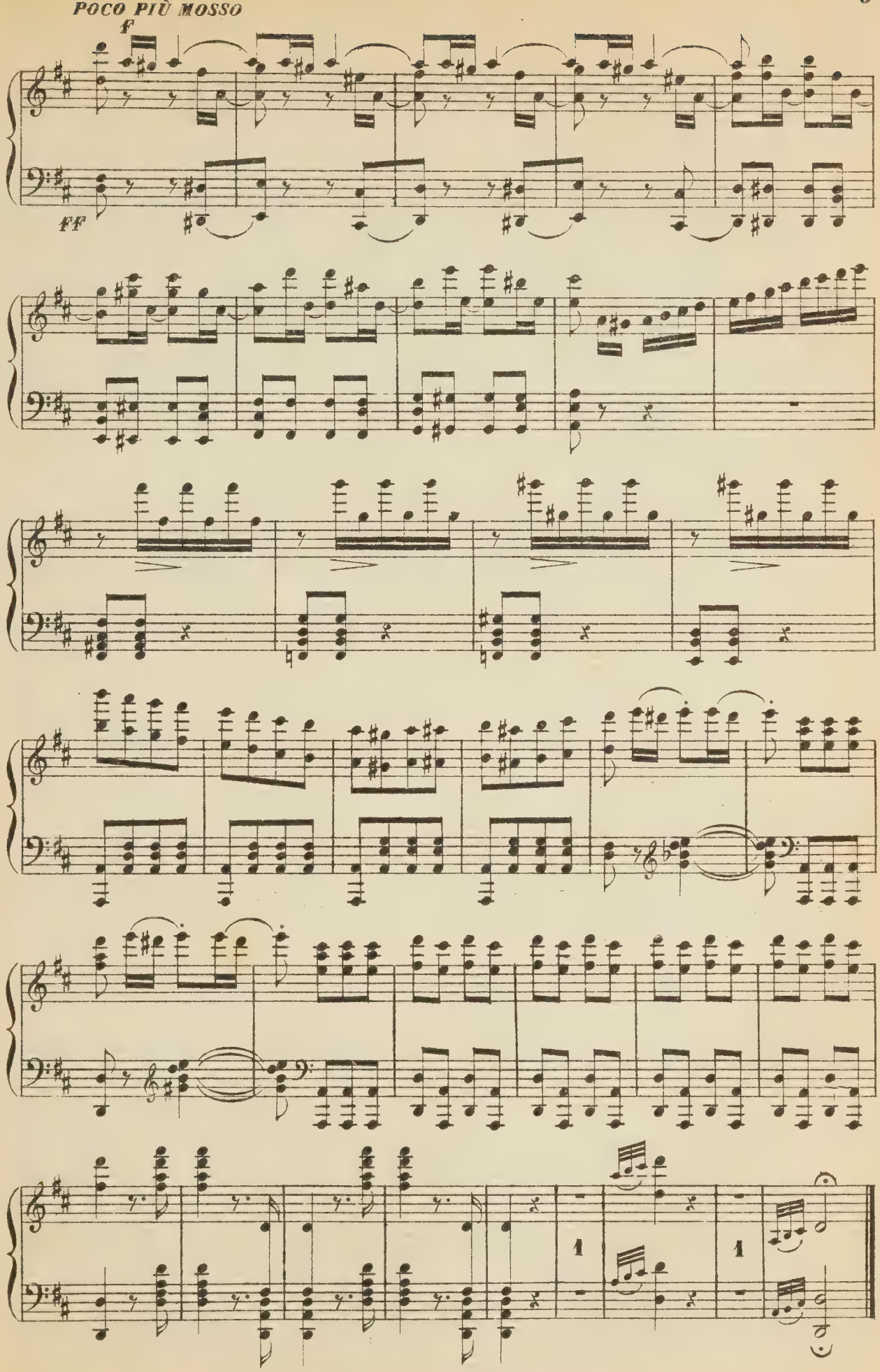

accel.
poco a poco
marcato
cres.
ALL.o SPIRITOSO (♩=92)
f allarg.
calando
pp
ff secco
1
pp
leggere e stacc.
cres.
molto
ff
pp
pp
leggero
pp


cres.
a poco
a poco
cres.
sempre
f
ff
vuote


p dolciss.
cres.


pp legg.
8
cres.
molto
FF
p
pp


legg.
marc. e molto legato

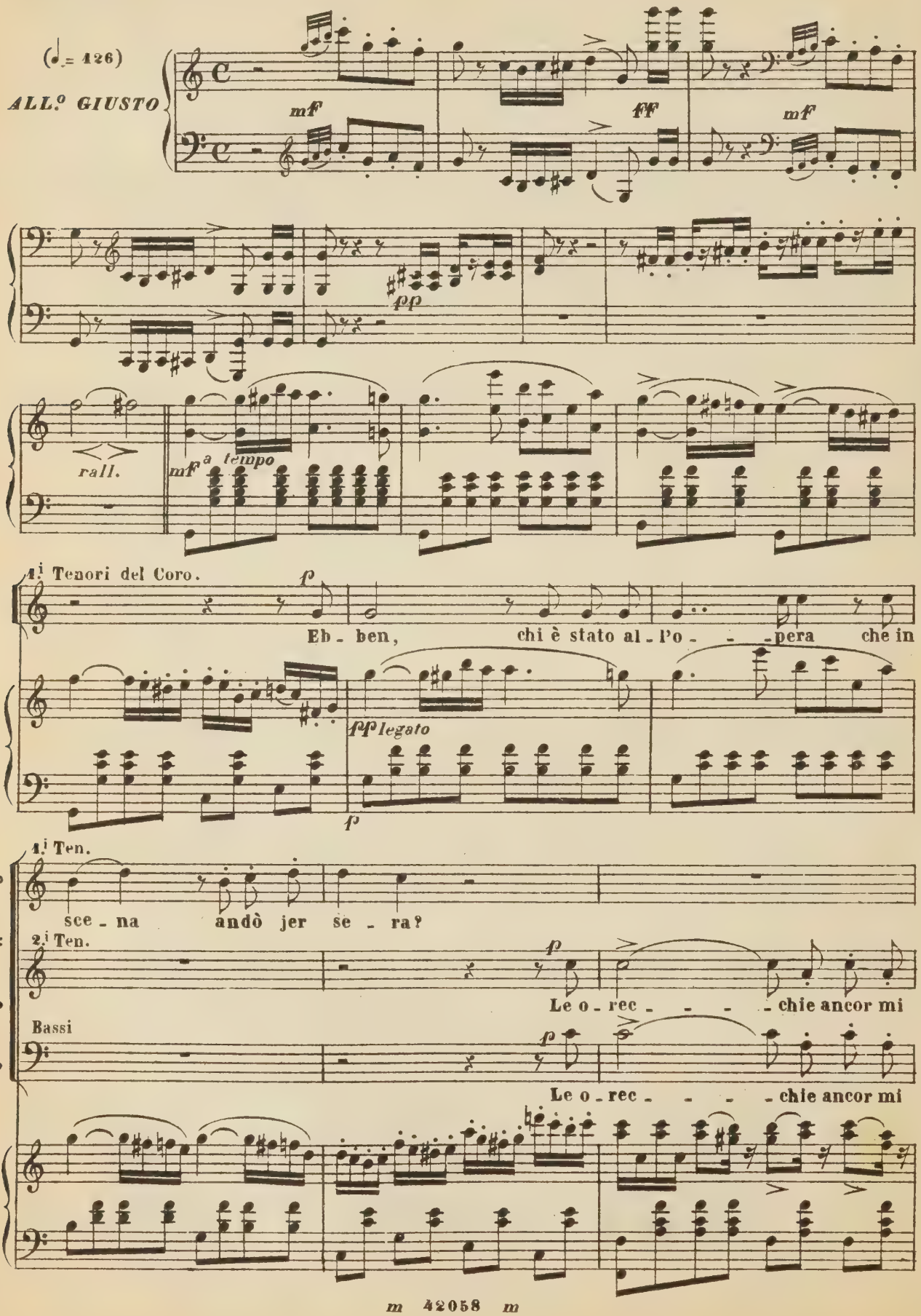

POCO PIÙ MOSSO
f
ff
1
1

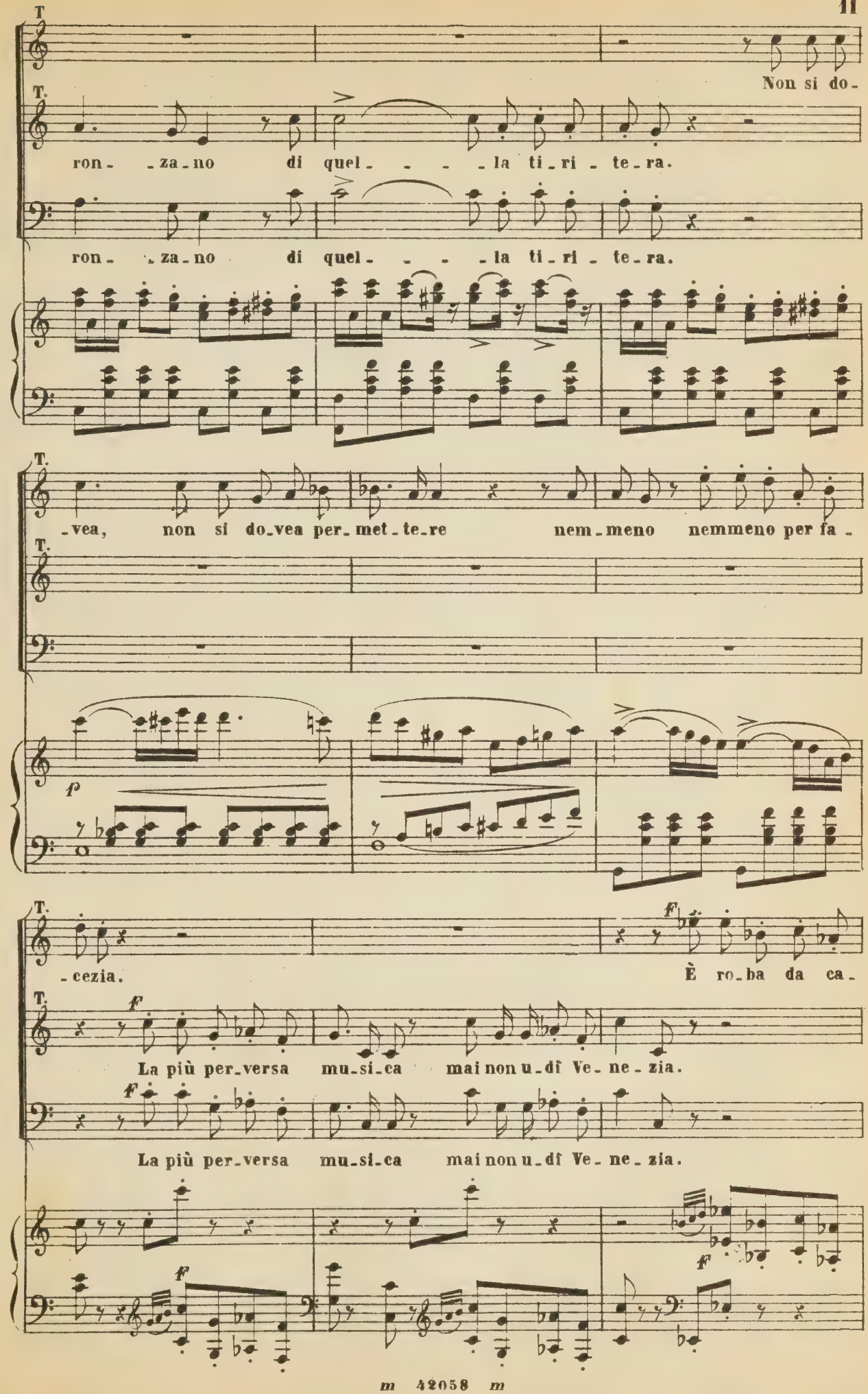
ATTO PRIMO

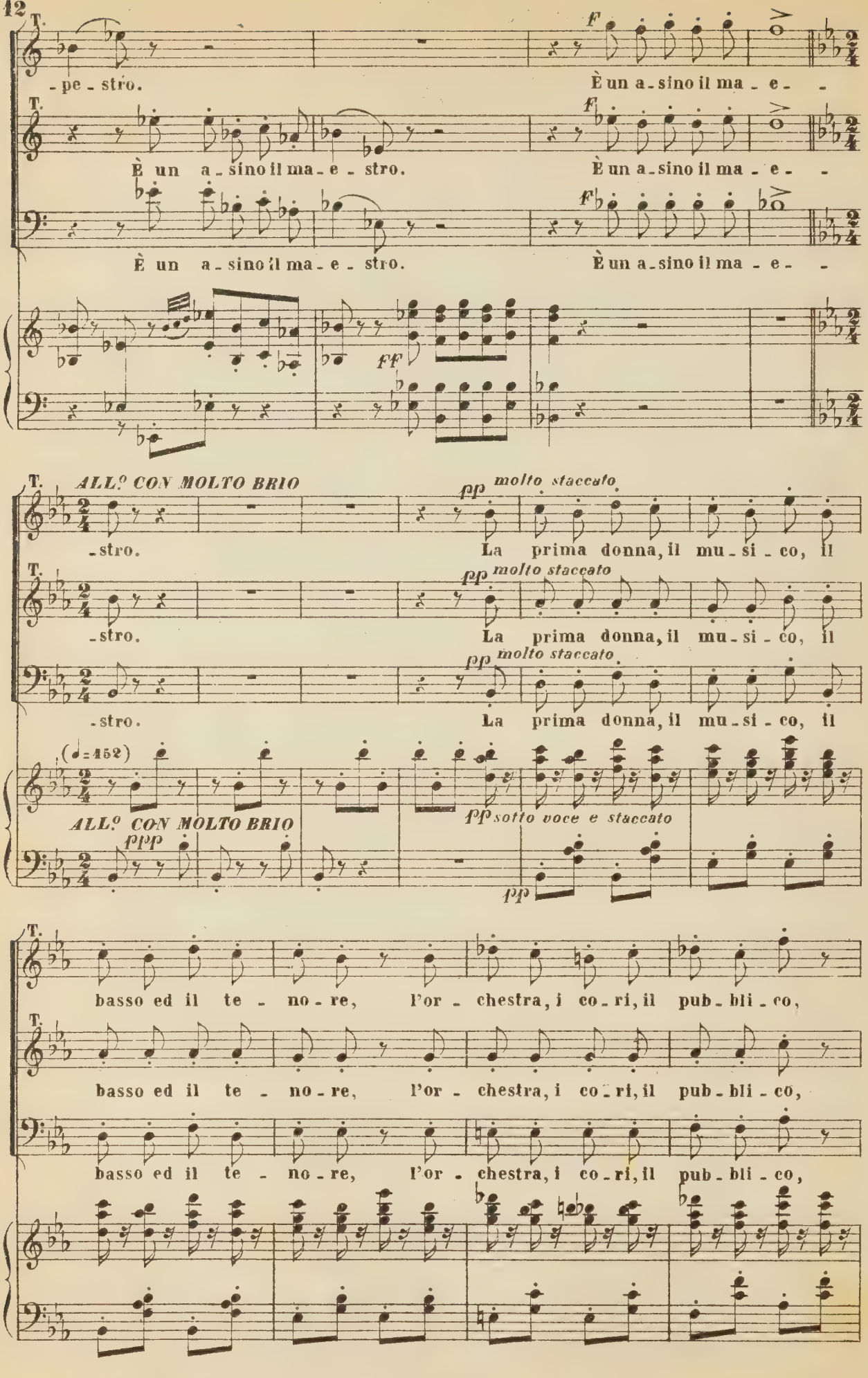
Coro d'introduzione

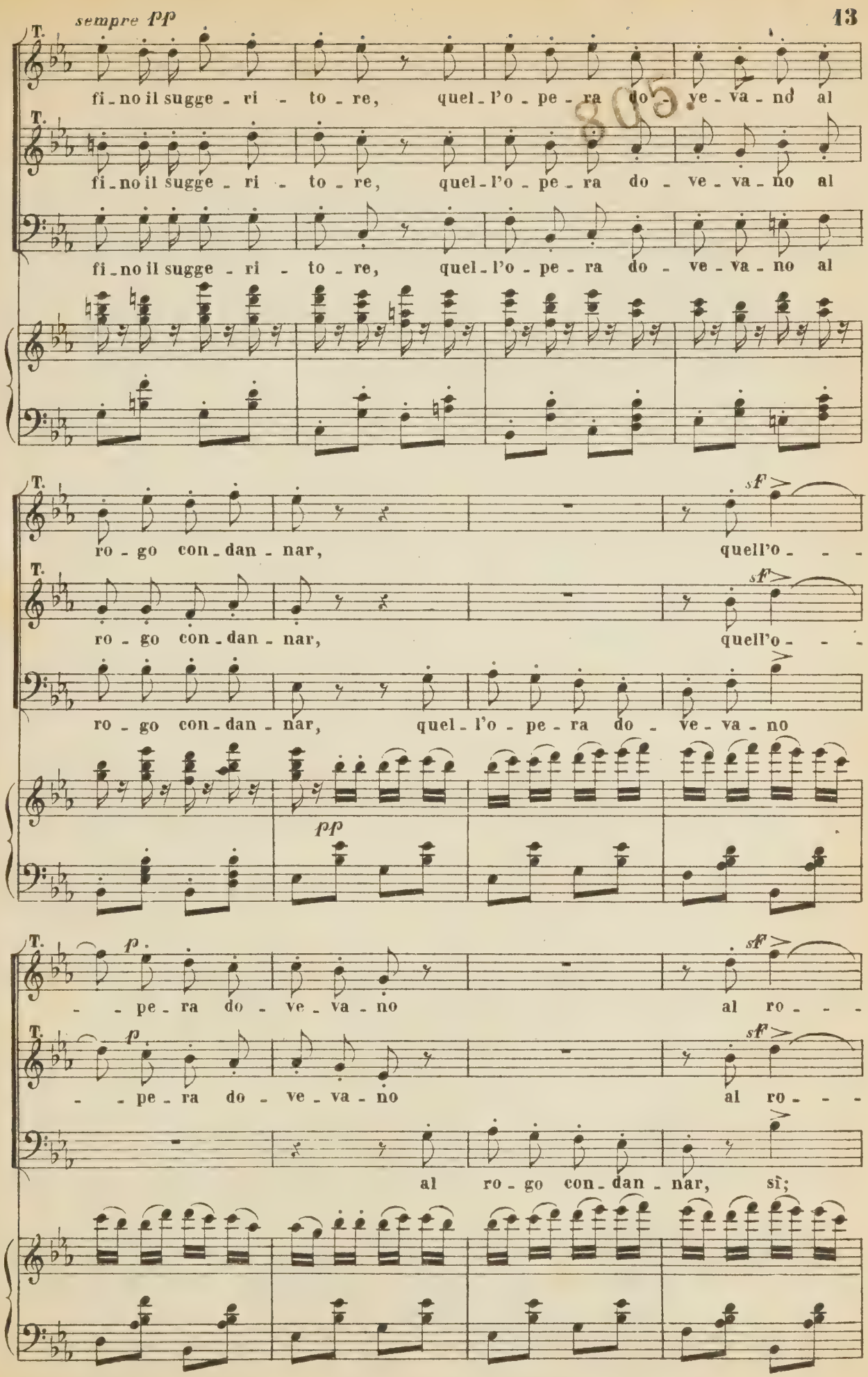
SCENA PRIMA. Sala di caffè.— La bottega è ingombra di tavoli e di scranne. Una porta nel mezzo che dà sulla via. Altre porte laterali mettono nell'interno del Caffè.

Molti avventori, Nobili ed Artisti, parte seduti, altri in piedi. Da una parte ad un tavolo il poeta Martello che sta scrivendo.

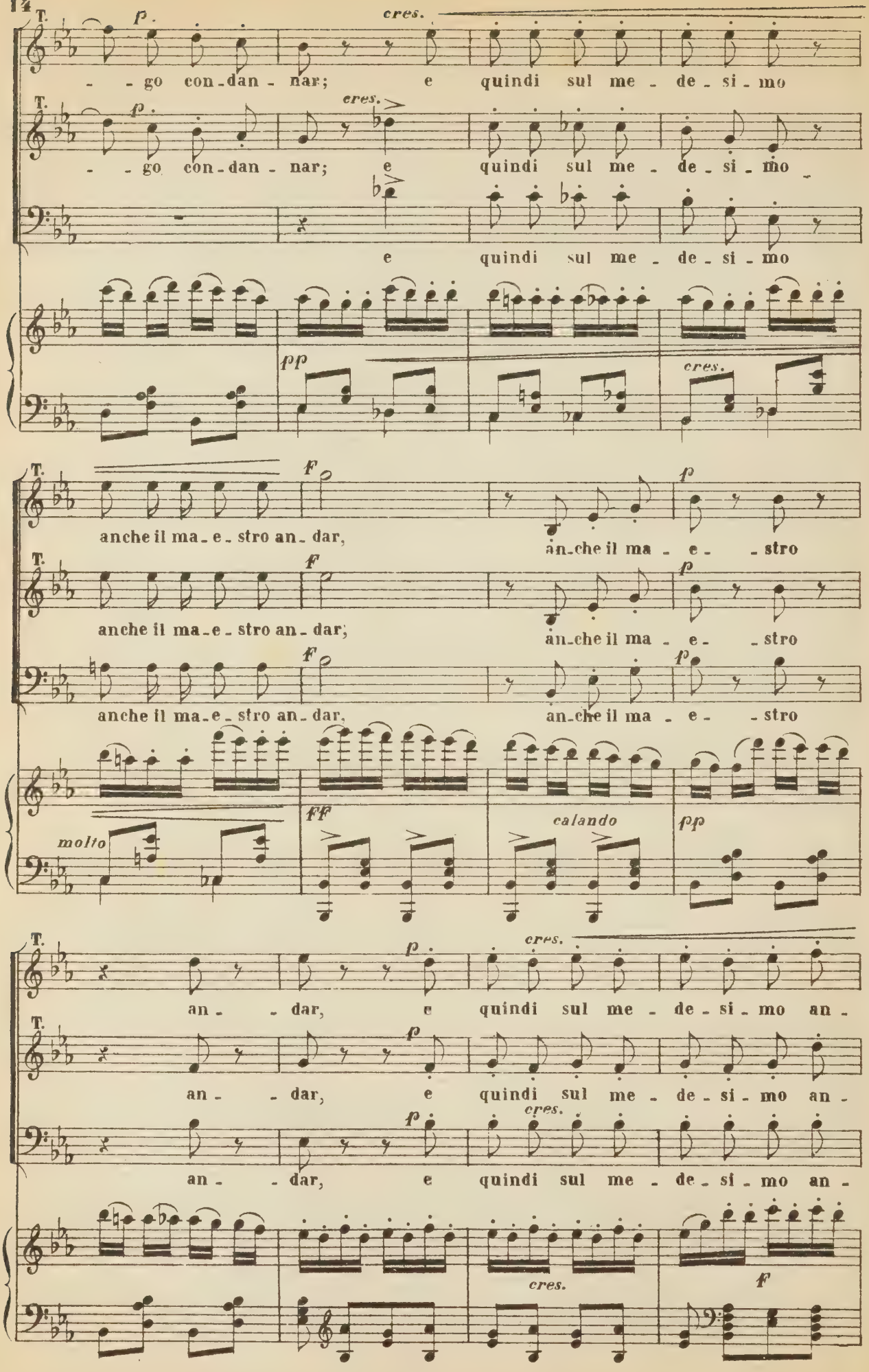



T.
Non si do-
ron- -za-no di quel- - - -la ti-ri - te-ra.
ron- -za-no di quel- - - -la ti-ri - te-ra.
-vea, non si do-vea per-met-te-re nem-meno nemmeno per fa -
f
-cezia.
f
È ro-ba da ca-
f
La più per-versa mu-si-ca mai non u-dî Ve-ne-zia.
f
La più per-versa mu-si-ca mai non u-dî Ve-ne-zia.
f
f


T.
-pe - stro.
F
È un a - sino il ma - e -
T.
È un a - sino il ma - e - stro.
F
È un a - sino il ma - e -
È un a - sino il ma - e - stro.
F
È un a - sino il ma - e -
ff
T.
ALL.o CON MOLTO BRIO
-stro.
pp molto staccato
La prima donna, il mu - si - co, il
T.
-stro.
pp molto staccato
La prima donna, il mu - si - co, il
-stro.
pp molto staccato
La prima donna, il mu - si - co, il
(♩=152)
ALL.o CON MOLTO BRIO
ppp
pp sotto voce e staccato
pp
T.
basso ed il te - no - re, l'or - chestra, i co - ri, il pub - bli - co,
T.
basso ed il te - no - re, l'or - chestra, i co - ri, il pub - bli - co,
basso ed il te - no - re, l'or - chestra, i co - ri, il pub - bli - co,


sempre pp
T.
fi - no il sugge - ri - to - re, quel - l'o - pe - ra do - ve - va - no al
fi - no il sugge - ri - to - re, quel - l'o - pe - ra do - ve - va - no al
fi - no il sugge - ri - to - re, quel - l'o - pe - ra do - ve - va - no al
sf
ro - go con - dan - nar, quell'o - - -
ro - go con - dan - nar, quell'o - - -
ro - go con - dan - nar, quel - l'o - pe - ra do - ve - va - no
pp
p
- - pe - ra do - ve - va - no al ro - - -
- - pe - ra do - ve - va - no al ro - - -
al ro - go con - dan - nar, sì;

805.


T.
p
cres.
- - go con-dan - nar; e quindi sul me - de - si - mo
T.
p
cres.
- - go con-dan - nar; e quindi sul me - de - si - mo
e quindi sul me - de - si - mo
pp
cres.
T.
F
p
anche il ma - e - stro an - dar, an-che il ma - e - - stro
T.
F
p
anche il ma-e - stro an - dar, an-che il ma - e - - stro
F
p
anche il ma-e - stro an - dar, an-che il ma - e - - stro
molto
ff
calando
pp
T.
p
cres.
an - - dar, e quindi sul me - de - si - mo an -
T.
p
an - - dar, e quindi sul me - de - si - mo an -
p
cres.
an - - dar, e quindi sul me - de - si - mo an -
cres.
F

I. TEMPO

MARTELLO (lasciando di scrivere e grattandosi il capo)

T. *f*

-che il ma - e-stro an - dar. (Ahi! di me parlano: or grosse me le a-

T. *f*

-che il ma - e-stro an - dar.

f *p* *a piacere*

-che il ma - e-stro an - dar. E il dramma? *I. TEMPO*

p *p*

M

- spetto.)

CORO Ten. uniti *p*

Mai ci fu da-to legge-re più sto-li-do li-bretto. Po -

Po -

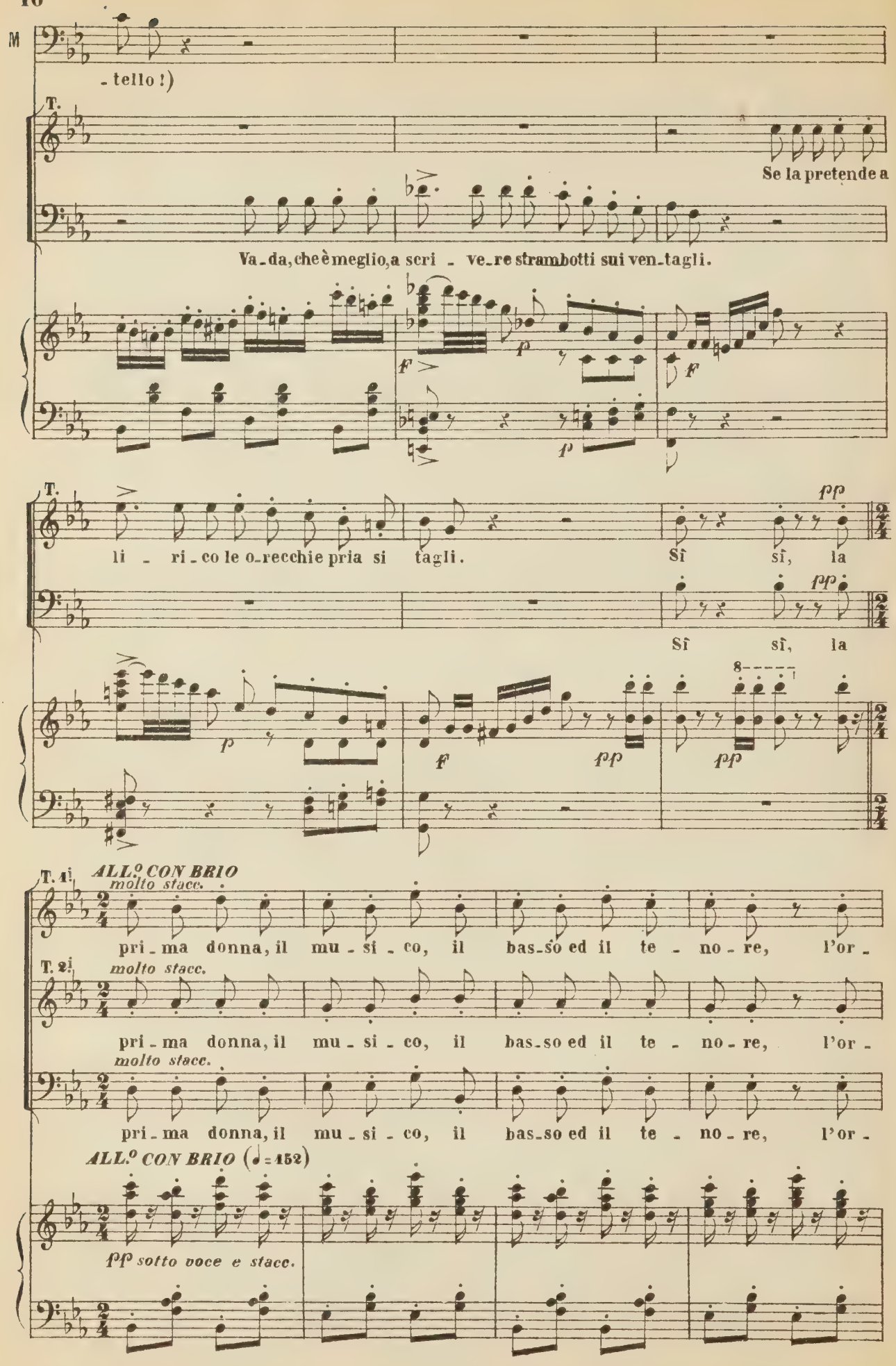
M

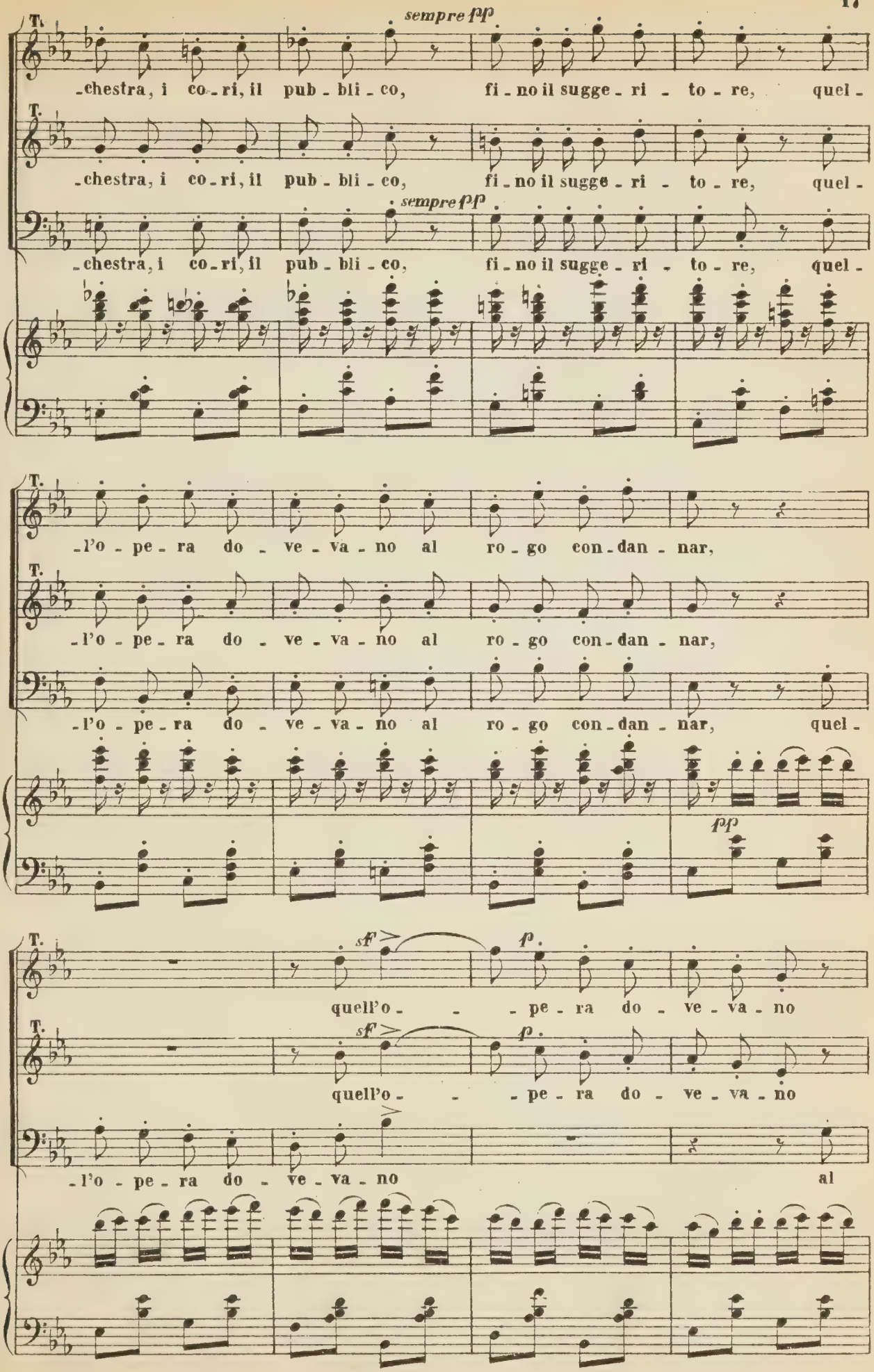
(O po-ve-ro Mar-tello! o po-ve-ro Mar -

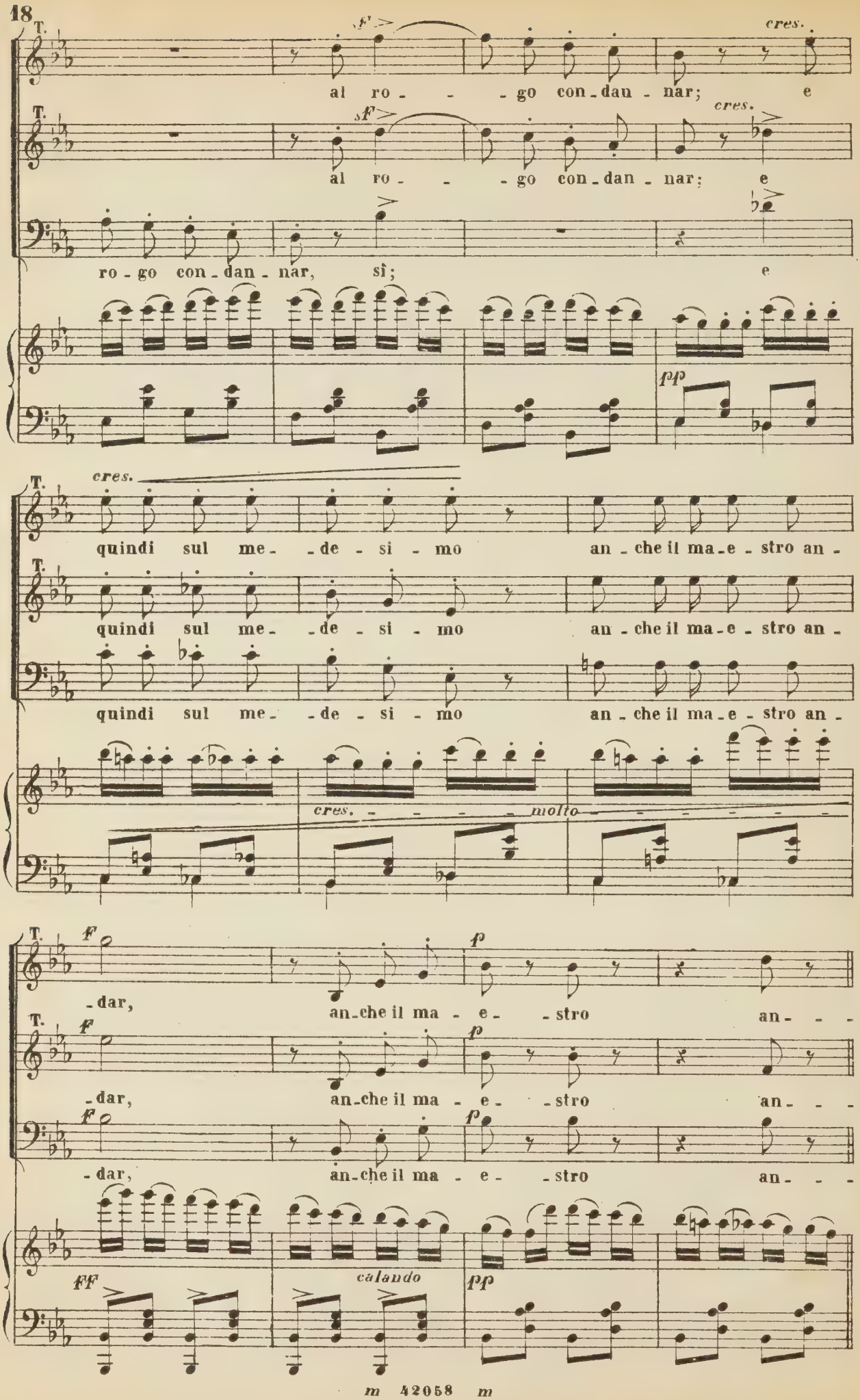
T.

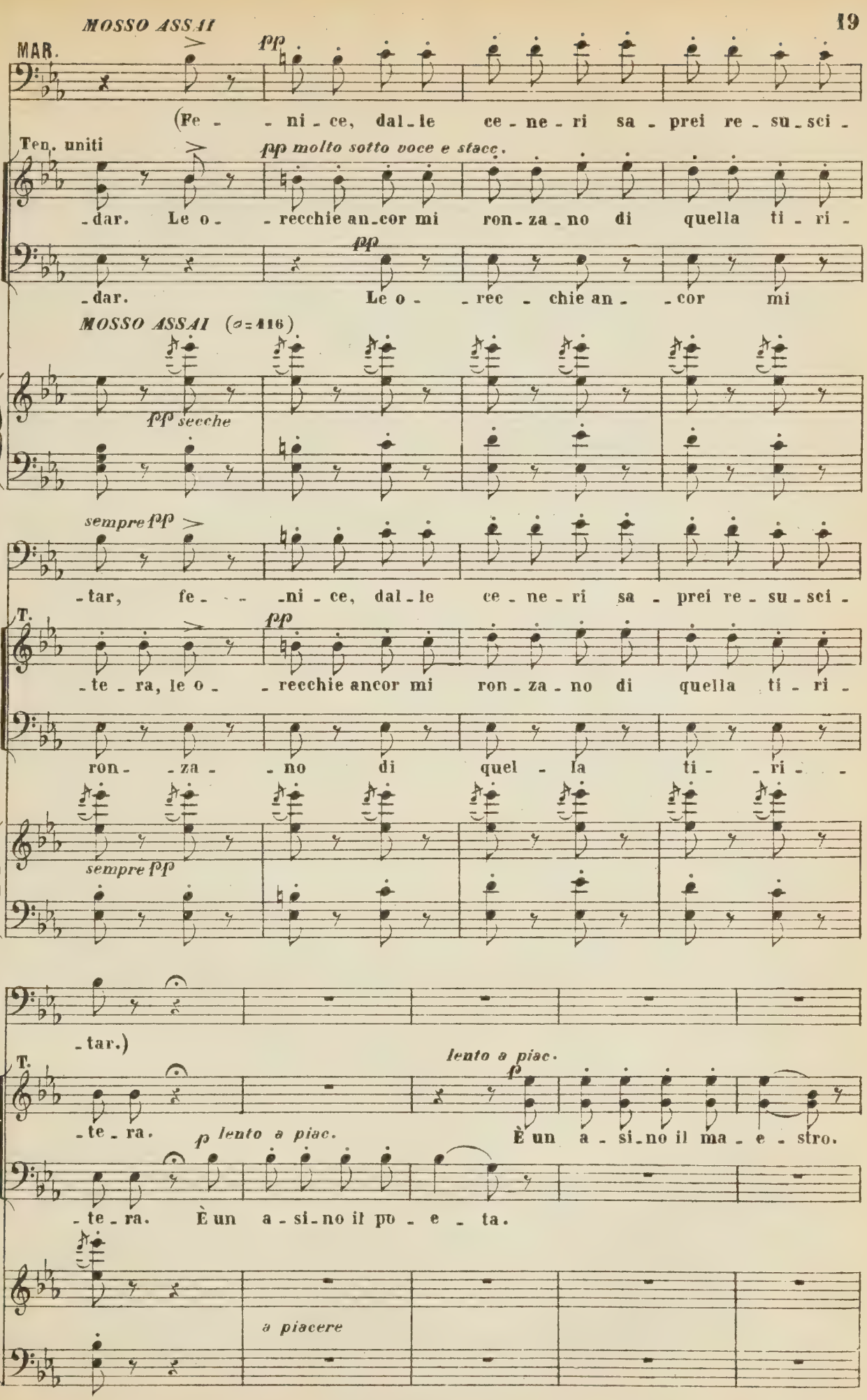
-e - ta da ma - cel - lo!

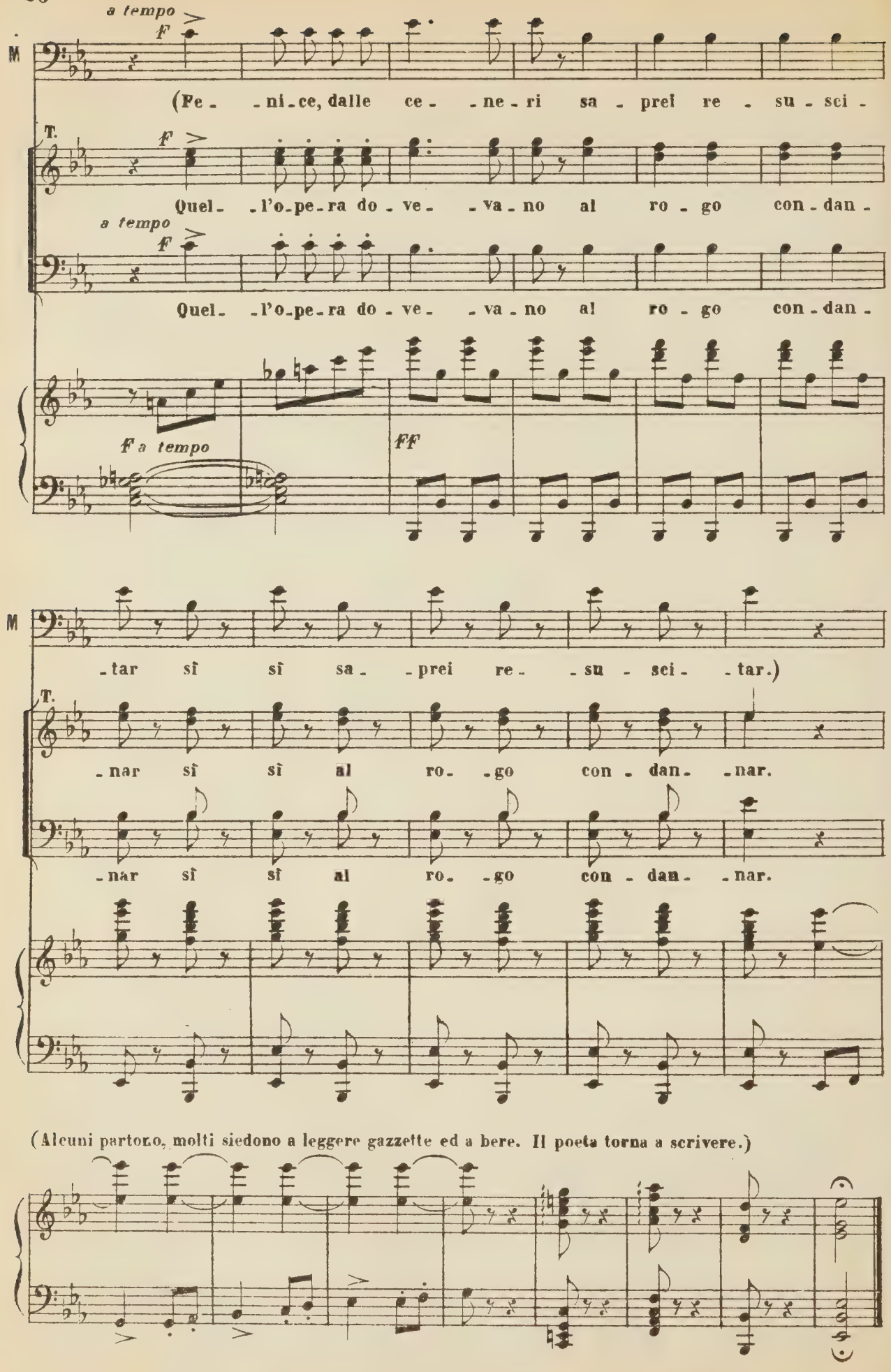
-e - ta da ma - cel - lo!


M
- tello !)
T.
Se la pretende a
Va - da, che è meglio, a scri - ve - re strambotti sui ven - tagli.
T.
li - ri - co le o - recchie pria si tagli.
Sì sì, la
Sì sì, la
T. 1i
ALL.o CON BRIO
molto stacc.
pri - ma donna, il mu - si - co, il bas - so ed il te - no - re, l'or -
T. 2i
molto stacc.
pri - ma donna, il mu - si - co, il bas - so ed il te - no - re, l'or -
molto stacc.
pri - ma donna, il mu - si - co, il bas - so ed il te - no - re, l'or -
ALL.o CON BRIO (♩= 152)
pp sotto voce e stacc.


sempre pp
T.
-chestra, i co-ri, il pub-bli-co, fi-no il sugge-ri-to-re, quel-
-l'o-pe-ra do-ve-va-no al ro-go con-dan-nar,
sf
p
quell'o- -pe-ra do-ve-va-no
-l'o-pe-ra do-ve-va-no al
pp

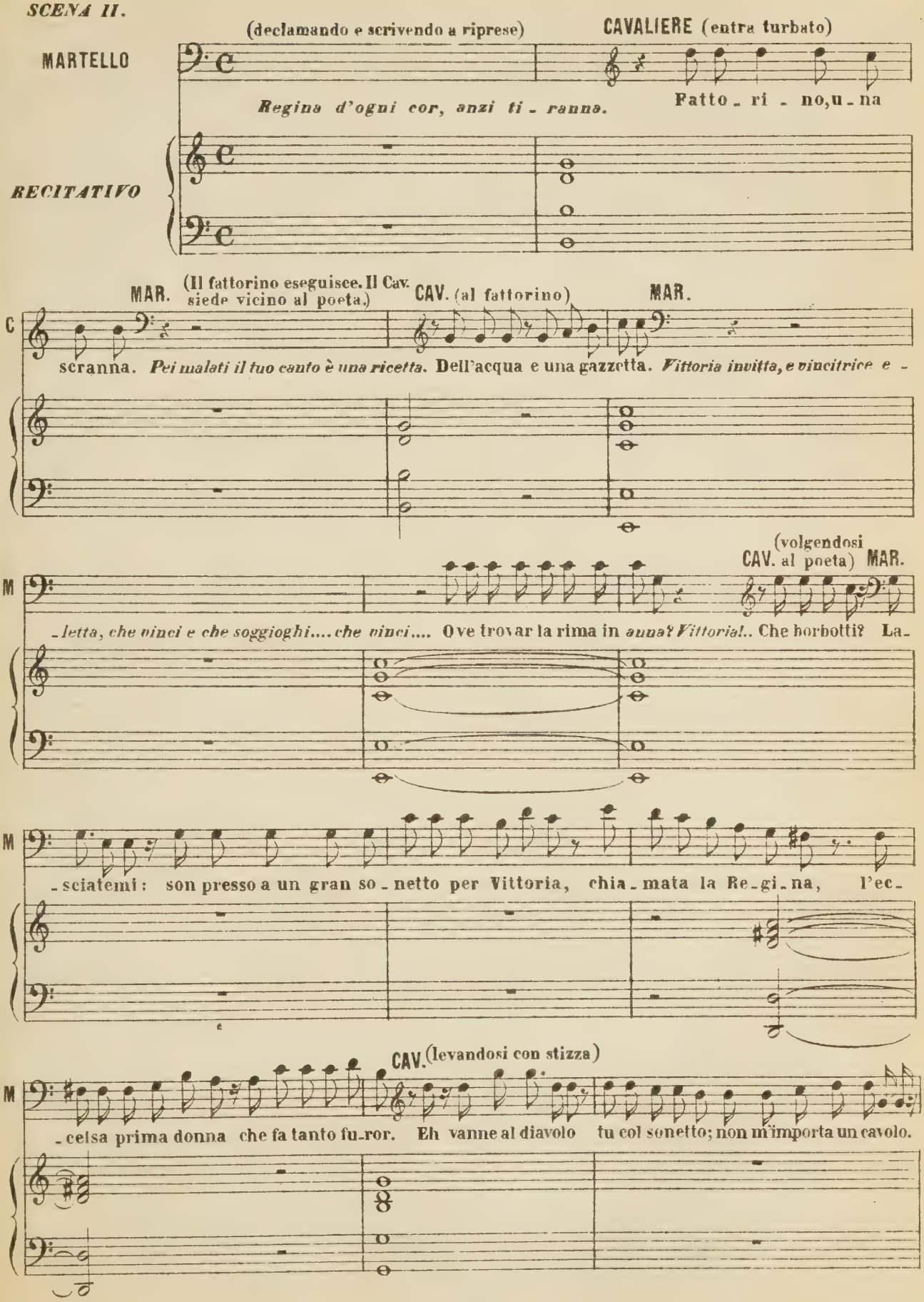

T.
sf
cres.
al ro - - - go con - dan - nar; e
ro - go con - dan - nar, sì; e
pp
quindi sul me - - de - si - mo an - che il ma - e - stro an -
molto
-dar, an - che il ma - e - stro an - - -
ff
p
calando
pp

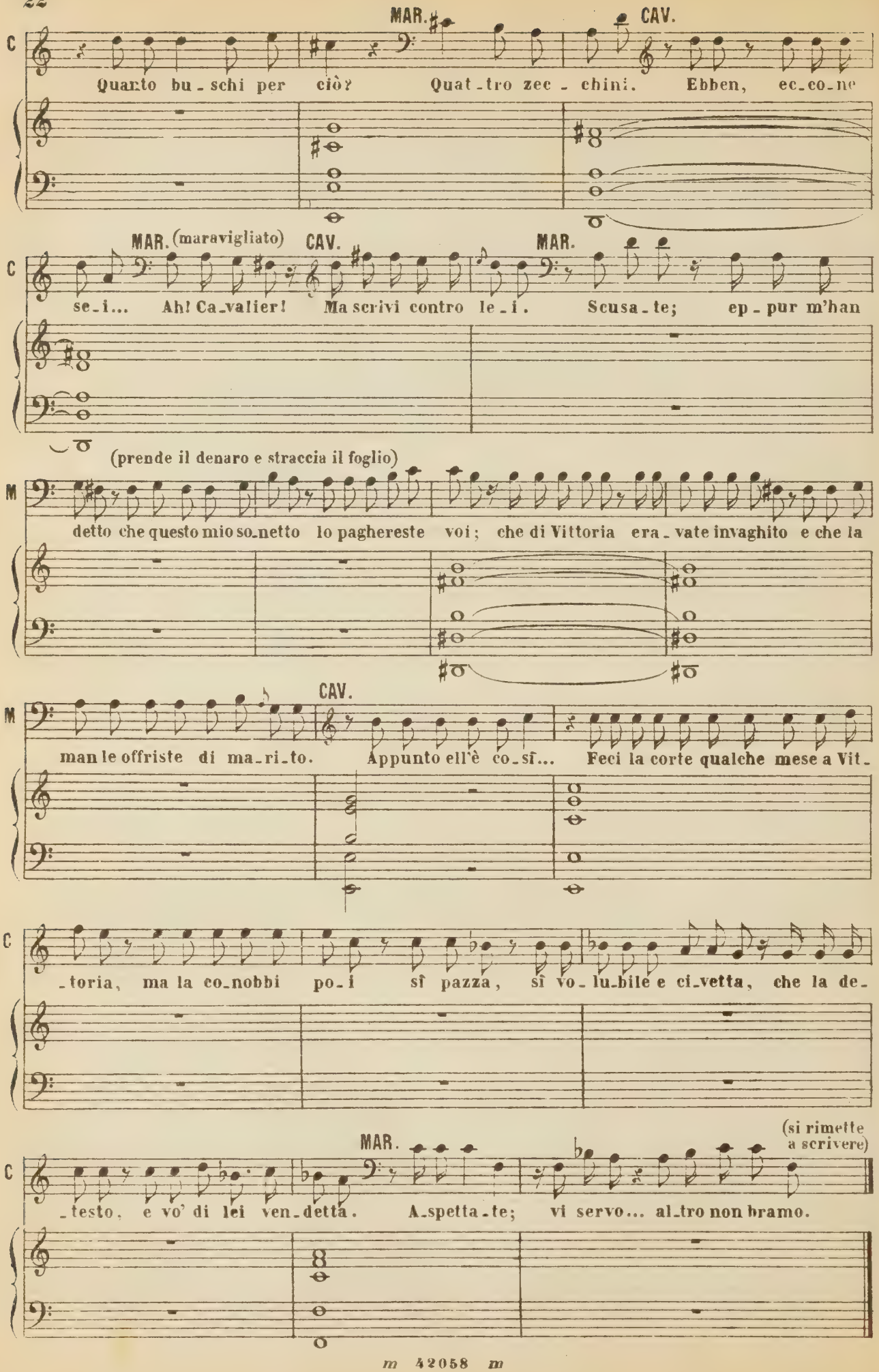

MOSSO ASSAI
MAR.
pp
(Fe - - ni - ce, dal - le ce - ne - ri sa - prei re - su - sci -
Ten. uniti
pp molto sotto voce e stacc.
- dar. Le o - - recchie an - cor mi ron - za - no di quella ti - ri -
pp
- dar. Le o - - rec - chie an - - cor mi
MOSSO ASSAI (♩=116)
ff secche
sempre pp
M
- tar, fe - - - ni - ce, dal - le ce - ne - ri sa - prei re - su - sci -
T.
pp
- te - ra, le o - - recchie ancor mi ron - za - no di quella ti - ri -
ron - - za - - no di quel - la ti - - ri - -
sempre pp
M
- tar.)
T.
lento a piac.
f
- te - ra.
p lento a piac.
È un a - si - no il ma - e - stro.
- te - ra. È un a - si - no il po - e - ta.
a piacere

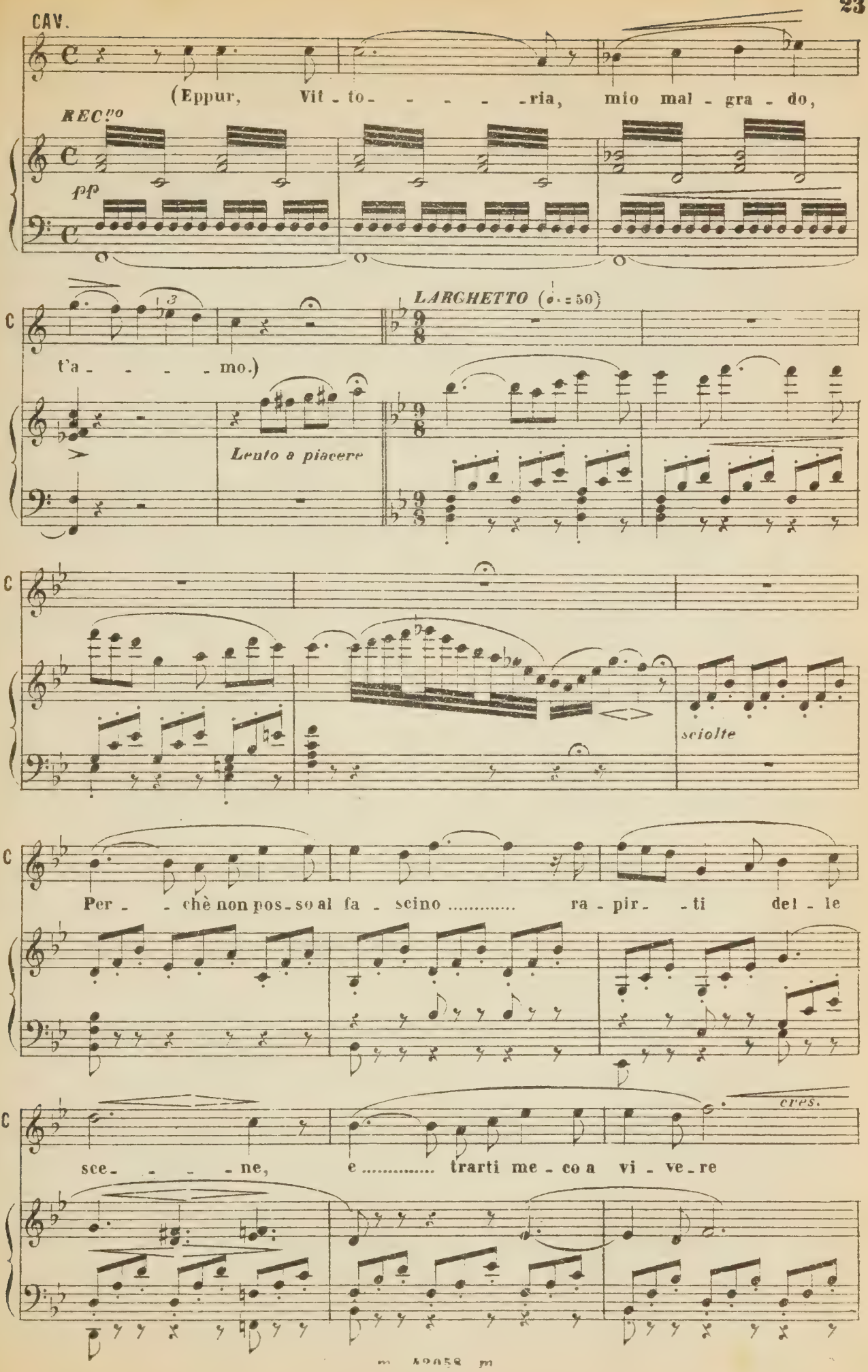


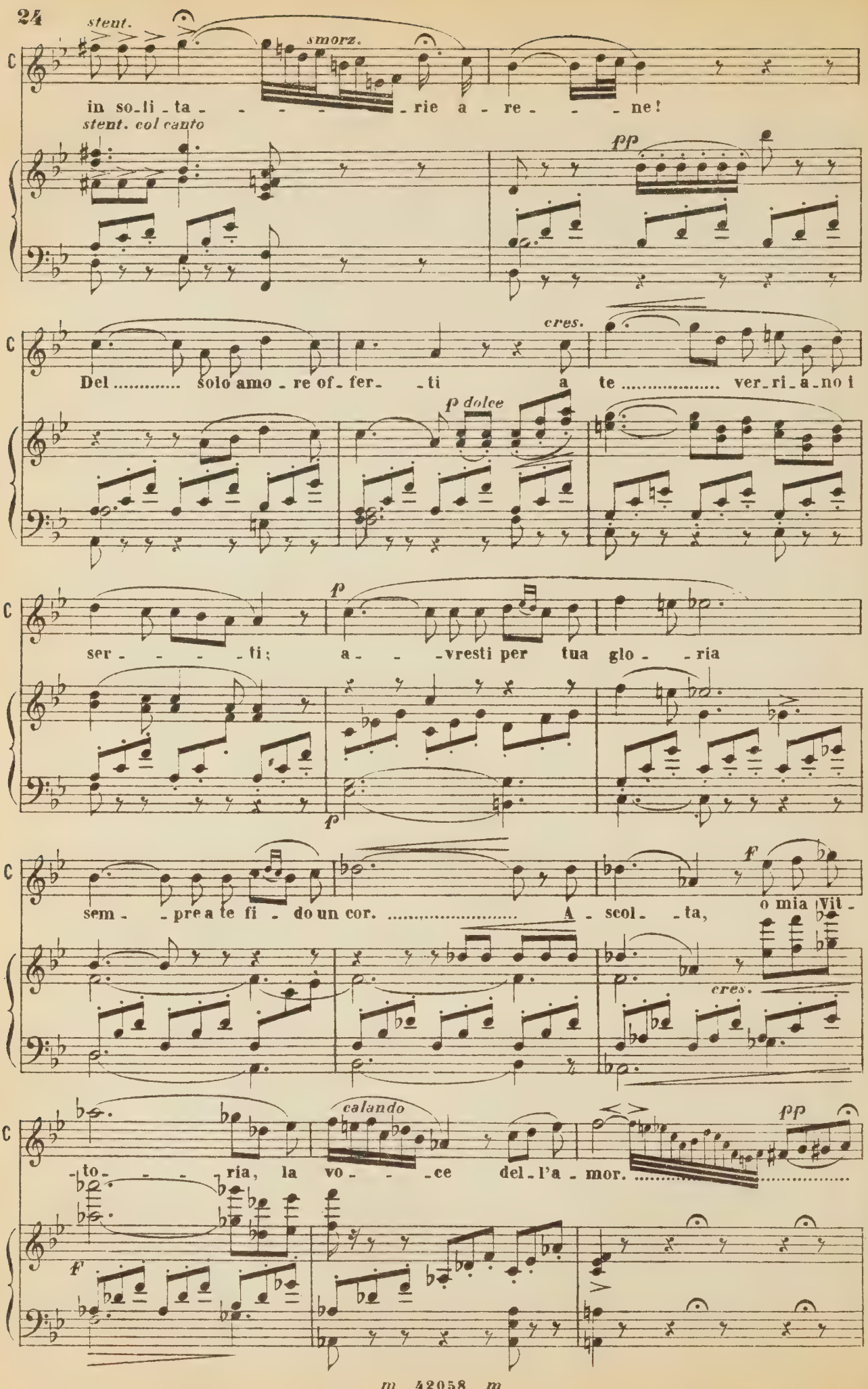
(Alcuni partono, molti siedono a leggere gazzette ed a bere. Il poeta torna a scrivere.)

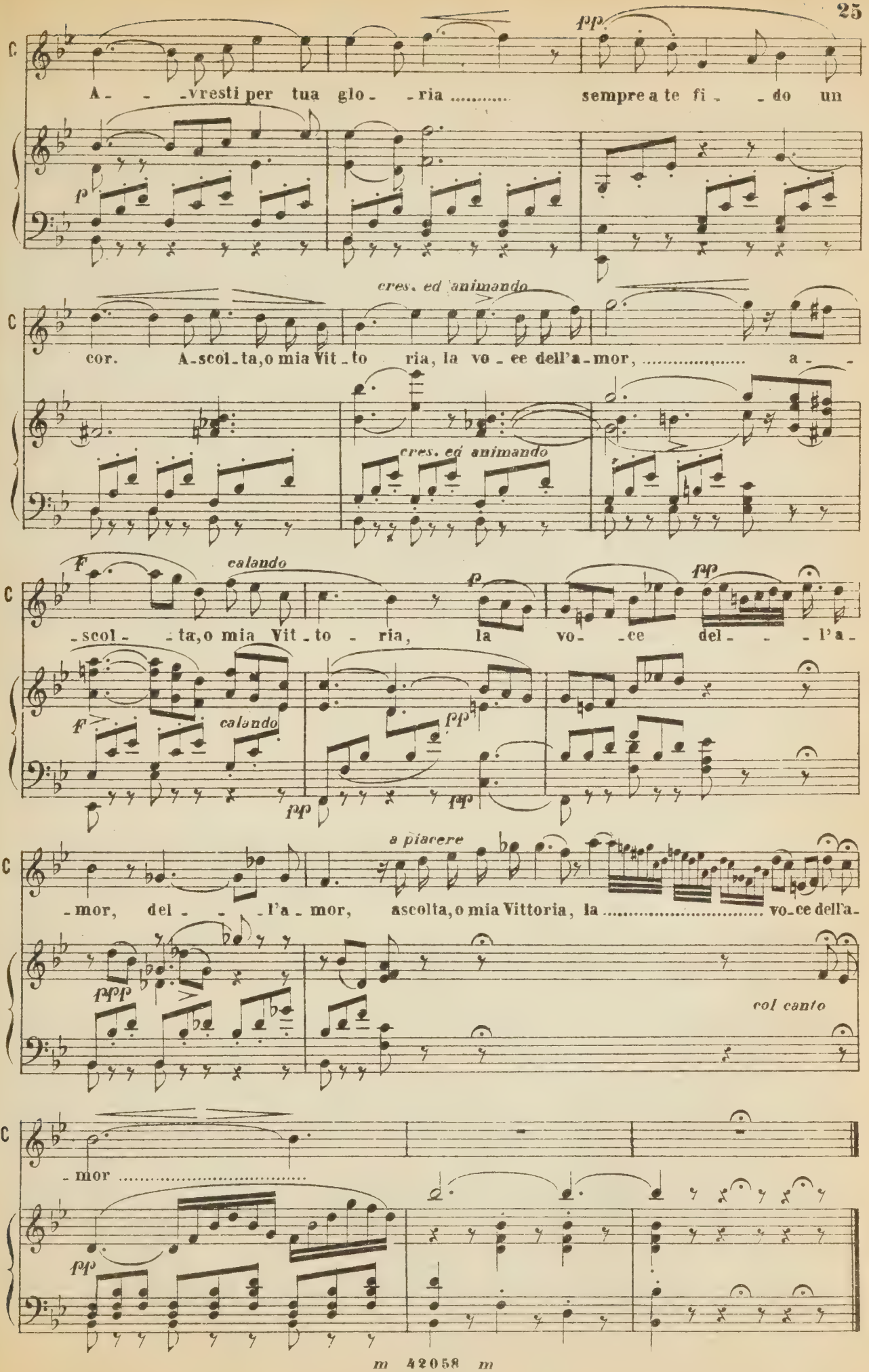
SCENA II.


(declamando e scrivendo a riprese)
CAVALIERE (entra turbato)
MARTELLO
Regina d'ogni cor, anzi ti - ranna.
Fatto - ri - no, u - na
RECITATIVO
MAR. (Il fattorino eseguisce. Il Cav. siede vicino al poeta.)
CAV. (al fattorino)
MAR.
scranna. Pei malati il tuo canto è una ricetta. Dell'acqua e una gazzetta. Vittoria invitta, e vincitrice e -
(volgendosi
CAV. al poeta) MAR.
- letta, che vinci e che soggioghi.... che vinci.... Ove trovar la rima in anna? Vittoria!.. Che borbotti? La-
- sciatemi: son presso a un gran so - netto per Vittoria, chia - mata la Re - gi - na, l'ec-
CAV. (levandosi con stizza)
- celsa prima donna che fa tanto fu-ror. Eh vanne al diavolo tu col sonetto; non m'importa un cavolo.


MAR.
CAV.
Quanto bu_schi per ciò? Quat_tro zec_chini. Ebben, ec_co_ne
MAR. (maravigliato)
CAV.
MAR.
se_i... Ah! Ca_valier! Ma scrivi contro le_i. Scusa_te; ep_pur m'han
(prende il denaro e straccia il foglio)
detto che questo mio so_netto lo paghereste voi; che di Vittoria era_vate invaghito e che la
CAV.
man le offriste di ma_ri_to. Appunto ell'è co_sì... Feci la corte qualche mese a Vit_
_toria, ma la co_nobbi po_i sì pazza, sì vo_lu_bile e ci_vetta, che la de_
MAR.
(si rimette a scrivere)
_testo, e vo' di lei ven_detta. A_spetta_te; vi servo... al_tro non bramo.


CAV.
(Eppur, Vit - to - - - - - ria, mio mal - gra - do,
REC.vo
pp
LARGHETTO (♩. = 50)
t'a - - - - mo.)
Lento a piacere
sciolte
Per - - chè non pos - so al fa - scino ..... ra - pir - - ti del - le
cres.
sce - - - - ne, e ..... trarti me - co a vi - ve - re

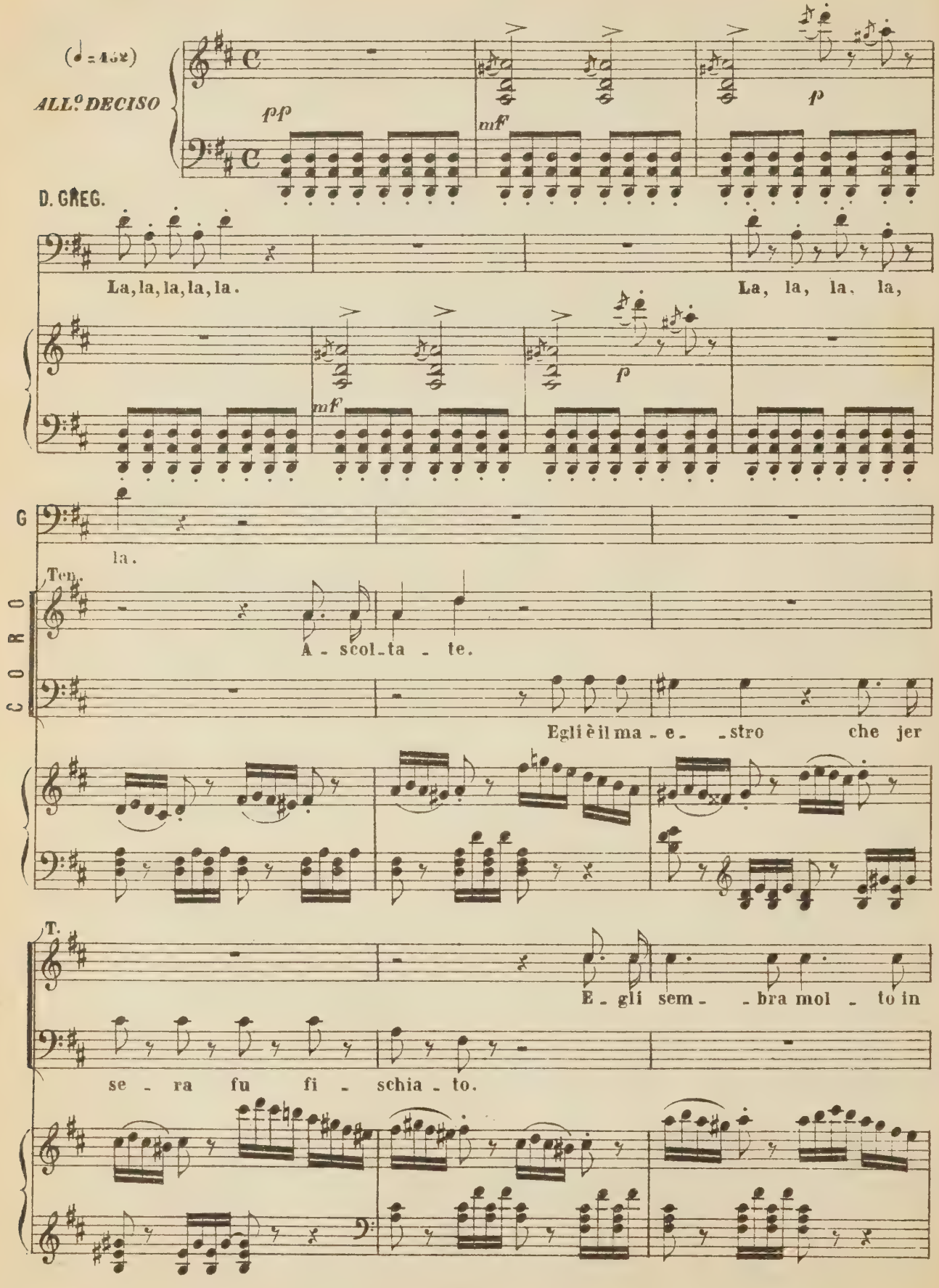

stent.
smorz.
in so_li_ta_ _ _ _ _ _rie a_re_ _ _ne!
stent. col canto
pp
cres.
Del ..... solo amo_re of_fer_ _ti a te ..... ver_ri_a_no i
p dolce
p
ser_ _ _ _ _ti; a_ _ _vresti per tua glo_ _ria
p
f
sem_ _pre a te fi_do un cor. ..... A_scol_ _ta, o mia Vit_
cres.
calando
pp
_to_ _ _ _ria, la vo_ _ _ce del_l'a_mor. .....
f

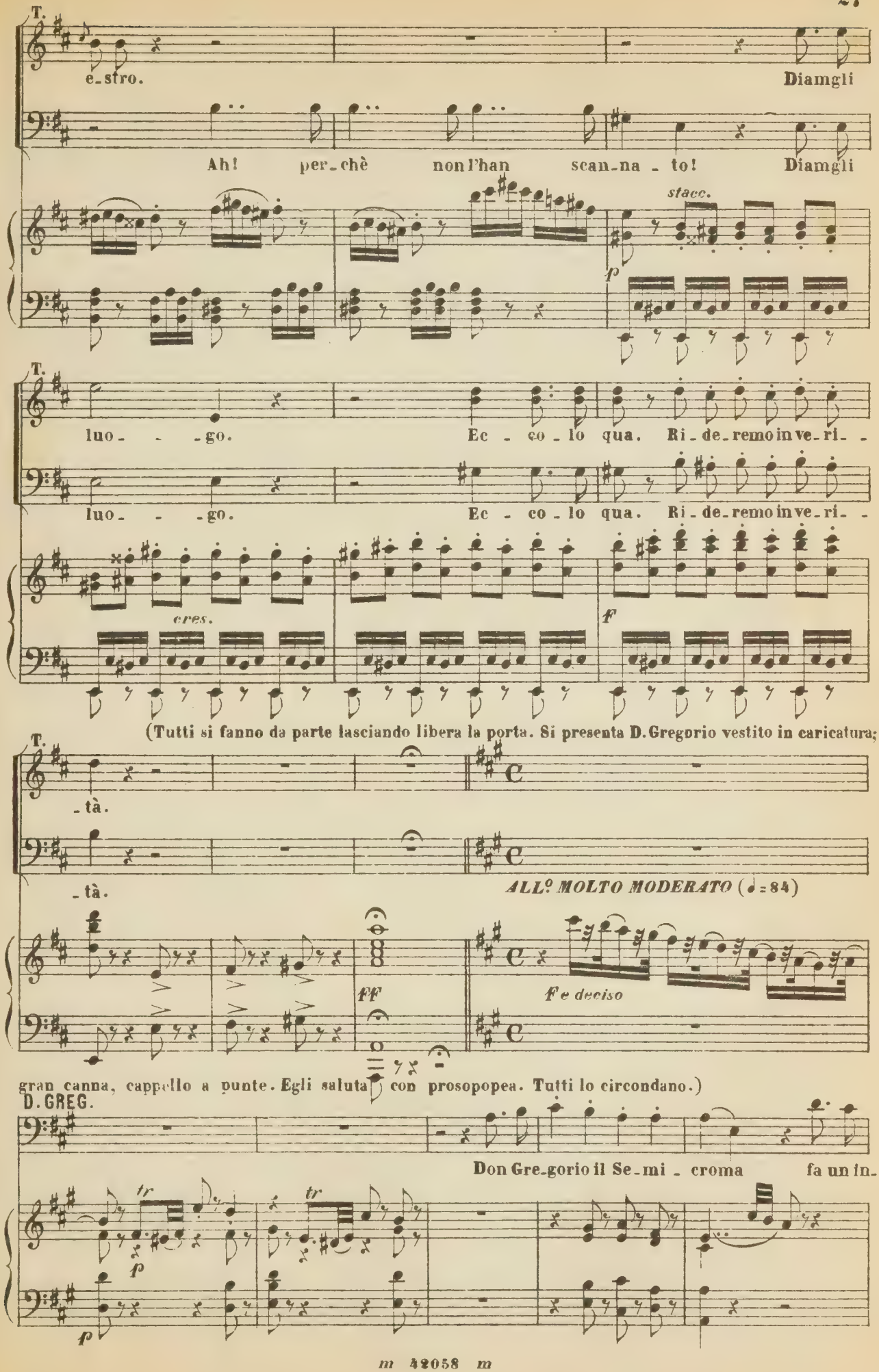

A - - -vresti per tua glo - - ria ..... sempre a te fi - - do un
cor. A-scol-ta,o mia Vit-to ria, la vo - ee dell'a-mor, ... a - -
-scol - - ta,o mia Vit-to - ria, la vo- -ce del- - - l'a-
-mor, del - - - l'a - mor, ascolta,o mia Vittoria, la ..... vo-ce dell'a-
- mor .....
cres. ed animando
calando
a piacere
col canto

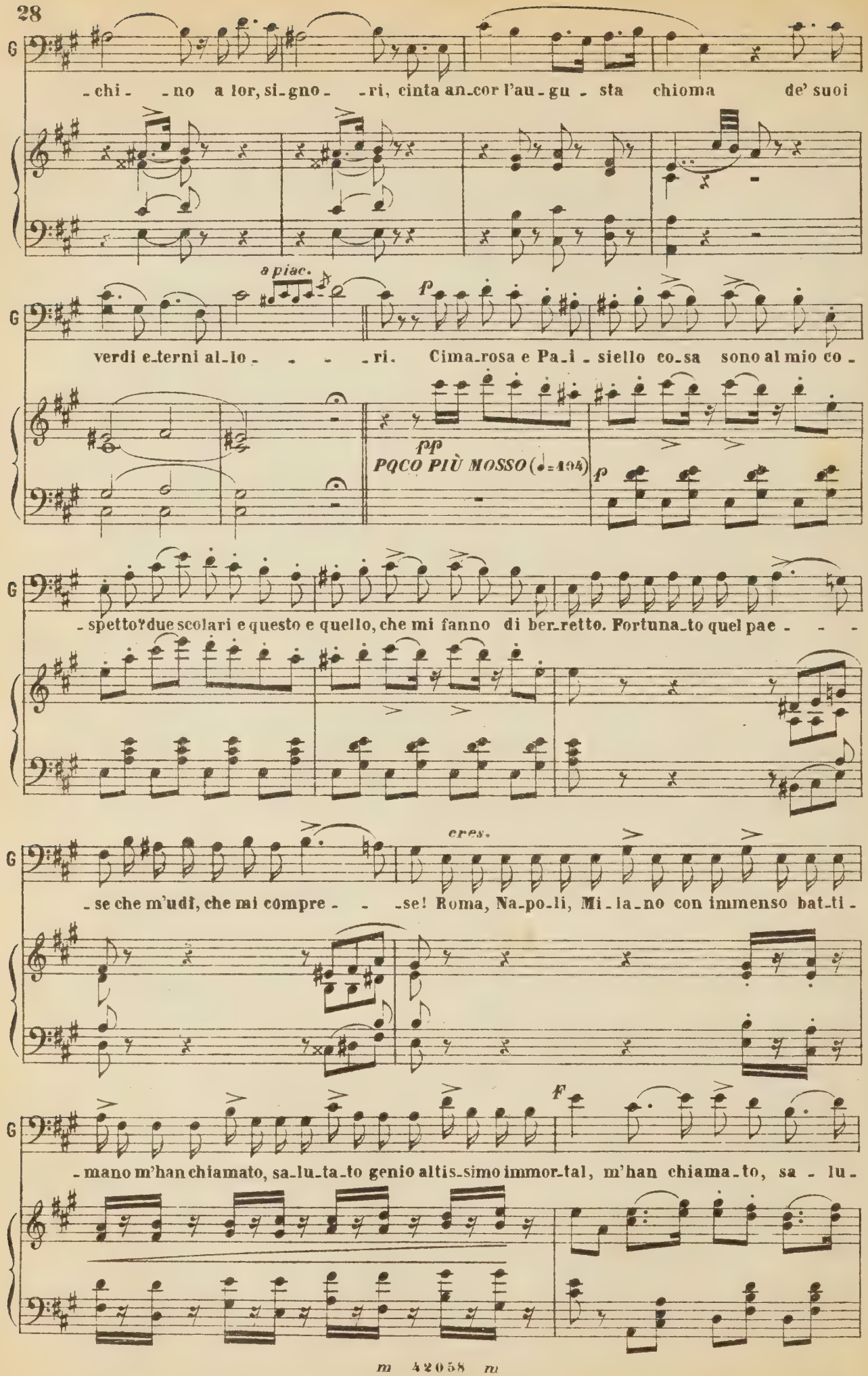
SCENA E CAVATINA

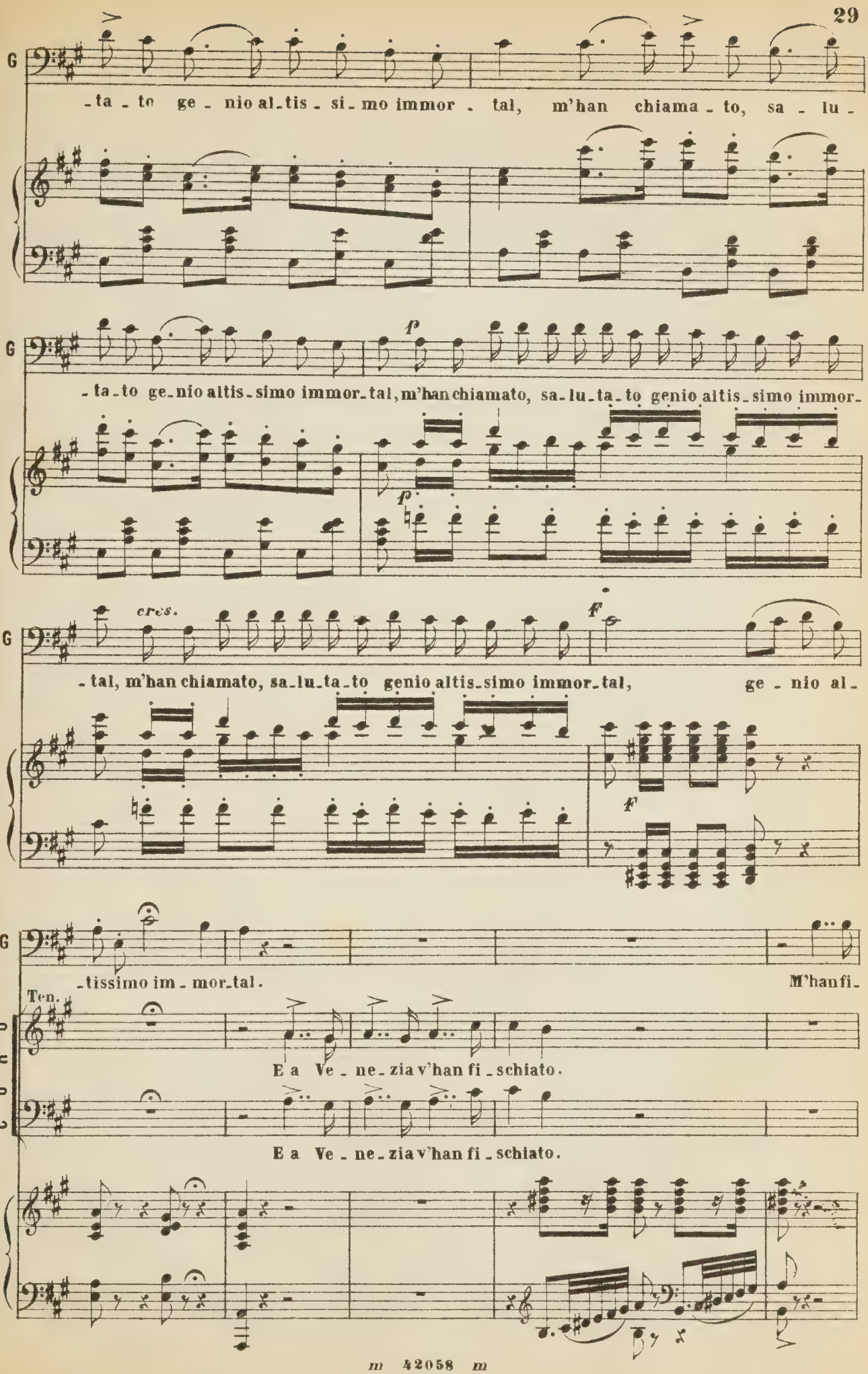
D. GREGORIO

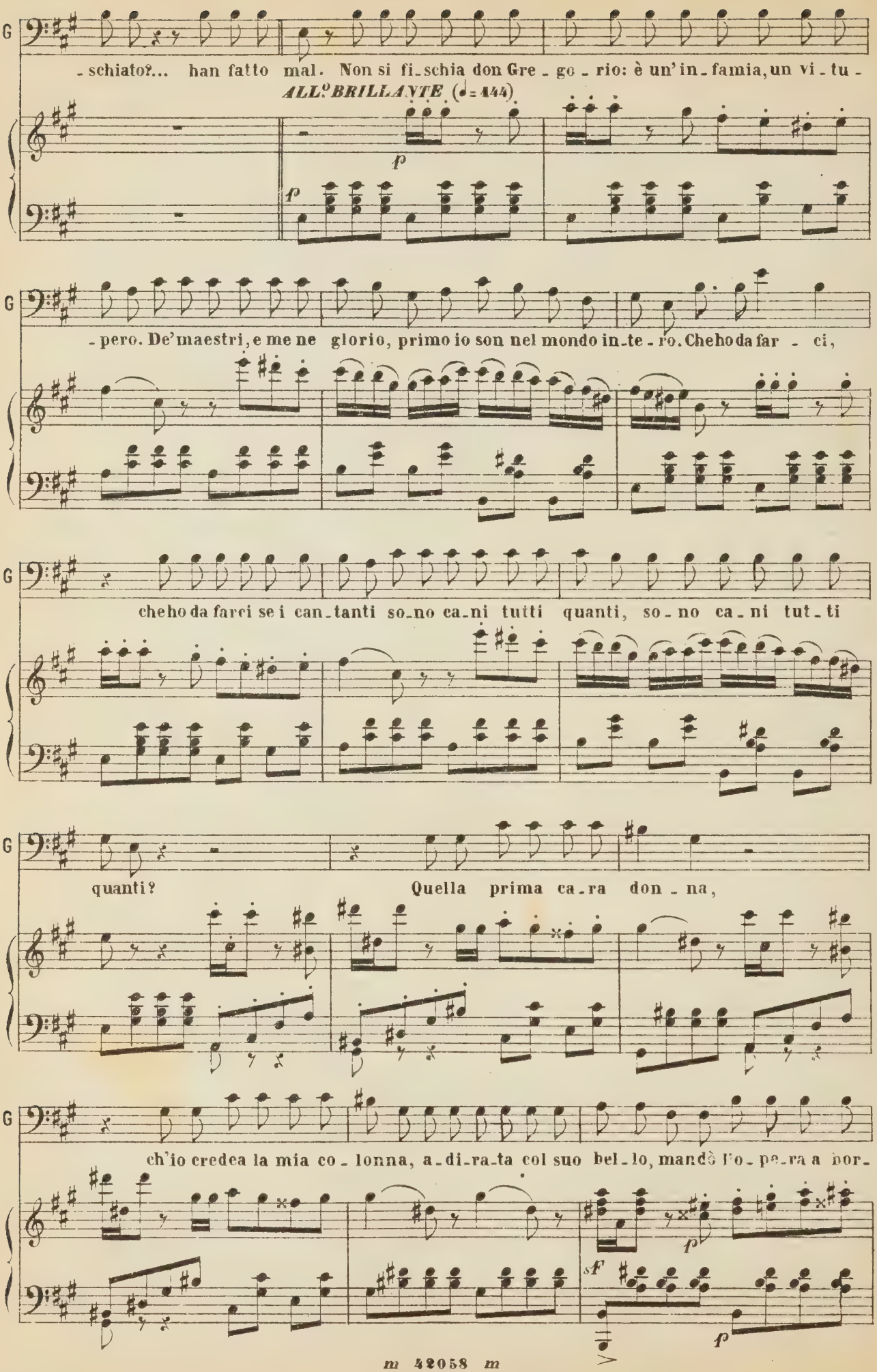
SCENA III. D. Gregorio, ancora per di fuori comincia a cantarellare: tutti prestano orecchio, la scena si riempie a poco a poco di gente.

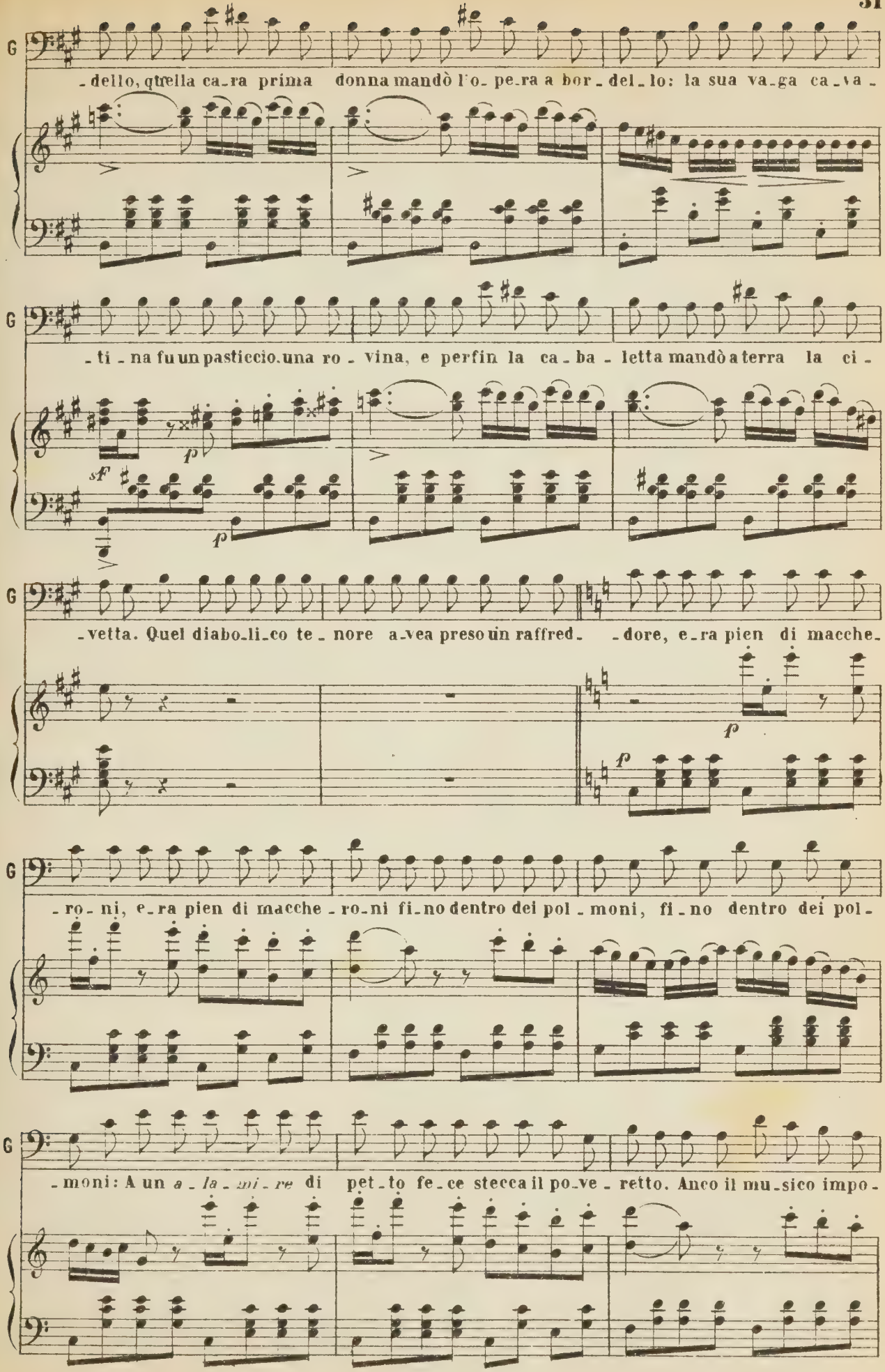


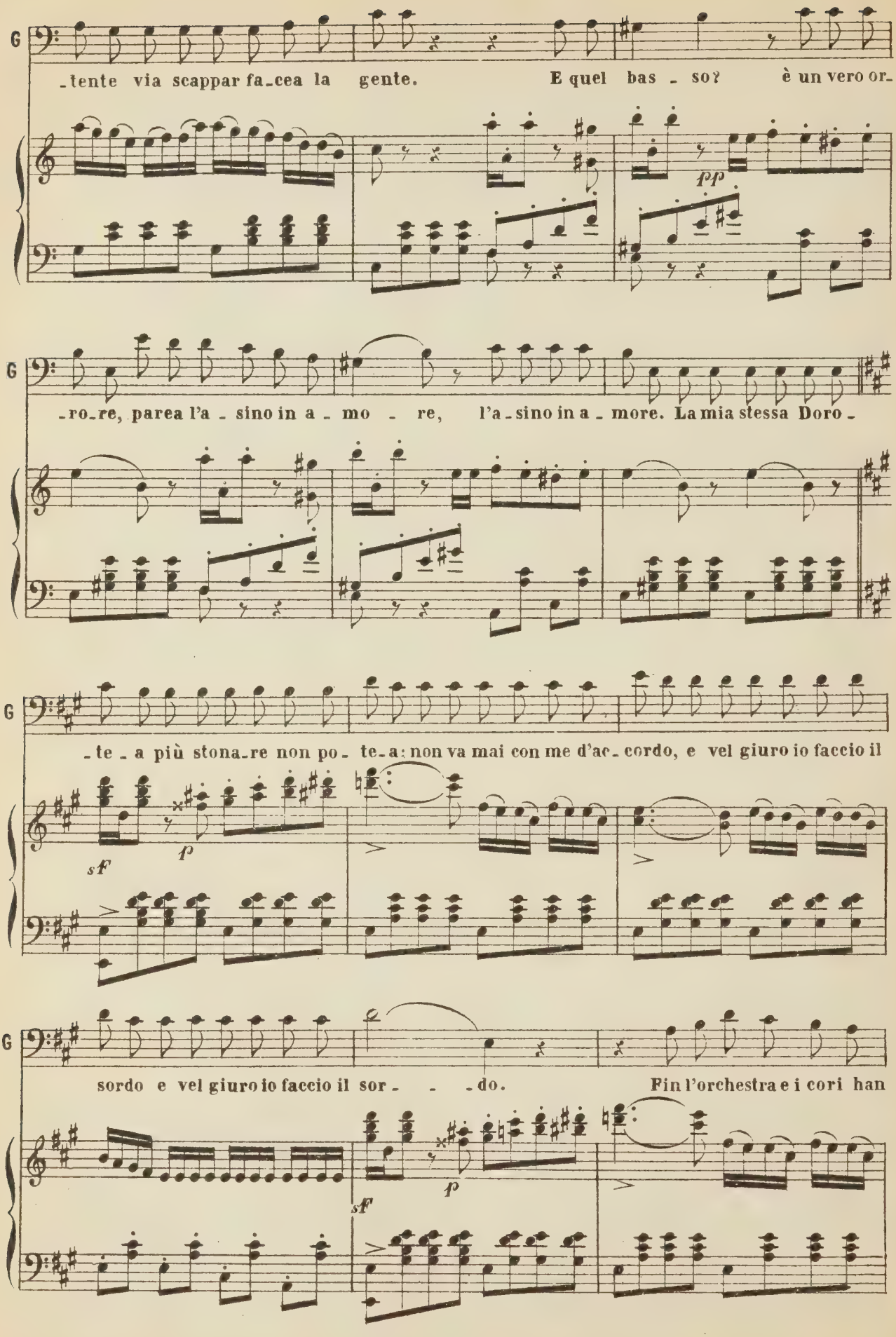

T.
e_stro.
Diamgli
Ah! per_chè non l'han scan_na _ to! Diamgli
stacc.
p
T.
luo_ _ _go.
Ec _ co _ lo qua. Ri _ de_remo in ve_ri_ _
luo_ _ _go.
Ec _ co _ lo qua. Ri _ de_remo in ve_ri_ _
cres.
f
(Tutti si fanno da parte lasciando libera la porta. Si presenta D. Gregorio vestito in caricatura;
T.
_tà.
_tà.
ALL.º MOLTO MODERATO (♩=84)
ff
F e deciso
gran canna, cappello a punte. Egli saluta con prosopopea. Tutti lo circondano.)
D. GREG.
Don Gre_gorio il Se_mi _ croma fa un in_
tr
tr
p
p

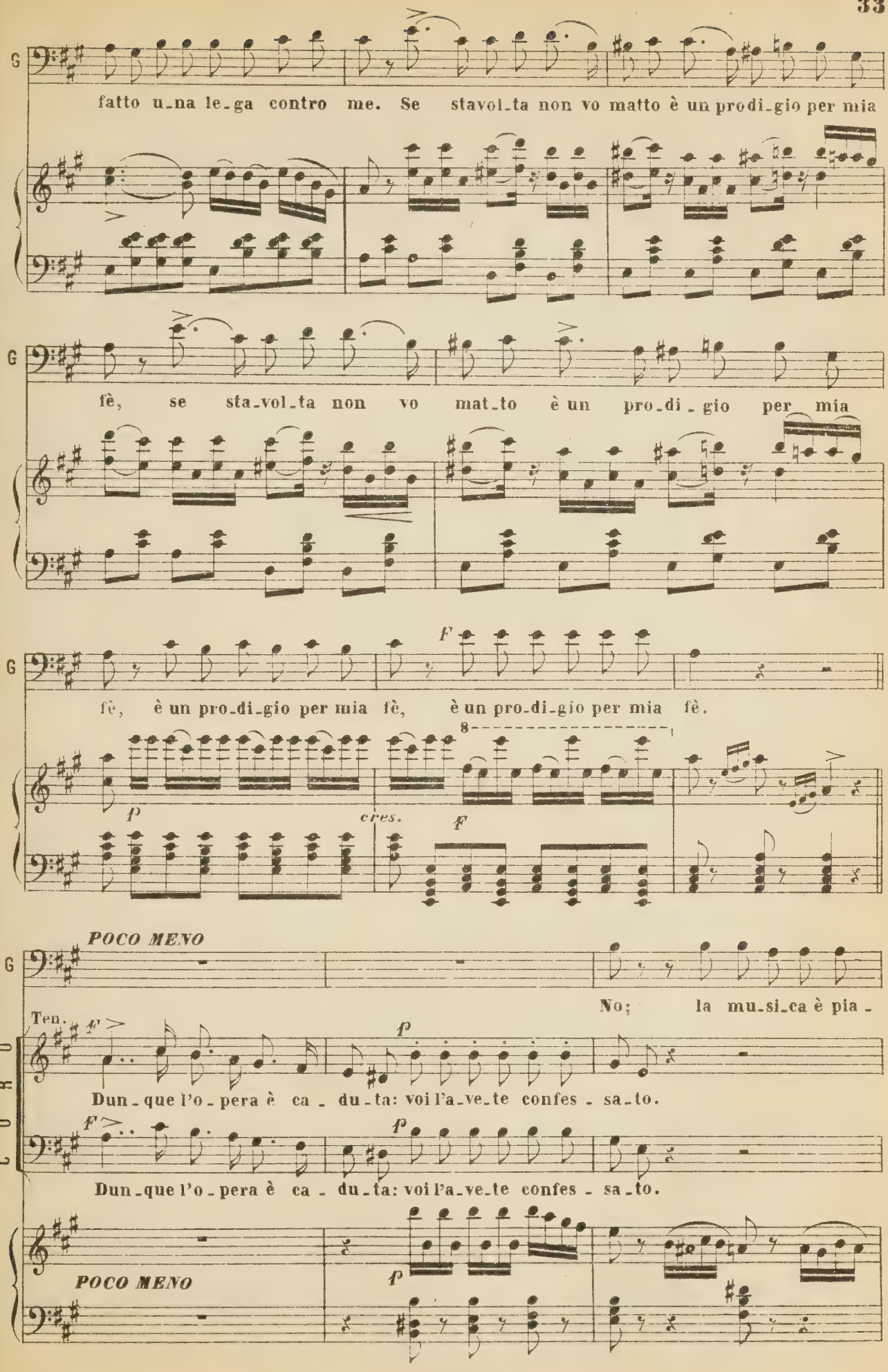

G
-chi- -no a lor, si-gno- -ri, cinta an-cor l'au-gu- sta chioma de' suoi
a piac.
p
G
verdi e-terni al-lo- - - -ri. Cima-rosa e Pa-i- siello co-sa sono al mio co-
pp
PQCO PIÙ MOSSO (♩=104)
p
G
-spetto? due scolari e questo e quello, che mi fanno di ber-retto. Fortuna-to quel pae- - -
G
cres.
-se che m'udì, che mi compre- - -se! Roma, Na-po-li, Mi-la-no con immenso bat-ti-
G
F
-mano m'han chiamato, sa-lu-ta-to genio altis-simo immor-tal, m'han chiama-to, sa- lu-


G
-ta - to ge - nio al-tis - si - mo immor - tal, m'han chiama - to, sa - lu -
G
-ta-to ge-nio altis-simo immor-tal, m'han chiamato, sa-lu-ta-to genio altis-simo immor-
cres.
f
G
-tal, m'han chiamato, sa-lu-ta-to genio altis-simo immor-tal, ge - nio al -
G
-tissimo im - mor-tal.
M'han fi-
Ten.
CORO
E a Ve - ne-zia v'han fi-schiato.
E a Ve - ne-zia v'han fi-schiato.


G
-schiato?... han fatto mal. Non si fi-schia don Gre-go-rio: è un'in-famia, un vi-tu-
ALL.º BRILLANTE (♩= 144)
p
p
G
-pero. De' maestri, e me ne glorio, primo io son nel mondo in-te-ro. Che ho da far-ci,
G
che ho da farci se i can-tanti so-no ca-ni tutti quanti, so-no ca-ni tut-ti
G
quanti? Quella prima ca-ra don-na,
G
ch'io credea la mia co-lonna, a-di-ra-ta col suo bel-lo, mandò l'o-pe-ra a bor-
sf
p
p


G
-dello, qu'ella ca-ra prima donna mandò l'o-pe-ra a bor-del-lo: la sua va-ga ca-va-
-ti-na fu un pasticcio. una ro-vina, e perfin la ca-ba-letta mandò a terra la ci-
-vetta. Quel diabo-li-co te-nore a-vea preso un raffred- -dore, e-ra pien di macche-
-ro-ni, e-ra pien di macche-ro-ni fi-no dentro dei pol-moni, fi-no dentro dei pol-
-moni: A un *a-la-mi-re* di pet-to fe-ce stecca il po-ve-retto. Anco il mu-sico impo-


G
-tente via scappar fa-cea la gente. E quel bas - so? è un vero or-
pp
G
-ro-re, parea l'a - sino in a - mo - re, l'a-sino in a - more. La mia stessa Doro -
G
-te - a più stona-re non po - te-a: non va mai con me d'ac - cordo, e vel giuro io faccio il
sf
p
G
sordo e vel giuro io faccio il sor - - -do. Fin l'orchestra e i cori han
sf
p


G
fatto u_na le_ga contro me. Se stavol_ta non vo matto è un prodi_gio per mia
G
fè, se sta_vol_ta non vo mat_to è un pro_di_gio per mia
G
fè, è un pro_di_gio per mia fè, è un pro_di_gio per mia fè.
8
p
cres.
f
POCO MENO
G
No; la mu_si_ca è pia_
Ten.
f
p
Dun_que l'o_pera è ca_du_ta: voi l'a_ve_te confes_sa_to.
CORO
f
p
Dun_que l'o_pera è ca_du_ta: voi l'a_ve_te confes_sa_to.
POCO MENO
p

G

-ciuta: un tri - onfo ho ri-por-tato. Ben. Poi-

T.

p

Se chiamate applausi i fischi, persuadervi niun s'arrischi.

p

Se chiamate applausi i fischi, persuadervi niun s'arrischi.

(con aria tragica)

Sostenuto

G

-chè la pa-tria mia mi sco-nosce, io vo in Turchi-a. Straordi-

T.

In Turchia?

In Turchia?

p

Sosten. col canto

p

G

-nario oggi è giunto un impre- -sa-rio. Egli è un ric- -co mer - ca-

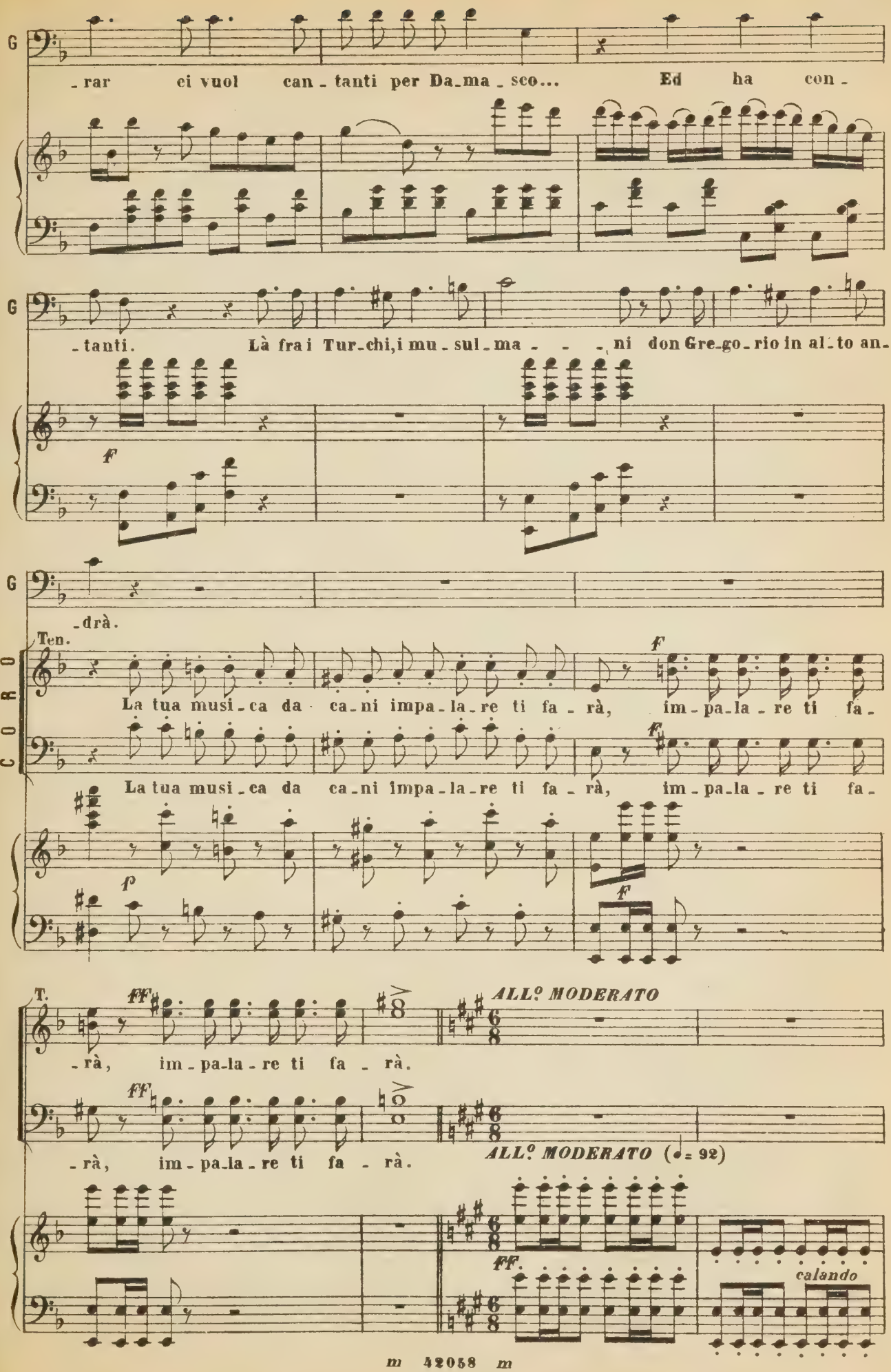
I. TEMPO

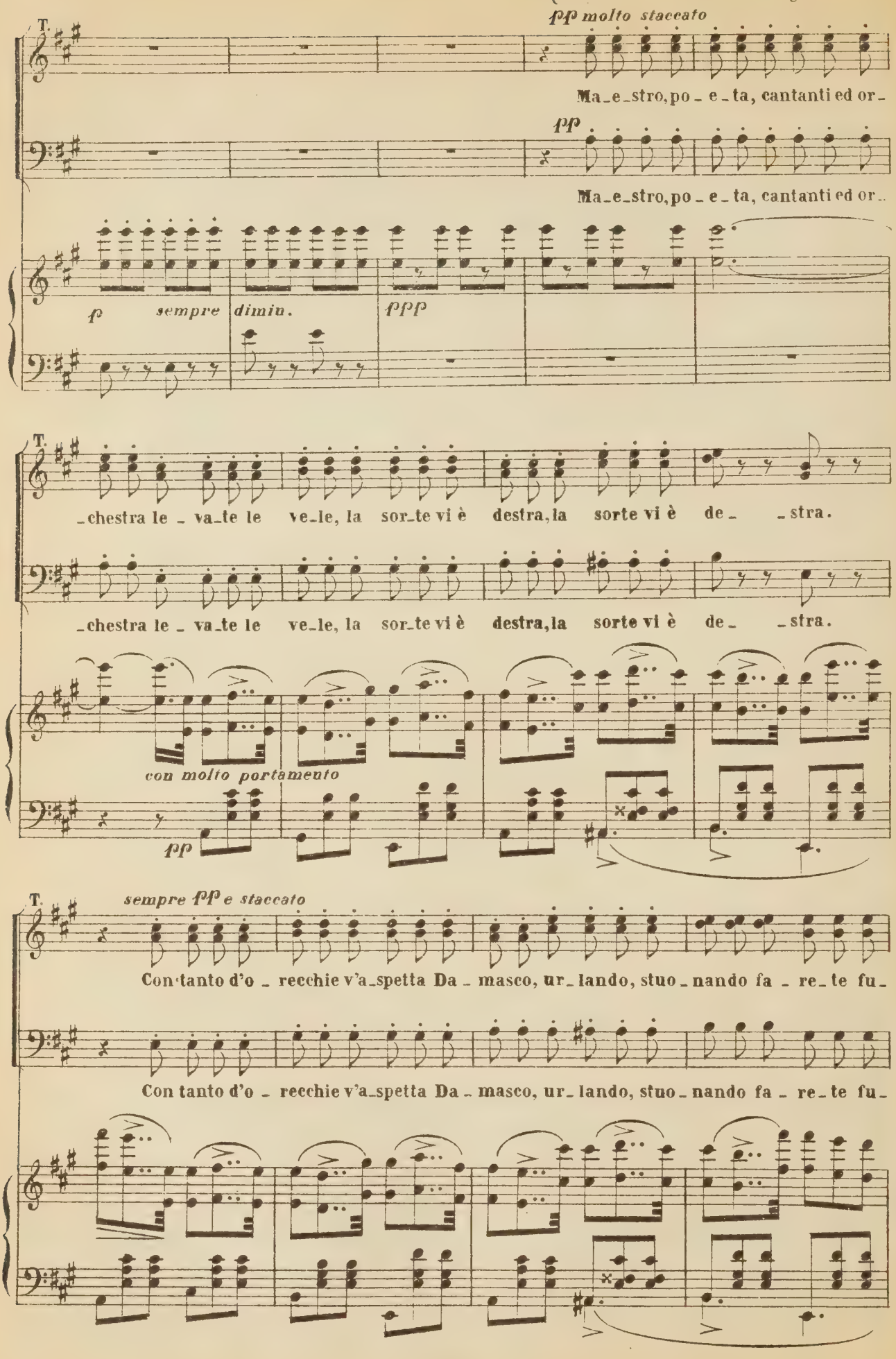
p

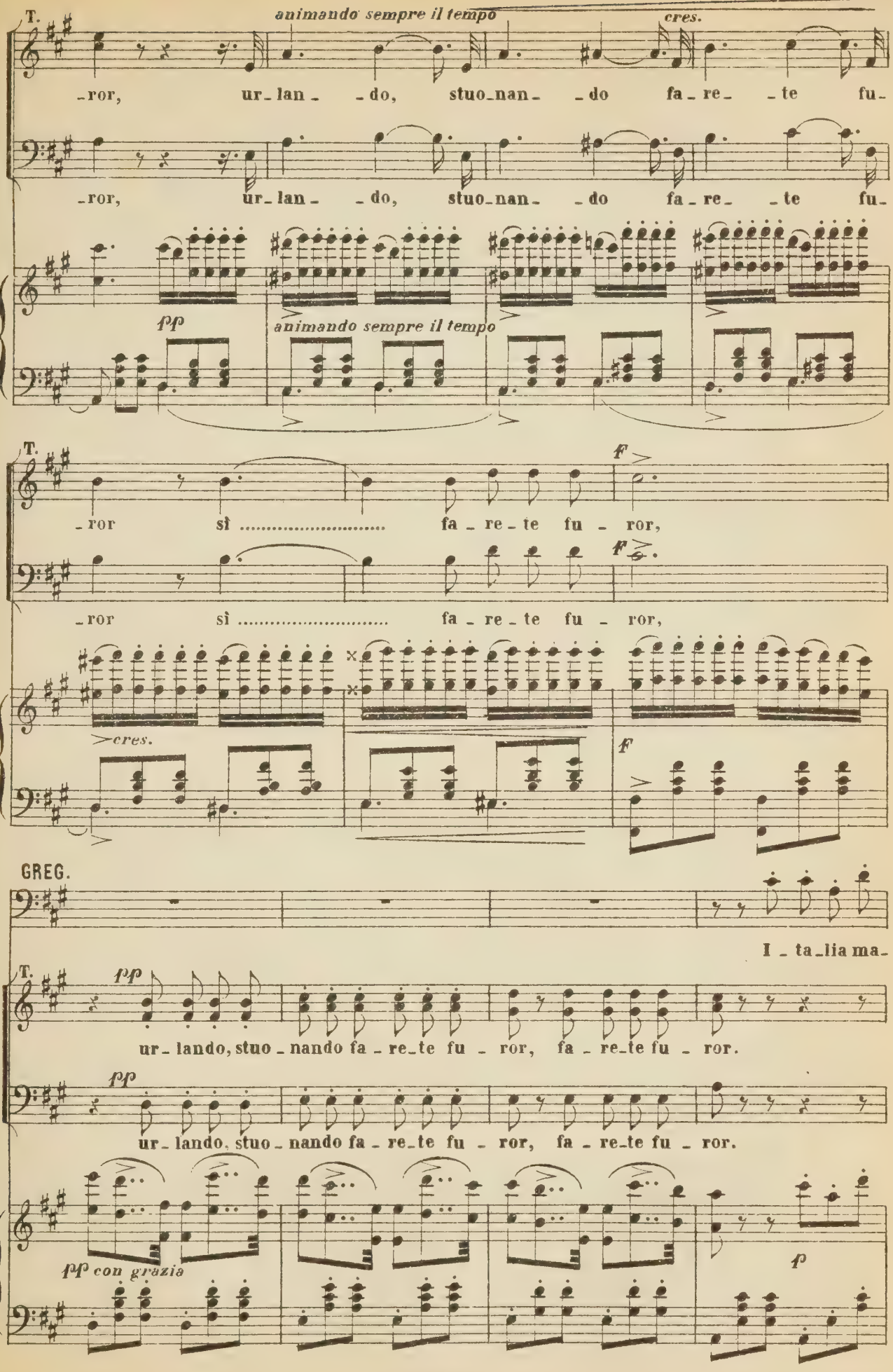
p

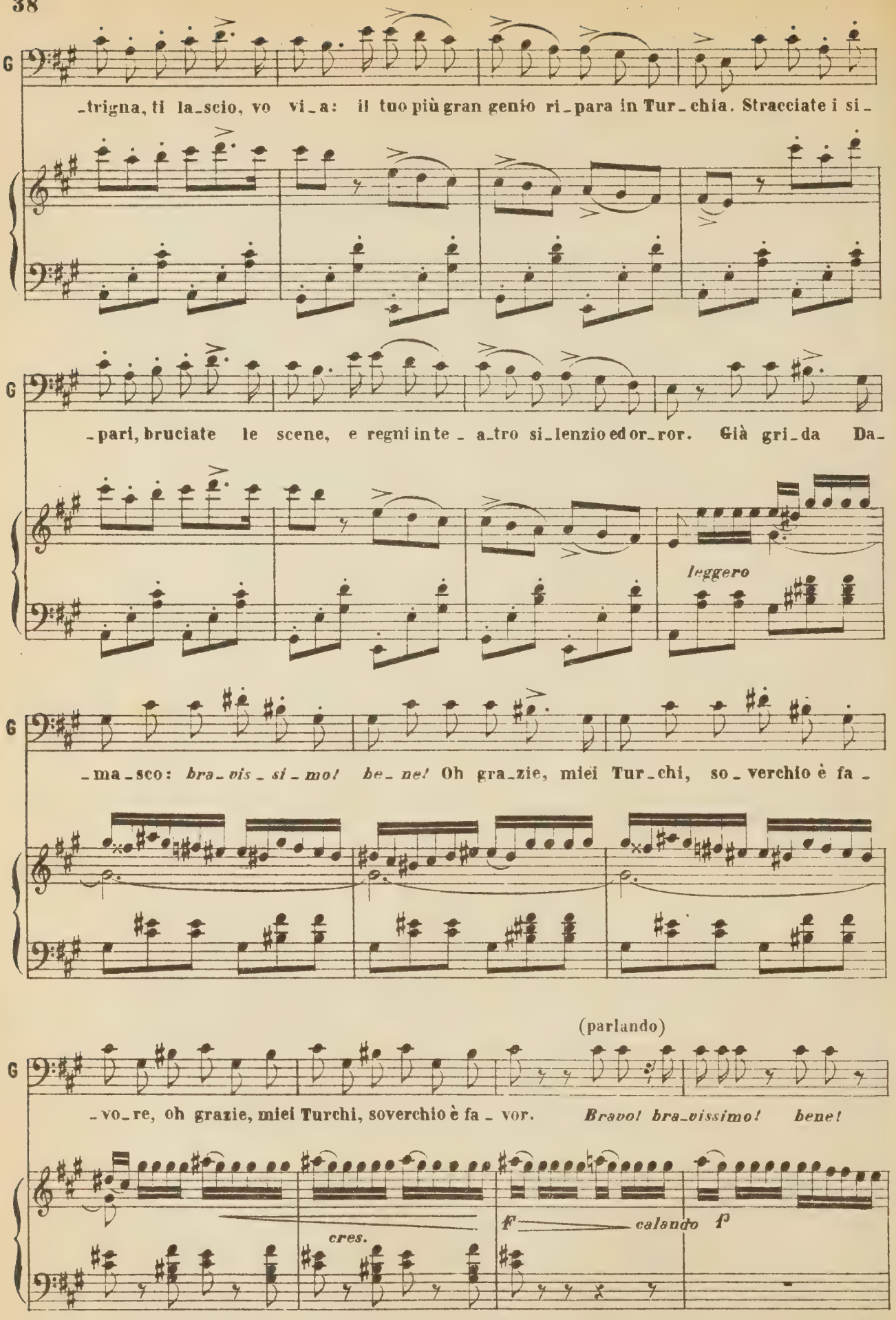
G

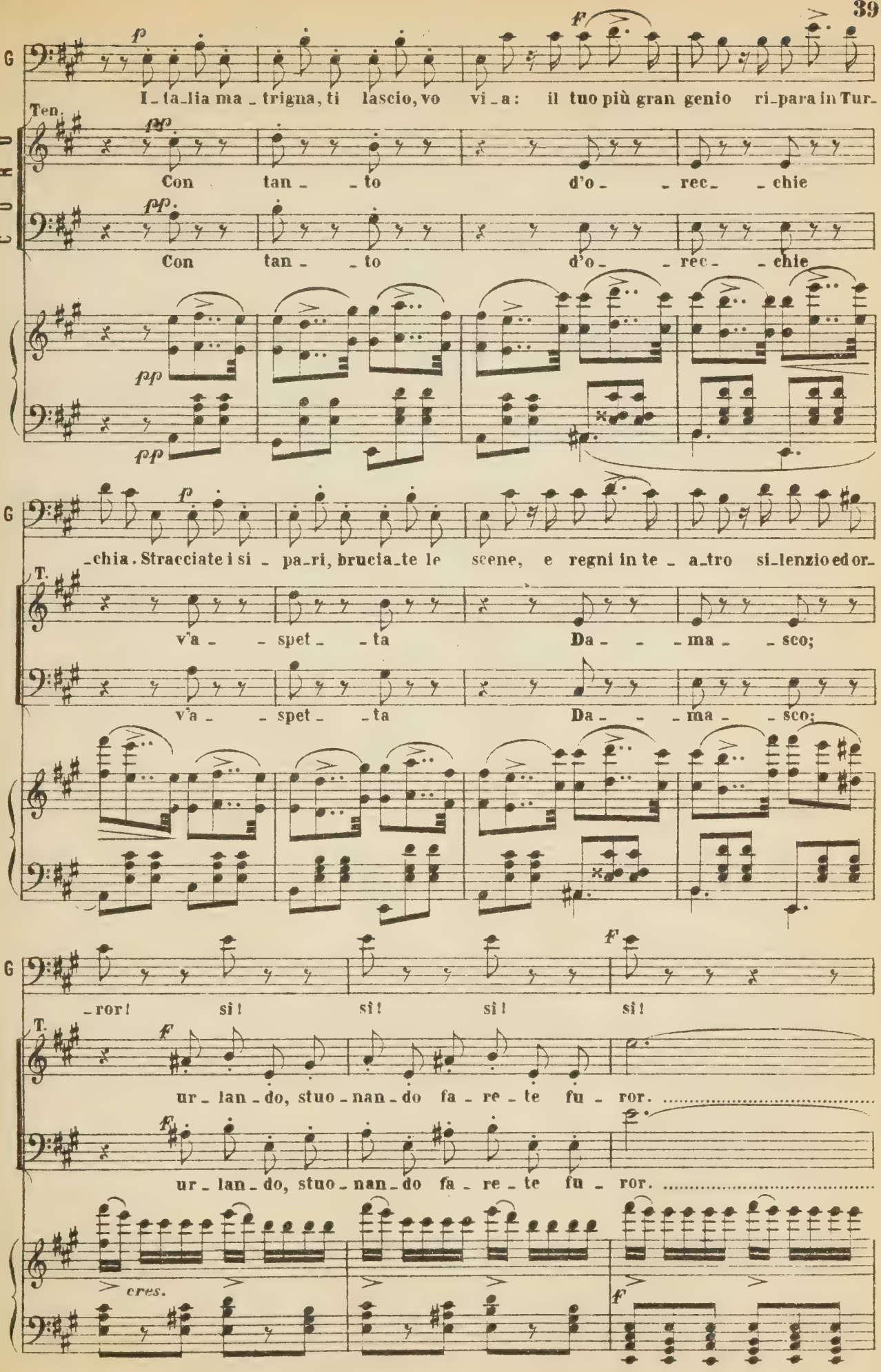
-tante, qui sbarca-to dal le-van-te, qui sbarca-to dal le-vante. Scrit- -tu-

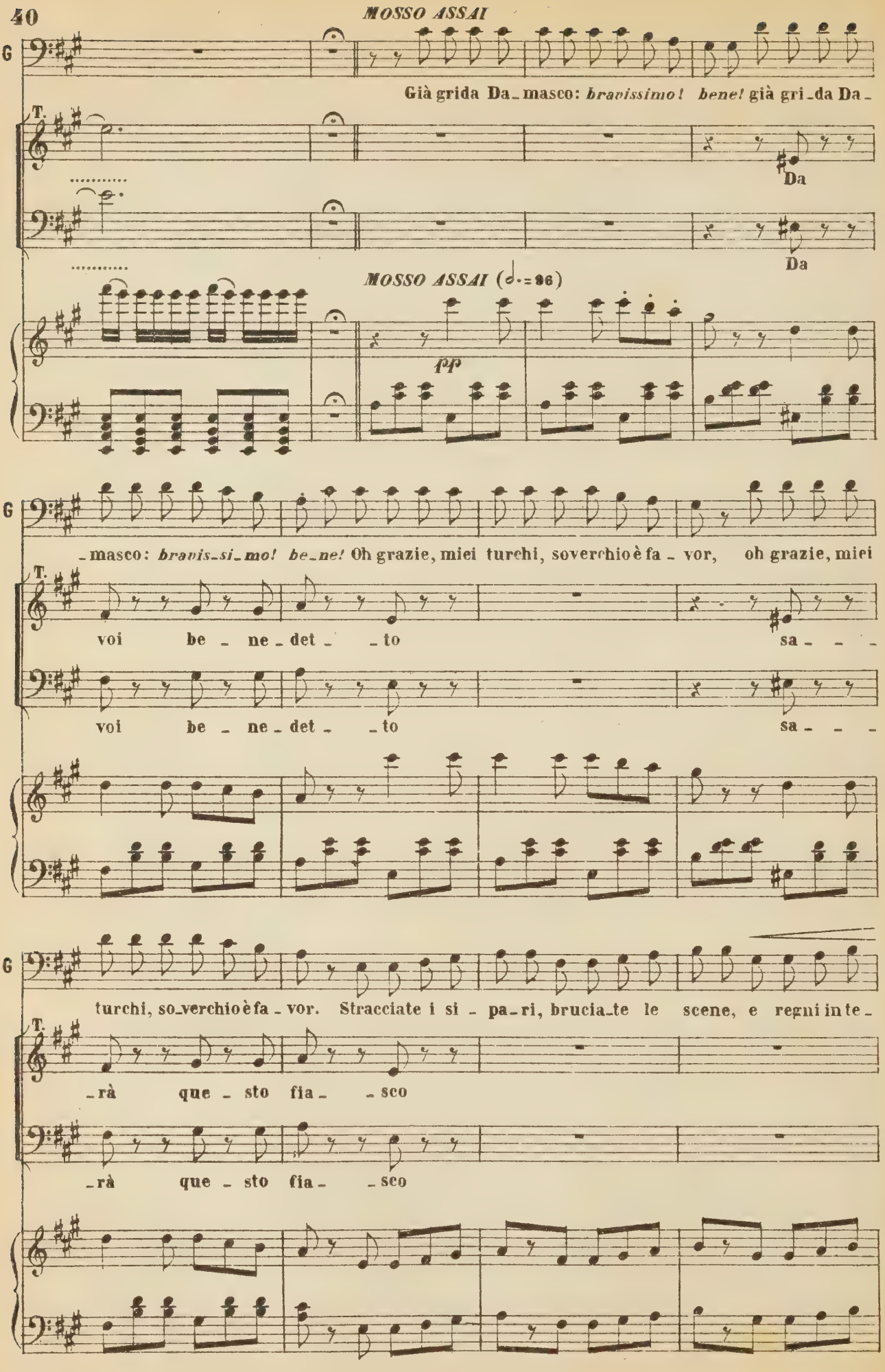

G
-rar ci vuol can-tanti per Da-ma-sco... Ed ha con-
G
-tanti. Là fra i Tur-chi, i mu-sul-ma-ni don Gre-go-rio in al-to an-
f
G
-drà.
CORO
Ten.
La tua musi-ca da ca-ni impa-la-re ti fa-rà, im-pa-la-re ti fa-
f
La tua musi-ca da ca-ni impa-la-re ti fa-rà, im-pa-la-re ti fa-
f
f
T.
ff
-rà, im-pa-la-re ti fa-rà.
ALL.º MODERATO
ff
-rà, im-pa-la-re ti fa-rà.
ALL.º MODERATO (♩= 92)
ff.
calando

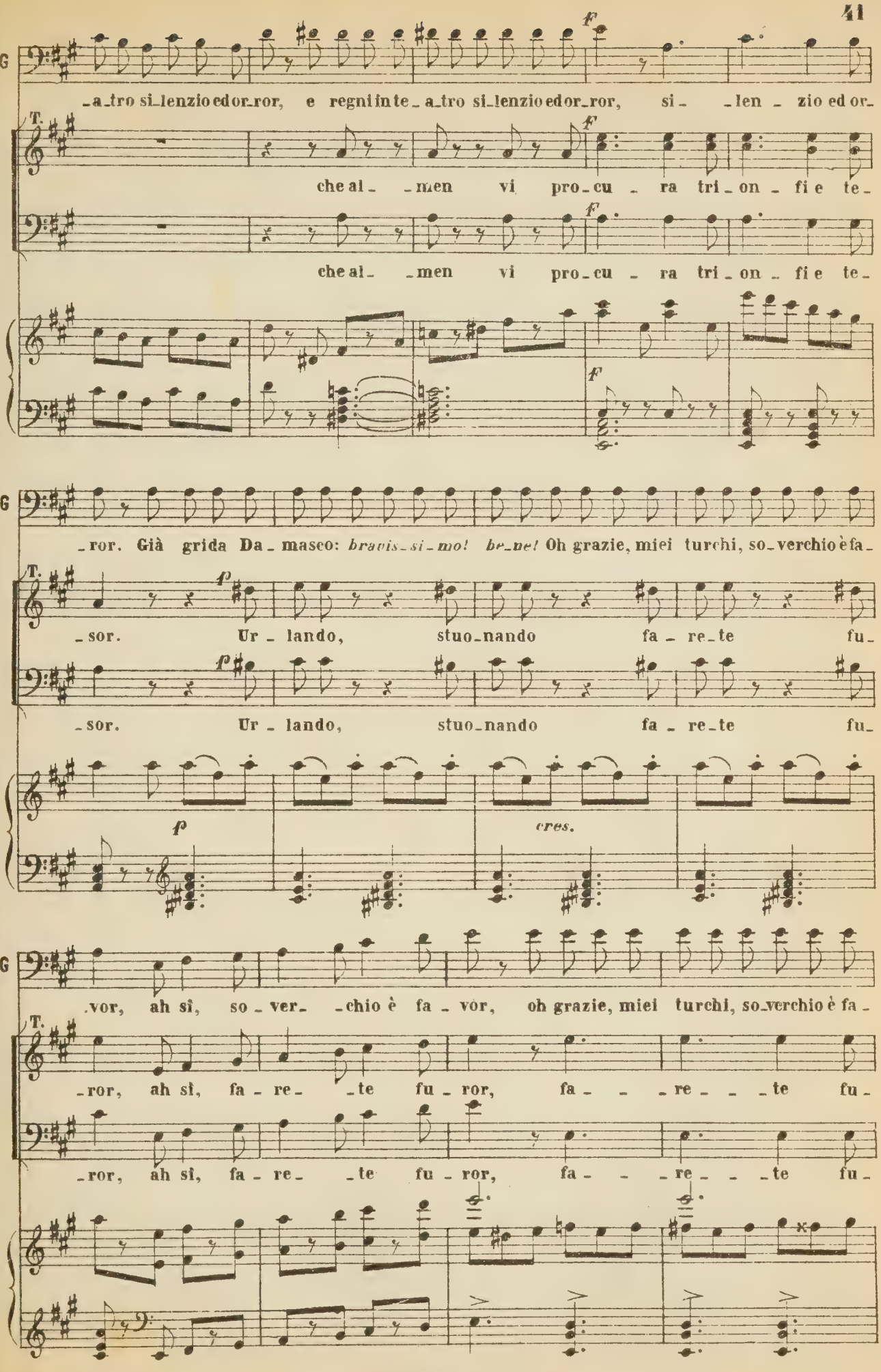

(circondando in frotta D. Gregorio)
pp molto staccato
T.
Ma_e_stro, po_e_ta, cantanti ed or_
pp
Ma_e_stro, po_e_ta, cantanti ed or_
p sempre dimin. ppp
_chestra le_va_te le ve_le, la sor_te vi è destra, la sorte vi è de_ _stra.
_chestra le_va_te le ve_le, la sor_te vi è destra, la sorte vi è de_ _stra.
con molto portamento
pp
T.
sempre pp e staccato
Con tanto d'o_recchie v'a_spetta Da_masco, ur_lando, stuo_nando fa_re_te fu_
Con tanto d'o_recchie v'a_spetta Da_masco, ur_lando, stuo_nando fa_re_te fu_

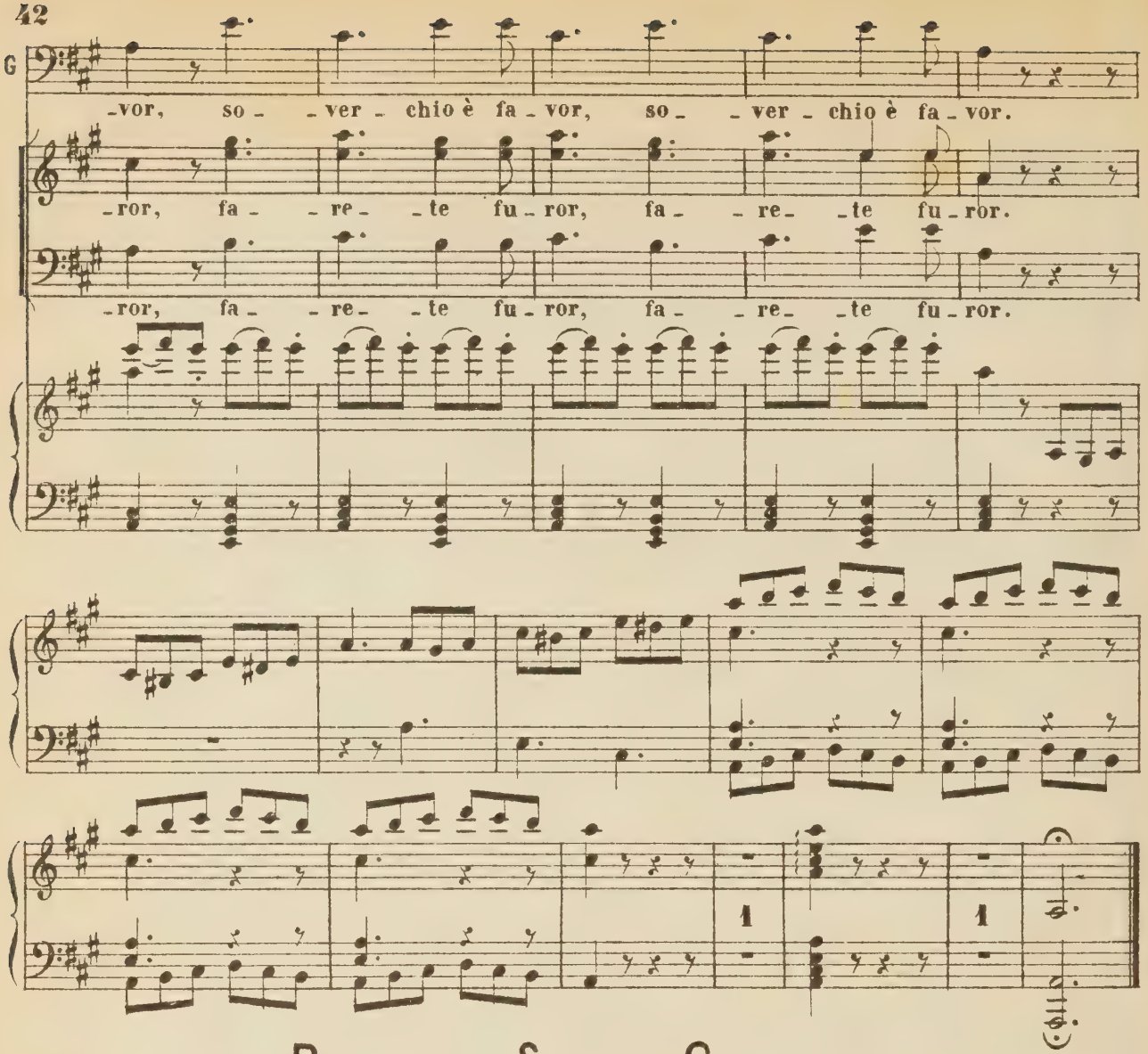

T.
animando sempre il tempo
cres.
-ror, ur-lan- -do, stuo-nan- -do fa-re- -te fu-
-ror, ur-lan- -do, stuo-nan- -do fa-re- -te fu-
pp
animando sempre il tempo
T.
f
-ror sì ..... fa-re-te fu- -ror,
-ror sì ..... fa-re-te fu- -ror,
cres.
f
GREG.
I-ta-lia ma-
T.
pp
ur-lando, stuo-nando fa-re-te fu- -ror, fa-re-te fu- -ror.
pp
ur-lando, stuo-nando fa-re-te fu- -ror, fa-re-te fu- -ror.
pp con grazia
p


G
-trigna, ti la-scio, vo vi-a: il tuo più gran genio ri-para in Tur-chia. Stracciate i si-
-pari, bruciate le scene, e regni in te- a-tro si-lenzio ed or-ror. Già gri-da Da-
leggero
-ma-sco: bra-vis-si-mo! be-ne! Oh gra-zie, miei Tur-chi, so-verchio è fa-
(parlando)
-vo-re, oh grazie, miei Turchi, soverchio è fa-vor. Bravo! bra-vissimo! bene!
cres.
f calando p


G
I_ta_lia ma_trigna, ti lascio, vo vi_a: il tuo più gran genio ri_para in Tur_
Ten.
CORO
Con tan_ _to d'o_ _rec_ _chie
Con tan_ _to d'o_ _rec_ _chie
G
chia. Stracciate i si pa_ri, brucia_te le scene, e regni in te_a_tro si_lenzio ed or_
T.
v'a_ _spet_ _ta Da_ _ma_ _sco;
v'a_ _spet_ _ta Da_ _ma_ _sco;
G
_ror! sì! sì! sì! sì!
T.
ur_lan_do, stuo_nan_do fa_re_te fu_ror.
ur_lan_do, stuo_nan_do fa_re_te fu_ror.
cres.


MOSSO ASSAI
G
Già grida Da_masco: bravissimo! bene! già gri_da Da_
T.
Da
Da
MOSSO ASSAI (♩.=96)
pp
G
_masco: bravis_si_mo! be_ne! Oh grazie, miei turchi, soverchio è fa_vor, oh grazie, miei
T.
voi be_ne_det_to sa_
voi be_ne_det_to sa_
G
turchi, so_verchio è fa_vor. Stracciate i si_pa_ri, brucia_te le scene, e regni in te_
T.
_rà que_sto fia_sco
_rà que_sto fia_sco

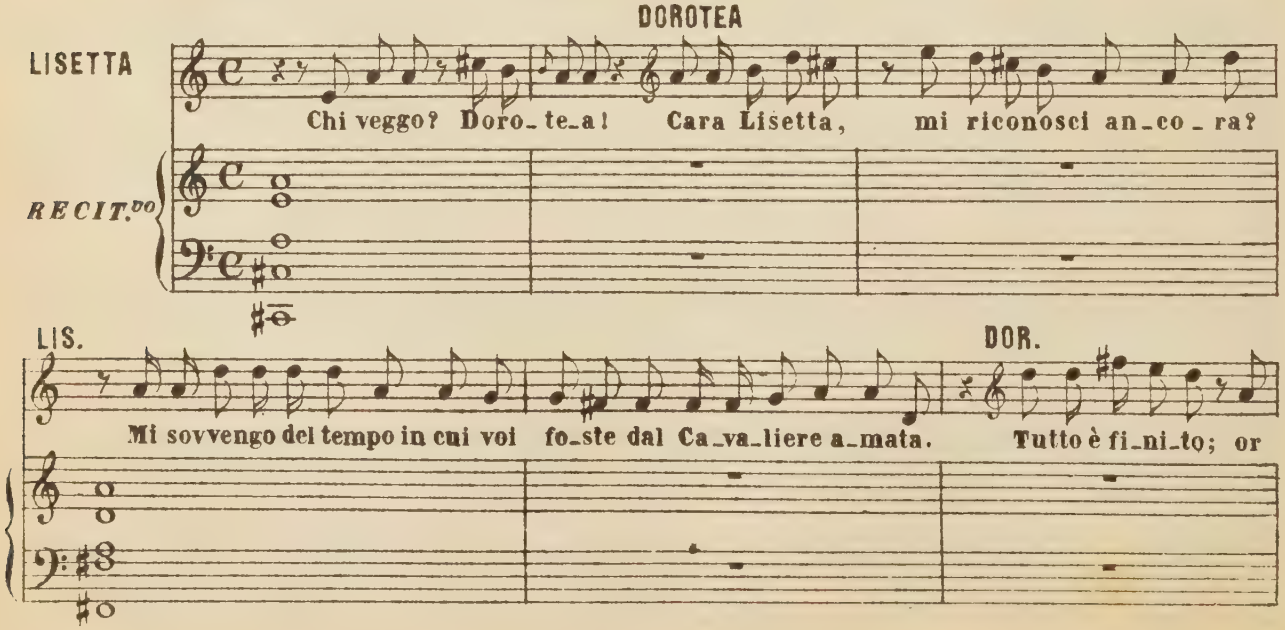

G
-a-tro si-lenzio ed or-ror, e regni in te- a-tro si-lenzio ed or-ror, si- -len- zio ed or-
T.
che al- -men vi pro-cu- ra tri-on- fi e te-
che al- -men vi pro-cu- ra tri-on- fi e te-
F
G
-ror. Già grida Da-masco: bravis-si-mo! be-ne! Oh grazie, miei turchi, so-verchio è fa-
T.
-sor. Ur- lando, stuo-nando fa- re-te fu-
-sor. Ur- lando, stuo-nando fa- re-te fu-
P
cres.
G
-vor, ah sì, so- ver- -chio è fa- vor, oh grazie, miei turchi, so-verchio è fa-
T.
-ror, ah sì, fa- re- -te fu- ror, fa- - -re- - -te fu-
-ror, ah sì, fa- re- -te fu- ror, fa- - -re- - -te fu-

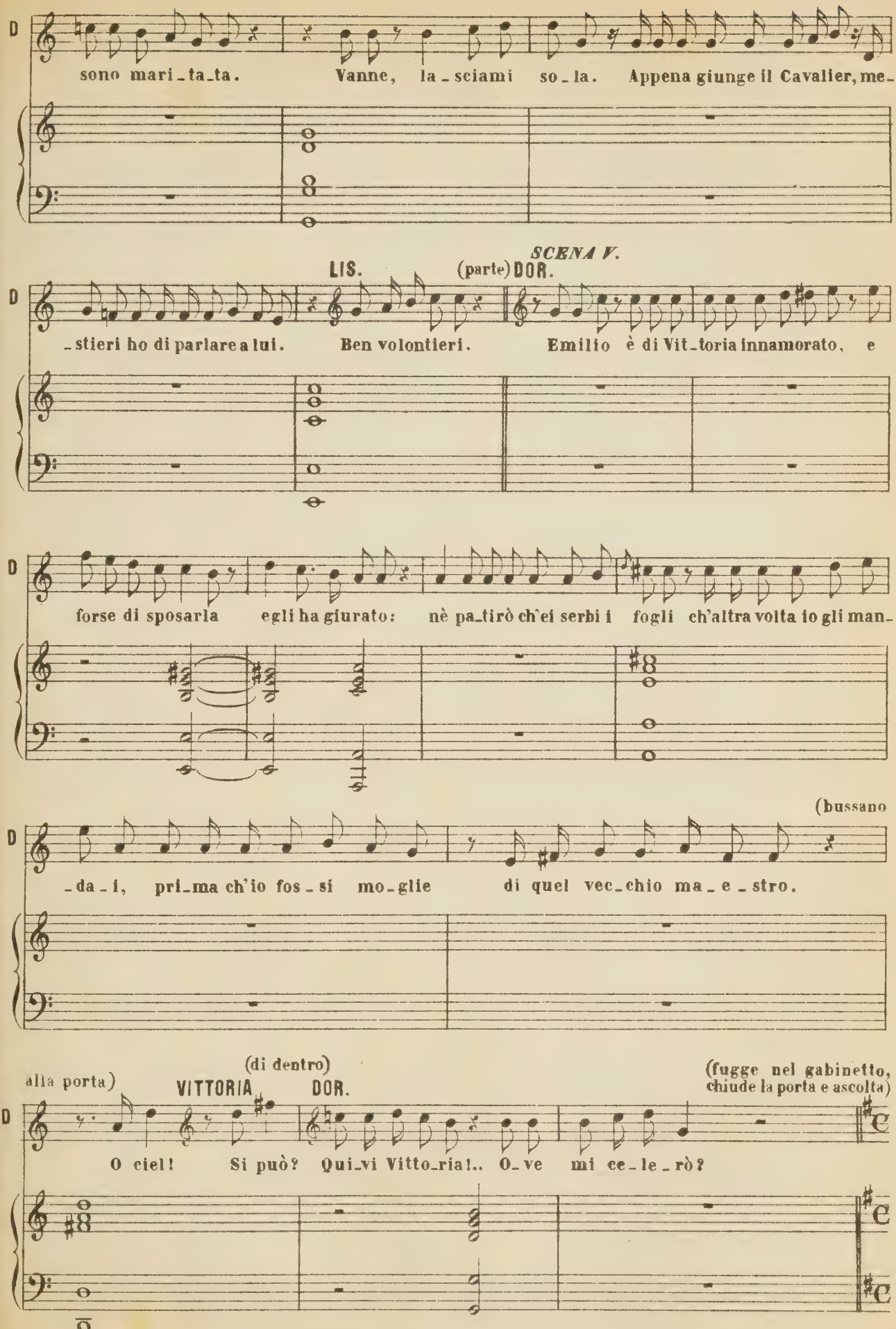


Recitativo, Scena e Cavatina

VITTORIA

SCENA IV Una sala e un gabinetto in casa del Cavaliere. Il palco scenico è diviso da una parete. A destra dello spettatore una ricca sala, a sinistra un elegante gabinetto con tavola, libri, sedie, ecc. Una porta nel fondo della sala, un'altra porta sul davanti della parete che mette al gabinetto.




sono mari_ta_ta. Vanne, la_sciami so_la. Appena giunge il Cavalier, me_
SCENA V.
LIS. (parte) DOR.
_stieri ho di parlare a lui. Ben volontieri. Emilio è di Vit_toria innamorato, e
forse di sposarla egli ha giurato: nè pa_tirò ch'ei serbi i fogli ch'altra volta io gli man_
(bussano
_da_i, pri_ma ch'io fos_si mo_glie di quel vec_chio ma_e_stro.
alla porta)
(di dentro)
VITTORIA DOR.
(fugge nel gabinetto, chiude la porta e ascolta)
O ciel! Si può? Qui_vi Vitto_ria!.. O_ve mi ce_le_rò?

SCENA VI. Vittoria s'avanza e guarda intorno.

LARGHETTO

ppp

VIT. (depone il velo)

Nessun ri_sponde. O_ve sarà Liset_ta? Gelo_so Emilio

REC.vo

a tempo

ppp

V mi lasciò jer se_ra nè più lo vi_di. Ei m'a_ma, ma che abban_

p *fp*

V _do_ni la car_rie_ra ei brama. Io di lui non mi fi_do e pen_sar pria convie_ne.

DOR. (aggirandosi per la scena)

VIT.

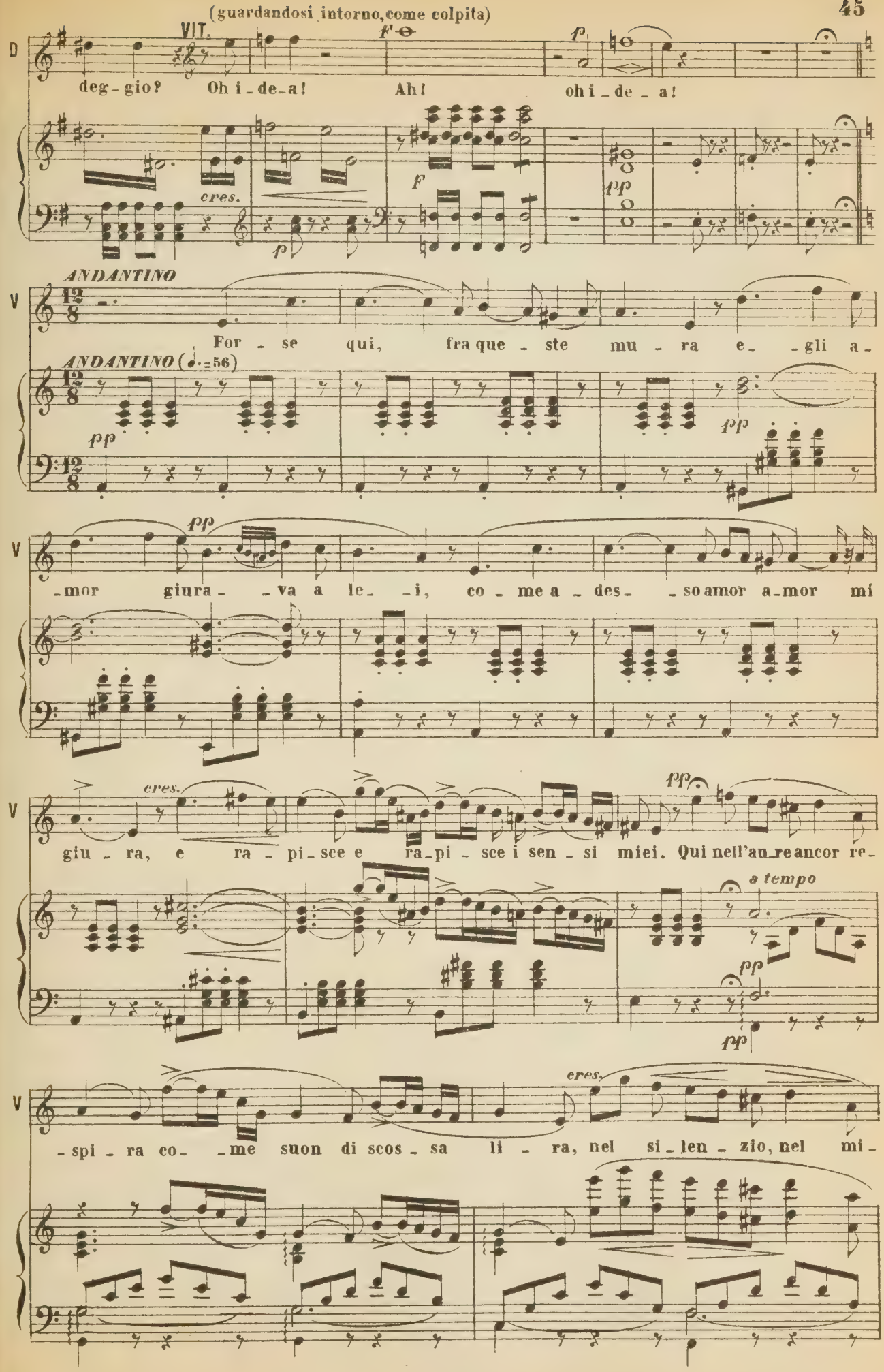
E come faccio a cavar ora i piè da questo impaccio? Lo veggo: egli è leggero:

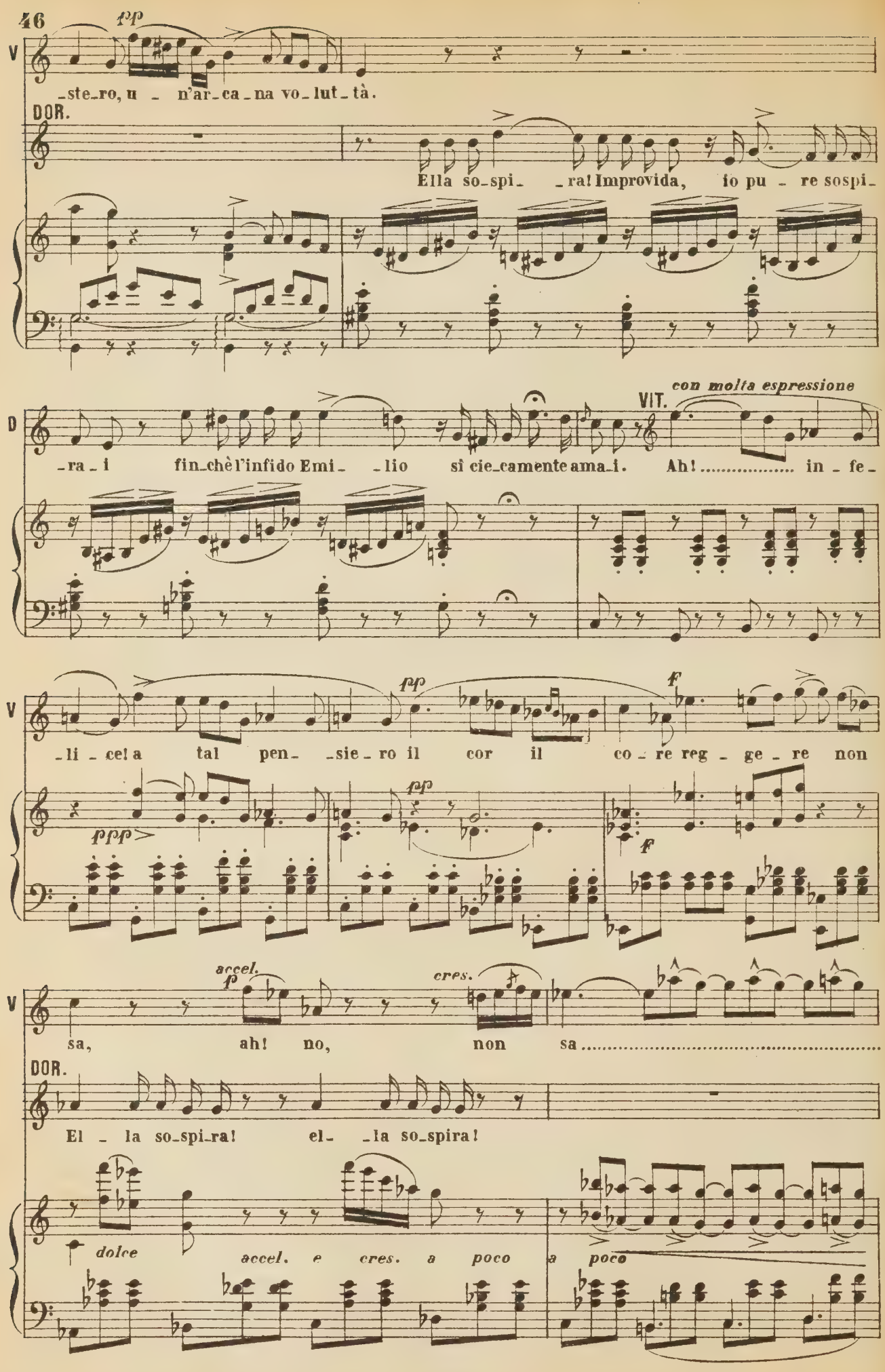
p

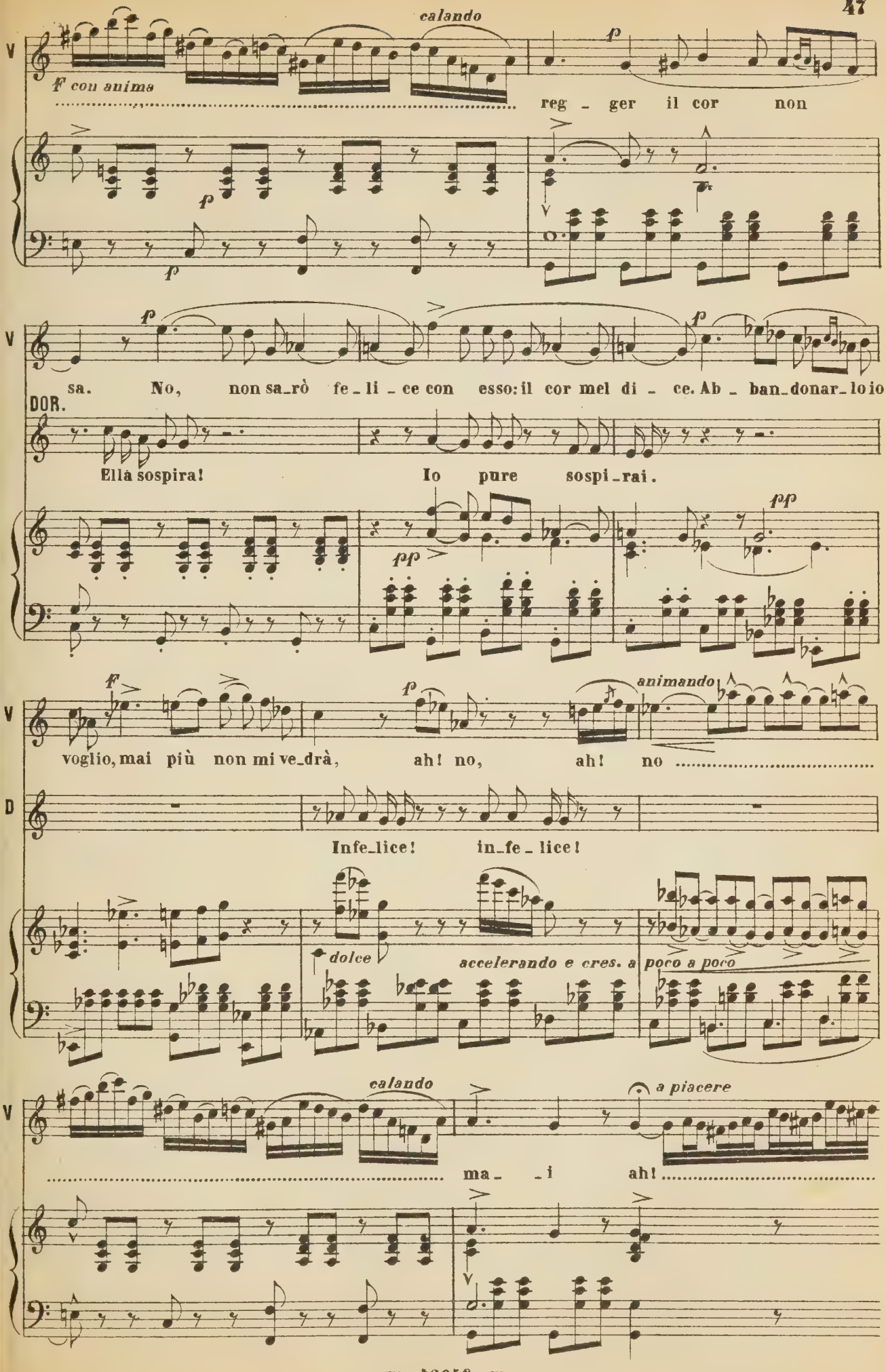
V dicon che un tempo amasse Do_ro_te_a, poi la lasciasse... Che far

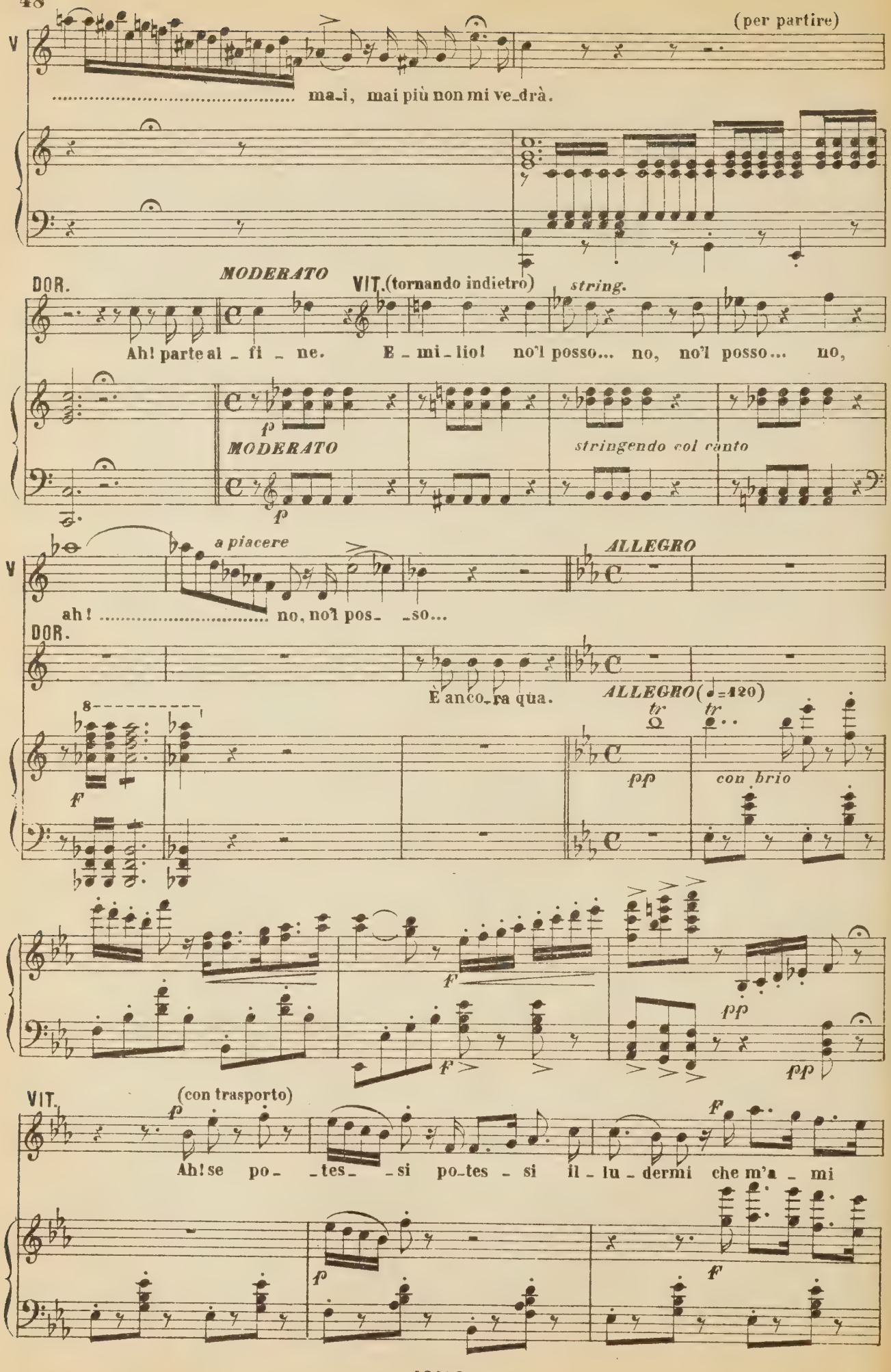
DOR.

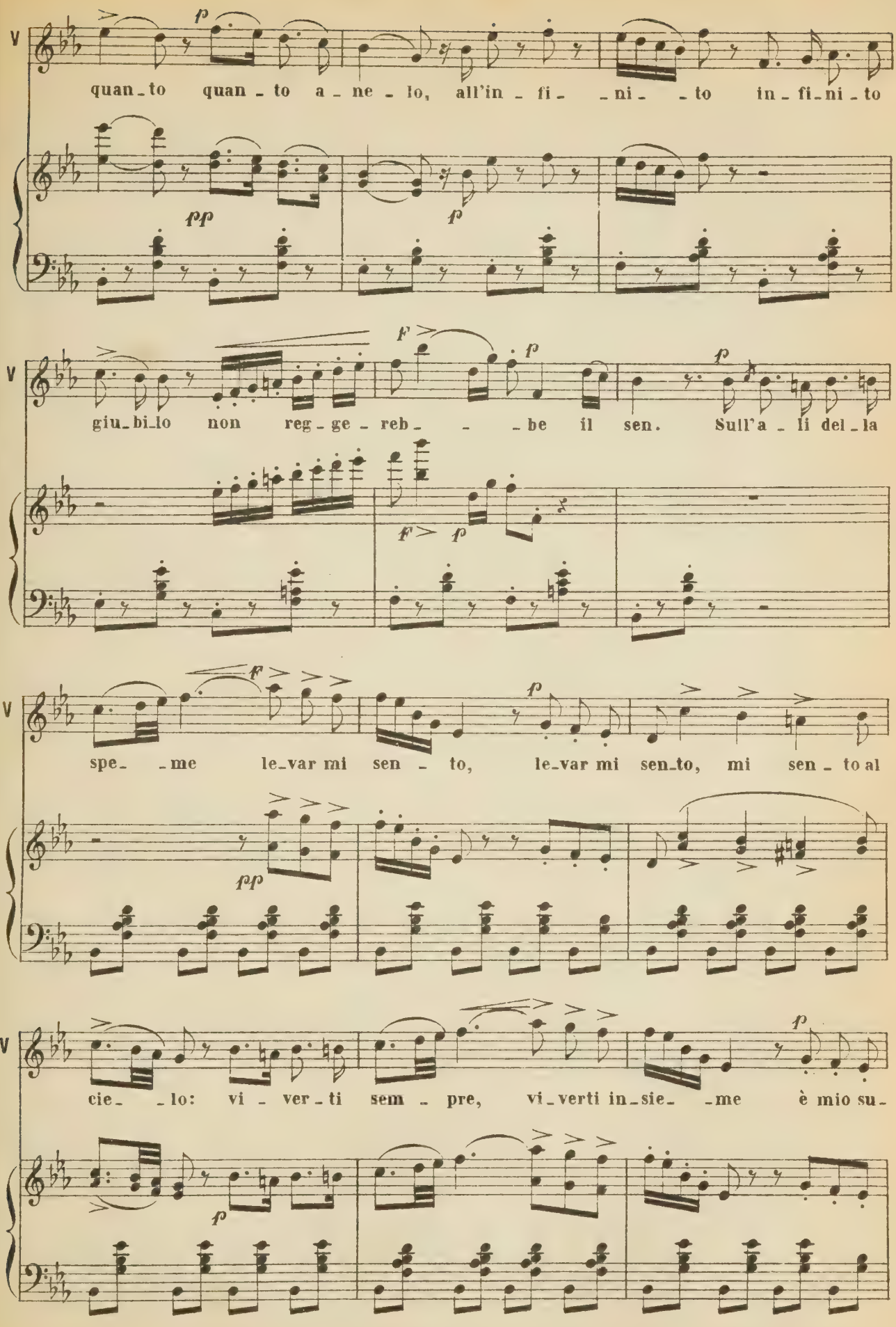
l'ALLO VIVO

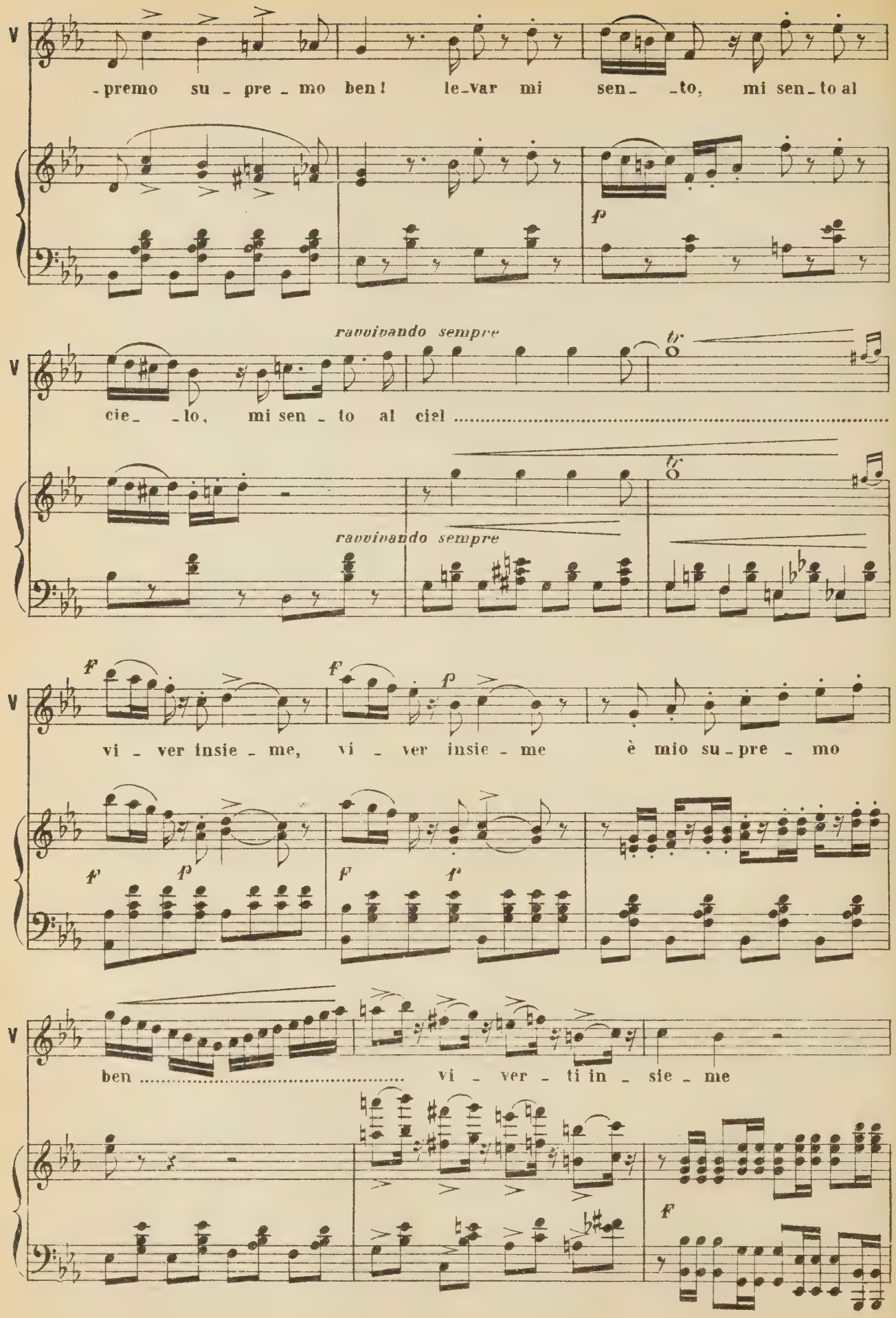

(guardandosi intorno, come colpita)
VIT.
deg - gio? Oh i - de - a! Ah! oh i - de - a!
cres.
ANDANTINO
For - se qui, fra que - ste mu - ra e - gli a -
ANDANTINO (♩.=56)
-mor giura - va a le - i, co - me a - des - so amor a - mor mi
giu - ra, e ra - pi - sce e ra - pi - sce i sen - si miei. Qui nell'au - re ancor re -
a tempo
- spi - ra co - me suon di scos - sa li - ra, nel si - len - zio, nel mi -

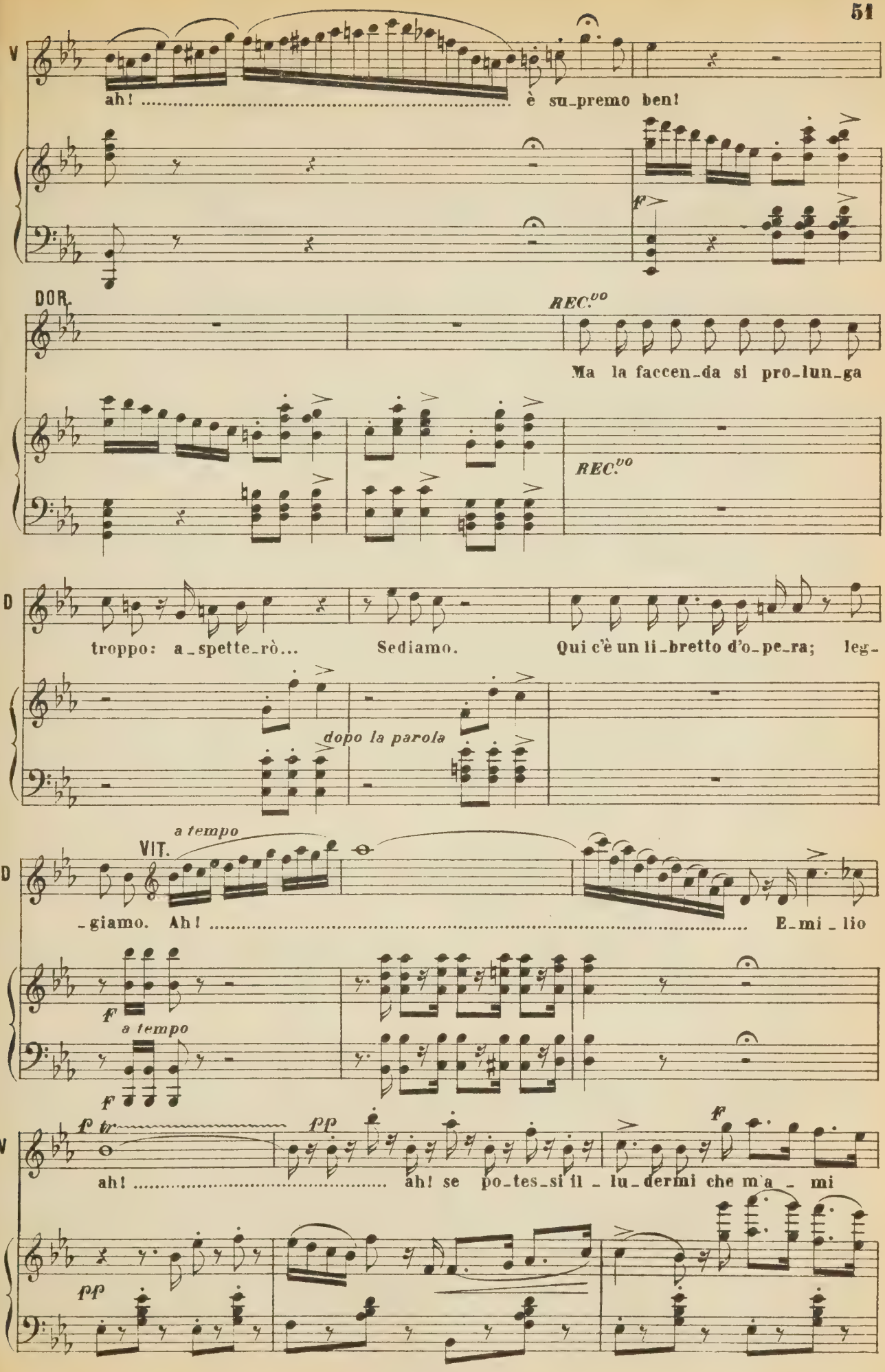

46
pp
V
-ste-ro, u - n'ar-ca-na vo-lut-tà.
DOR.
Ella so-spi- -ra! Improvida, io pu - re sospi-
D
-ra-i fin-chè l'infido Emi- -lio si cie-camente ama-i.
VIT.
con molta espressione
Ah! ..... in - fe-
V
-li - ce! a tal pen- -sie - ro il cor il co - re reg - ge - re non
ppp
pp
f
f
V
accel.
p
cres.
sa, ah! no, non sa .....
DOR.
El - la so-spi-ra! el- -la so-spira!
dolce
accel. e cres. a poco
a poco

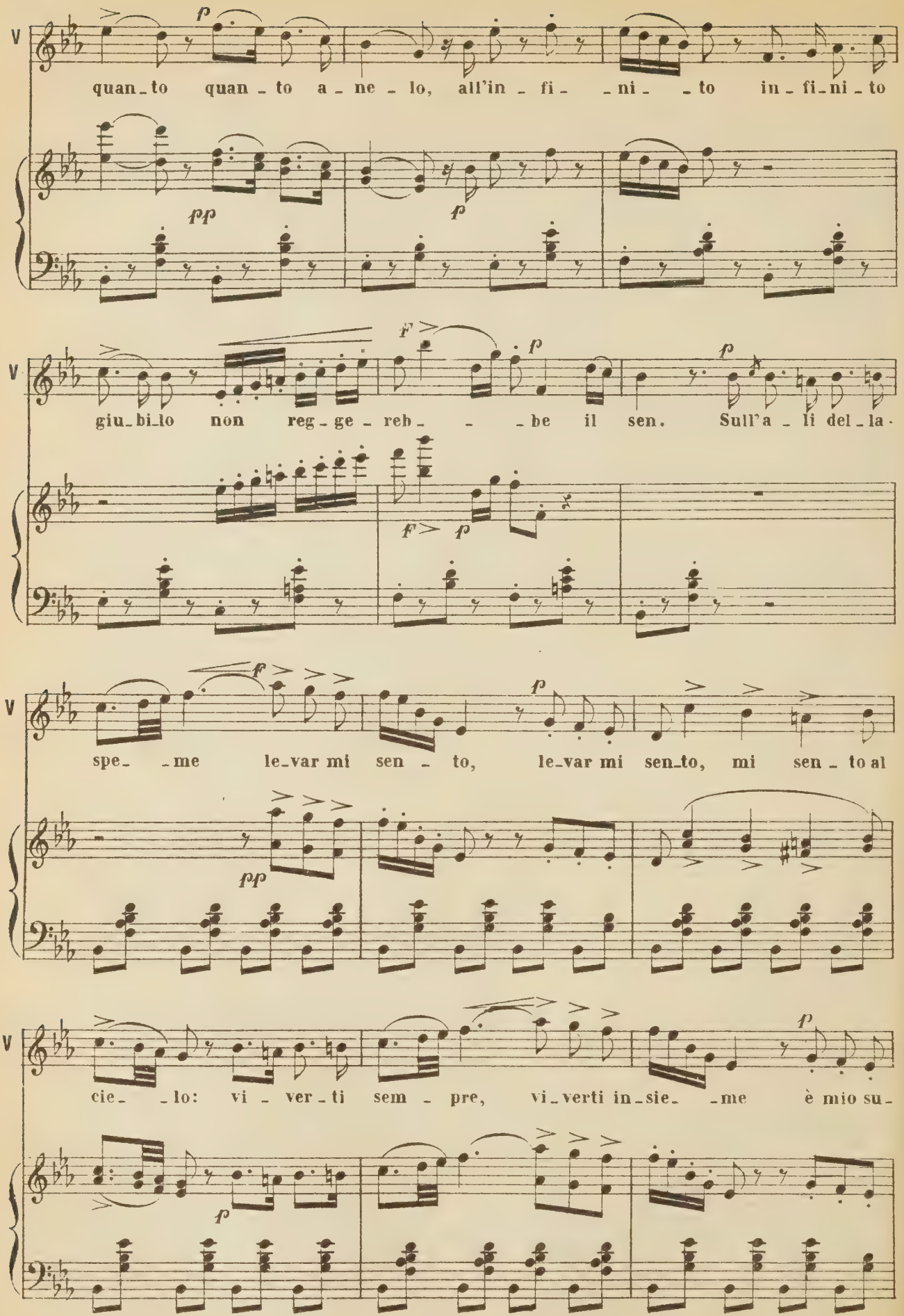

calando
f con anima
p
reg - ger il cor non
sa. No, non sa-rò fe-li-ce con esso: il cor mel di-ce. Ab-ban-donar-lo io
DOR.
Ella sospira! Io pure sospi-rai.
pp
f
animando
voglio, mai più non mi ve-drà, ah! no, ah! no
Infe-lice! in-fe-lice!
dolce
accelerando e cres. a
poco a poco
calando
a piacere
ma- -i ah!

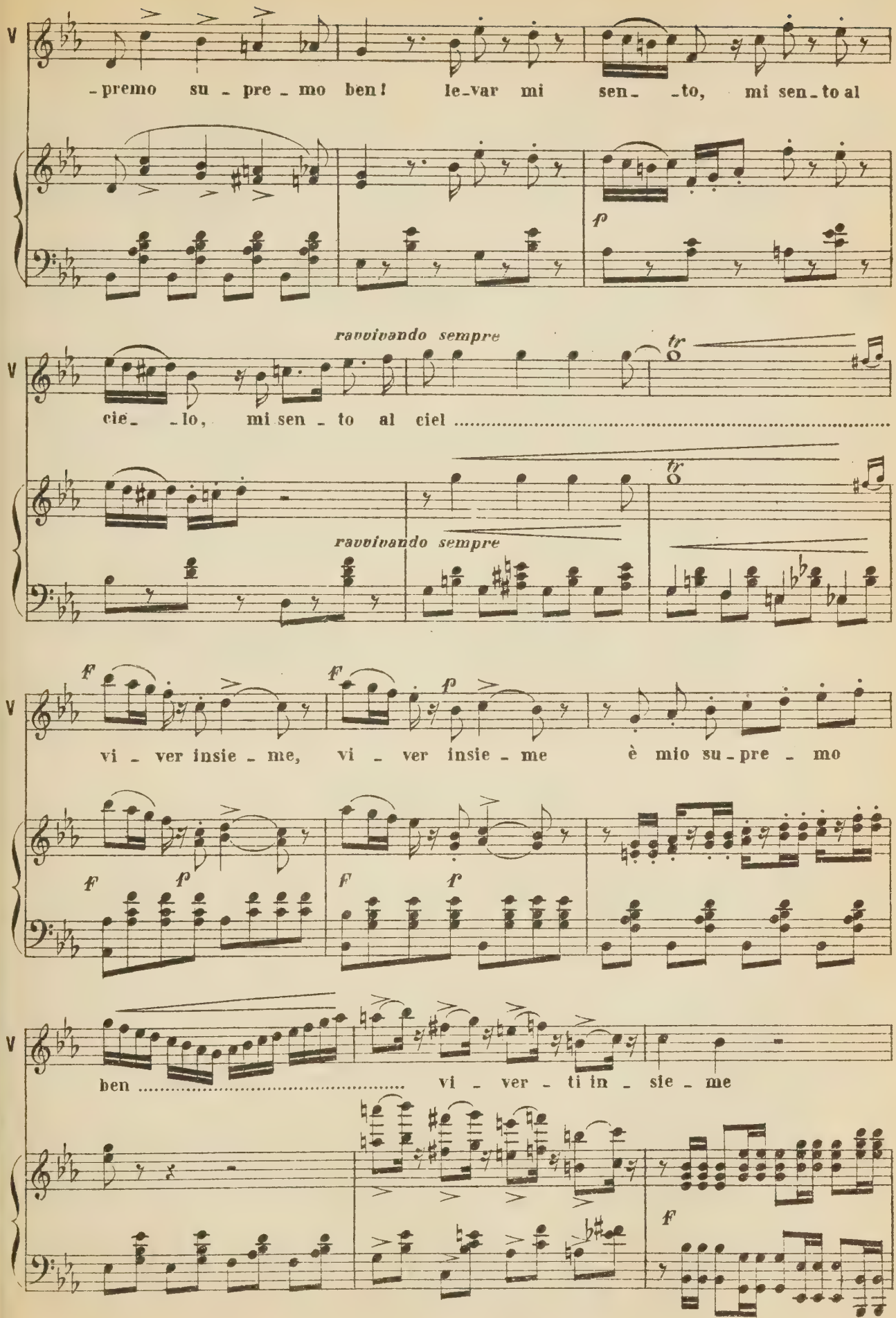

(per partire)
V
ma_i, mai più non mi ve_drà.
DOR.
MODERATO
VIT.(tornando indietro)
string.
Ah! parte al _ fi _ ne. E _ mi _ lio! no'l posso... no, no'l posso... no,
p
MODERATO
stringendo col canto
p
a piacere
ALLEGRO
V
ah! ..... no, no'l pos_ _so...
DOR.
È anco_ra qua.
ALLEGRO(♩=120)
tr
tr
8
f
pp
con brio
f
f
pp
pp
VIT.
(con trasporto)
p
Ah! se po_ _tes_ _si po_tes _ si il _ lu _ dermi che m'a _ mi
f
f
f

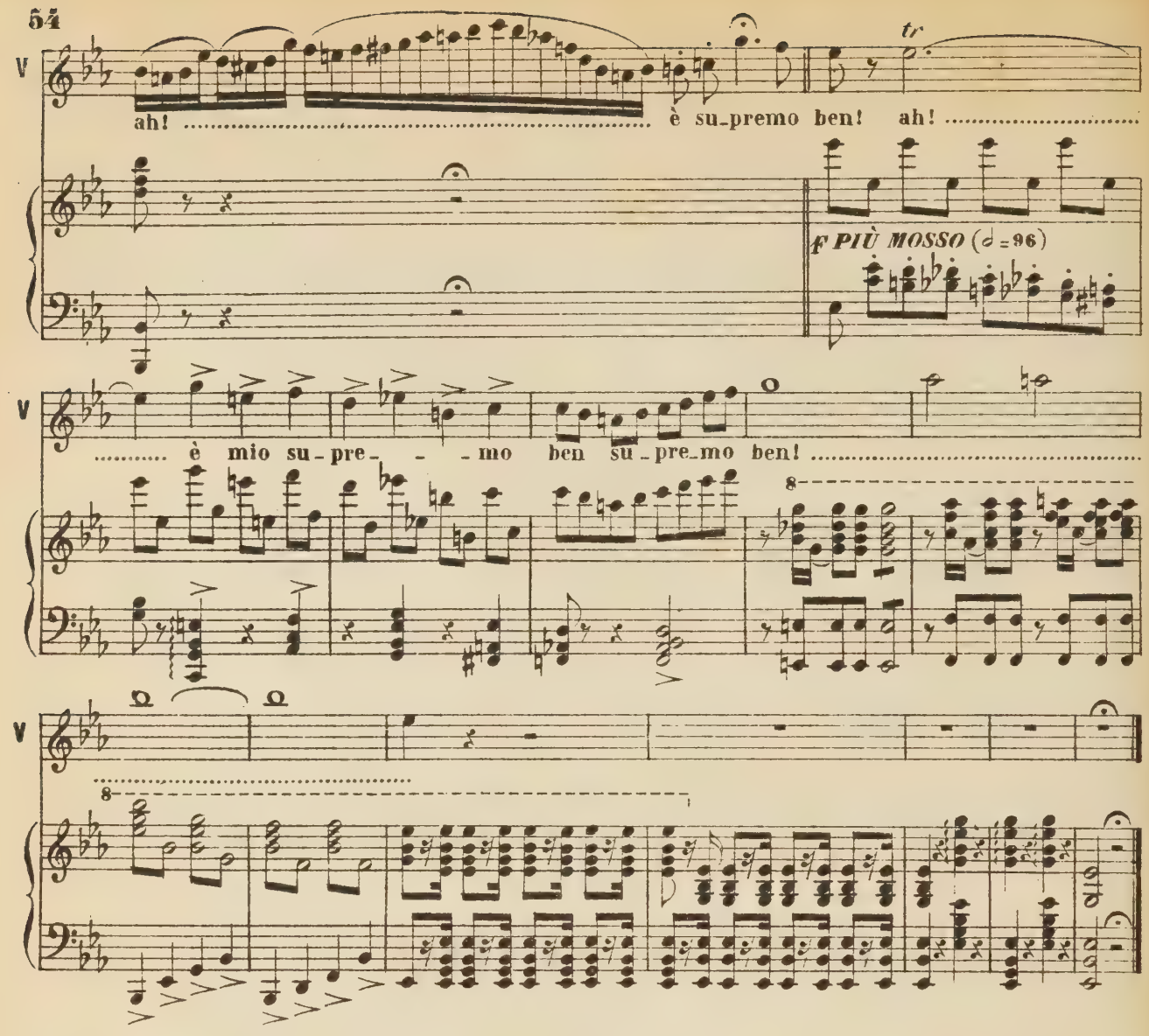

V
quan_to quan_to a_ne_lo, all'in_fi_ni_to in_fi_ni_to
V
giu_bi_lo non reg_ge_reb_be il sen. Sull'a_li del_la
V
spe_me le_var mi sen_to, le_var mi sen_to, mi sen_to al
V
cie_lo: vi_ver_ti sem_pre, vi_verti in_sie_me è mio su_


-premo su - pre - mo ben! le-var mi sen- -to, mi sen-to al
ravvivando sempre
cie- -lo, mi sen - to al ciel
ravvivando sempre
vi - ver insie - me, vi - ver insie - me è mio su-pre - mo
ben vi - ver - ti in - sie - me


V
ah! ..... è su_premo ben!
DOR.
REC.vo
Ma la faccen_da si pro_lun_ga
REC.vo
D
tropo: a_spette_rò... Sediamo. Qui c'è un li_bretto d'o_pe_ra; leg_
dopo la parola
a tempo
VIT.
D
_giamo. Ah! ..... E_mi_lio
a tempo
V
ah! ..... ah! se po_tes_si il _ lu_dermi che m'a _ mi


V
quan_to quan_to a_ne_lo, all'in_fi_ni_to in_fi_ni_to
V
giu_bi_lo non reg_ge_reb_be il sen. Sull'a_li del_la
V
spe_me le_var mi sen_to, le_var mi sen_to, mi sen_to al
V
cie_lo: vi_ver_ti sem_pre, vi_verti in_sie_me è mio su_


V
-premo su - pre - mo ben! le-var mi sen- -to, mi sen-to al
f
ravvivando sempre
tr
cie- -lo, mi sen - to al ciel
ravvivando sempre
tr
f
f
p
vi - ver insie - me, vi - ver insie - me è mio su-pre - mo
f
p
F
f
ben
vi - ver - ti in - sie - me
f



SCENA E DUETTO

VITTORIA e il CAVALIERE

SCENA VII.

(salutandola freddamente) (accorgendosi della sua freddezza)

CAVALIERE — VITTORIA — DOROTEA (nel gabinetto)

Voi quì, signora? Se v'annojo, io parto. Il Cavaliere! A-desso manca il

REC.vo

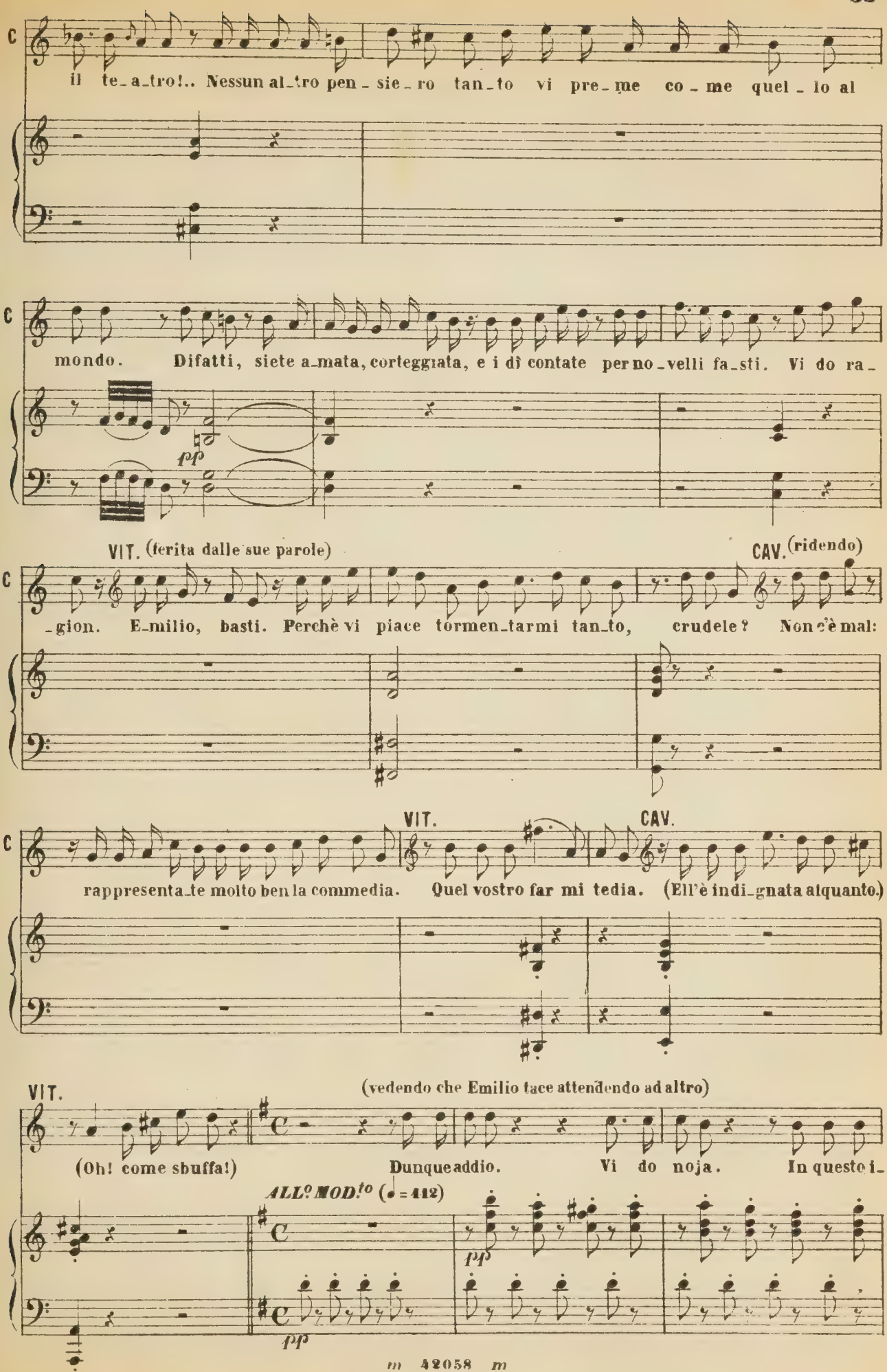
p

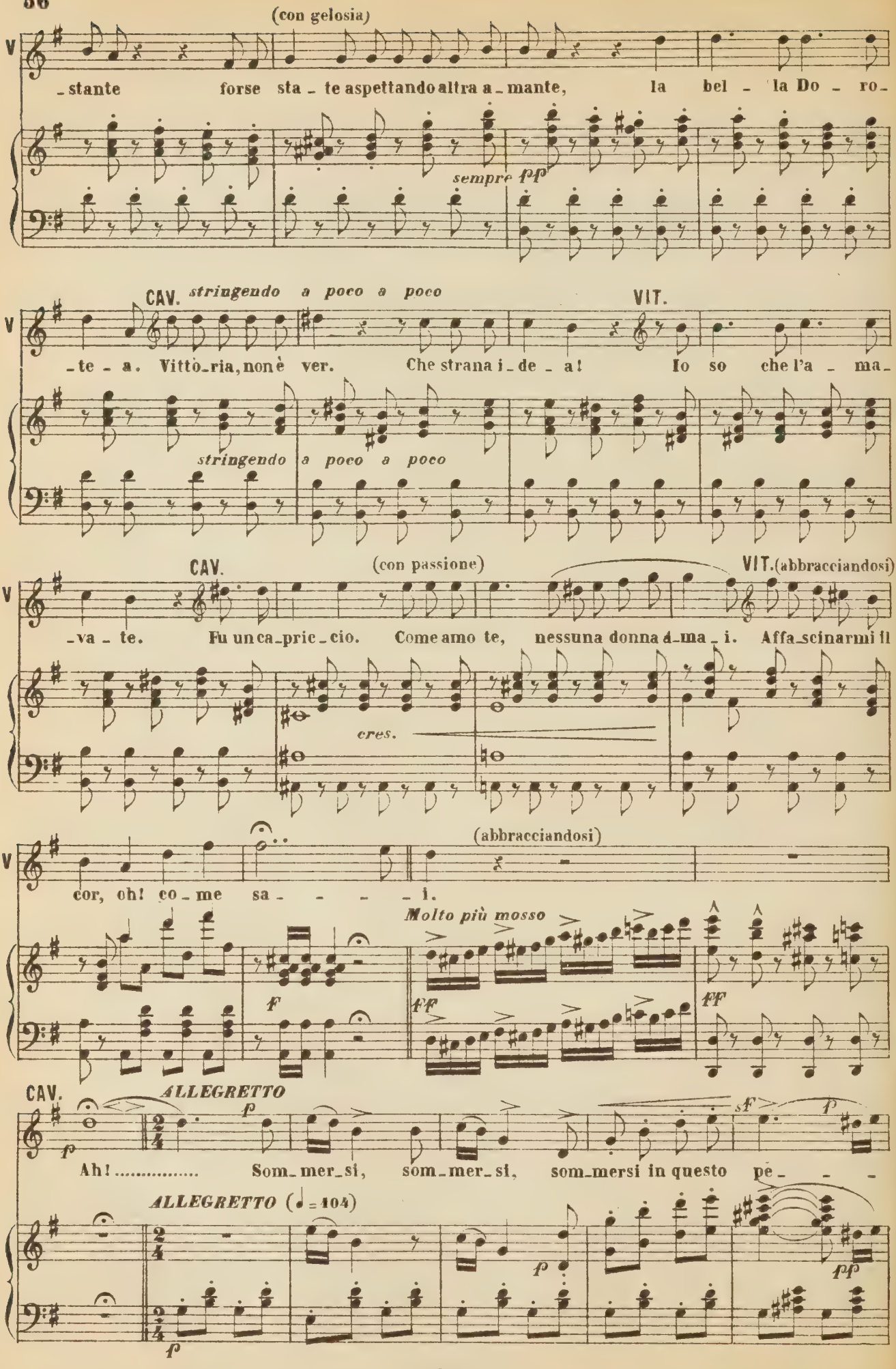
(Vittoria che stava per partire, si arresta) (con ironia)

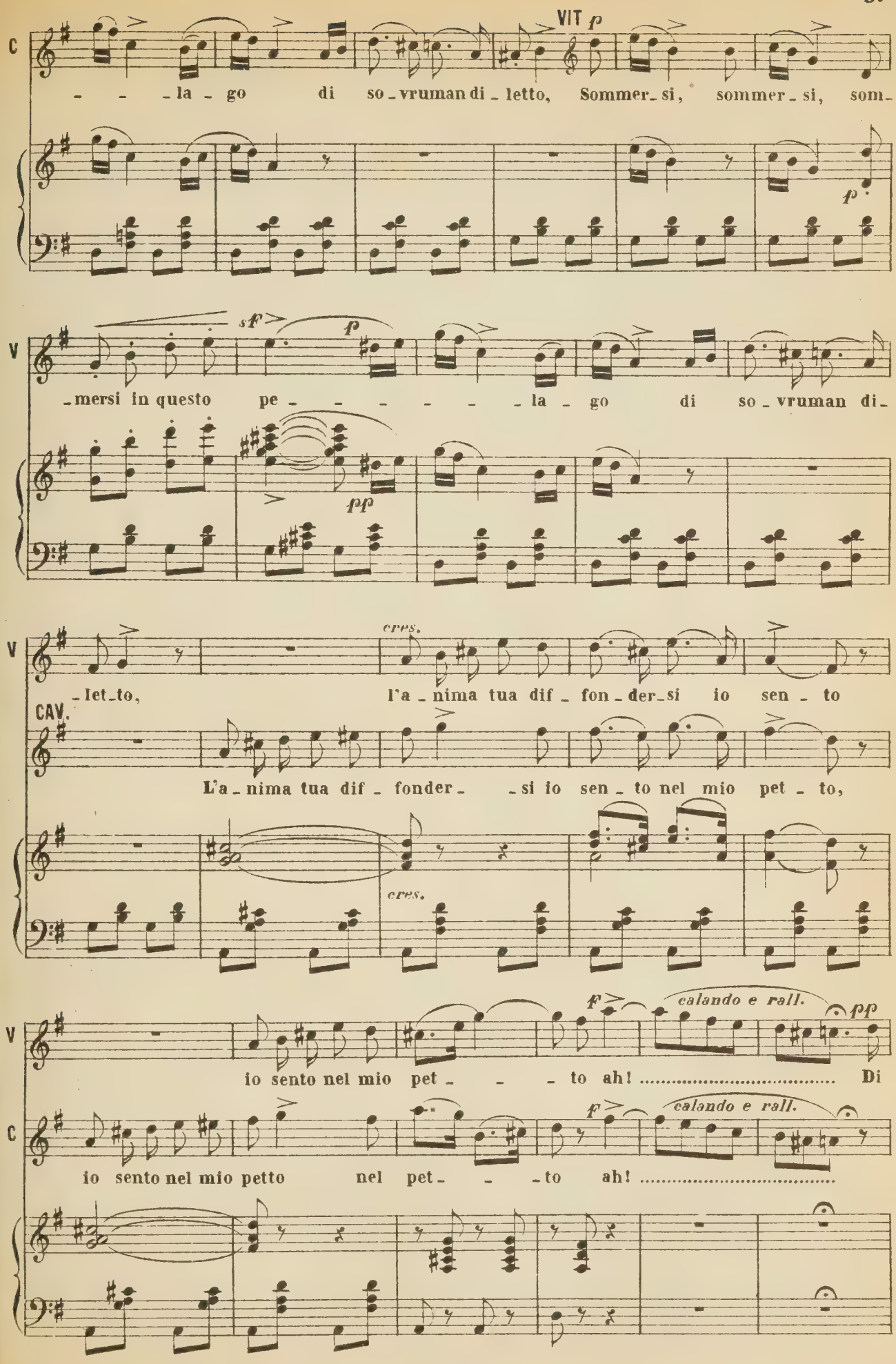
CAV.

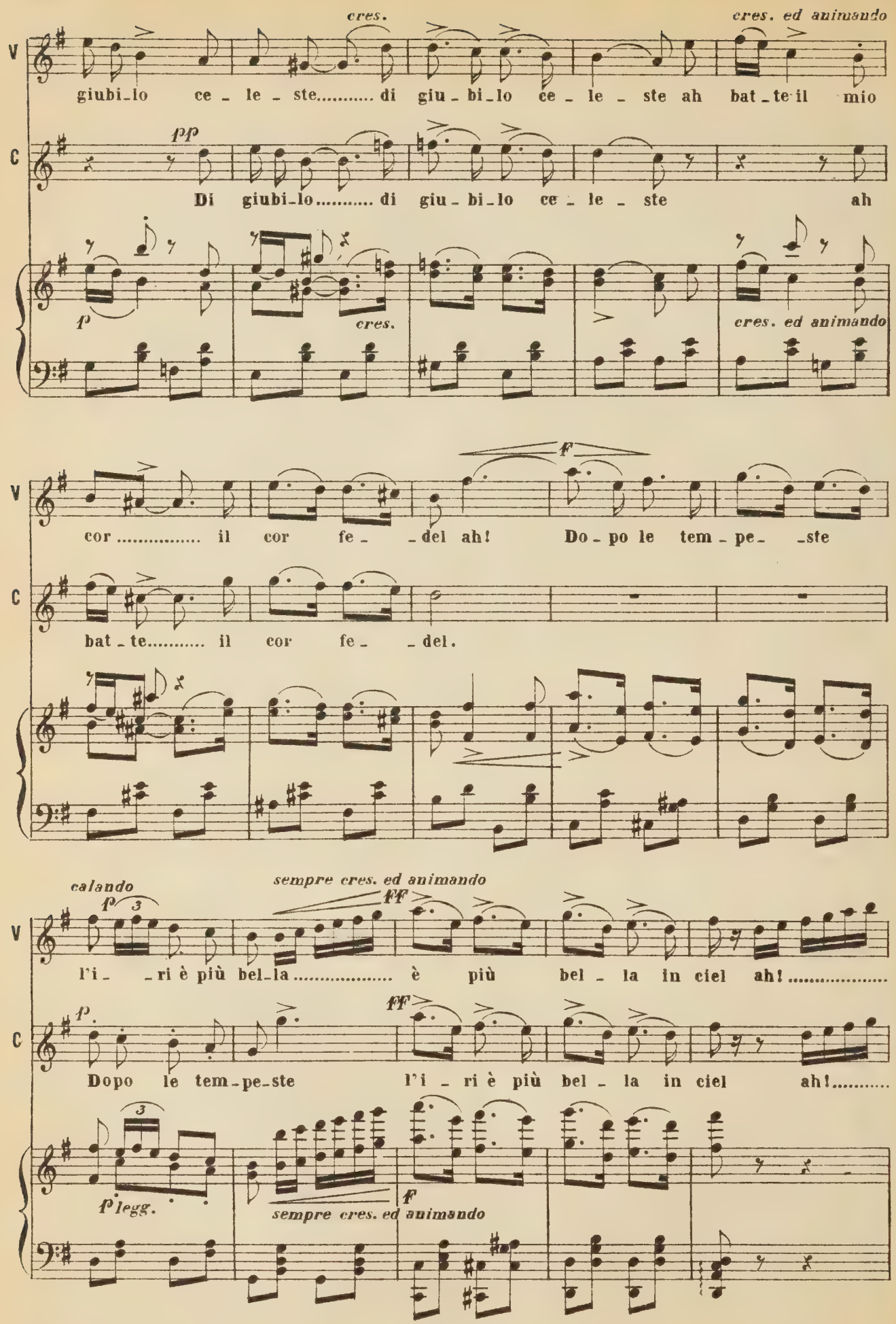
D

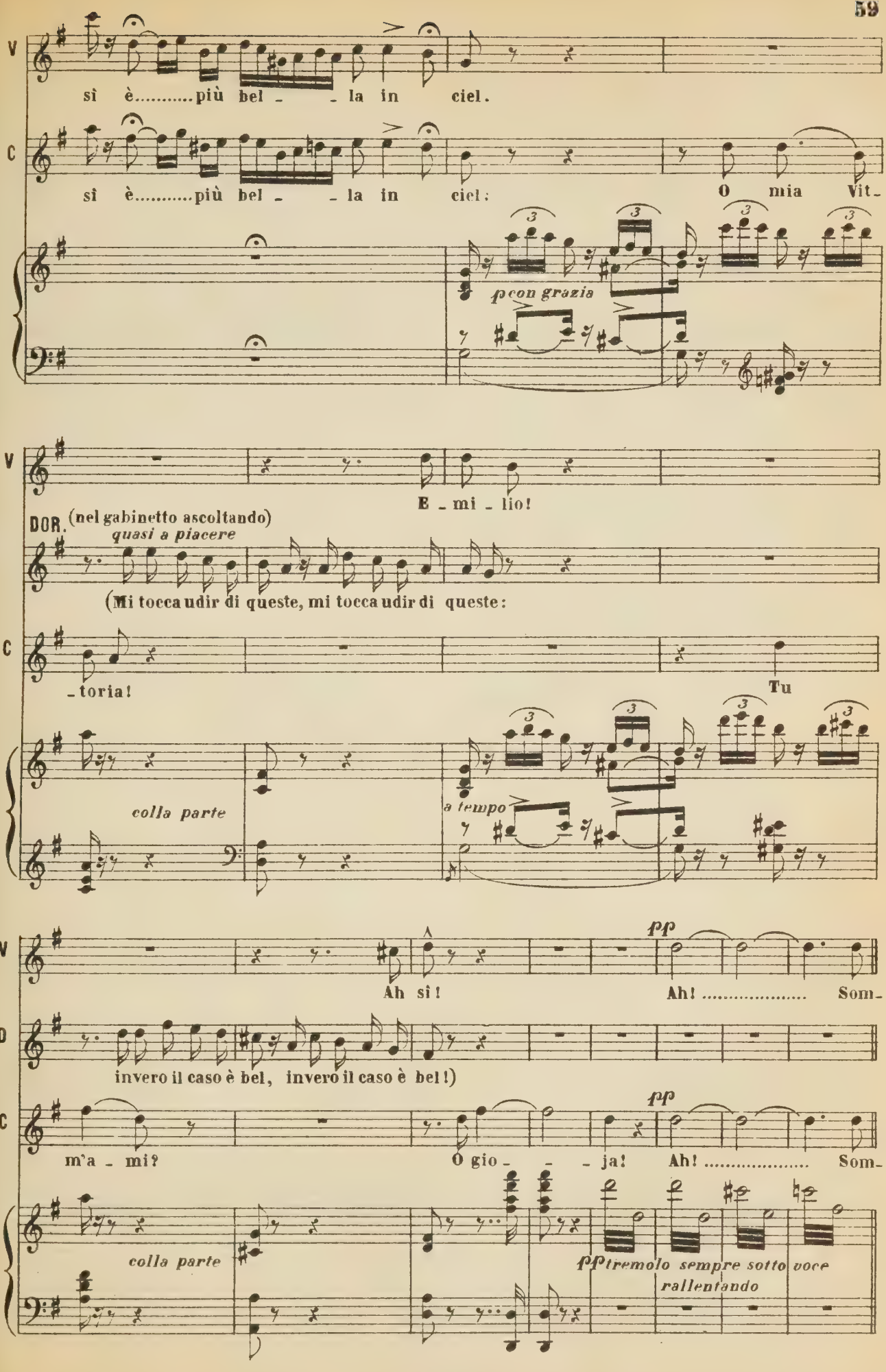
quarto. No, no: restate. Vi credea ancora alle prove dell'o-pera, si-gnora. So che l'amate tan-to

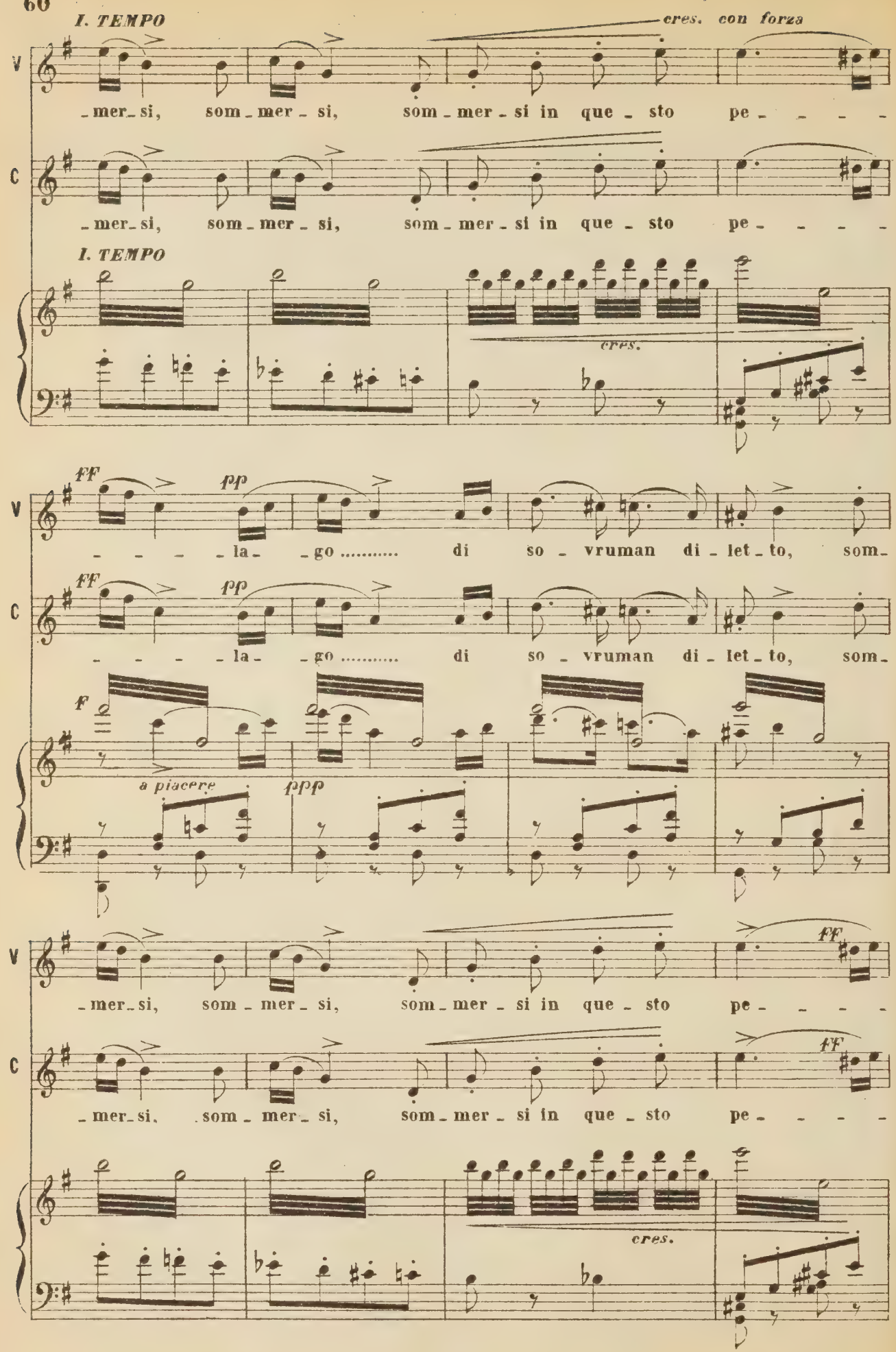

il te_a_tro!.. Nessun al_tro pen_sie_ro tan_to vi pre_me co_me quel_lo al
mondo. Difatti, siete a_mata, corteggiata, e i dì contate per no_velli fa_sti. Vi do ra_
pp
VIT. (ferita dalle sue parole)
CAV. (ridendo)
_gion. E_milio, basti. Perchè vi piace tormen_tarmi tan_to, crudele? Non c'è mal:
VIT.
CAV.
rappresenta_te molto ben la commedia. Quel vostro far mi tedia. (Ell'è indi_gnata alquanto.)
VIT.
(vedendo che Emilio tace attendendo ad altro)
(Oh! come sbuffa!)
Dunque addio. Vi do noja. In queste i_
ALL.o MOD.to (♩ = 112)
pp
pp

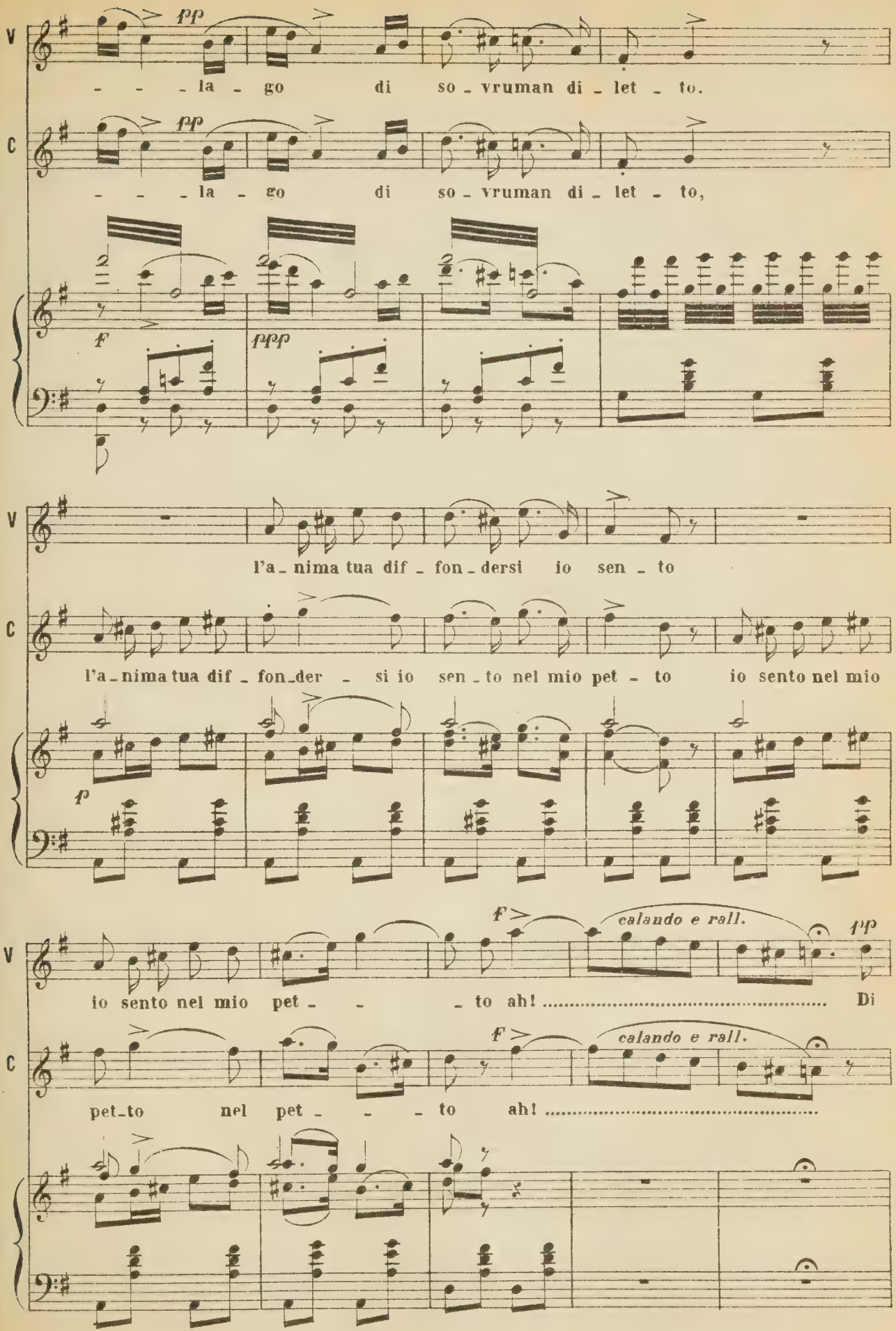

(con gelosia)
V
_stante forse sta_te aspettando altra a_mante, la bel_la Do_ro_
sempre pp
CAV. stringendo a poco a poco
VIT.
_te_a. Vittò_ria, non è ver. Che strana i_de_a! Io so che l'a_ma_
stringendo a poco a poco
CAV.
(con passione)
VIT. (abbracciandosi)
_va_te. Fu un ca_pric_cio. Come amo te, nessuna donna d_ma_i. Affa_scinarmi il
cres.
(abbracciandosi)
cor, oh! co_me sa_ _ _ _i.
Molto più mosso
F
ff
ff
CAV.
ALLEGRETTO
p
sf
p
Ah! ..... Som_mer_si, som_mer_si, som_mersi in questo pe_ _ _
ALLEGRETTO (♩=104)
p
p
pp

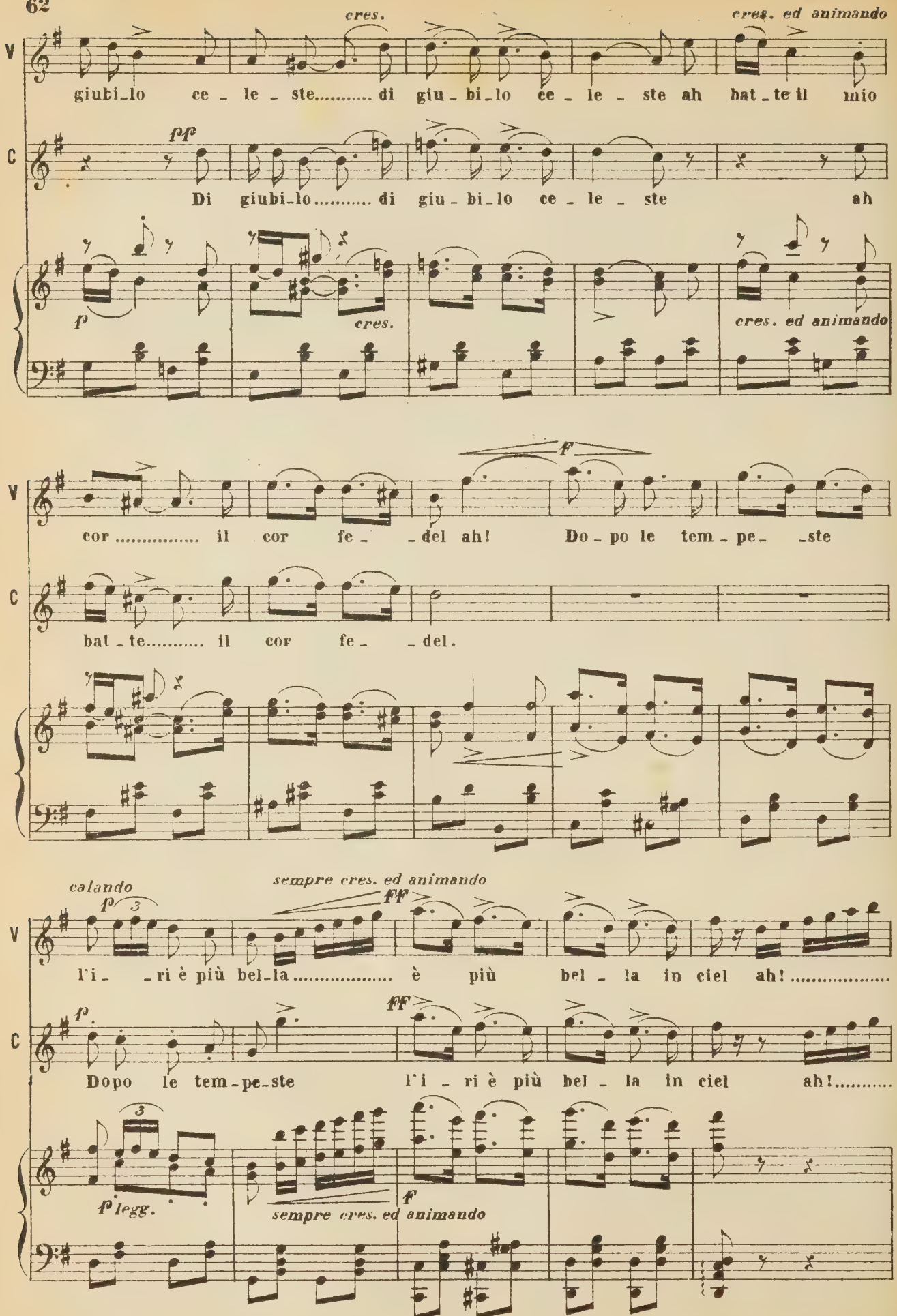

VIT p
C
- - - la - go di so - vruman di - letto, Sommer - si, sommer - si, som -
p
V
sf
p
- mersi in questo pe - - - - - - la - go di so - vruman di -
pp
V
cres.
- let - to, l'a - nima tua dif - fon - der - si io sen - to
CAV.
L'a - nima tua dif - fonder - - si io sen - to nel mio pet - to,
cres.
V
f
calando e rall.
pp
io sento nel mio pet - - - to ah! ..... Di
C
f
calando e rall.
io sento nel mio petto nel pet - - - to ah! .....

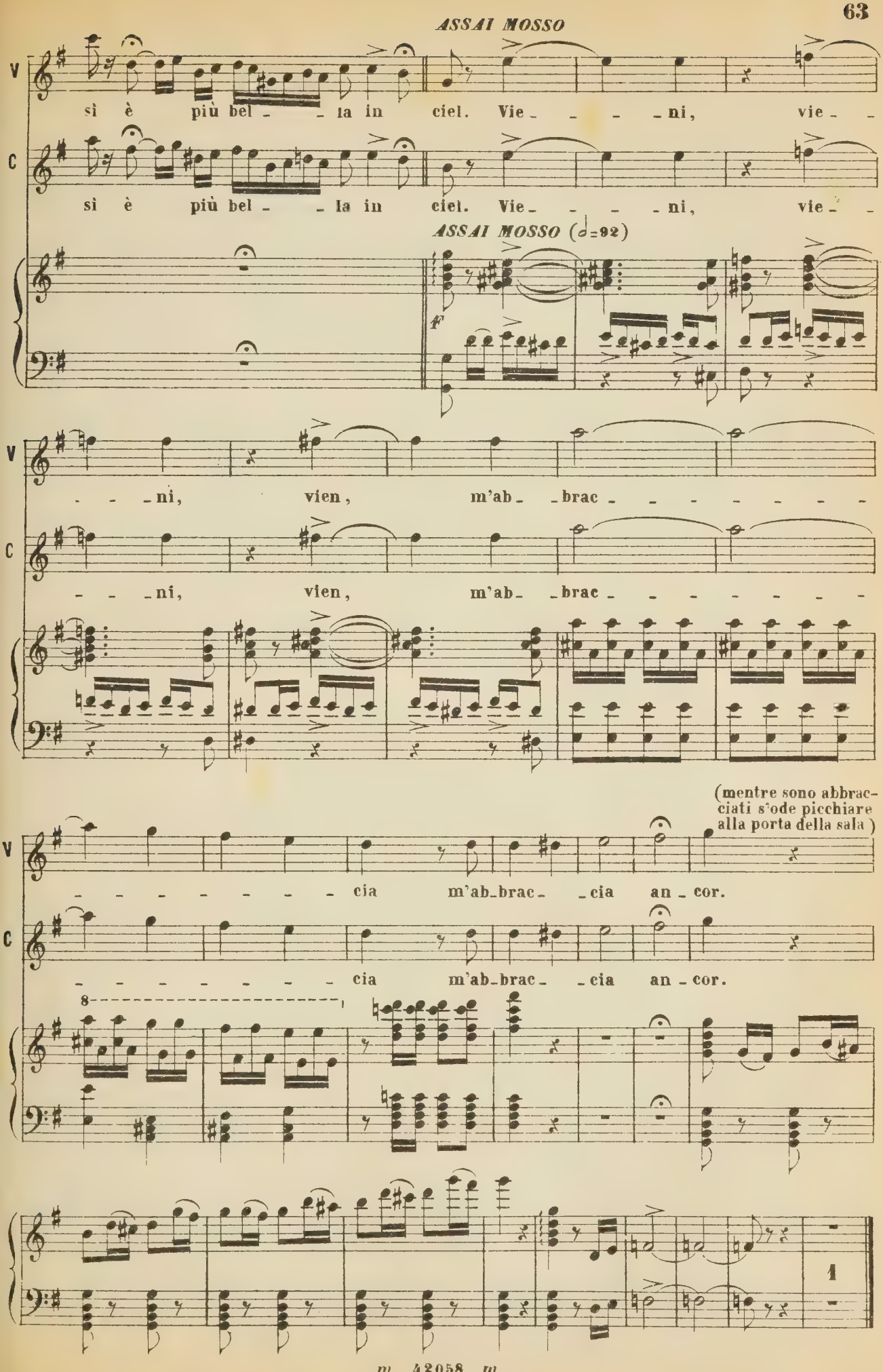

cres.
cres. ed animando
V
giubi-lo ce - le - ste..... di giu - bi - lo ce - le - ste ah bat - te il mio
C
pp
Di giubi-lo..... di giu - bi - lo ce - le - ste ah
p
cres.
cres. ed animando
f
cor ..... il cor fe - - del ah! Do - po le tem - pe - - ste
bat - te..... il cor fe - - del.
calando
p
3
sempre cres. ed animando
ff
l'i - - ri è più bel-la ..... è più bel - la in ciel ah! .....
p
ff
Dopo le tem-pe-ste l'i - ri è più bel - la in ciel ah!.....
3
p legg.
f
sempre cres. ed animando


V
sì è.....più bel - - la in ciel.
C
sì è.....più bel - - la in ciel: O mia Vit-
p con grazia
V
E - mi - lio!
DOR. (nel gabinetto ascoltando)
quasi a piacere
(Mi tocca udir di queste, mi tocca udir di queste:
C
- toria!
Tu
colla parte
a tempo
V
pp
Ah sì!
Ah! ..... Som-
D
invero il caso è bel, invero il caso è bel!)
C
pp
m'a - mi?
O gio - - ja!
Ah! ..... Som-
colla parte
pp tremolo sempre sotto voce
rallentando


I. TEMPO
cres. con forza
V
C
-mer-si, som-mer-si, som-mer-si in que-sto pe-
I. TEMPO
cres.
ff
pp
-la- -go ..... di so-vruman di-let-to, som-
f
a piacere
ppp
ff
cres.


V
pp
- - - la - go di so - vruman di - let - to.
C
pp
- - - la - go di so - vruman di - let - to,
f
ppp
V
l'a - nima tua dif - fon - dersi io sen - to
C
l'a - nima tua dif - fon - der - si io sen - to nel mio pet - to io sento nel mio
p
V
F
calando e rall.
pp
io sento nel mio pet - - - to ah! ..... Di
C
F
calando e rall.
pet - to nel pet - - - to ah! .....

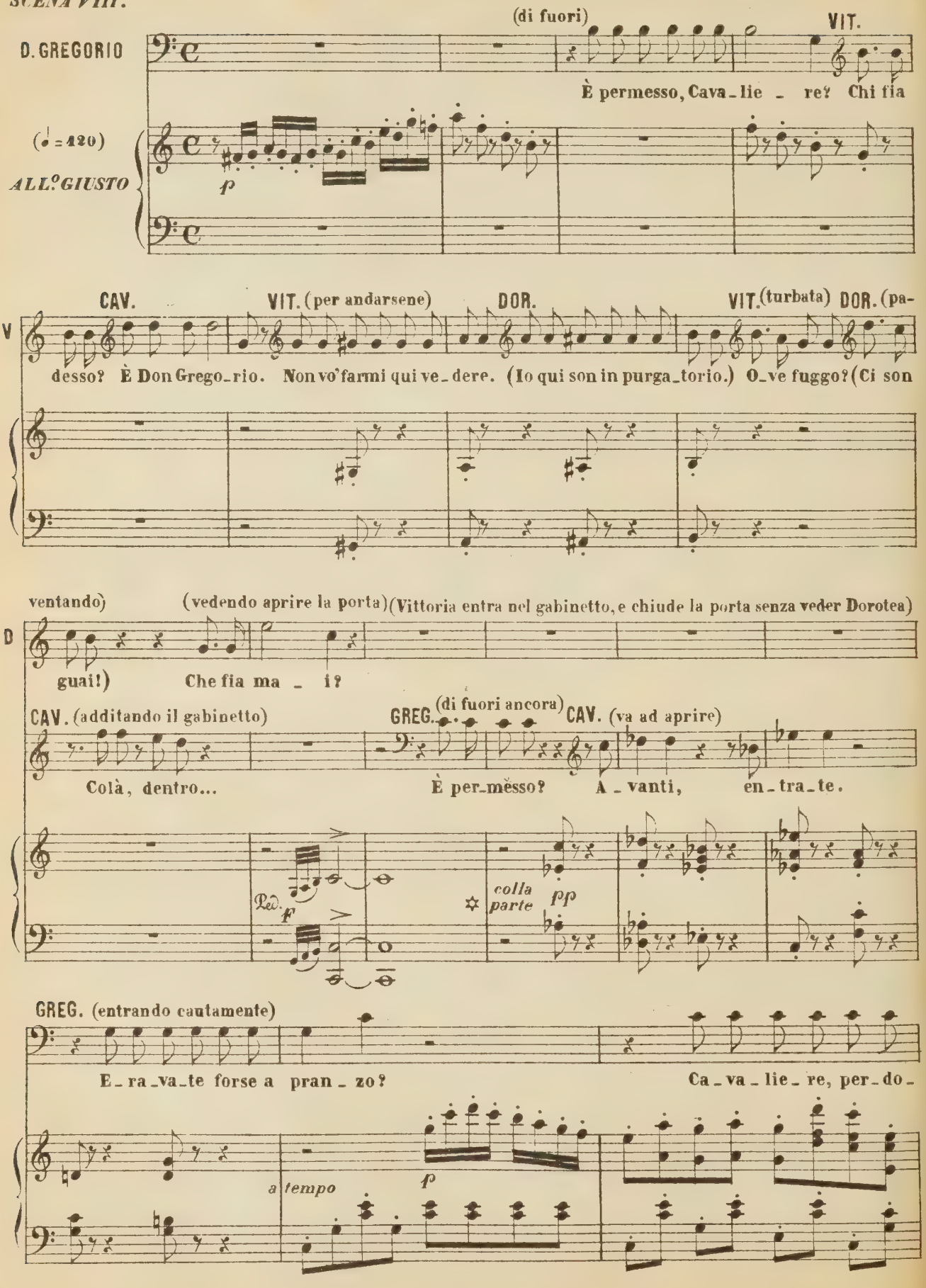

cres.
cres. ed animando
V
giubi_lo ce _ le _ ste..... di giu _ bi _ lo ce _ le _ ste ah bat _ te il mio
C
pp
Di giubi_lo..... di giu _ bi _ lo ce _ le _ ste ah
f
cres.
cres. ed animando
f
V
cor ..... il cor fe _ _ del ah! Do _ po le tem _ pe _ _ ste
C
bat _ te..... il cor fe _ _ del.
calando
p
3
sempre cres. ed animando
ff
V
l'i _ _ ri è più bel_la..... è più bel _ la in ciel ah!.....
C
p
ff
Dopo le tem _ pe_ste l'i _ ri è più bel _ la in ciel ah!.....
3
p legg.
f
sempre cres. ed animando


ASSAI MOSSO
V
C
sì è più bel - - la in ciel. Vie - - - - ni, vie - -
sì è più bel - - la in ciel. Vie - - - - ni, vie - -
ASSAI MOSSO (♩=92)
f
- - - ni, vien, m'ab - brac - - - - - - - -
- - - ni, vien, m'ab - brac - - - - - - - -
(mentre sono abbracciati s'ode picchiare alla porta della sala)
- - - - - - - - cia m'ab-brac - cia an - cor.
- - - - - - - - cia m'ab-brac - cia an - cor.
8
1

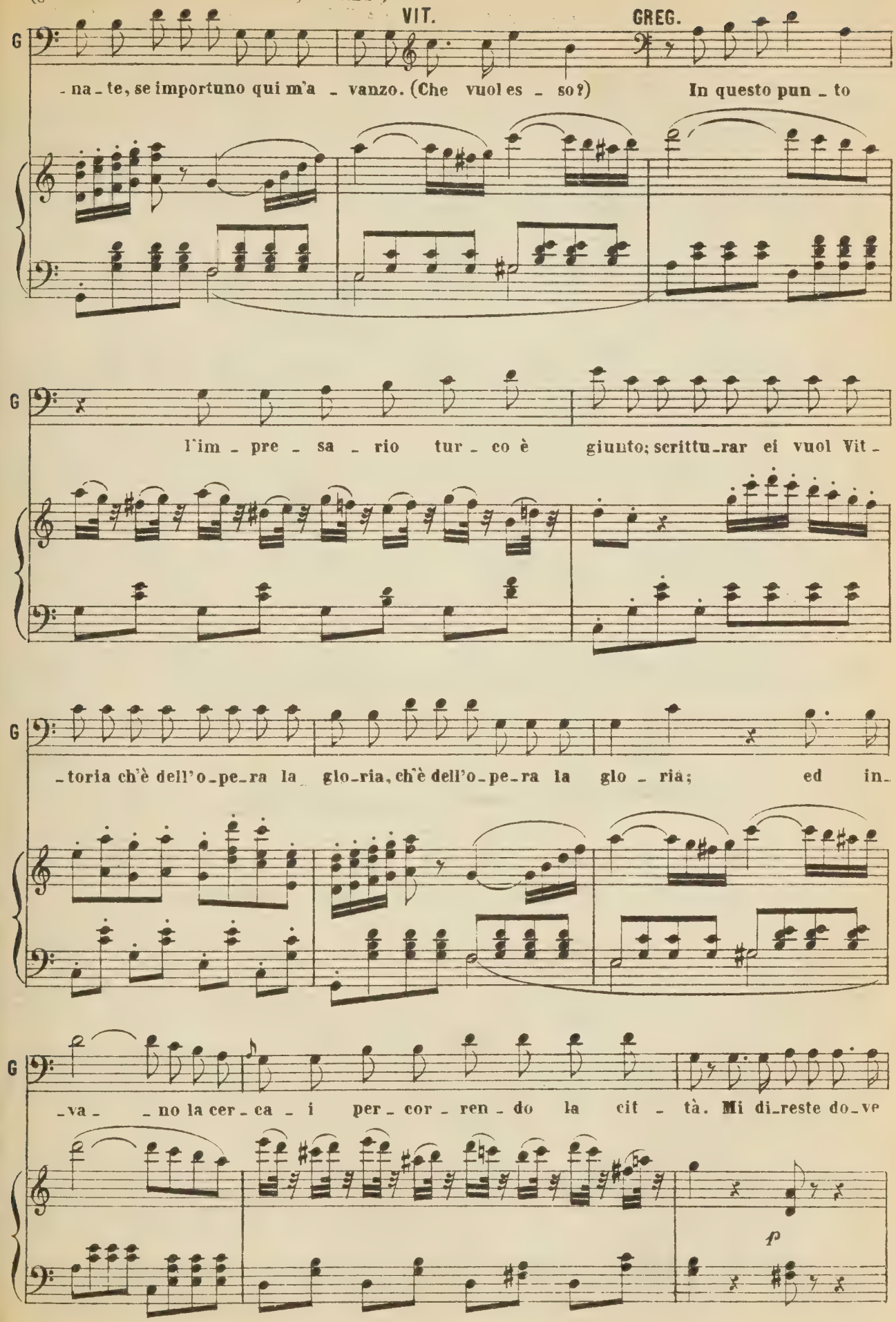
QUARTETTO-FINALE I.°

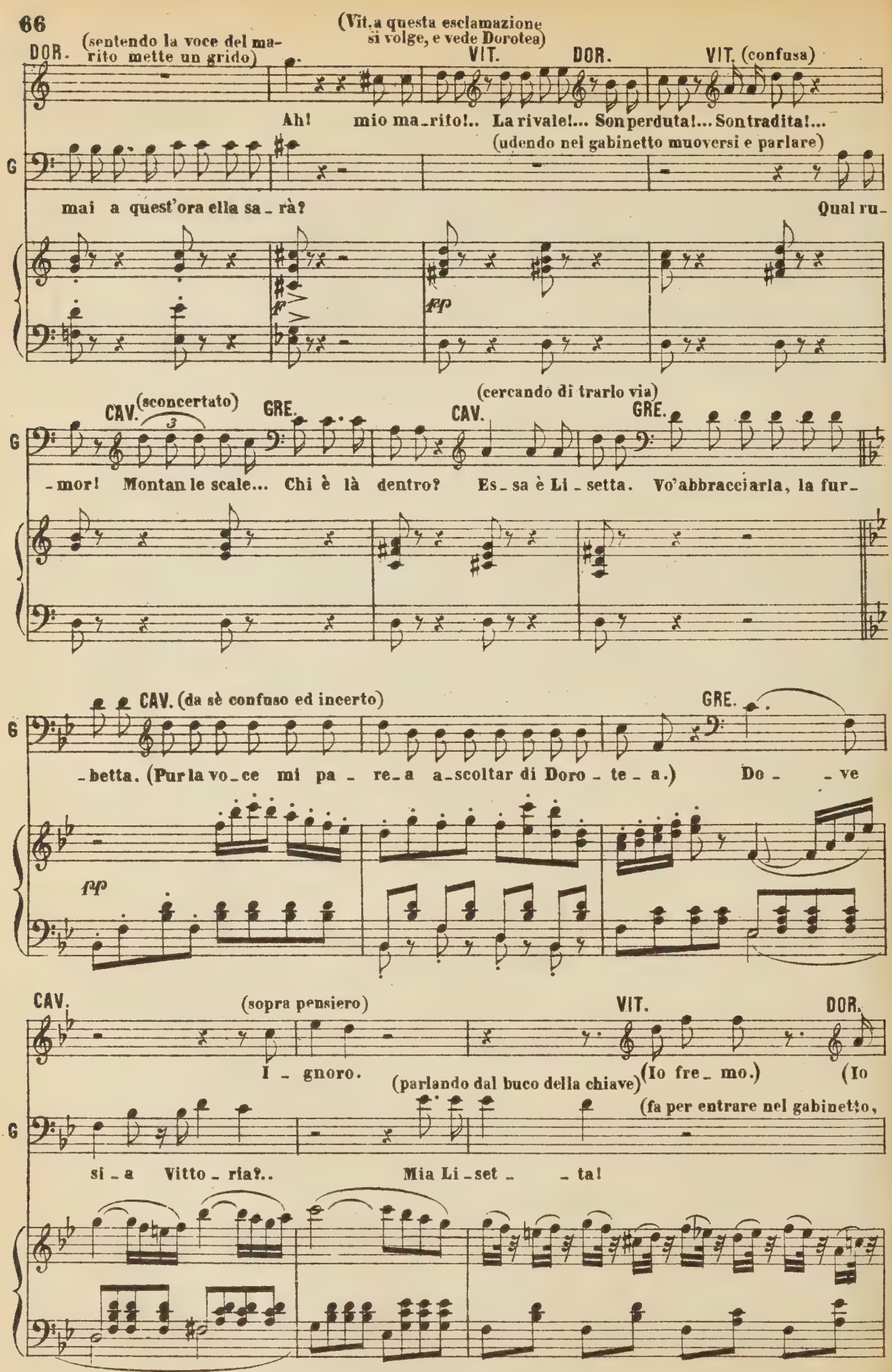
VITTORIA, DOROTEA, il CAVALIERE e D. GREGORIO

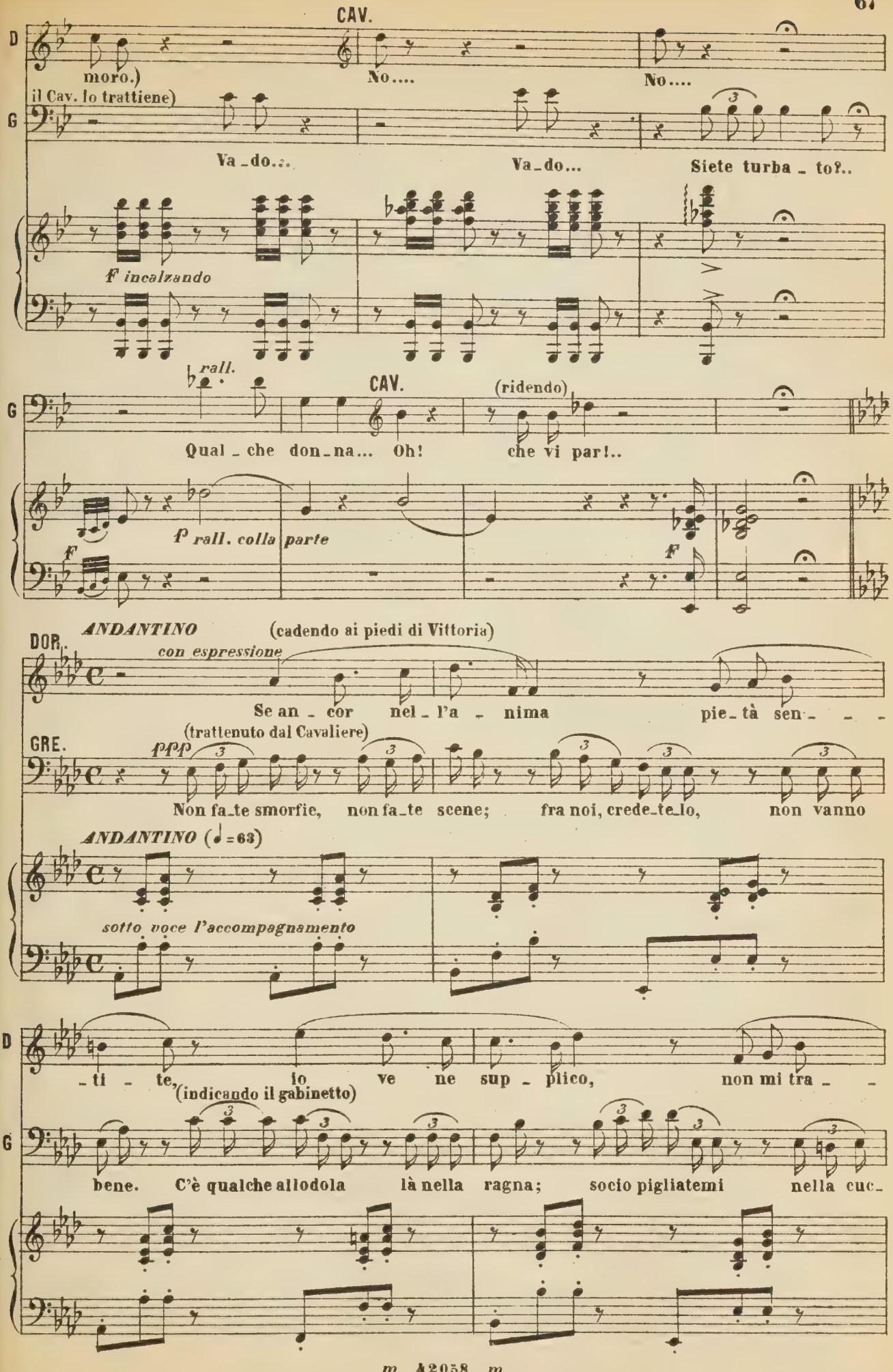
SCENA VIII.

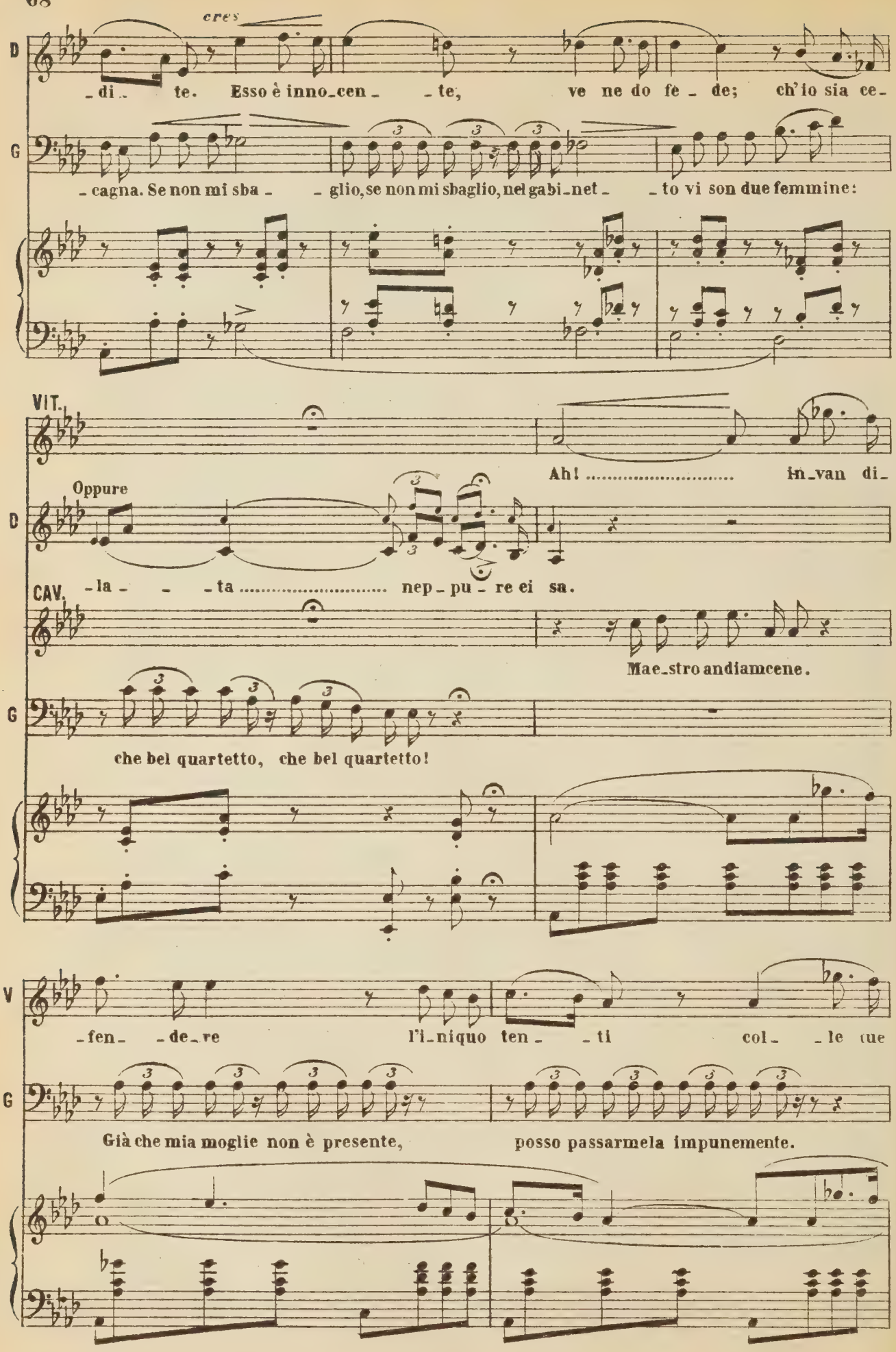


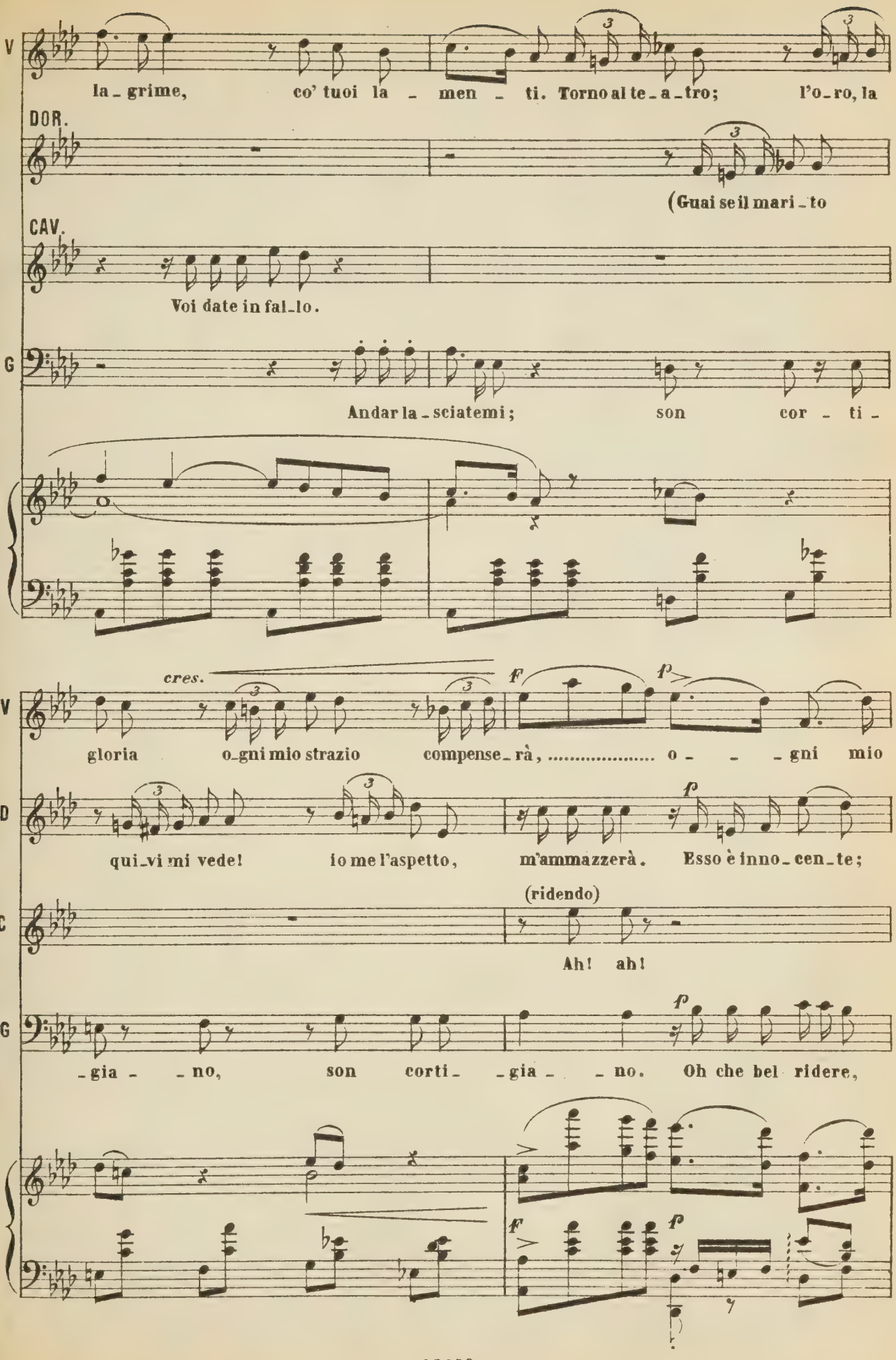
(guardando intorno curiosamente, e ridendo)




(Vit. a questa esclamazione si volge, e vede Dorotea)
DOR. (sentendo la voce del marito mette un grido)
VIT.
DOR.
VIT. (confusa)
Ah! mio ma_rito!.. La rivale!... Son perduta!... Son tradita!...
(udendo nel gabinetto muoversi e parlare)
mai a quest'ora ella sa_rà?
Qual ru_
CAV. (sconcertato)
GRE.
(cercando di trarlo via)
CAV.
GRE.
_mor! Montan le scale... Chi è là dentro? Es_sa è Li_setta. Vo'abbracciarla, la fur_
CAV. (da sè confuso ed incerto)
GRE.
_betta. (Pur la vo_ce mi pa_re_a a_scoltar di Doro_te_a.) Do_ _ve
CAV.
(sopra pensiero)
VIT.
DOR.
I_gnoro.
(parlando dal buco della chiave)
(Io fre_mo.)
(Io
(fa per entrare nel gabinetto,
si_a Vitto_ria?..
Mia Li_set_ _ta!


CAV.
moro.)
No....
No....
il Cav. lo trattiene)
Va_do...
Va_do...
Siete turba_to?..
f incalzando
rall.
CAV.
(ridendo)
Qual_che don_na... Oh!
che vi par!..
f rall. colla parte
f
ANDANTINO
(cadendo ai piedi di Vittoria)
DOR.
con espressione
Se an_cor nel_l'a_nima
pie_tà sen_
(trattenuto dal Cavaliere)
GRE.
ppp
Non fa_te smorfie, non fa_te scene; fra noi, crede_te_lo, non vanno
ANDANTINO (♩=63)
sotto voce l'accompagnamento
_ti_te, io ve ne sup_plico, non mi tra_
(indicando il gabinetto)
bene. C'è qualche allodola là nella ragna; socio pigliatemi nella cuc_


cres
D
di_ te. Esso è inno_cen_ _te, ve ne do fe_ de; ch'io sia ce_
G
cagna. Se non mi sba _glio, se non mi sbaglio, nel gabi_net_ _to vi son due femmine:
VIT.
Ah! ..... in_van di_
Oppure
D
CAV. _la_ _ _ _ta ..... nep_pu_re ei sa.
Mae_stro andiamcene.
G
che bel quartetto, che bel quartetto!
V
fen _de_re l'i_niquo ten_ _ti col_ _le tue
G
Già che mia moglie non è presente, posso passarmela impunemente.


V
la_grime, co' tuoi la_men_ti. Torno al te_a_tro; l'o_ro, la
DOR.
(Guai se il mari_to
CAV.
Voi date in fal_lo.
G
Andar la_sciatemi; son cor_ti_
cres.
f
fp
V
gloria o_gni mio strazio compense_rà, ... o_ _ _gni mio
D
qui_vi mi vede! io me l'aspetto, m'ammazzerà. Esso è inno_cen_te;
(ridendo)
C
Ah! ah!
G
fp
gia _no, son corti_ _gia_ _no. Oh che bel ridere,
f
fp

V stra - - zio compen - se - - rà.

CAV. (a mezza voce)

D ch'io sia ce - la - ta neppure ei sa, neppure ei sa. Ma - e - stro andiamcene: voi date in

G oh che bel ridere che si fa - rà, che si fa - rà!

p

secche

C fal - lo. Li - sa è che chiacchie - ra, Li - sa è che chiacchie - ra col pap - pa -

C - gal - lo. Guai s'al - tra fem - mina Vit - to - ria

GRE.

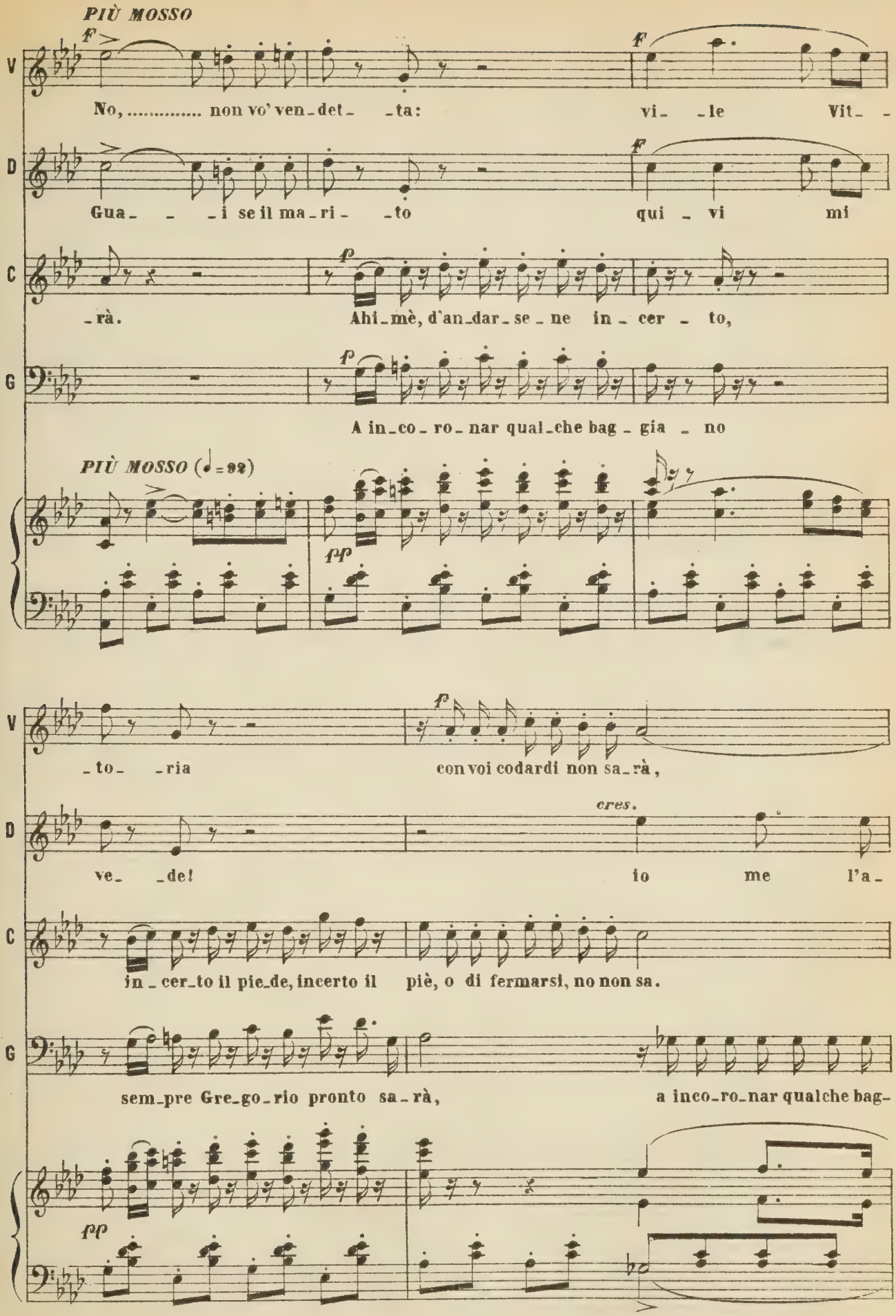
Che pappa - gal - lo!.. vi son due fem - mi - ne:

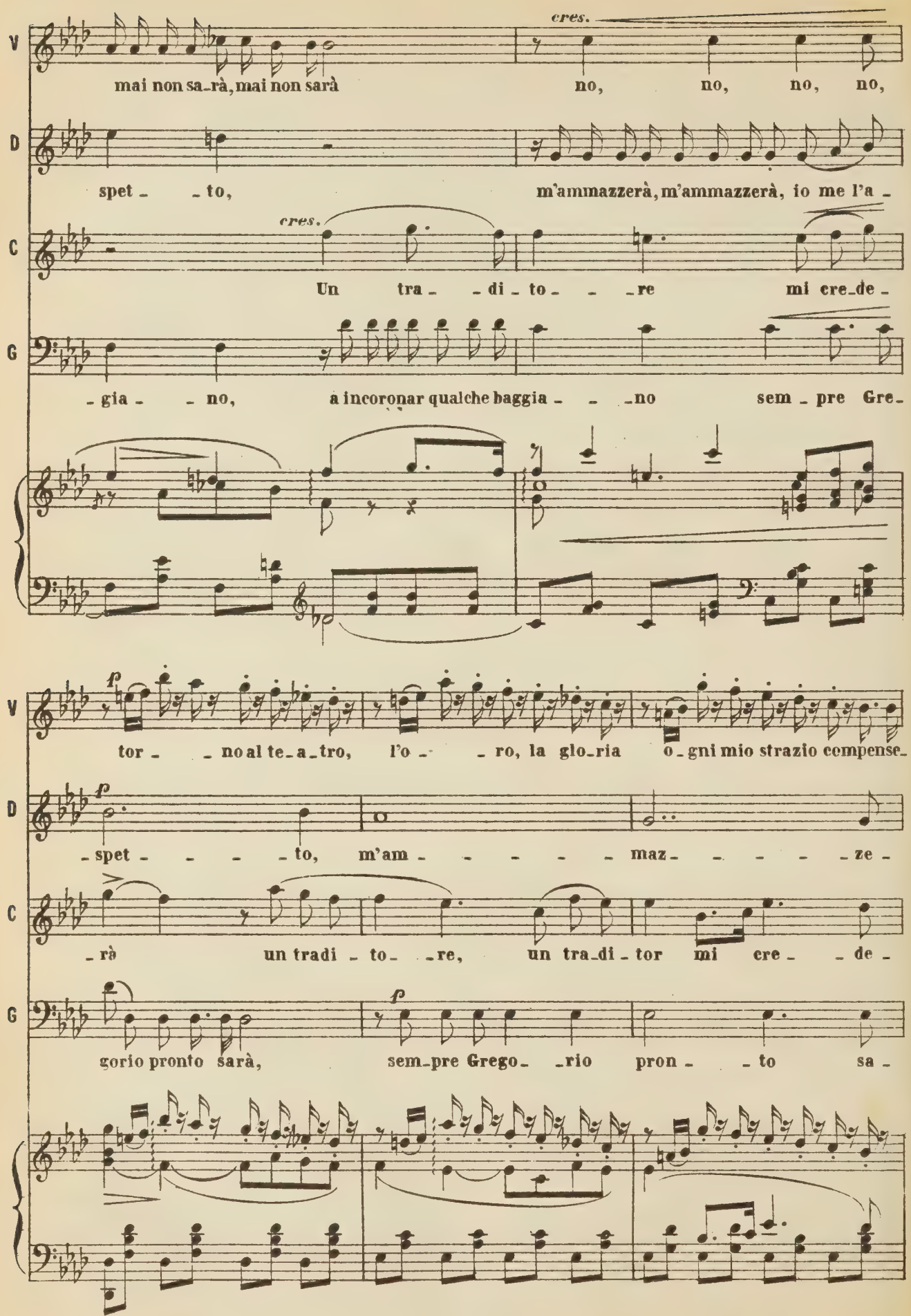
molto rallentate

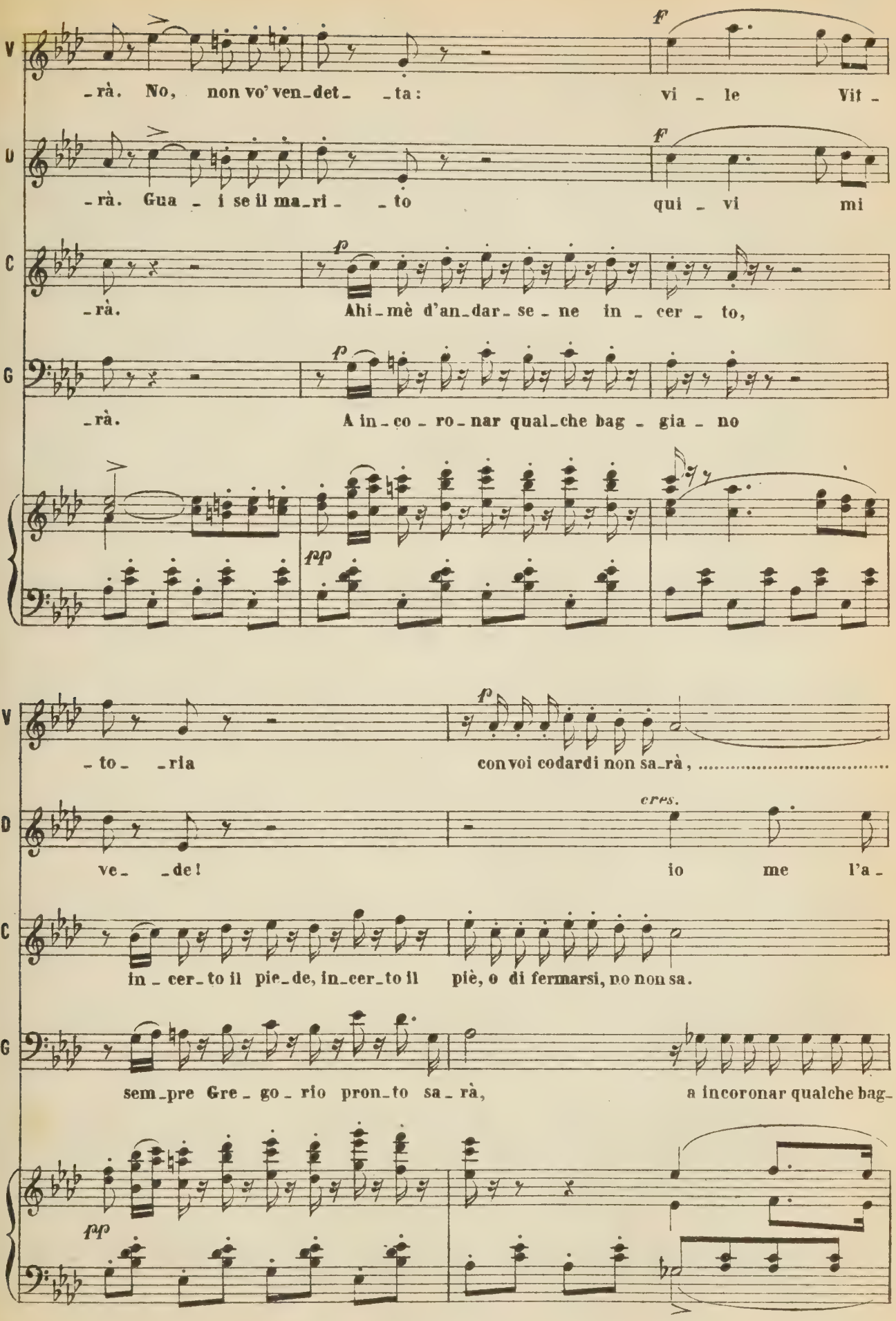
C ve - de, un tra - di - tor mi crede - rà, un tradi - to - re mi crede -

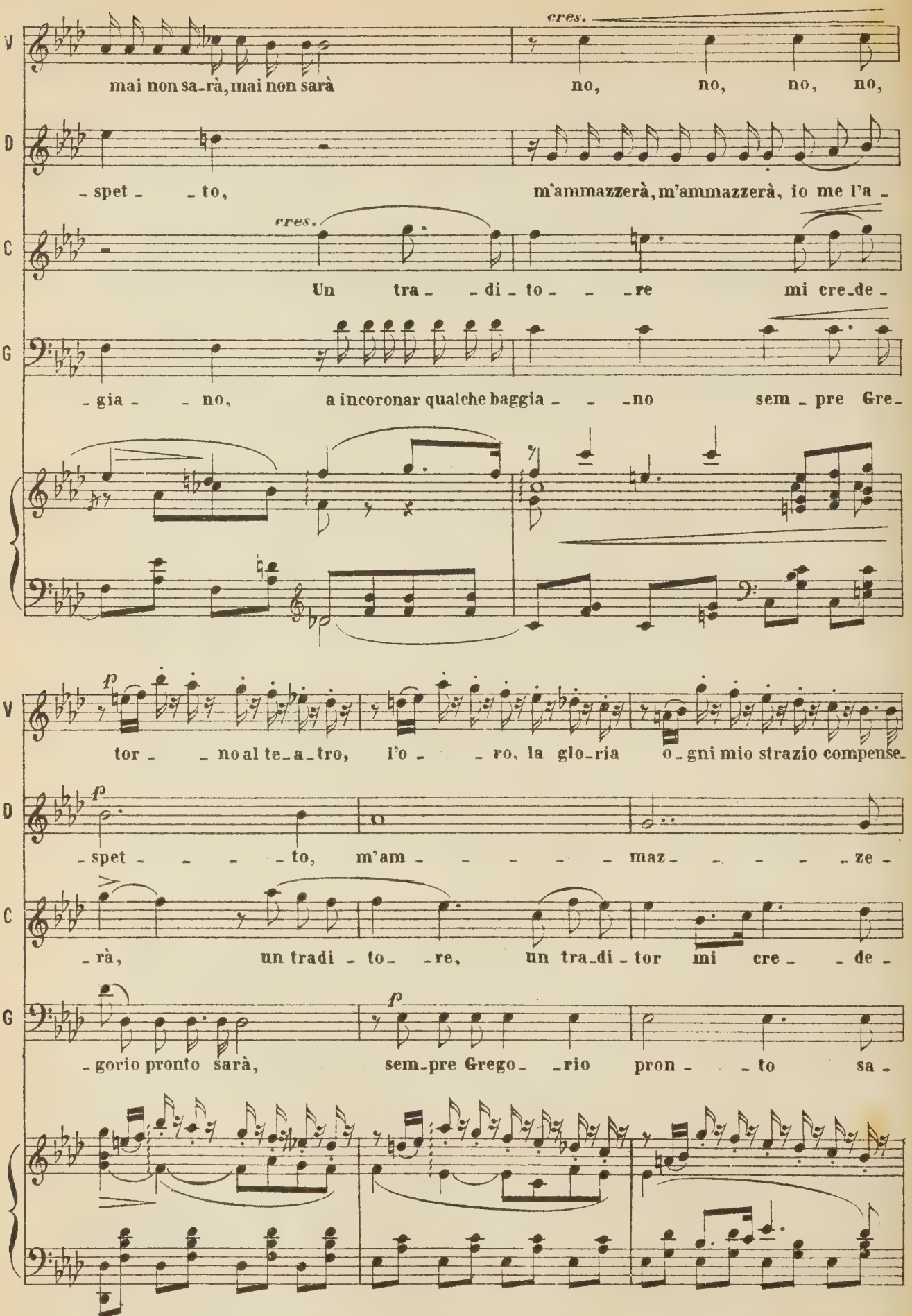
G che bel quartetto, che bel quartetto!

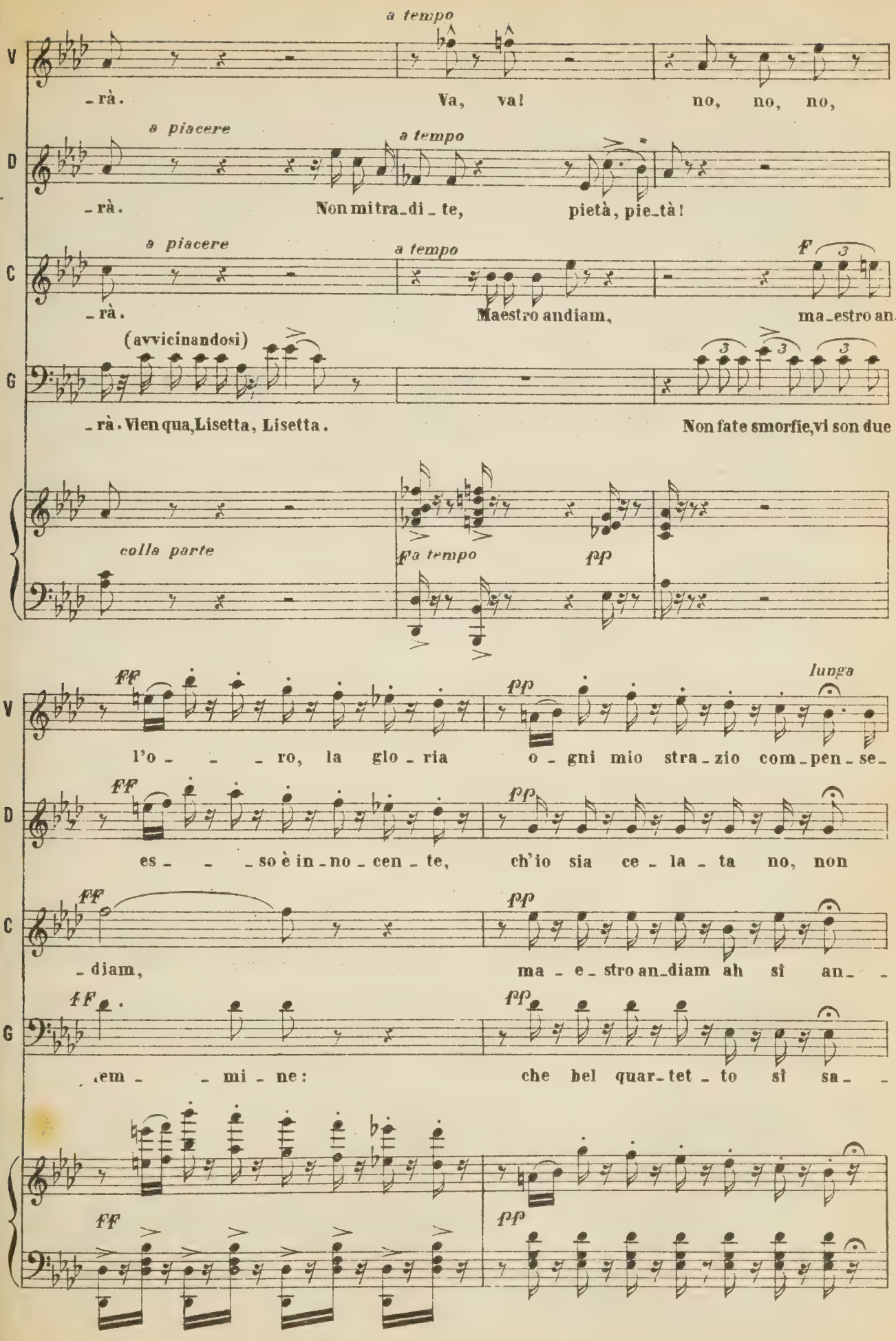
colla parte

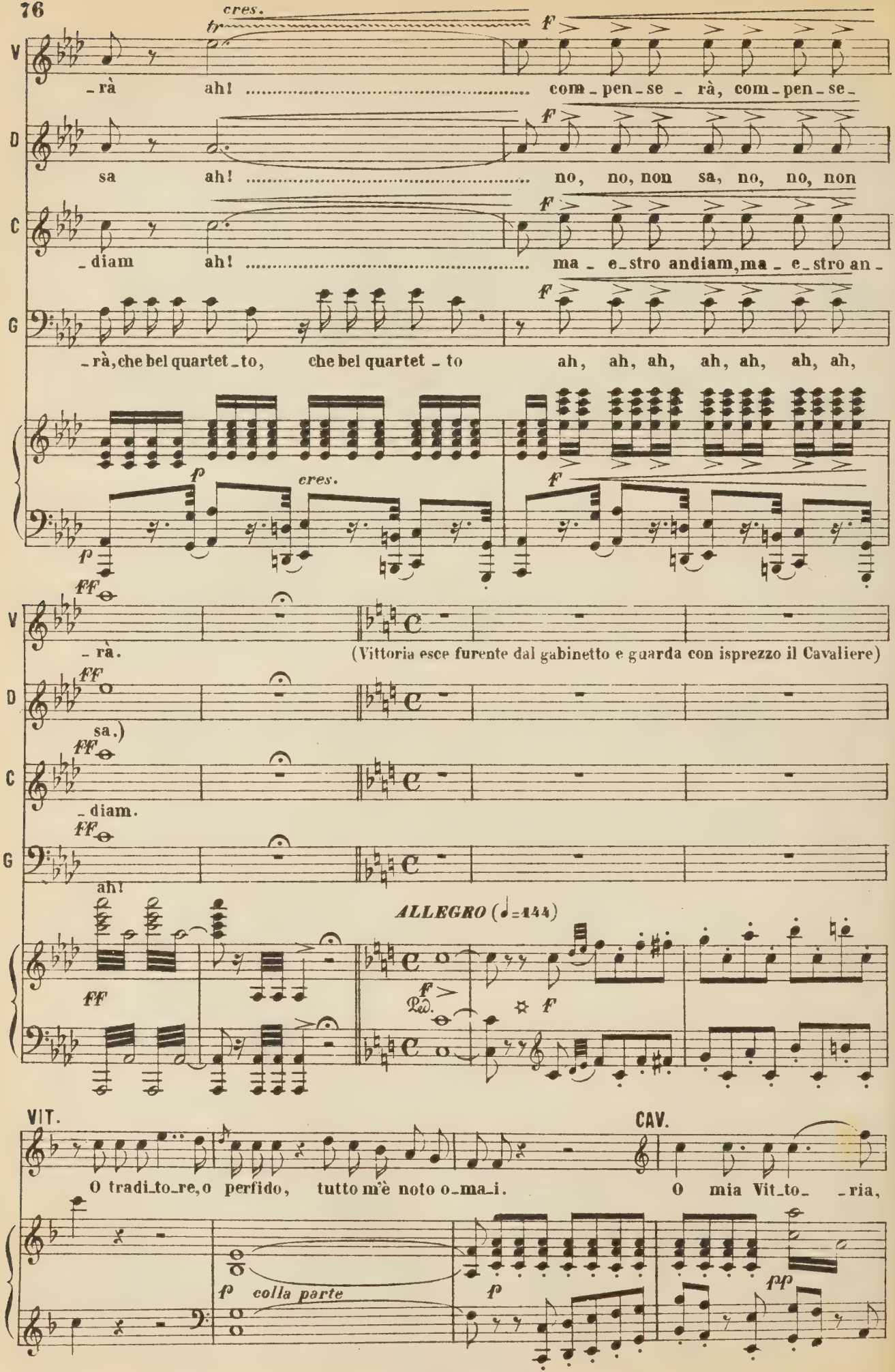

PIÙ MOSSO
V
No, ... non vo' ven_det_ _ta:
vi_ _le Vit_ -
D
Gua_ _ _i se il ma_ri_ _to
qui _ vi mi
C
_rà.
Ahi_mè, d'an_dar_se_ne in_cer _ to,
G
A in_co_ro_nar qual_che bag _ gia _ no
PIÙ MOSSO (♩=92)
V
_to_ _ria
con voi codardi non sa_rà,
D
cres.
ve_ _de!
io me l'a_
C
in_cer_to il pie_de, incerto il piè, o di fermarsi, no non sa.
G
sem_pre Gre_go_rio pronto sa_rà,
a inco_ro_nar qualche bag-

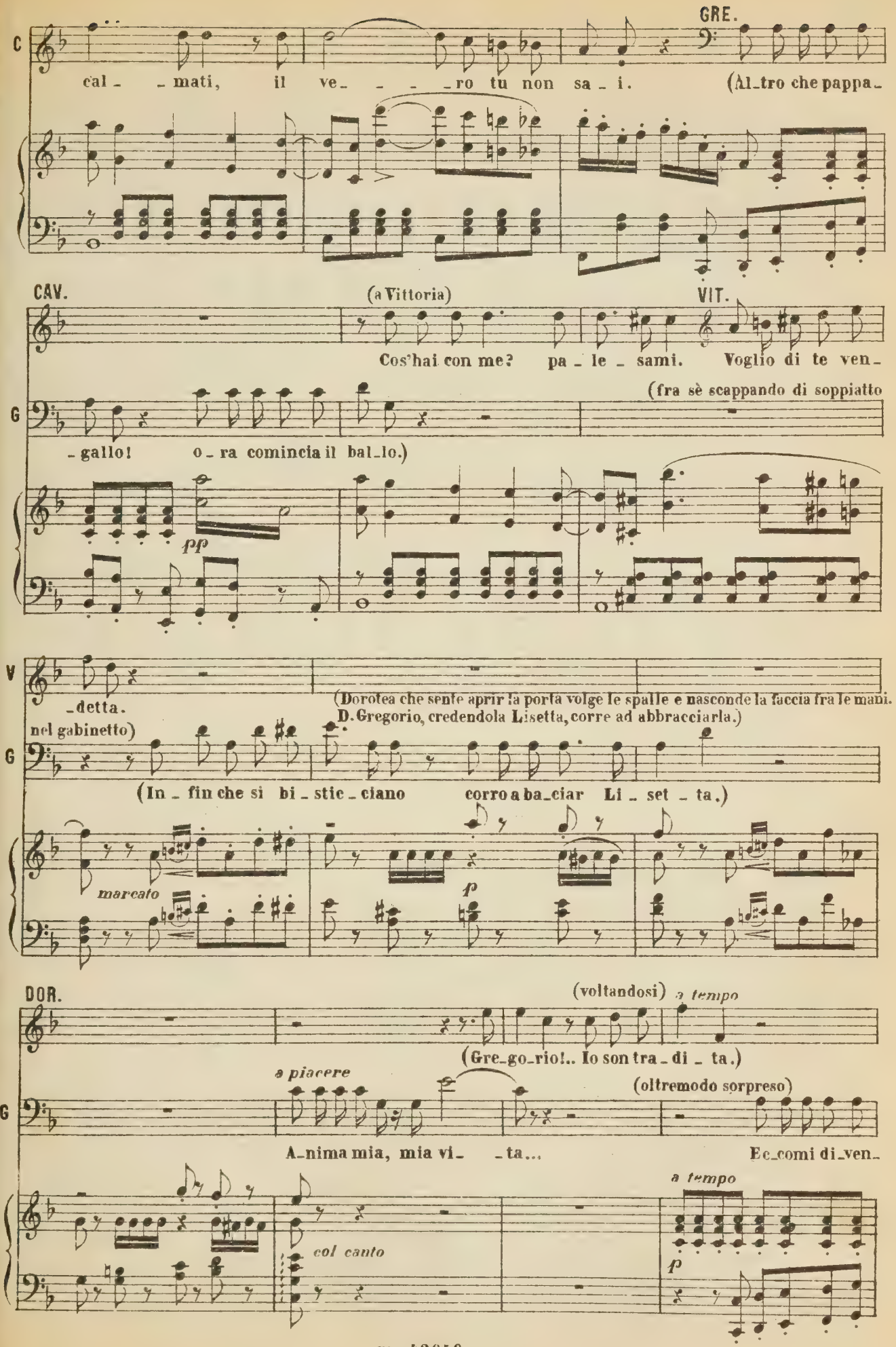

V
mai non sa-rà, mai non sarà
cres.
no, no, no, no,
D
spet - to,
m'ammazzerà, m'ammazzerà, io me l'a -
C
cres.
Un tra - di - to - re
mi cre-de -
G
- gia - no,
a incoronar qualche baggia - no
sem - pre Gre-
p
tor - no al te-a-tro,
l'o - ro, la glo-ria
o-gni mio strazio compense-
p
- spet - to,
m'am - maz - ze -
- rà
un tradi - to - re,
un tra-di - tor
mi cre - de -
p
gorio pronto sarà,
sem-pre Grego - rio
pron - to
sa -

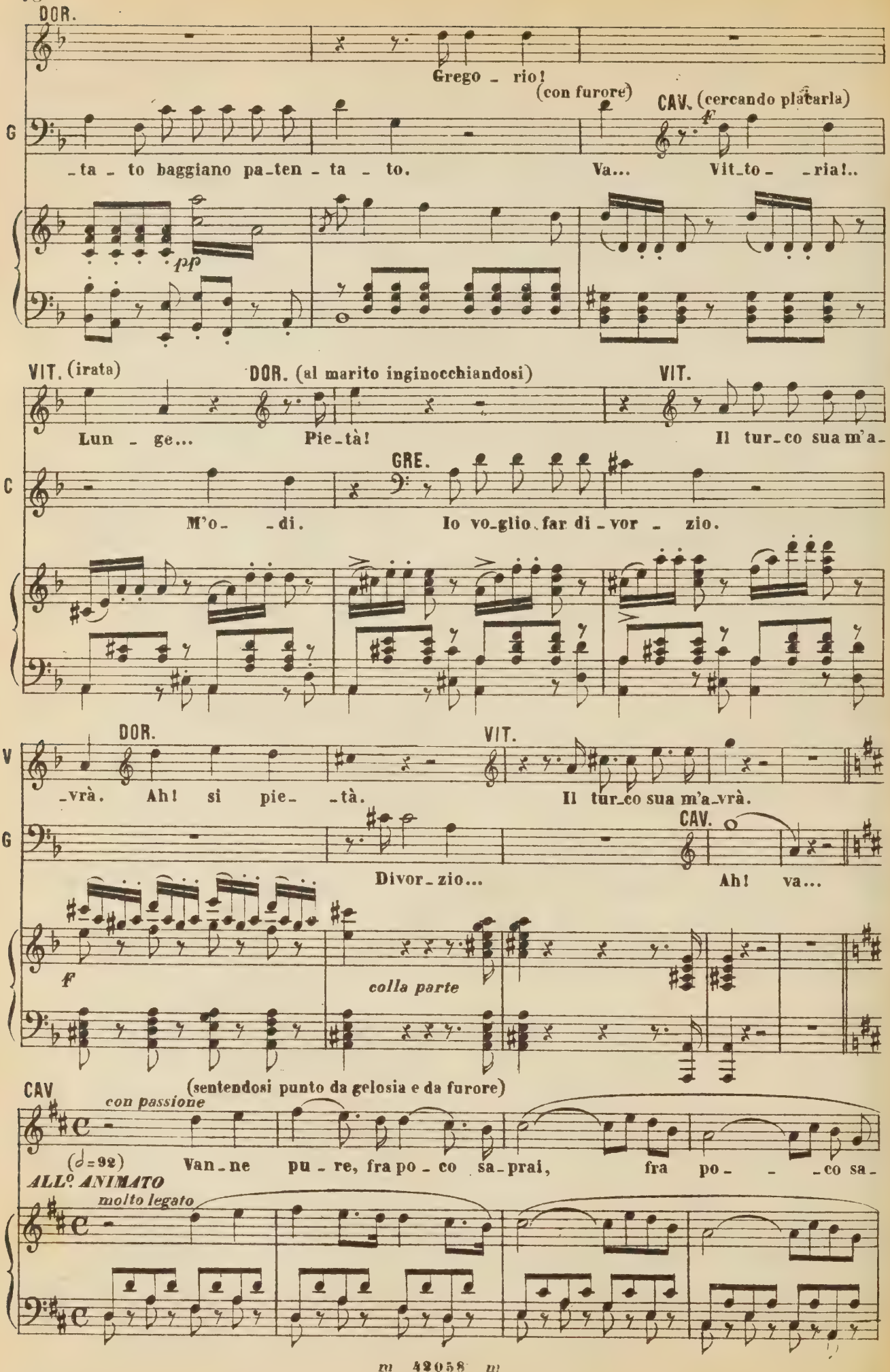

V
-rà. No, non vo' ven-det- -ta:
vi - le Vit -
D
-rà. Gua - i se il ma-ri- -to
qui - vi mi
C
-rà.
Ahi-mè d'an-dar-se-ne in - cer - to,
G
-rà.
A in-co-ro-nar qual-che bag - gia - no
f
p
pp
V
-to- -ria
con voi codardi non sa-rà, ...
D
ve- -de!
cres.
io me l'a -
C
in - cer-to il pie-de, in-cer-to il piè, o di fermarsi, no non sa.
G
sem-pre Gre - go - rio pron-to sa - rà,
a incoronar qualche bag-
pp

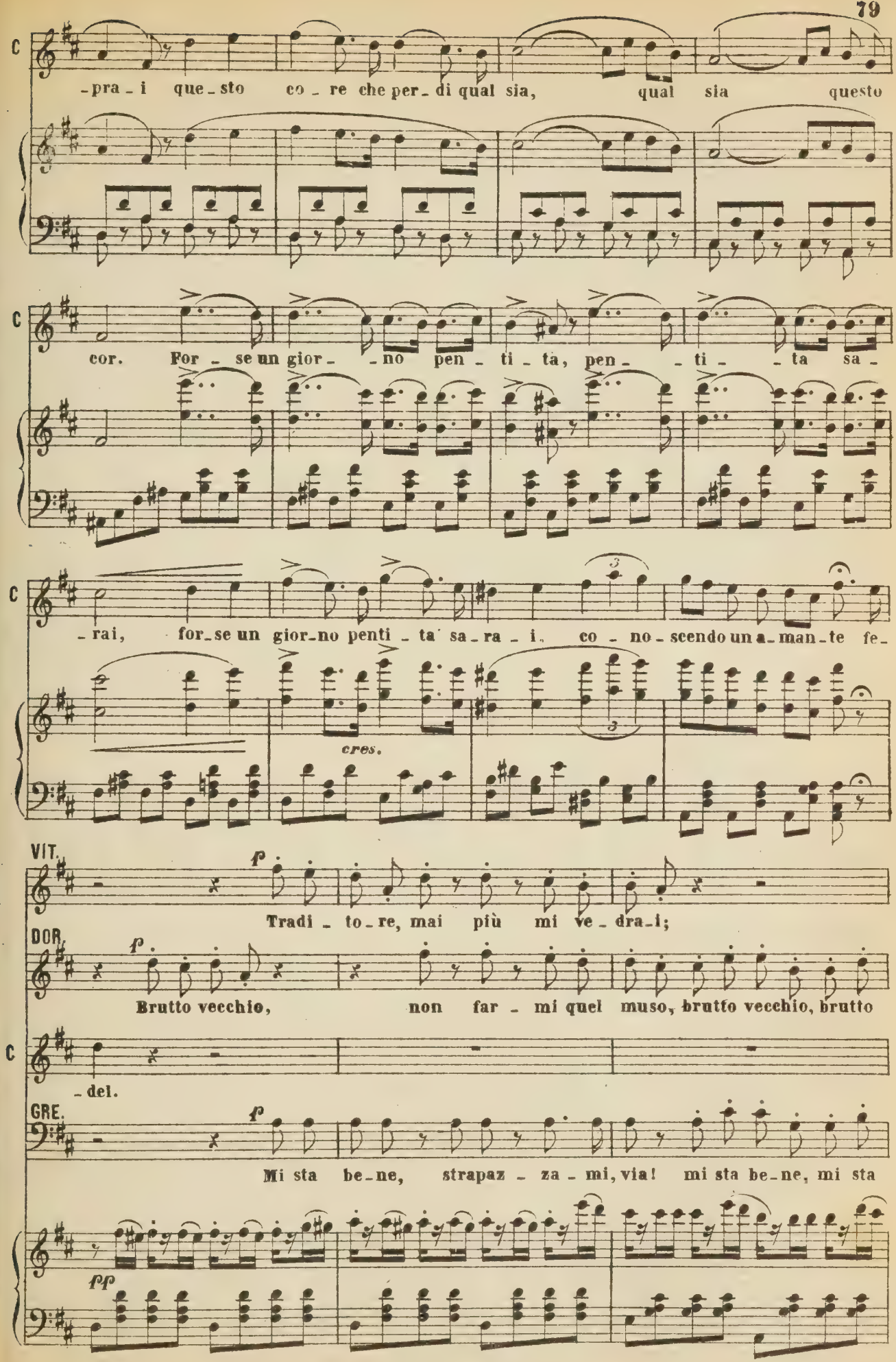

V
mai non sa-rà, mai non sarà
cres.
no, no, no, no,
D
-spet- -to,
m'ammazzerà, m'ammazzerà, io me l'a-
C
cres.
Un tra- -di-to- -re
mi cre-de-
G
-gia- -no,
a incoronar qualche baggia- -no
sem-pre Gre-
V
p
tor- -no al te-a-tro,
l'o- -ro, la glo-ria
o-gni mio strazio compense-
D
p
-spet- - - -to,
m'am- - - - - maz- - - - -ze-
C
-rà,
un tradi-to- -re,
un tra-di-tor
mi cre- -de-
G
-gorio pronto sarà,
p
sem-pre Grego- -rio
pron- -to
sa-

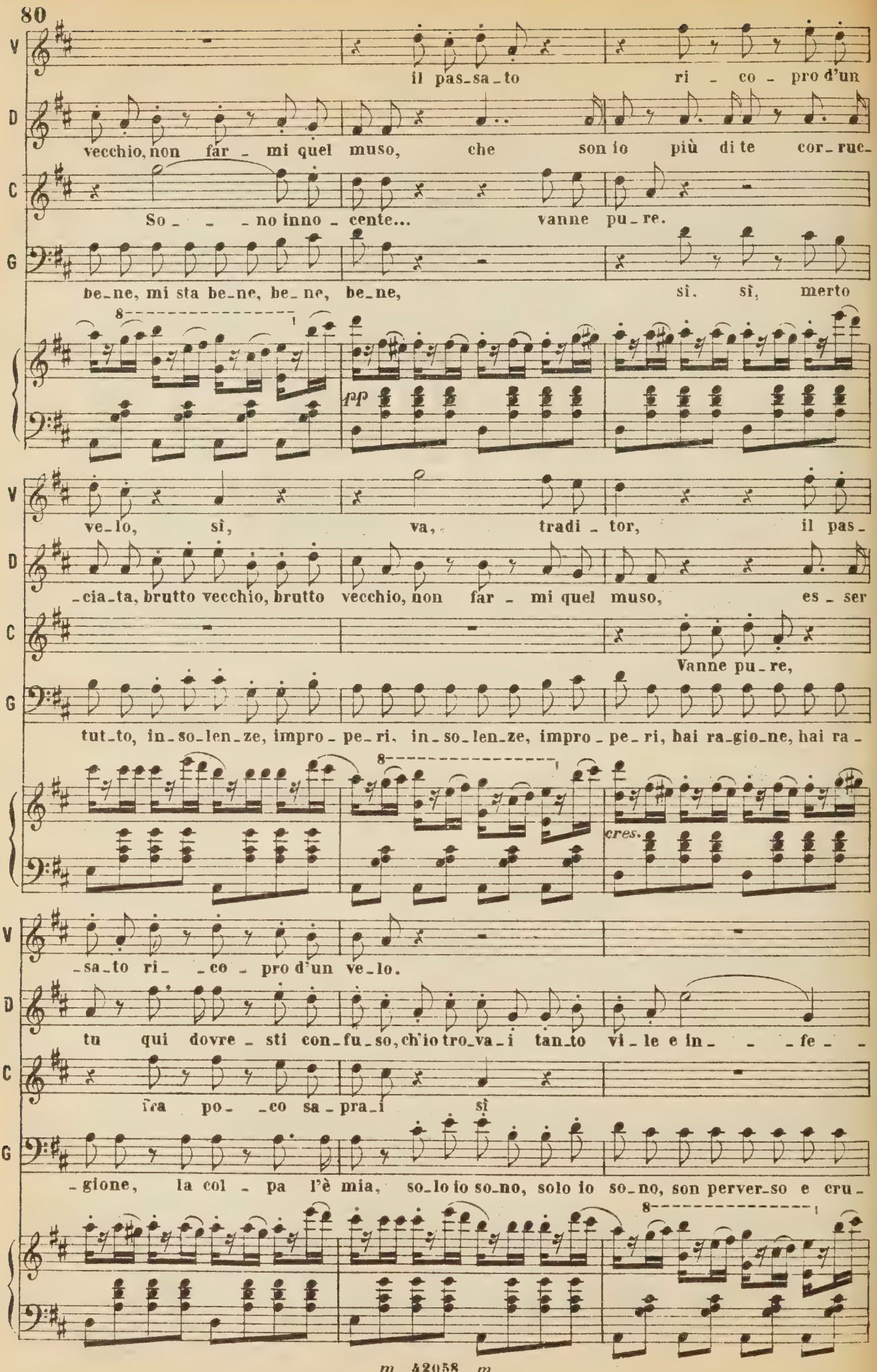

a tempo
V
rà. Va, va! no, no, no,
a piacere
a tempo
D
rà. Non mi tra_di_te, pietà, pie_tà!
a piacere
a tempo
f
C
rà. Maestro andiam, ma_estro an_
(avvicinandosi)
G
rà. Vien qua, Lisetta, Lisetta. Non fate smorfie, vi son due
colla parte
a tempo
pp
ff
pp
lunga
V
l'o_ _ _ro, la glo_ria o_gni mio stra_zio com_pen_se_
ff
pp
D
es_ _ _so è in_no_cen_te, ch'io sia ce_la_ta no, non
ff
pp
C
_diam, ma_e_stro an_diam ah sì an_ _
ff
pp
G
em_ _ mi_ne: che bel quar_tet_to sì sa_ _
ff
pp


cres.
tr
f
V
D
C
G
-rà ah! com-pen-se-rà, com-pen-se-
sa ah! no, no, non sa, no, no, non
-diam ah! ma-e-stro andiam, ma-e-stro an-
-rà, che bel quartet-to, che bel quartet-to ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah,
p
cres.
f
ff
-rà.
(Vittoria esce furente dal gabinetto e guarda con isprezzo il Cavaliere)
sa.)
-diam.
ah!
ALLEGRO (♩=144)
Ped.
VIT.
CAV.
O tradi-to-re, o perfido, tutto m'è noto o-ma-i.
O mia Vit-to- -ria,
colla parte
pp


GRE.
cal_ _mati, il ve_ _ _ _ro tu non sa_i. (Al_tro che pappa_
CAV.
(a Vittoria)
VIT.
Cos'hai con me? pa_le_sami. Voglio di te ven_
(fra sè scappando di soppiatto
_gallo! o_ra comincia il bal_lo.)
pp
_detta.
nel gabinetto)
(Dorotea che sente aprir la porta volge le spalle e nasconde la faccia fra le mani.
D. Gregorio, credendola Lisetta, corre ad abbracciarla.)
(In_fin che si bi_stic_ciano corro a ba_ciar Li_set_ta.)
marcato
f
DOR.
(voltandosi)
a tempo
(Gre_go_rio!.. Io son tra_di_ta.)
a piacere
(oltremodo sorpreso)
A_nima mia, mia vi_ _ta... Ec_comi di_ven_
a tempo
col canto
p


DOR.
Grego - rio!
(con furore)
CAV. (cercando placarla)
-ta - to baggiano pa-ten - ta - to.
Va... Vit-to - -ria!..
pp
f
VIT. (irata)
DOR. (al marito inginocchiandosi)
VIT.
Lun - ge... Pie-tà!
Il tur-co sua m'a-
GRE.
M'o- -di.
Io vo-glio far di-vor - zio.
DOR.
VIT.
-vrà. Ah! si pie- -tà.
Il tur-co sua m'a-vrà.
CAV.
Divor-zio...
Ah! va...
f
colla parte
(sentendosi punto da gelosia e da furore)
CAV
con passione
(♩=92)
Van-ne pu-re, fra po-co sa-prai, fra po- -co sa-
ALLO ANIMATO
molto legato


C
-pra-i que-sto co-re che per-di qual sia, qual sia questo
C
cor. For-se un gior- -no pen-ti-ta, pen- -ti- -ta sa-
C
-rai, for-se un gior-no penti-ta sa-ra-i. co-no-scendo un a-man-te fe-
cres.
VIT.
f
Tradi-to-re, mai più mi ve-dra-i;
DOR.
f
Brutto vecchio, non far-mi quel muso, brutto vecchio, brutto
C
-del.
GRE.
f
Mi sta be-ne, strapaz-za-mi, via! mi sta be-ne, mi sta
ff


V
il pas_sa_to ri _ co _ pro d'un
D
vecchio, non far _ mi quel muso, che son io più di te cor_ruc_
C
So _ _ _ no inno _ cente... vanne pu_re.
G
be_ne, mi sta be_ne, be_ne, be_ne, sì. sì, merto
8
pp
V
ve_lo, sì, va, tradi _ tor, il pas_
D
_cia_ta, brutto vecchio, brutto vecchio, non far _ mi quel muso, es _ ser
C
Vanne pu_re,
G
tut_to, in_so_len_ze, impro _ pe_ri, in_so_len_ze, impro _ pe_ri, hai ra_gio_ne, hai ra _
8
cres.
V
_sa_to ri_ _co _ pro d'un ve_lo.
D
tu qui dovre _ sti con_fu_so, ch'io tro_va_i tan_to vi _ le e in _ _ _ fe _ _
C
ra po _ _co sa _ pra_i sì
G
_gione, la col _ pa l'è mia, so_lo io so_no, solo io so_no, son perver_so e cru _
8

V Oh non cre - der con sup - pli - ci ac - cen - - - - ti, con

D - del.

C Van - ne pu - re, fra po - co sa - prai fra

G - del.

p

V sup - - - - pli - ci ac - cen - ti di ot - te - - ner ch'io perdo - ni giam -

D Brutto vec - chio!

C po - - - - - co sa - pra - i que - sto co - re che per - di qual

G Mi sta be - ne, mi sta

V - mai, ch'io per - do - - - - - ni giam - mai. Son bu -

D brutto vecchio! Non Li -

C sia, qual sia questo cor. For - - se un

G be - ne, hai ra - -

V -giar - - di i so - - spi - ri, i la - men - - ti, i so - -

D -set - ta, la mo - glie hai tro - va - ta, e tu de - vi pagar - la o cru -

C gior - - - no pen - ti - ta, pen - - - ti - - - ta sa - -

G -gio - ne, la col - pa l'è mi - a, so - lo io so - no perver - so, cru -

V -spir, ti co - - no - sco già trop - po in - fe - del, già

D -del.

C -rai, for - se un gior - no penti - ta sa - ra - i, co - - no -

(sul finir della scena D. Gregorio, che vuol trascinar seco la moglie, pássa dal gabinetto nella sala)

G -del.

POCO PIÙ

V trop - po, sì trop - po infe - del, tra - ditor, tra - ditor, mai più mi ve -

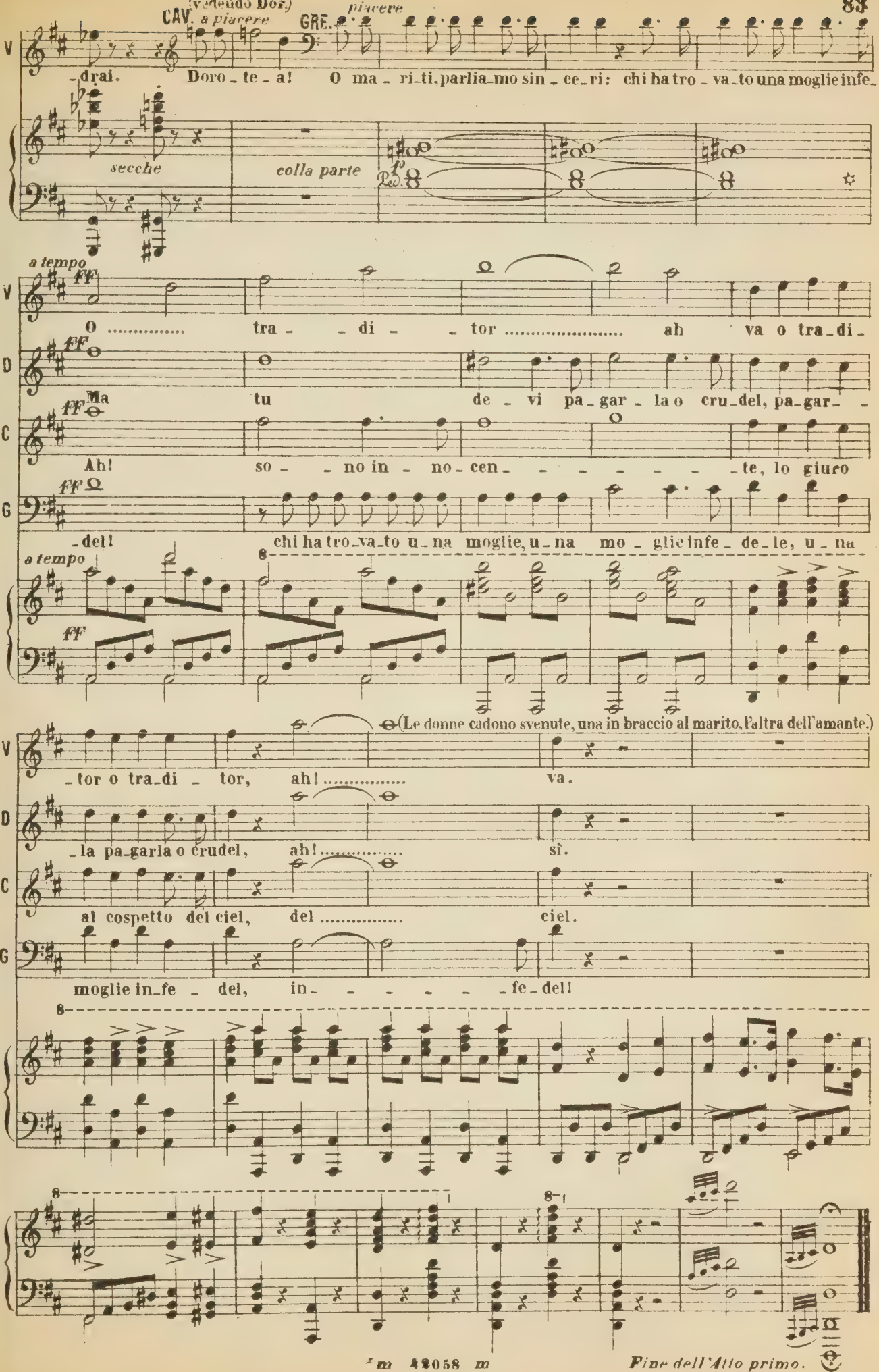
D

No....

C -scen - do una - man - te fe - del, lo giu - - ro al co - spet - to del ciel.

G Vie - ni. Vieni.

ff *POCO PIÙ*



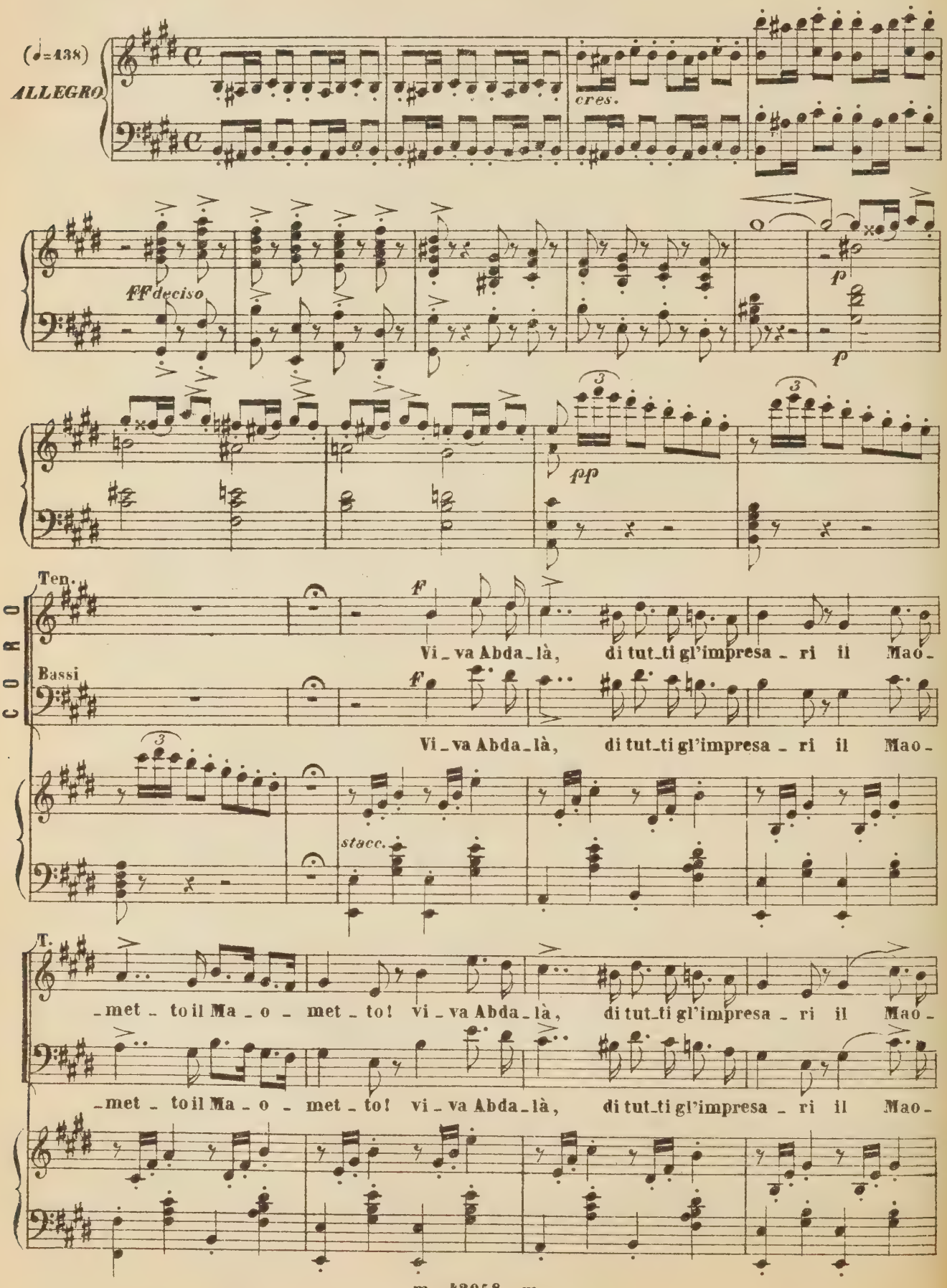
Fine dell'Atto primo.

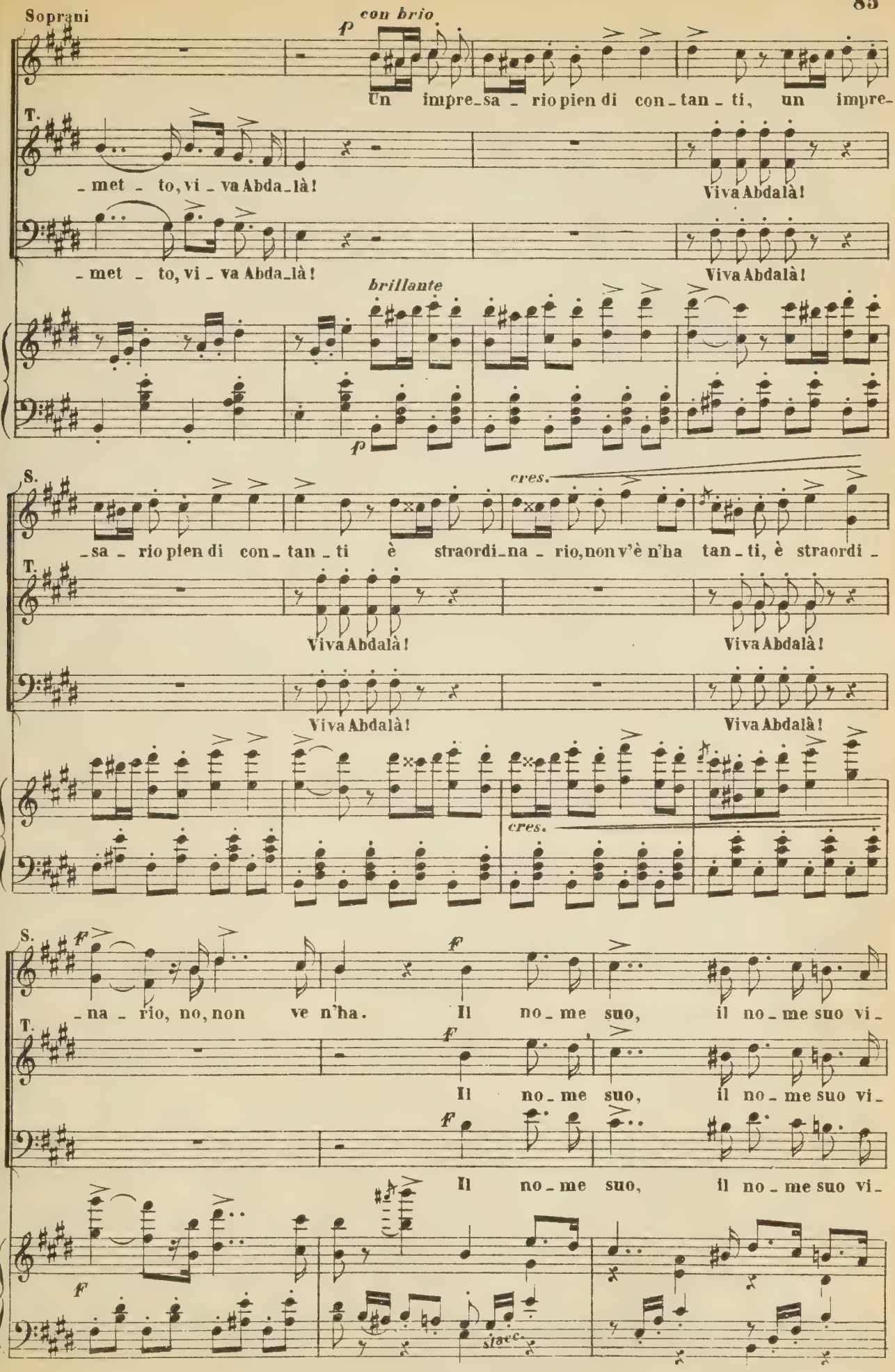
ATTO SECONDO

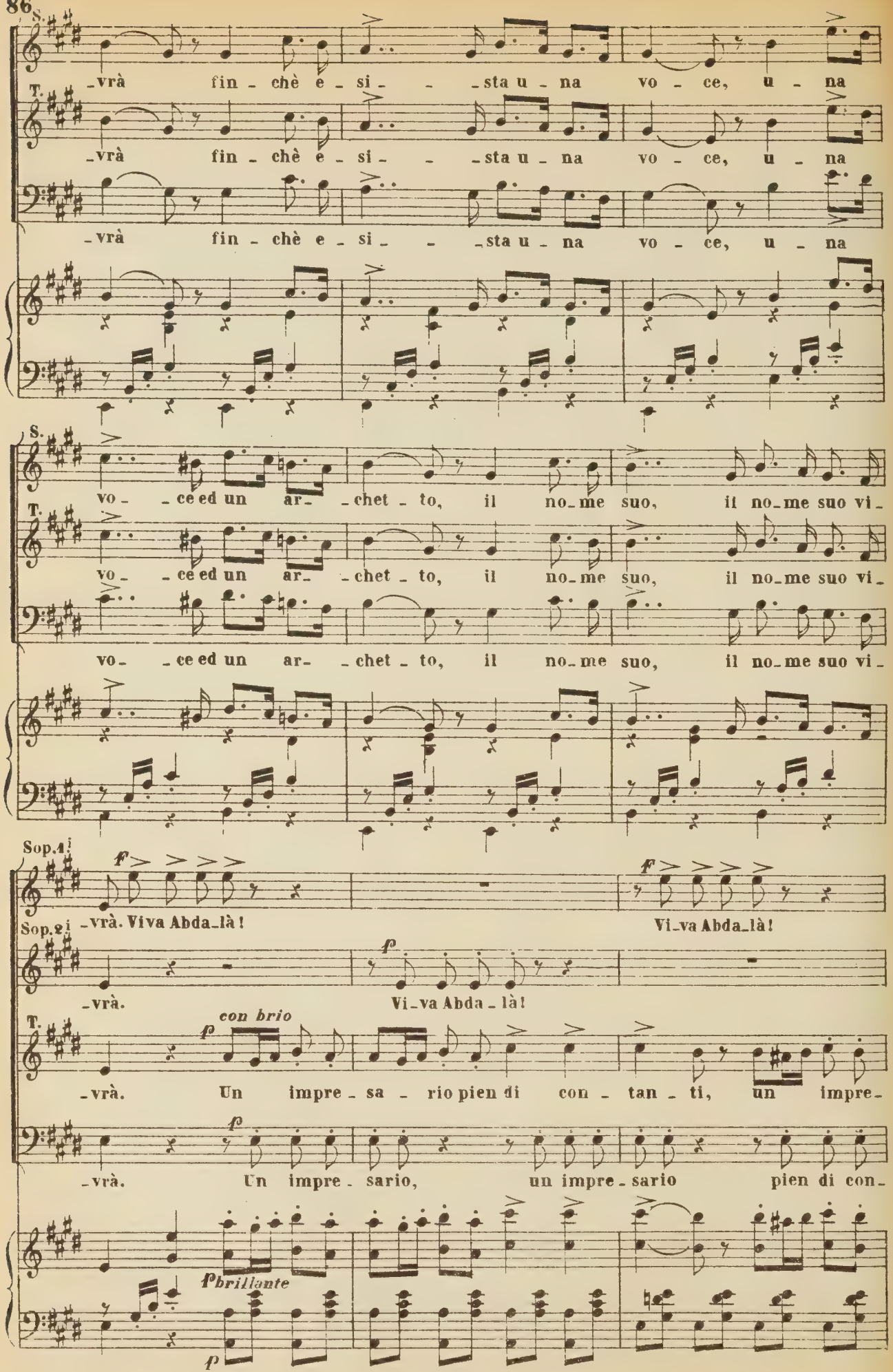
Coro d'Introduzione e Canzone

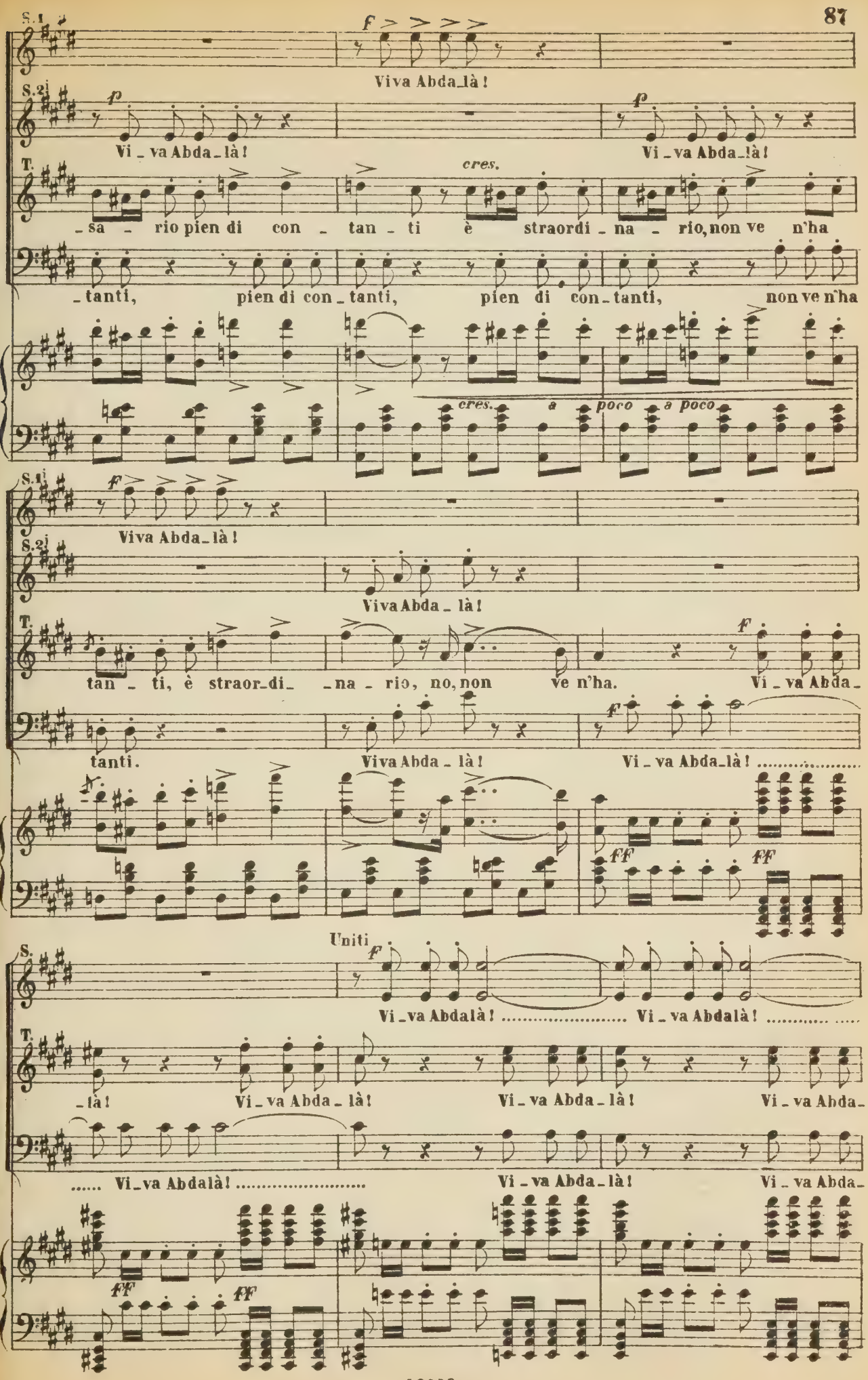
ABDALÀ

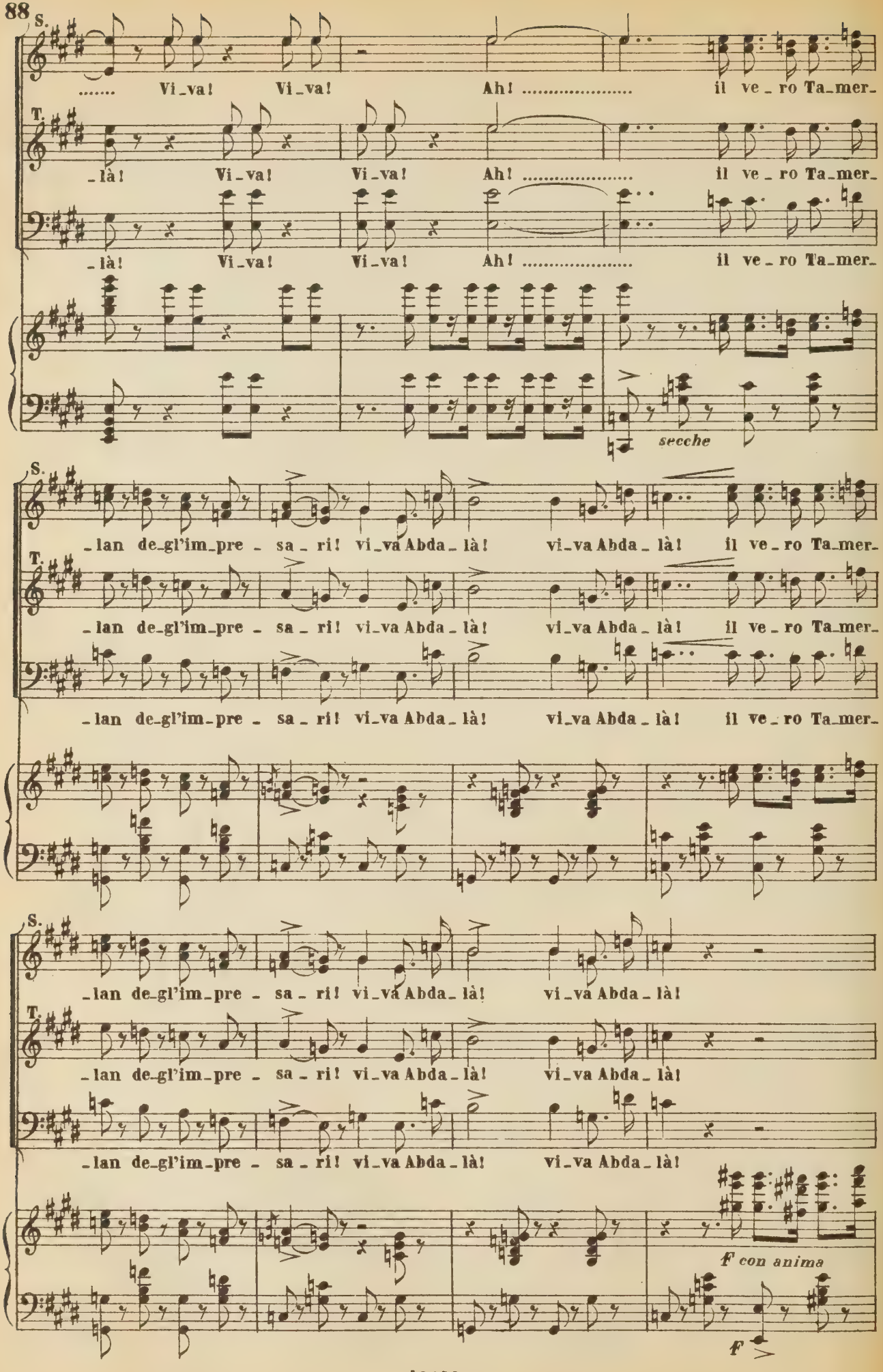
SCENA PRIMA. Sala riccamente arredata di un Albergo. Porta nel mezzo. Sedie, tavolo con calamajo. La sala si riempie di gente da teatro di ogni fatta, Virtuosi vestiti in caricatura, Uomini e Donne. Tutti si rivolgono alla porta dell'appartamento d'Abdalà.

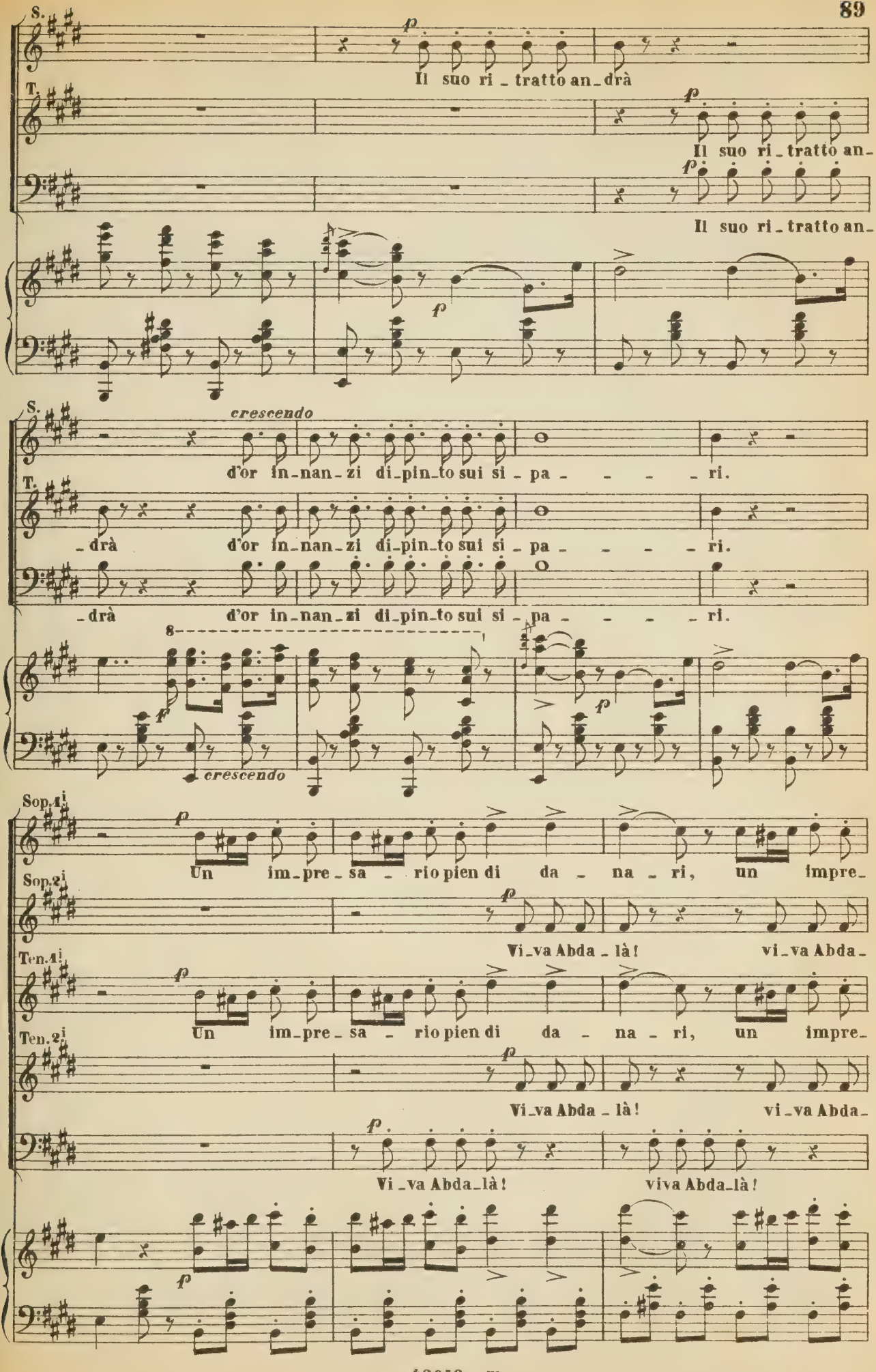


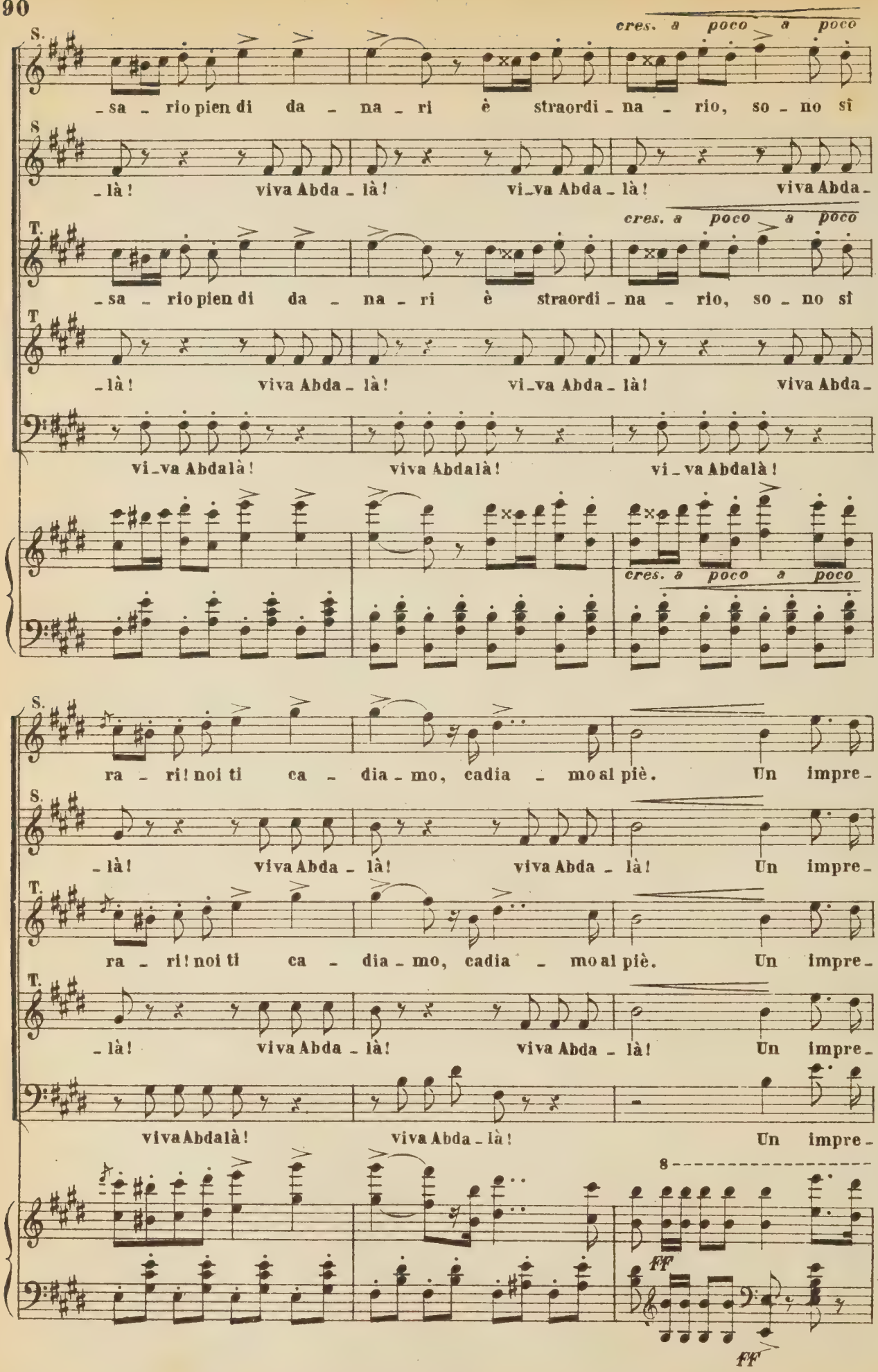

Soprani
con brio
Un impre_sa_rio pien di con_tan_ti, un impre_
_met_to, vi_va Abda_là!
Viva Abdalà!
brillante
S.
_sa_rio pien di con_tan_ti è straordi_na_rio, non v'è n'ha tan_ti, è straordi_
cres.
_na_rio, no, non ve n'ha.
Il no_me suo, il no_me suo vi_
slacc.

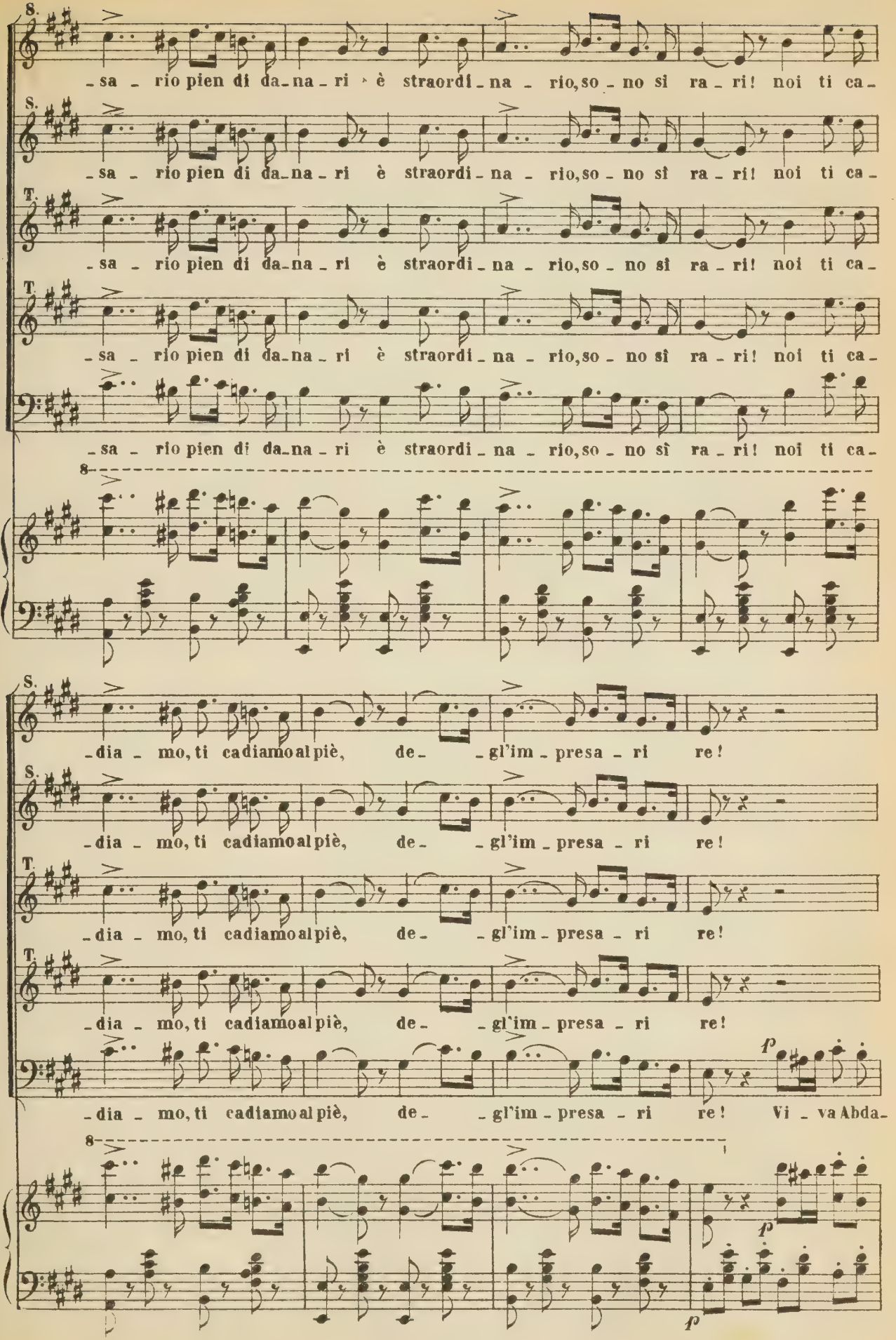

S.
T.
-vrà fin - chè e - si - - -sta u - na vo - ce, u - na
-vrà fin - chè e - si - - -sta u - na vo - ce, u - na
-vrà fin - chè e - si - - -sta u - na vo - ce, u - na
S.
T.
vo - - ce ed un ar- - chet - to, il no-me suo, il no-me suo vi-
vo - - ce ed un ar- - chet - to, il no-me suo, il no-me suo vi-
vo - - ce ed un ar- - chet - to, il no-me suo, il no-me suo vi-
Sop.1i
Sop.2i
f
-vrà. Viva Abda-là!
Vi-va Abda-là!
-vrà.
p
Vi-va Abda - là!
T.
con brio
f
-vrà. Un impre - sa - rio pien di con - tan - ti, un impre-
-vrà. Un impre - sario, un impre - sario pien di con-
p brillante
p

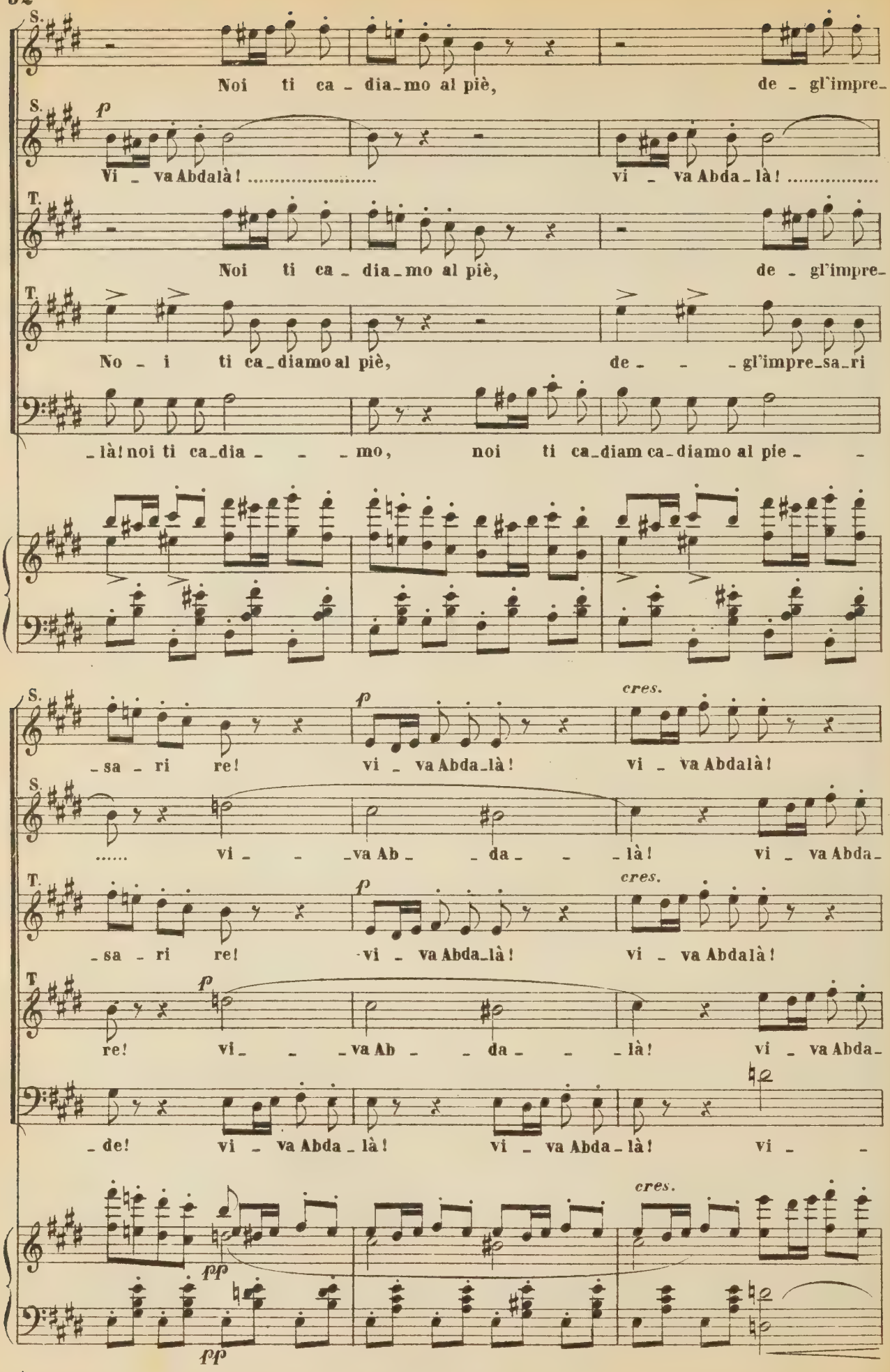

S.1
S.2
T.
f
Viva Abda_là!
p
Vi_va Abda_là!
cres.
_sa_rio pien di con_tan_ti è straordi_na_rio, non ve n'ha
_tanti, pien di con_tanti, pien di con_tanti, non ve n'ha
cres. a poco a poco
Viva Abda_là!
tan_ti, è straor_di_ _na_rio, no, non ve n'ha.
Vi_va Abda_
tanti.
Viva Abda_là!
Vi_va Abda_là!
ff
Uniti
Vi_va Abdalà!
_là!
Vi_va Abda_là!
Vi_va Abda_
Vi_va Abdalà!

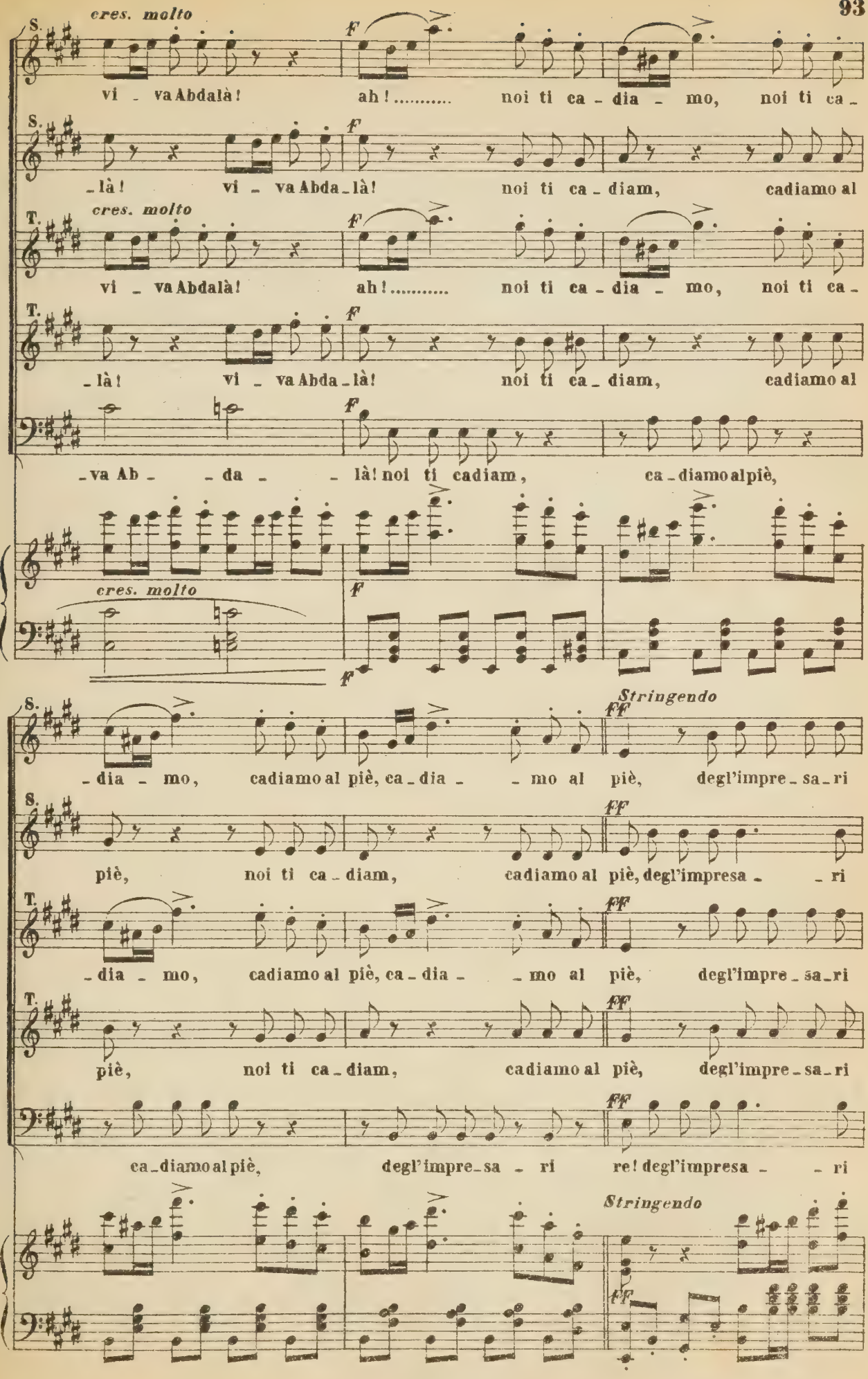

S.
..... Vi_va! Vi_va! Ah! ..... il ve_ro Ta_mer_
T.
_là! Vi_va! Vi_va! Ah! ..... il ve_ro Ta_mer_
_là! Vi_va! Vi_va! Ah! ..... il ve_ro Ta_mer_
secche
S.
_lan de_gl'im_pre_sa_ri! vi_va Abda_là! vi_va Abda_là! il ve_ro Ta_mer_
T.
_lan de_gl'im_pre_sa_ri! vi_va Abda_là! vi_va Abda_là! il ve_ro Ta_mer_
_lan de_gl'im_pre_sa_ri! vi_va Abda_là! vi_va Abda_là! il ve_ro Ta_mer_
S.
_lan de_gl'im_pre_sa_ri! vi_va Abda_là! vi_va Abda_là!
T.
_lan de_gl'im_pre_sa_ri! vi_va Abda_là! vi_va Abda_là!
_lan de_gl'im_pre_sa_ri! vi_va Abda_là! vi_va Abda_là!
f con anima
f

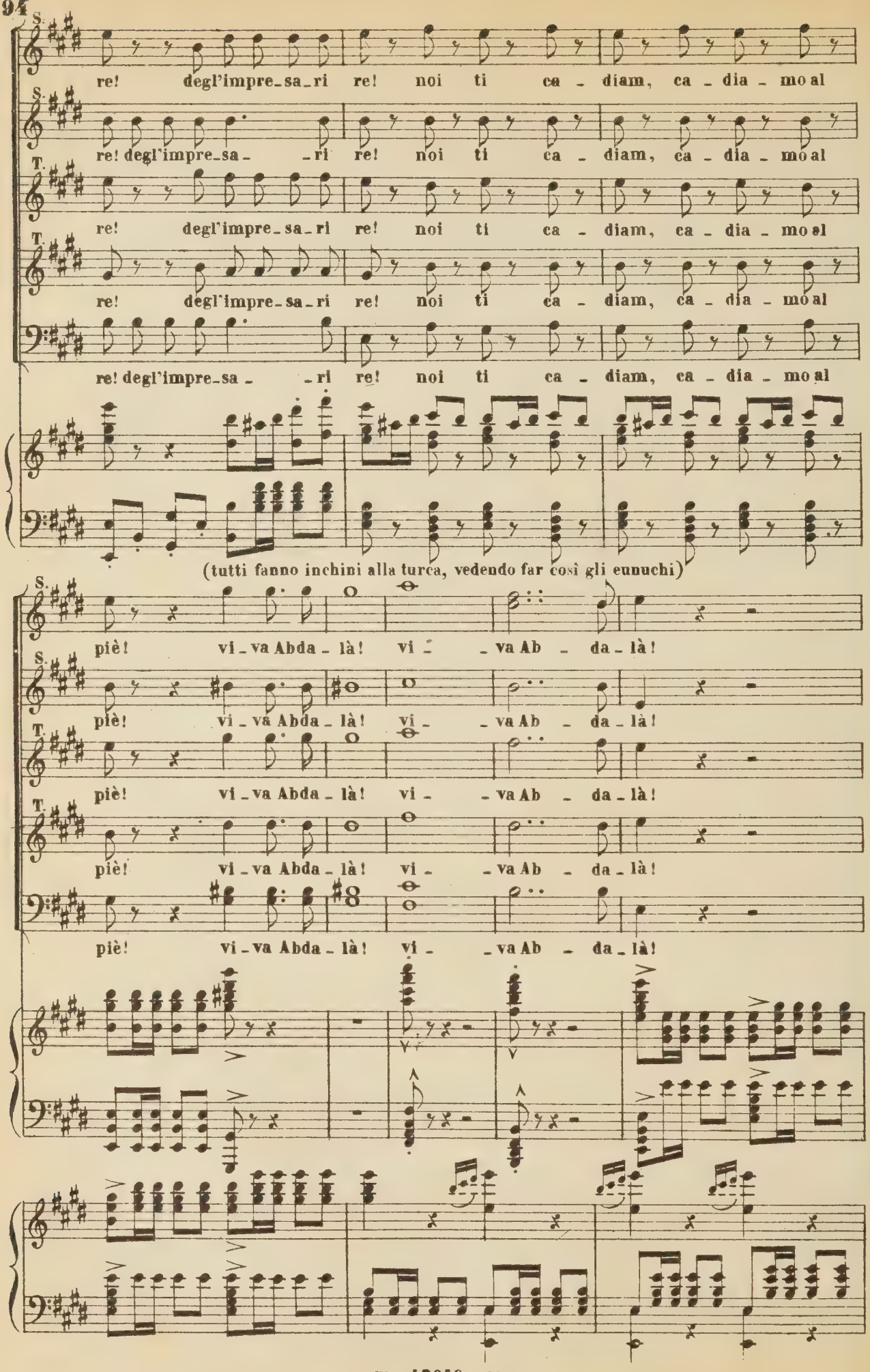

S.
T.
Il suo ri_tratto an_drà
Il suo ri_tratto an_
Il suo ri_tratto an_
crescendo
d'or in_nan_zi di_pin_to sui si_pa_ _ _ _ _ri.
_drà d'or in_nan_zi di_pin_to sui si_pa_ _ _ _ _ri.
_drà d'or in_nan_zi di_pin_to sui si_pa_ _ _ _ _ri.
crescendo
Sop.1i
Sop.2i
Ten.1i
Ten.2i
Un im_pre_sa_rio pien di da_na_ri, un impre_
Vi_va Abda_là! vi_va Abda_
Un im_pre_sa_rio pien di da_na_ri, un impre_
Vi_va Abda_là! vi_va Abda_
Vi_va Abda_là! viva Abda_là!

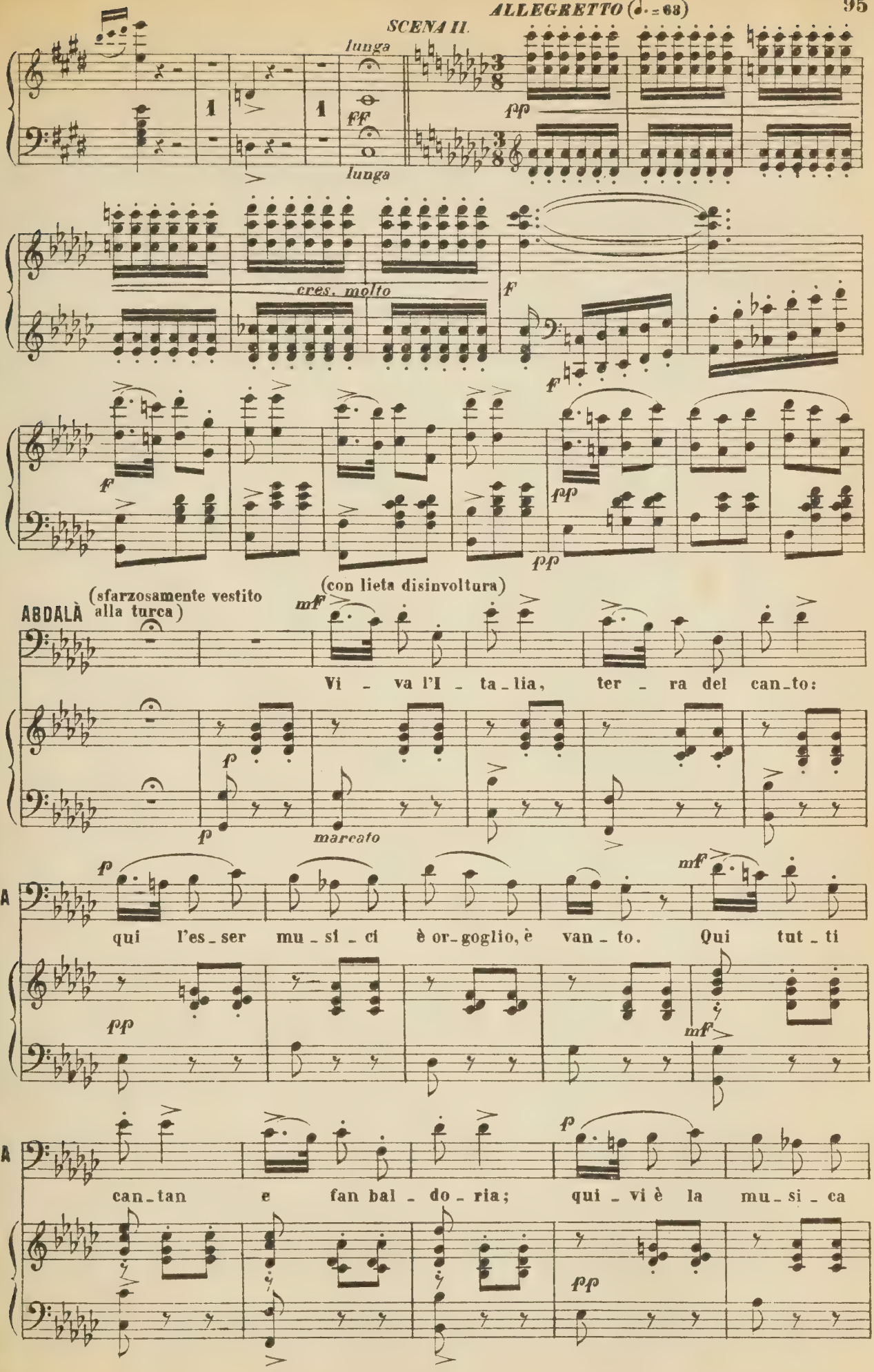

S.
cres. a poco a poco
-sa - rio pien di da - na - ri è straordi - na - rio, so - no sì
S
-là! viva Abda - là! vi-va Abda - là! viva Abda -
T.
cres. a poco a poco
-sa - rio pien di da - na - ri è straordi - na - rio, so - no sì
T
-là! viva Abda - là! vi-va Abda - là! viva Abda -
vi-va Abdalà! viva Abdalà! vi - va Abdalà!
cres. a poco a poco
S.
ra - ri! noi ti ca - dia - mo, cadia - mo al piè. Un impre -
S.
-là! viva Abda - là! viva Abda - là! Un impre -
T.
ra - ri! noi ti ca - dia - mo, cadia - mo al piè. Un impre -
T.
-là! viva Abda - là! viva Abda - là! Un impre -
viva Abdalà! viva Abda - là! Un impre -
8
ff
ff

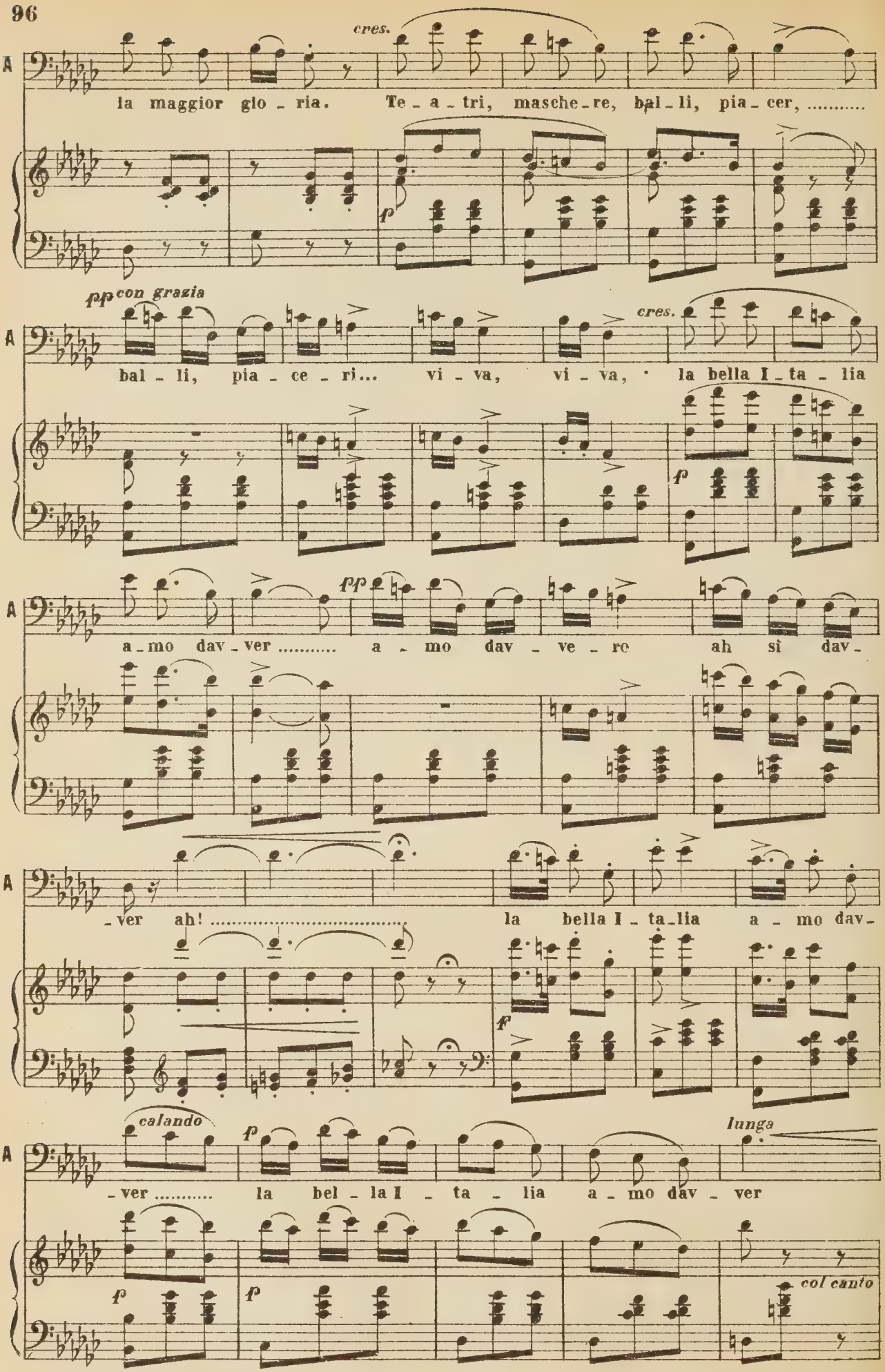

S.
-sa - rio pien di da-na - ri è straordi - na - rio, so - no sì ra - ri! noi ti ca-
S.
-sa - rio pien di da-na - ri è straordi - na - rio, so - no sì ra - ri! noi ti ca-
T.
-sa - rio pien di da-na - ri è straordi - na - rio, so - no sì ra - ri! noi ti ca-
T.
-sa - rio pien di da-na - ri è straordi - na - rio, so - no sì ra - ri! noi ti ca-
-sa - rio pien di da-na - ri è straordi - na - rio, so - no sì ra - ri! noi ti ca-
8
S.
-dia - mo, ti cadiamo al piè, de- - gl'im - presa - ri re!
S.
-dia - mo, ti cadiamo al piè, de- - gl'im - presa - ri re!
T.
-dia - mo, ti cadiamo al piè, de- - gl'im - presa - ri re!
T.
-dia - mo, ti cadiamo al piè, de- - gl'im - presa - ri re!
-dia - mo, ti cadiamo al piè, de- - gl'im - presa - ri re! Vi - va Abda-
p
8
p
p

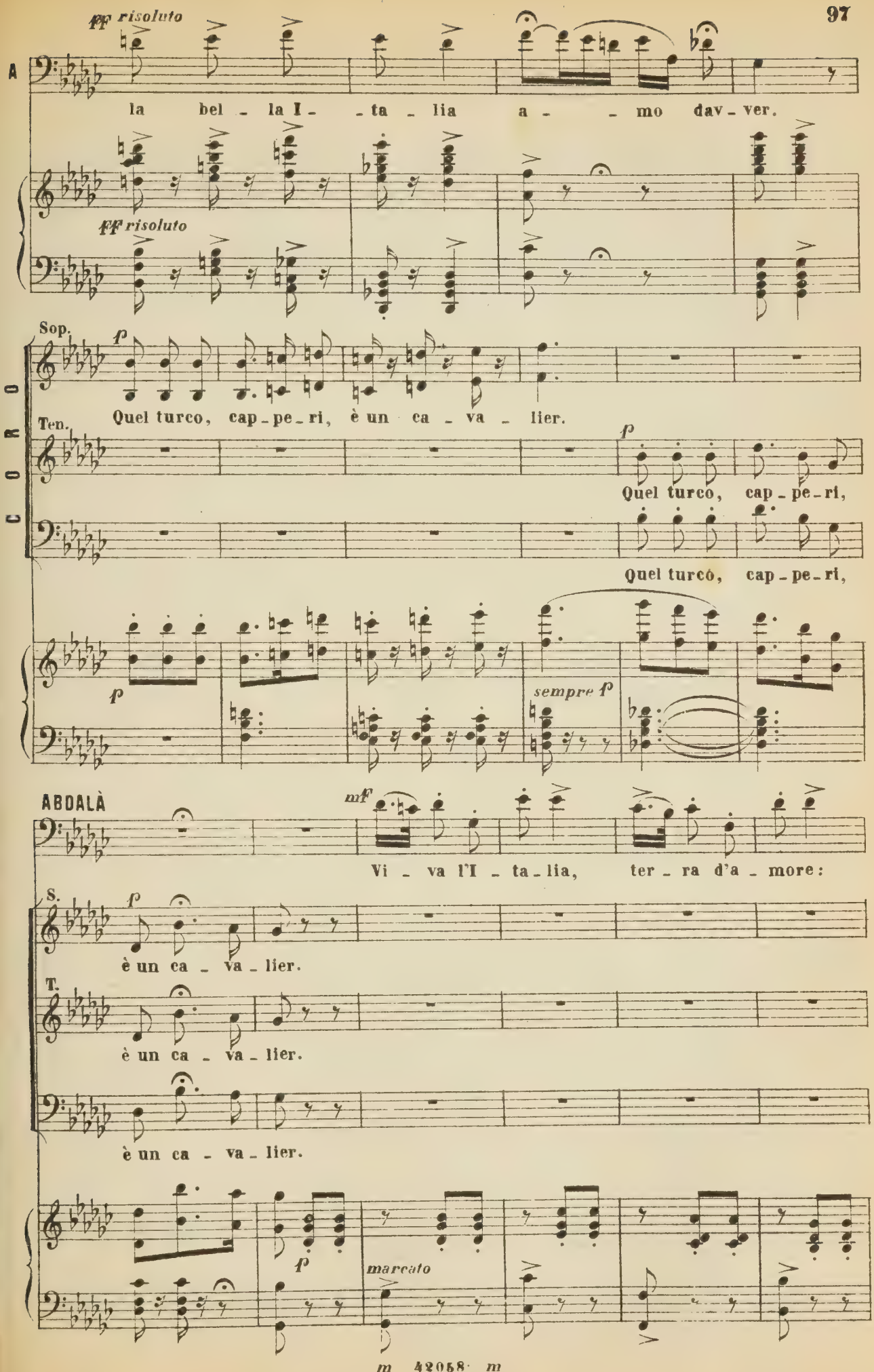

S.
Noi ti ca - dia-mo al piè, de - gl'impre-
S.
p
Vi - va Abdalà! ..... vi - va Abda-là! .....
T.
Noi ti ca - dia-mo al piè, de - gl'impre-
T.
No - i ti ca-diamo al piè, de - - - gl'impre-sa-ri
-là! noi ti ca-dia - - - mo, noi ti ca-diam ca-diamo al pie - -
S.
-sa - ri re! p vi - va Abda-là! cres. vi - va Abdalà!
S.
..... vi - - -va Ab - - da - - -là! vi - va Abda-
T.
-sa - ri re! p vi - va Abda-là! cres. vi - va Abdalà!
T
re! p vi - - -va Ab - - da - - -là! vi - va Abda-
-de! vi - va Abda-là! vi - va Abda-là! vi - -
cres.
pp
pp

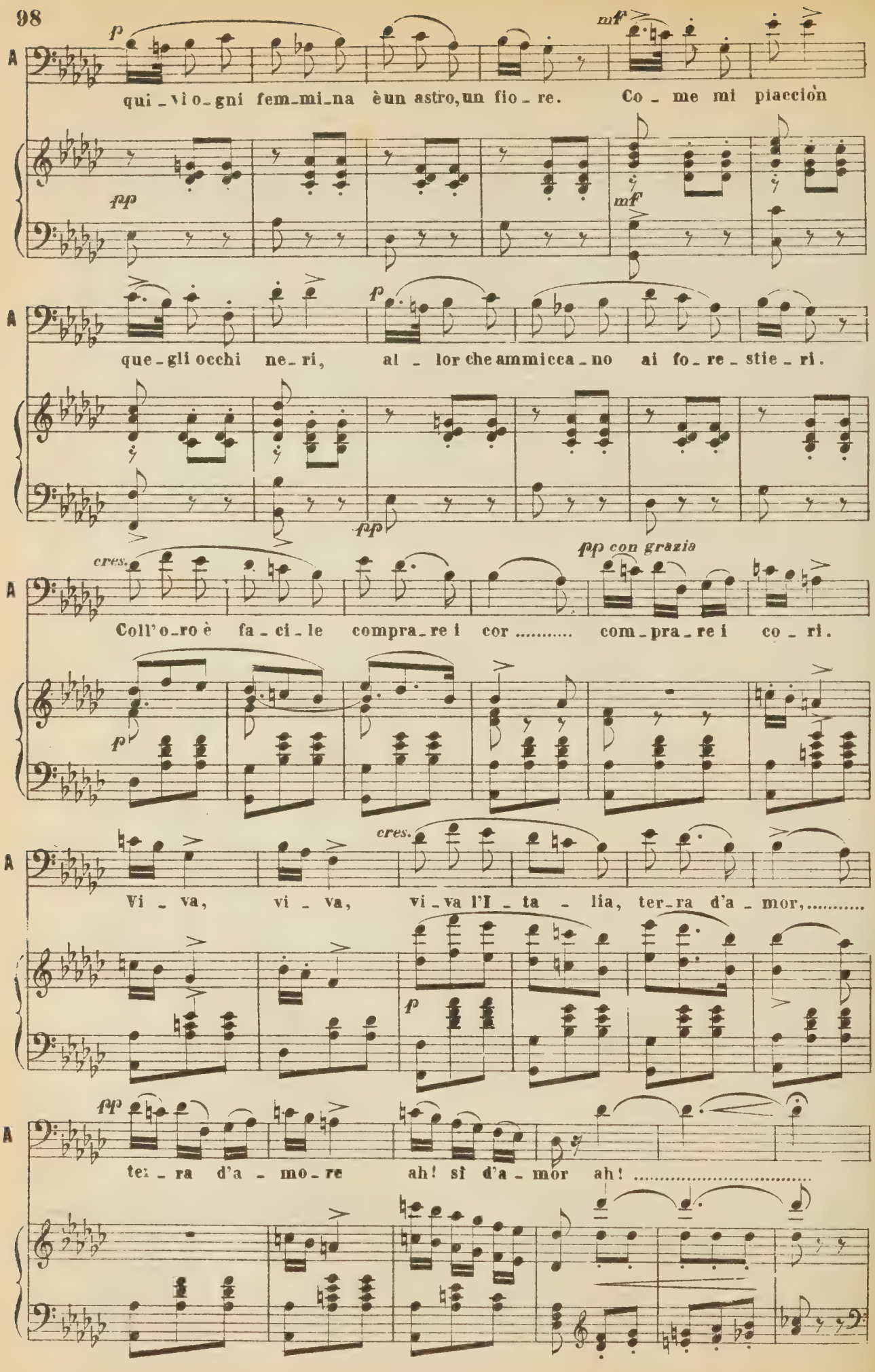

cres. molto
F
S.
vi - va Abdalà! ah!..... noi ti ca - dia - mo, noi ti ca -
S.
- là! vi - va Abda - là! noi ti ca - diam, cadiamo al
cres. molto
T.
vi - va Abdalà! ah!..... noi ti ca - dia - mo, noi ti ca -
T.
- là! vi - va Abda - là! noi ti ca - diam, cadiamo al
F
- va Ab - - da - - là! noi ti cadiam, ca - diamo al piè,
cres. molto
F
F
Stringendo
FF
S.
- dia - mo, cadiamo al piè, ca - dia - - mo al piè, degl'impre - sa - ri
S.
piè, noi ti ca - diam, cadiamo al piè, degl'impresa - - ri
FF
T.
- dia - mo, cadiamo al piè, ca - dia - - mo al piè, degl'impre - sa - ri
T.
piè, noi ti ca - diam, cadiamo al piè, degl'impre - sa - ri
FF
ca - diamo al piè, degl'impre - sa - ri re! degl'impresa - - ri
Stringendo
FF

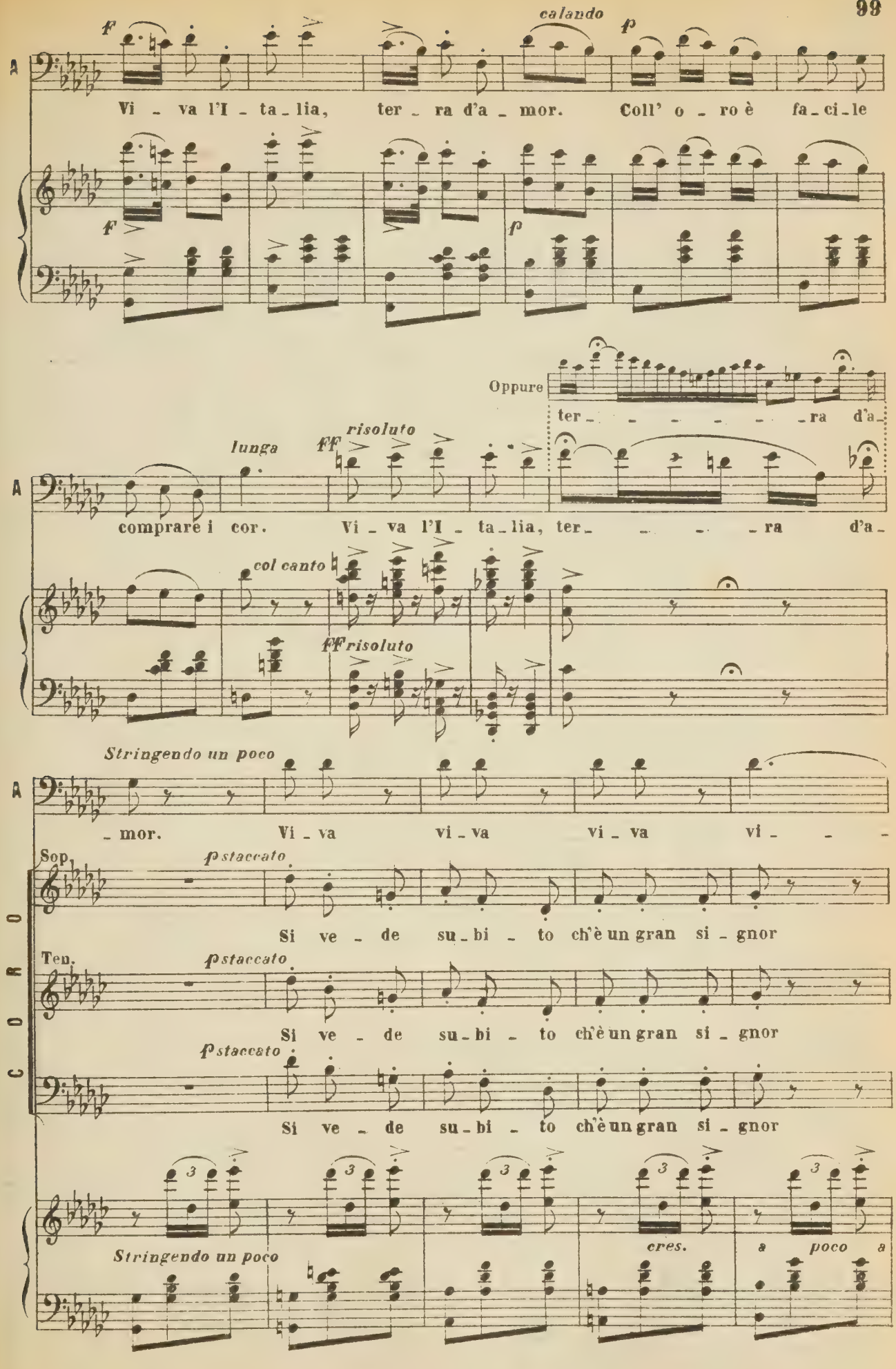

S.
re! degl'impre_sa_ri re! noi ti ca - diam, ca - dia - mo al
S.
re! degl'impre_sa - _ri re! noi ti ca - diam, ca - dia - mo al
T.
re! degl'impre_sa_ri re! noi ti ca - diam, ca - dia - mo al
T.
re! degl'impre_sa_ri re! noi ti ca - diam, ca - dia - mo al
re! degl'impre_sa - _ri re! noi ti ca - diam, ca - dia - mo al
(tutti fanno inchini alla turca, vedendo far così gli eunuchi)
S.
piè! vi_va Abda_là! vi - _va Ab - da_là!
S.
piè! vi_va Abda_là! vi - _va Ab - da_là!
T.
piè! vi_va Abda_là! vi - _va Ab - da_là!
T.
piè! vi_va Abda_là! vi - _va Ab - da_là!
piè! vi_va Abda_là! vi - _va Ab - da_là!


ALLEGRETTO (♩. = 63)
SCENA II.
lunga
lunga
cres. molto
(sfarzosamente vestito alla turca)
ABDALÀ
(con lieta disinvoltura)
Vi - va l'I - ta - lia, ter - ra del can - to:
marcato
qui l'es - ser mu - si - ci è or - goglio, è van - to. Qui tut - ti
can - tan e fan bal - do - ria; qui - vi è la mu - si - ca


A
cres.
la maggior glo - ria. Te - a - tri, masche - re, bal - li, pia - cer, ...
f
pp con grazia
bal - li, pia - ce - ri... vi - va, vi - va, la bella I - ta - lia
cres.
f
pp
a - mo dav - ver ..... a - mo dav - ve - re ah sì dav -
- ver ah! ..... la bella I - ta - lia a - mo dav -
f
calando
p
lunga
- ver ..... la bel - la I - ta - lia a - mo dav - ver
f
p
col canto


ff risoluto
A
la bel - la I - ta - lia a - mo dav - ver.
ff risoluto
CORO
Sop.
f
Quel turco, cap - pe - ri, è un ca - va - lier.
Ten.
p
Quel turco, cap - pe - ri,
Quel turco, cap - pe - ri,
p
sempre f
ABDALÀ
mf
Vi - va l'I - ta - lia, ter - ra d'a - more:
S.
f
è un ca - va - lier.
T.
è un ca - va - lier.
è un ca - va - lier.
f
marcato


A
p
mf
qui - vi o - gni fem - mi - na è un astro, un fio - re. Co - me mi piacciòn
pp
mf
A
p
que - gli occhi ne - ri, al - lor che ammicca - no ai fo - re - stie - ri.
pp
A
cres.
pp con grazia
Coll'o - ro è fa - ci - le compra - re i cor ..... com - pra - re i co - ri.
p
A
cres.
Vi - va, vi - va, vi - va l'I - ta - lia, ter - ra d'a - mor, ...
p
A
pp
ter - ra d'a - mo - re ah! sì d'a - mor ah! .....


A
f
calando
p
Vi - va l'I - ta - lia, ter - ra d'a - mor. Coll' o - ro è fa - ci - le
f
f
Oppure
ter - - - - - - - ra d'a -
lunga
ff risoluto
A
comprare i cor. Vi - va l'I - ta - lia, ter - - - - ra d'a -
col canto
ff risoluto
Stringendo un poco
A
- mor. Vi - va vi - va vi - va vi - - -
CORO
Sop.
p staccato
Si ve - de su - bi - to ch'è un gran si - gnor
Ten.
p staccato
Si ve - de su - bi - to ch'è un gran si - gnor
p staccato
Si ve - de su - bi - to ch'è un gran si - gnor
3
Stringendo un poco
cres.
a poco a

A

- - - - va l'I - - - ta - lia vi - va l'I -

S. sì sì ah! si ve - de

T. sì sì ah! si ve - de

sì sì ah! si ve - de

ff *ff* *ff* *ff*

poco

A

- ta - lia ter - ra d'a - mor vi - va vi - va vi - va

S. su - bi - to ch'è un gran si - gnor un gran un gran un gran si -

T. su - bi - to ch'è un gran si - gnor un gran un gran un gran si -

su - bi - to ch'è un gran si - gnor un gran un gran un gran si -

string. *ancora*

A

vi - - - - - - - - - va.

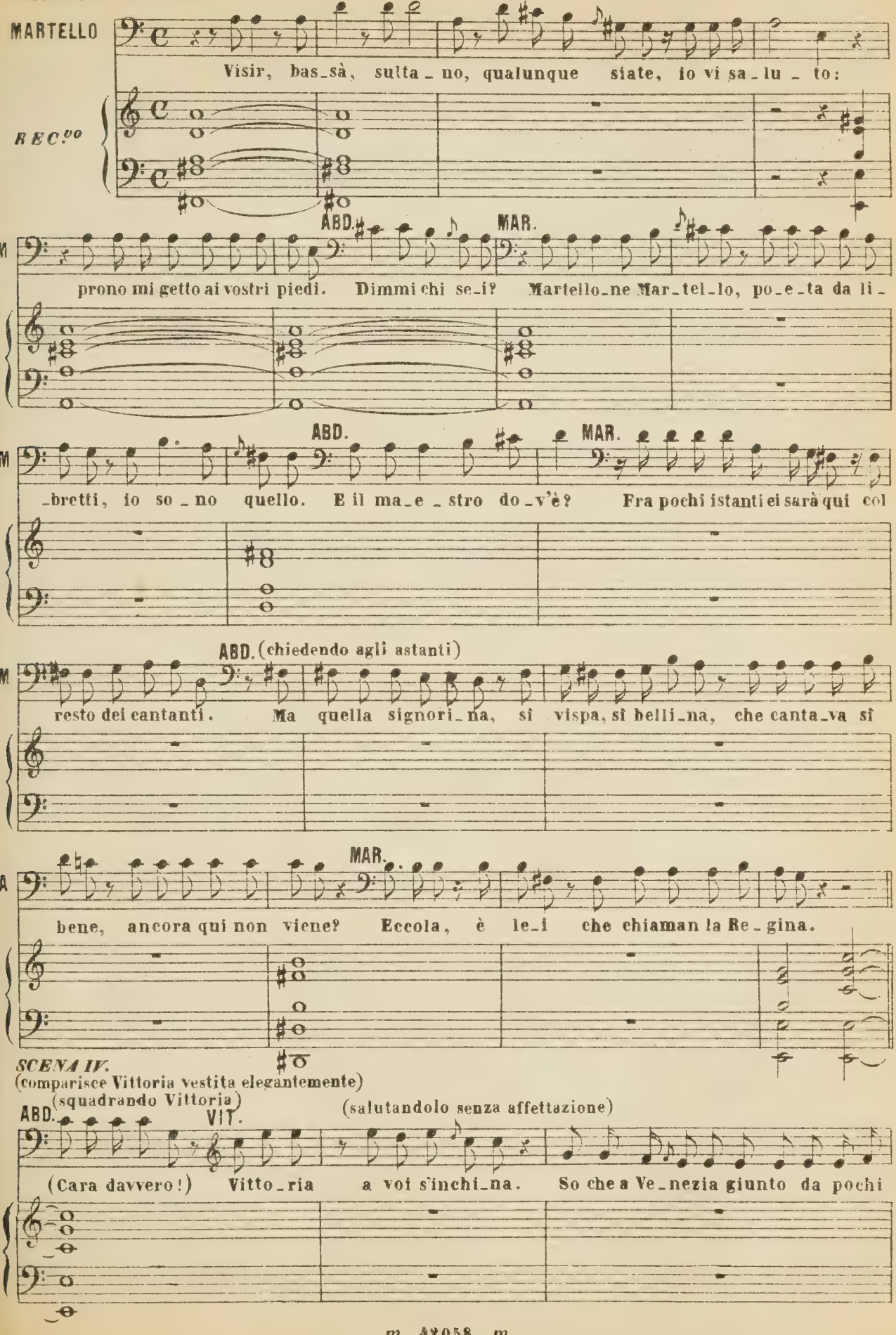
S. - gnor.

T. - gnor.

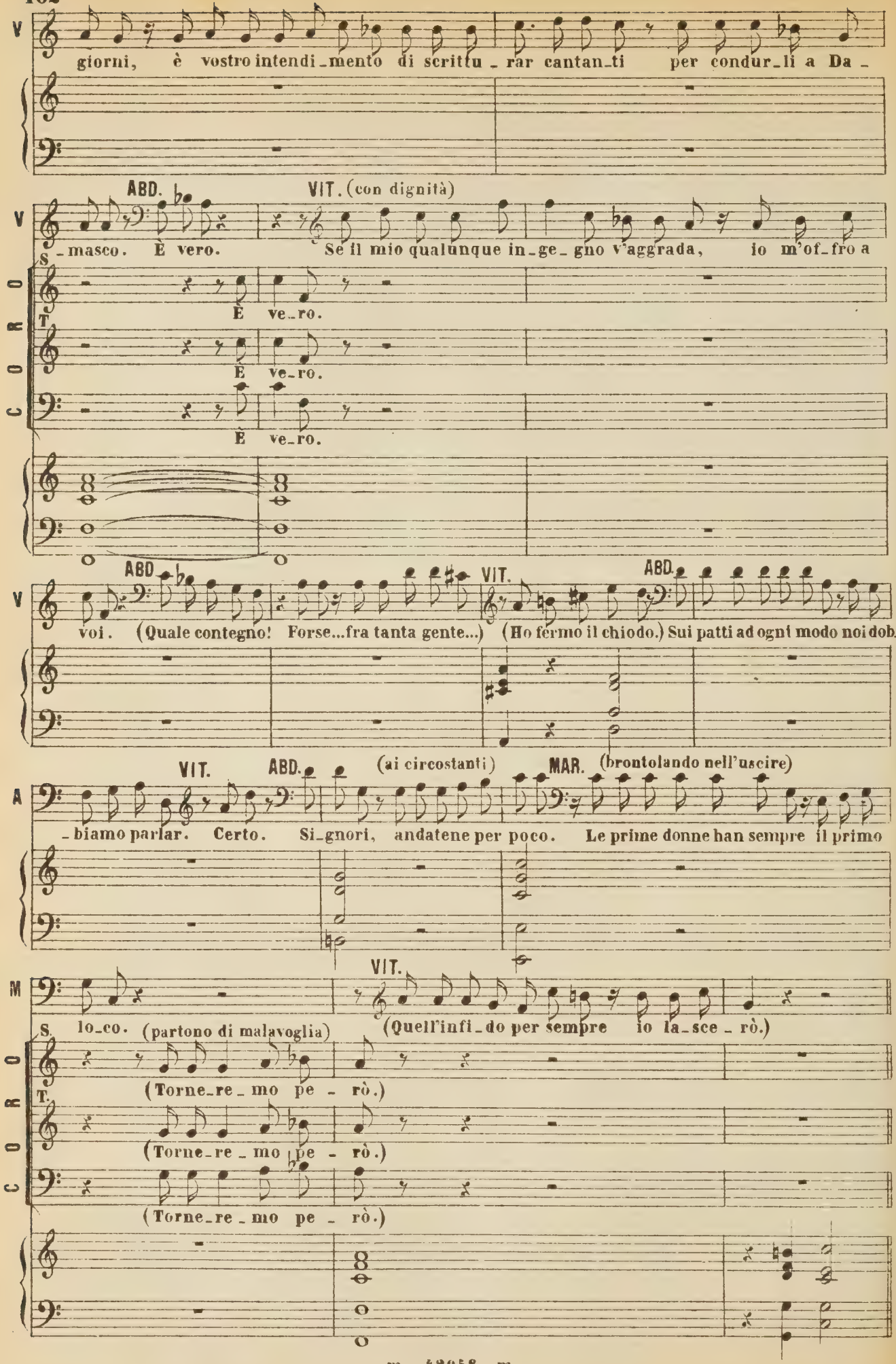
- gnor.

VITTORIA ed ABDALÀ

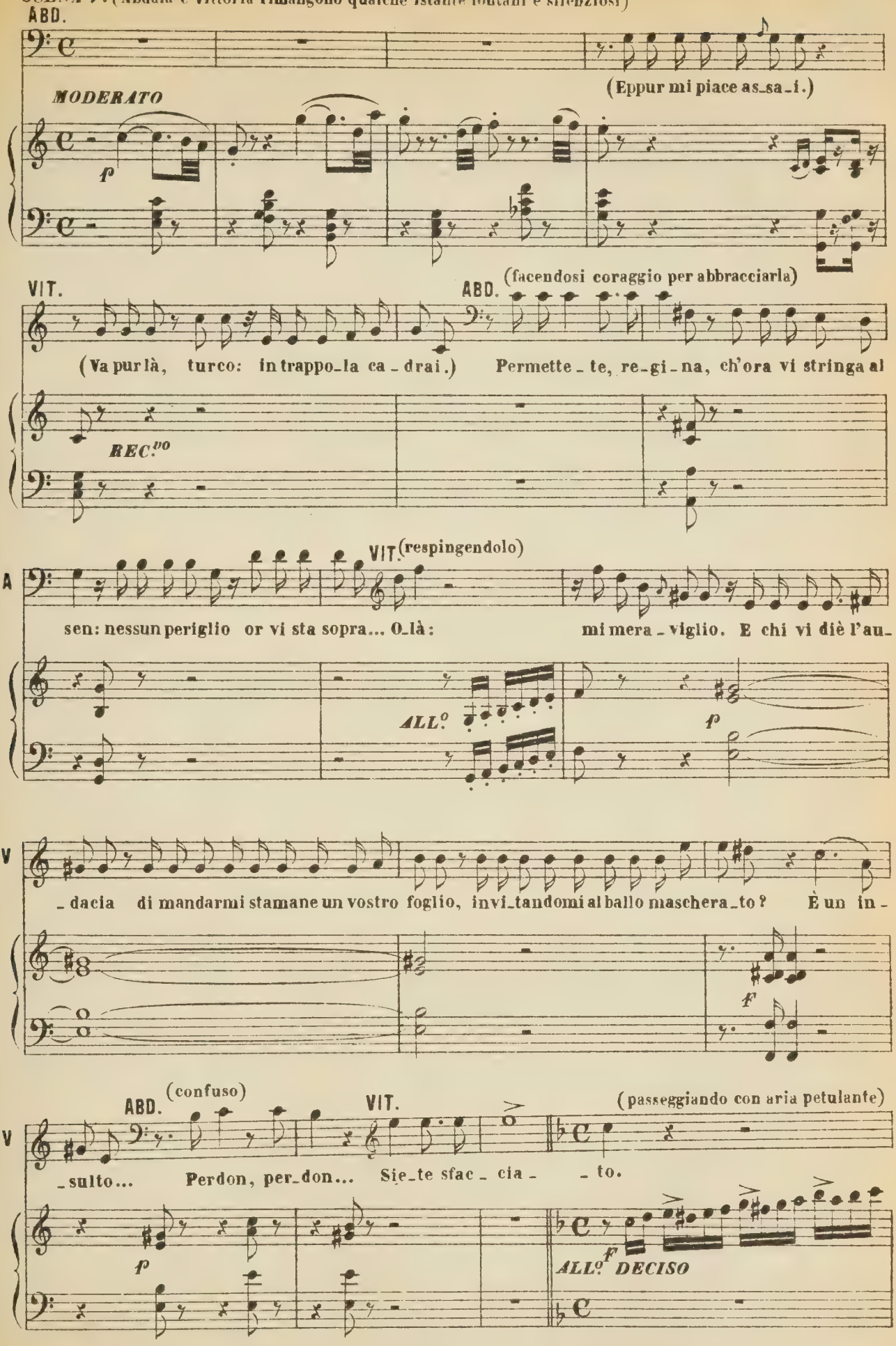
SCENA III. Martello esce con scartafacci sotto il braccio ed un fardelletto sulle spalle; si presenta sommessamente ad Abdalà.

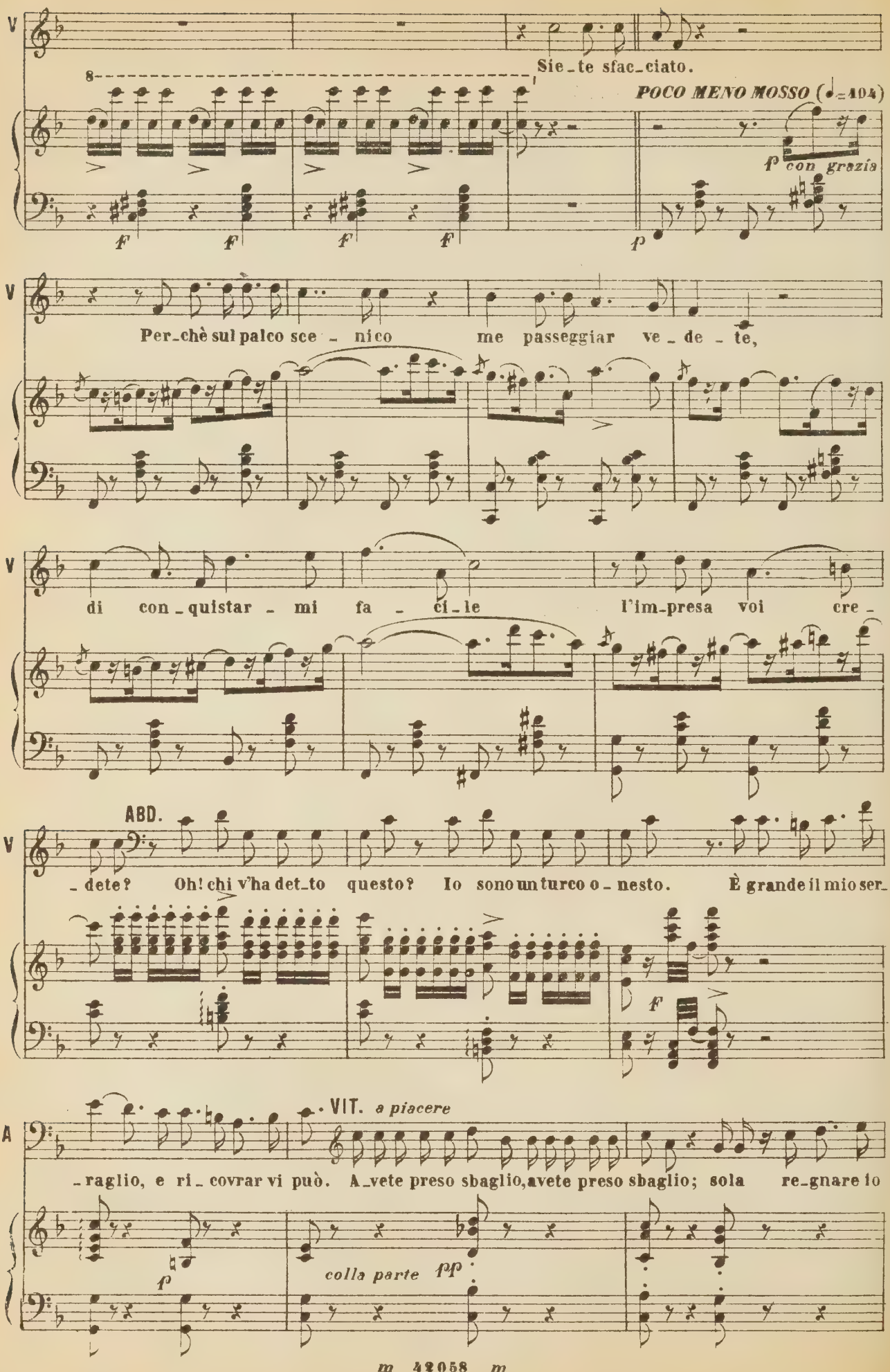


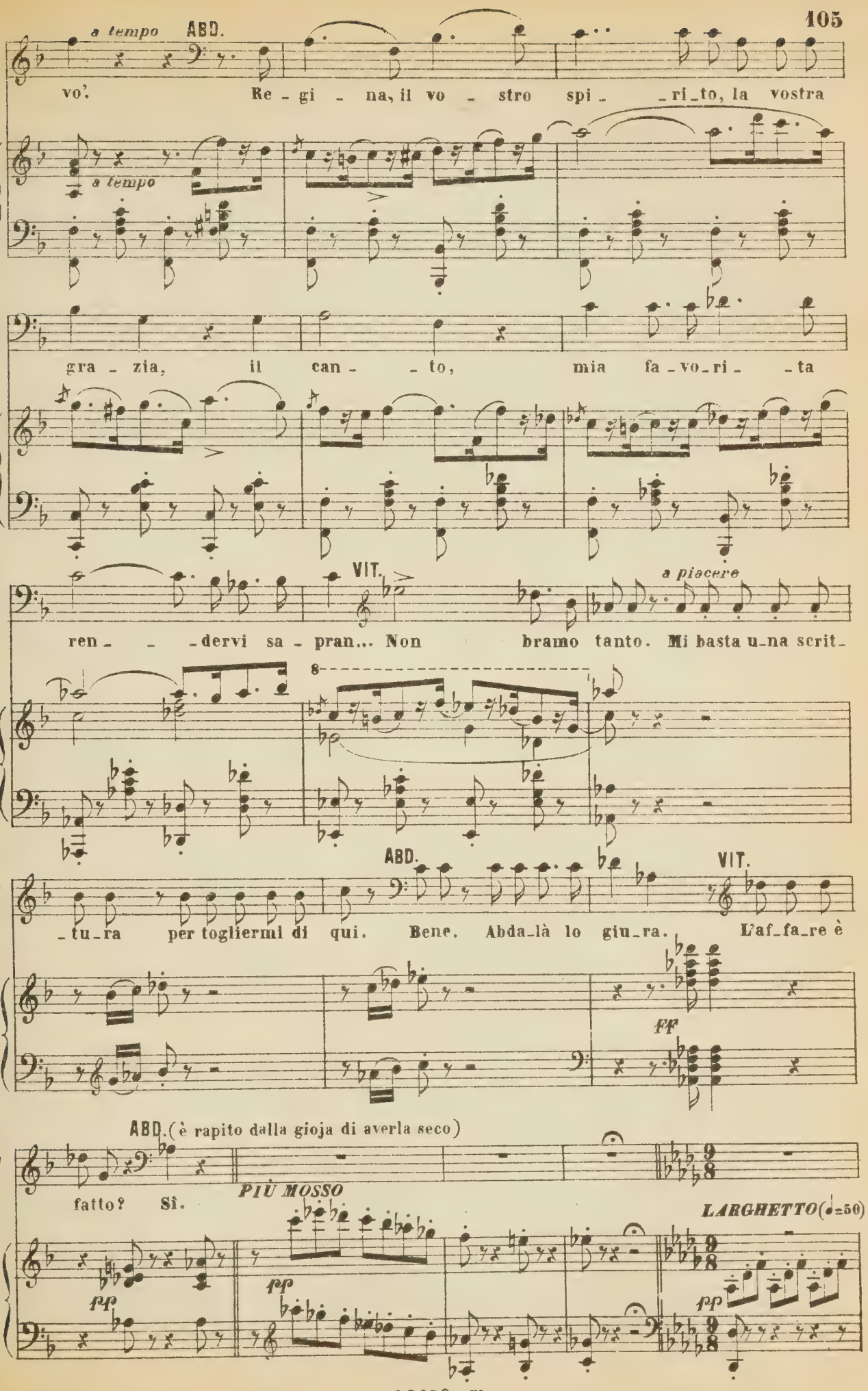
SCENA IV.
(comparisce Vittoria vestita elegantemente)

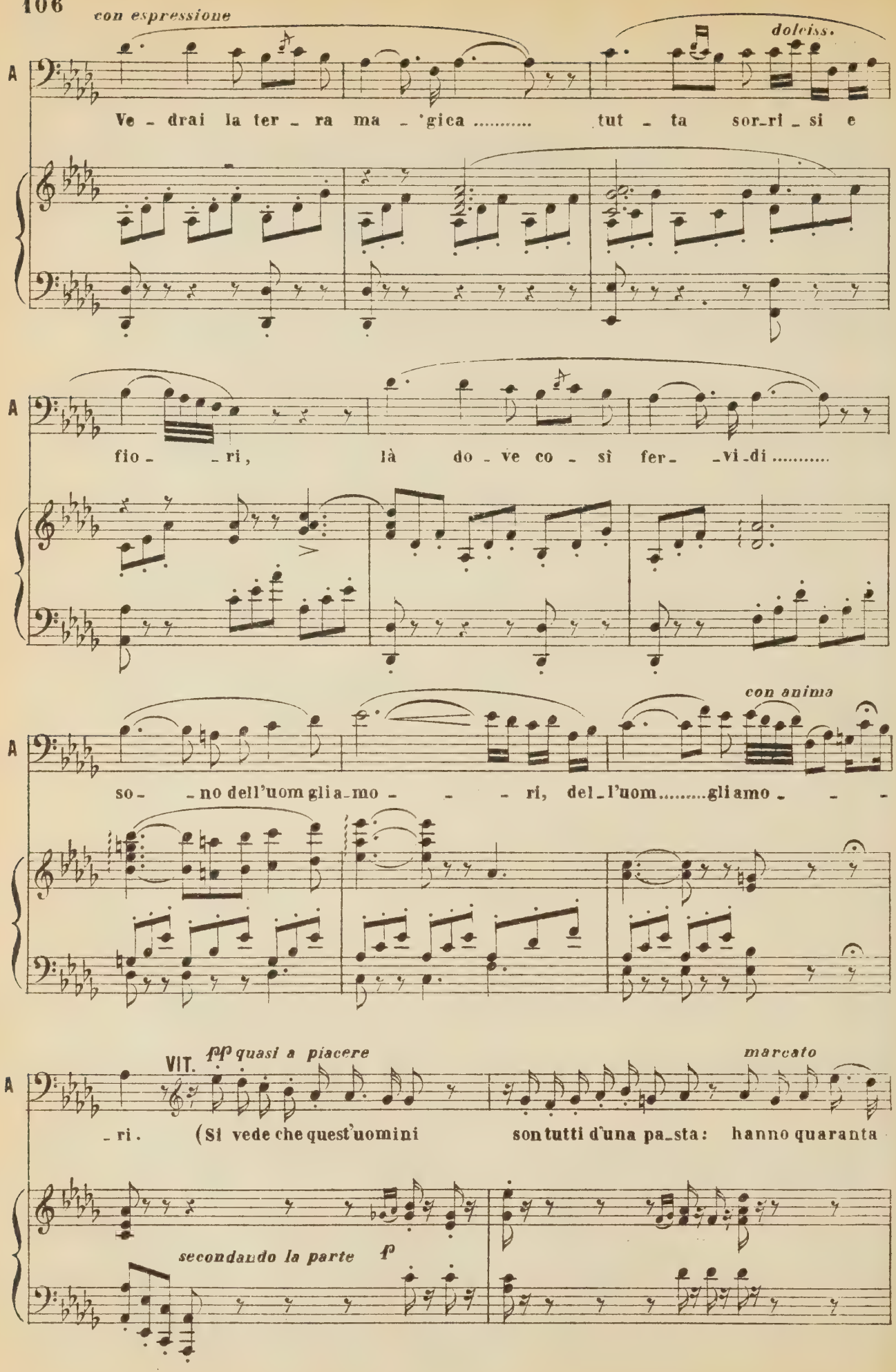

giorni, è vostro intendi_mento di scrittu_rar cantan_ti per condur_li a Da_
ABD.
VIT. (con dignità)
S_masco. È vero. Se il mio qualunque in_ge_gno v'aggrada, io m'of_fro a
CORO
T.
È ve_ro.
È ve_ro.
È ve_ro.
ABD
VIT.
ABD.
voi. (Quale contegno! Forse...fra tanta gente...) (Ho fermo il chiodo.) Sui patti ad ogni modo noi dob_
VIT.
ABD.
(ai circostanti)
MAR. (brontolando nell'uscire)
_biamo parlar. Certo. Si_gnori, andatene per poco. Le prime donne han sempre il primo
VIT.
S. lo_co. (partono di malavoglia) (Quell'infi_do per sempre io la_sce_rò.)
CORO
T.
(Torne_re_mo pe_rò.)
(Torne_re_mo pe_rò.)
(Torne_re_mo pe_rò.)

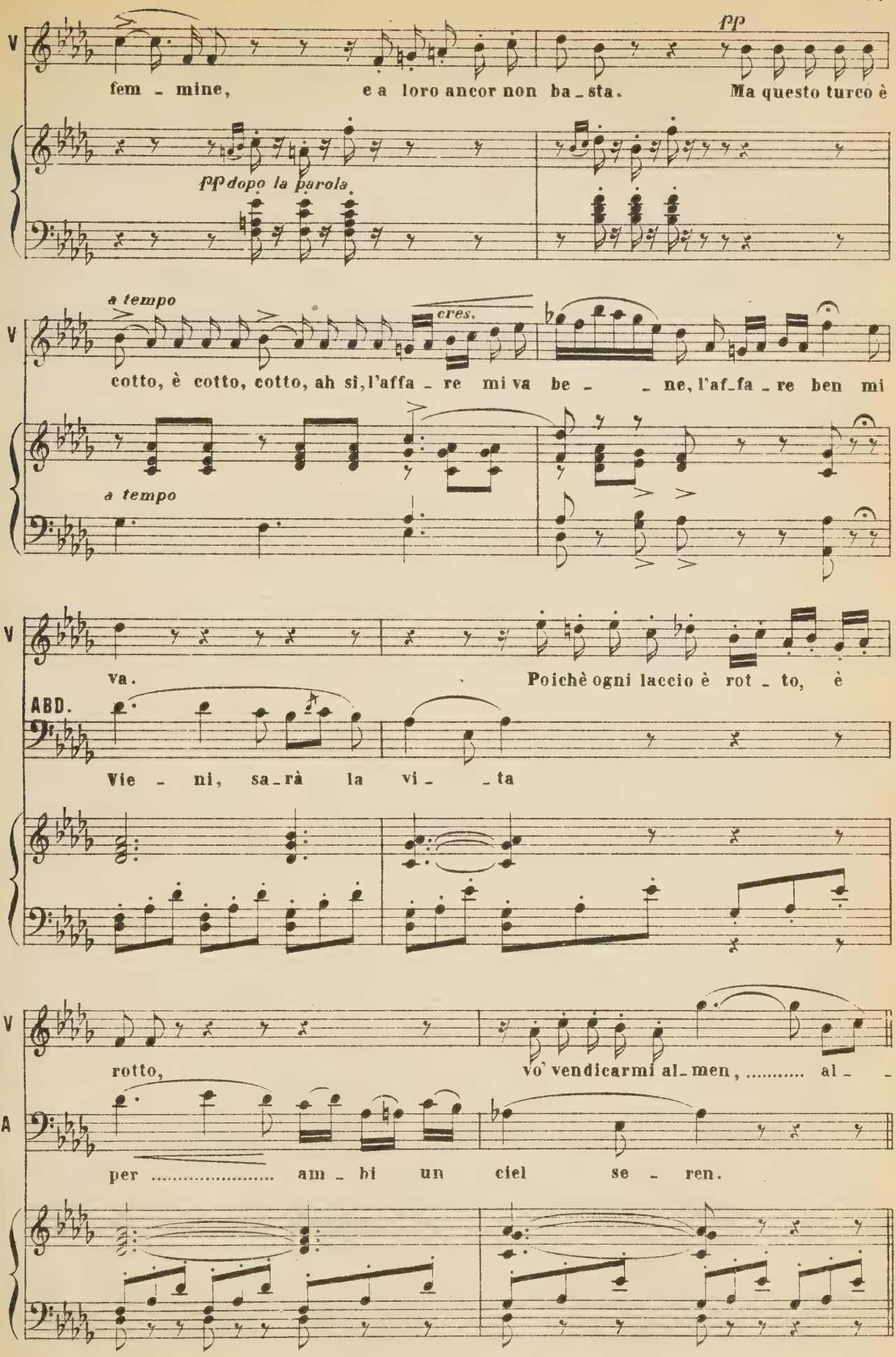
SCENA V. (Abdalà e Vittoria rimangono qualche istante lontani e silenziosi)

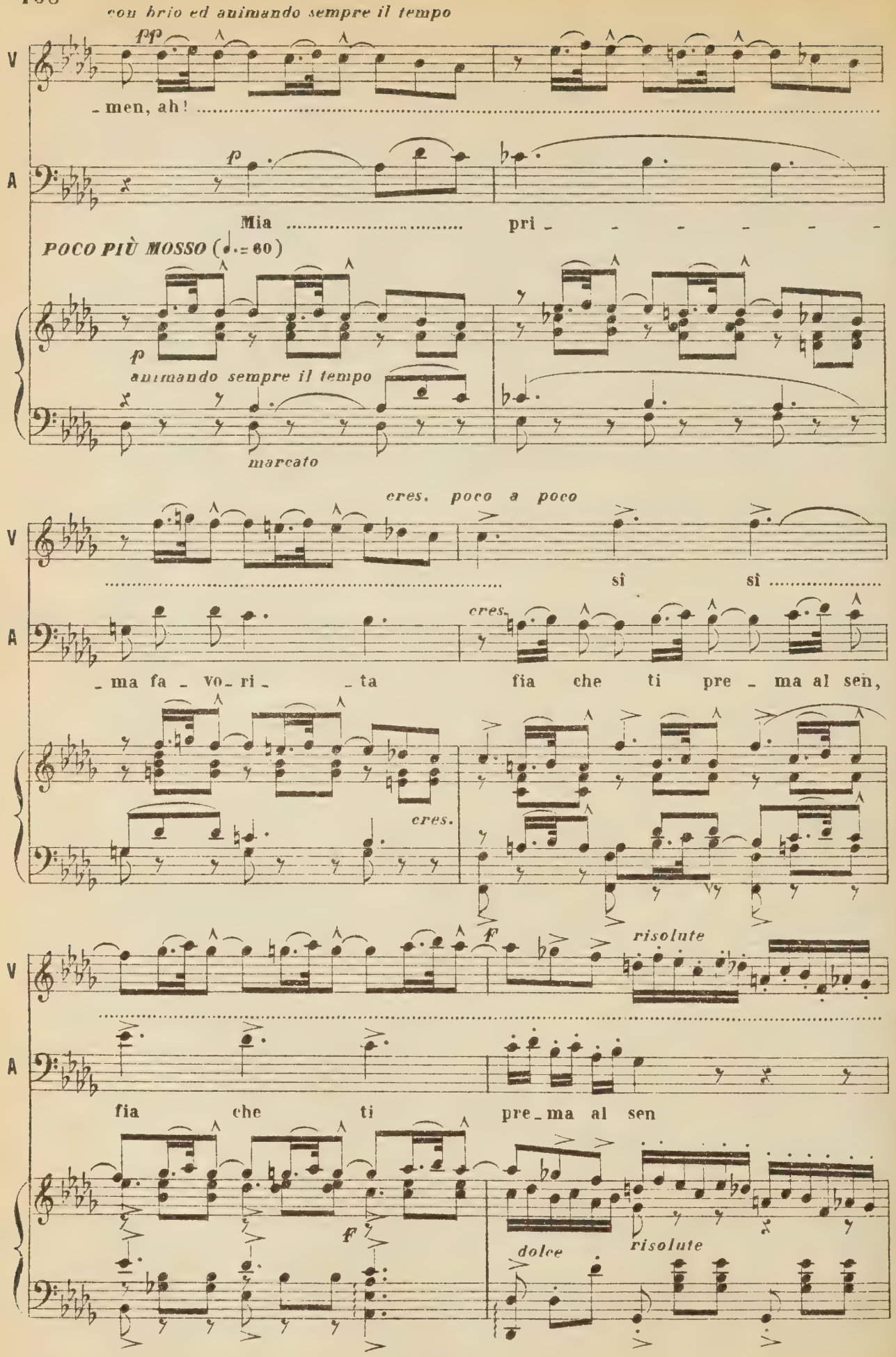


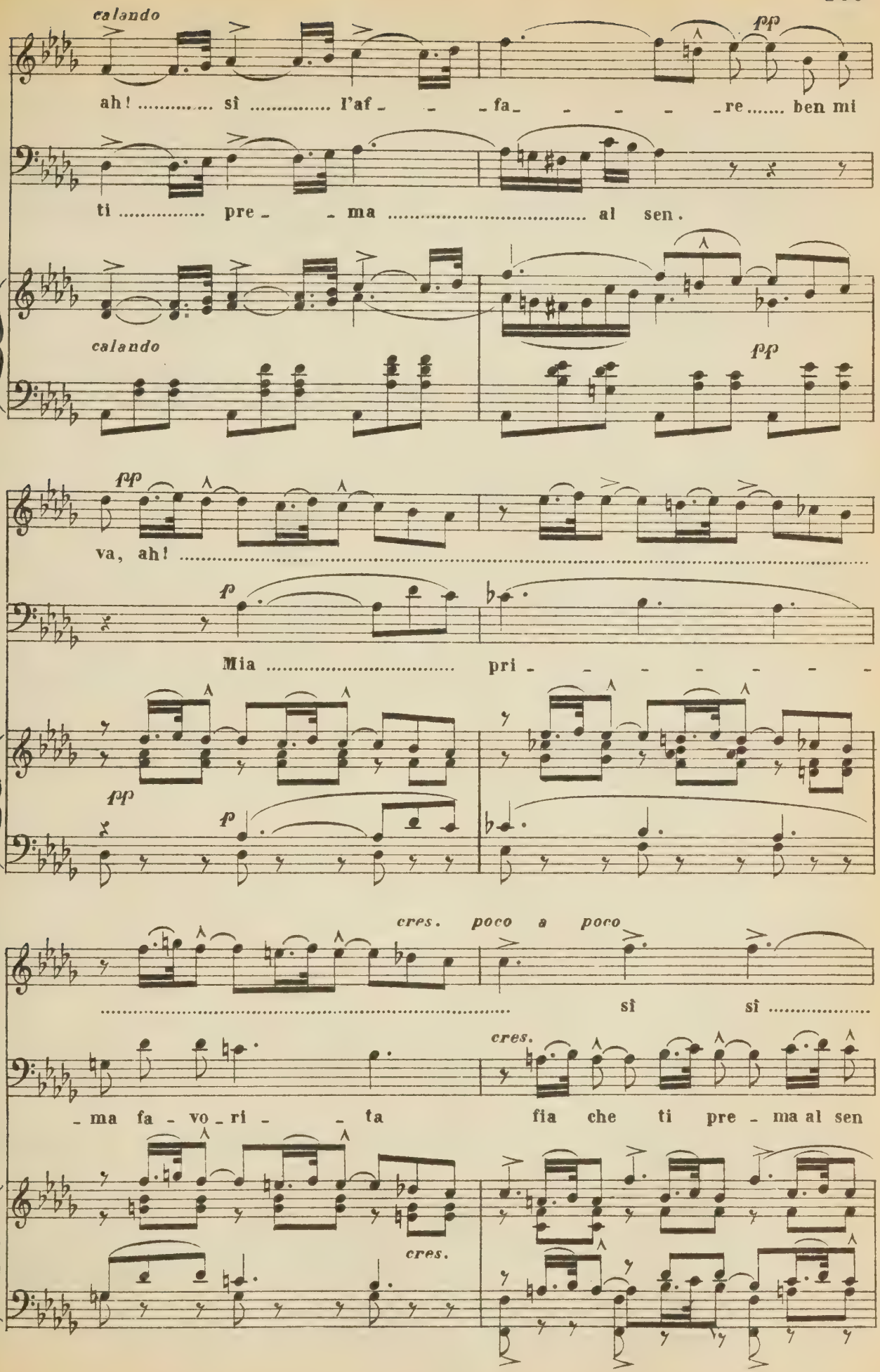

V
Sie_te sfac_ciato.
8
POCO MENO MOSSO (♩=104)
f con grazia
f f f f p
V
Per_chè sul palco sce_nico me passeggiar ve_de_te,
V
di con_quistar_mi fa_ci_le l'im_presa voi cre_
ABD.
V
_dete? Oh! chi v'ha det_to questo? Io sono un turco o_nesto. È grande il mio ser_
F
A
VIT. a piacere
_raglio, e ri_covrar vi può. A_vete preso sbaglio, avete preso sbaglio; sola re_gnare io
f
colla parte pp

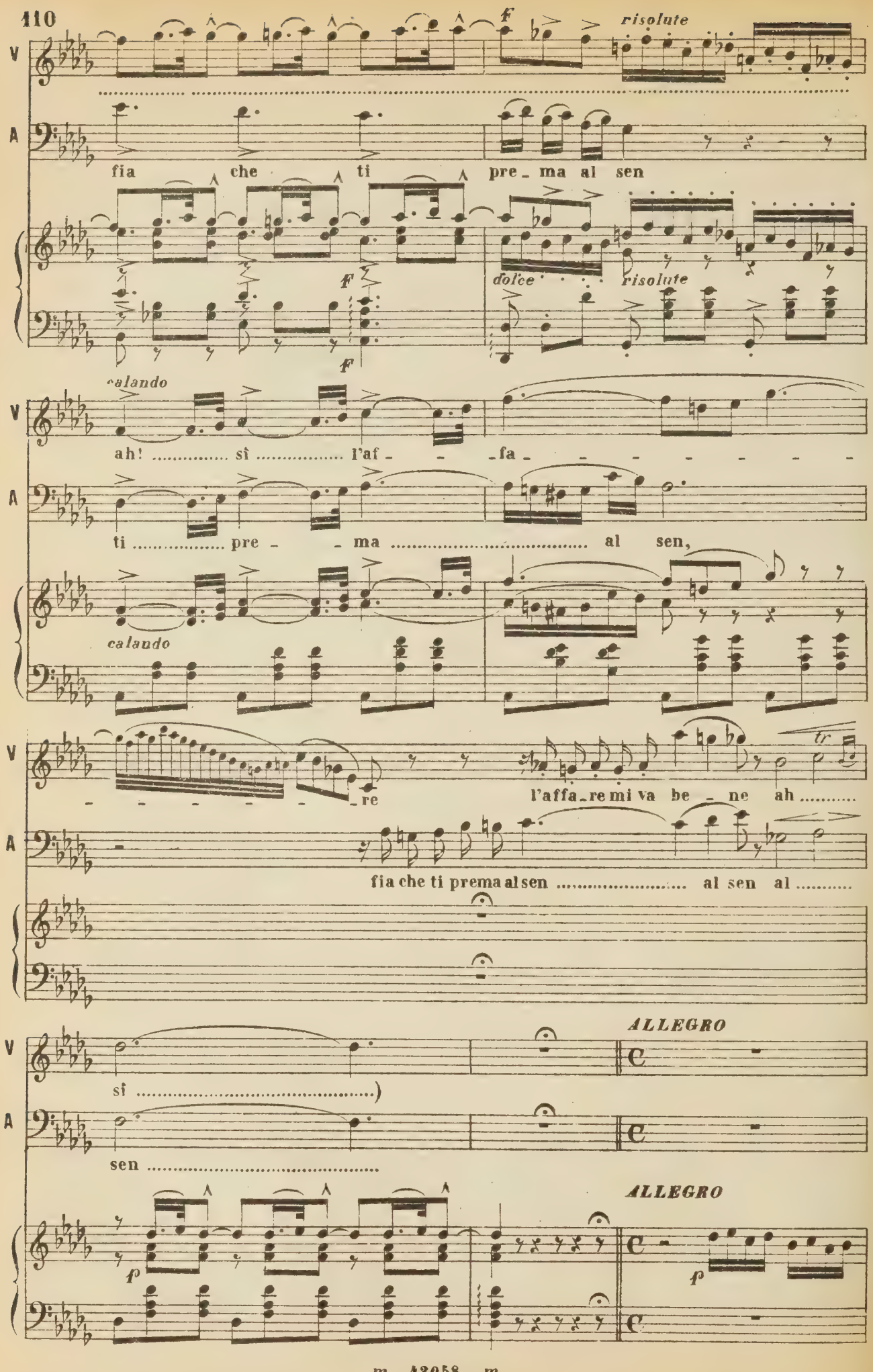

a tempo
ABD.
vo'. Re - gi - na, il vo - stro spi - ri_to, la vostra
a tempo
gra - zia, il can - to, mia fa_vo_ri - ta
VIT.
a piacere
ren - dervi sa - pran... Non bramo tanto. Mi basta u_na scrit_
8
ABD.
VIT.
_tu_ra per togliermi di qui. Bene. Abda_là lo giu_ra. L'af_fa_re è
ff
ABD. (è rapito dalla gioja di averla seco)
fatto? Sì.
PIÙ MOSSO
pp
pp
LARGHETTO (♩=50)
pp

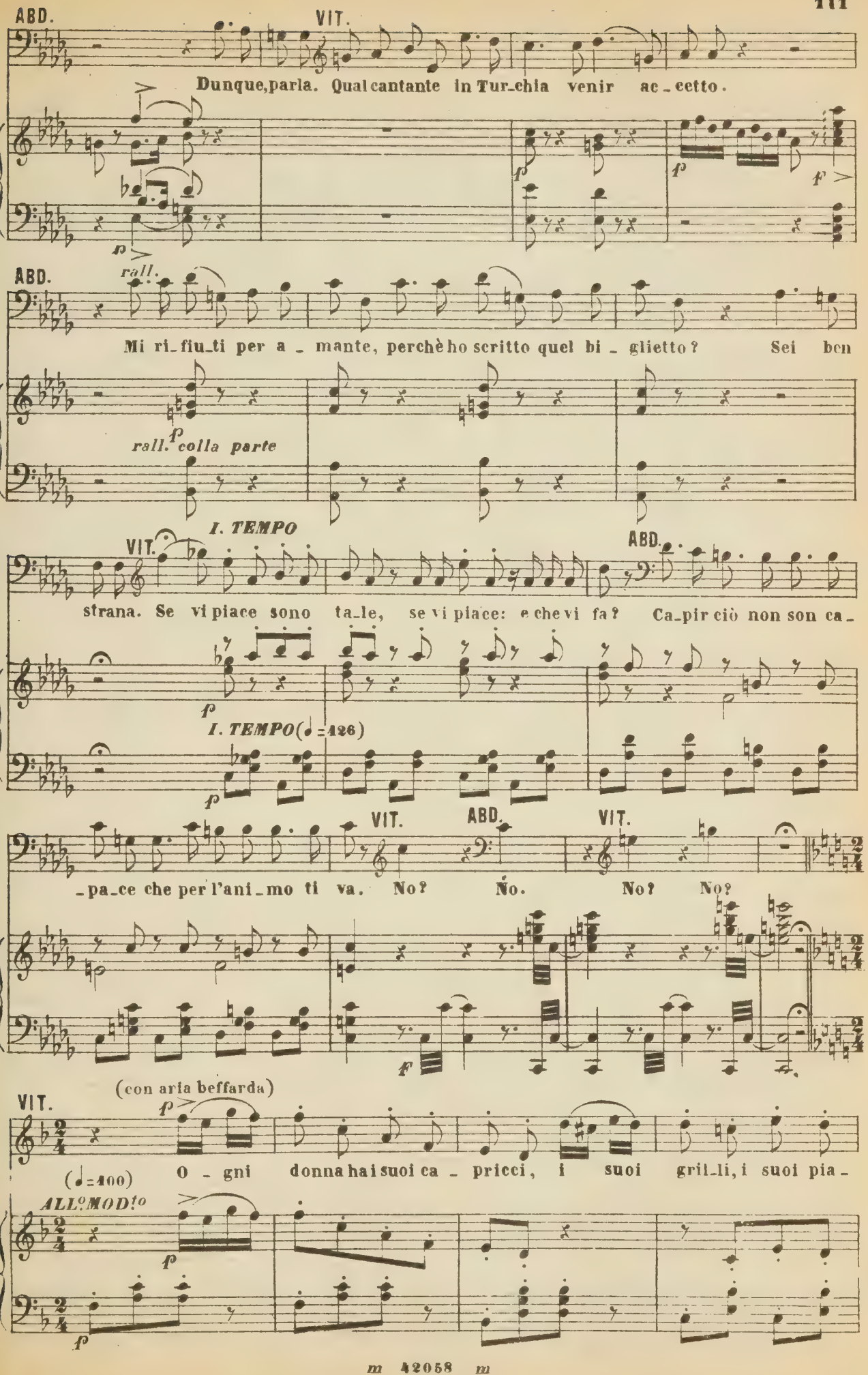

con espressione
doleiss.
A
Ve - drai la ter - ra ma - 'gica ..... tut - ta sor_ri - si e
fio - - ri, là do - ve co - sì fer - - vi_di .....
con anima
so - - no dell'uom gli a_mo - - - ri, del_l'uom.....gli amo - - -
VIT. fp quasi a piacere
marcato
- ri. (Si vede che quest'uomini son tutti d'una pa_sta: hanno quaranta
secondando la parte
f

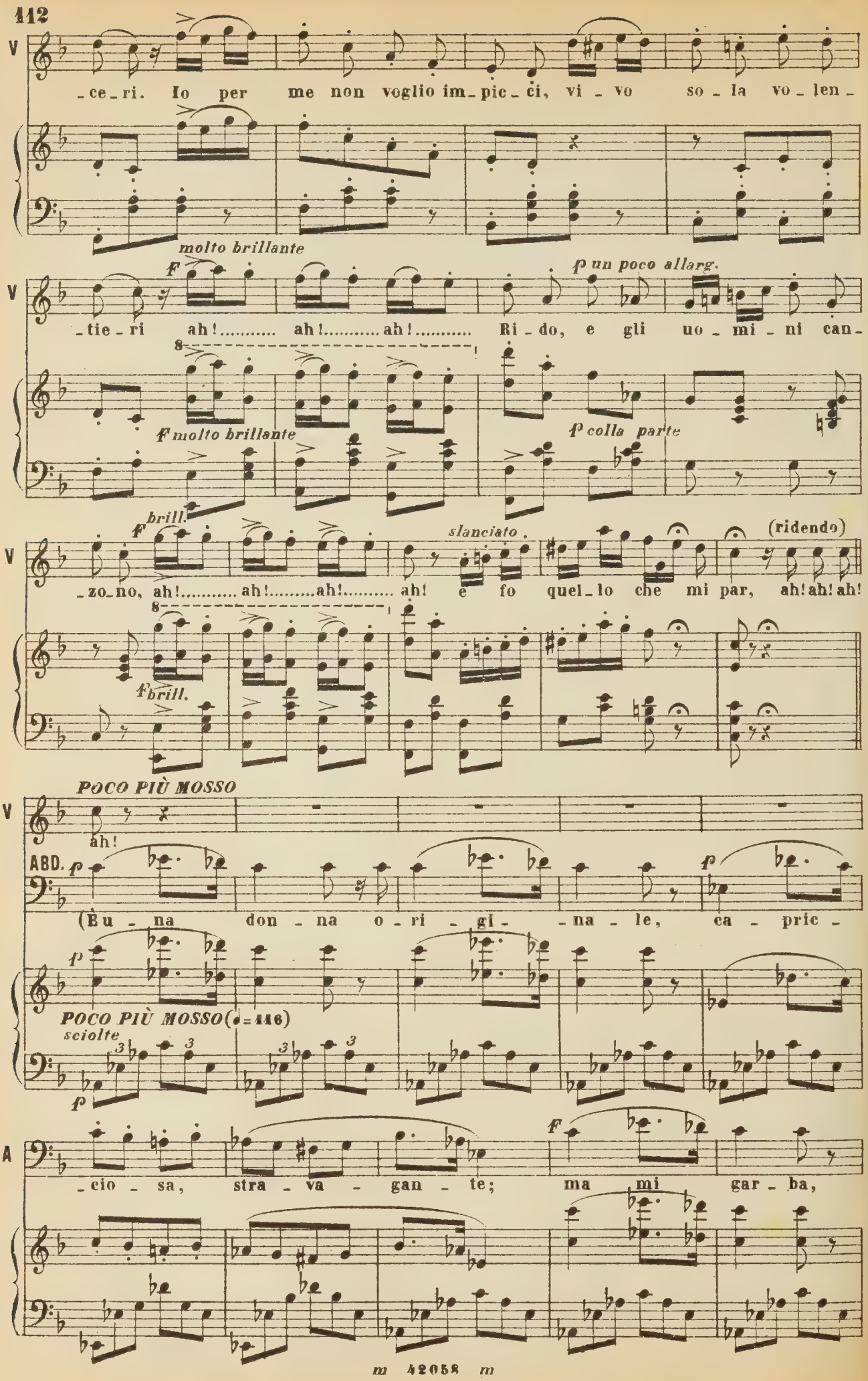

V
pp
fem - mine, e a loro ancor non ba - sta. Ma questo turco è
pp dopo la parola
a tempo
cres.
cotto, è cotto, cotto, ah sì, l'affa - re mi va be - - ne, l'af - fa - re ben mi
a tempo
va. Poichè ogni laccio è rot - to, è
ABD.
Vie - ni, sa - rà la vi - - ta
rotto, vo' vendicarmi al - men, ... al - -
A
per ..... am - bi un ciel se - ren.

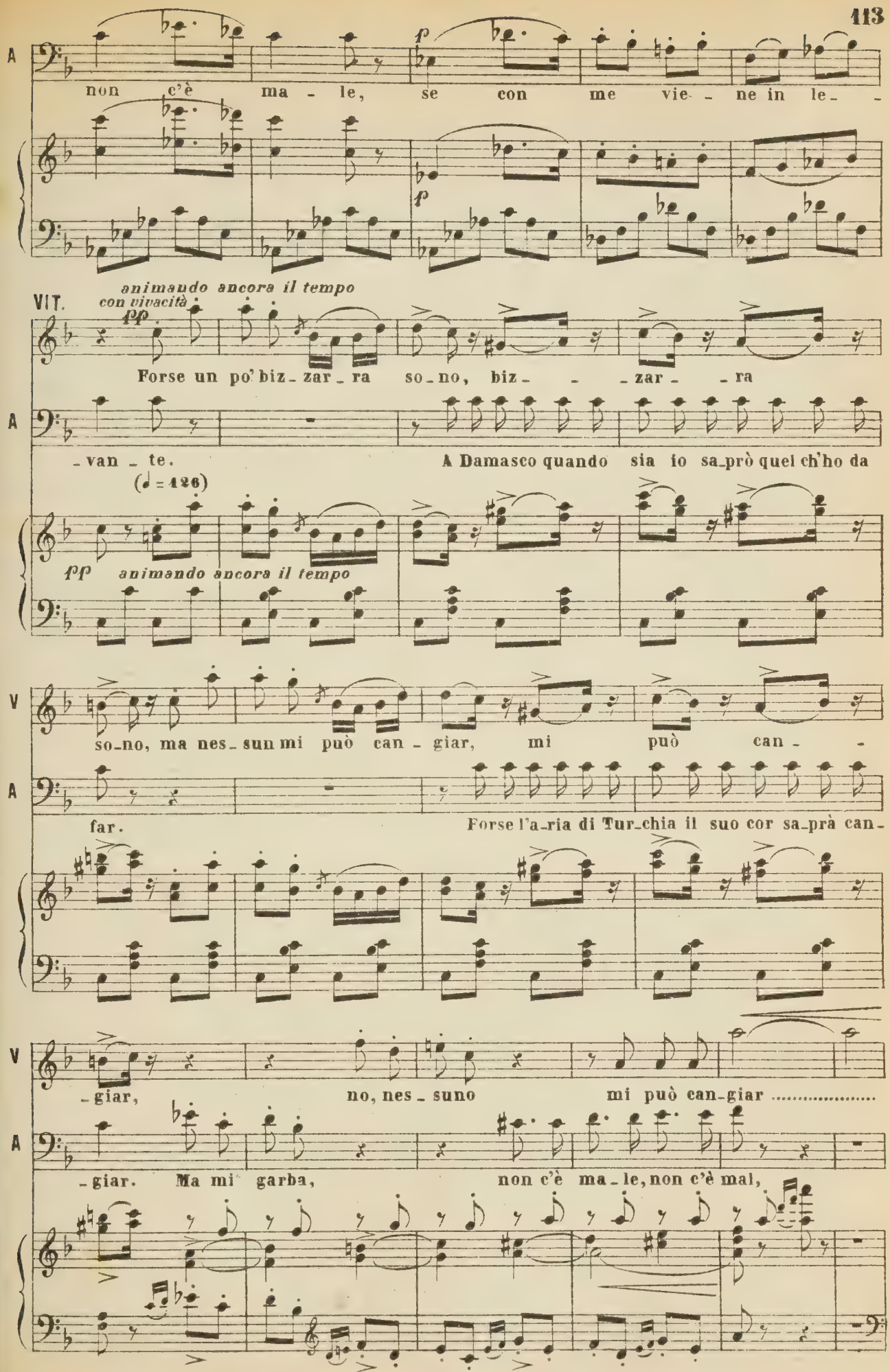

con brio ed animando sempre il tempo
pp
V
- men, ah!
A
p
Mia
pri - - - - - -
POCO PIÙ MOSSO (♩.= 80)
p
animando sempre il tempo
marcato
cres. poco a poco
sì sì
cres.
- ma fa - vo - ri - - ta
fia che ti pre - ma al sen,
cres.
f
risolute
fia che ti pre - ma al sen
f
dolce
risolute

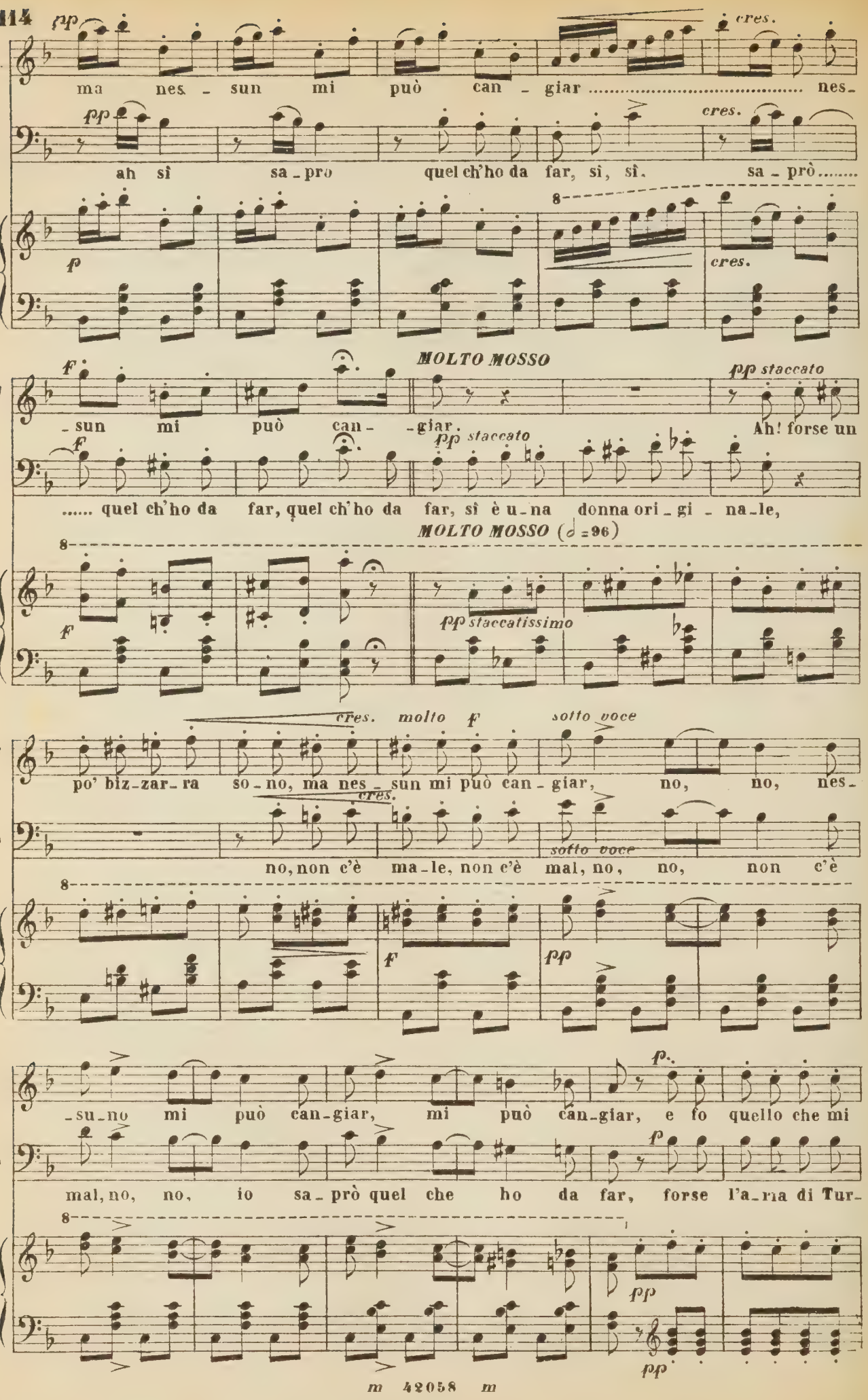

calando
pp
V
ah! ..... sì ..... l'af - - - fa - - - - - re ..... ben mi
A
ti ..... pre - - ma ..... al sen.
calando
pp
pp
V
va, ah! .....
f
A
Mia ..... pri - - - - - - -
pp
f
cres. poco a poco
V
..... sì sì .....
cres.
A
- ma fa - vo - ri - - ta fia che ti pre - ma al sen
cres.

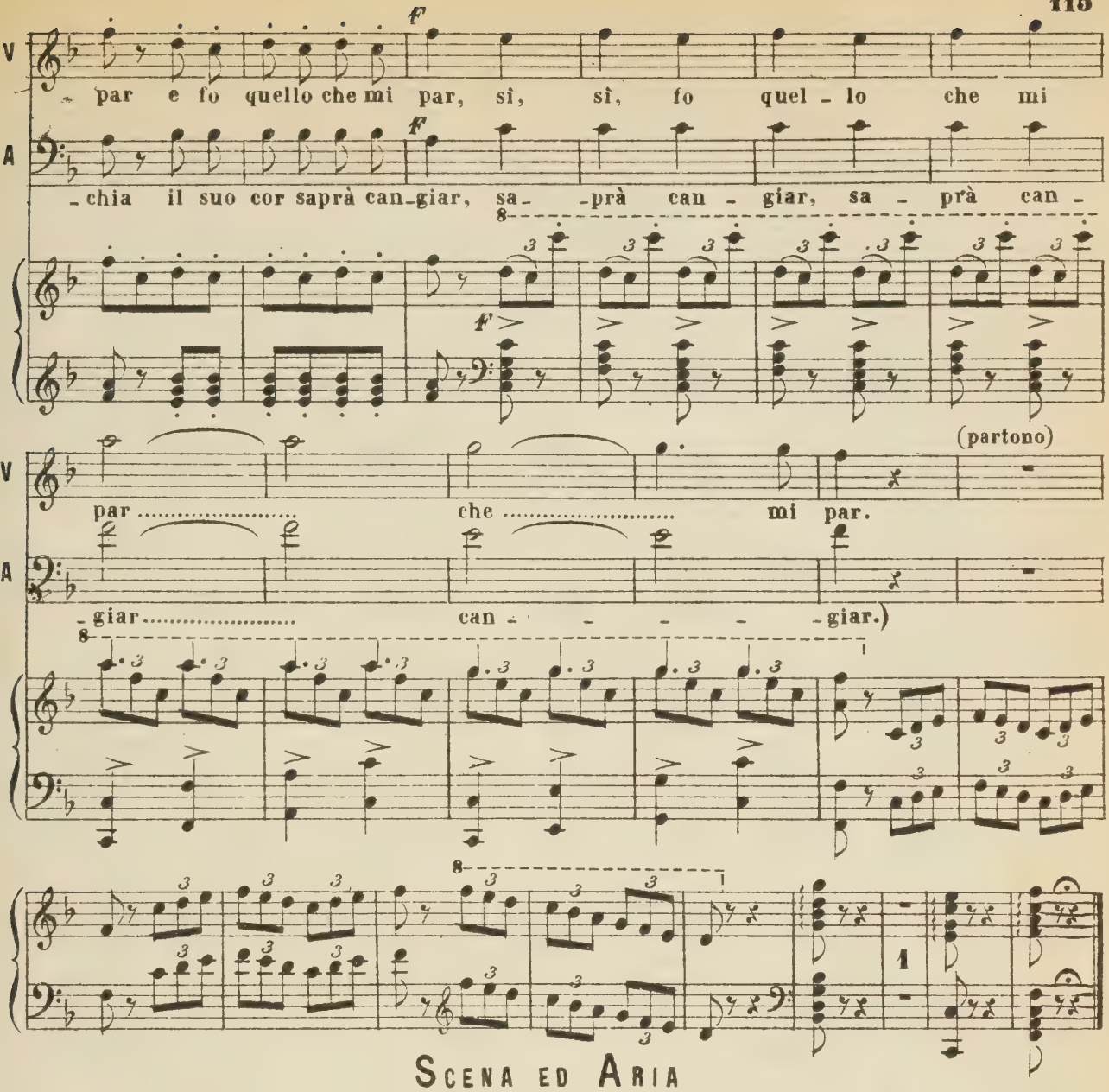

V
A
f
risolute
fia che ti pre_ma al sen
f
dolce
risolute
calando
ah! ..... sì ..... l'af_ _fa_ _ _ _ _ _ _
ti ..... pre_ _ma ..... al sen,
calando
_ _ _ _ _ _re
tr
l'affa_re mi va be_ne ah .....
fia che ti prema al sen ..... al sen al .....
ALLEGRO
sì .....)
sen .....
ALLEGRO
f
f


ABD.
VIT.
Dunque, parla. Qual cantante in Tur_chia venir ac_cetto.
ABD.
rall.
Mi ri_fiu_ti per a_mante, perchè ho scritto quel bi_glietto? Sei ben
rall.
colla parte
I. TEMPO
VIT.
ABD.
strana. Se vi piace sono ta_le, se vi piace: e che vi fa? Ca_pir ciò non son ca_
I. TEMPO (♩=126)
VIT.
ABD.
VIT.
_pa_ce che per l'ani_mo ti va. No? No. No? No?
(con aria beffarda)
VIT.
(♩=100)
O_gni donna hai suoi ca_pricci, i suoi gril_li, i suoi pia_
ALLO MODto


V
-ce-ri. Io per me non voglio im-pic-ci, vi-vo so-la vo-len-
molto brillante
F
p un poco allarg.
-tie-ri ah!..... ah!..... ah!..... Ri-do, e gli uo-mi-ni can-
8
f molto brillante
p colla parte
brill.
f
slanciato
(ridendo)
-zo-no, ah!..... ah!..... ah!..... ah! e fo quel-lo che mi par, ah! ah! ah!
8
f brill.
POCO PIÙ MOSSO
ah!
ABD.
p
(È u-na don-na o-ri-gi-na-le, ca-pric-
f
p
POCO PIÙ MOSSO (♩=116)
sciolte
3
3
3
p
A
-cio-sa, stra-va-gan-te; ma mi gar-ba,
f


A
non c'è ma - le, se con me vie - ne in le -
p
p
VIT.
animando ancora il tempo
con vivacità
pp
Forse un po' biz - zar - ra so - no, biz - - zar - - ra
A
- van - te.
A Damasco quando sia io sa - prò quel ch'ho da
(♩ = 126)
pp animando ancora il tempo
V
so - no, ma nes - sun mi può can - giar, mi può can - -
A
far.
Forse l'a - ria di Tur - chia il suo cor sa - prà can -
V
- giar, no, nes - suno mi può can - giar .....
A
- giar. Ma mi garba, non c'è ma - le, non c'è mal,

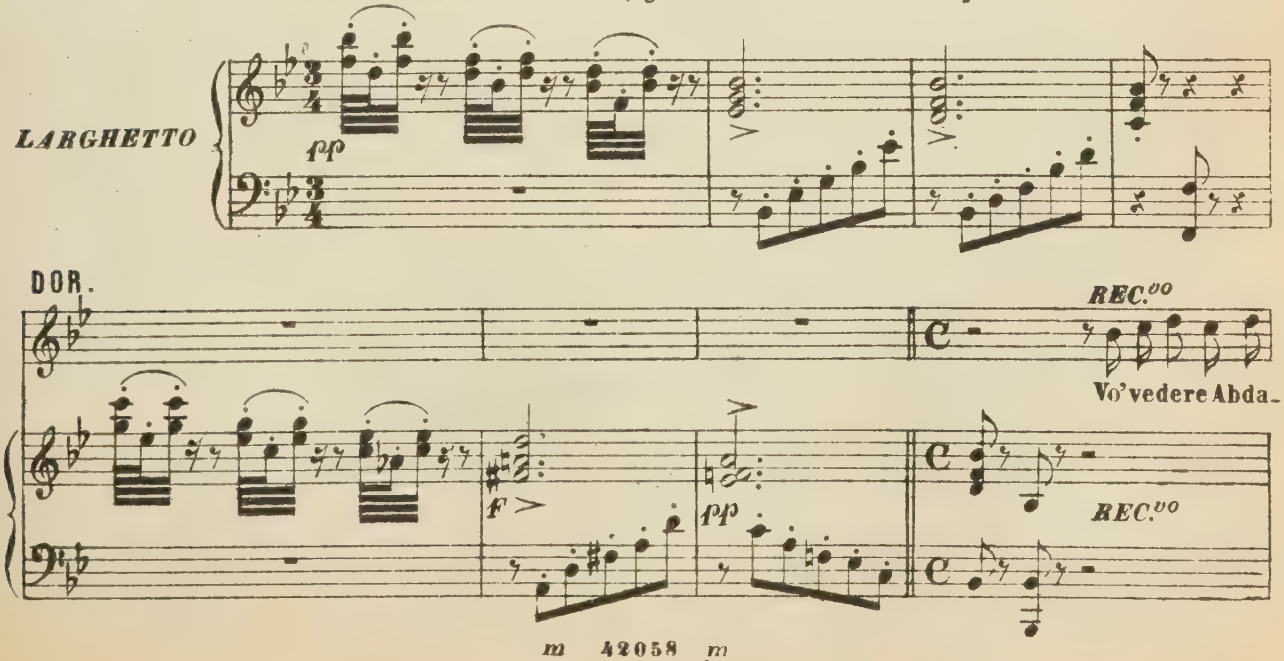

pp
cres.
V
ma nes - sun mi può can - giar ..... nes-
A
pp
cres.
ah sì sa-pro quel ch'ho da far, sì, sì. sa-prò.....
8
p
cres.
MOLTO MOSSO
f
pp staccato
V
-sun mi può can- -giar. Ah! forse un
f
pp staccato
A
..... quel ch'ho da far, quel ch'ho da far, sì è u-na donna ori-gi-na-le,
MOLTO MOSSO (♩=96)
8
f
pp staccatissimo
cres. molto f
sotto voce
V
po' biz-zar-ra so-no, ma nes-sun mi può can-giar, no, no, nes-
cres.
sotto voce
A
no, non c'è ma-le, non c'è mal, no, no, non c'è
8
f
pp
p
V
-su-no mi può can-giar, mi può can-giar, e fo quello che mi
p
A
mal, no, no, io sa-prò quel che ho da far, forse l'a-ria di Tur-
8
pp
pp



SCENA ED ARIA

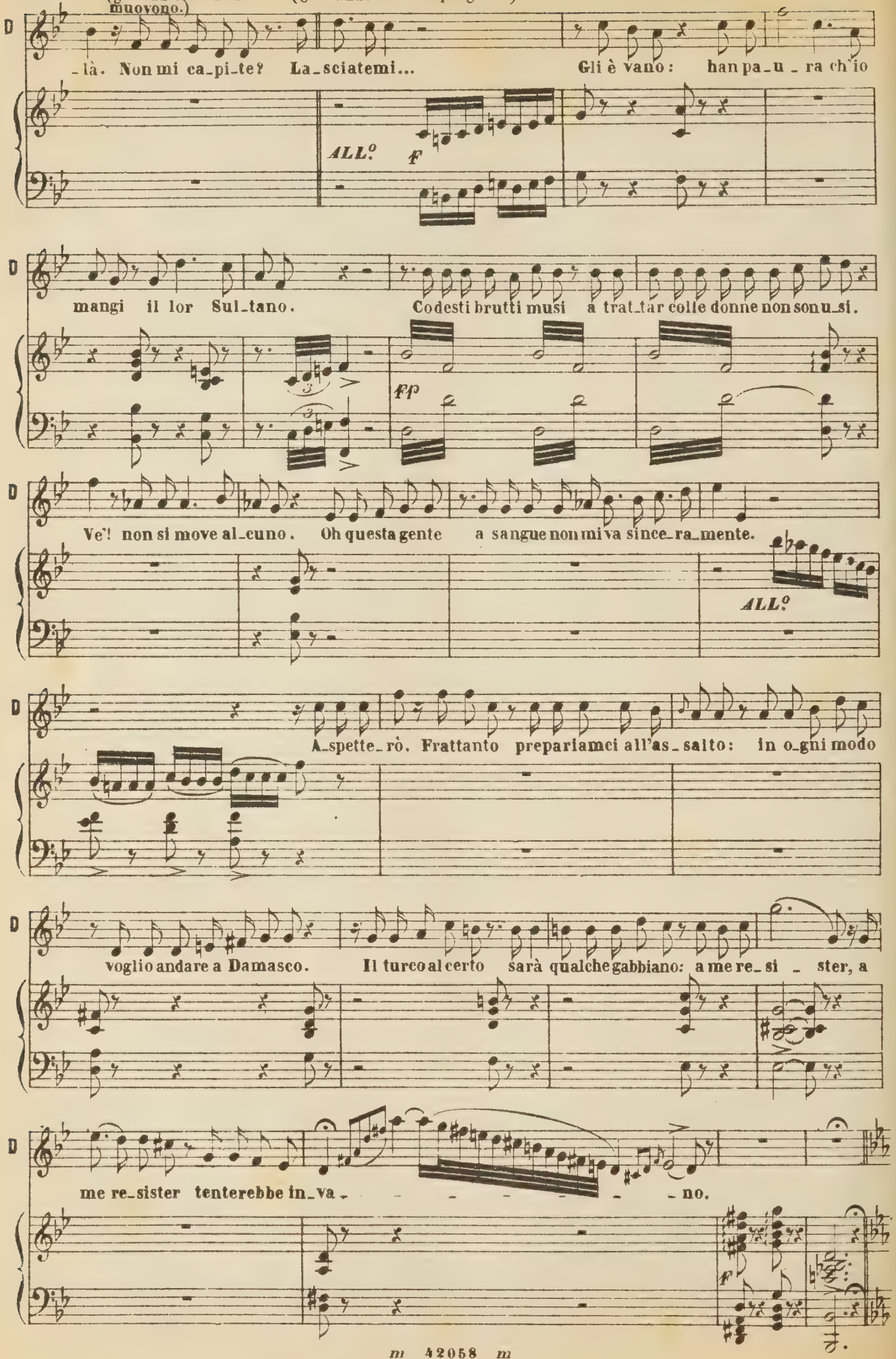
DOROTEA

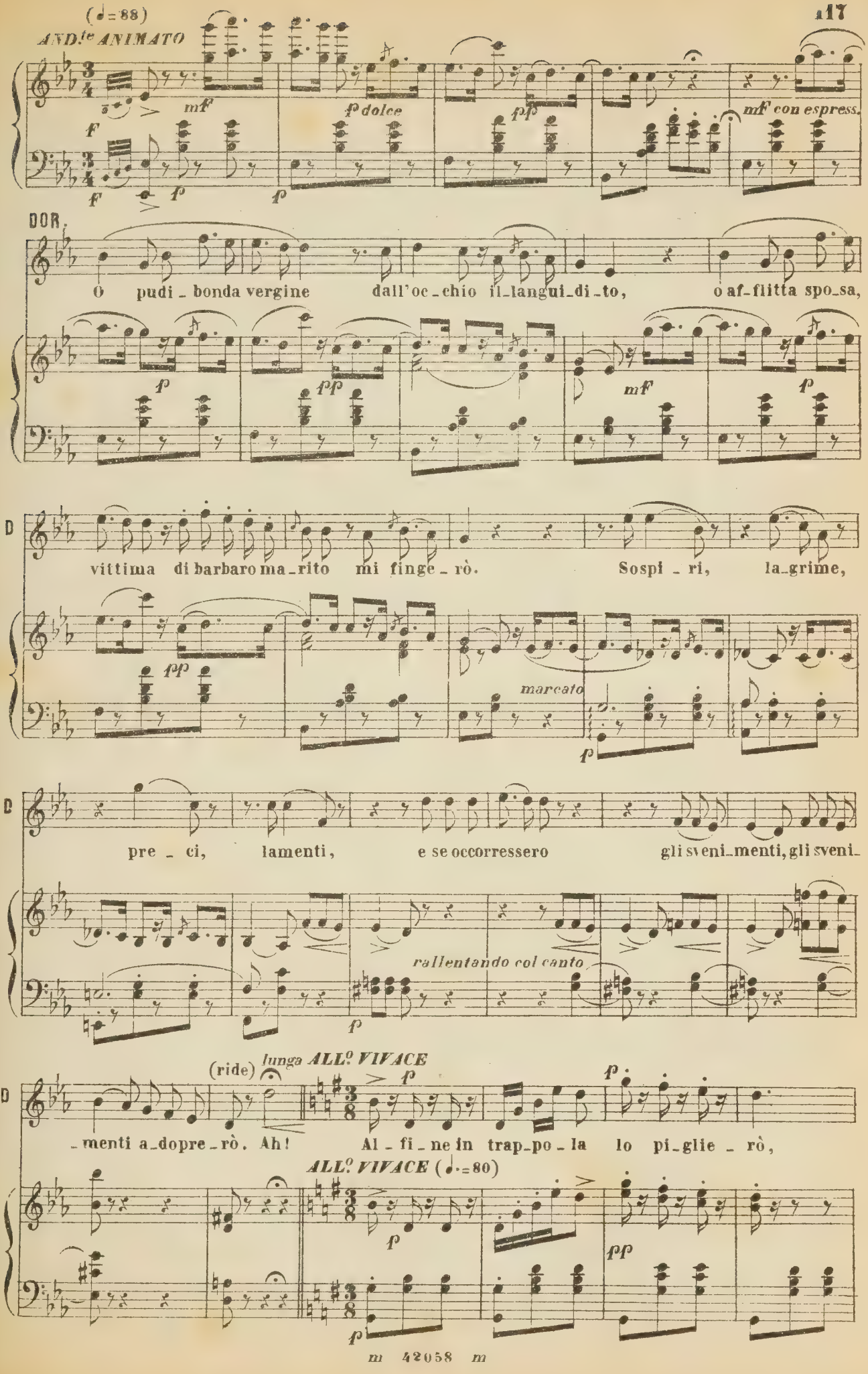
SCENA VI. **Due eunuchi rimangono di sentinella alla porta di Abdalà: dopo un istante Dorotea s'avanza cautamente e vuol entrare nella camera di Abdalà; gli eunuchi le sbarrano la porta senza dir nulla.**

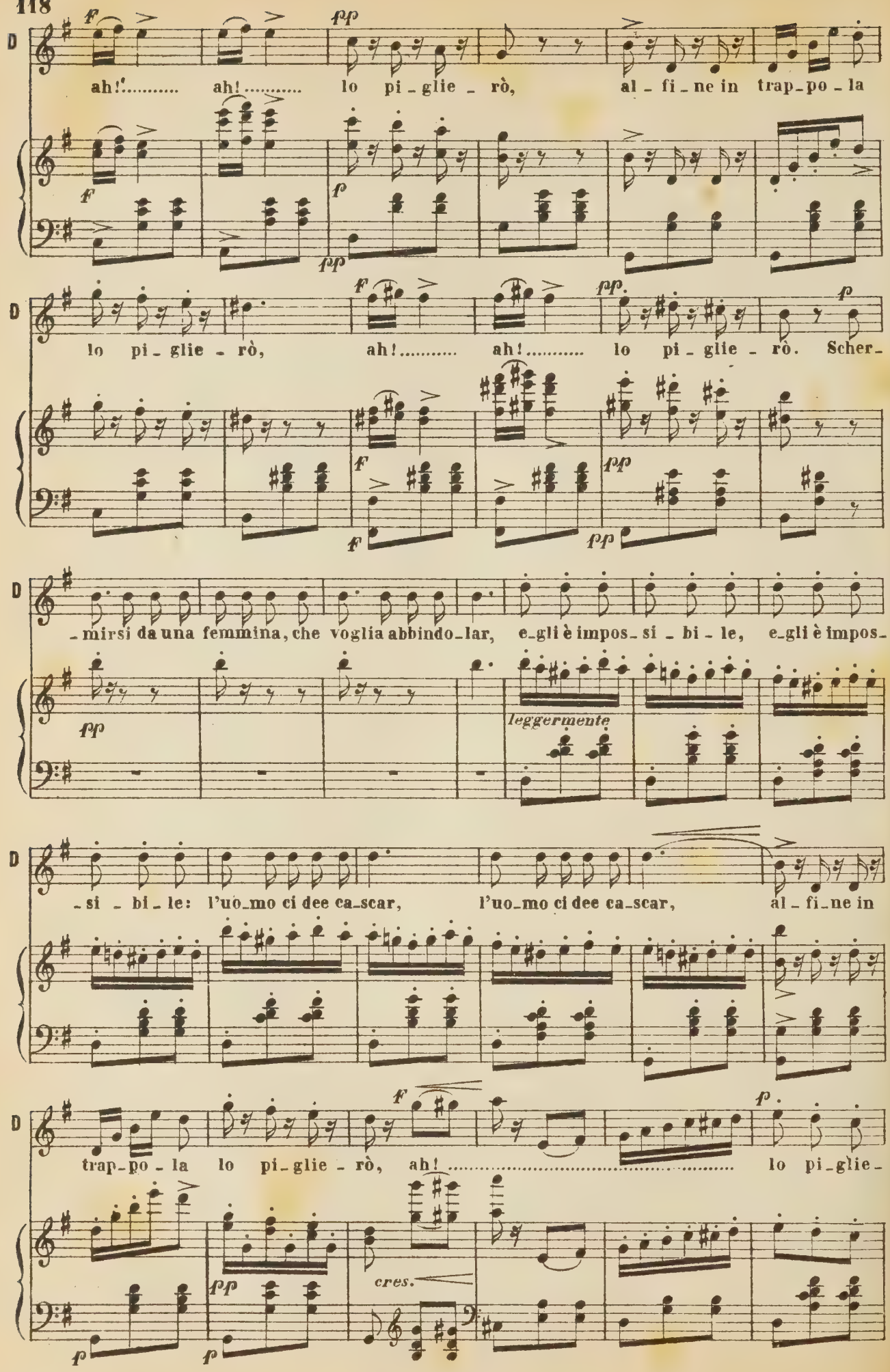


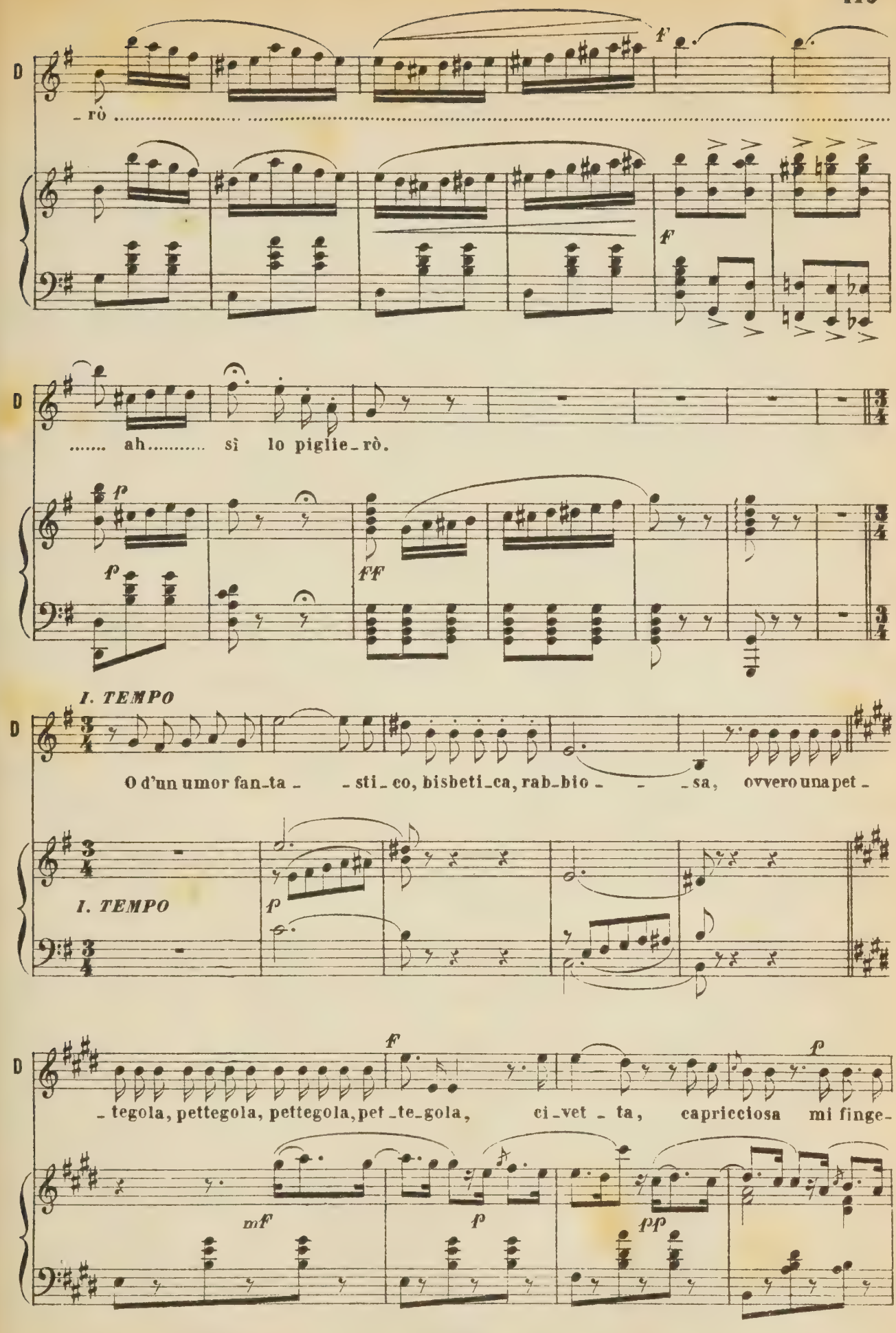
(gli eunuchi non si muovono.)

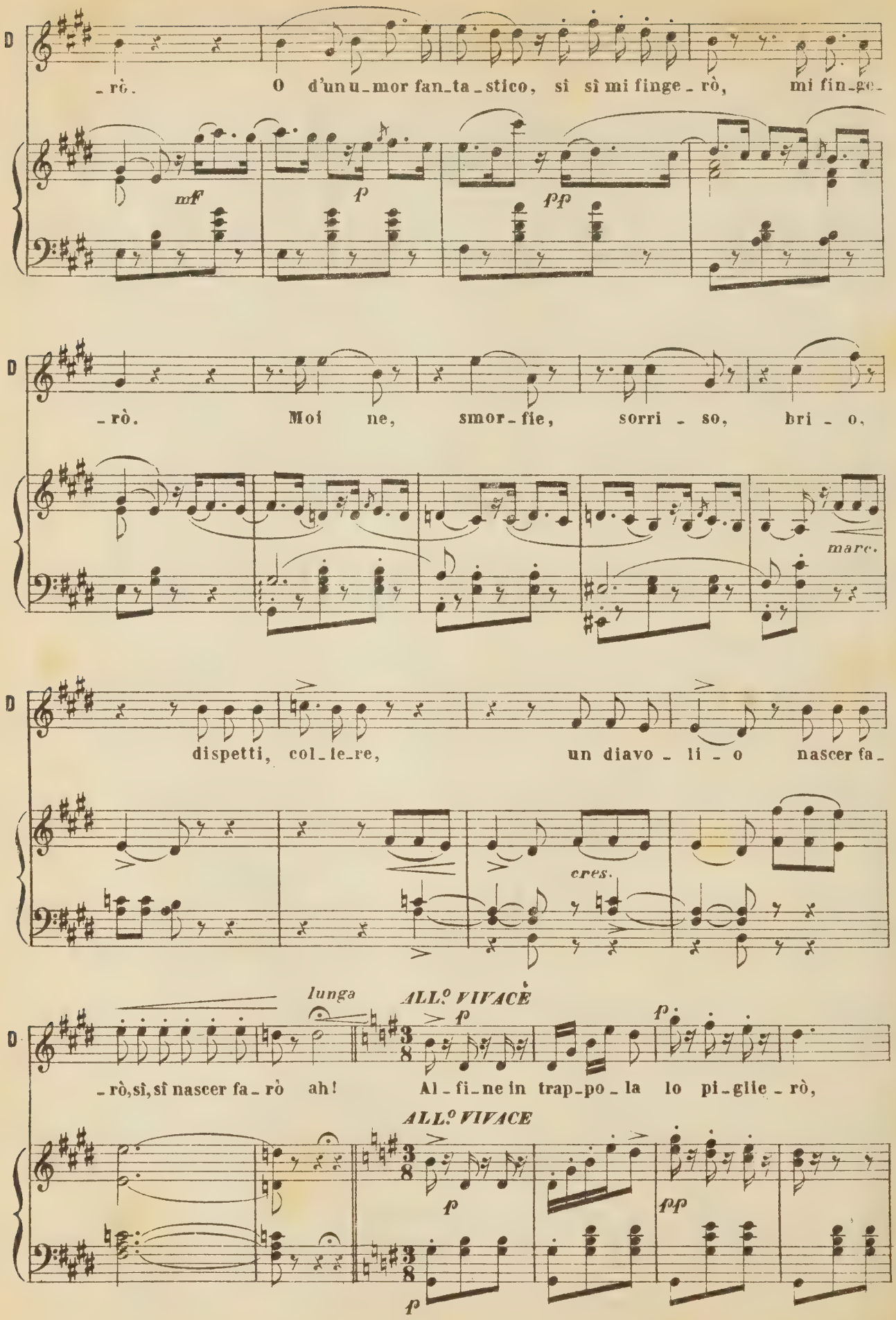
(gli eunuchi la respingono.)

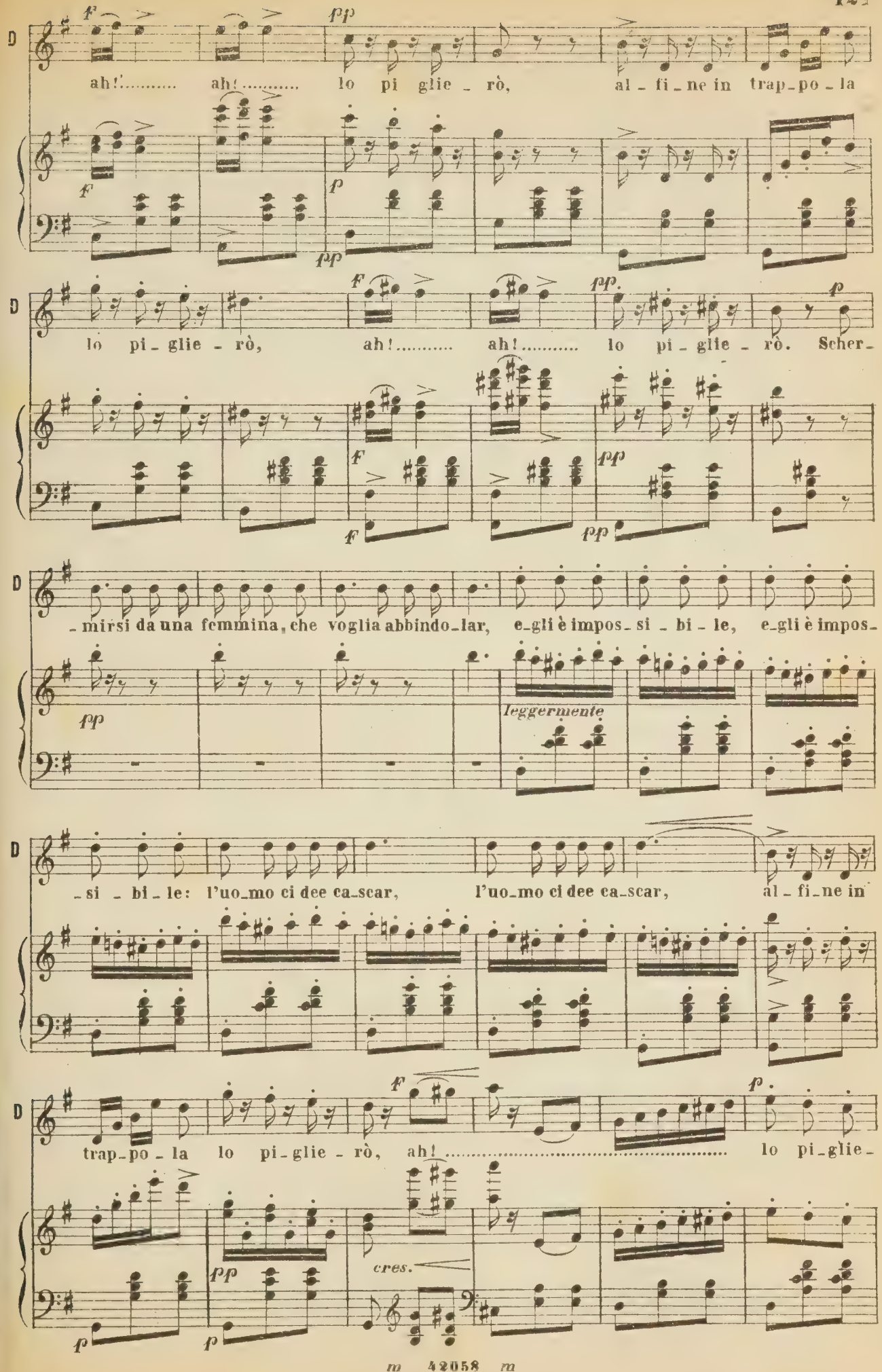


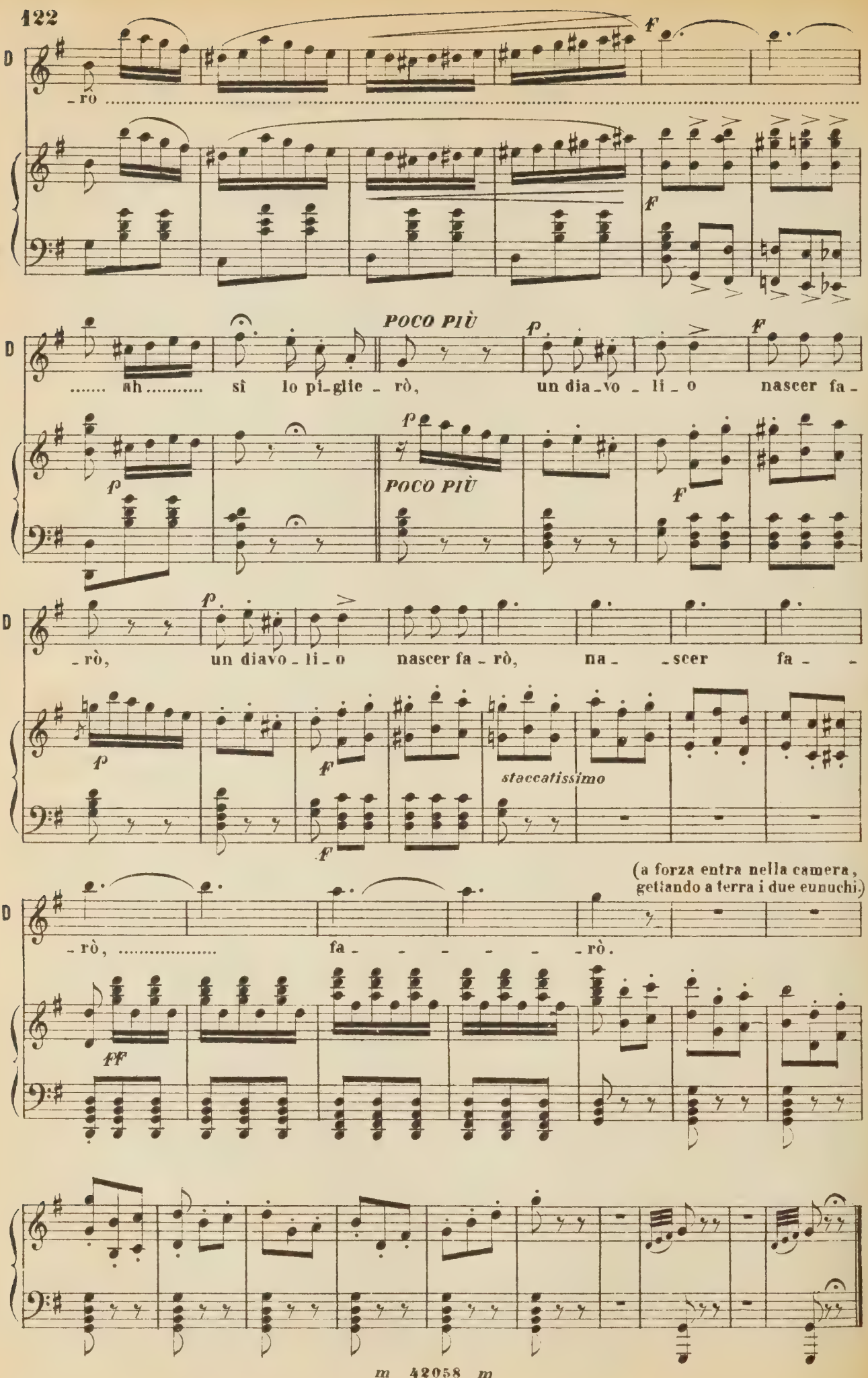

(♩=88)
AND.te ANIMATO
mf
f
p dolce
pp
mf con espress.
DOR.
O pudi_bonda vergine dall'oc_chio il_langui_di_to, o af_flitta spo_sa,
mf
p
D
vittima di barbaro ma_rito mi finge_rò. Sospi_ri, la_grime,
marcato
pre_ci, lamenti, e se occorressero gli sveni_menti, gli sveni_
rallentando col canto
(ride)
lunga
ALL.o VIVACE
_menti a_dopre_rò. Ah! Al_fi_ne in trap_po_la lo pi_glie_rò,
ALL.o VIVACE (♩.=80)
ppp


ah!..... ah!..... lo pi_glie_rò, al_fi_ne in trap_po_la
lo pi_glie_rò, ah!..... ah!..... lo pi_glie_rò. Scher_
_mirsi da una femmina, che voglia abbindo_lar, e_gli è impos_si_bi_le, e_gli è impos_
leggermente
_si_bi_le: l'uo_mo ci dee ca_scar, l'uo_mo ci dee ca_scar, al_fi_ne in
trap_po_la lo pi_glie_rò, ah!..... lo pi_glie_
cres.


D
– rò .....
f
f
D
..... ah..... sì lo piglie_rò.
p
p
FF
I. TEMPO
D
O d'un umor fan_ta – – sti_co, bisbeti_ca, rab_bio – – – sa, ovvero una pet –
I. TEMPO
p
F
p
D
– tegola, pettegola, pettegola, pet_te_gola, ci_vet – ta, capricciosa mi finge_
mF
p
pp

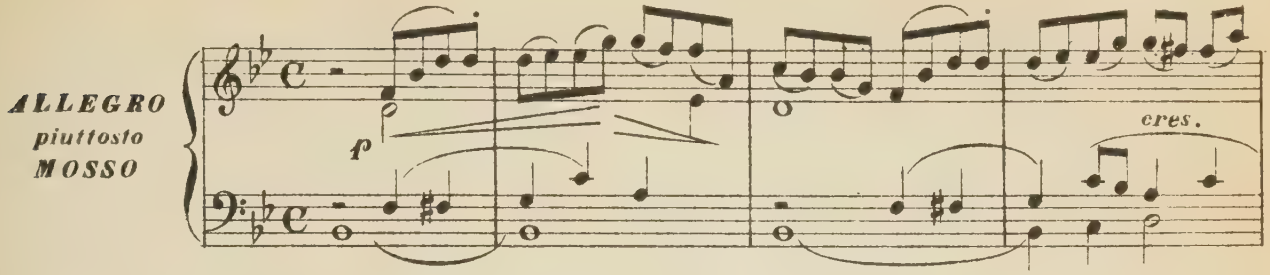

D
-rò. O d'un u-mor fan-ta-stico, sì sì mi finge-rò, mi fin-ge-
mf
f
pp
D
-rò. Moi ne, smor-fie, sorri-so, bri-o,
marc.
D
dispetti, col-le-re, un diavo-li-o nascer fa-
cres.
D
lunga
ALL.O VIVACE
f
-rò, sì, sì nascer fa-rò ah! Al-fi-ne in trap-po-la lo pi-glie-rò,
ALL.O VIVACE
f
fp
f


ah!..... ah!..... lo pi glie - rò, al - fi - ne in trap - po - la
lo pi - glie - rò, ah!..... ah!..... lo pi - glie - rò. Scher -
- mirsi da una femmina, che voglia abbindo - lar, e - gli è impos - si - bi - le, e - gli è impos -
leggermente
- si - bi - le: l'uo - mo ci dee ca - scar, l'uo - mo ci dee ca - scar, al - fi - ne in
trap - po - la lo pi - glie - rò, ah! ..... lo pi - glie -
cres.

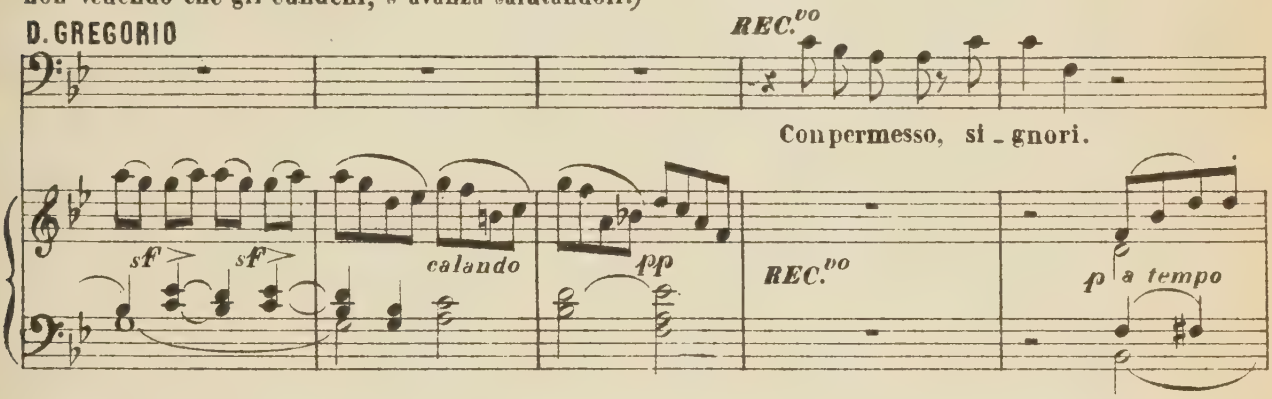

D
-rò
f
f
D
..... ah ..... sì lo pi-glie - rò, un dia-vo - li - o nascer fa -
POCO PIÙ
p
f
p
POCO PIÙ
f
D
-rò, un diavo - li - o nascer fa - rò, na - - scer fa - -
p
f
f
staccatissimo
(a forza entra nella camera, gettando a terra i due eunuchi.)
D
-rò, ... fa - - - - - - rò.
ff

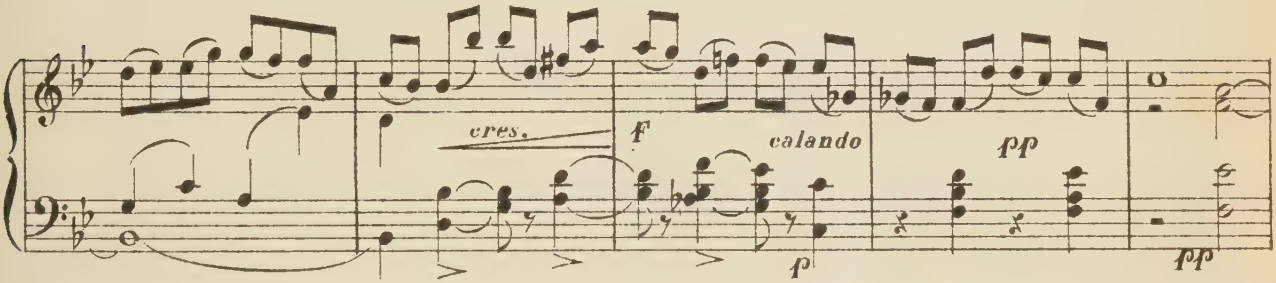
SCENA VII.

(Don Gregorio fa capolino dalla porta di mezzo, inchinandosi a più riprese;

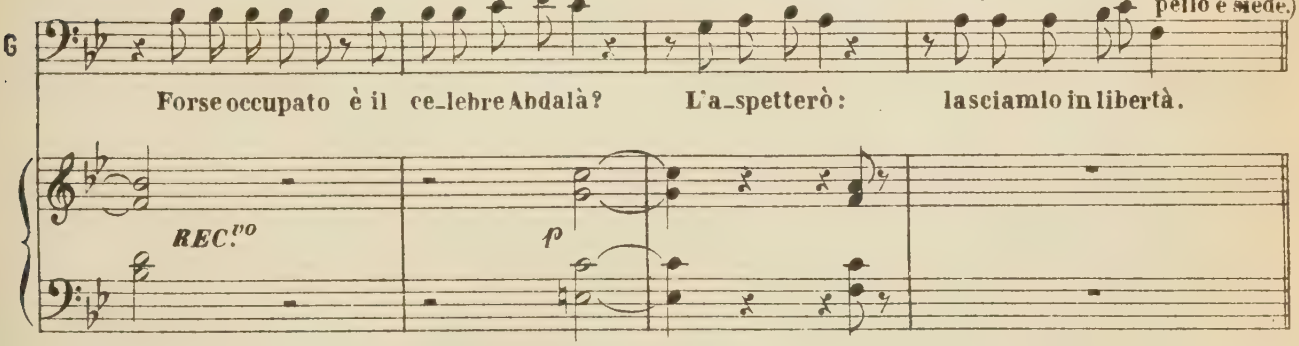


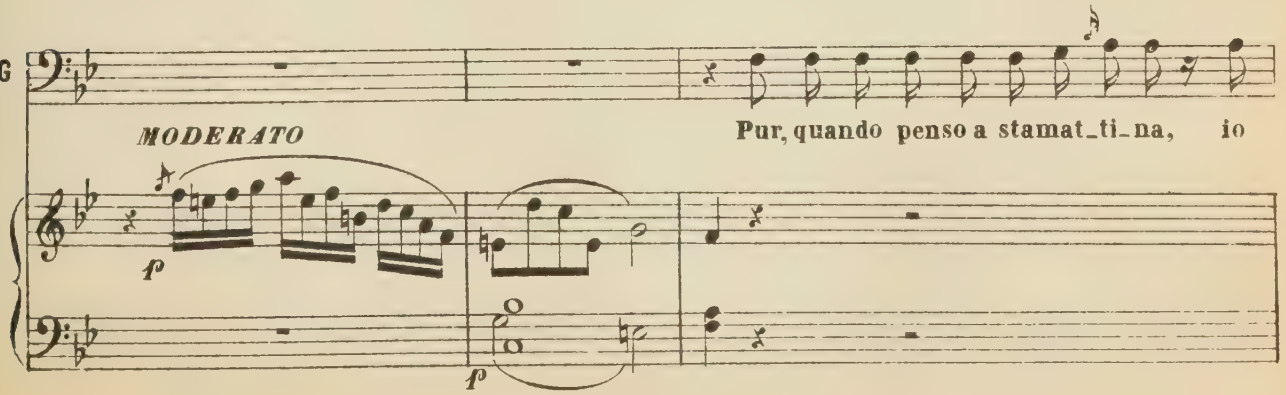
non vedendo che gli eunuchi, s'avanza salutandoli.)

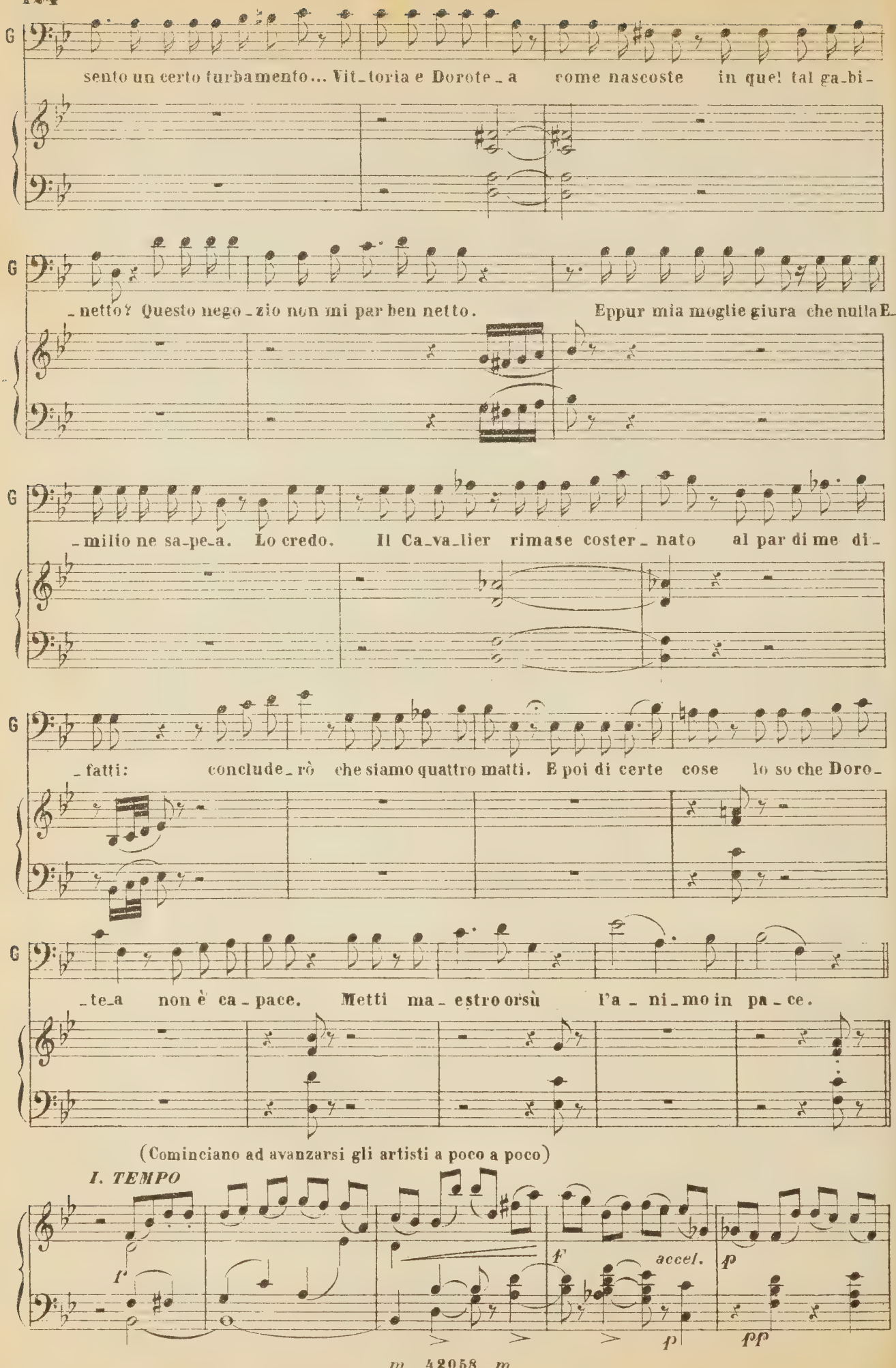




(Gli eunuchi fanno segno di *sì* col capo) (depone il cappello e siede.)






G
sento un certo turbamento... Vit_toria e Dorote_a come nascoste in quel tal ga_bi_
G
_netto? Questo nego_zio non mi par ben netto. Eppur mia moglie giura che nulla E_
G
_milio ne sa_pe_a. Lo credo. Il Ca_va_lier rimase coster_nato al par di me di_
G
_fatti: conclude_rò che siamo quattro matti. E poi di certe cose Io so che Doro_
G
_te_a non è ca_pace. Metti ma_estro orsù l'a_ni_mo in pa_ce.
(Cominciano ad avanzarsi gli artisti a poco a poco)
I. TEMPO
f
F
accel.
p
p
pp

(si mette in mezzo con

G

Eccoli qua: d'uopo è arringarli in prima. Virtuo - si,

REC.vo

gran prosopopea)

G

cantanti e balle - ri - ni, di nuovo presen - ta - ti voi sa - rete al cospetto di Ab - da -

G

- là. Soste - ner - vi io vi pro - metto. Ma dei con - trat - ti

CORO

Ten.

Grazie, gra - zie!

Grazie, gra - zie!

(Gli Eunuchi annunziano la venuta d'Abdalà.)

G

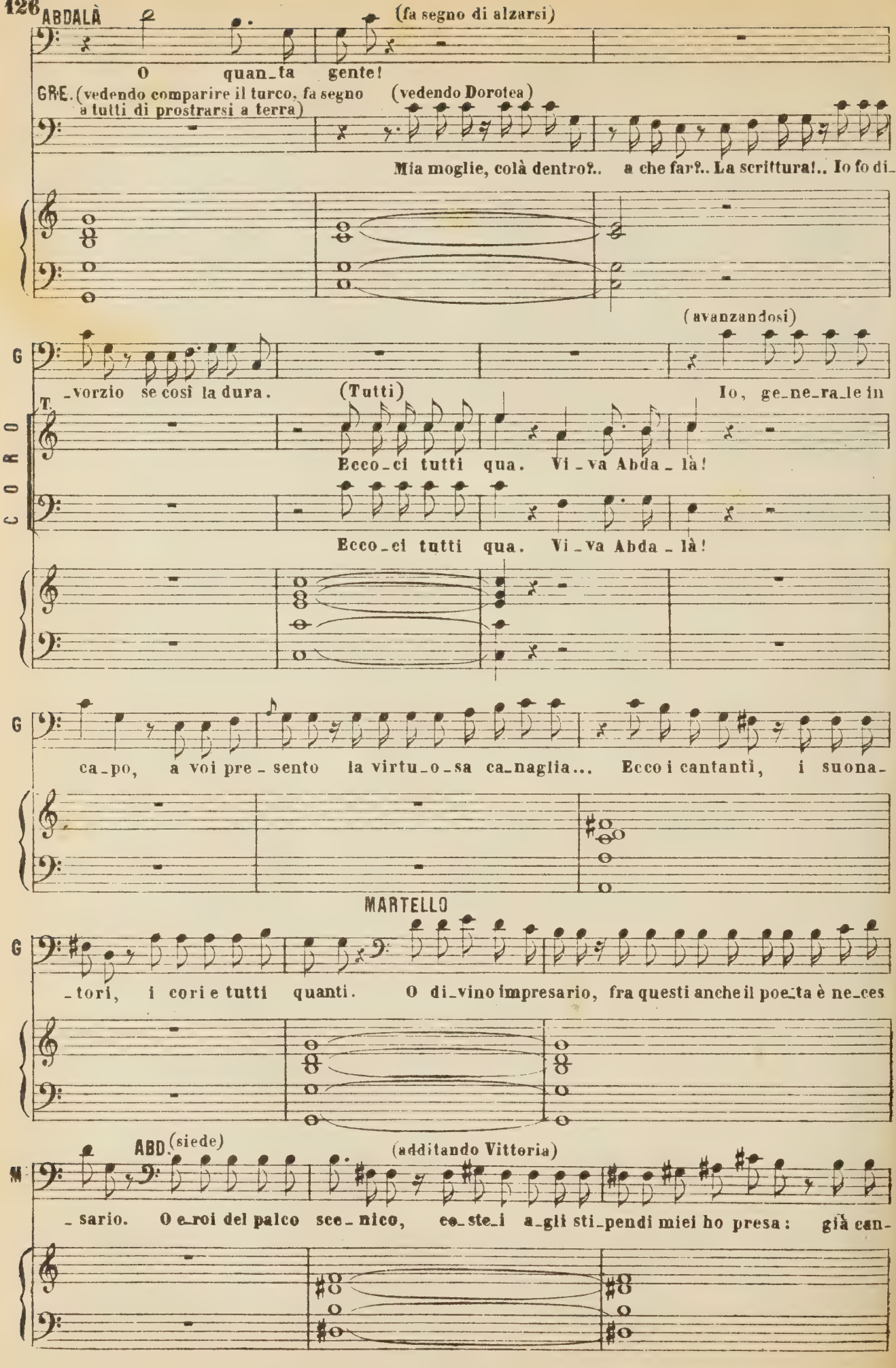
la me - tà, già s'intende, è del corrispondente.

T.

(alcuni del Coro)

Fa - te pur vo - i.

Fa - te pur vo - i.


ABDALÀ
(fa segno di alzarsi)
O quan_ta gente!
GRE. (vedendo comparire il turco, fa segno a tutti di prostrarsi a terra)
(vedendo Dorotea)
Mia moglie, colà dentro?.. a che far?.. La scrittura!.. Io fo di_
(avanzandosi)
G
_vorzio se così la dura.
(Tutti)
Io, ge_ne_ra_le in
CORO
T.
Ecco_ci tutti qua. Vi_va Abda_là!
Ecco_ci tutti qua. Vi_va Abda_là!
G
ca_po, a voi pre_sento la virtu_o_sa ca_naglia... Ecco i cantanti, i suona_
MARTELLO
G
_tori, i cori e tutti quanti. O di_vino impresario, fra questi anche il poe_ta è ne_ces
ABD. (siede)
(additando Vittoria)
M
_sario. O e_roi del palco sce_nico, co_ste_i a_gli sti_pendi miei ho presa: già can_

CORO

A -tante è nominata dell'A-rem d'Abdalà. Recate penna, carta e ca-la-

T O for-tuna-ta!

O for-tuna-ta!

CAVALIERE (sotto voce a Vittoria)

A -majo. A-dunque voi, si-gnora, parti-te per Da-masco?

T (alcuni del Coro)

(O-ra co-mincia il guajo.)

(O-ra co-mincia il guajo.)

VITTORIA E che v'importa?

CAV. Lo sa-pre-te fra poco.

ABD. (servito da D. Gregorio, e da Martello) Ec-co-vi pronta la scrit-

che scrisse finora)

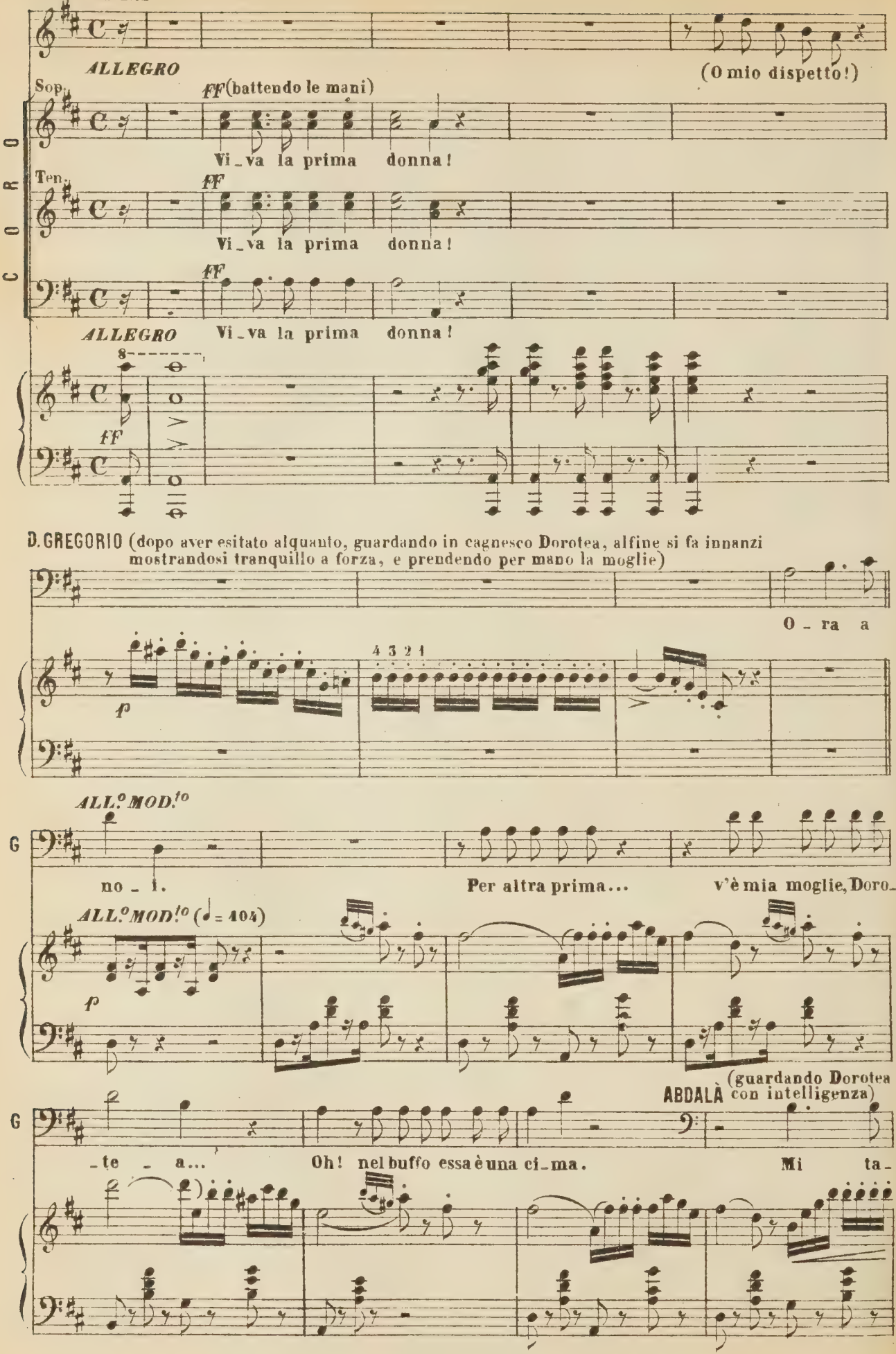
CAV. (sotto voce a Vittoria)

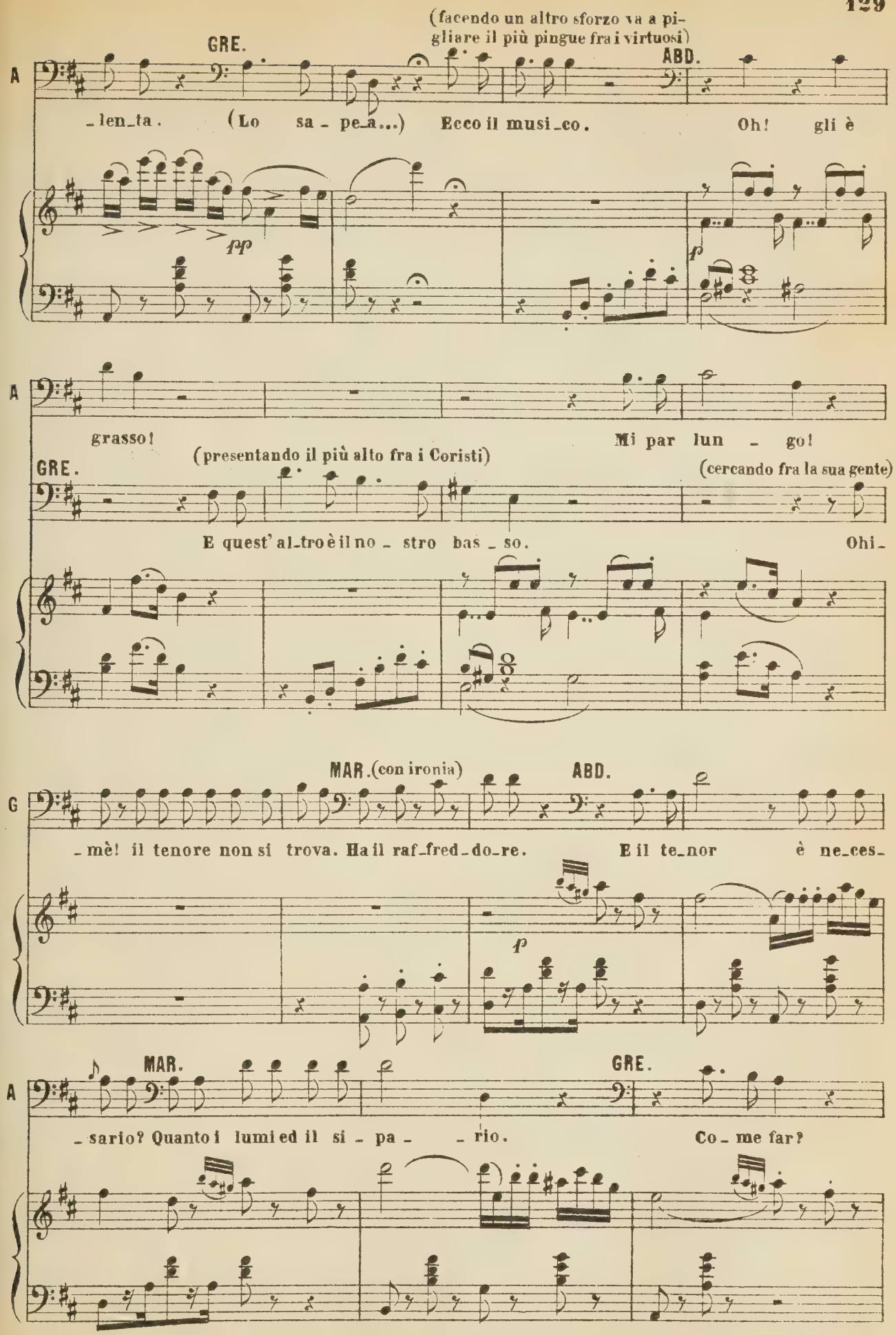
A -tu-ra. Legge-te, pen-sa-te, e ri-sponde-te. Vit-to-ria, pen-sa.

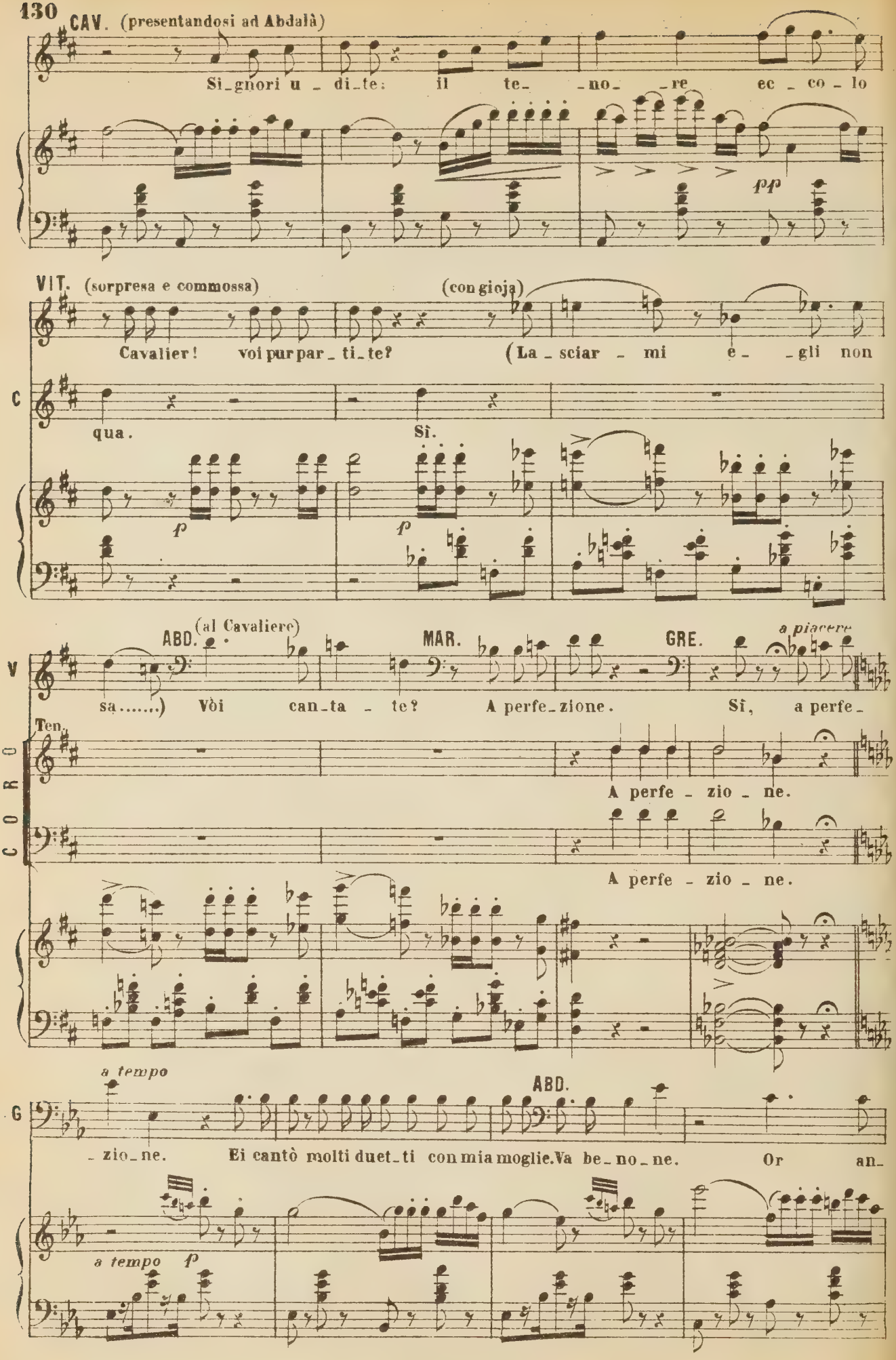
(Vittoria leva dalla saccoccia il fazzoletto per riporre la scrittura, e perde il biglietto dell'appuntamento che le ha inviato Abdalà.)

VIT. (leggendo) (ad Abdalà)

Ho già de-ci-so. Ac-cet-to.


ALLEGRO
(O mio dispetto!)
CORO
Sop.
FF (battendo le mani)
Vi_va la prima donna!
Ten.
FF
Vi_va la prima donna!
FF
ALLEGRO
Vi_va la prima donna!
8
FF
D. GREGORIO (dopo aver esitato alquanto, guardando in cagnesco Dorotea, alfine si fa innanzi mostrandosi tranquillo a forza, e prendendo per mano la moglie)
O_ra a
4 3 2 1
p
ALL.O MOD.TO
G
no_i.
Per altra prima...
v'è mia moglie, Doro_
ALL.O MOD.TO (♩ = 104)
p
G
ABDALÀ (guardando Dorotea con intelligenza)
_te_a...
Oh! nel buffo essa è una ci_ma.
Mi ta_


(facendo un altro sforzo va a pigliare il più pingue fra i virtuosi)
GRE.
ABD.
A
-len-ta. (Lo sa - pe-a...) Ecco il musi-co. Oh! gli è
pp
p
A
grasso! Mi par lun - go!
GRE.
(presentando il più alto fra i Coristi)
(cercando fra la sua gente)
E quest' al-tro è il no - stro bas - so. Ohi-
MAR. (con ironia)
ABD.
G
-mè! il tenore non si trova. Ha il raf-fred-do-re. E il te-nor è ne-ces-
p
MAR.
GRE.
A
-sario? Quanto i lumi ed il si - pa - - rio. Co - me far?


CAV. (presentandosi ad Abdalà)
Si_gnori u_di_te: il te_no_re ec_co_lo
pp
VIT. (sorpresa e commossa)
(con gioja)
Cavalier! voi pur par_ti_te? (La_sciar_mi e_gli non
C
qua.
Sì.
p
p
(al Cavaliere)
ABD.
MAR.
GRE.
a piacere
V
sa.....) Vòi can_ta_te? A perfe_zione. Sì, a perfe_
Ten.
CORO
A perfe_zio_ne.
A perfe_zio_ne.
a tempo
ABD.
G
_zio_ne. Ei cantò molti duet_ti con mia moglie. Va be_no_ne. Or an_
a tempo p

(Mentre tutti fanno per incamminarsi, D.Greg. passa vicino a Vitt., vede per terra un biglietto, lo coglie improvvisamente e lo legge gridando)

A

- date, e o - gnuno aspetti.

rinf.

GRE. *a piacere*

Contrabban - do!

Contrabbando!

(tutti si arrestano ed ascol-

Un bi -

tano)

(s'è accorta d'aver perduto il biglietto)

VIT. *a piacere*

Che sarà?

(Io sto tremando.)

DOR.

Che sarà?

Leggi, leg - gi...

CAV.

Che sarà?

Leggi, leg - gi...

ABD.

Che sarà?

GRE. *a piacere*

-glietto.

A u - na donna.

Ec_comi

MAR.

Leggi, leg - gi...

CORO

Sop.

Che sarà?

Leggi, leg - gi...

Ten.

Che sarà?

a piacere

Leggi, leg - gi...

Che sarà?

Leggi, leg - gi...

colla parte

(leggendo)

G

qua. „*Con dominò ce_leste e nastro nero al petto stasera al ballo in maschera v'aspetto.*

pp Ped.

I. TEMPO

G

Abdalà.,,

CORO

Sop. Vi_va a_mo_re e il gran conquista_to_re!

Ten. Vi_va a_mo_re e il gran conquista_to_re!

4 Ten. soli (avvicinandosi a D. Gregorio) A chi di_ret_to è il

Vi_va a_mo_re e il gran conquista_to_re!

I. TEMPO

f *pp*

VIT. (Oh come sono af_

G È qui che sta l'im_bro_glio, manca la soprascritta.

MAR. *pp* È bella in veri_tà.

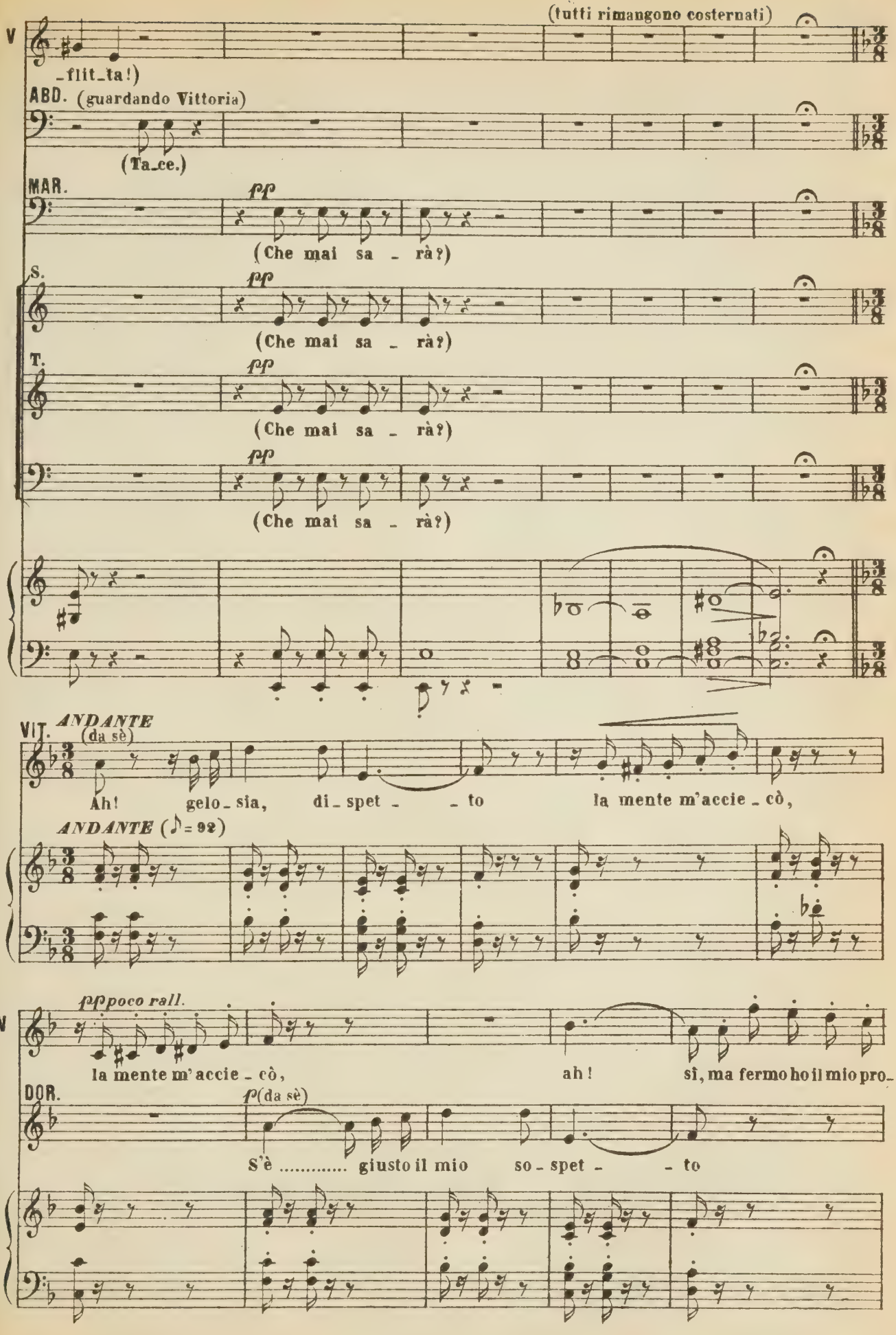
S. *pp* È bella in veri_tà.

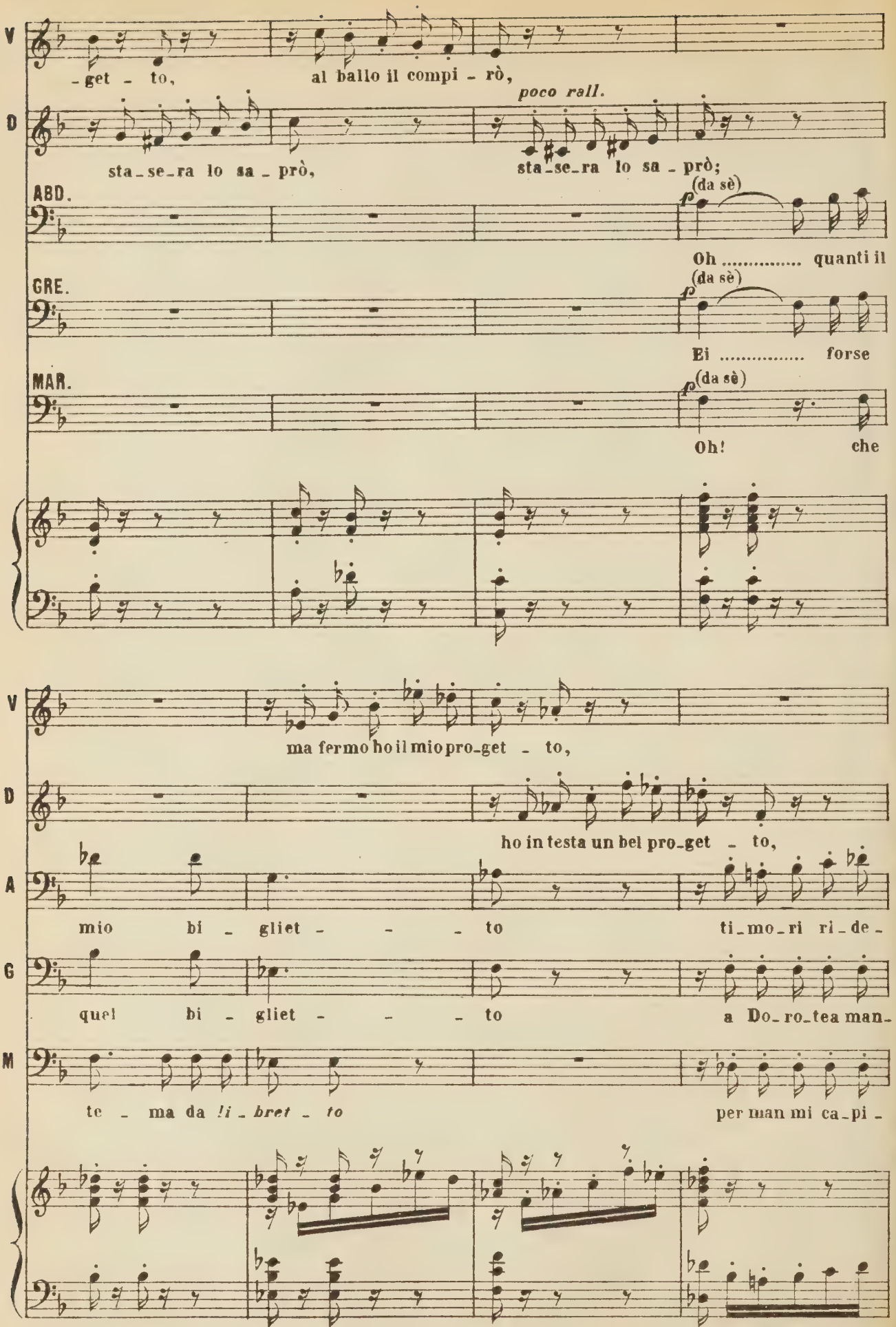
T. fo_glio?

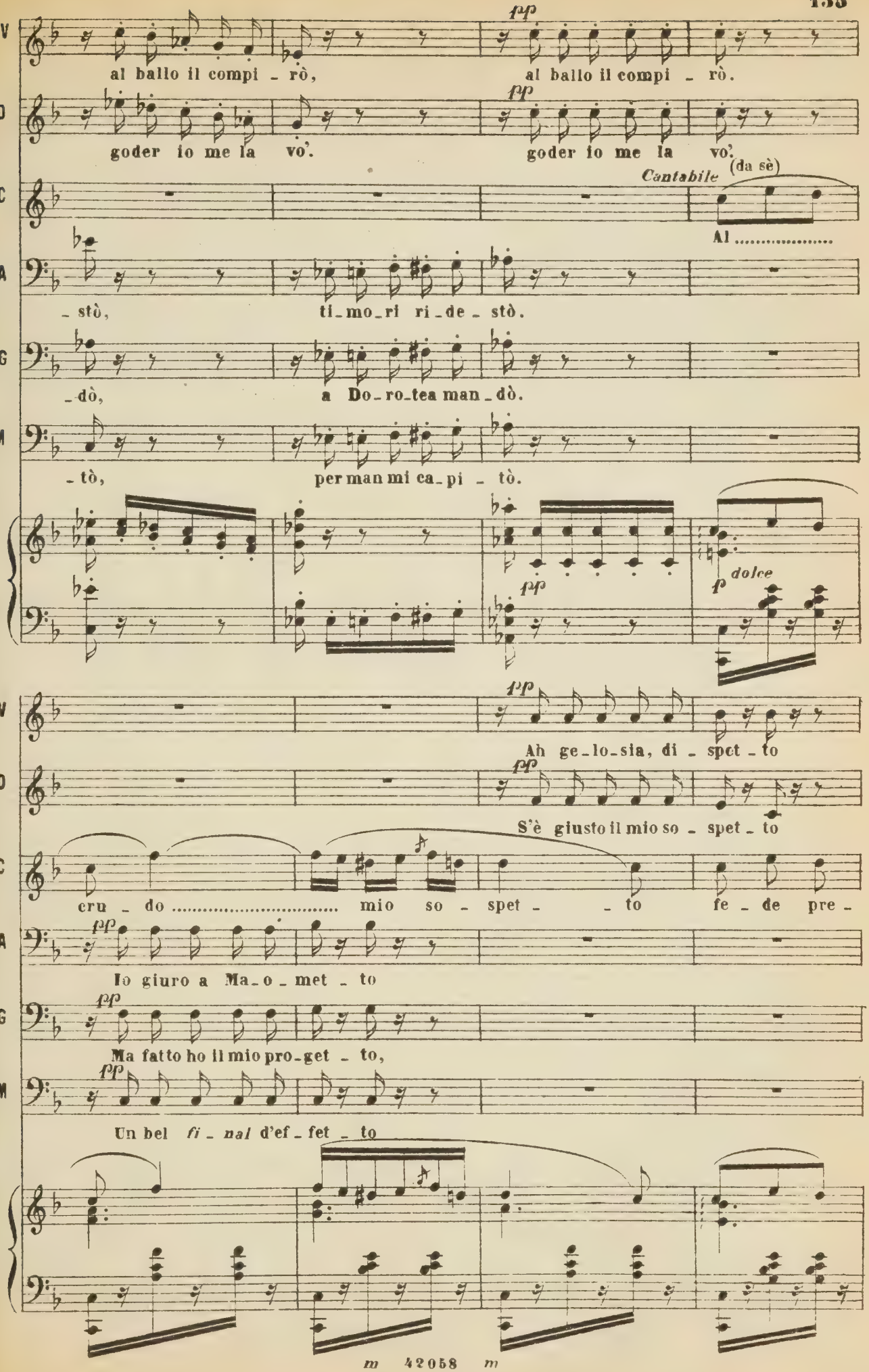
Tutti *pp* È bella in veri_tà.

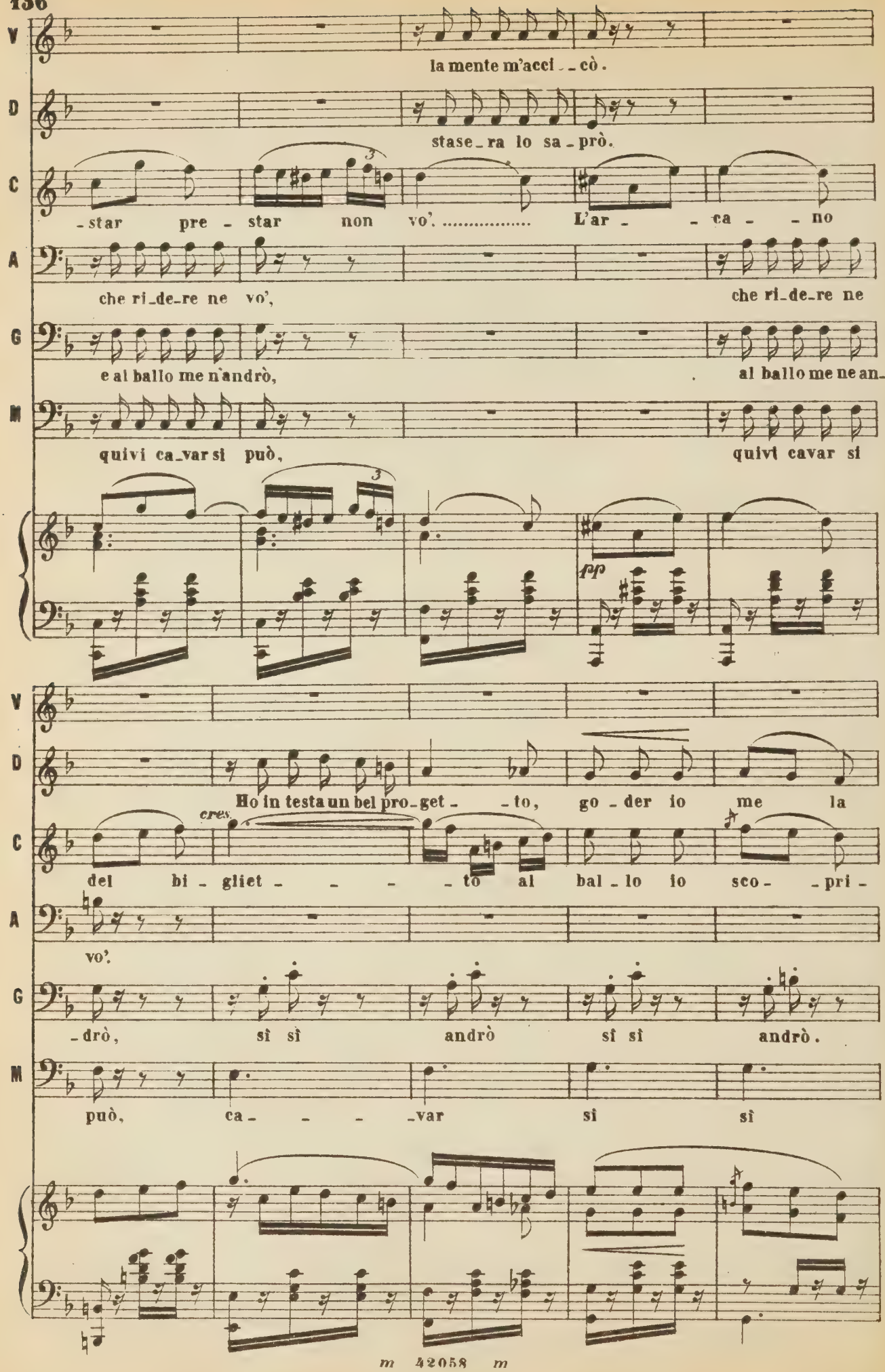
pp È bella in veri_tà.

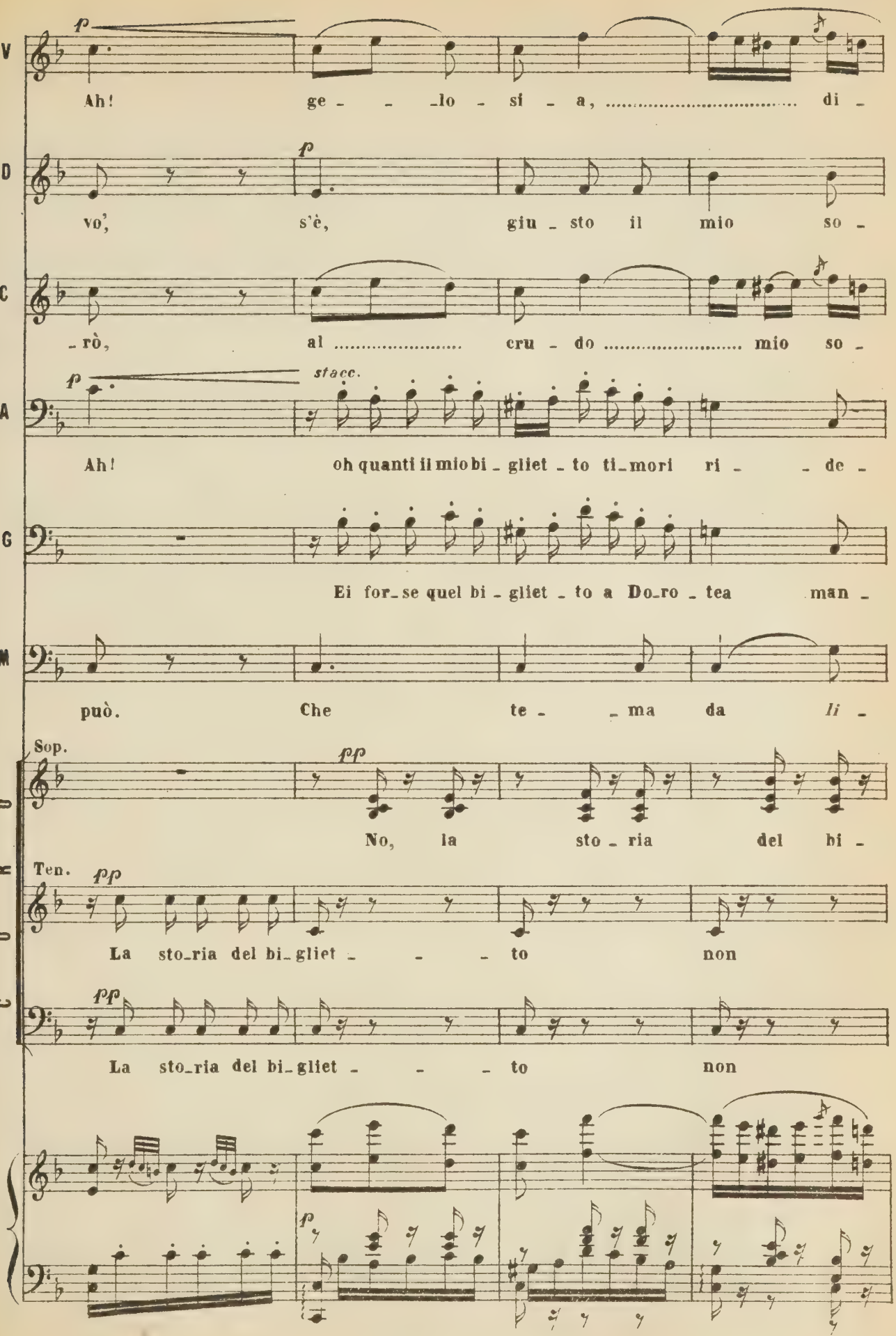
pp

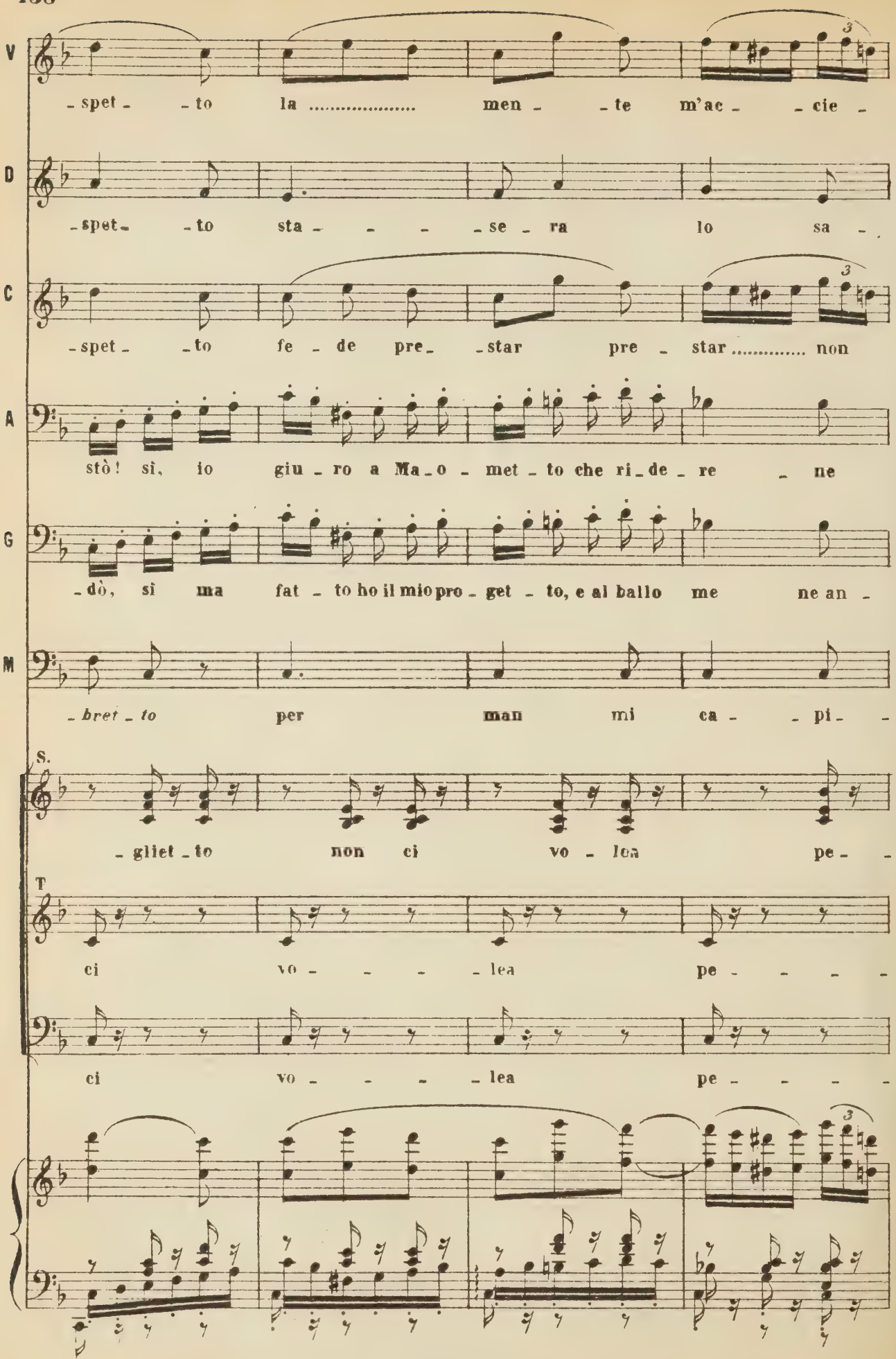

(tutti rimangono costernati)
V
-flit-ta!)
ABD. (guardando Vittoria)
(Ta-ce.)
MAR.
pp
(Che mai sa - rà?)
S.
pp
(Che mai sa - rà?)
T.
pp
(Che mai sa - rà?)
pp
(Che mai sa - rà?)
VIT. ANDANTE
(da sè)
Ah! gelo-sia, di-spet - - to la mente m'accie-cò,
ANDANTE (♪ = 92)
V
pp poco rall.
la mente m'accie-cò, ah! sì, ma fermo ho il mio pro-
DOR.
p (da sè)
S'è ..... giusto il mio so-spet - - to

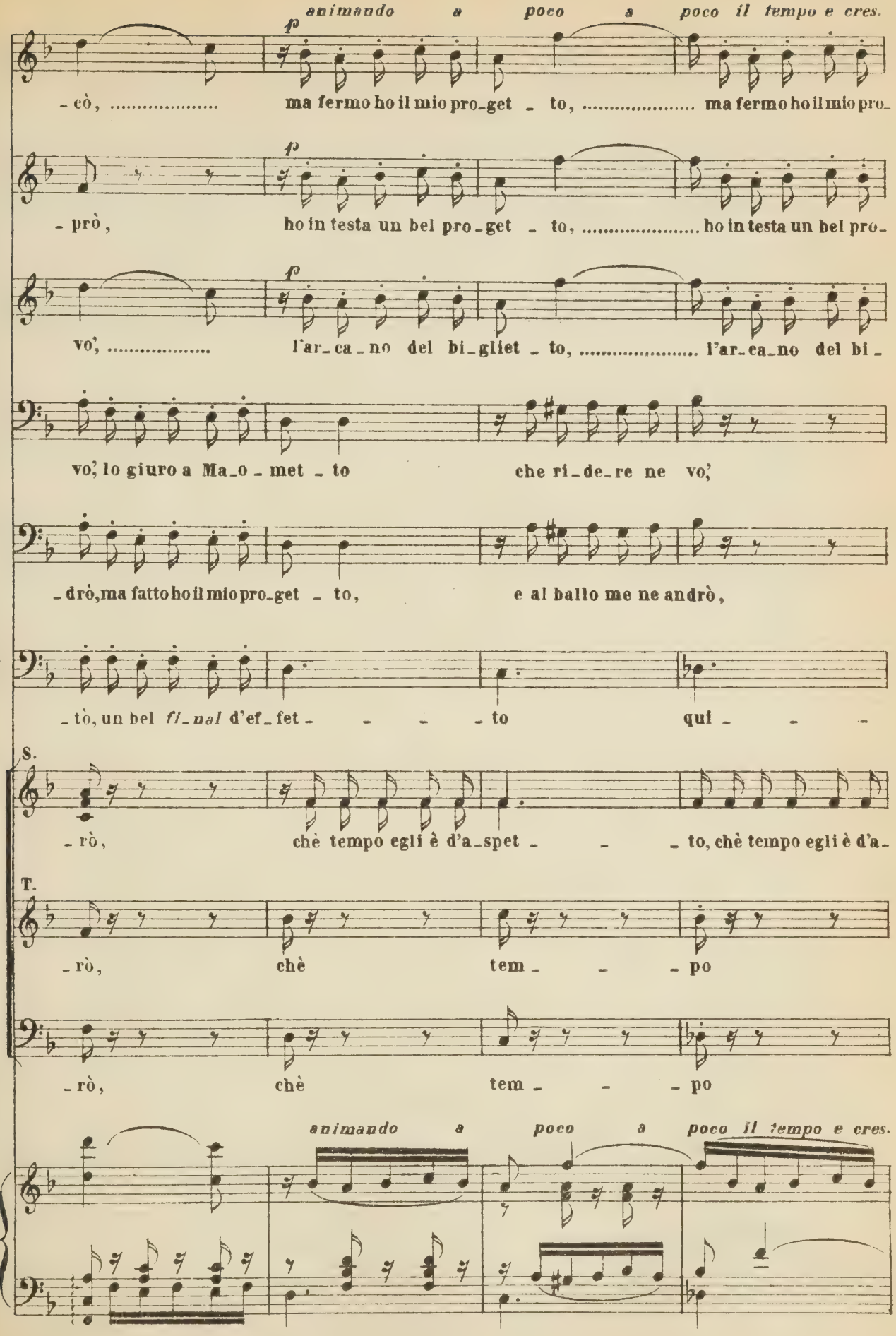

V
-get - to, al ballo il compi - rò,
poco rall.
D
sta-se-ra lo sa - prò, sta-se-ra lo sa - prò;
ABD.
(da sè)
Oh ..... quanti il
GRE.
(da sè)
Ei ..... forse
MAR.
(da sè)
Oh! che
V
ma fermo ho il mio pro-get - to,
D
ho in testa un bel pro-get - to,
A
mio bi - gliet - - - to ti-mo-ri ri-de-
G
quel bi - gliet - - - to a Do-ro-tea man-
M
te - ma da li - bret - to per man mi ca-pi -

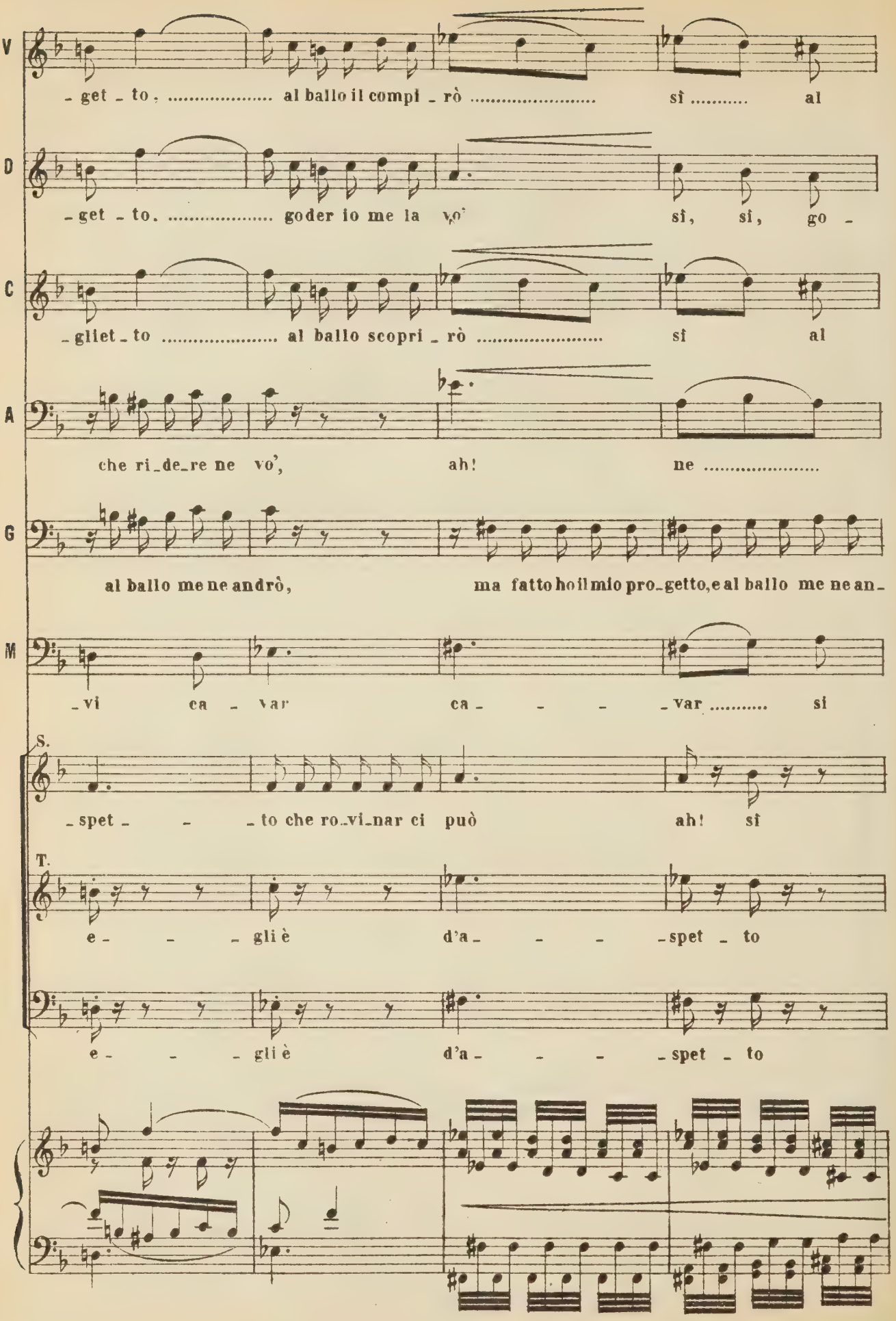

V
al ballo il compi - rò,
pp
al ballo il compi - rò.
D
goder io me la vo'.
pp
goder io me la vo'.
C
Cantabile
(da sè)
Al .....
A
- stò,
ti-mo-ri ri-de - stò.
G
-dò,
a Do-ro-tea man-dò.
M
-tò,
per man mi ca-pi - tò.
pp
dolce
p
V
pp
Ah ge-lo-sia, di - spet - to
D
pp
S'è giusto il mio so - spet - to
C
cru - do ..... mio so - spet - to fe - de pre -
A
pp
Io giuro a Ma-o-met - to
G
pp
Ma fatto ho il mio pro-get - to,
M
pp
Un bel fi - nal d'ef - fet - to

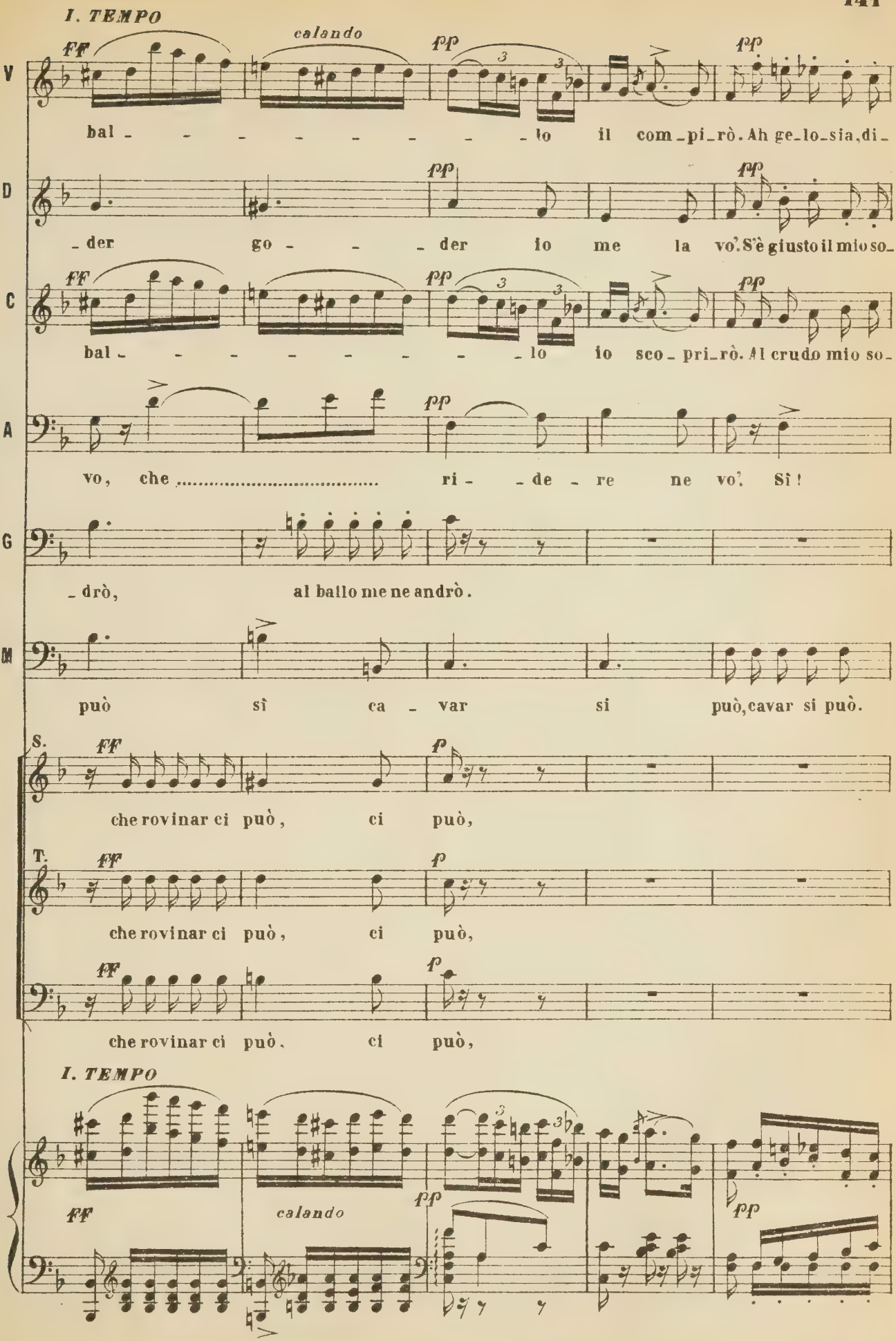

V
la mente m'acci_ _cò.
D
stase_ra lo sa_prò.
C
_star pre_star non vo'. ..... L'ar_ _ca_ _no
A
che ri_de_re ne vo',
che ri_de_re ne
G
e al ballo me n'andrò,
al ballo me ne an_
M
quivi ca_var si può,
quivi cavar si
pp
V
D
Ho in testa un bel pro_get_ _to, go_der io me la
C
cres.
del bi_gliet_ _ _ _to al bal_lo io sco_ _pri_
A
vo'.
G
_drò, sì sì andrò sì sì andrò.
M
può, ca_ _ _ _var sì sì


V
Ah! ge - - lo - si - a, ... di -
D
vo', s'è, giu - sto il mio so -
C
- rò, al ..... cru - do ..... mio so -
A
stacc.
Ah! oh quanti il mio bi - gliet - to ti - mori ri - - de -
G
Ei for - se quel bi - gliet - to a Do - ro - tea man -
M
può. Che te - - ma da li -
CORO
Sop.
No, la sto - ria del bi -
Ten.
La sto - ria del bi - gliet - - - to non
La sto - ria del bi - gliet - - - to non

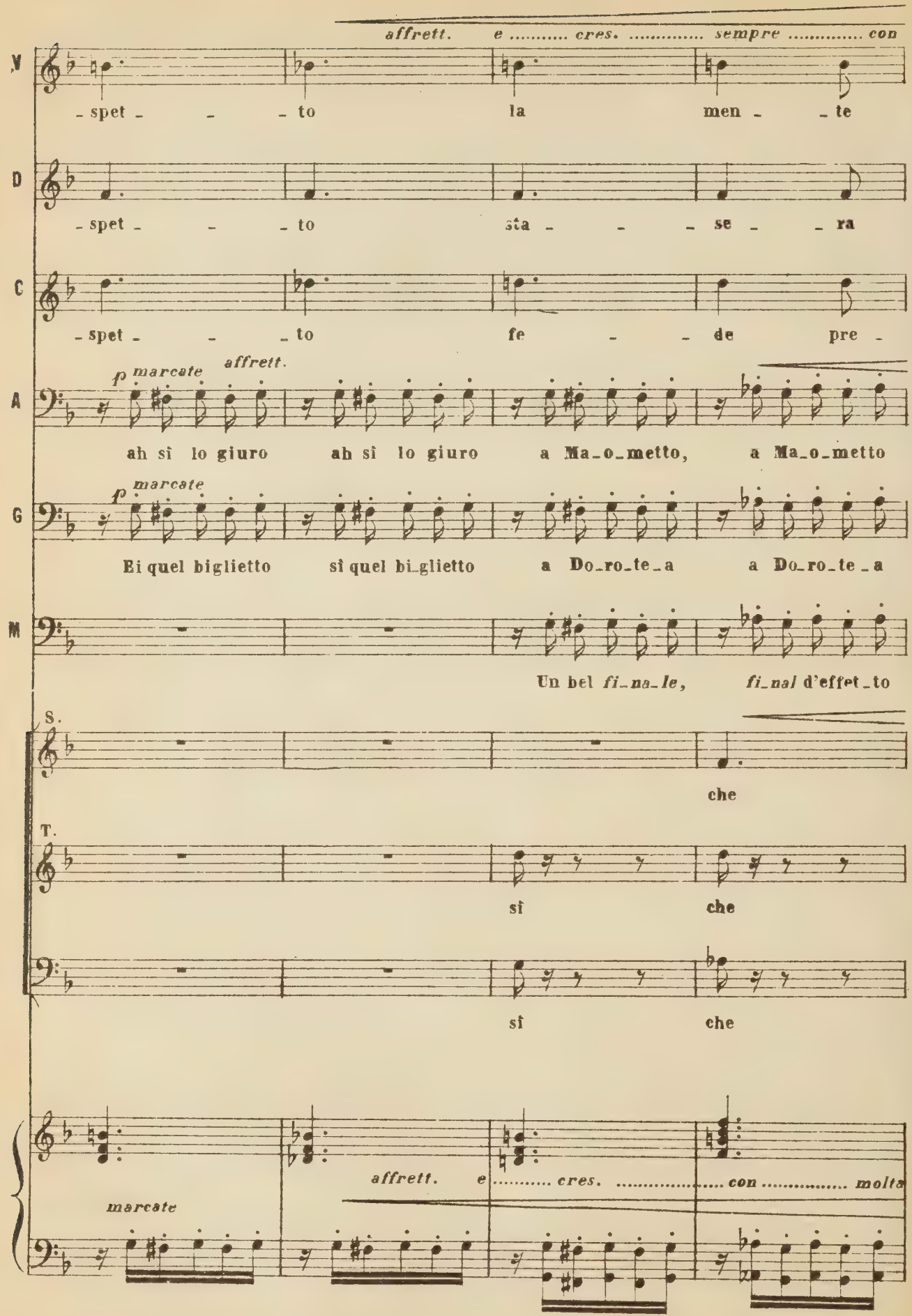

V
-spet- -to la ..... men- -te m'ac- -cie-
D
-spet- -to sta- - - -se- ra lo sa-
C
-spet- -to fe- de pre- -star pre- star ..... non
A
stò! sì, io giu- ro a Ma- o- met- to che ri- de- re -ne
G
-dò, sì ma fat- to ho il mio pro- get- to, e al ballo me ne an-
M
-bret- to per man mi ca- -pi-
S.
-gliet- to non ci vo- lea pe-
T
ci vo- - - -lea pe- - - -
ci vo- - - -lea pe- - - -

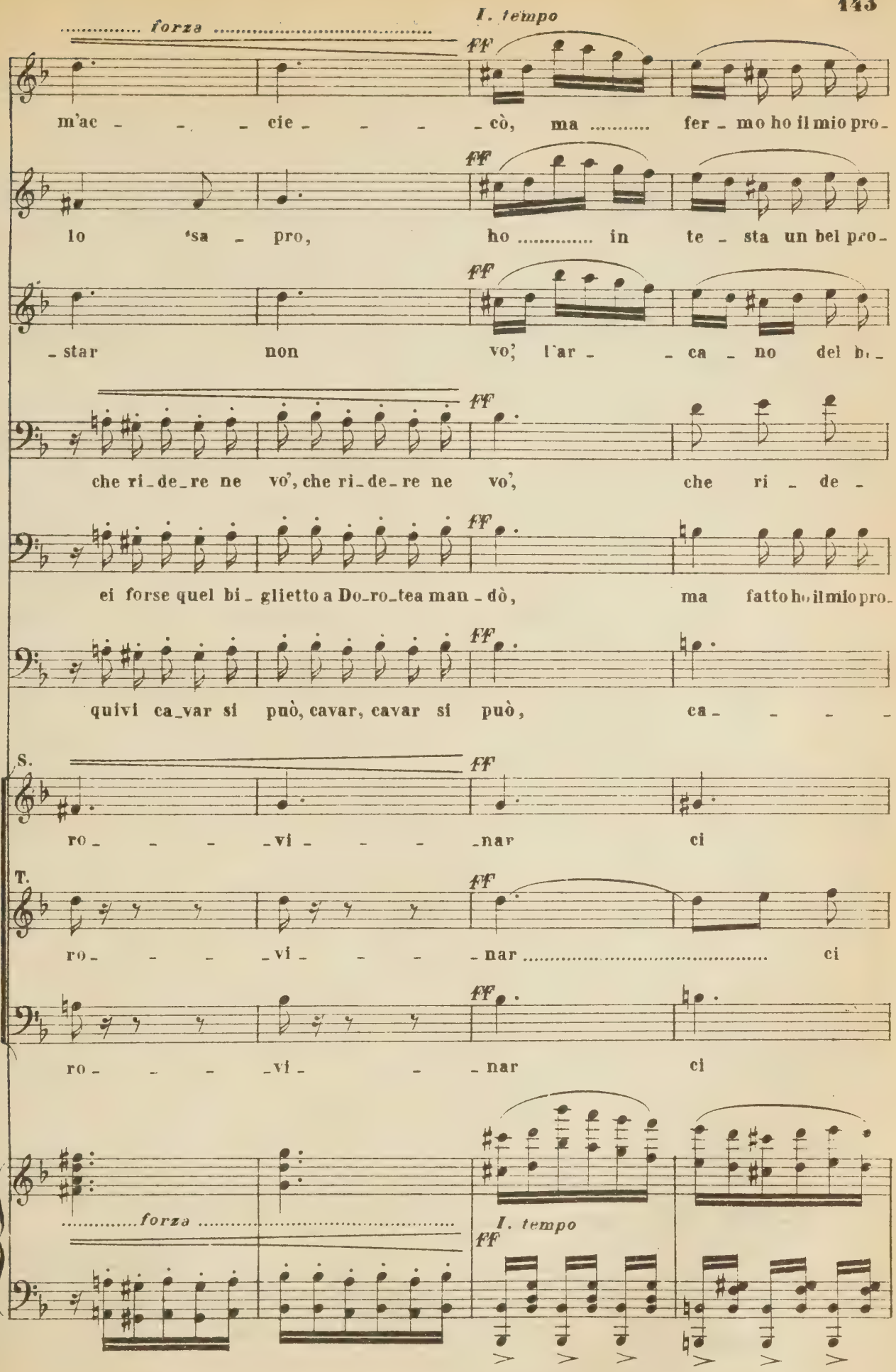

animando a poco a poco il tempo e cres.
V
- cò, ma fermo ho il mio pro-get - to, ma fermo ho il mio pro-
D
- prò, ho in testa un bel pro-get - to, ho in testa un bel pro-
C
vo', l'ar-ca-no del bi-gliet - to, l'ar-ca-no del bi-
A
vo', lo giuro a Ma-o-met - to che ri-de-re ne vo',
G
-drò, ma fatto ho il mio pro-get - to, e al ballo me ne andrò,
M
-tò, un bel fi-nal d'ef-fet - - - - to qui - - -
S.
-rò, chè tempo egli è d'a-spet - - - to, chè tempo egli è d'a-
T.
-rò, chè tem - - - po
-rò, chè tem - - - po
animando a poco a poco il tempo e cres.

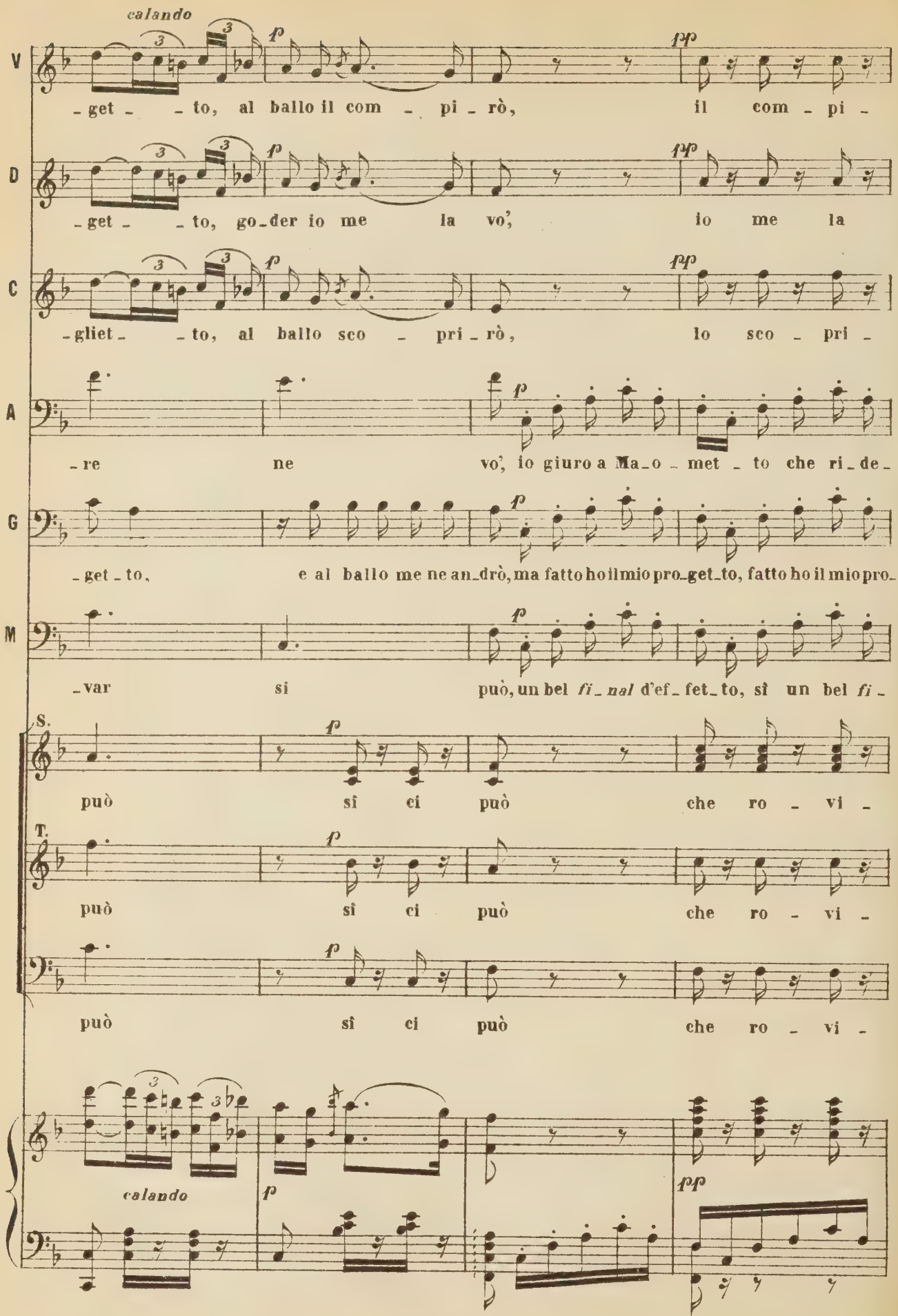

V
- get - to, ... al ballo il compi - rò ..... sì ..... al
D
- get - to. ..... goder io me la vo' sì, sì, go -
C
- gliet - to ..... al ballo scopri - rò ..... sì al
A
che ri - de - re ne vo', ah! ne .....
G
al ballo me ne andrò, ma fatto ho il mio pro - getto, e al ballo me ne an -
M
- vi ca - var ca - - - - var ..... si
S.
- spet - - - to che ro - vi - nar ci può ah! sì
T.
e - - - gli è d'a - - - - spet - to
e - - - gli è d'a - - - - spet - to

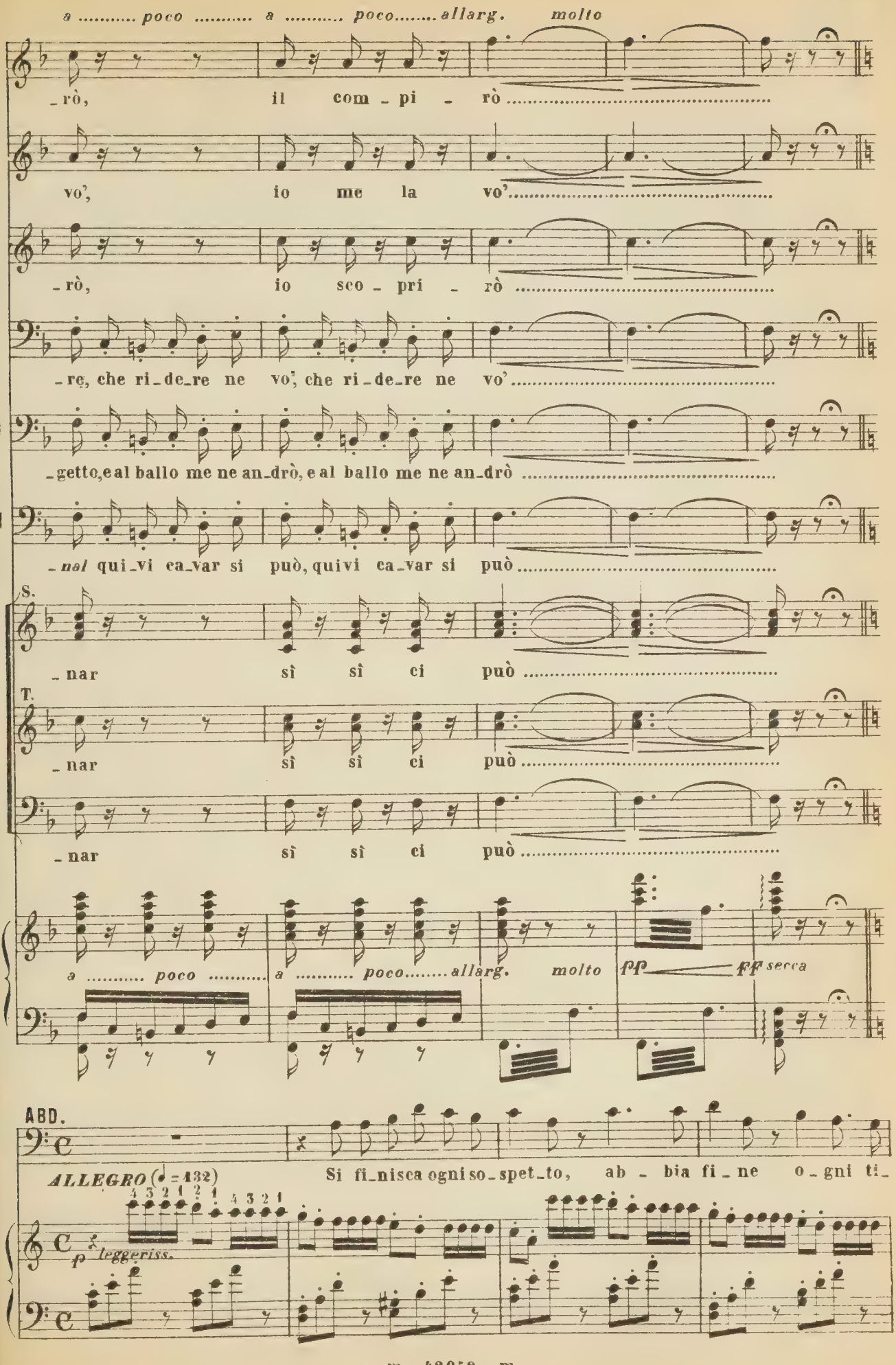

I. TEMPO

V
bal - - - - - - - - - lo il com_pi_rò. Ah ge_lo_sia, di_
D
der go - - - der io me la vo'. S'è giusto il mio so
C
bal - - - - - - - - - lo io sco_pri_rò. Al crudo mio so_
A
vo, che ..... ri - de - re ne vo'. Sì!
G
_drò, al ballo me ne andrò.
M
può sì ca - var si può, cavar si può.
S.
che rovinar ci può, ci può,
T.
che rovinar ci può, ci può,
che rovinar ci può, ci può,
I. TEMPO


affrett. e ..... cres. ..... sempre ..... con
V
- spet - - - to la men - - te
D
- spet - - - to sta - - - se - - ra
C
- spet - - - to fe - - de pre -
p marcate affrett.
A
ah sì lo giuro ah sì lo giuro a Ma_o_metto, a Ma_o_metto
p marcate
G
Ei quel biglietto sì quel bi_glietto a Do_ro_te_a a Do_ro_te_a
M
Un bel fi_na_le, fi_nal d'effet_to
S.
che
T.
sì che
sì che
marcate
affrett. e ..... cres. ..... con ..... molto


forza
I. tempo
FF
V
m'ac - - - cie - - - - cò, ma ..... fer - mo ho il mio pro -
D
lo 'sa - pro, ho ..... in te - sta un bel pro -
C
- star non vo', l'ar - - ca - no del b. -
A
che ri - de - re ne vo', che ri - de - re ne vo', che ri - de -
G
ei forse quel bi - glietto a Do - ro - tea man - dò, ma fatto ho il mio pro -
M
quivi ca - var si può, cavar, cavar si può, ca - - - -
S.
ro - - - - vi - - - - nar ci
T.
ro - - - - vi - - - - nar ci
ro - - - - vi - - - nar ci
forza
I. tempo
FF


calando
V
-get- -to, al ballo il com- pi- rò, il com- pi-
D
-get- -to, go-der io me la vo', io me la
C
-gliet- -to, al ballo sco- pri- rò, lo sco- pri-
A
-re ne vo', io giuro a Ma-o- met- to che ri-de-
G
-get-to, e al ballo me ne an-drò, ma fatto ho il mio pro-get-to, fatto ho il mio pro-
M
-var si può, un bel fi-nal d'ef-fet-to, sì un bel fi-
S.
può sì ci può che ro- vi-
T.
può sì ci può che ro- vi-
può sì ci può che ro- vi-
calando


a ..... poco ..... a ..... poco..... allarg. molto
V
_rò, il com _ pi _ rò .....
D
vo', io me la vo' .....
C
_rò, io sco _ pri _ rò .....
A
_re, che ri_de_re ne vo', che ri _ de_re ne vo' .....
G
_getto, e al ballo me ne an_drò, e al ballo me ne an_drò .....
M
_nel qui_vi ca_var si può, quivi ca_var si può .....
S.
_nar sì sì ci può .....
T.
_nar sì sì ci può .....
_nar sì sì ci può .....
a ..... poco ..... a ..... poco..... allarg. molto
pp ff secca
ABD.
Si fi_nisca ogni so_spet_to, ab _ bia fi _ ne o _ gni ti_
ALLEGRO (♩ = 132)
4 3 2 1 2 1 4 3 2 1
p leggeriss.

VIT.

(sotto voce ad Abdalà)

(guardando Vittoria con disinvoltura)

A

_mo_re. Dirvi lo debbo quel bi_glietto a chi scrissi? Alle dieci o_re verrò a

sempre piano

ABD. (volgendosi agli astanti)

a piacere *a tempo*

V

ballo. A u_na fran_cese che al tea_tro vi_di jer. L'ho smar_ri_to.

CORO

Sop.

Egli è cor_

Ten.

Egli è cor_

Egli è cor_

colla parte *p* *a tempo*

S.

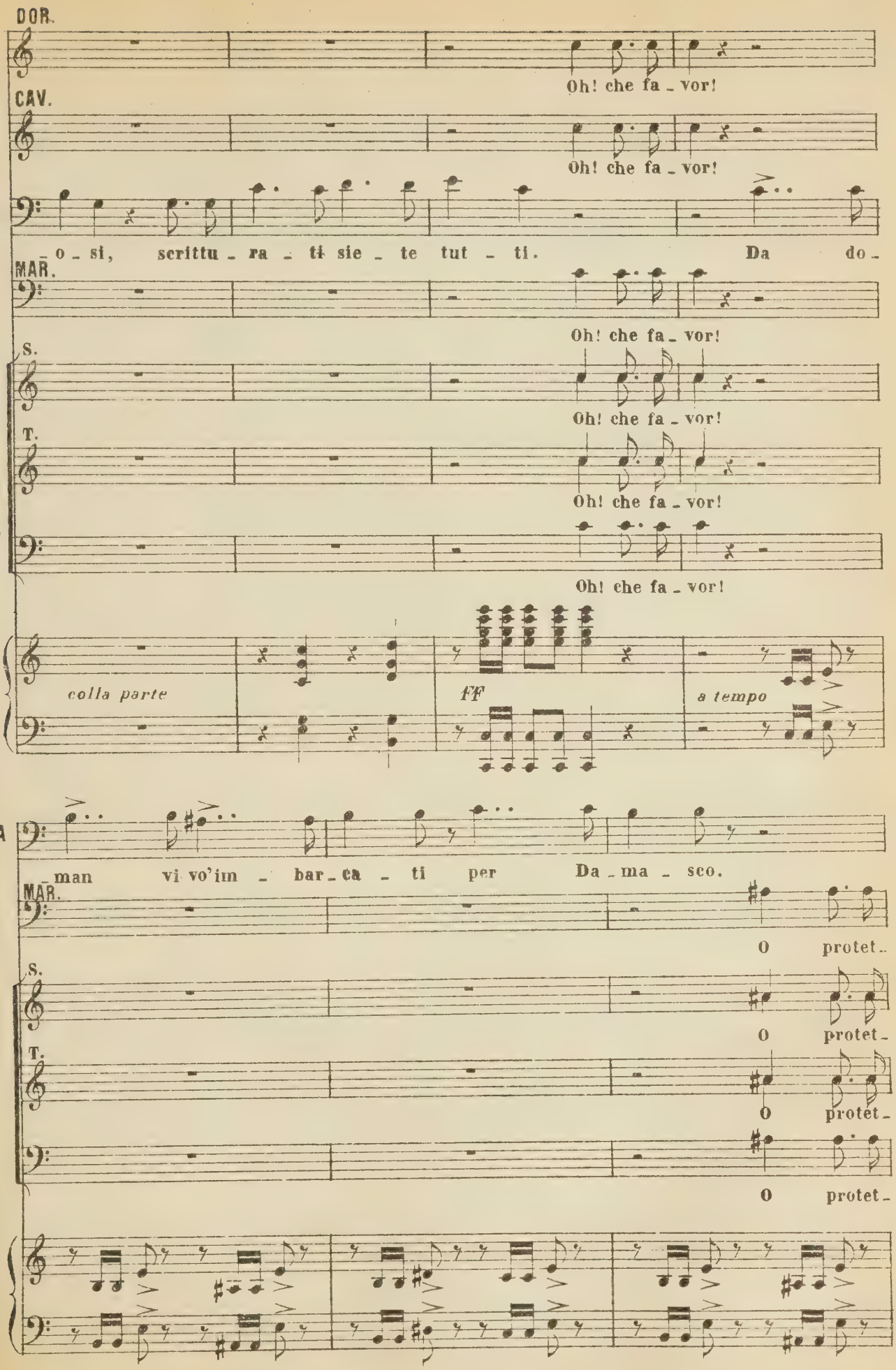
_te_se, è un com_pi_to ca_va_lier. O vir_tu_

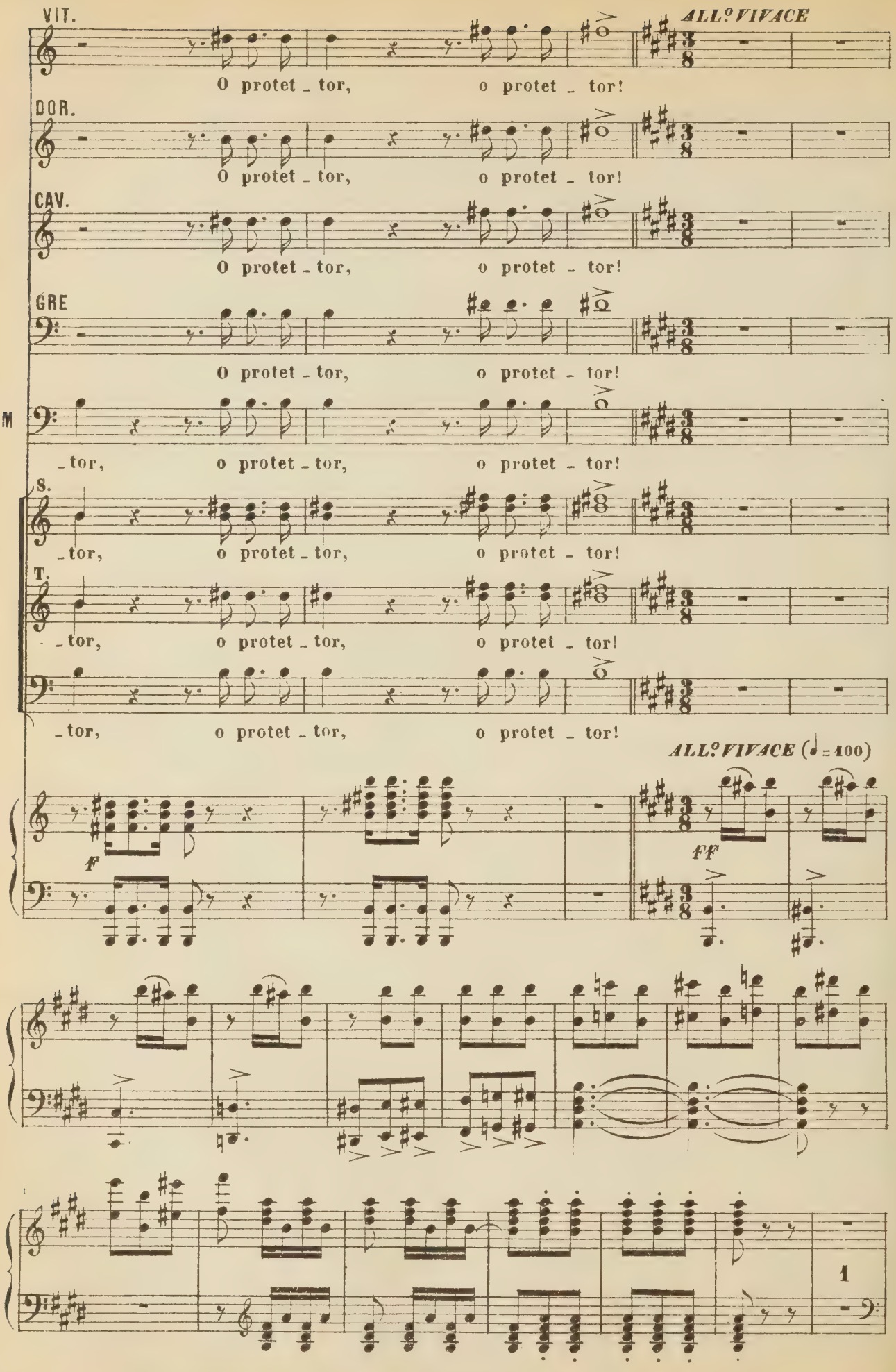
ABD. (con generosità a tutti)

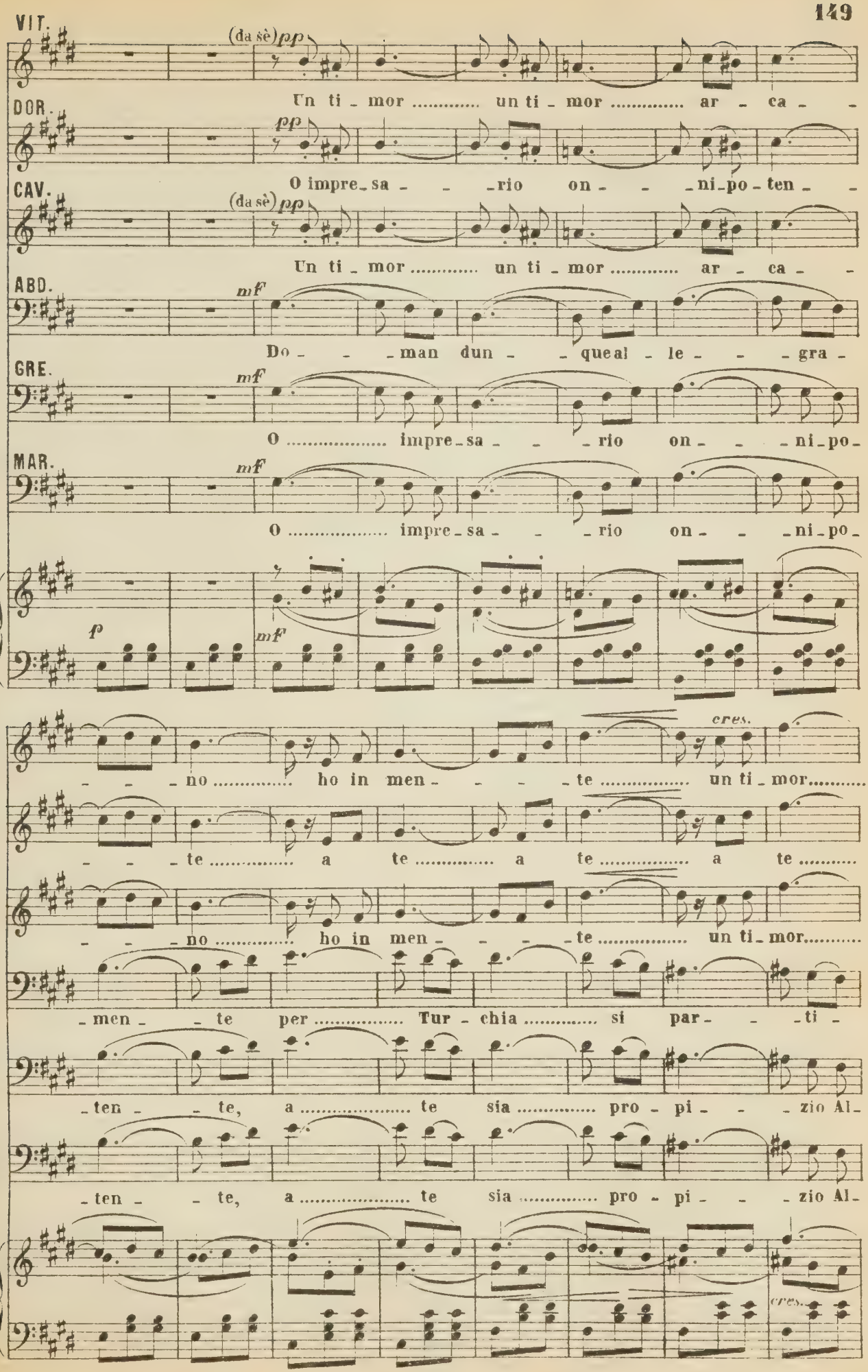
T.

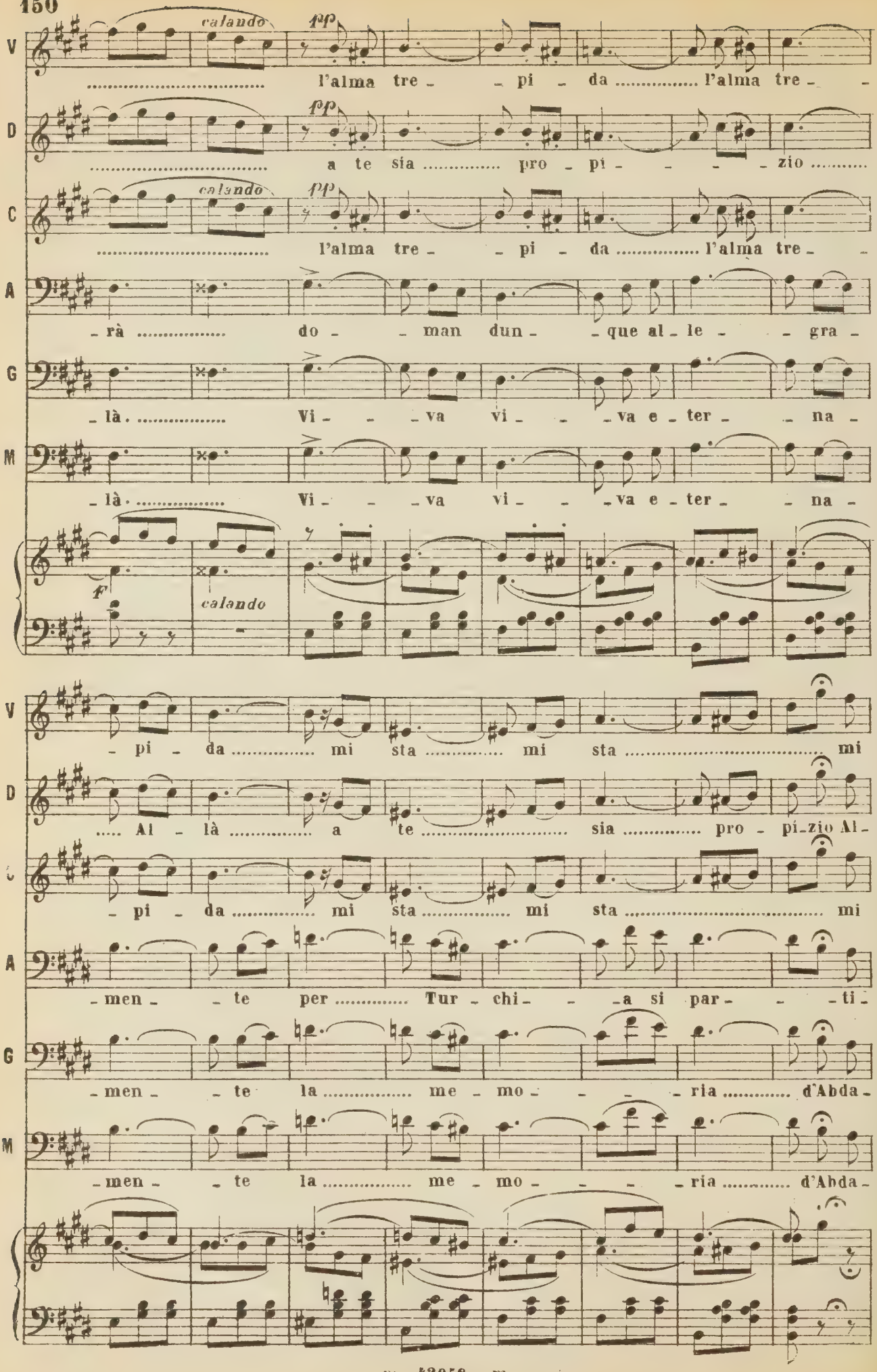
_te_se, è un com_pi_to ca_va_lier.

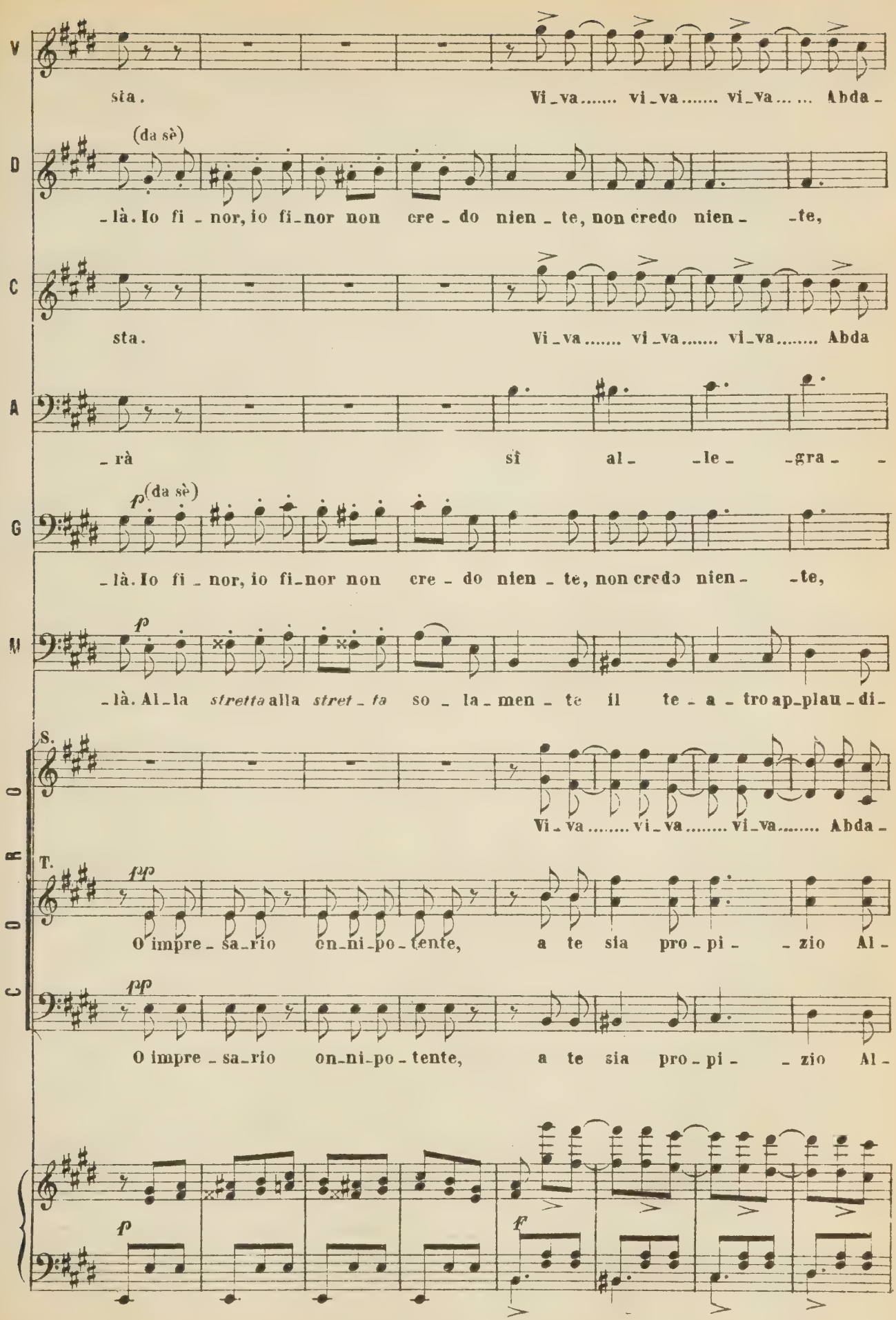
_te_se, è un com_pi_to ca_va_lier.

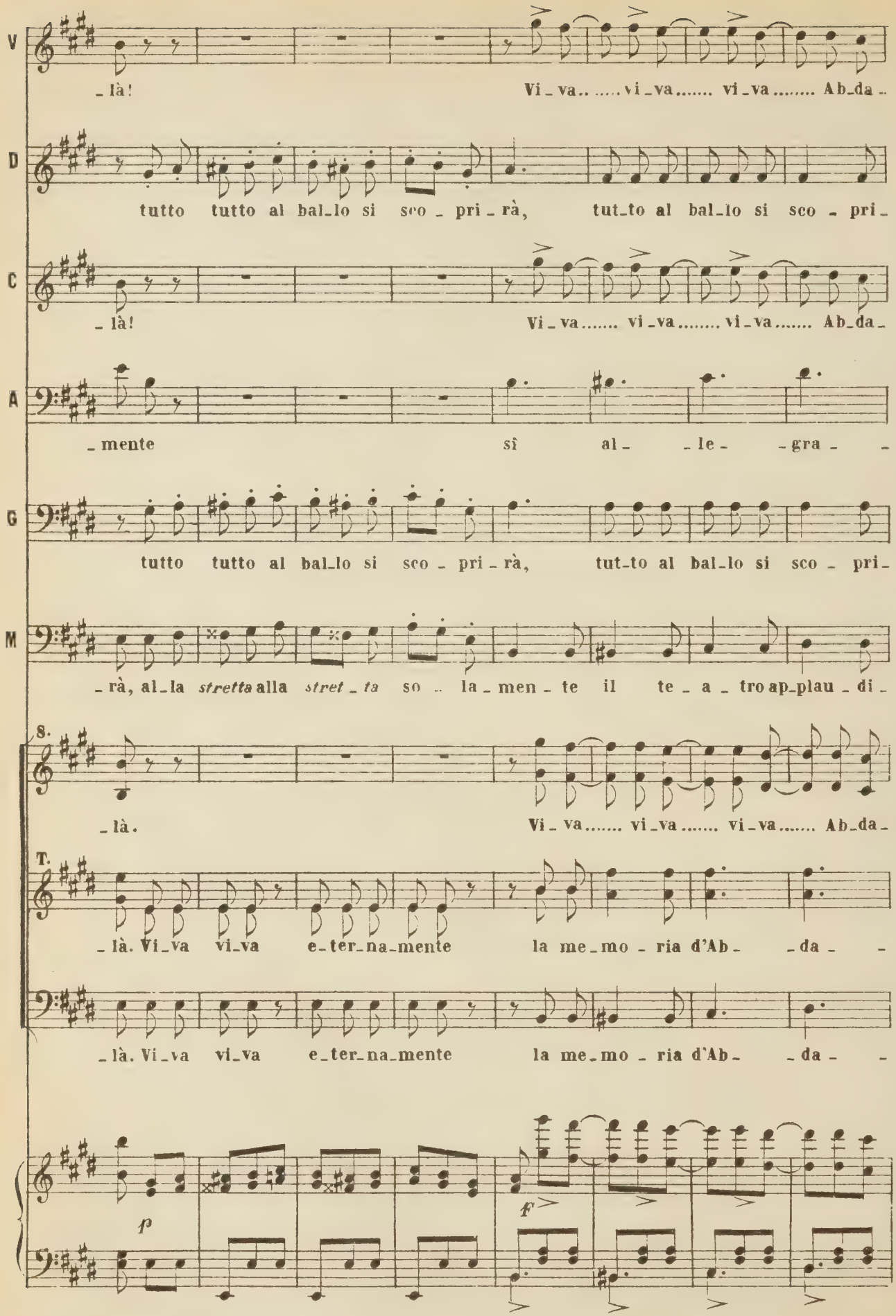

DOR.
Oh! che fa - vor!
CAV.
Oh! che fa - vor!
A
- o - si, scrittu - ra - ti sie - te tut - ti. Da do -
MAR.
Oh! che fa - vor!
S.
Oh! che fa - vor!
T.
Oh! che fa - vor!
Oh! che fa - vor!
CORO
colla parte
ff
a tempo
A
- man vi vo'im - bar - ca - ti per Da - ma - sco.
MAR.
O protet -
S.
O protet -
T.
O protet -
O protet -

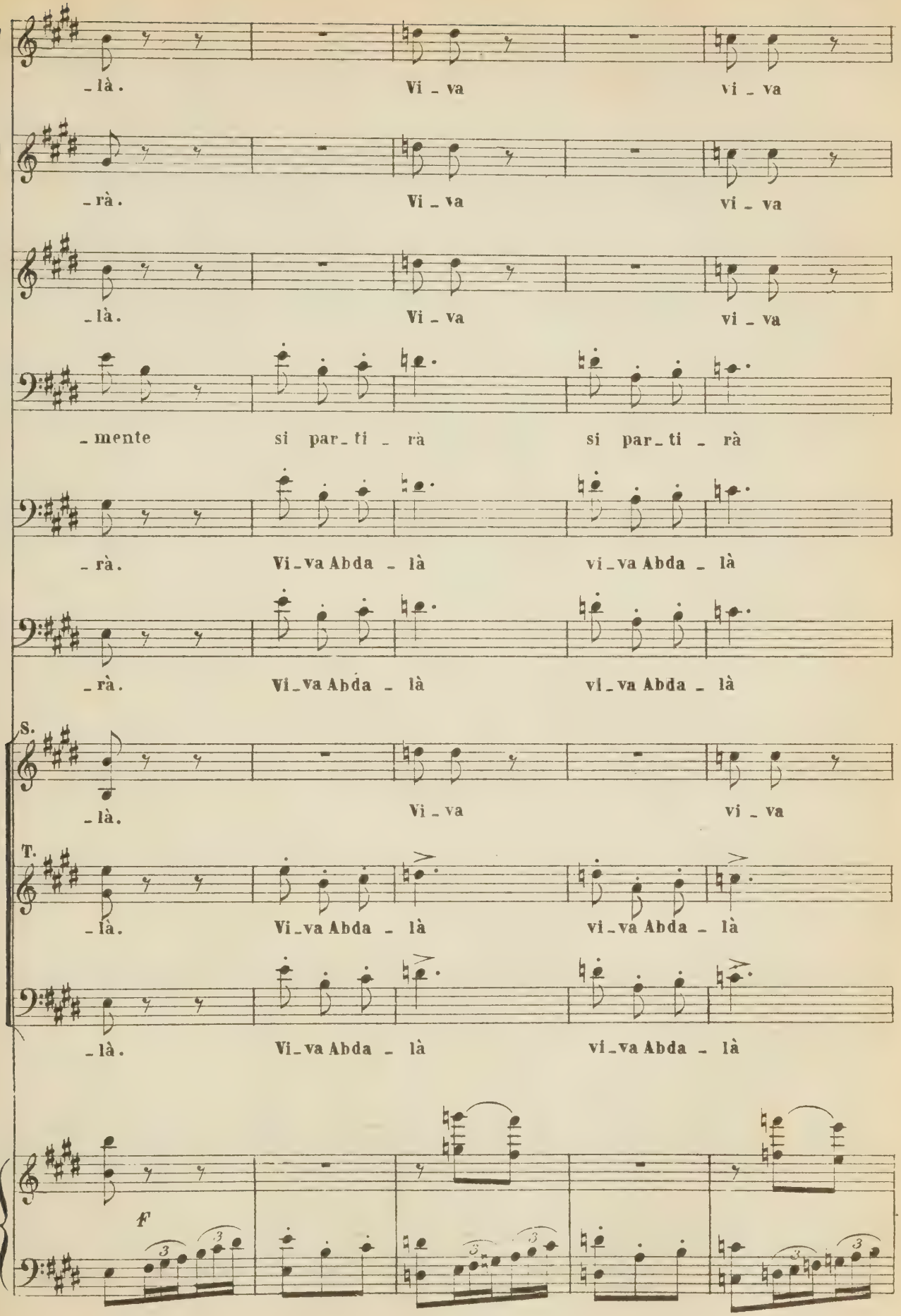

VIT.
ALL.º VIVACE
O protet _ tor, o protet _ tor!
DOR.
O protet _ tor, o protet _ tor!
CAV.
O protet _ tor, o protet _ tor!
GRE
O protet _ tor, o protet _ tor!
M
_tor, o protet _ tor, o protet _ tor!
S.
_tor, o protet _ tor, o protet _ tor!
T.
_tor, o protet _ tor, o protet _ tor!
_tor, o protet _ tor, o protet _ tor!
ALL.º VIVACE (♩= 100)
F
FF
1

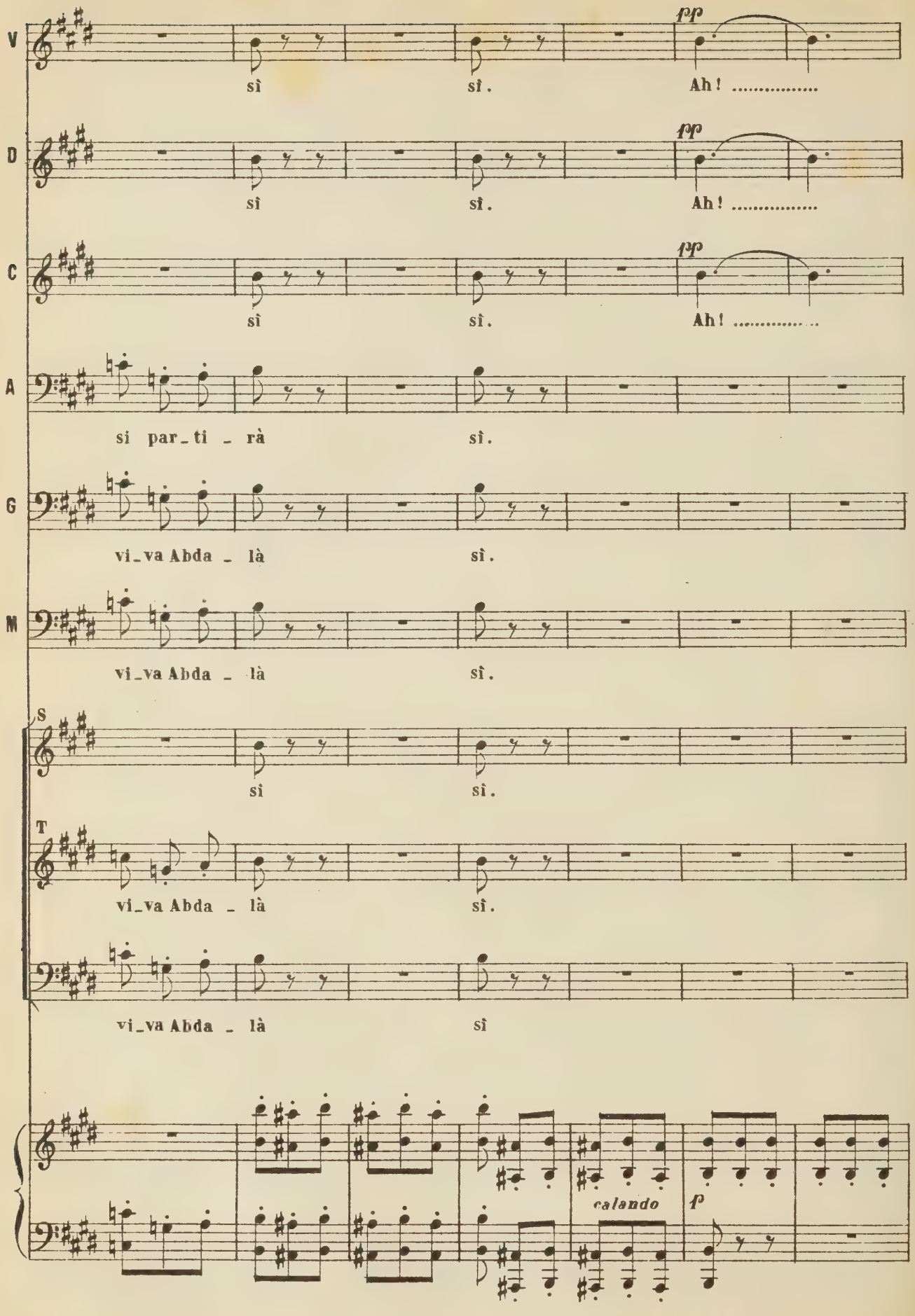

VIT.
(da sè) pp
Un ti - mor ..... un ti - mor ..... ar - ca -
DOR.
pp
O impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - -
CAV.
(da sè) pp
Un ti - mor ..... un ti - mor ..... ar - ca -
ABD.
mf
Do - - - man dun - - queal - le - - - gra -
GRE.
mf
O ..... impre - sa - - - rio on - - - ni - po -
MAR.
mf
O ..... impre - sa - - - rio on - - - ni - po -
p
mf
V
- - - no ..... ho in men - - - - te ..... un ti - mor.....
cres.
D
- - - te ..... a te ..... a te ..... a te .....
C
- - - no ..... ho in men - - - - te ..... un ti - mor.....
A
- men - - te per ..... Tur - chia ..... si par - - - ti -
G
- ten - - te, a ..... te sia ..... pro - pi - - - zio Al -
M
- ten - - te, a ..... te sia ..... pro - pi - - - zio Al -
cres.

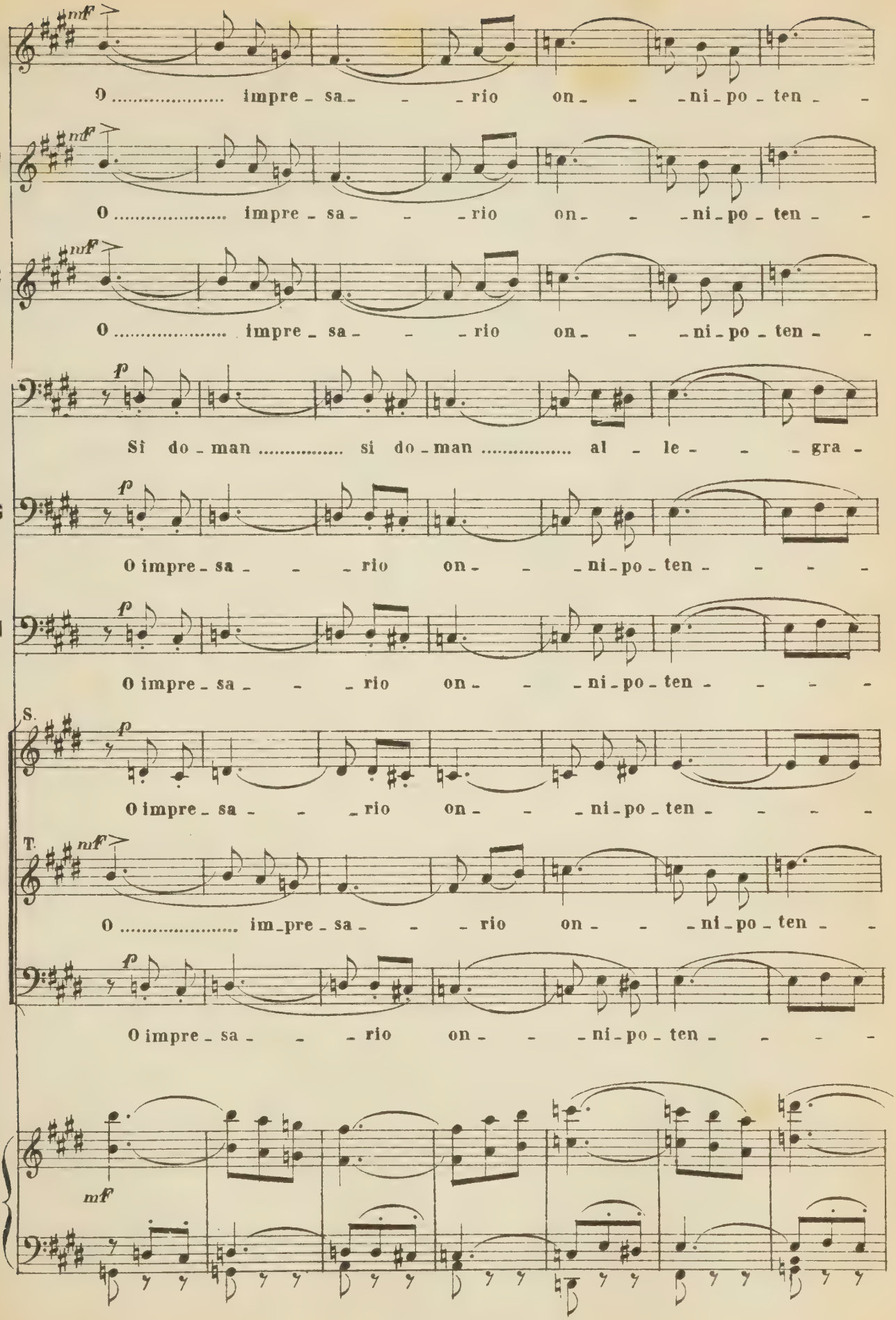

V
D
C
A
G
M
calando
pp
l'alma tre - - pi - da ..... l'alma tre - -
a te sia ..... pro - pi - - - - zio .....
l'alma tre - - pi - da ..... l'alma tre - -
- rà ..... do - - man dun - - que al - le - - gra -
- là. ..... Vi - - - va vi - - - va e - ter - - na -
- là. ..... Vi - - - va vi - - - va e - ter - - na -
f
calando
- pi - da ..... mi sta ..... mi sta ..... mi
..... Al - là ..... a te ..... sia ..... pro - pi - zio Al -
- pi - da ..... mi sta ..... mi sta ..... mi
- men - - te per ..... Tur - chi - - - a si par - - - ti -
- men - - te la ..... me - mo - - - - ria ..... d'Abda -
- men - - te la ..... me - mo - - - - ria ..... d'Abda -

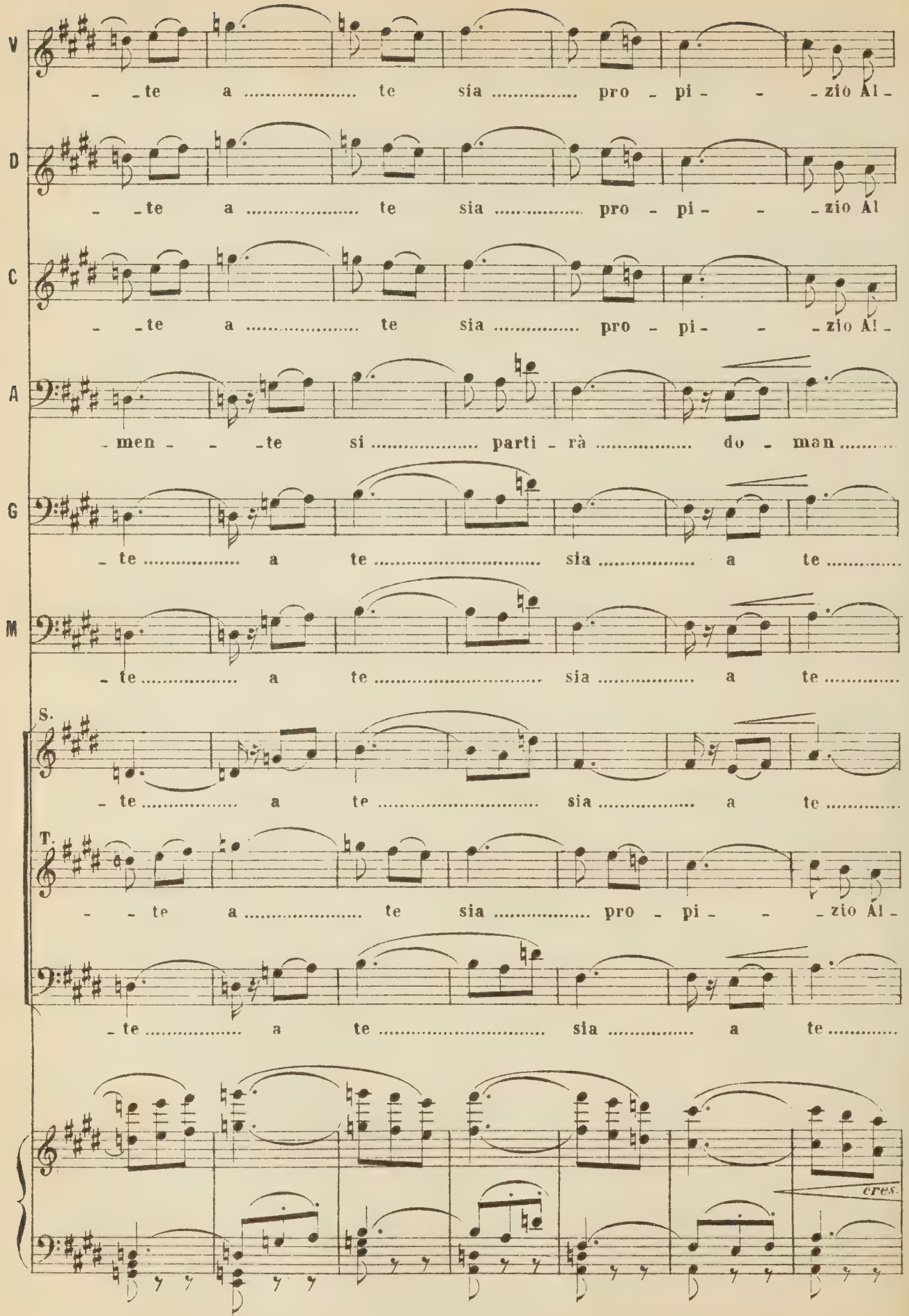

V
sta.
Vi_va..... vi_va..... vi_va..... Abda_
D
(da sè)
_là. Io fi_nor, io fi_nor non cre_do nien_te, non credo nien_te,
C
sta.
Vi_va..... vi_va..... vi_va..... Abda
A
_rà sì al_ _le_ _gra_
G
p (da sè)
_là. Io fi_nor, io fi_nor non cre_do nien_te, non credo nien_te,
M
p
_là. Al_la stretta alla stret_ta so_la_men_te il te_a_tro ap_plau_di_
CORO
S.
Vi_va..... vi_va..... vi_va..... Abda_
T.
pp
O impre_sa_rio on_ni_po_tente, a te sia pro_pi_ _zio Al_
pp
O impre_sa_rio on_ni_po_tente, a te sia pro_pi_ _zio Al_
p
f

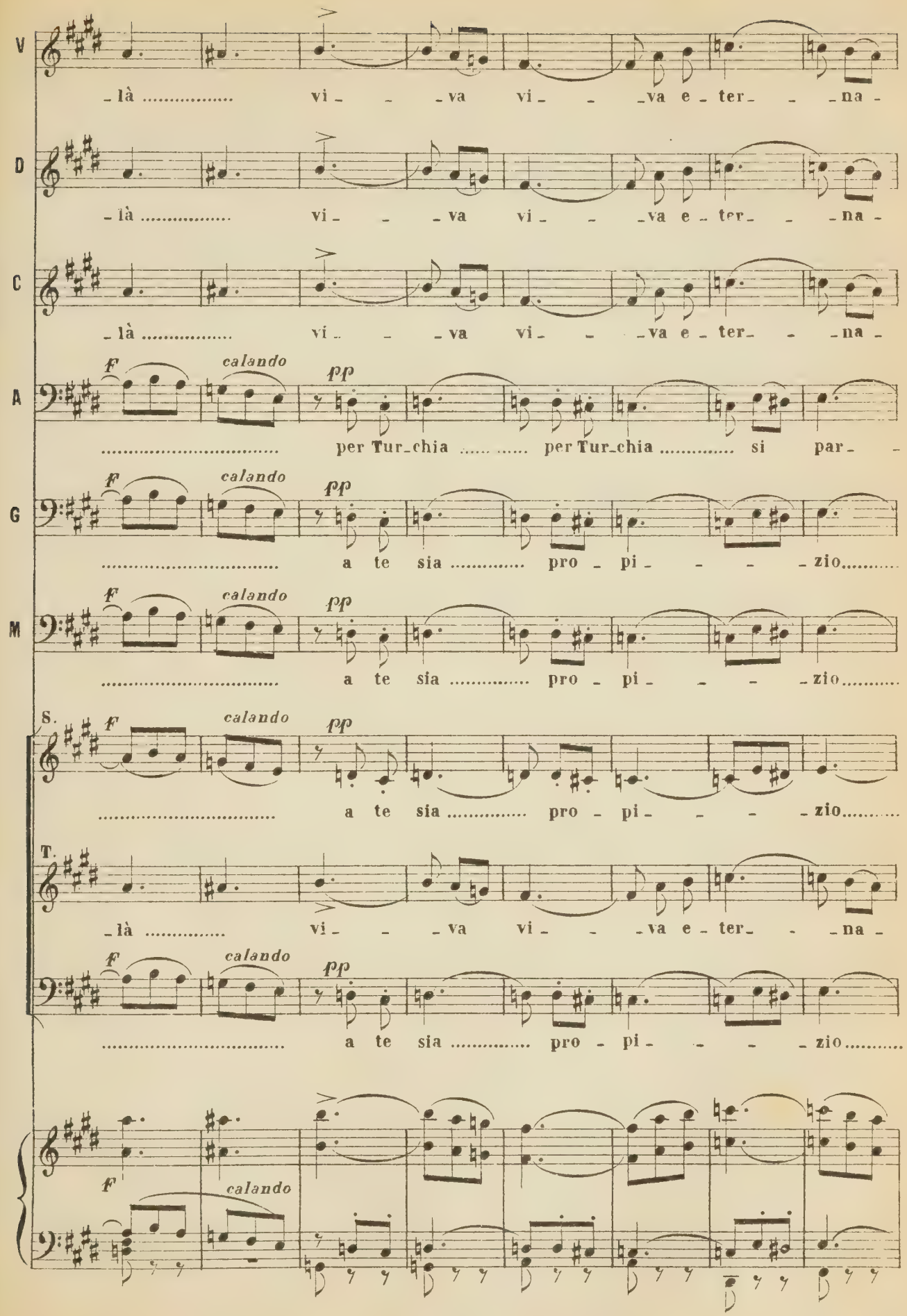

V
_là! Vi_va.. ....vi_va..... vi_va..... Ab_da_
D
tutto tutto al bal_lo si sco_pri_rà, tut_to al bal_lo si sco_pri_
C
_là! Vi_va..... vi_va..... vi_va..... Ab_da_
A
mente sì al _le_ _gra_ _
G
tutto tutto al bal_lo si sco_pri_rà, tut_to al bal_lo si sco_pri_
M
_rà, al_la stretta alla stret_ta so_ la_men_te il te_a_tro ap_plau_di_
S.
_là. Vi_va..... vi_va..... vi_va..... Ab_da_
T.
_là. Vi_va vi_va e_ter_na_mente la me_mo_ria d'Ab_ _da_ _
_là. Vi_va vi_va e_ter_na_mente la me_mo_ria d'Ab_ _da_ _
p
F

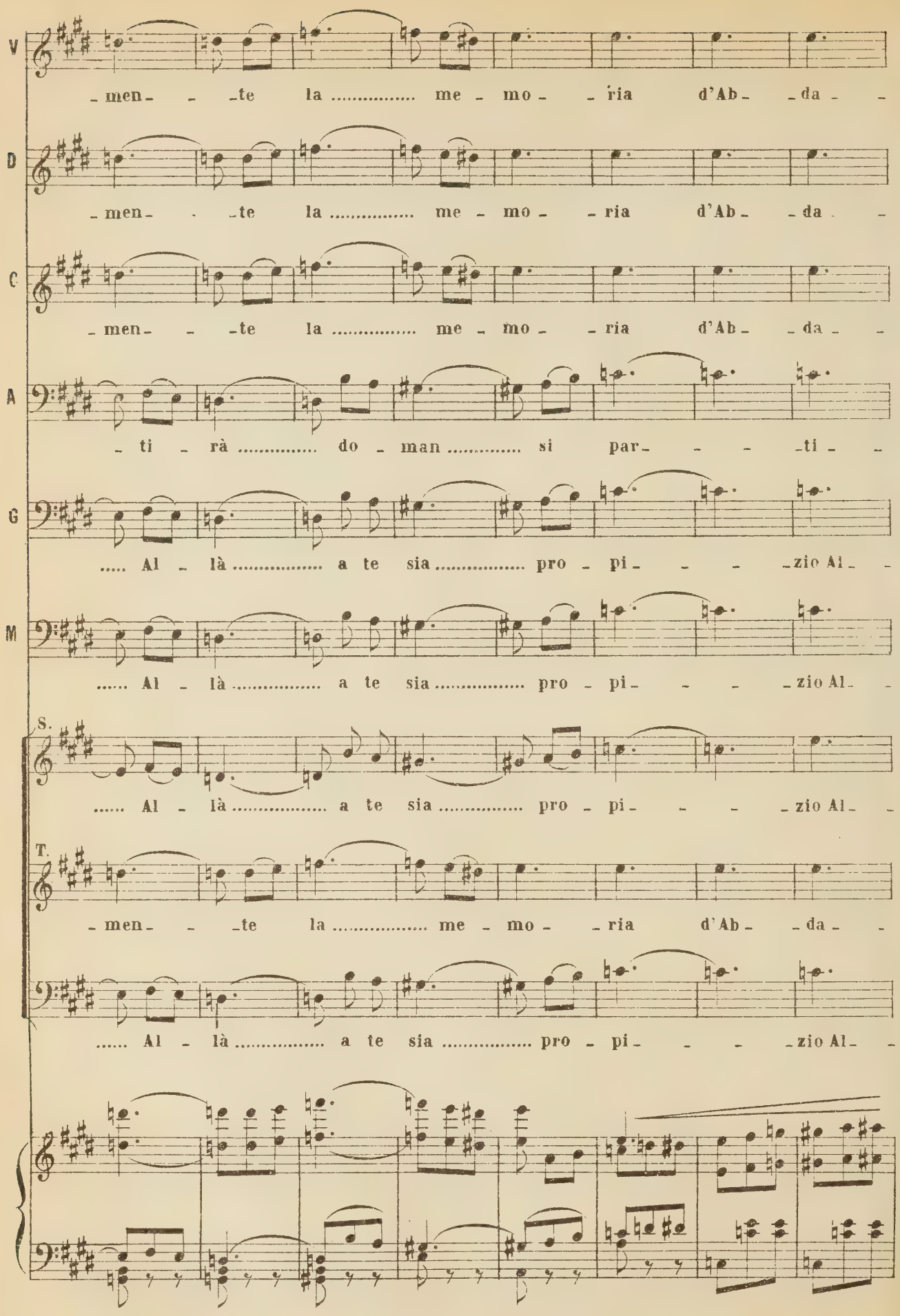

V
_là.
Vi _ va
vi _ va
D
_rà.
Vi _ va
vi _ va
C
_là.
Vi _ va
vi _ va
A
_mente
si par_ti _ rà
si par_ti _ rà
G
_rà.
Vi_va Abda _ là
vi_va Abda _ là
M
_rà.
Vi_va Abda _ là
vi_va Abda _ là
S.
_là.
Vi _ va
vi _ va
T.
_là.
Vi_va Abda _ là
vi_va Abda _ là
_là.
Vi_va Abda _ là
vi_va Abda _ là
F

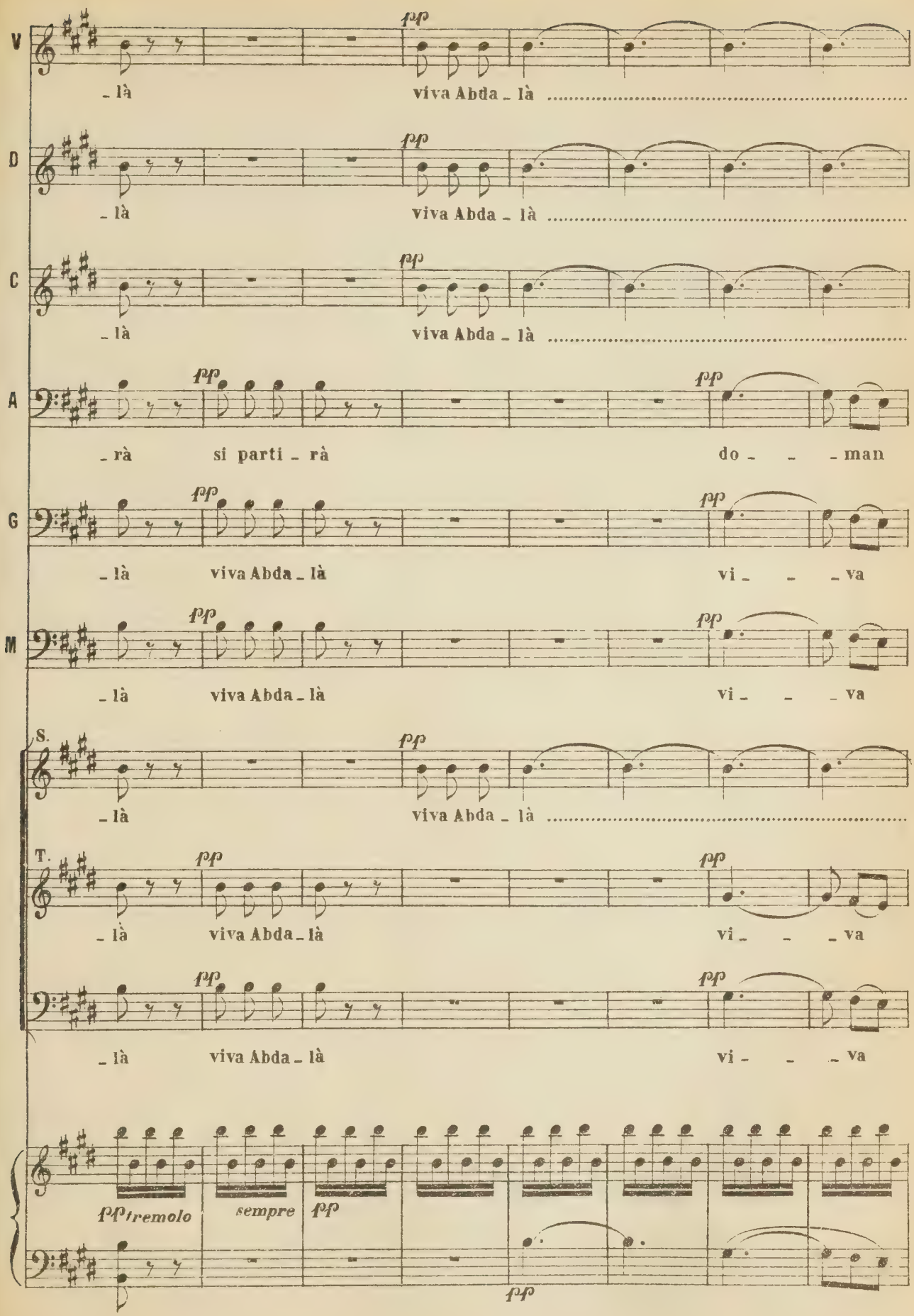

V
pp
sì
sì.
Ah! .....
D
pp
sì
sì.
Ah! .....
C
pp
sì
sì.
Ah! .....
A
si par_ti _ rà
sì.
G
vi_va Abda _ là
sì.
M
vi_va Abda _ là
sì.
S
sì
sì.
T
vi_va Abda _ là
sì.
vi_va Abda _ là
sì
calando
f

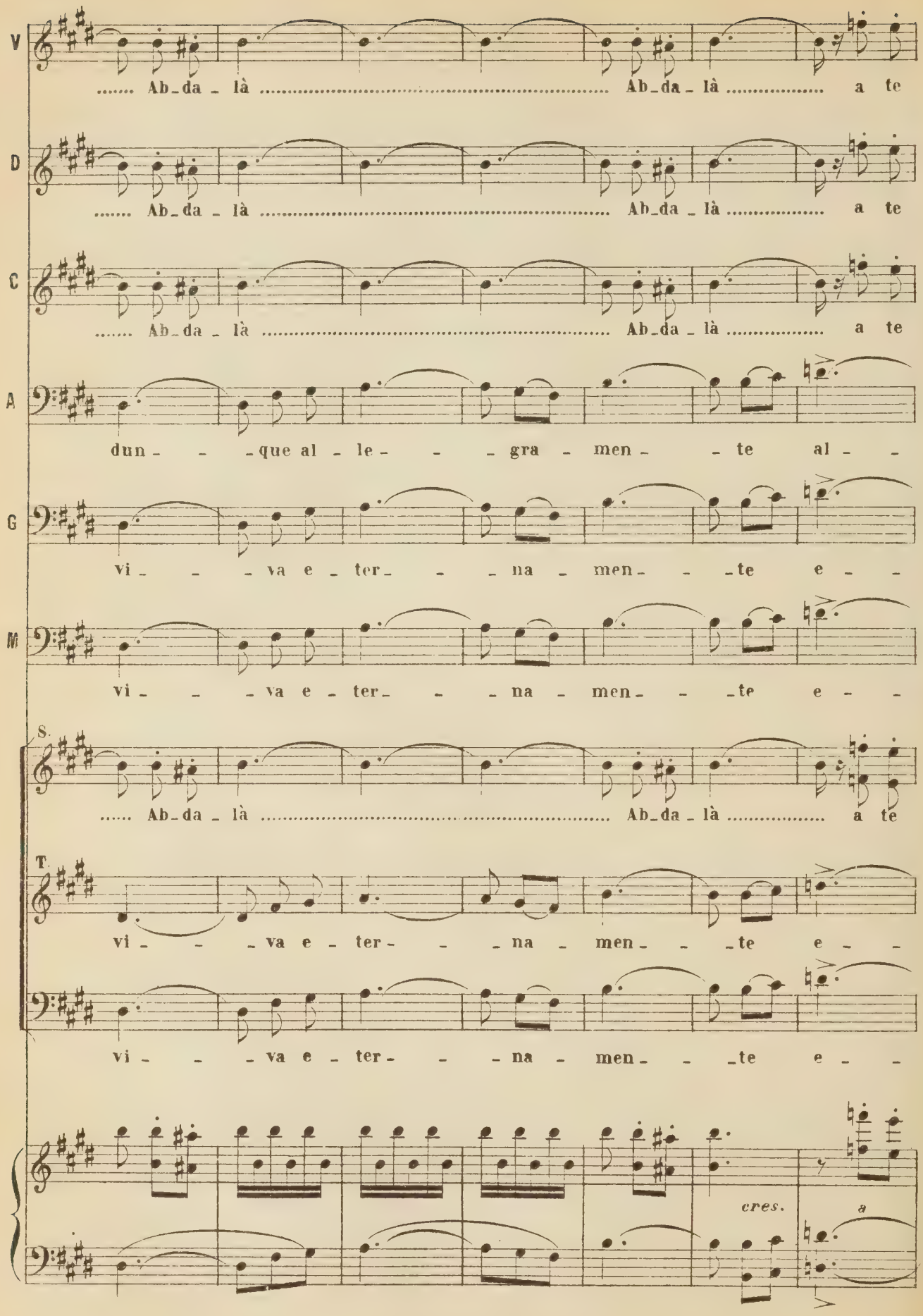

V
mf
O ..... impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - -
D
mf
O ..... impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - -
C
mf
O ..... impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - -
A
f
Si do - man ..... si do - man ..... al - le - - - gra -
G
f
O impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - - - -
M
f
O impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - - - -
S.
f
O impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - - - -
T.
mf
O ..... im - pre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - -
f
O impre - sa - - - rio on - - - ni - po - ten - - - -
mf

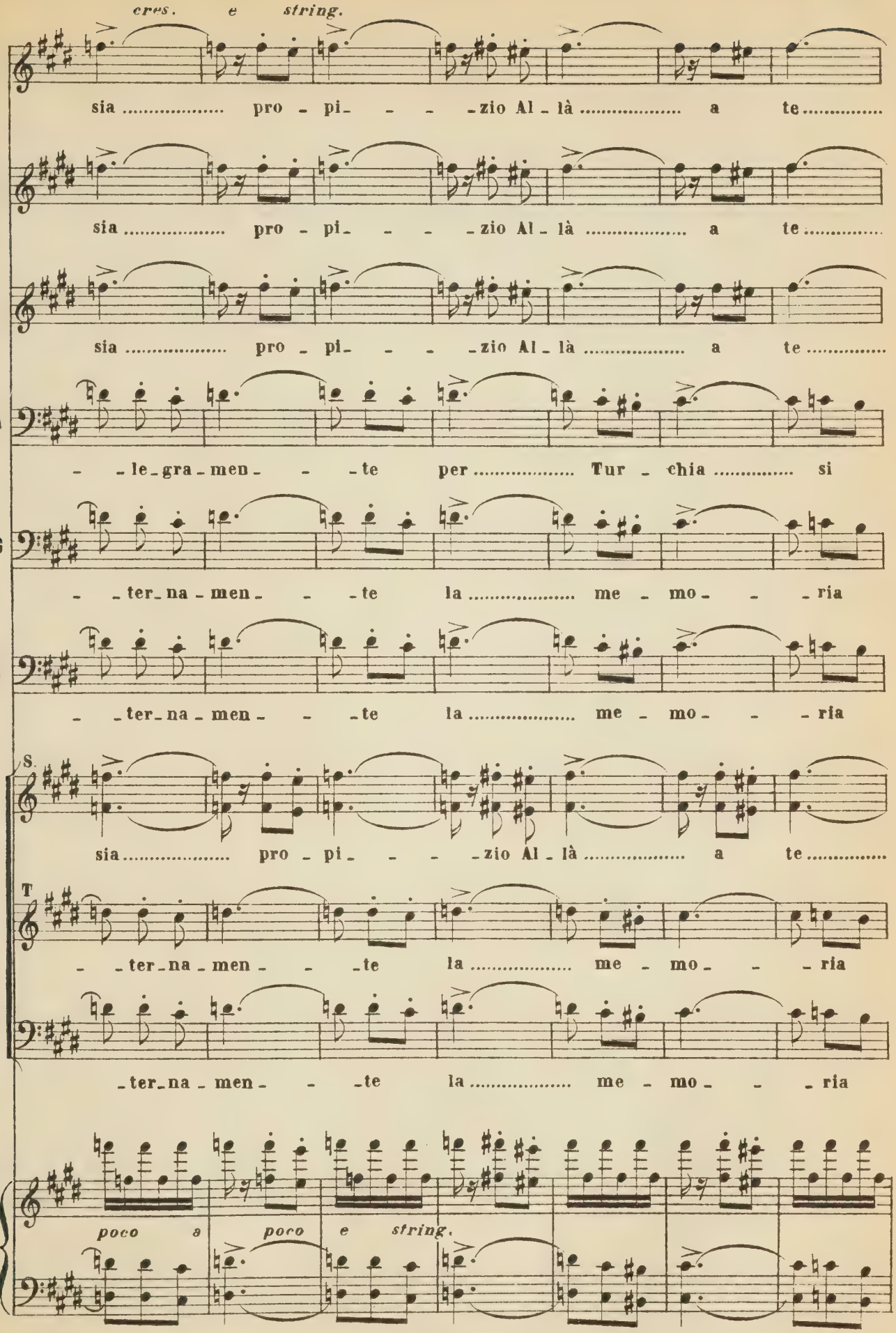

V
- -te a ..... te sia ..... pro - pi - - -zio Al -
D
- -te a ..... te sia ..... pro - pi - - -zio Al
C
- -te a ..... te sia ..... pro - pi - - -zio Al -
A
- men - - -te si ..... parti - rà ..... do - man .....
G
- te ..... a te ..... sia ..... a te .....
M
- te ..... a te ..... sia ..... a te .....
S.
- te ..... a te ..... sia ..... a te .....
T.
- - te a ..... te sia ..... pro - pi - - -zio Al -
- te ..... a te ..... sia ..... a te .....
cres.

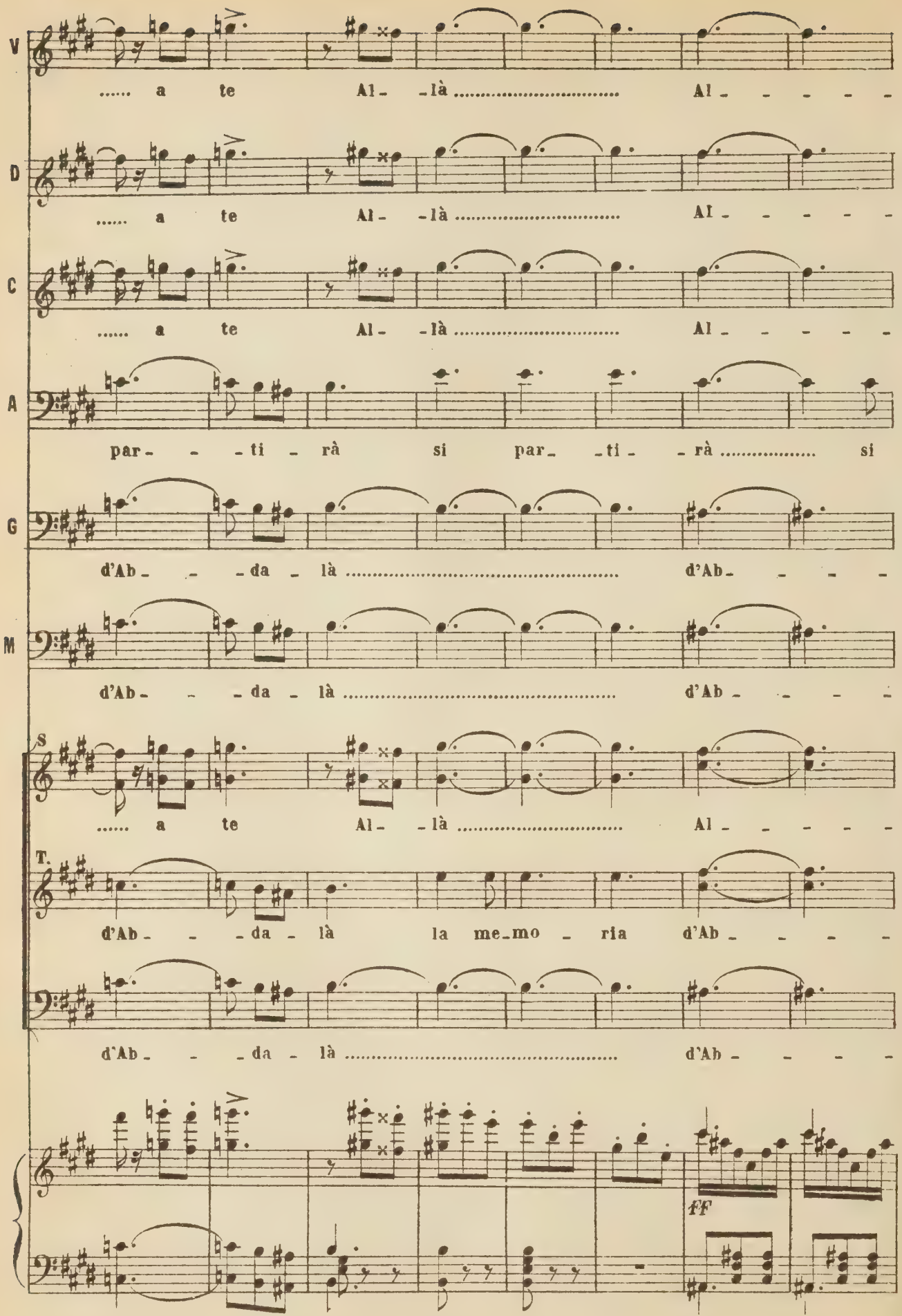

V
D
C
A
G
M
S.
T.
F
calando
pp
_là ..... vi_ _ _va vi_ _ _va e_ter_ _ _na_
..... per Tur_chia ..... per Tur_chia ..... si par_
..... a te sia ..... pro_pi_ _ _ _zio.....

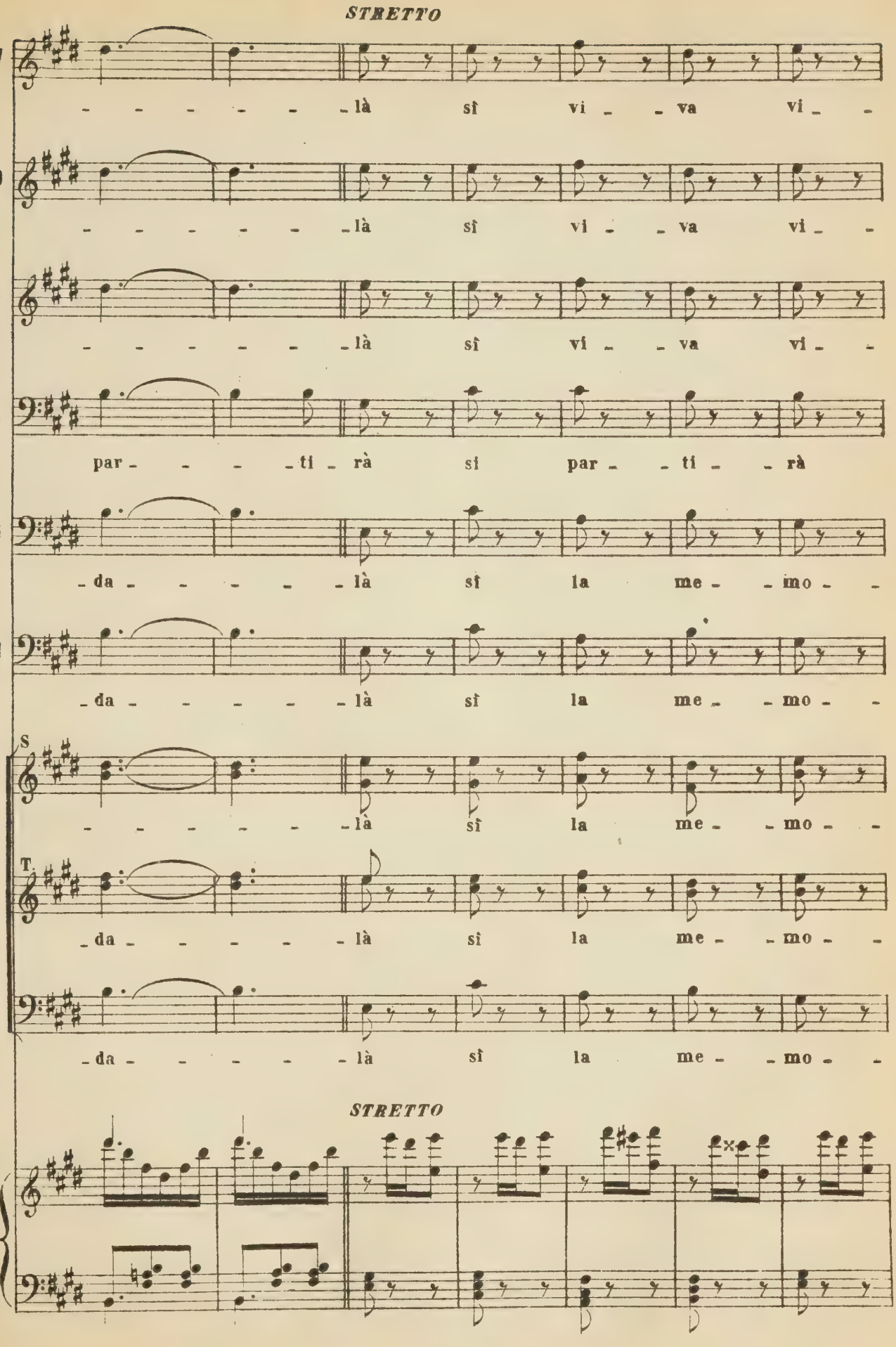

V
men - te la ..... me - mo - ria d'Ab - da -
D
men - te la ..... me - mo - ria d'Ab - da -
C
men - te la ..... me - mo - ria d'Ab - da -
A
- ti - rà ..... do - man ..... si par - - - ti -
G
..... Al - là ..... a te sia ..... pro - pi - - - zio Al -
M
..... Al - là ..... a te sia ..... pro - pi - - - zio Al -
S.
..... Al - là ..... a te sia ..... pro - pi - - - zio Al -
T.
men - te la ..... me - mo - ria d'Ab - da -
..... Al - là ..... a te sia ..... pro - pi - - - zio Al -

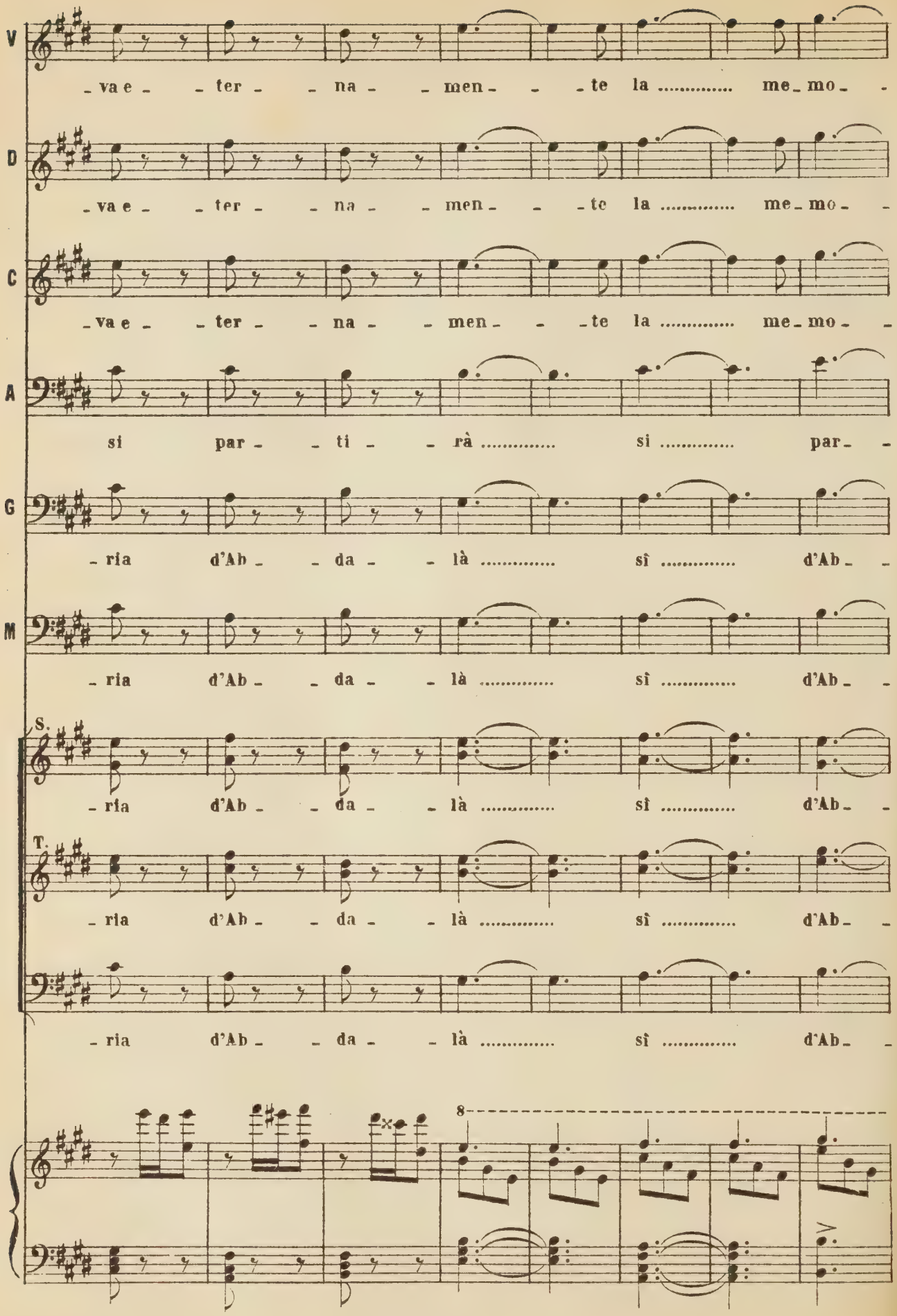

V
D
C
A
G
M
S.
T.
pp
– là viva Abda – là
– rà si parti – rà do – – – man
– là viva Abda – là vi – – – va
– là viva Abda – là vi – – – va
pp tremolo
sempre
pp

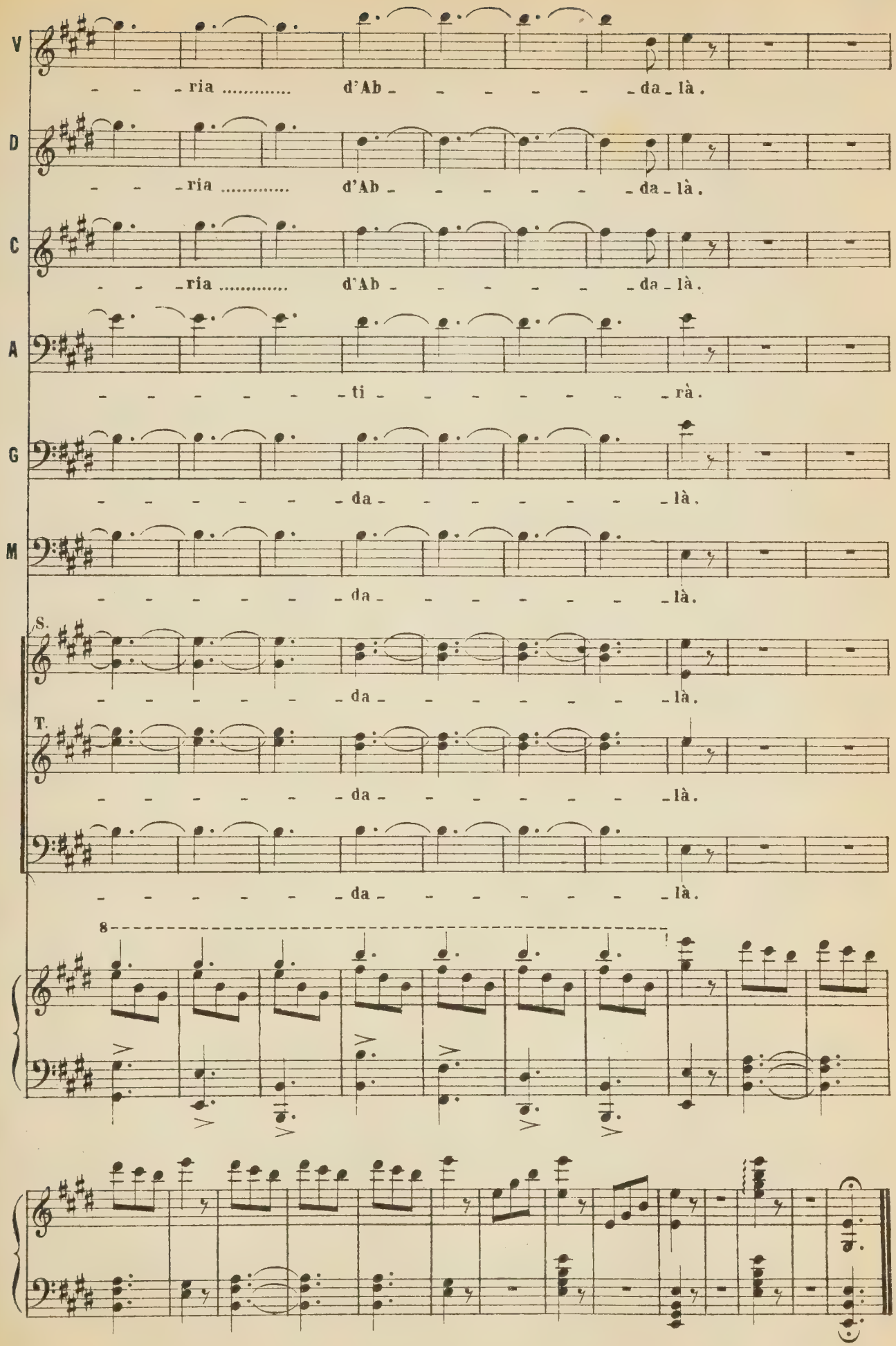

V
Ab_da_là Ab_da_là a te
D
Ab_da_là Ab_da_là a te
C
Ab_da_là Ab_da_là a te
A
dun_ _ _que al_le_ _ _gra_men_ _te al_ _
G
vi_ _ _va e_ter_ _ _na_men_ _ _te e_ _
M
vi_ _ _va e_ter_ _ _na_men_ _ _te e_ _
S.
Ab_da_là Ab_da_là a te
T.
vi_ _ _va e_ter_ _ _na_men_ _ _te e_ _
vi_ _ _va e_ter_ _ _na_men_ _ _te e_ _
cres.
a


cres. e string.
V
sia ..... pro - pi- - - -zio Al - là ..... a te .....
D
sia ..... pro - pi- - - -zio Al - là ..... a te .....
C
sia ..... pro - pi- - - -zio Al - là ..... a te .....
A
- -le-gra-men- - -te per ..... Tur - chia ..... si
G
- -ter-na-men- - -te la ..... me - mo- - -ria
M
- -ter-na-men- - -te la ..... me - mo- - -ria
S.
sia ..... pro - pi- - - -zio Al - là ..... a te .....
T
- -ter-na-men- - -te la ..... me - mo- - -ria
-ter-na-men- - -te la ..... me - mo- - -ria
poco a poco e string.


V
..... a te Al - là ..... Al - - - - -
D
..... a te Al - là ..... Al - - - - -
C
..... a te Al - là ..... Al - - - - -
A
par - - - ti - rà si par - ti - rà ..... si
G
d'Ab - - - da - là ..... d'Ab - - - -
M
d'Ab - - - da - là ..... d'Ab - - - -
S
..... a te Al - là ..... Al - - - - -
T.
d'Ab - - - da - là la me - mo - ria d'Ab - - - -
d'Ab - - - da - là ..... d'Ab - - - -
ff


STRETTO
V
- - - - - - - là sì vi - - va vi - -
D
- - - - - - - là sì vi - - va vi - -
C
- - - - - - - là sì vi - - va vi - -
A
par - - - - ti - rà si par - - ti - - rà
G
- da - - - - - - là sì la me - - mo - -
M
- da - - - - - - là sì la me - - mo - -
S
- - - - - - - là sì la me - - mo - -
T.
- da - - - - - - là sì la me - - mo - -
- da - - - - - - là sì la me - - mo - -
STRETTO


V
va e ter na men te la ..... me mo
D
va e ter na men te la ..... me mo
C
va e ter na men te la ..... me mo
A
si par ti rà ..... si ..... par
G
ria d'Ab da là ..... sì ..... d'Ab
M
ria d'Ab da là ..... sì ..... d'Ab
S.
ria d'Ab da là ..... sì ..... d'Ab
T.
ria d'Ab da là ..... sì ..... d'Ab
ria d'Ab da là ..... sì ..... d'Ab
8



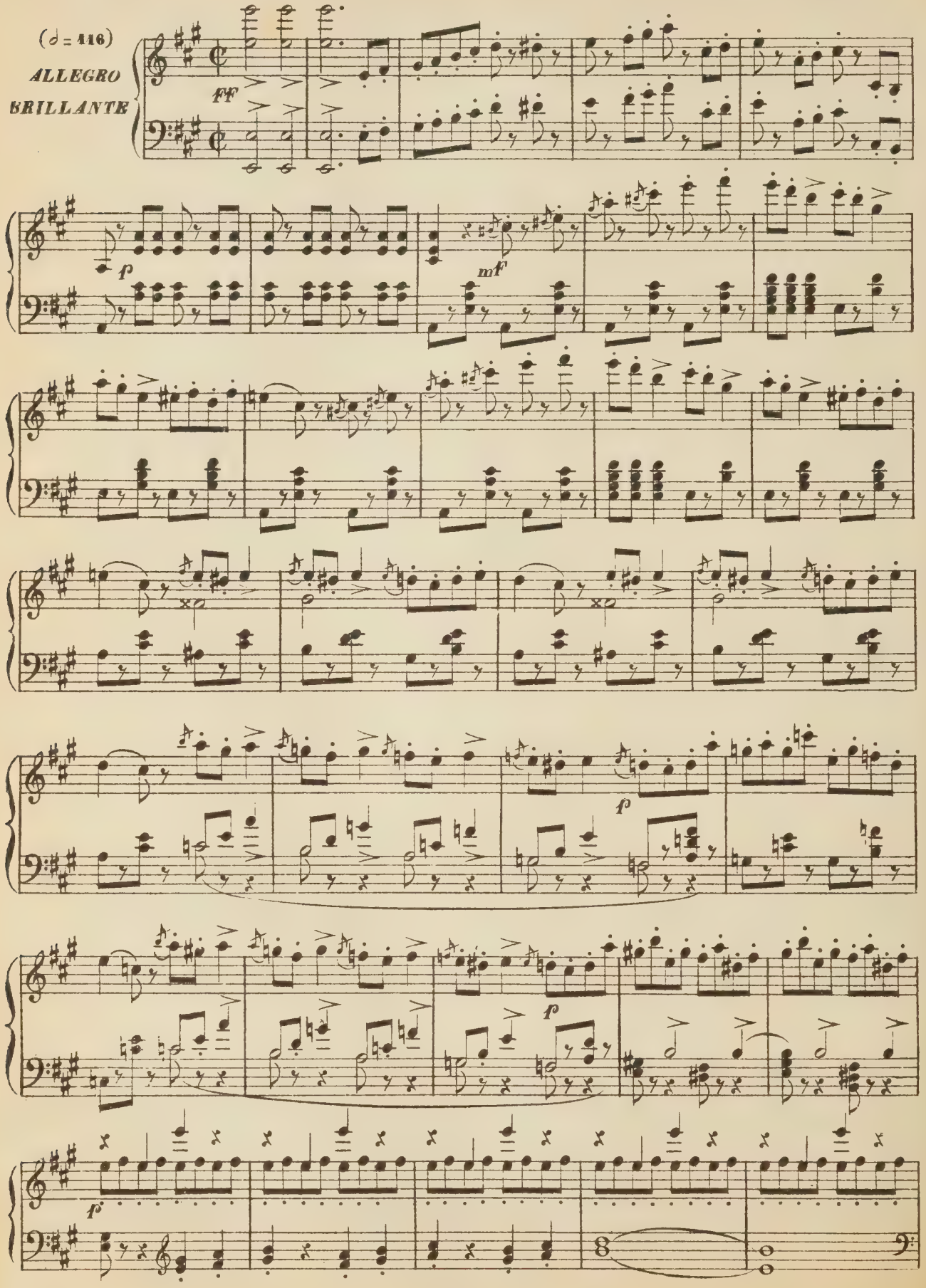
Fine dell'Atto secondo.

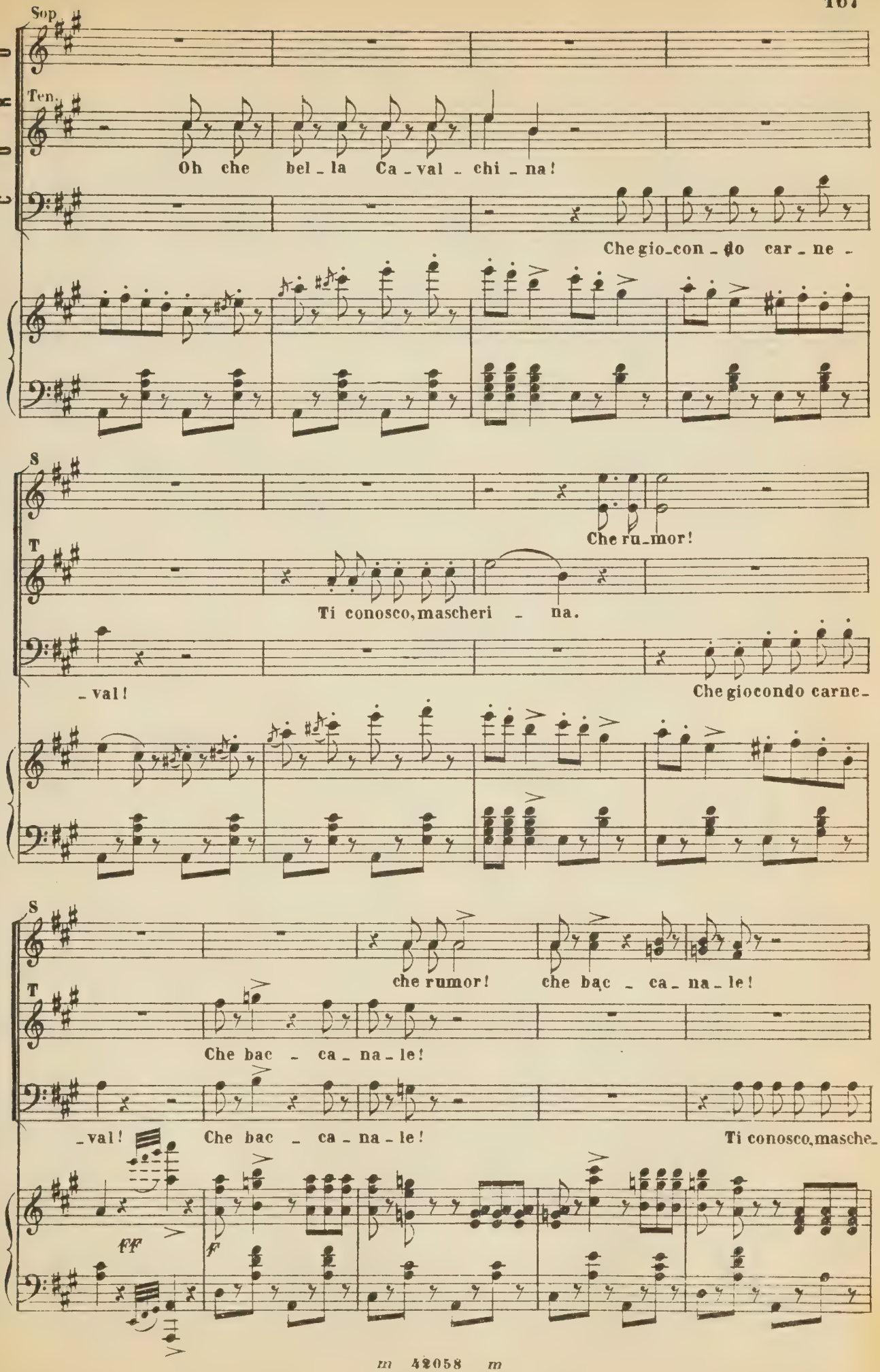
ATTO TERZO

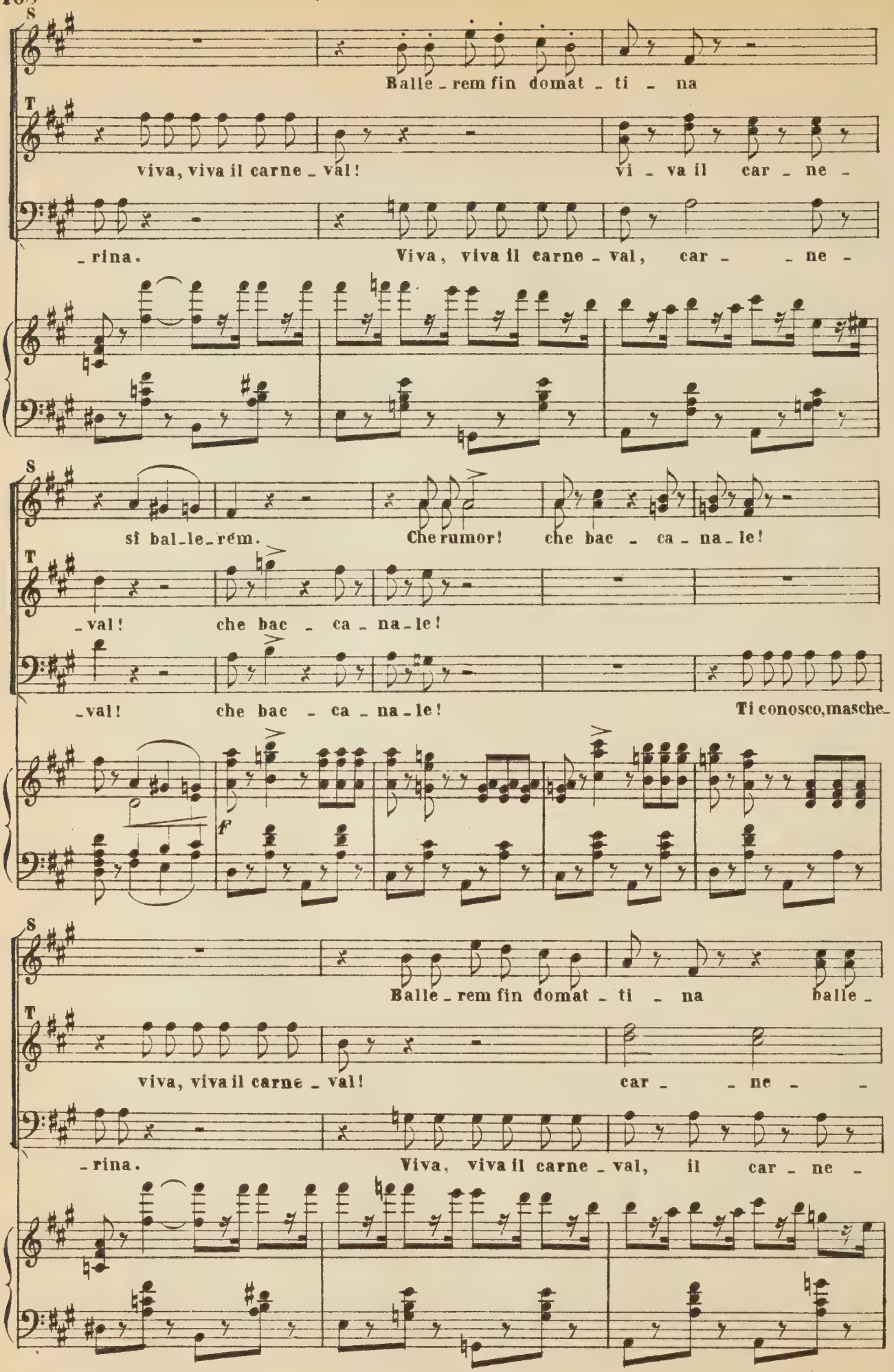
Coro d' Introduzione e Canzone Veneziana

VITTORIA

SCENA PRIMA. Salotto attiguo alle splendide sale del Ridotto nel teatro della Fenice. È la notte della Cavalchina o Veglione. – La scena è formicolante di gente mascherata in ogni guisa. La festa è animatissima.




CORO
Sop.
Ten.
Oh che bel - la Ca - val - chi - na!
Che gio - con - do car - ne -
S
Che ru - mor!
T
Ti conosco, mascheri - na.
- val!
Che giocondo carne -
S
che rumor! che bac - ca - na - le!
T
Che bac - ca - na - le!
- val! Che bac - ca - na - le!
Ti conosco, masche -
ff
f


S
Balle_rem fin domat_ti_na
T
viva, viva il carne_val!
vi_va il car_ne_
_rina.
Viva, viva il carne_val, car_ne_
si balle_rem.
Che rumor! che bac_ca_na_le!
_val! che bac_ca_na_le!
_val! che bac_ca_na_le!
Ti conosco, masche_
f
Balle_rem fin domat_ti_na balle_
viva, viva il carne_val!
car_ne_
_rina.
Viva, viva il carne_val, il car_ne_

SCENA II. Vittoria vestita da fioraja in maschera, che s'aggira intorno guardando tutti nel presentare alcuni fiori.

S -rem.

T -val!

-val!

ff

S Oh! leg - gia - dra ma - sche -

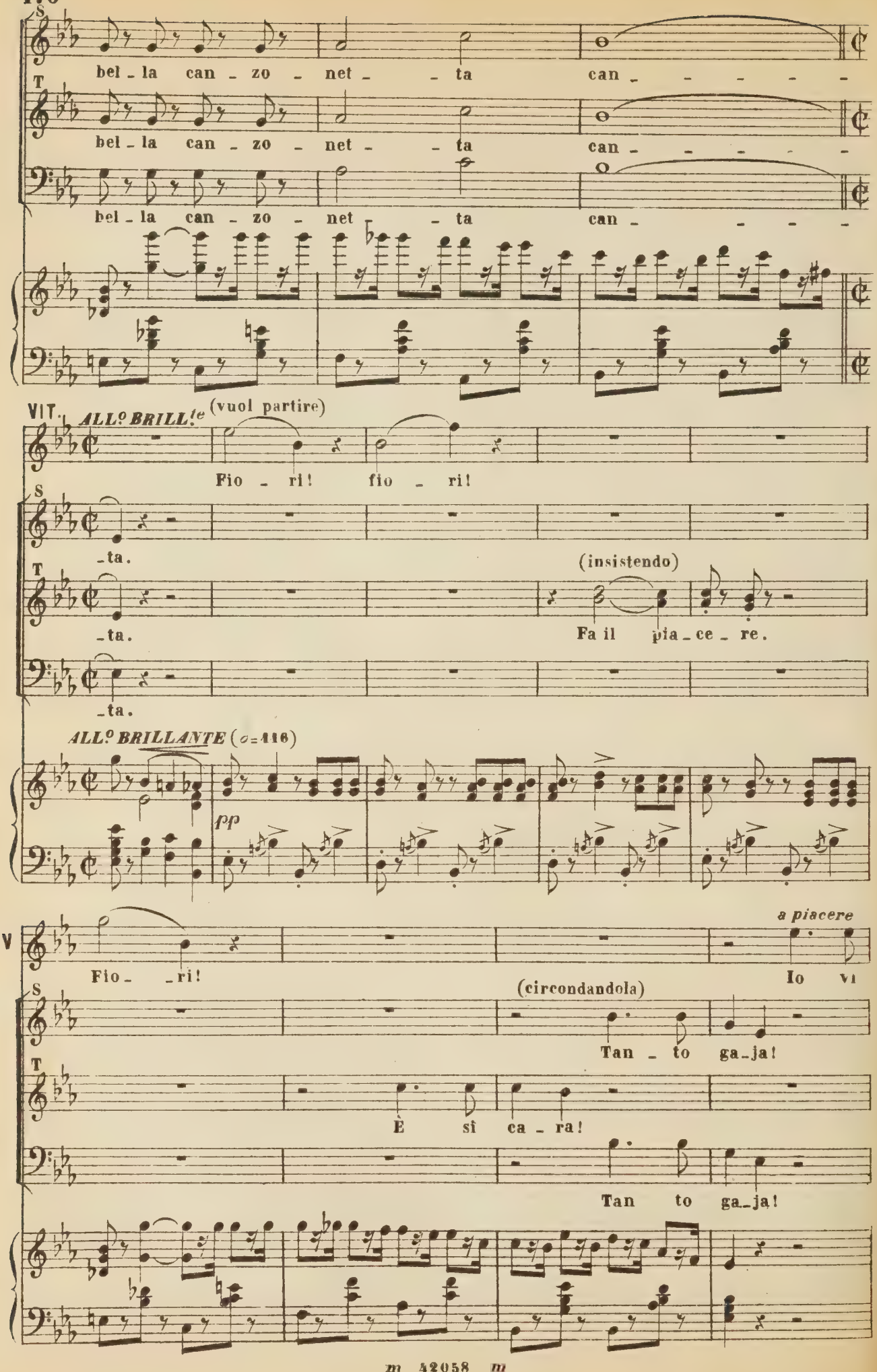
T Oh! leg - gia - dra ma - sche -

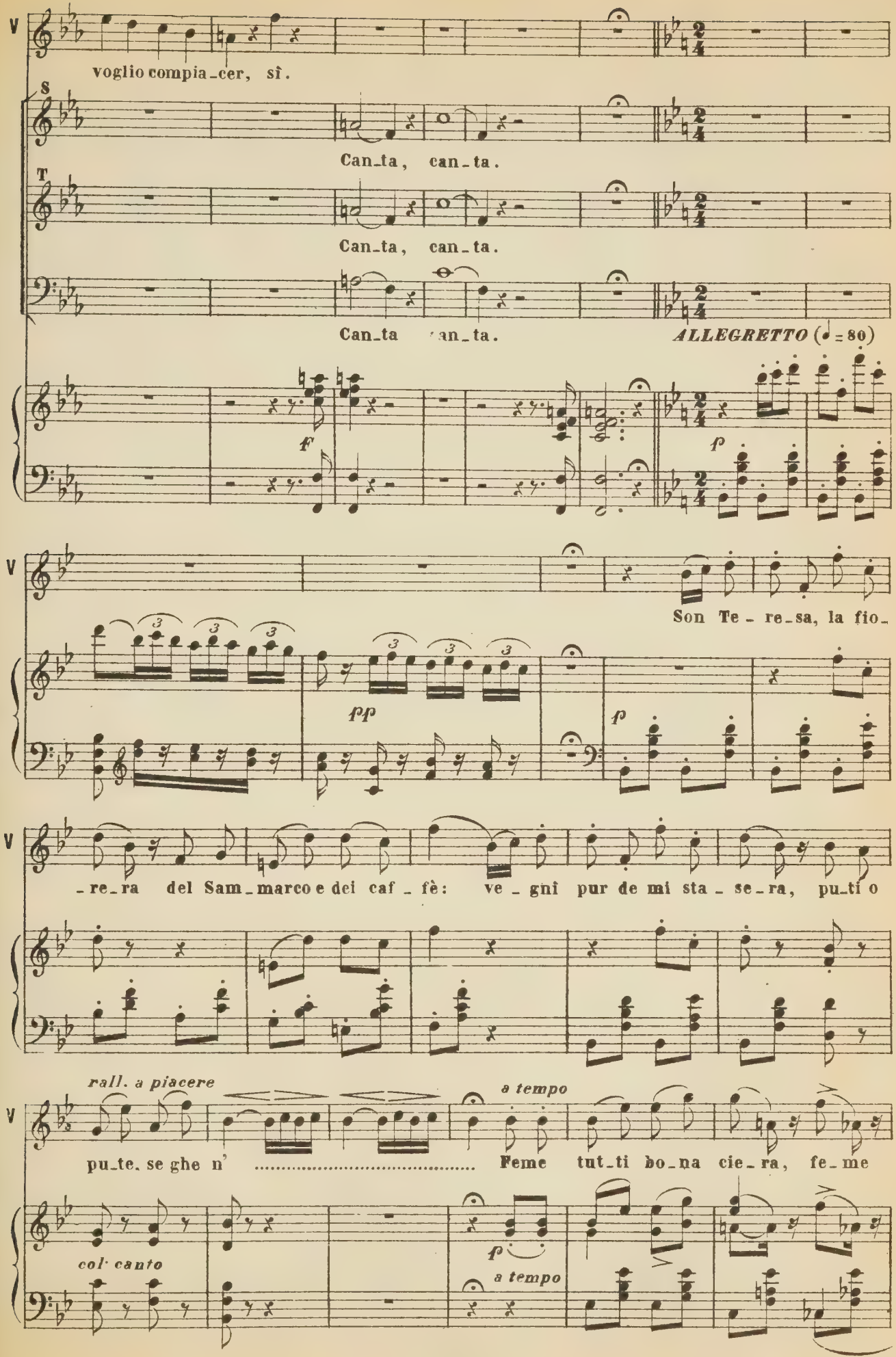
Oh! leg - gia - dra ma - sche -

S -ret - ta, qui ti piac - cia ri - ma - ner: la tua

T -ret - ta, qui ti piac - cia ri - ma - ner: la tua

-ret - ta, qui ti piac - cia ri - ma - ner: la tua


S
bel - la can - zo - net - - ta can - - - - -
T
bel - la can - zo - net - - ta can - - - - -
bel - la can - zo - net - - ta can - - - -
VIT.
ALL.o BRILL.te (vuol partire)
Fio - ri! fio - ri!
S
- ta.
T
(insistendo)
- ta. Fa il pia - ce - re.
- ta.
ALL.o BRILLANTE (o=116)
pp
V
a piacere
Fio - - ri! Io vi
S
(circondandola)
Tan - to ga - ja!
T
È sì ca - ra!
Tan to ga - ja!


V
voglio compia_cer, sî.
S
Can_ta, can_ta.
T
Can_ta, can_ta.
Can_ta can_ta.
ALLEGRETTO (♩= 80)
f
p
V
Son Te_re_sa, la fio_
pp
p
V
_re_ra del Sam_marco e dei caf_fè: ve_gnî pur de mi sta_se_ra, pu_tî o
rall. a piacere
a tempo
V
pu_te, se ghe n' ..... Feme tut_ti bo_na cie_ra, fe_me
col canto
p
a tempo

V

tut_ti bo_na cie_ra, fe_me tut_ti bo_na cie_ra, che ve porto dei boc_

V

con brio

_chè...Vegnì pur de mi sta_se_ _ _ra, pu_ti o pute, se ghe n'è. ..... Fe_me

pp

POCO PIÙ MOSSO (♩=100)

accel.

V

tutti bona cie_ra, che ve porto dei boc_chè. La la la la la ra la ra

tr tr

POCO PIÙ MOSSO

f accel.

lunga

I. TEMPO

V

la ..... la.

CORO

Sop.

È sì ca_ra!

Ten.

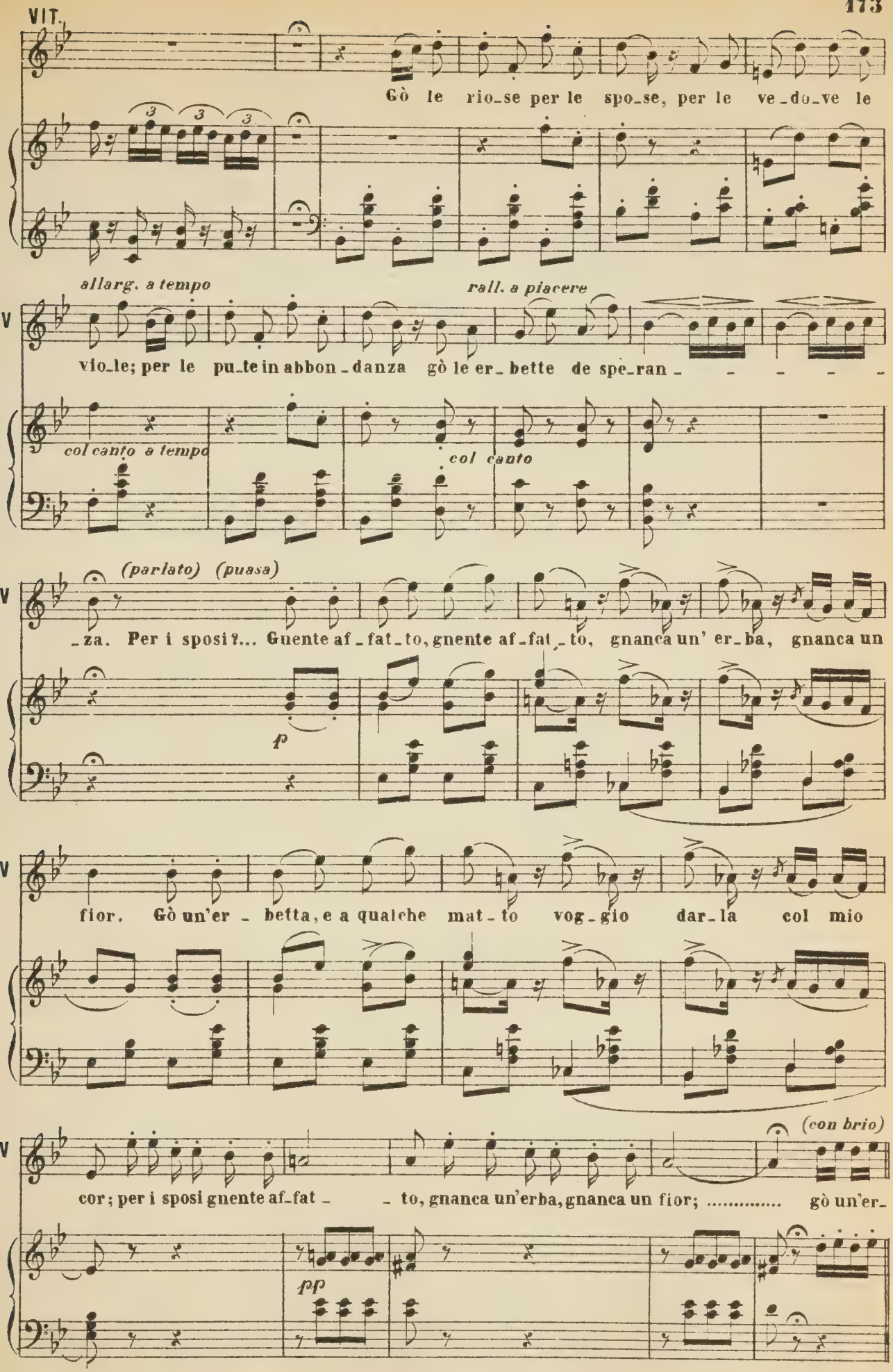
Tan_to ga_ja!

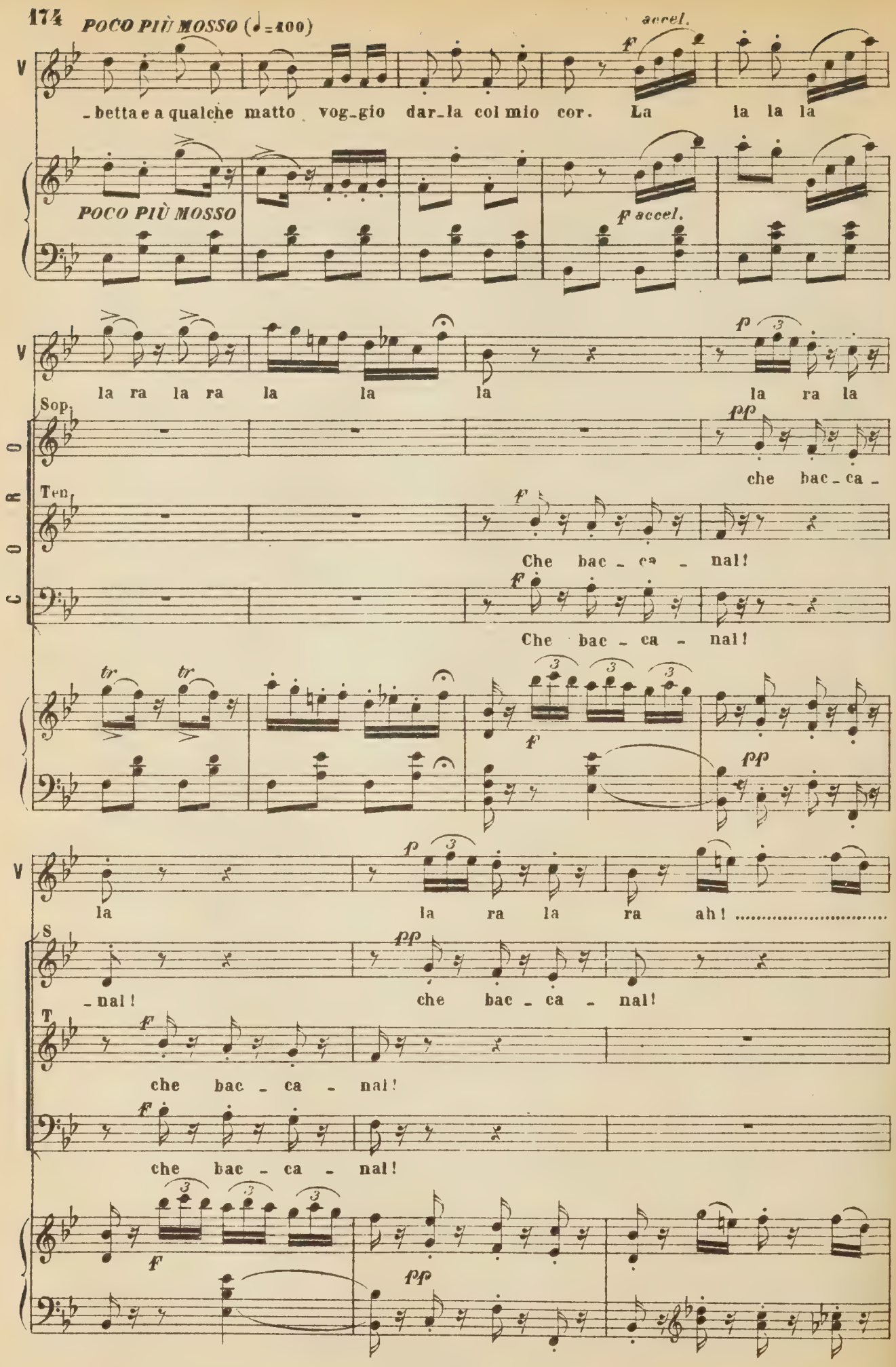
Tan_to ga_ja!

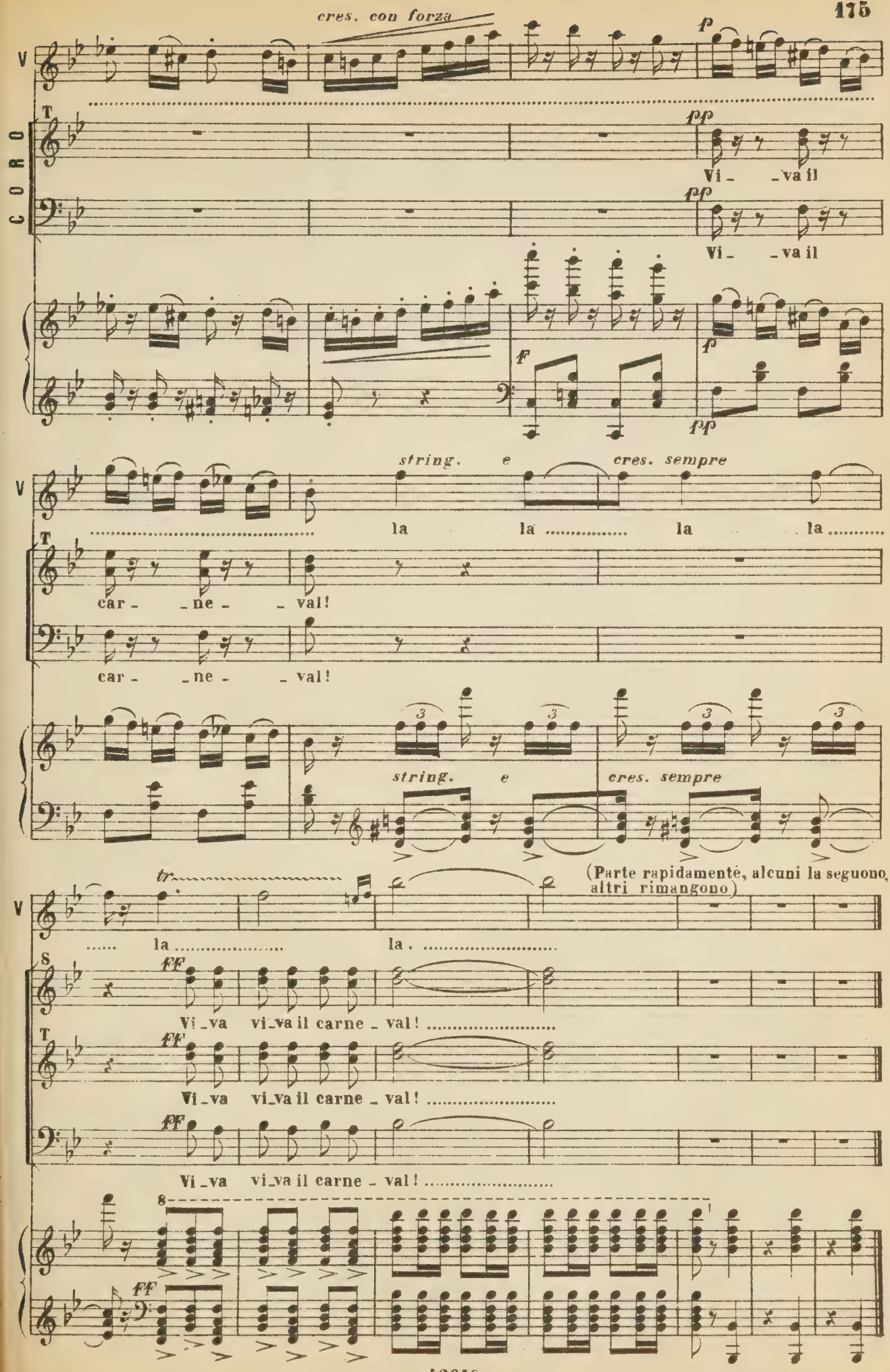
I. TEMPO (♩=80)

f

fp

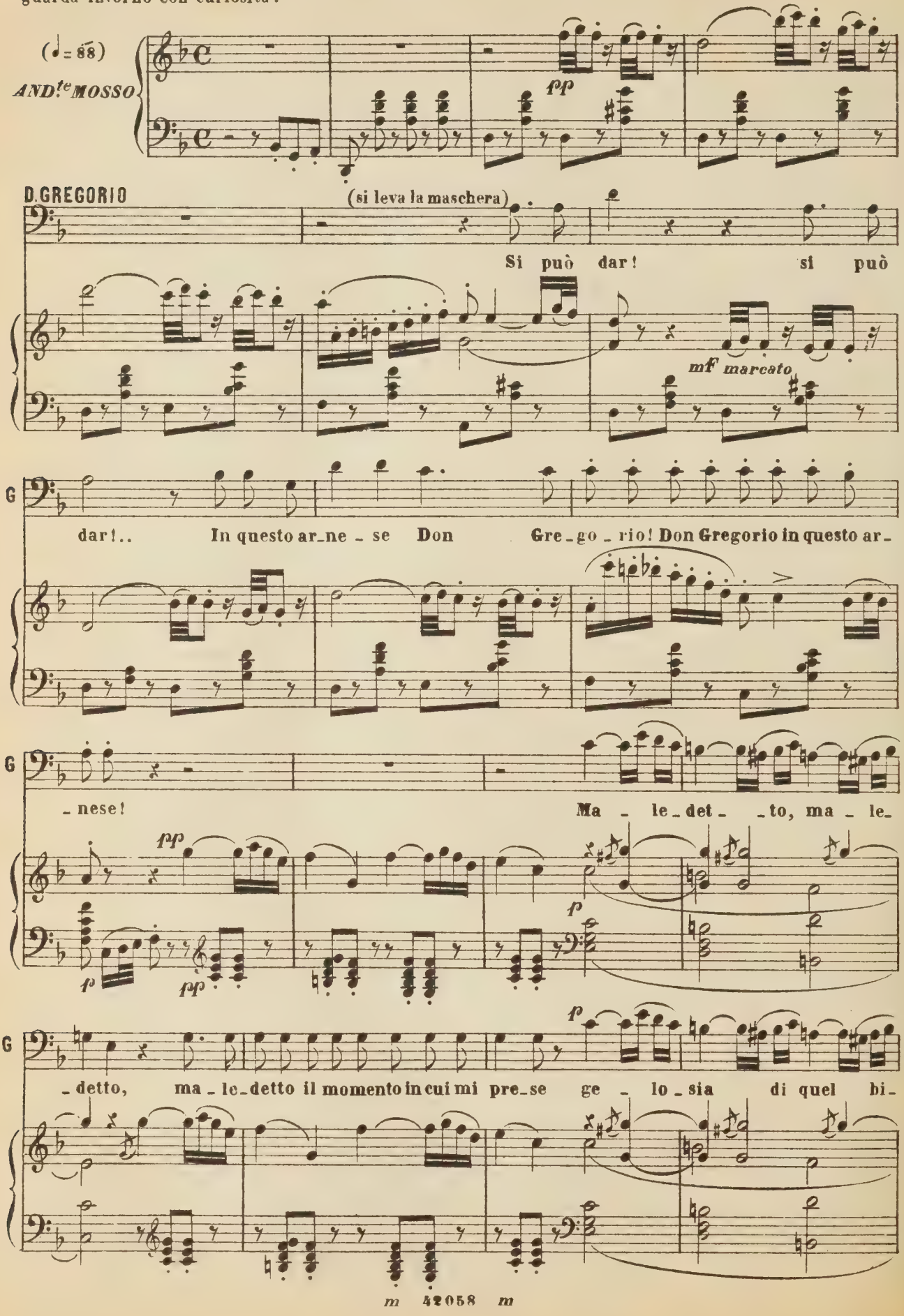

VIT.
Gò le rio_se per le spo_se, per le ve_do_ve le
allarg. a tempo
rall. a piacere
V
vio_le; per le pu_te in abbon_danza gò le er_bette de spe_ran_
col canto a tempo
col canto
(parlato) (puasa)
V
_za. Per i sposi?... Guente af_fat_to, gnente af_fat_to, gnanca un' er_ba, gnanca un
p
V
fior. Gò un'er_betta, e a qualche mat_to vog_gio dar_la col mio
(con brio)
V
cor; per i sposi gnente af_fat_ _ to, gnanca un'erba, gnanca un fior; ..... gò un'er_
pp

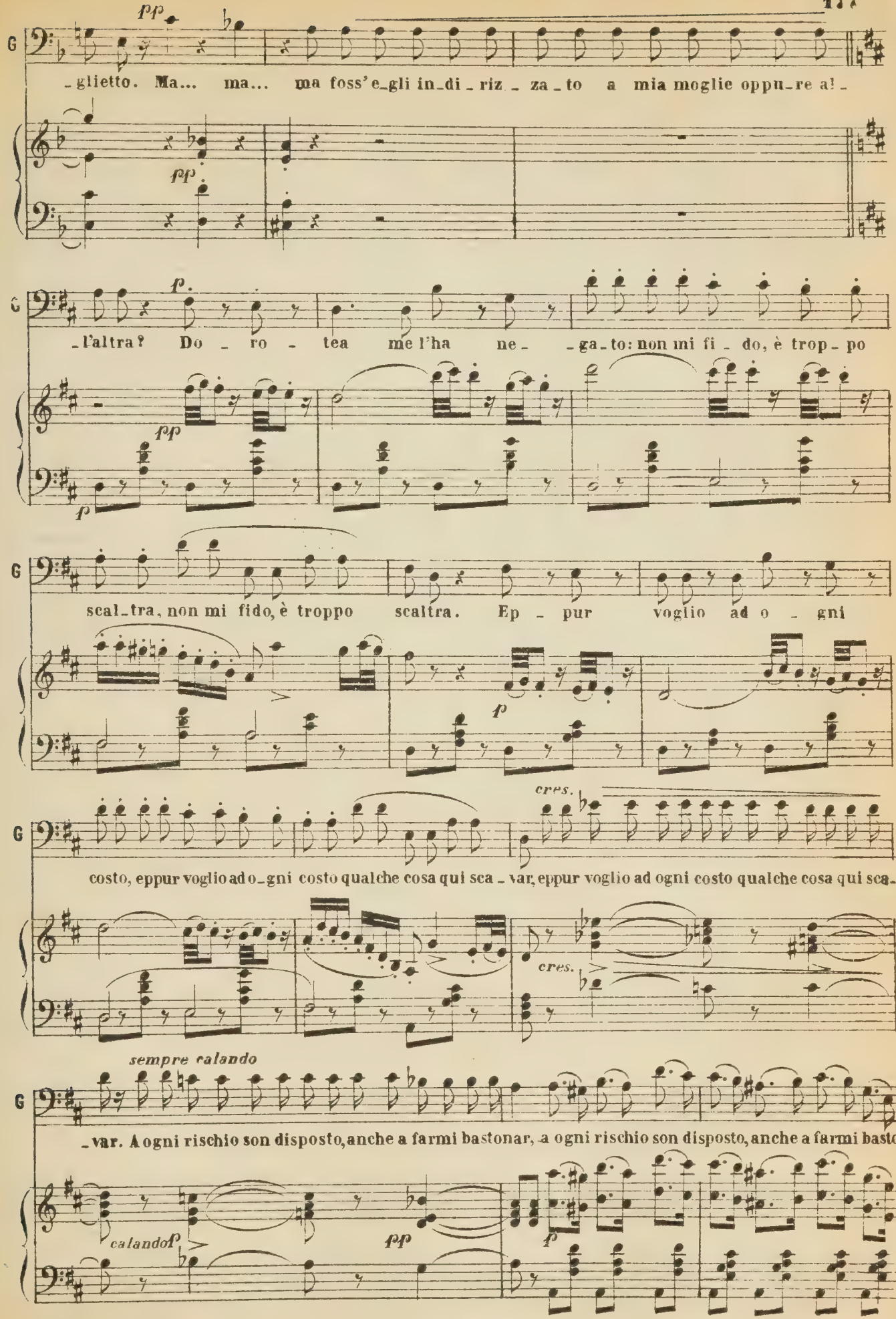

POCO PIÙ MOSSO (♩=100)
accel.
V
-betta e a qualche matto vog-gio dar-la col mio cor. La la la la
POCO PIÙ MOSSO
f accel.
V
la ra la ra la la la la ra la
p
CORO
Sop.
pp
che bac-ca-
Ten.
f
Che bac-ca-nal!
f
Che bac-ca-nal!
tr
tr
f
pp
V
la la ra la ra ah! .....
p
S
-nal!
pp
che bac-ca-nal!
T
f
che bac-ca-nal!
f
che bac-ca-nal!
f
pp

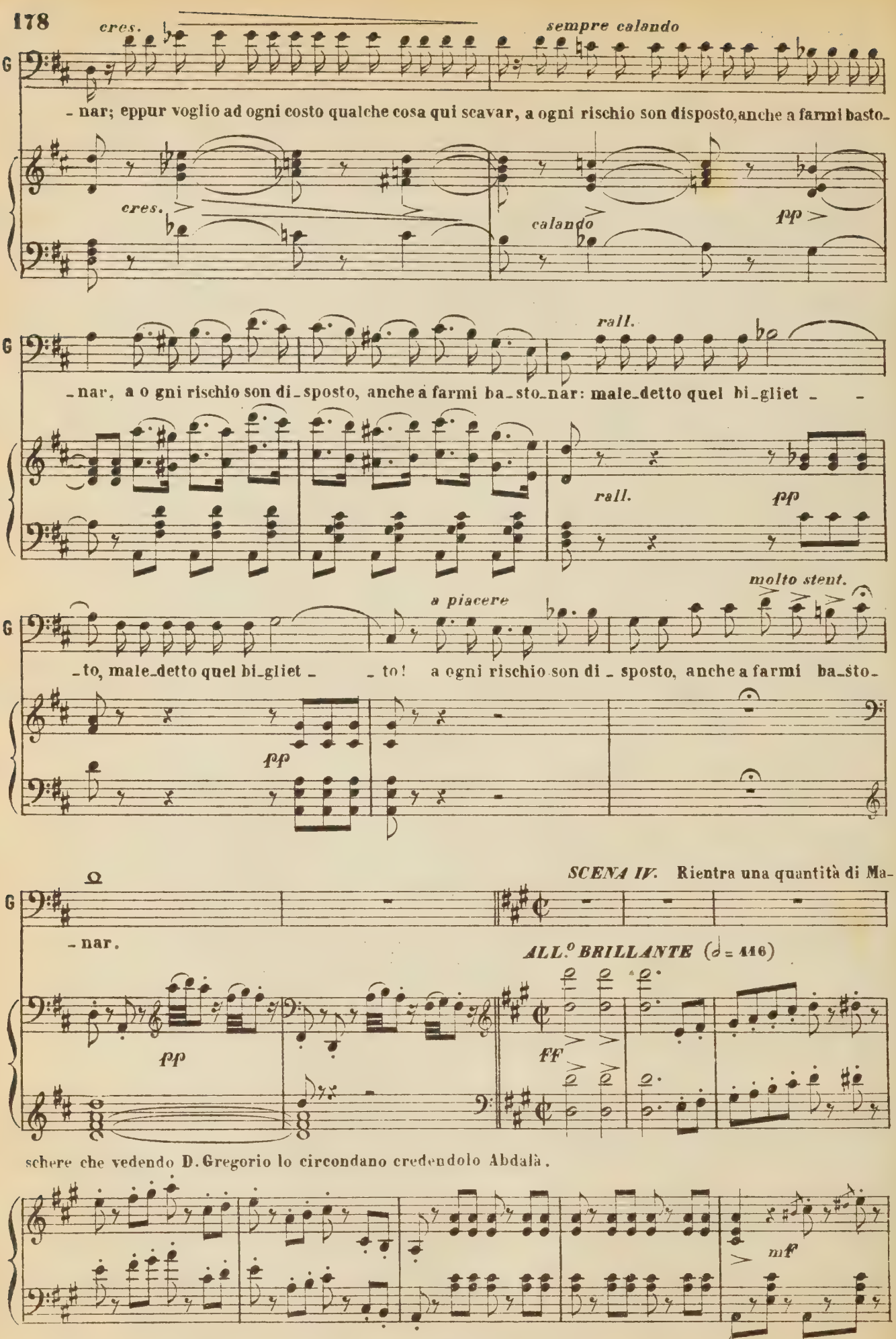

cres. con forza
CORO
V
T
Vi - va il
Vi - va il
string. e cres. sempre
la la la la
car - ne - val!
car - ne - val!
string. e cres. sempre
(Parte rapidamente, alcuni la seguono, altri rimangono)
la la
S
Vi - va vi - va il carne - val!
Vi - va vi - va il carne - val!
Vi - va vi - va il carne - val!

SCENA E STRETTA DELL' INTROD.ne ATTO TERZO

SCENA III. D. Gregorio goffamente vestito da turco come Abdalà, e colla maschera sul volto: si guarda intorno con curiosità.




G
pp
-glietto. Ma... ma... ma foss'e-gli in-di-riz-za-to a mia moglie oppu-re al-
pp
G
p
-l'altra? Do-ro-tea me l'ha ne- -ga-to: non mi fi-do, è trop-po
pp
p
G
scal-tra, non mi fido, è troppo scaltra. Ep-pur voglio ad o-gni
p
G
cres.
costo, eppur voglio ad o-gni costo qualche cosa qui sca-var, eppur voglio ad ogni costo qualche cosa qui sca-
cres.
sempre calando
G
-var. A ogni rischio son disposto, anche a farmi bastonar, a ogni rischio son disposto, anche a farmi basto-
calando
p
pp
p


cres.
sempre calando
- nar; eppur voglio ad ogni costo qualche cosa qui scavar, a ogni rischio son disposto, anche a farmi basto-
cres.
calando
pp
rall.
- nar, a o gni rischio son di - sposto, anche a farmi ba - sto - nar: male - detto quel bi - gliet - -
rall.
pp
molto stent.
a piacere
- to, male - detto quel bi - gliet - - to! a ogni rischio son di - sposto, anche a farmi ba - sto -
pp
SCENA IV. Rientra una quantità di Ma-
- nar.
ALL.O BRILLANTE (𝅗𝅥 = 116)
pp
ff
schere che vedendo D. Gregorio lo circondano credendolo Abdalà.
mf

GRE. (per andarsene)

Vi rin_grazio. Grazie,

CORO

Sop.

Vi_va il Tur_co! Viva vi_va il gran Sul _ ta _ no!

Ten.

Vi_va il Tur_co! Viva vi_va il gran Sul _ ta _ no!

Vi_va il Tur_co! Viva vi_va il gran Sul _ ta _ no!

G

ba _ sta: sono sazio di rumore e di bac_ca_no. (Oh stanotte a questa

p

pp

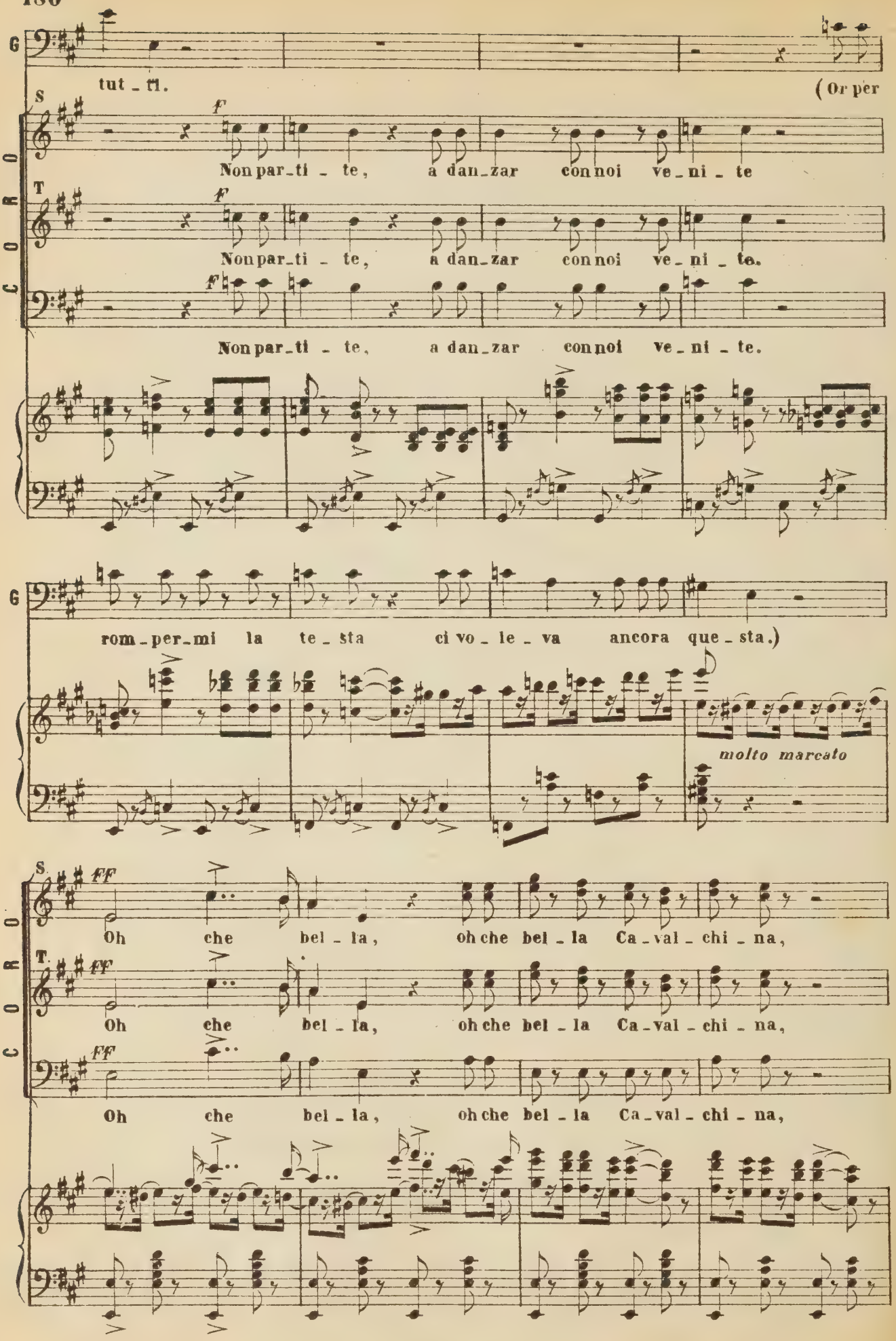
G

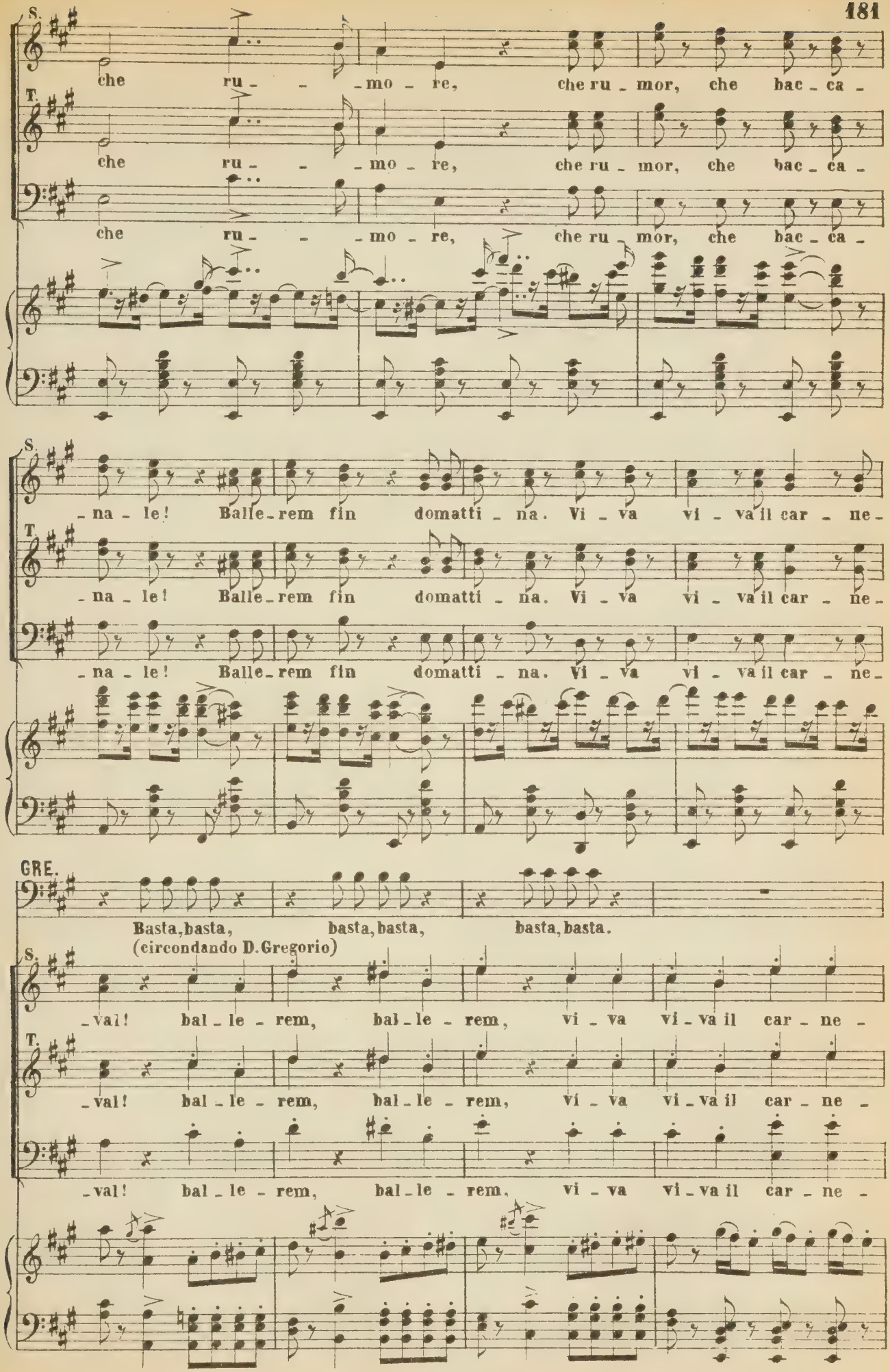
fe_sta mi fan perde_re la testa: son qua tutti a sa_lu _ tarmi, son qua tutti a sa_lu_

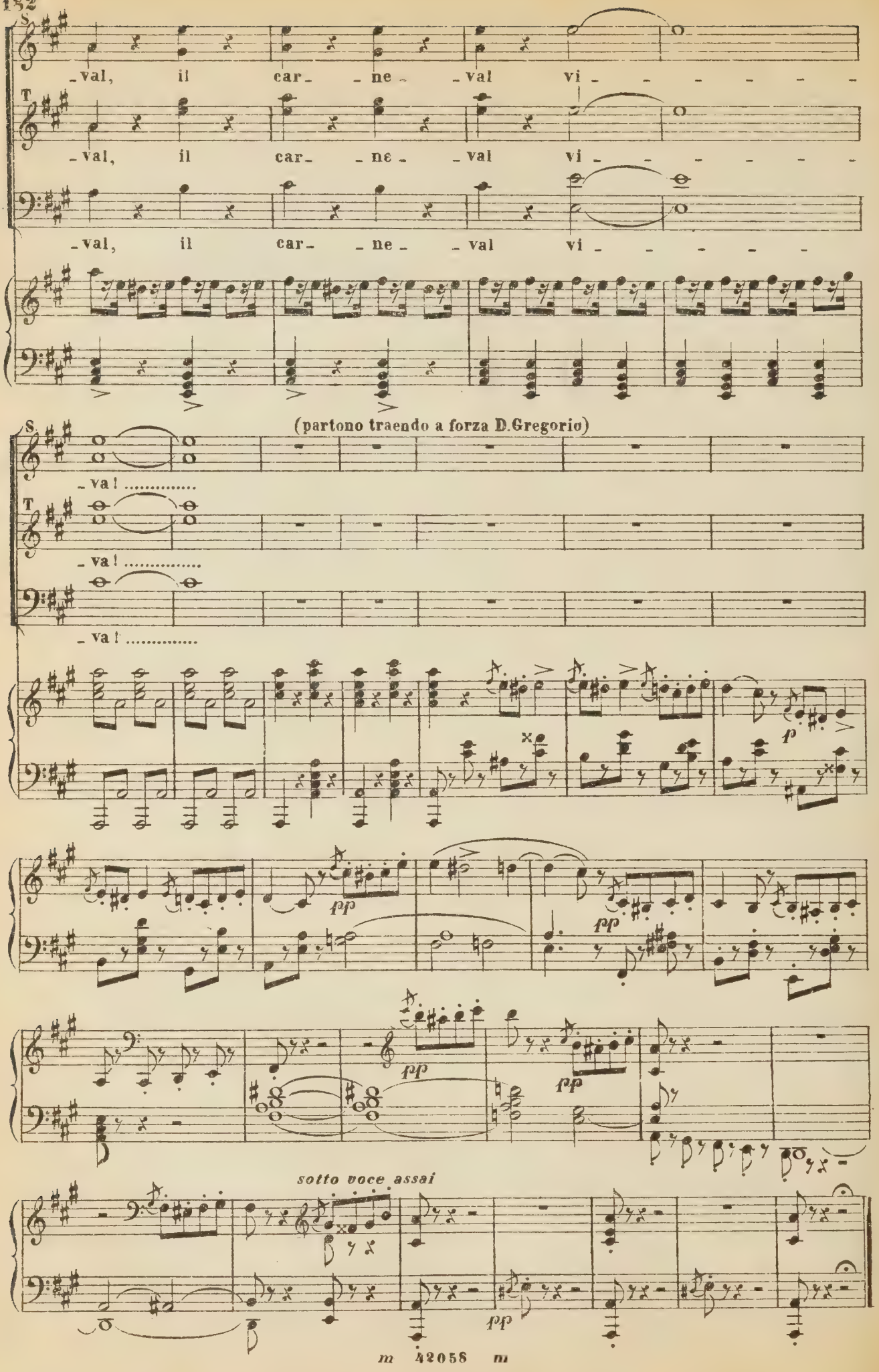
G

_tarmi; Abdalà cre_duto io son: se do_vessi smasche_rarmi, torno ad essere un babbion.) Addio

F


G
tut - ti.
(Or per
CORO
S
T
f
Non par - ti - te, a dan - zar con noi ve - ni - te
Non par - ti - te, a dan - zar con noi ve - ni - te.
Non par - ti - te, a dan - zar con noi ve - ni - te.
rom - per - mi la te - sta ci vo - le - va ancora que - sta.)
molto marcato
FF
Oh che bel - la, oh che bel - la Ca - val - chi - na,
Oh che bel - la, oh che bel - la Ca - val - chi - na,
Oh che bel - la, oh che bel - la Ca - val - chi - na,

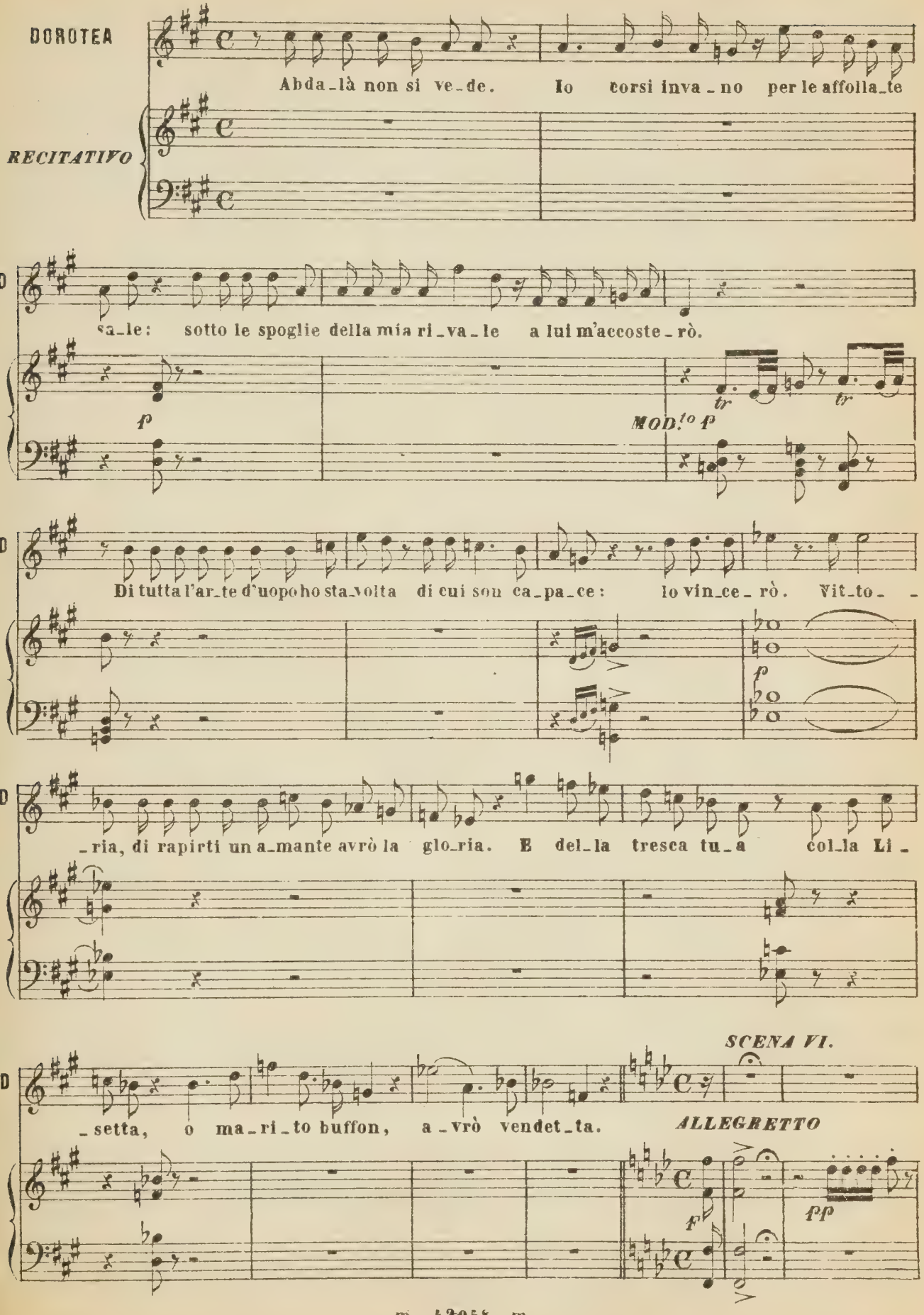

S.
che ru - - mo - re, che ru - mor, che bac - ca -
T.
che ru - - mo - re, che ru - mor, che bac - ca -
che ru - - mo - re, che ru - mor, che bac - ca -
S.
- na - le! Balle - rem fin domatti - na. Vi - va vi - va il car - ne -
T.
- na - le! Balle - rem fin domatti - na. Vi - va vi - va il car - ne -
- na - le! Balle - rem fin domatti - na. Vi - va vi - va il car - ne -
GRE.
Basta, basta, basta, basta, basta, basta.
(circondando D. Gregorio)
S.
- val! bal - le - rem, bal - le - rem, vi - va vi - va il car - ne -
T.
- val! bal - le - rem, bal - le - rem, vi - va vi - va il car - ne -
- val! bal - le - rem, bal - le - rem, vi - va vi - va il car - ne -

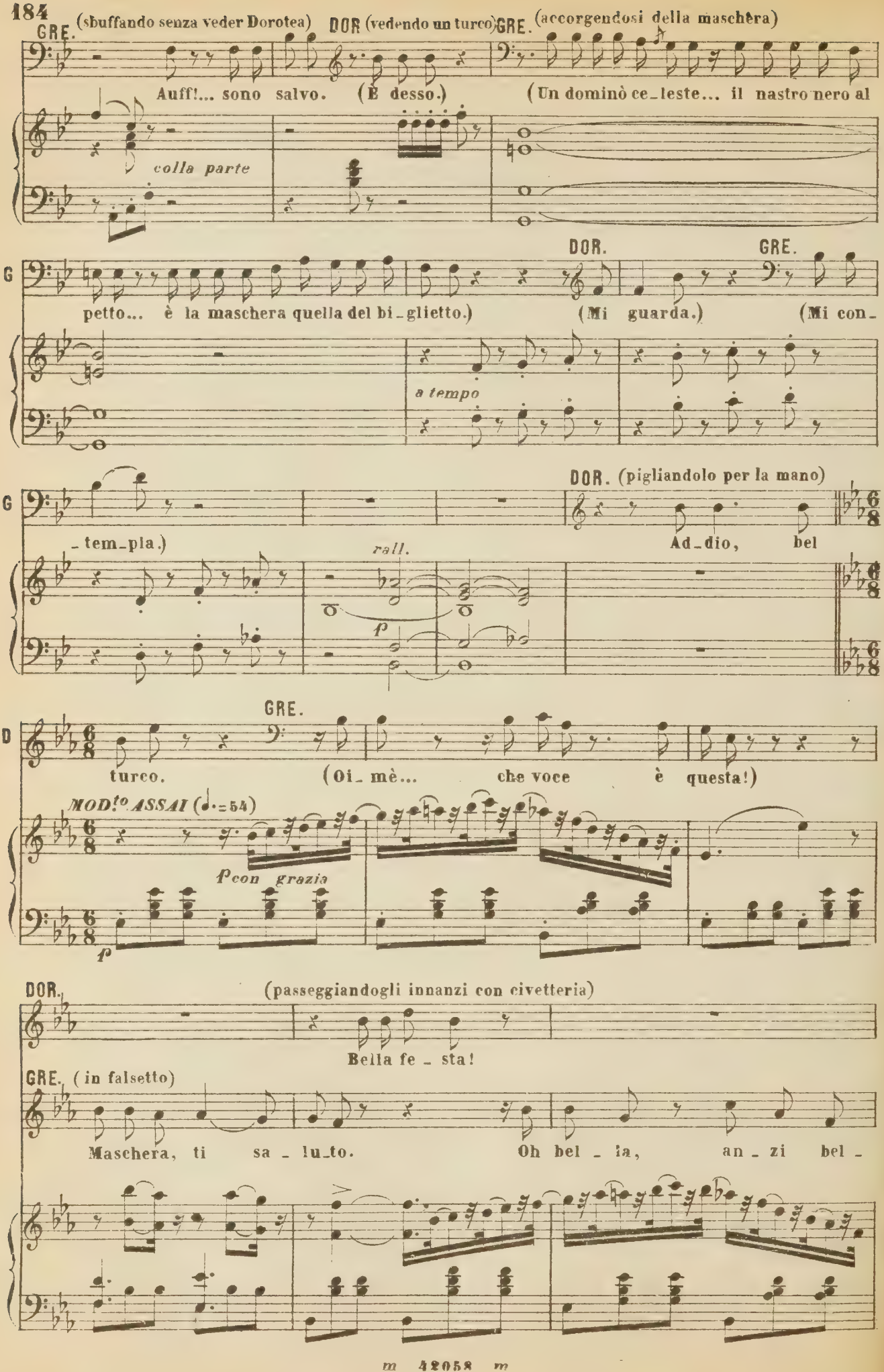

S.
-val, il car- -ne- -val vi- - - - - - -
T.
-val, il car- -ne- -val vi- - - - - - -
-val, il car- -ne- -val vi- - - - -
(partono traendo a forza D.Gregorio)
S.
-va! .....
T.
-va! .....
-va! .....
f
dol
dol
dol
dol
sotto voce assai
pp

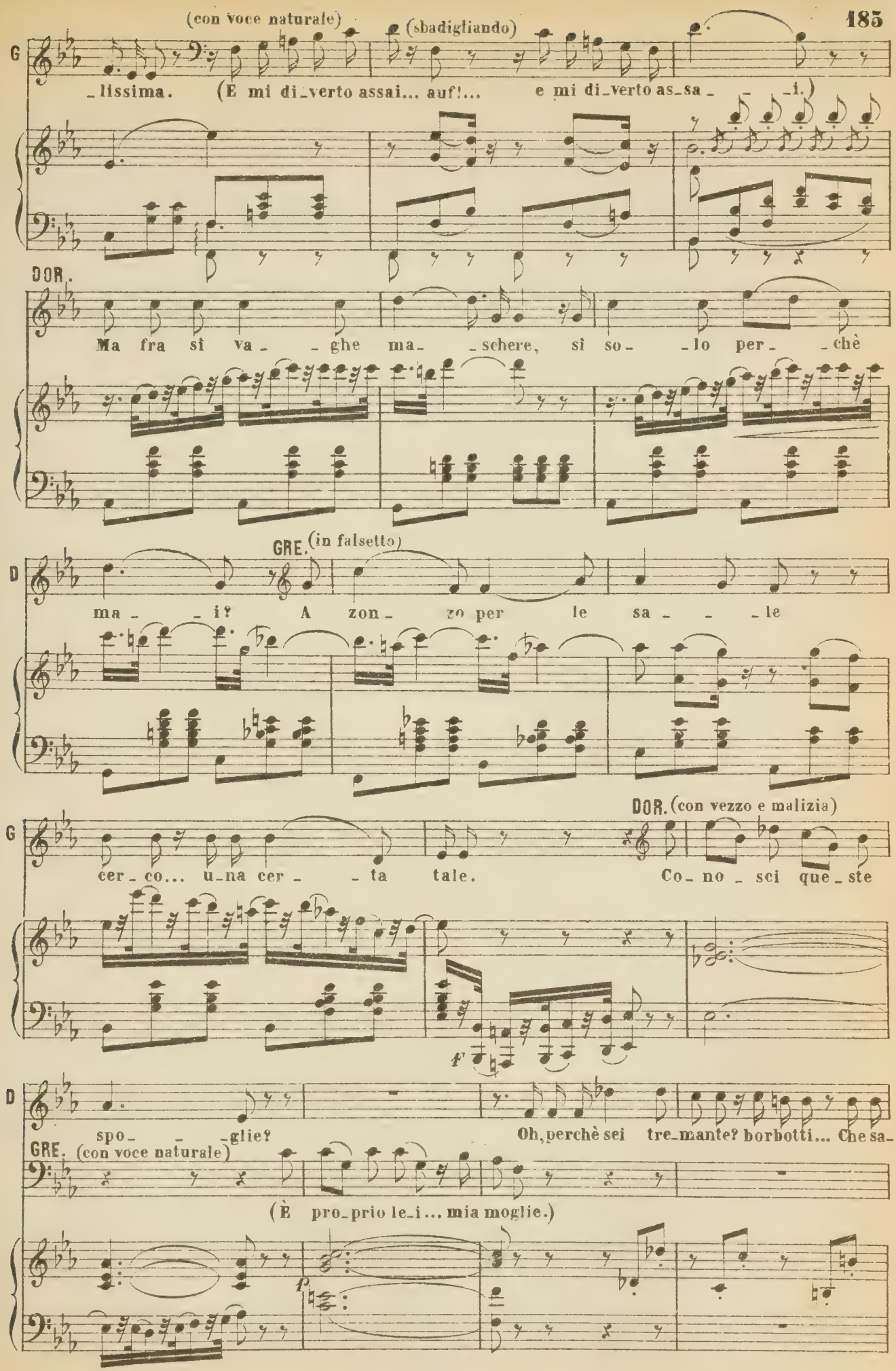
SCENA E DUETTO

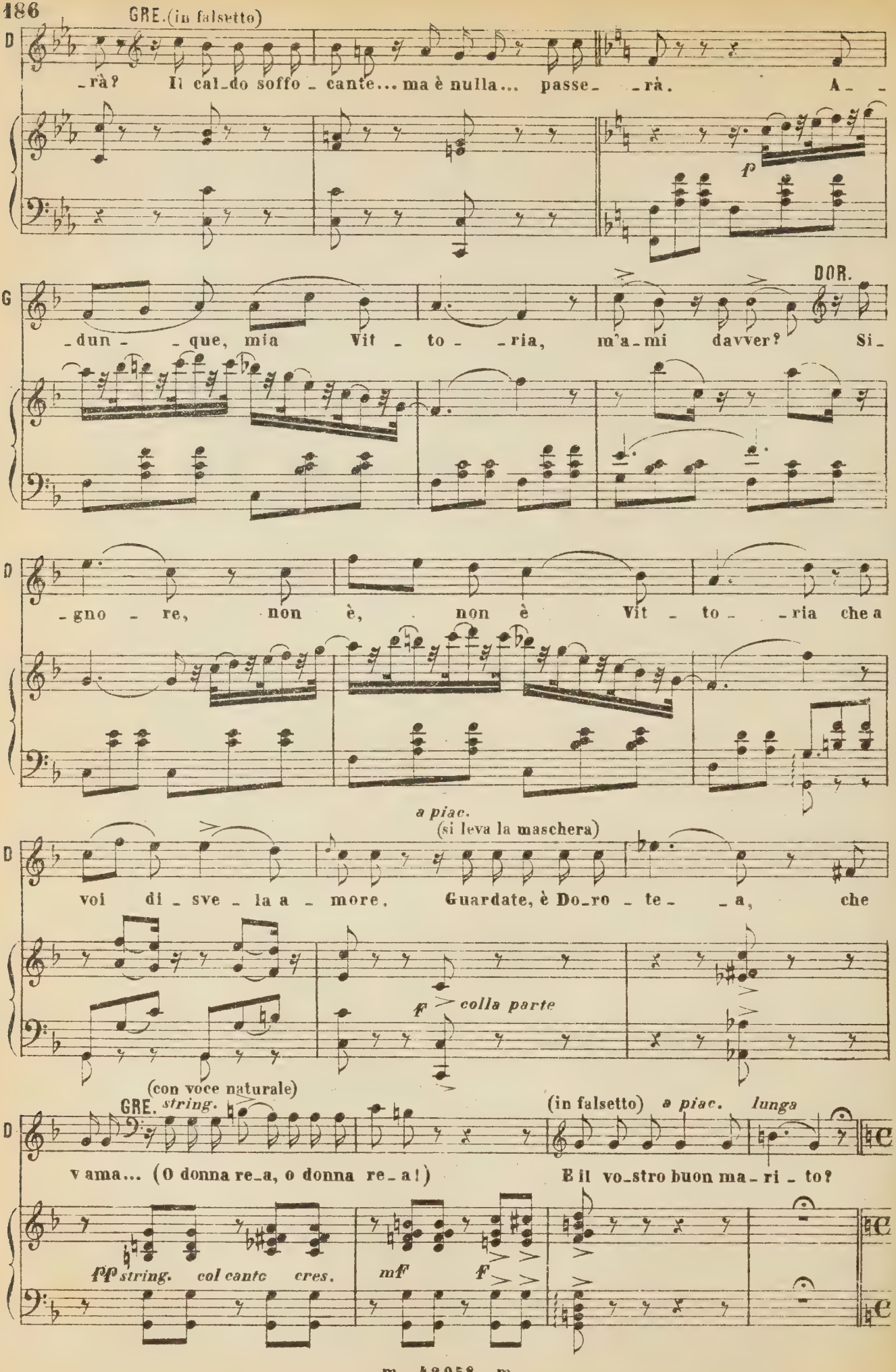
DOROTEA e D. GREGORIO

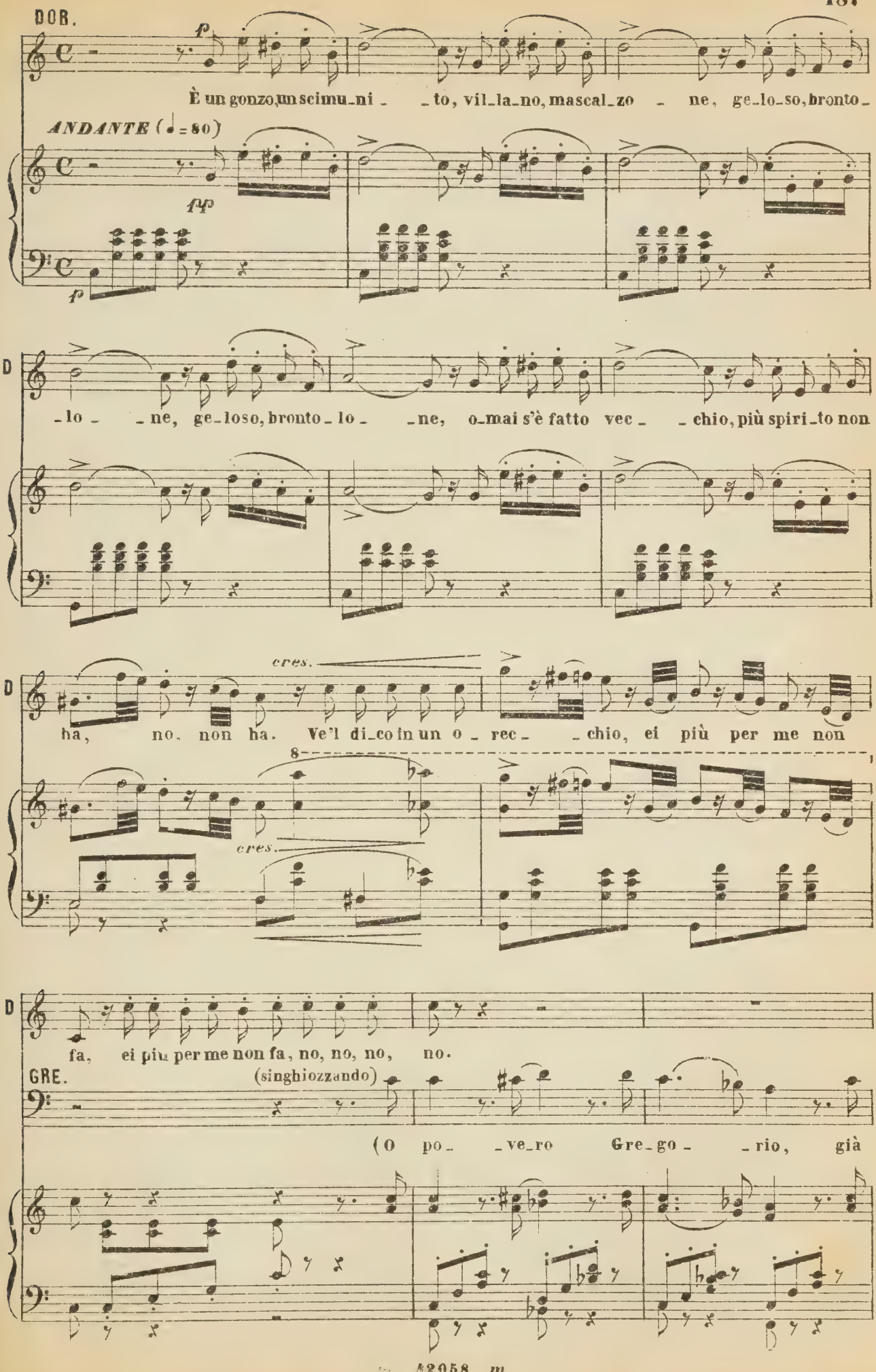
SCENA V. Dorotea in maschera, col *dominò*, descritto nel biglietto da Abdalà.

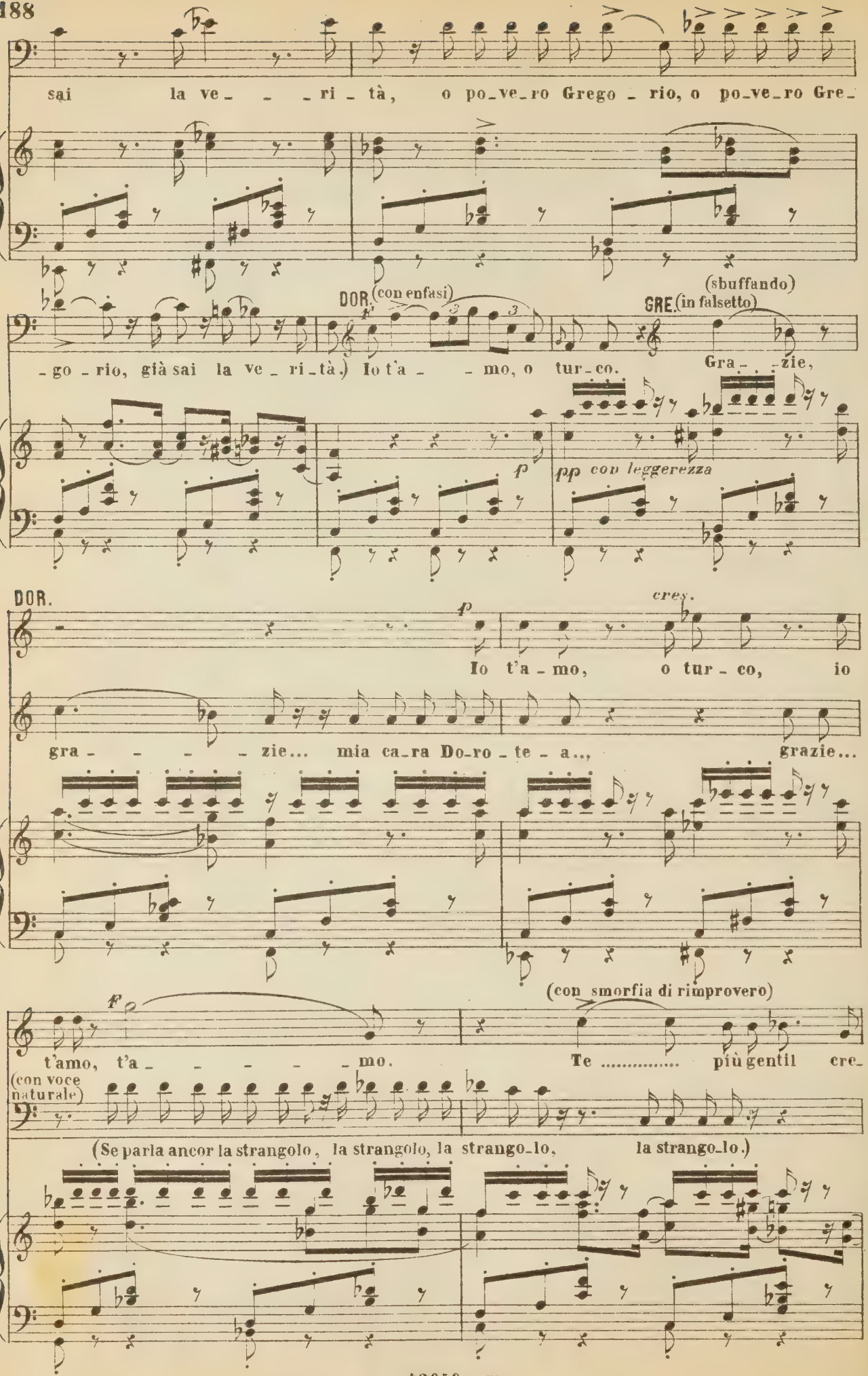


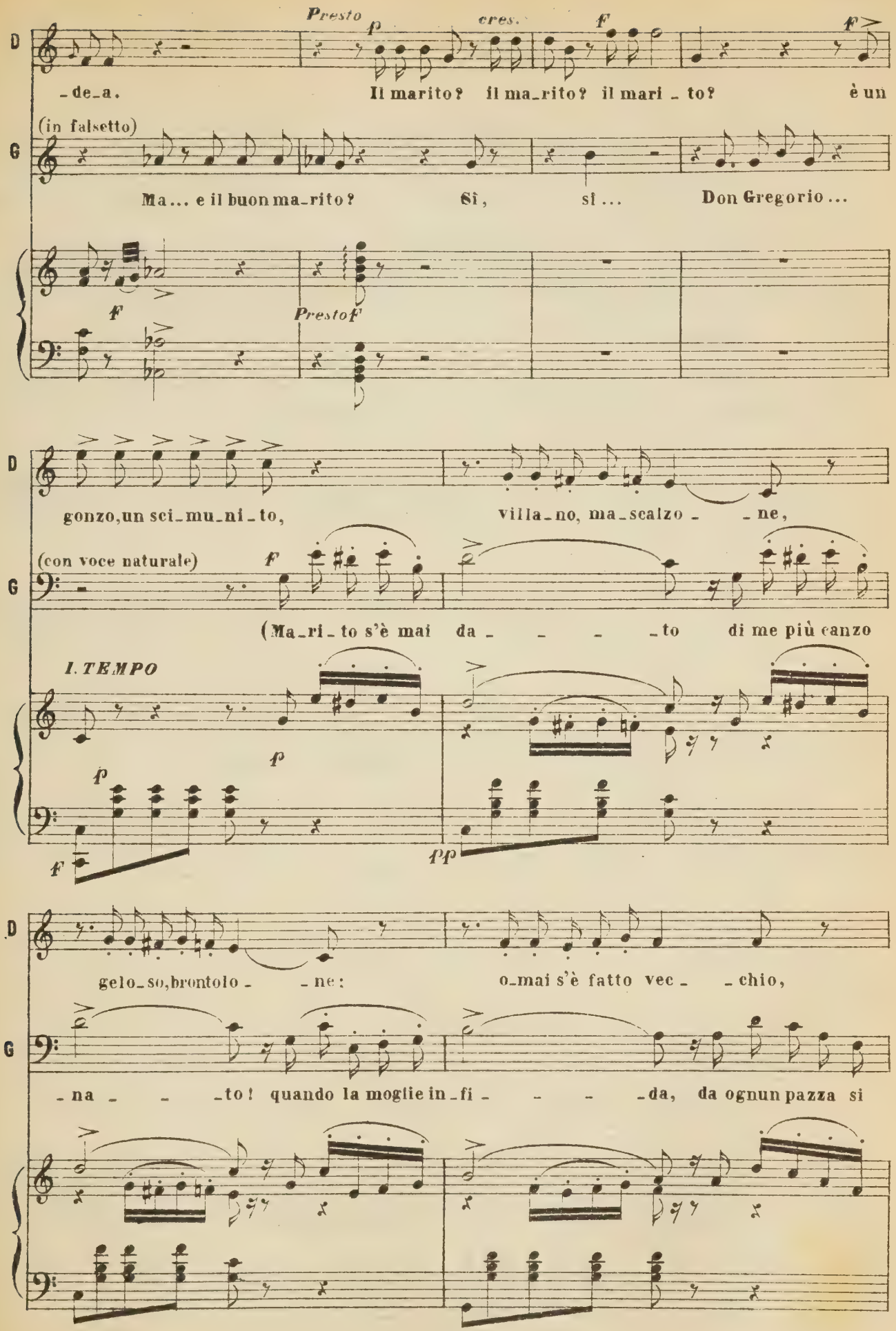

GRE. (sbuffando senza veder Dorotea)
DOR (vedendo un turco)
GRE. (accorgendosi della maschera)
Auff!... sono salvo. (È desso.)
(Un dominò ce_leste... il nastro nero al
colla parte
DOR.
GRE.
petto... è la maschera quella del bi_glietto.)
(Mi guarda.)
(Mi con_
a tempo
DOR. (pigliandolo per la mano)
_tem_pla.)
Ad_dio, bel
rall.
p
GRE.
turco.
(Oi_mè... che voce è questa!)
MOD.to ASSAI (♩.=54)
p con grazia
p
DOR.
(passeggiandogli innanzi con civetteria)
Bella fe_sta!
GRE. (in falsetto)
Maschera, ti sa_lu_to.
Oh bel_la, an_zi bel_

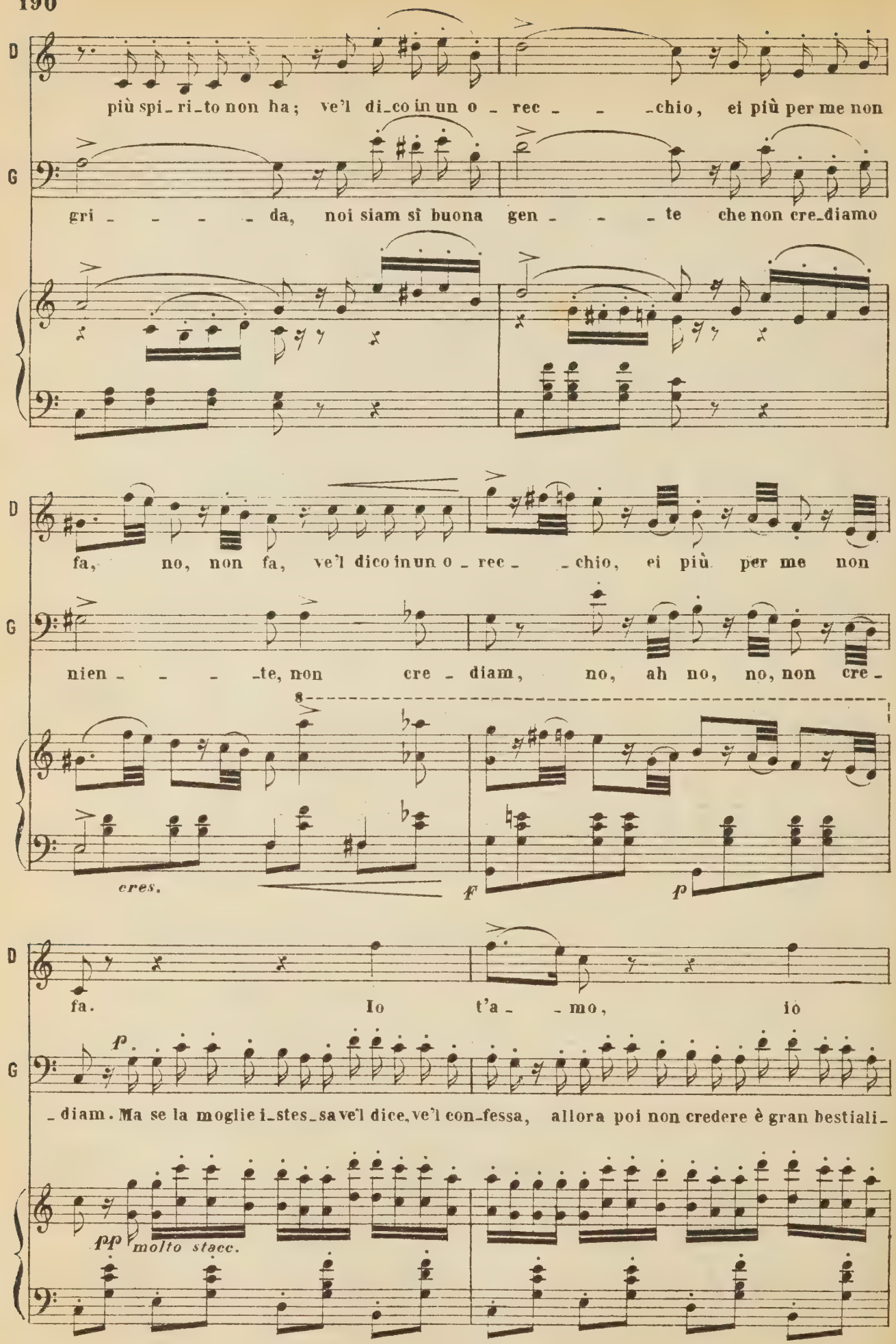

(con voce naturale)
(sbadigliando)
G
_lissima. (E mi di_verto assai... auf!... e mi di_verto as_sa_ _ _i.)
DOR.
Ma fra si va_ _ghe ma_ _schere, si so_ _lo per_ _chè
GRE. (in falsetto)
D
ma_ _i? A zon_ zo per le sa_ _ _le
DOR. (con vezzo e malizia)
G
cer_co... u_na cer_ _ta tale. Co_no_sci que_ste
f
D
spo_ _ _glie? Oh, perchè sei tre_mante? borbotti... Che sa-
GRE. (con voce naturale)
(È pro_prio le_i... mia moglie.)
p

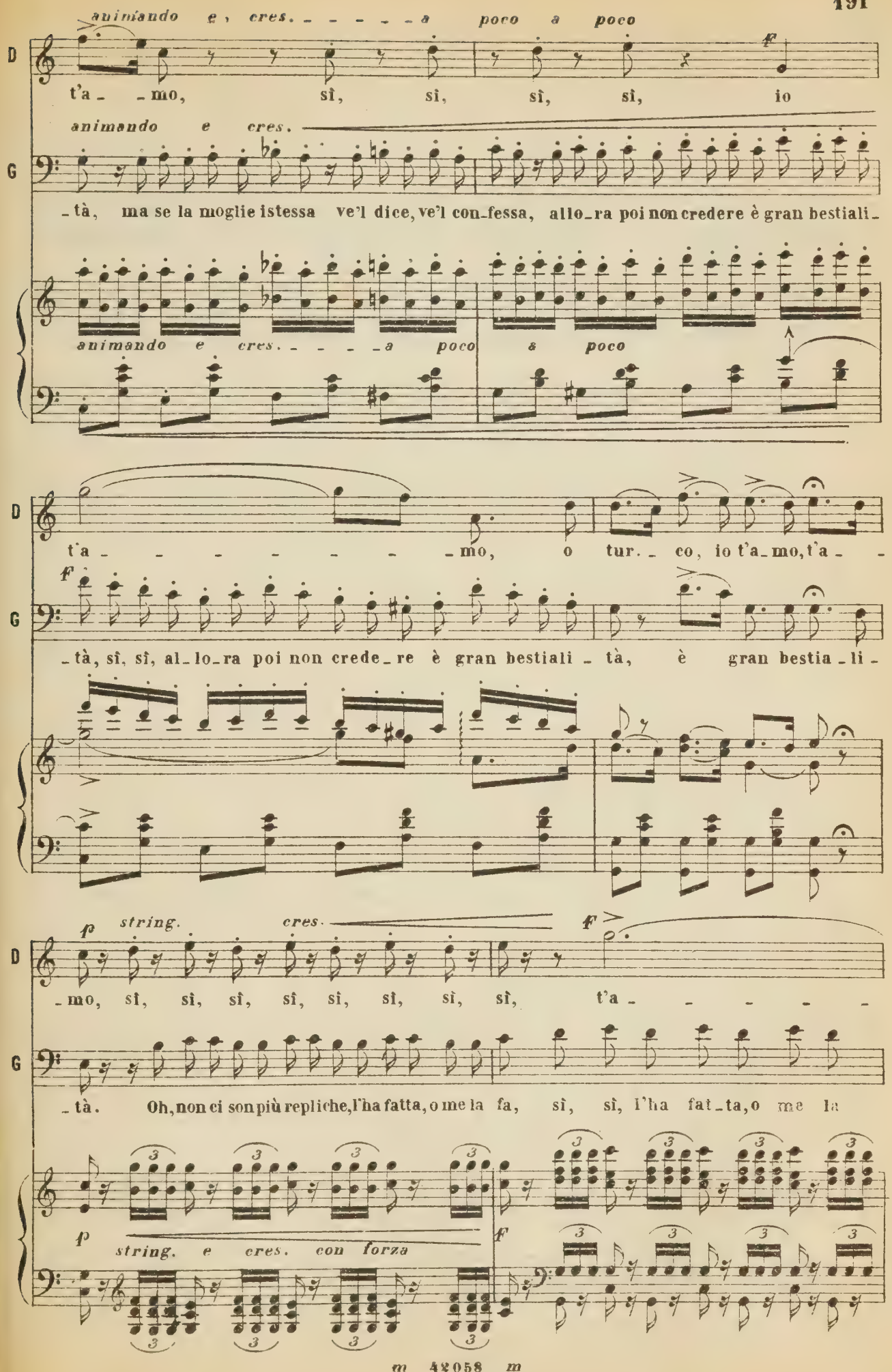

GRE.(in falsetto)
D
_rà? Il cal_do soffo_cante... ma è nulla... passe_ _rà. A_ _
p
G
DOR.
dun _que, mia Vit_to_ _ria, m'a_mi davver? Si_
D
_gno_re, non è, non è Vit_to_ _ria che a
a piac.
(si leva la maschera)
D
voi di_sve_la a_more. Guardate, è Do_ro_te_ _a, che
f colla parte
(con voce naturale)
GRE. string.
(in falsetto) a piac. lunga
D
v ama... (O donna re_a, o donna re_a!) E il vo_stro buon ma_ri_to?
pp string. col canto cres.
mf
f

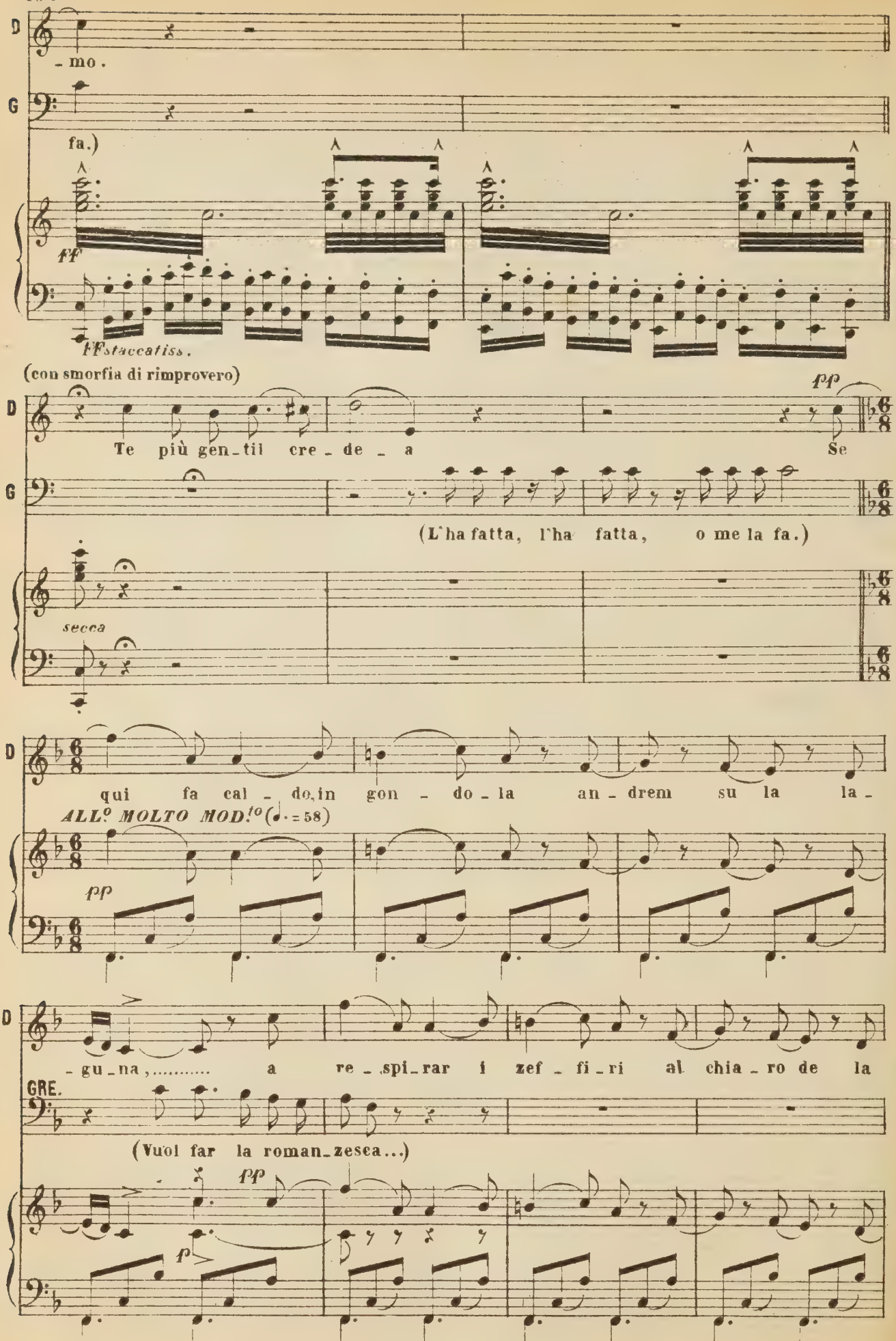

DOR.
È un gonzo, un scimu_ni _ _to, vil_la_no, mascal_zo _ ne, ge_lo_so, bronto_
ANDANTE (♩. = 80)
_lo _ _ne, ge_loso, bronto_lo _ _ne, o_mai s'è fatto vec _ _chio, più spiri_to non
cres.
ha, no, non ha. Ve'l di_co in un o _ rec _ _chio, ei più per me non
cres.
fa, ei più per me non fa, no, no, no, no.
GRE. (singhiozzando)
(O po_ _ve_ro Gre_go _ _rio, già

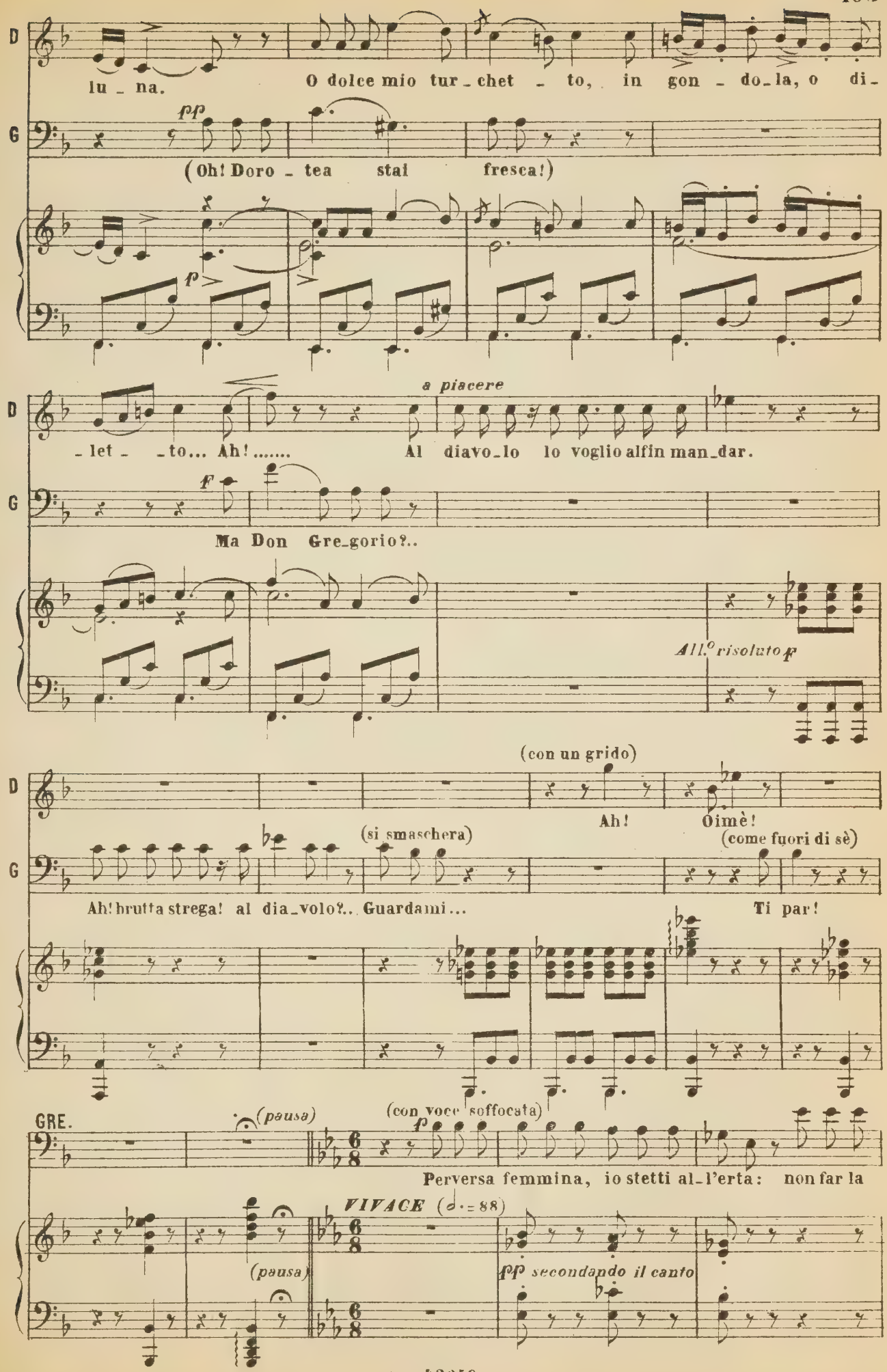

G
sai la ve_ _ _ri_tà, o po_ve_ro Grego_rio, o po_ve_ro Gre_
DOR. (con enfasi)
GRE. (in falsetto) (sbuffando)
_go_rio, già sai la ve_ri_tà.) Io t'a_ _mo, o tur_co. Gra_ _zie,
p
pp con leggerezza
DOR.
cresc.
Io t'a_mo, o tur_co, io
gra_ _ _ _zie... mia ca_ra Do_ro_te_a.., grazie...
f
(con smorfia di rimprovero)
D
t'amo, t'a_ _ _ _ _mo. Te ..... più gentil cre_
(con voce naturale)
G
(Se parla ancor la strangolo, la strangolo, la strango_lo, la strango_lo.)

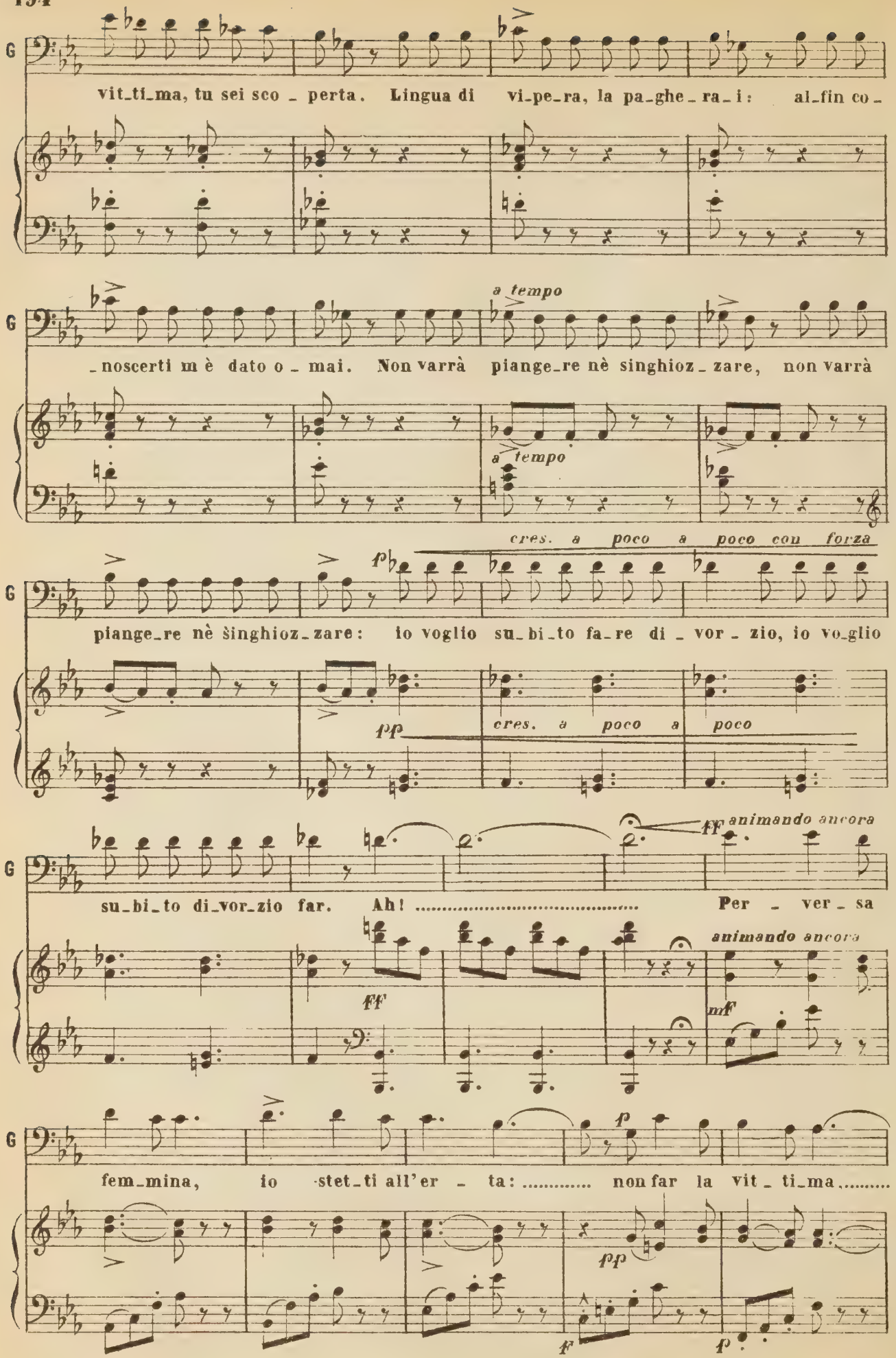

Presto
p
cres.
f
f
D
-de-a.
Il marito? il ma-rito? il mari-to?
è un
(in falsetto)
G
Ma... e il buon ma-rito?
Sì,
sì...
Don Gregorio...
f
Presto f
D
gonzo, un sci-mu-ni-to,
villa-no, ma-scalzo-
-ne,
(con voce naturale)
f
G
(Ma-ri-to s'è mai da-
-to
di me più canzo
I. TEMPO
p
p
f
pp
D
gelo-so, brontolo-
-ne:
o-mai s'è fatto vec-
-chio,
G
-na-
-to! quando la moglie in-fi-
-da,
da ognun pazza si

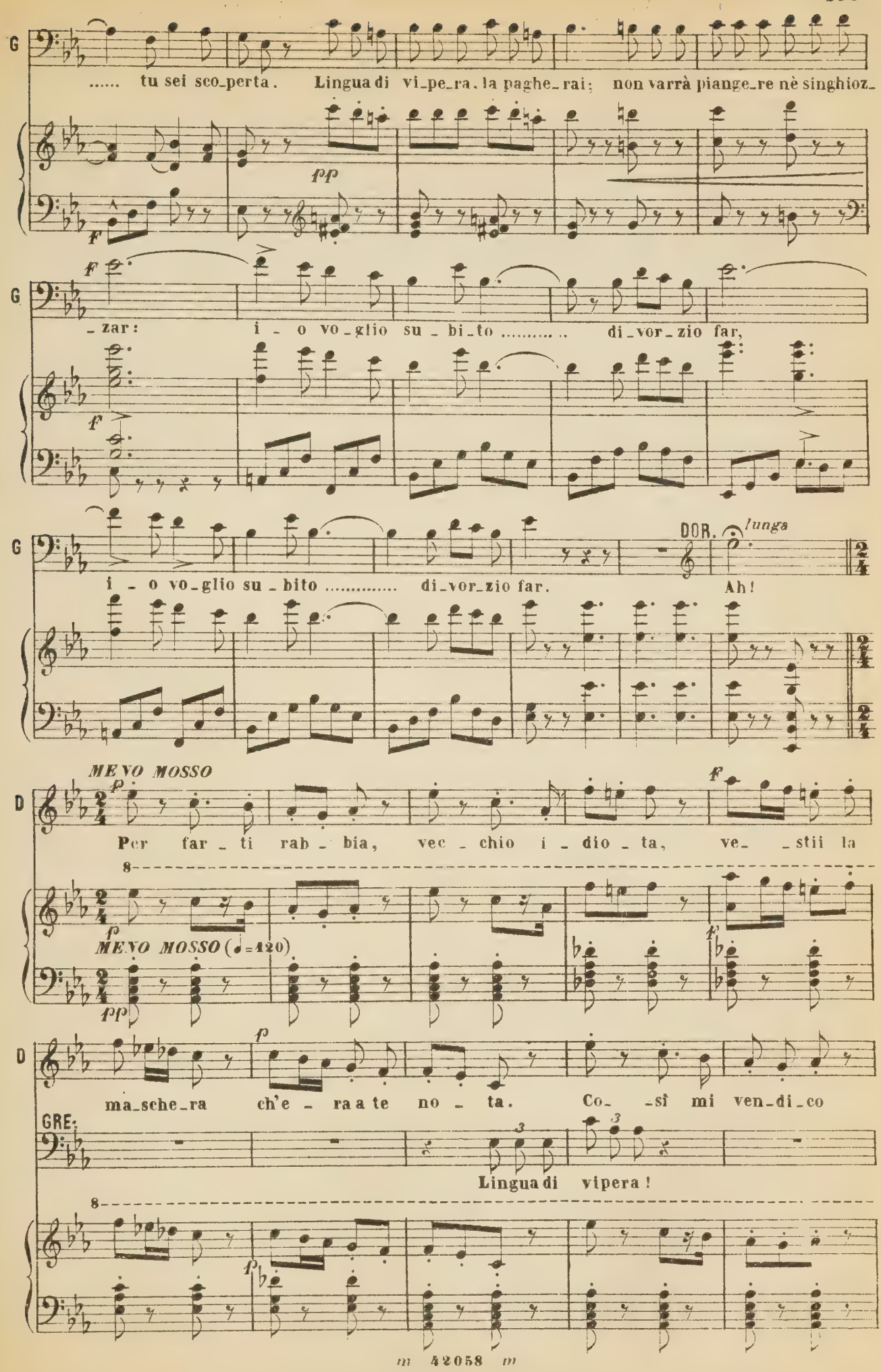

D
più spi_ri_to non ha; ve'l di_co in un o_rec_ _ _chio, ei più per me non
G
gri_ _ _ _da, noi siam sì buona gen_ _ _te che non cre_diamo
D
fa, no, non fa, ve'l dico in un o_rec_ _chio, ei più per me non
G
nien_ _ _ _te, non cre_diam, no, ah no, no, non cre_
8
cres.
f
p
D
fa. Io t'a_ _mo, io
G
p
_diam. Ma se la moglie i_stes_sa ve'l dice, ve'l con_fessa, allora poi non credere è gran bestiali_
ppp
molto stacc.

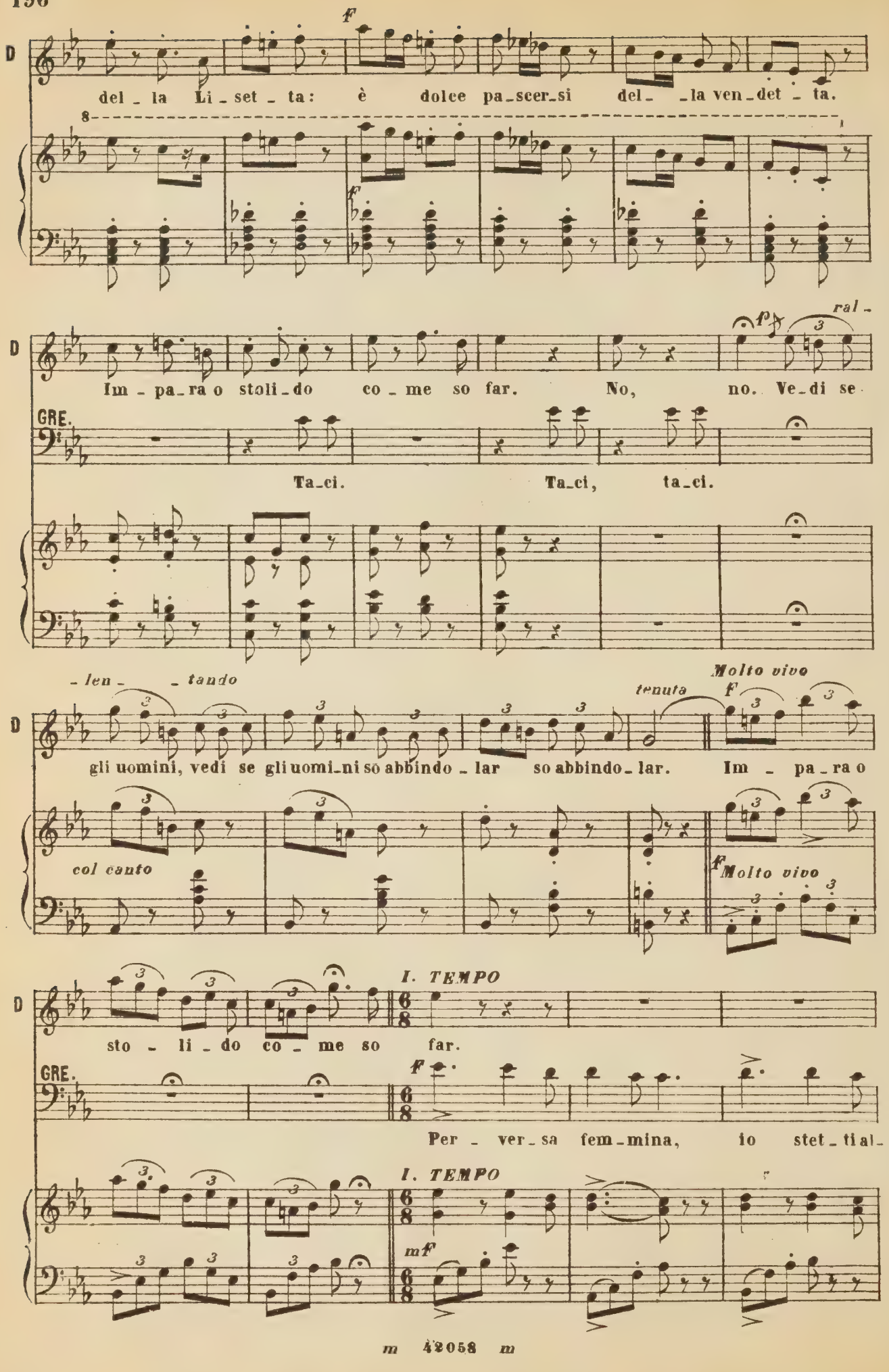

animando e cres. a poco a poco
f
D
t'a - mo, sì, sì, sì, sì, io
animando e cres.
G
- tà, ma se la moglie istessa ve'l dice, ve'l con-fessa, allo-ra poi non credere è gran bestiali-
animando e cres. a poco a poco
D
t'a - mo, o tur. - co, io t'a-mo, t'a -
f
G
- tà, sì, sì, al-lo-ra poi non crede-re è gran bestiali - tà, è gran bestia-li -
p string. cres.
f
D
- mo, sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì, t'a -
G
- tà. Oh, non ci son più repliche, l'ha fatta, o me la fa, sì, sì, l'ha fat-ta, o me la
p string. e cres. con forza
f

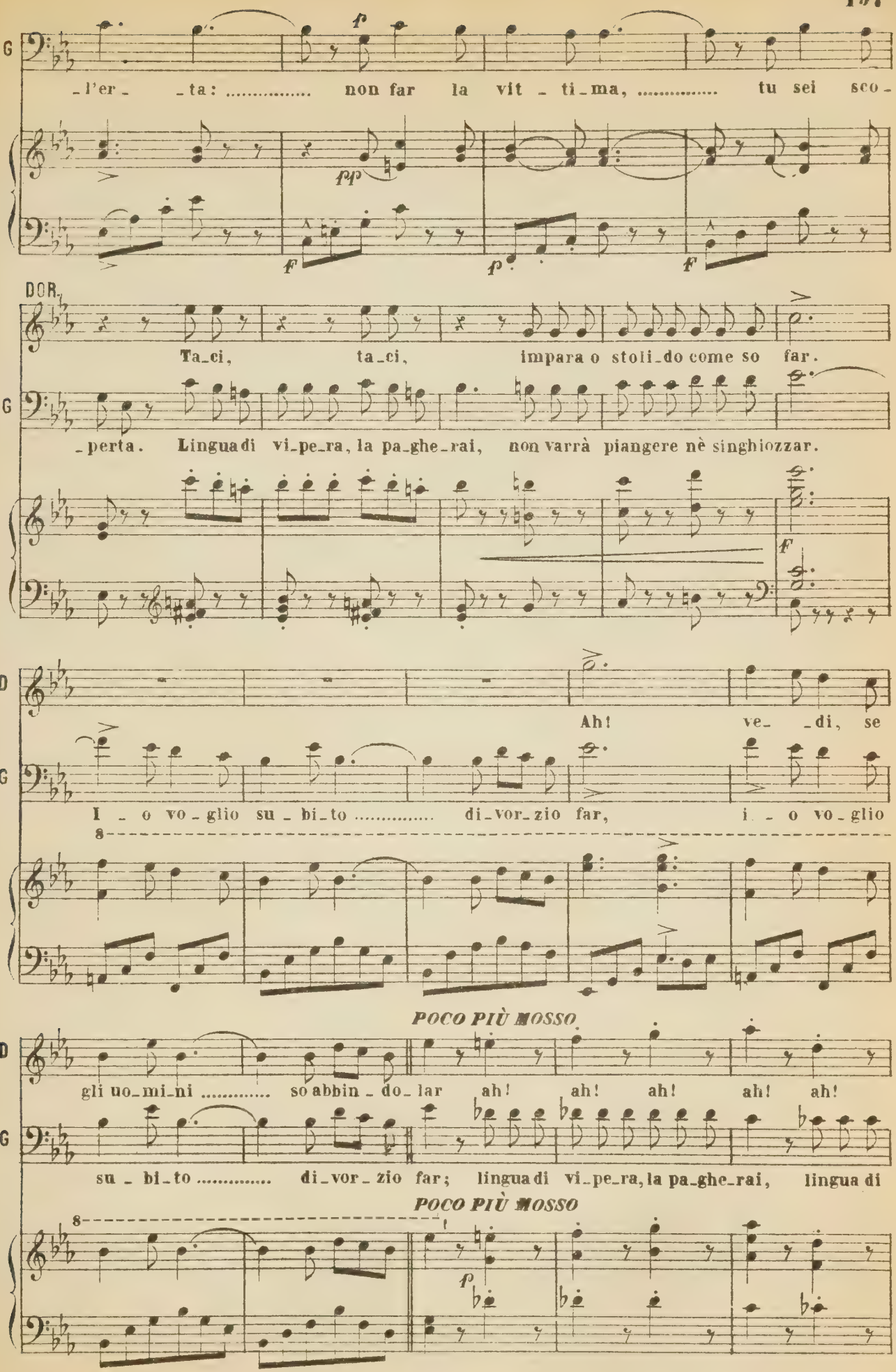

D
- mo.
G
fa.)
ff
ff staccatiss.
(con smorfia di rimprovero)
pp
Te più gen - til cre - de - a
Se
(L'ha fatta, l'ha fatta, o me la fa.)
secca
qui fa cal - do, in gon - do - la an - drem su la la -
ALL.o MOLTO MOD.to (♩. = 58)
pp
- gu - na, ... a re - spi - rar i zef - fi - ri al chia - ro de la
GRE.
(Vuol far la roman - zesca...)
pp
p

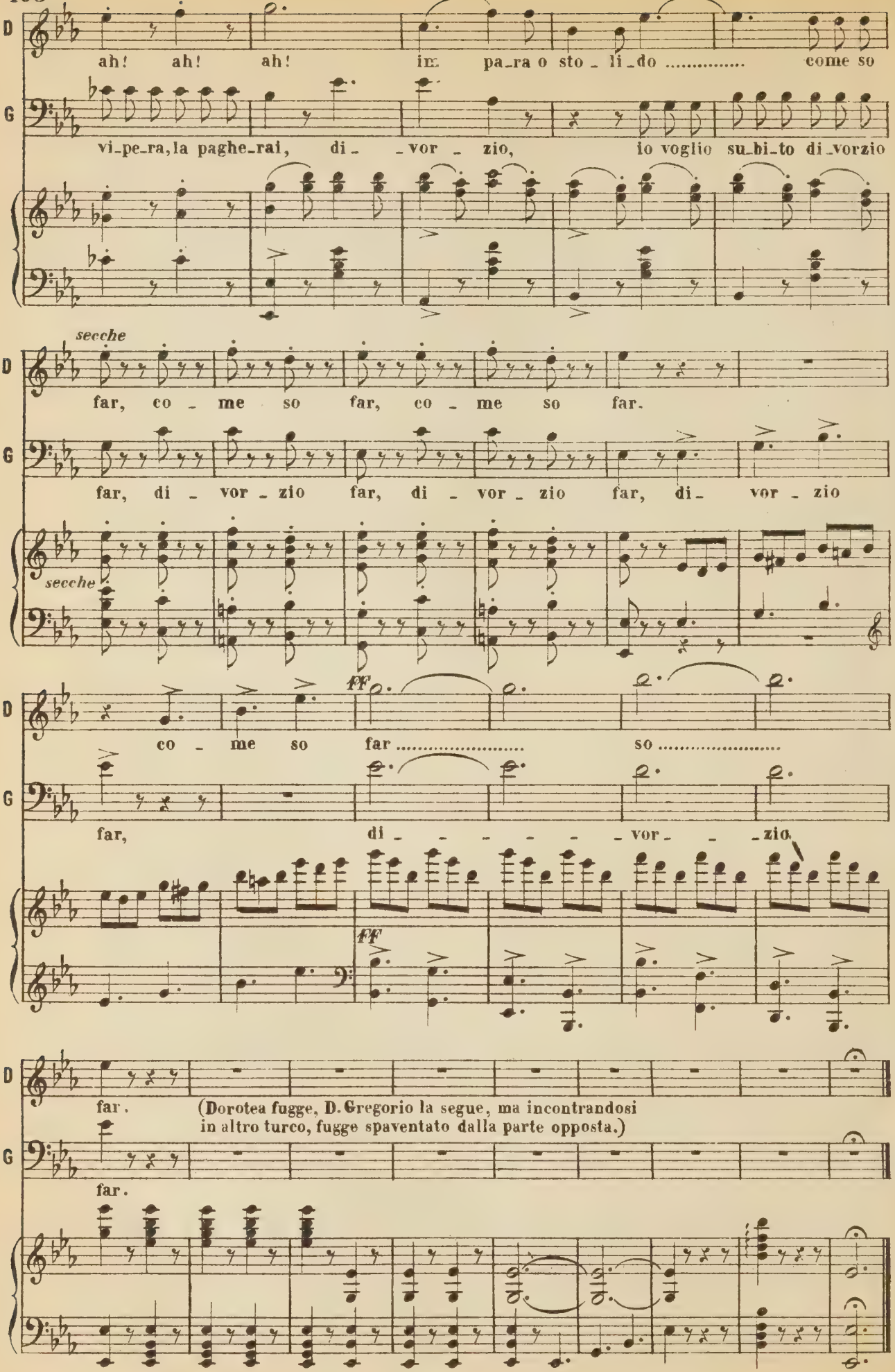

D
lu - na.
O dolce mio tur - chet - to, in gon - do - la, o di -
G
fp
(Oh! Doro - tea stai fresca!)
p
a piacere
- let - - to... Ah! .....
Al diavo - lo lo voglio alfin man - dar.
f
Ma Don Gre - gorio?..
All.o risoluto
(con un grido)
Ah!
Oimè!
(si smaschera)
(come fuori di sè)
Ah! brutta strega! al dia - volo?.. Guardami...
Ti par!
GRE.
(pausa)
(con voce soffocata)
Perversa femmina, io stetti al - l'erta: non far la
VIVACE (𝅗𝅥. = 88)
(pausa)
secondando il canto


G
vit_ti_ma, tu sei sco _ perta. Lingua di vi_pe_ra, la pa_ghe _ ra _ i: al_fin co _
_noscerti m è dato o _ mai. Non varrà piange_re nè singhioz _ zare, non varrà
a tempo
a tempo
cres. a poco a poco con forza
piange_re nè singhioz_zare: io voglio su_bi_to fa_re di _ vor _ zio, io vo_glio
pp
cres. a poco a poco
su_bi_to di_vor_zio far. Ah! ..... Per _ ver _ sa
ff animando ancora
ff
animando ancora
mf
fem_mina, io stet_ti all'er _ ta: ..... non far la vit _ ti_ma .....
p
pp
f
p


G
..... tu sei sco_perta. Lingua di vi_pe_ra. la paghe_rai; non varrà piange_re nè singhioz_
pp
F
F
G
_zar: i _ o vo_glio su _ bi_to ..... di_vor_zio far,
f
G
i _ o vo_glio su _ bito ..... di_vor_zio far.
DOR.
lunga
Ah!
MEVO MOSSO
p
D
Per far _ ti rab _ bia, vec _ chio i _ dio _ ta, ve_ _stii la
f
MEVO MOSSO (♩=120)
pp
f
D
ma_sche_ra ch'e _ ra a te no _ ta. Co_ _sì mi ven_di_co
p
GRE:
Lingua di vipera!
p


D
f
del_la Li_set_ta: è dolce pa_scer_si del_ _la ven_det_ta.
8
f
D
Im_pa_ra o stoli_do co_me so far. No, no. Ve_di se
ral_
GRE.
Ta_ci. Ta_ci, ta_ci.
D
len _tando
gli uomini, vedi se gli uomi_ni so abbindo_lar so abbindo_lar. Im_pa_ra o
tenuta
Molto vivo
f
col canto
f Molto vivo
D
I. TEMPO
sto_li_do co_me so far.
GRE.
f
Per_ver_sa fem_mina, io stet_ti al_
I. TEMPO
mf


G
-l'er- -ta: ..... non far la vit-ti-ma, ... tu sei sco-
f
fp
f
p
f
DOR.
Ta-ci, ta-ci, impara o stoli-do come so far.
G
-perta. Lingua di vi-pe-ra, la pa-ghe-rai, non varrà piangere nè singhiozzar.
f
D
Ah! ve- -di, se
G
I - o vo-glio su-bi-to ..... di-vor-zio far, i - o vo-glio
8
POCO PIÙ MOSSO
D
gli uo-mi-ni ..... so abbin-do-lar ah! ah! ah! ah! ah!
G
su-bi-to ..... di-vor-zio far; lingua di vi-pe-ra, la pa-ghe-rai, lingua di
POCO PIÙ MOSSO
8
p


D
G
ah! ah! ah! im pa_ra o sto _ li _do ..... come so
vi_pe_ra, la paghe_rai, di _ _vor _ zio, io voglio su_bi_to di_vorzio
secche
far, co _ me so far, co _ me so far.
far, di _ vor _ zio far, di _ vor _ zio far, di _ vor _ zio
secche
ff
co _ me so far ..... so .....
far, di _ _ _ _ _ _vor _ _ _zio.
ff
far.
(Dorotea fugge, D. Gregorio la segue, ma incontrandosi in altro turco, fugge spaventato dalla parte opposta.)
far.

VITTORIA e il CAVALIERE

SCENA VII.

(vestito da turco come Abdalà)

CAVALIERE

Forse Abdalà che fugge... E quella donna con dominò ce_leste e na_stro

RECIT.vo

nero al petto, sa_rà Vit_to_ria, o Do_ro_te_a? So_spetto ed incertezza ho in co_re:

F

qui c'è un ar_ca_no che sco_prir non posso, un do_lo_ro_so ar_ca_no.

SCENA VIII. (Vittoria con dominò come Dorotea. Vedendo il Cavaliere, e credendolo Abdalà, si cava la maschera)

ALL.o VIVACE

pp

VITTORIA

Fi_nor, si_gno_re, v'ho cer_ca_to in_va_no:

a piacere

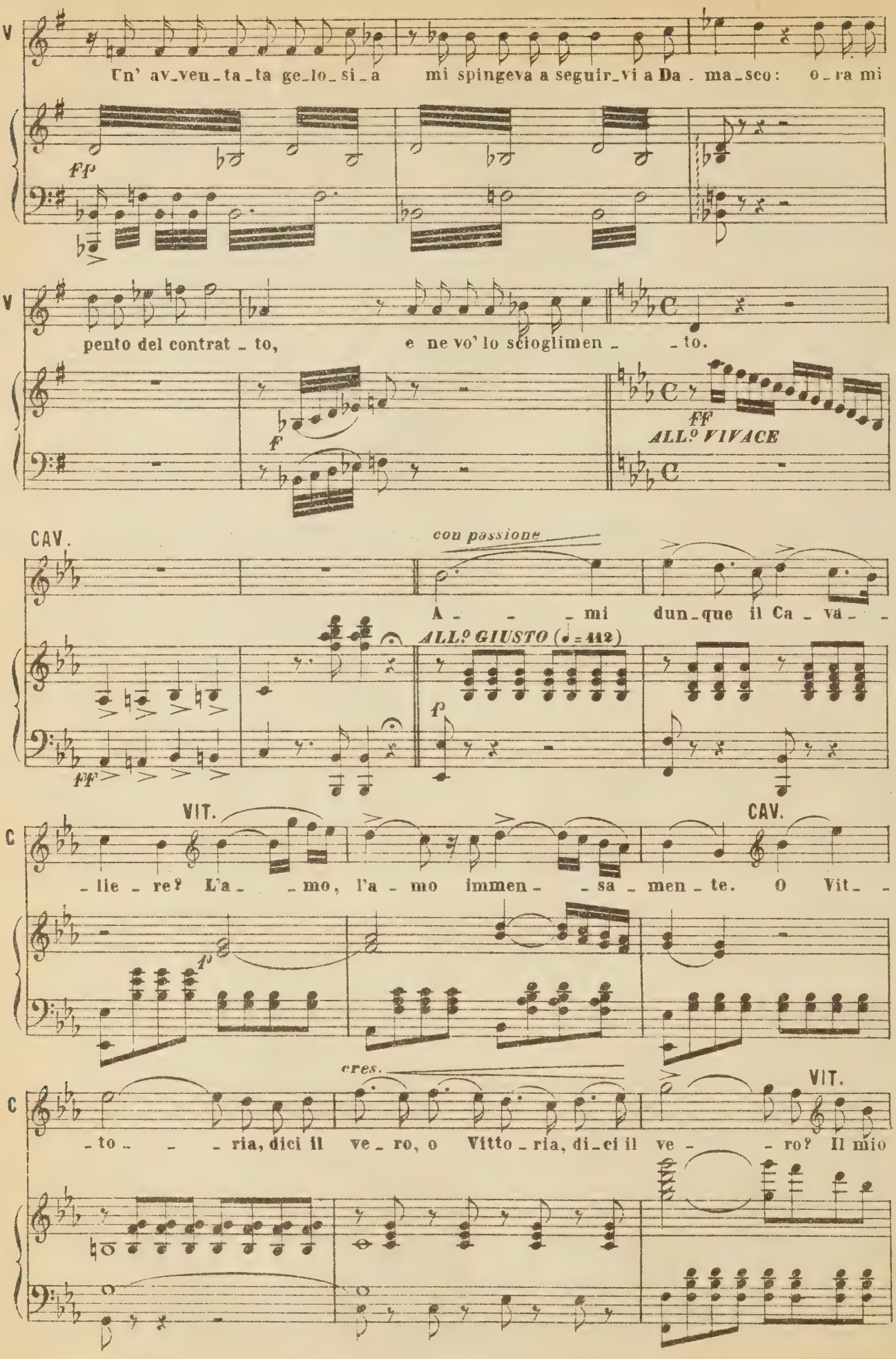
dopo la parola

Recit.vo

la mia preghie_ra u_di_te.

f

F


V
Un' av_ven_ta_ta ge_lo_si_a mi spingeva a seguir_vi a Da_ma_sco: o_ra mi
ff
V
pento del contrat_to, e ne vo' lo scioglimen_ _to.
f
ff
ALL.o VIVACE
CAV.
con passione
A_ _ _mi dun_que il Ca_va_ _
ALL.o GIUSTO (♩=112)
ff
f
C
VIT.
CAV.
_lie_re? L'a_ _mo, l'a_mo immen_ _sa_men_te. O Vit_
p
C
cres.
VIT.
_to_ _ _ria, dici il ve_ro, o Vitto_ria, di_ci il ve_ _ro? Il mio

(abbracciandola) *trattenuto*

CAV. *f*

V: lab - - - bro mai non mente. Chi di me ..... v'ha più fe -

col canto

VIT. (svincolandosi)

(Egli è pazzo. Che mai di_ce?) Non comprendo nul_la an_

C: _li _ ce sul _la ter _ ra, o mio te _ sor!

incalzando

V: _cor. E_mi_lio! Alfin mi li_ce esser certa del tuo a_

(si smaschera)

C: Guar_ _ da, guarda... Vit_to_ria! Alfin mi li_ce esser certo del tuo a_

incalzando

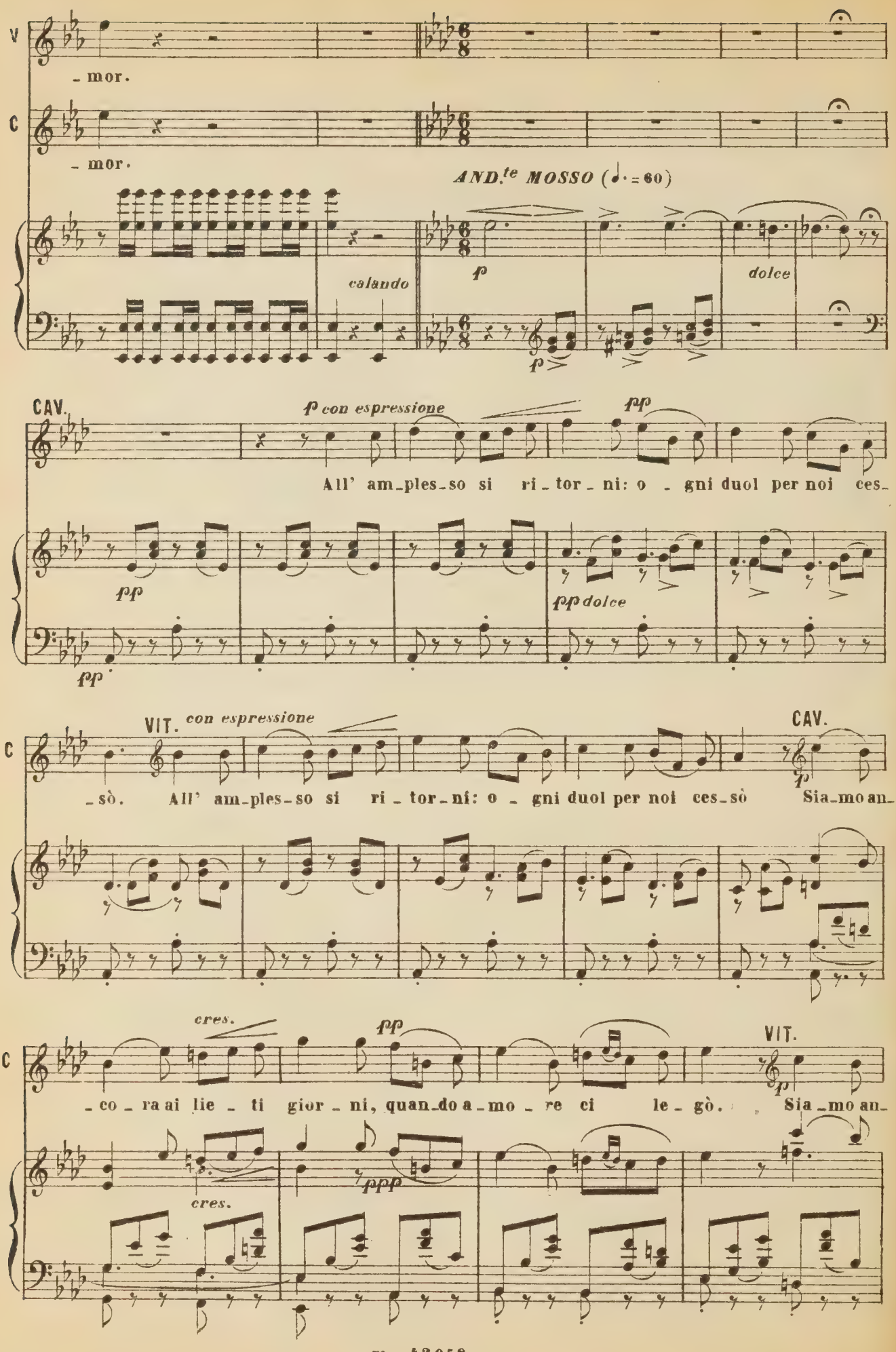
ff

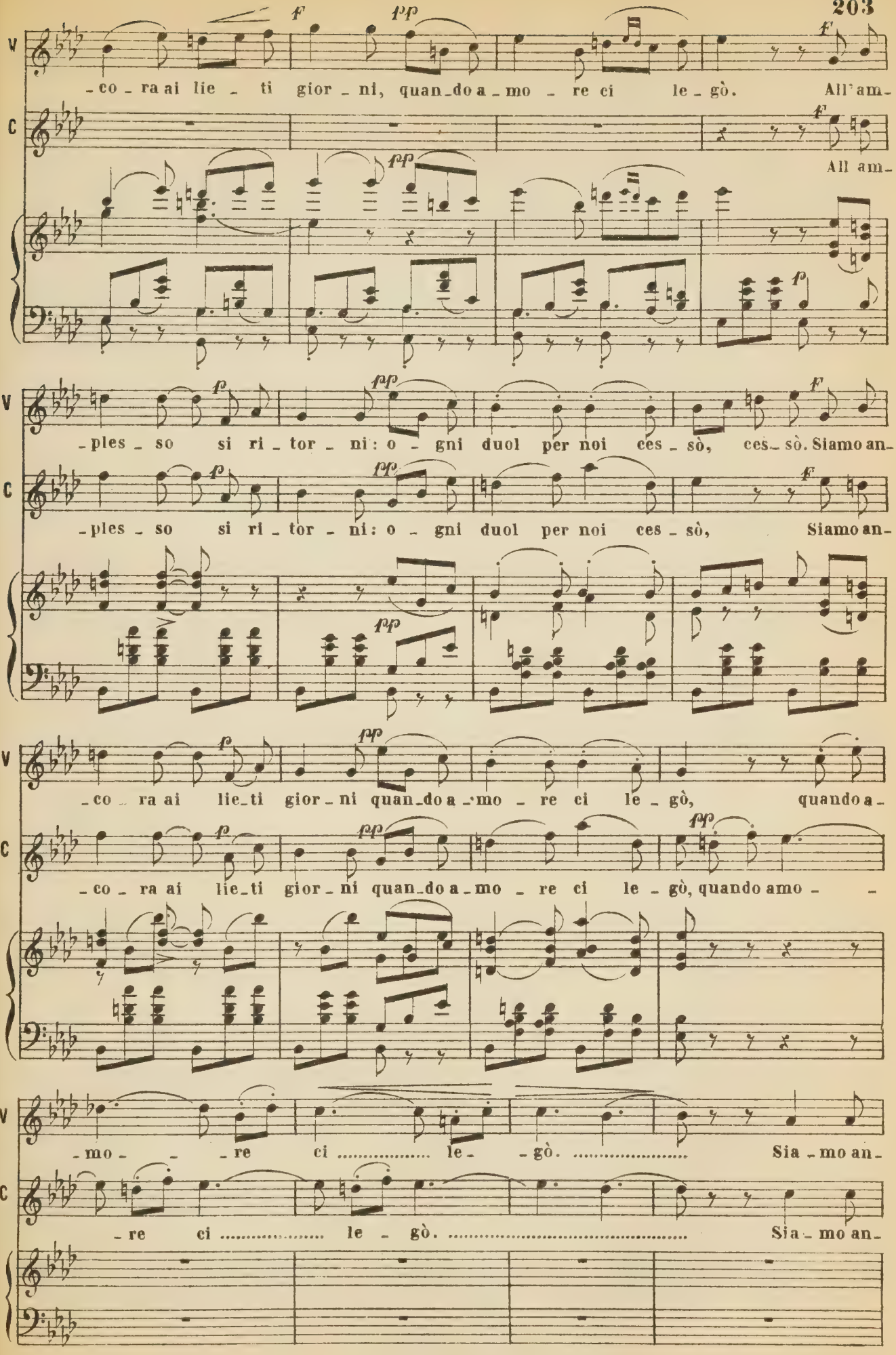
V: _mor, sì es_ser cer_ _ _ ta, es_ser certa del tuo a_

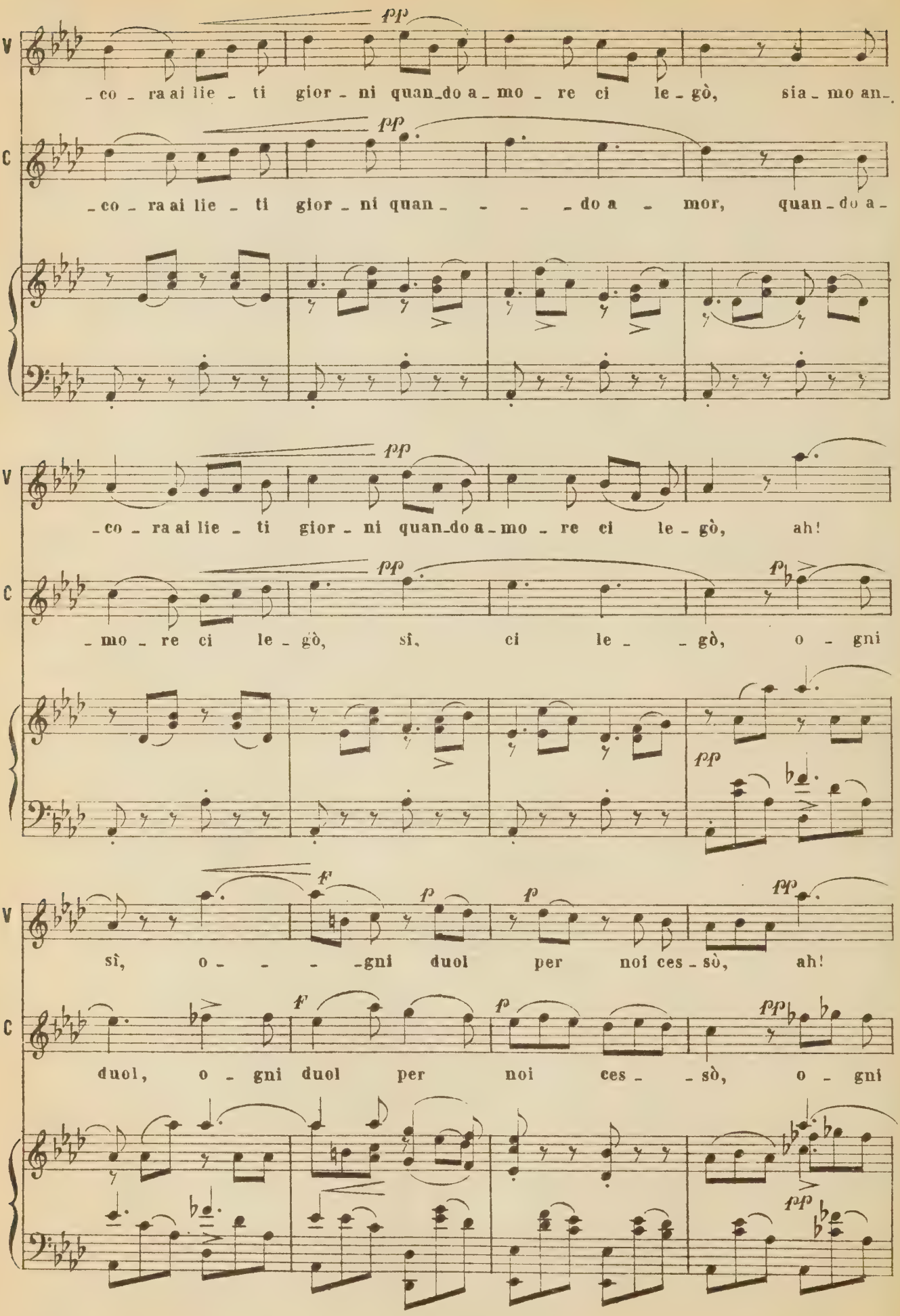
ff

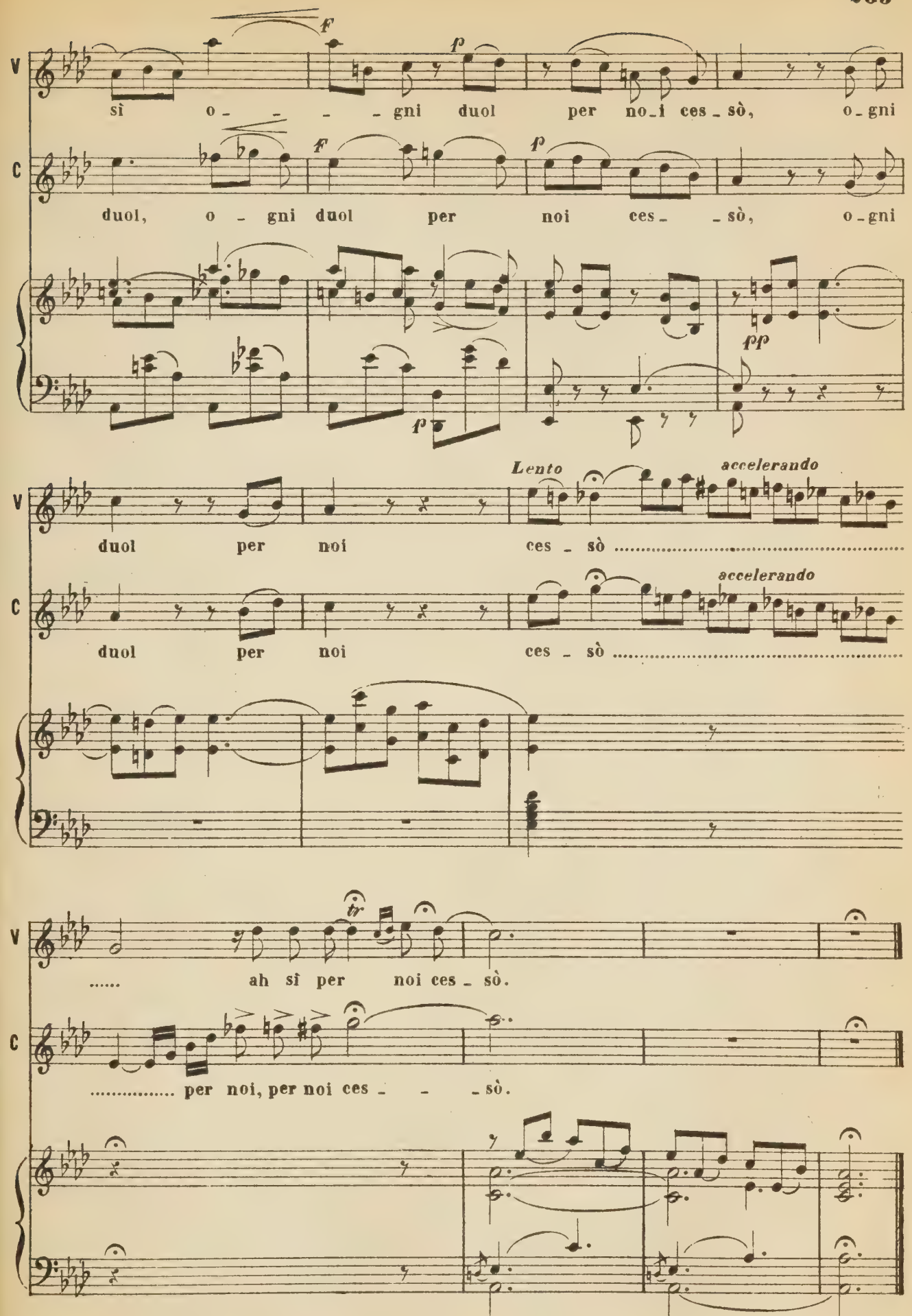
C: _mor, sì es_ser cer_ _ _ to, es_ser certo del tuo a_

ff


V
- mor.
C
- mor.
AND.te MOSSO (♩. = 60)
calando
p
dolce
CAV.
p con espressione
pp
All' am-ples-so si ri-tor-ni: o - gni duol per noi ces-
pp
pp dolce
pp
VIT.
con espressione
CAV.
C
-sò. All' am-ples-so si ri-tor-ni: o - gni duol per noi ces-sò Sia-mo an-
p
cres.
pp
VIT.
C
-co-ra ai lie-ti gior-ni, quan-do a-mo-re ci le-gò. Sia-mo an-
p
cres.
ppp


V
-co - ra ai lie - ti gior - ni, quan-do a - mo - re ci le - gò. All'am-
C
All am-
-ples - so si ri - tor - ni: o - gni duol per noi ces - sò, ces - sò. Siamo an-
-ples - so si ri - tor - ni: o - gni duol per noi ces - sò, Siamo an-
-co - ra ai lie-ti gior - ni quan-do a - mo - re ci le - gò, quando a-
-co - ra ai lie-ti gior - ni quan-do a - mo - re ci le - gò, quando amo - -
-mo - - - re ci ..... le - - gò. ..... Sia - mo an-
-re ci ..... le - gò. ..... Sia - mo an-


V
C
pp
-co - ra ai lie - ti gior - ni quan_do a_mo - re ci le - gò, sia - mo an-
-co - ra ai lie - ti gior - ni quan - - - - do a - mor, quan - do a -
-co - ra ai lie - ti gior - ni quan_do a_mo - re ci le - gò, ah!
-mo - re ci le - gò, sì, ci le - - gò, o - gni
f
p
sì, o - - - - gni duol per noi ces - sò, ah!
duol, o - gni duol per noi ces - - sò, o - gni

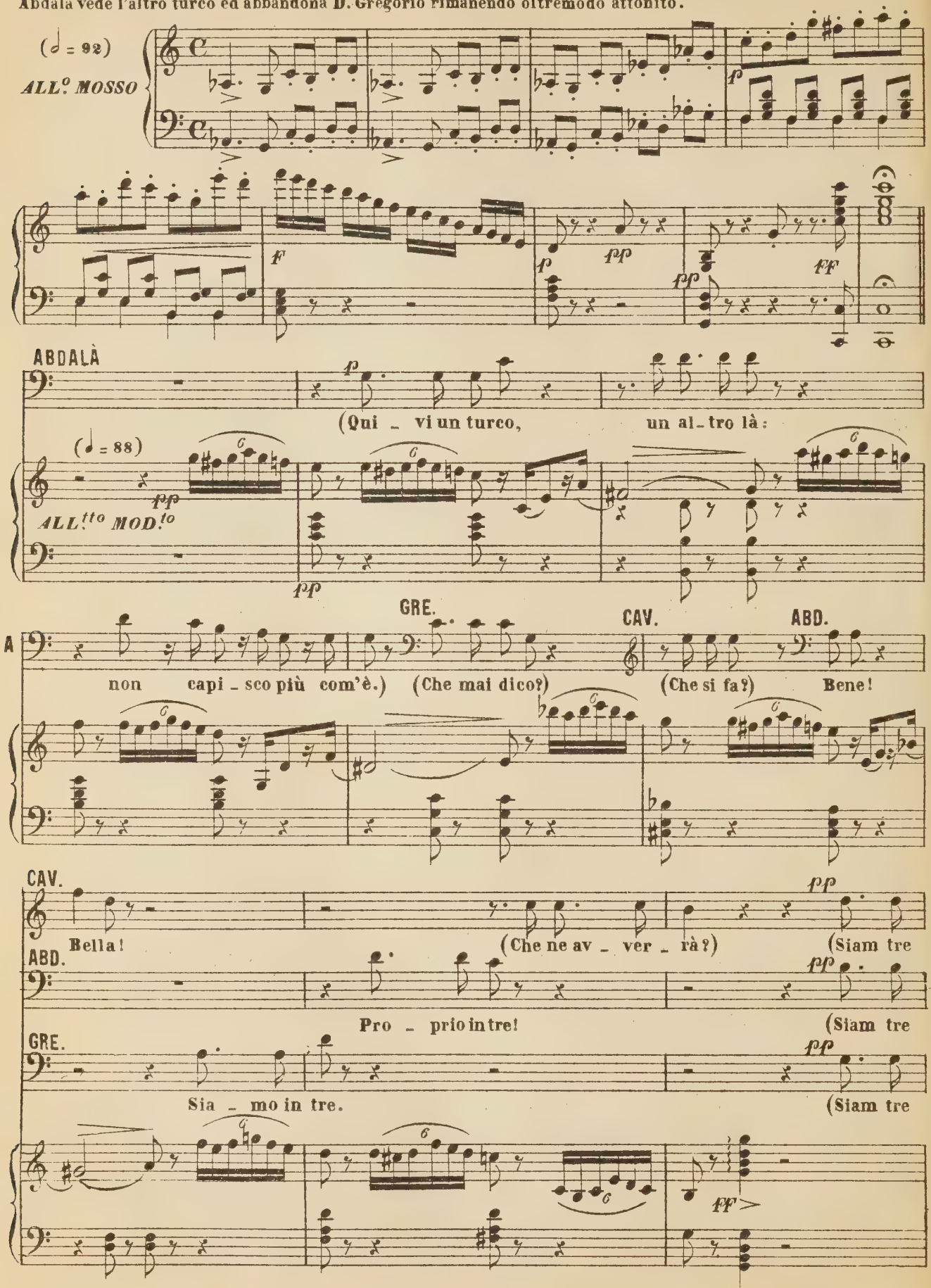

V
C
f
p
sì o - - - - gni duol per no_i ces_sò, o_gni
duol, o - gni duol per noi ces_ _sò, o_gni
pp
Lento
accelerando
duol per noi ces_sò
duol per noi ces_sò
tr
..... ah sì per noi ces_sò.
..... per noi, per noi ces_ _ _sò.

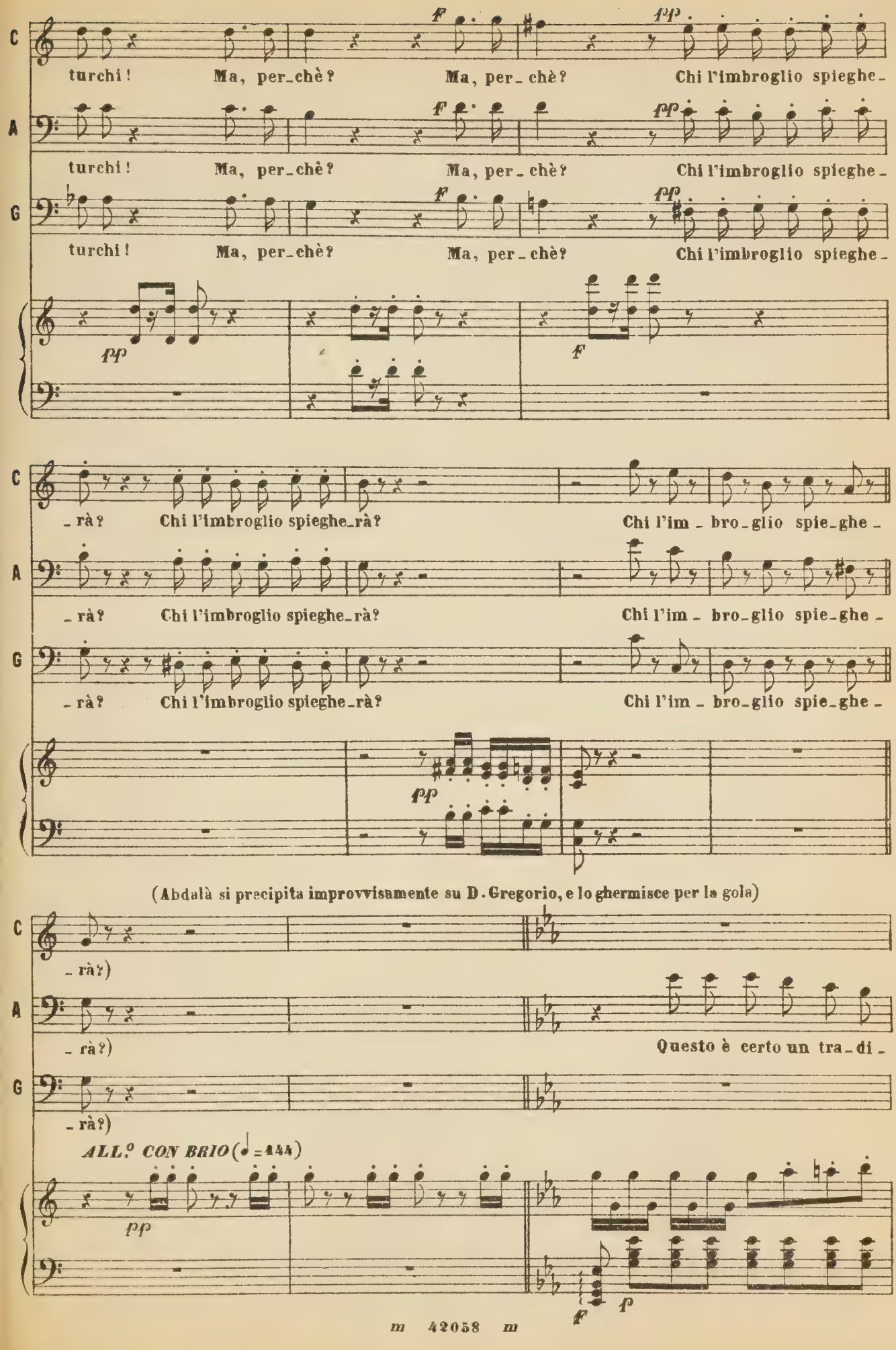
TERZETTO

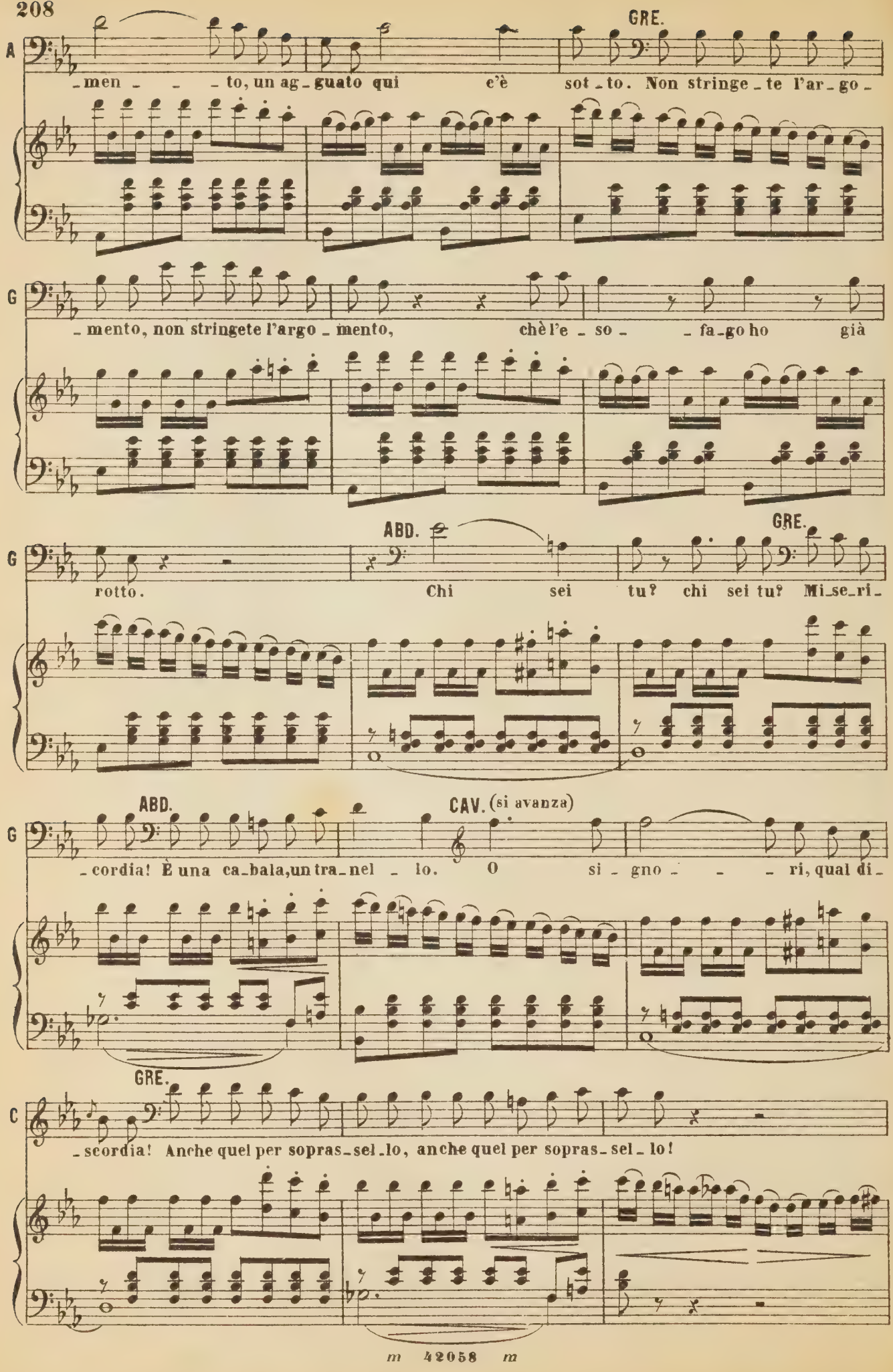
IL CAVALIERE, ABDALÀ E D. GREGORIO

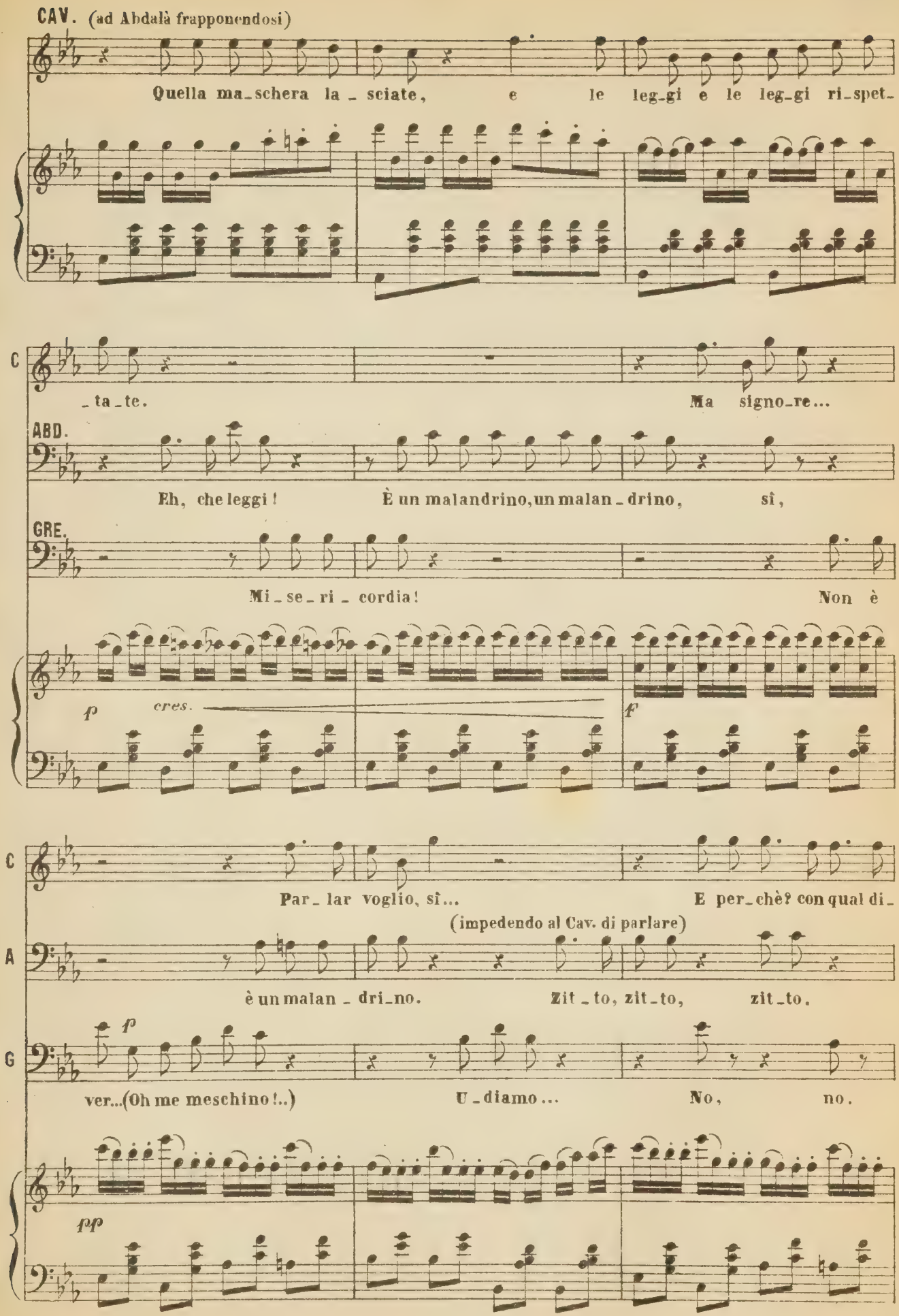
SCENA IX.

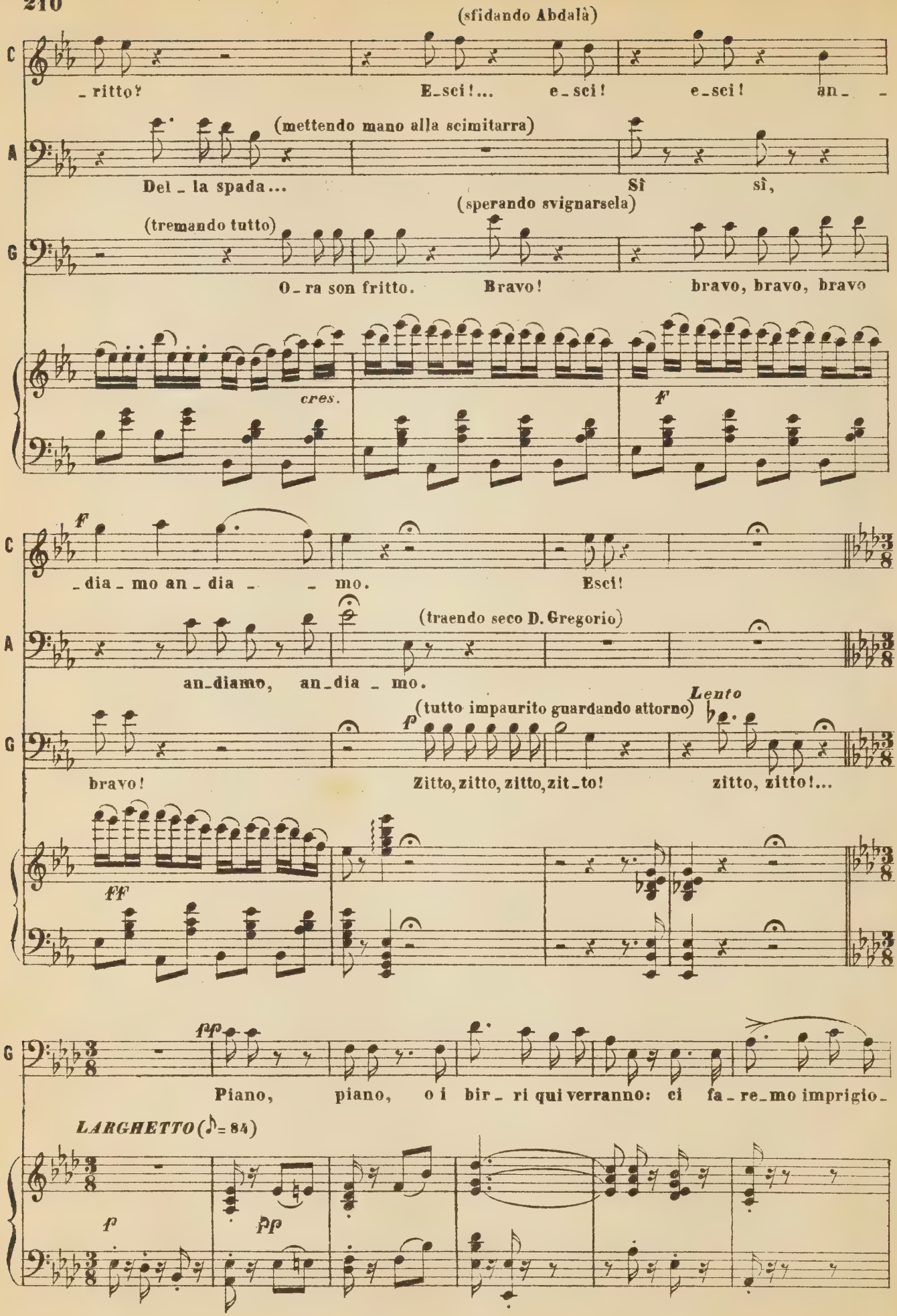
Abdalà che trascina pel collo D. Gregorio.– Il Cavaliere in disparte. Tutti e tre in eguale costume da turco. Abdalà vede l'altro turco ed abbandona D. Gregorio rimanendo oltremodo attonito.

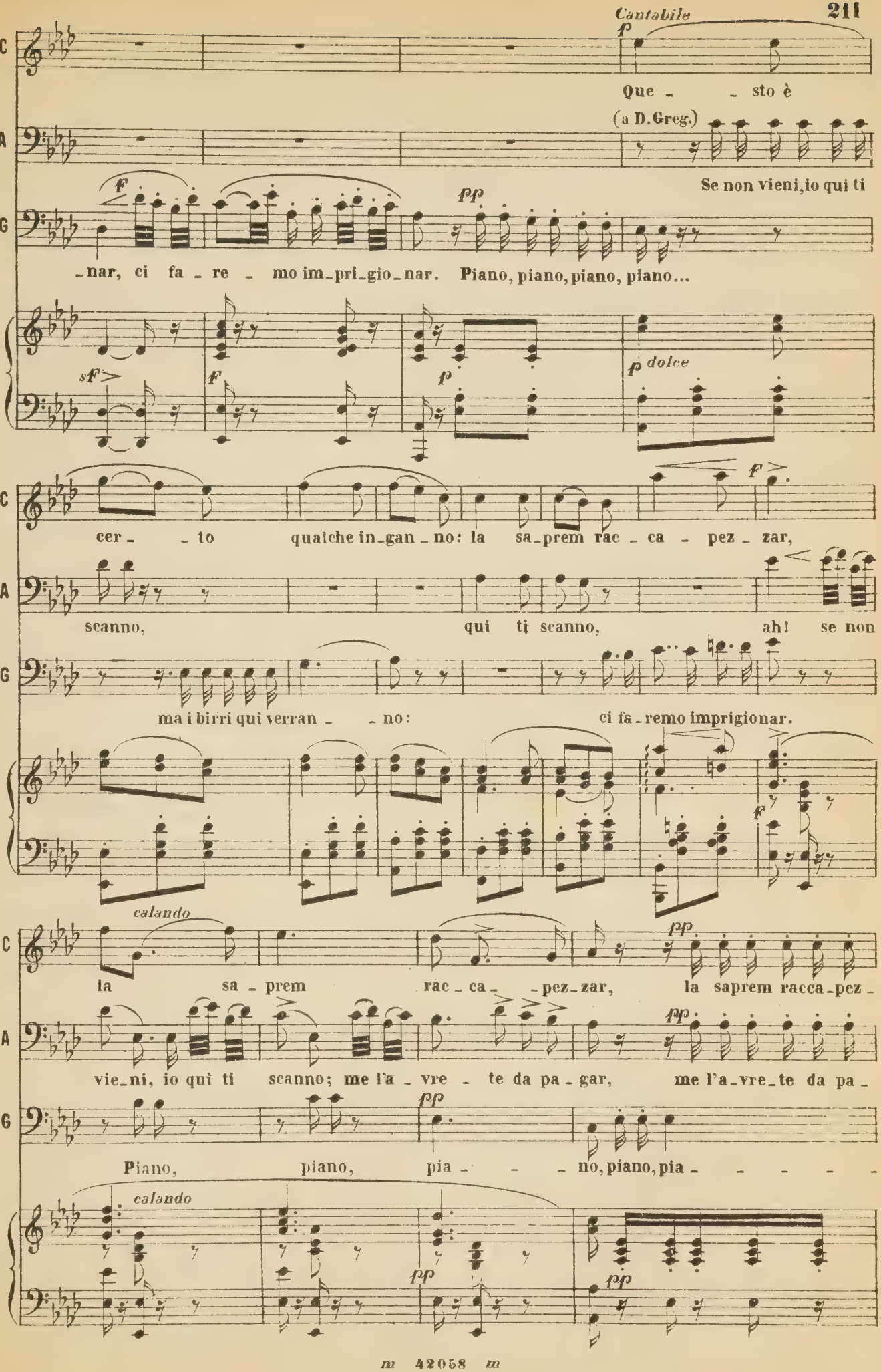


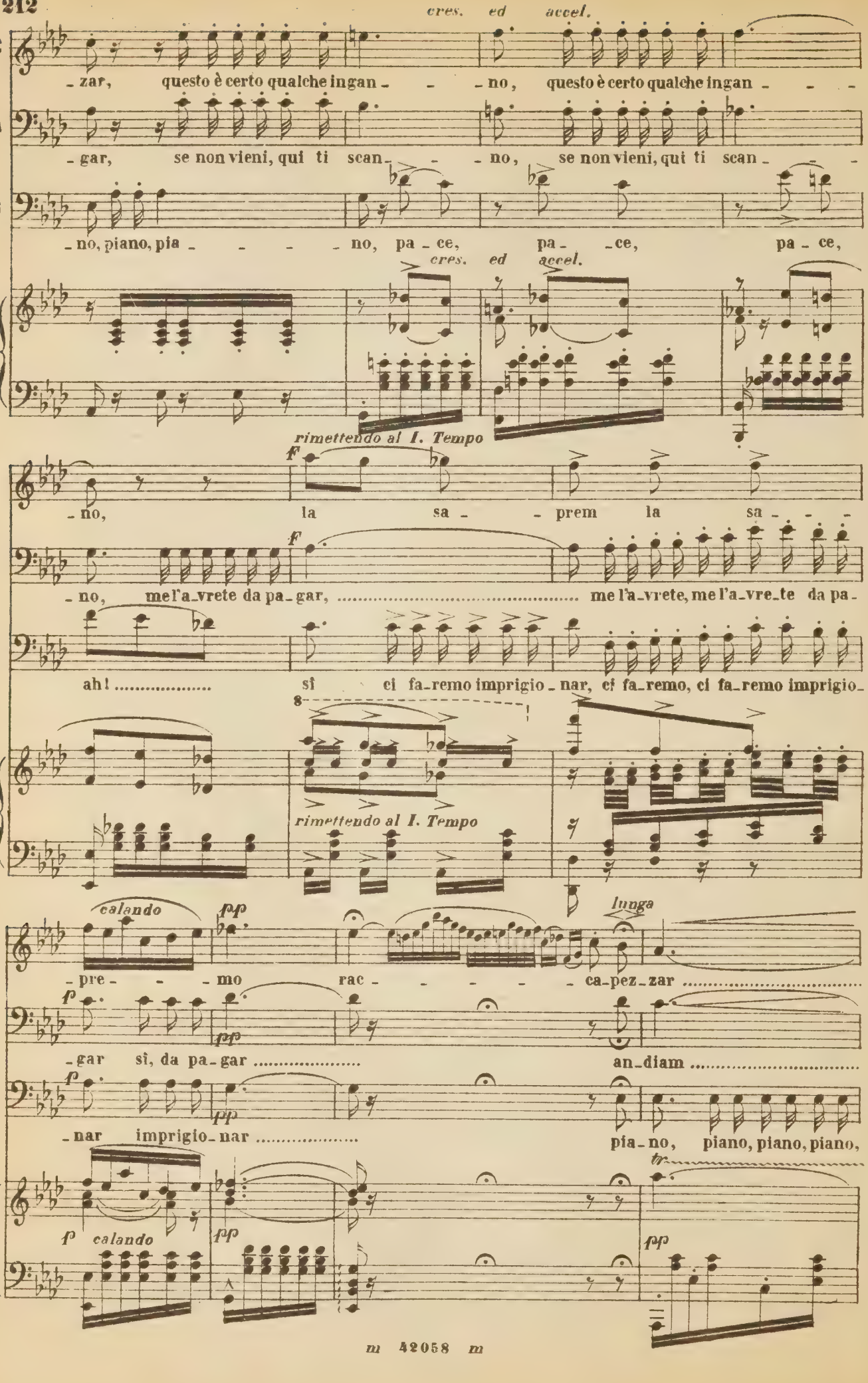

C
turchi! Ma, per_chè? Ma, per_chè? Chi l'imbroglio spieghe_
A
turchi! Ma, per_chè? Ma, per_chè? Chi l'imbroglio spieghe_
G
turchi! Ma, per_chè? Ma, per_chè? Chi l'imbroglio spieghe_
pp
f
pp
f
_rà? Chi l'imbroglio spieghe_rà? Chi l'im_bro_glio spie_ghe_
_rà? Chi l'imbroglio spieghe_rà? Chi l'im_bro_glio spie_ghe_
_rà? Chi l'imbroglio spieghe_rà? Chi l'im_bro_glio spie_ghe_
pp
(Abdalà si precipita improvvisamente su D. Gregorio, e lo ghermisce per la gola)
_rà?)
_rà?) Questo è certo un tra_di_
_rà?)
ALL.º CON BRIO (♩=144)
pp
f
p

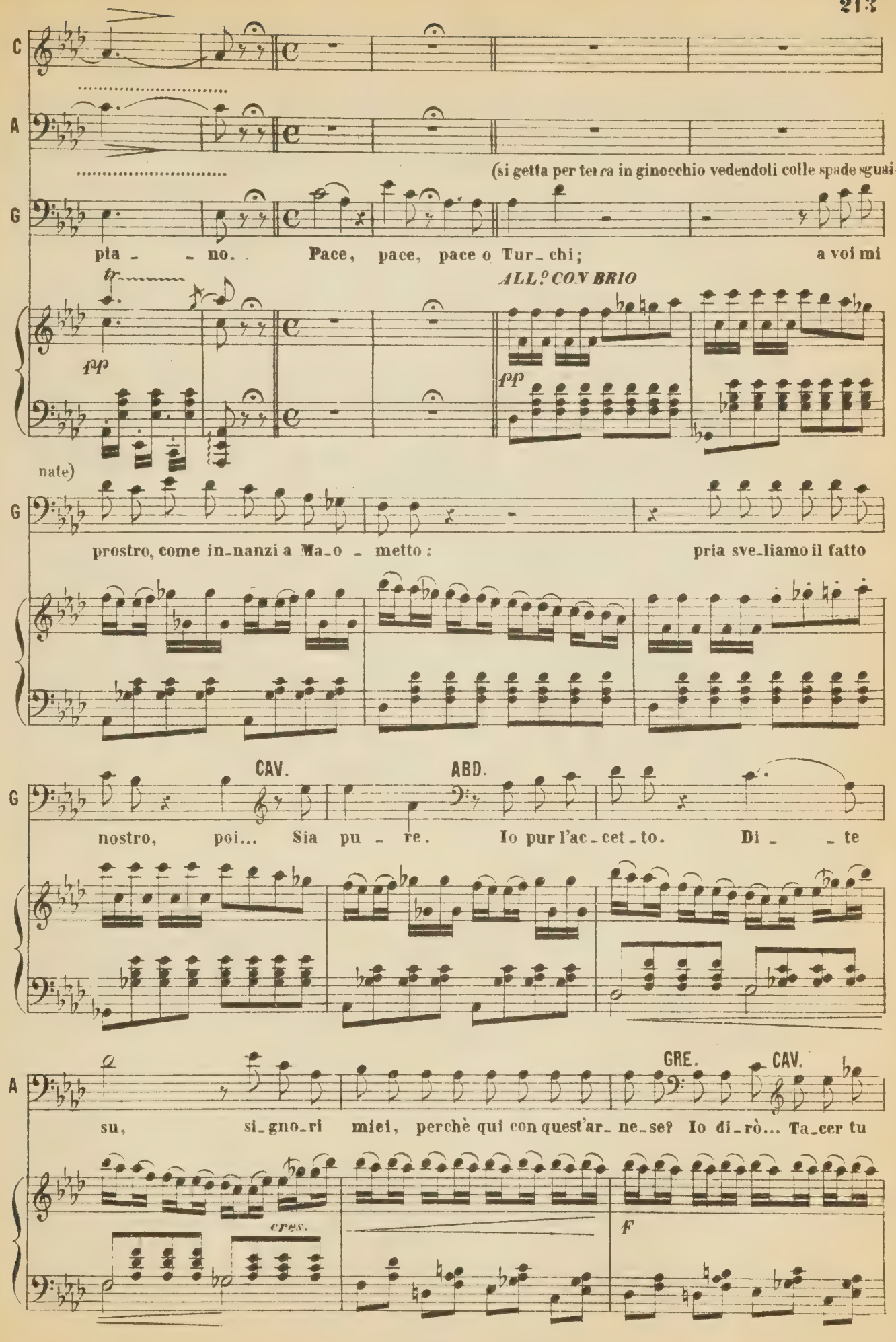

A
GRE.
-men - - - to, un ag-guato qui c'è sot-to. Non stringe-te l'ar-go-
G
-mento, non stringete l'argo-mento, chè l'e-so- -fa-go ho già
G
ABD.
GRE.
rotto. Chi sei tu? chi sei tu? Mi-se-ri-
G
ABD.
CAV. (si avanza)
-cordia! È una ca-bala, un tra-nel-lo. O si-gno- - - ri, qual di-
GRE.
C
-scordia! Anche quel per sopras-sel-lo, anche quel per sopras-sel-lo!

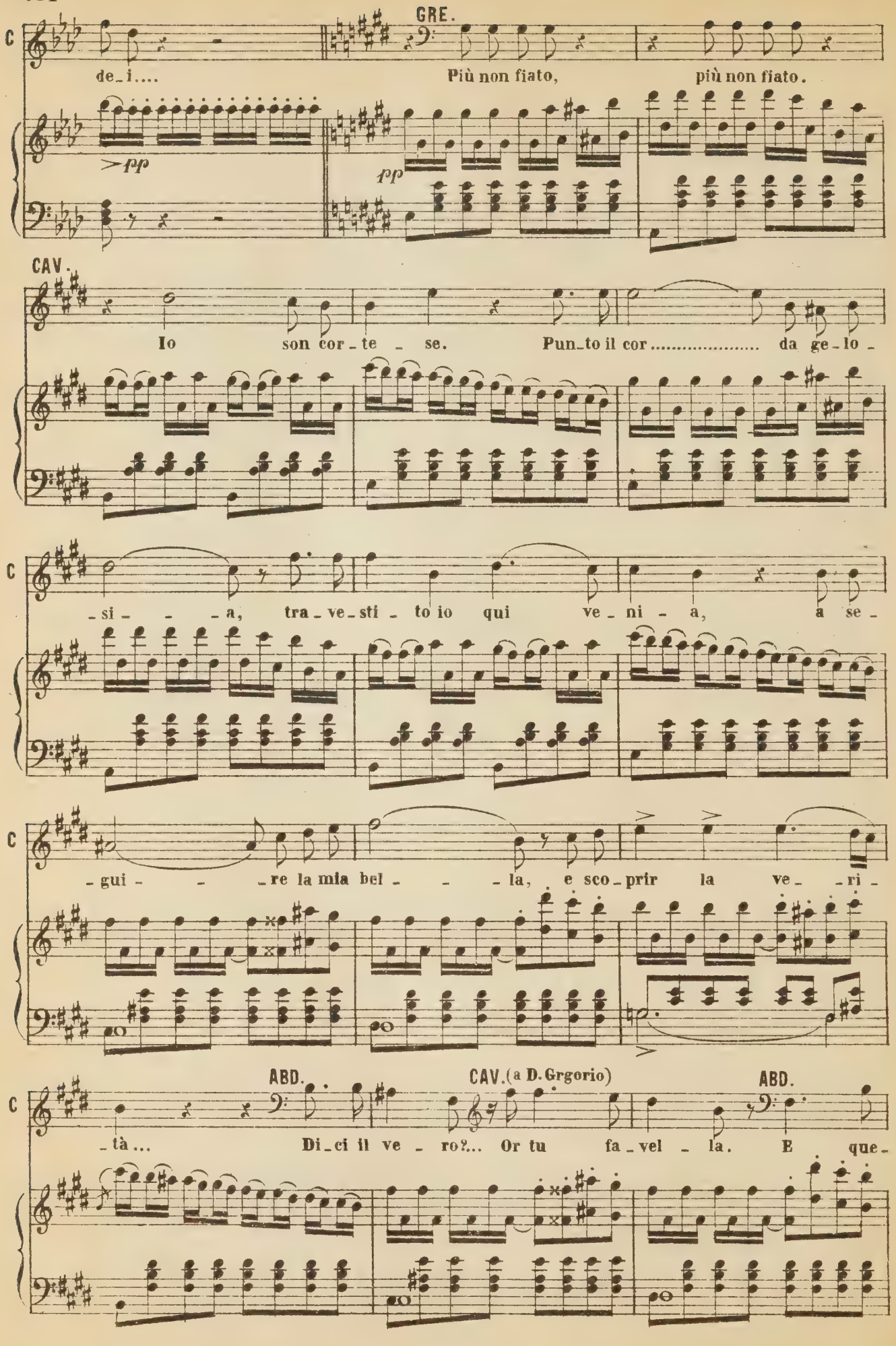

CAV. (ad Abdalà frapponendosi)
Quella ma_schera la_sciate, e le leg_gi e le leg_gi ri_spet_
C
_ta_te. Ma signo_re...
ABD.
Eh, che leggi! È un malandrino, un malan_drino, sì,
GRE.
Mi_se_ri_cordia! Non è
p cres. f
C
Par_lar voglio, sì... E per_chè? con qual di_
(impedendo al Cav. di parlare)
A
è un malan_dri_no. Zit_to, zit_to, zit_to.
G
p
ver...(Oh me meschino!..) U_diamo... No, no.
pp

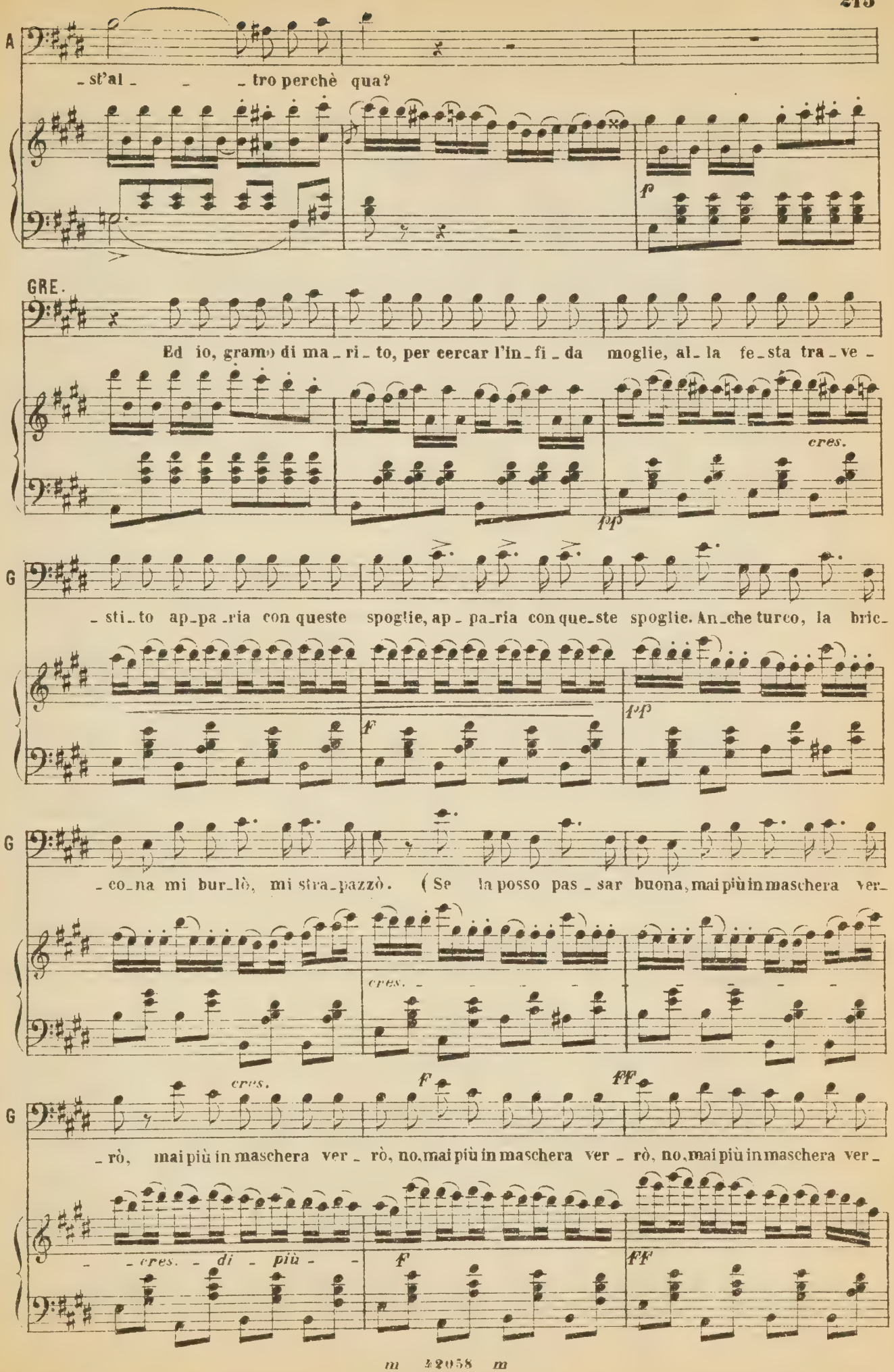

(sfidando Abdalà)
C
_ritto?
E_sci!... e_sci! e_sci! an_ _
A
(mettendo mano alla scimitarra)
Del _ la spada...
Sì sì,
G
(tremando tutto)
(sperando svignarsela)
O_ra son fritto.
Bravo! bravo, bravo, bravo
cres.
f
C
f
_dia_mo an_dia _ _ mo.
Esci!
A
(traendo seco D. Gregorio)
an_diamo, an_dia _ mo.
G
Lento
(tutto impaurito guardando attorno)
f
bravo!
Zitto, zitto, zitto, zit_to!
zitto, zitto!...
ff
G
fpp
Piano, piano, o i bir_ ri qui verranno: ci fa_re_mo imprigio_
LARGHETTO (♪= 84)
f
pp


Cantabile
C
A
G
Que - - sto è
(a D.Greg.)
Se non vieni,io qui ti
-nar, ci fa - re - mo im-pri-gio-nar. Piano, piano, piano, piano...
dolce
cer - - to qualche in-gan-no: la sa-prem rac - ca - pez - zar,
scanno, qui ti scanno, ah! se non
ma i birri qui verran - - no: ci fa-remo imprigionar.
calando
la sa - prem rac - ca - - pez-zar, la saprem racca-pez -
vie-ni, io qui ti scanno; me l'a - vre - te da pa-gar, me l'a-vre-te da pa -
Piano, piano, pia - - - no, piano, pia - - - - -
calando


cres. ed accel.
C
zar, questo è certo qualche ingan - - - no, questo è certo qualche ingan - - -
A
gar, se non vieni, qui ti scan - - - no, se non vieni, qui ti scan - - -
G
no, piano, pia - - - - no, pa - ce, pa - ce, pa - ce,
cres. ed accel.
rimettendo al I. Tempo
F
C
no, la sa - - prem la sa - - -
F
A
no, me l'a_vrete da pa_gar, ... me l'a_vrete, me l'a_vre_te da pa -
G
ah! ..... sì ci fa_remo imprigio_nar, ci fa_remo, ci fa_remo imprigio_
8
rimettendo al I. Tempo
calando
pp
lunga
C
pre - - - mo rac - - - - - ca_pez_zar .....
f
pp
A
gar sì, da pa_gar ..... an_diam .....
f
pp
G
nar imprigio_nar ..... pia_no, piano, piano, piano,
tr
f calando
pp
pp


C
A
(si getta per terra in ginocchio vedendoli colle spade sguai-
G
pia - - no. Pace, pace, pace o Tur_chi; a voi mi
tr
ALL.º CON BRIO
fp
pp
nate)
G
prostro, come in_nanzi a Ma_o - metto: pria sve_liamo il fatto
G
CAV.
ABD.
nostro, poi... Sia pu - re. Io pur l'ac_cet_to. Di - - te
A
GRE.
CAV.
su, si_gno_ri miei, perchè qui con quest'ar_ ne_se? Io di_rò... Ta_cer tu
cres.
F


GRE.
de_i....
Più non fiato, più non fiato.
fpp
fpp
CAV.
Io son cor_te_se. Pun_to il cor..... da ge_lo_
_si_a, tra_ve_sti_to io qui ve_ni_a, a se_
_gui_re la mia bel_la, e sco_prir la ve_ri_
ABD.
CAV.(a D.Grgorio)
ABD.
_tà... Di_ci il ve_ro?... Or tu fa_vel_la. E que_


A
- st'al - - - tro perchè qua?
f
GRE.
Ed io, gramo di ma - ri - to, per cercar l'in - fi - da moglie, al - la fe - sta tra - ve -
cres.
fp
G
- sti - to ap - pa - ria con queste spoglie, ap - pa - ria con que - ste spoglie. An - che turco, la bric -
f
fp
G
- co - na mi bur - lò, mi stra - pazzò. (Se la posso pas - sar buona, mai più in maschera ver -
cres.
G
cres.
f
ff
- rò, mai più in maschera ver - rò, no, mai più in maschera ver - rò, no, mai più in maschera ver -
- cres. - di - più -
f
ff

ABD. *a piacere*

ALL.tto MOD.to come prima

G

_rò.) Ho ca_pi_to, ho ca_ _pi_to. Ed io ra_

ff *colla parte* *pp* *ALL.tto MOD.to come prima*

(minaccia di nuovo D. Greg.)

GRE.

A

_gione ad en_trambi vi do_mando di co_desto... Col_ _le buone, tur_co mio, mi racco_

pp

G

_man_do... Del_ _l'I_ta_ _lia il som_mo Or_fe_ _o vuoi sve_

ABD. (smascherandosi) (al Cav. senza badare a D. Greg.)

GRE. *a piac.* ABD. *a piac.*

G

nar? (O che bab _be_o!) Impresario mio, per_dono... E tu dun_que?

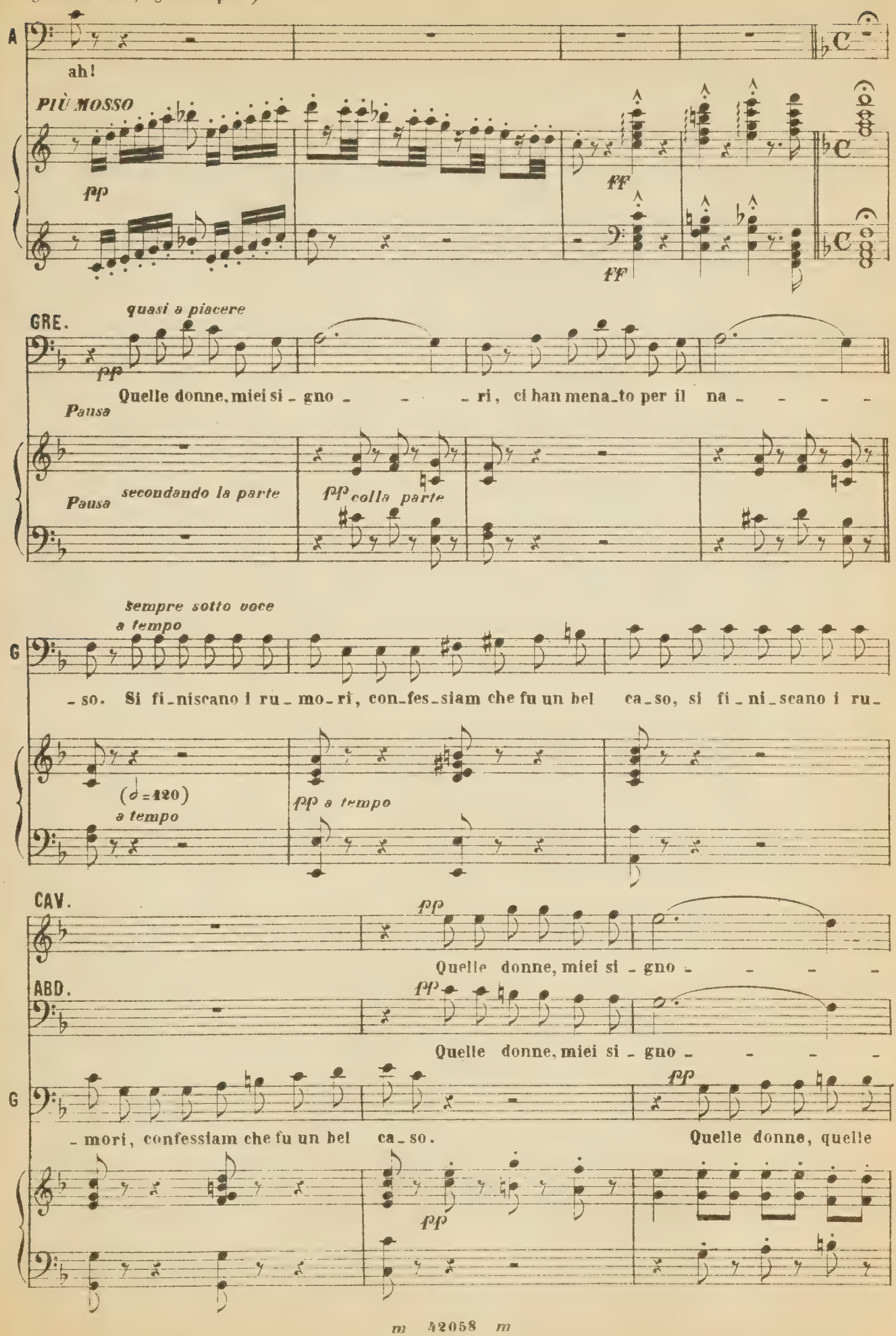
f

CAV. (smascherandosi) ABD. (Abdalà ride sgan-

E_milio io so_ _no. Or so tutto. Fu il biglietto che sta_mane ave_te letto. Ah, ah, ah,

f

ghiratamente, e gli altri pure)



C -ri, ci han mena-to per il na - - - - so.

A -ri, ci han mena-to per il na - - - - so.

G don - ne, *a piacere* quelle donne, miei si - gno - ri, ci han me-na-to per il na - so.

G *f* Di tre tur - chi la ba-ruf - fa si con-clu - de in sce - na buf - fa.

f ***MOLTO ANIMATO*** (♩ = 152)

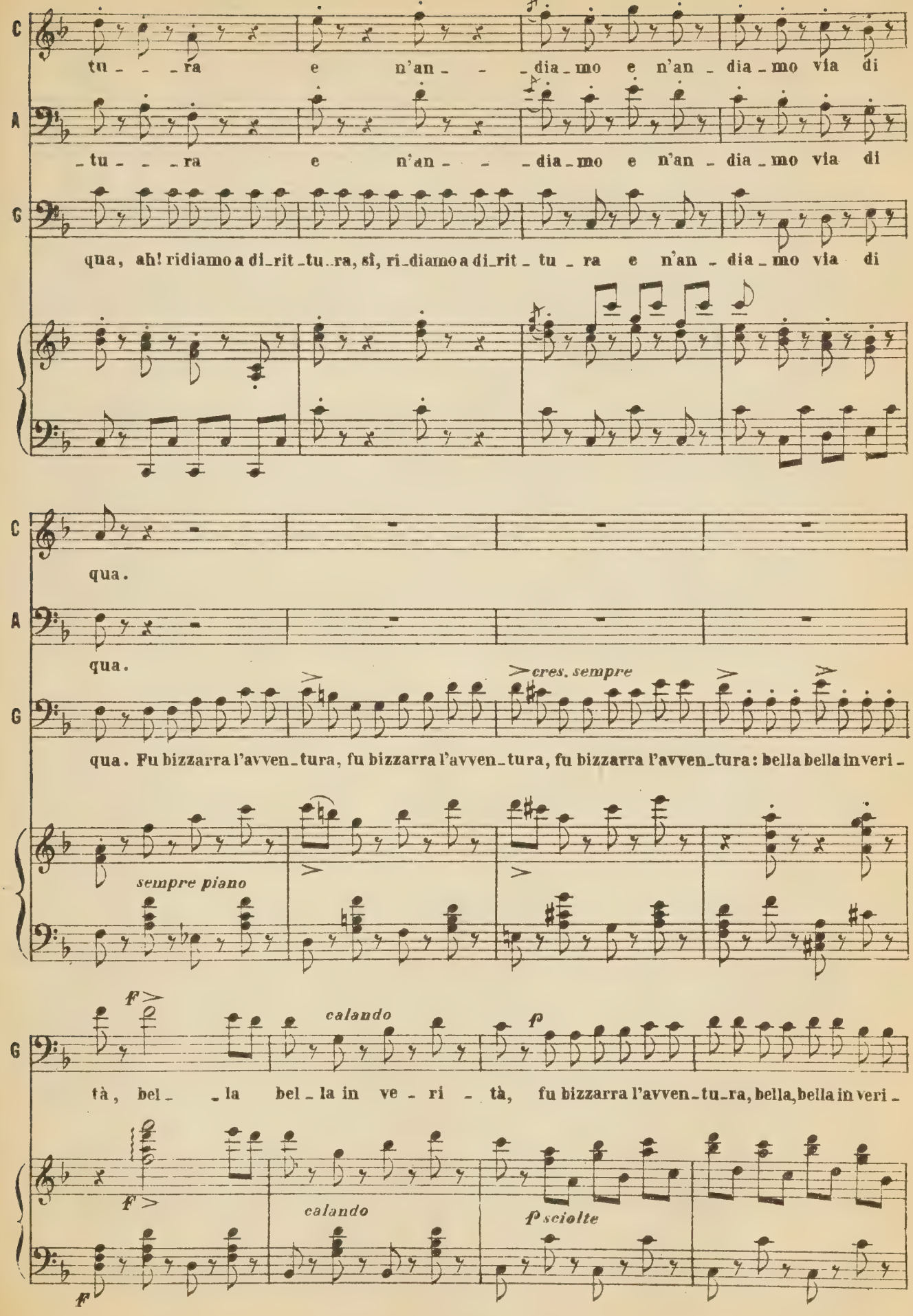
G È biz-zar - - ra l'av- -ven-tu - ra: bel- -la bel- -la in ve- - ri -

CAV. *pp* Ah! ri - - - dia-mo, sì, ri - dia-mo a di - rit -

ABD. *pp* Ah! ri - - - dia-mo, sì, ri - dia-mo a di - rit -

G *pp* - tà. Ah! ridiamo a di-rit - tu-ra, sì, ri-diamo a di-rit - tu - ra e n'an - dia - mo via di

f


C
tu - - - ra e n'an - - - dia - mo e n'an - dia - mo via di
A
- tu - - - ra e n'an - - - dia - mo e n'an - dia - mo via di
G
qua, ah! ridiamo a di - rit - tu - ra, sì, ri - diamo a di - rit - tu - ra e n'an - dia - mo via di
C
qua.
A
qua.
G
cres. sempre
qua. Fu bizzarra l'avven - tura, fu bizzarra l'avven - tura, fu bizzarra l'avven - tura: bella bella in veri -
sempre piano
f
calando
p
tà, bel - - la bel - la in ve - ri - tà, fu bizzarra l'avven - tu - ra, bella, bella in veri -
f
calando
p sciolte
f

G

f FF

tà, bel _la bel_la in ve_ri _ tà, bel_la, bel_la in ve_ri_ _ tà.

F cres. FF

ABD.

a piacere

pp

Quelle donne,miei si_gno_ _ _ri, ci hanmenato per il na_ _ _

I. TEMPO colla parte pp

A

sempre sotto voce
a tempo

_so. Si fi_ni_scano i ru_mo_ri, con_fessiam che fu un bel ca_so, si fi_ni_scano i ru_

(♩=120)

a tempo pp

CAV.

pp

Quelle donne, miei si_gno_ _ _ _ _

A

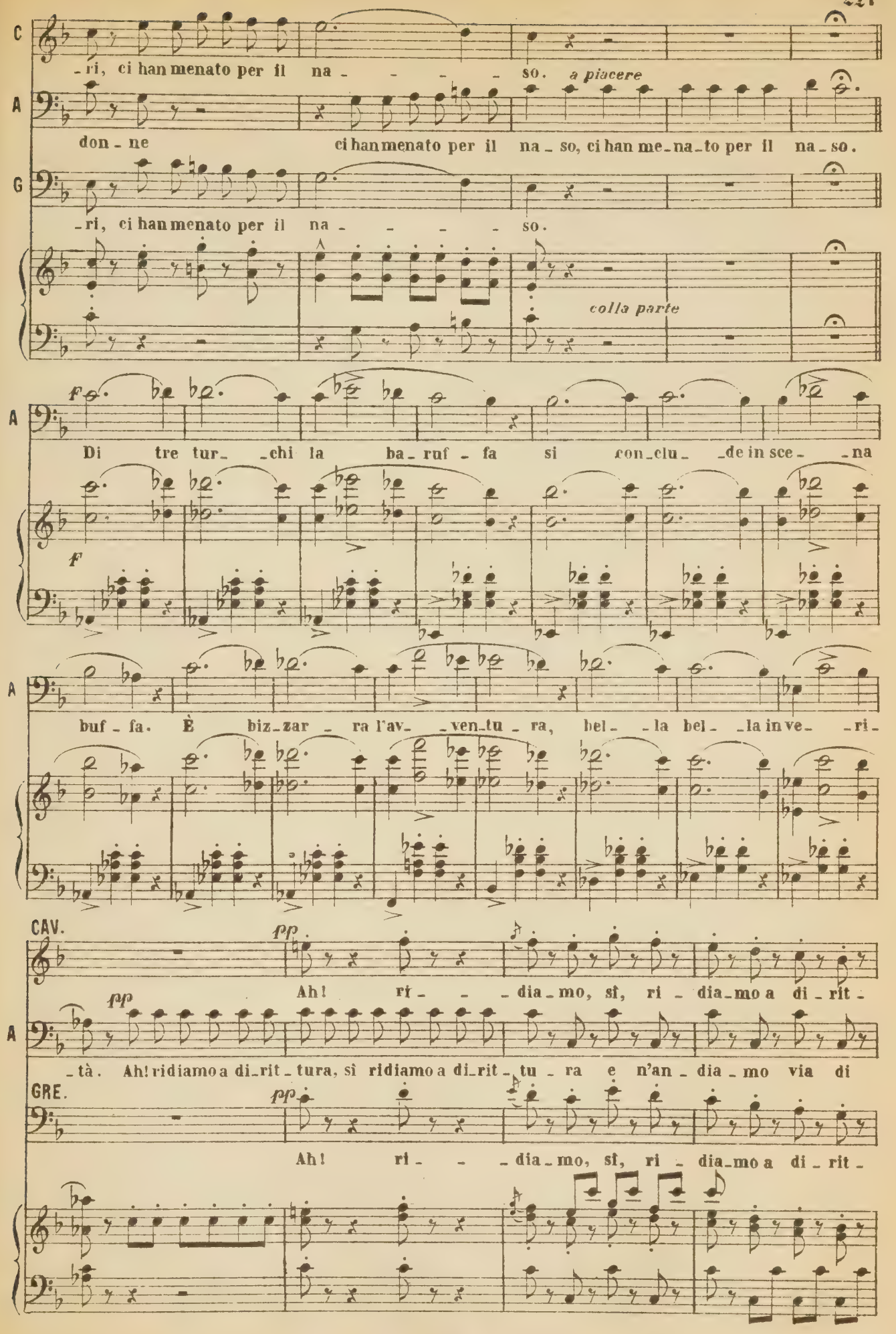
_mori, confessiam che fu un bel ca_so. Quelle donne, quelle

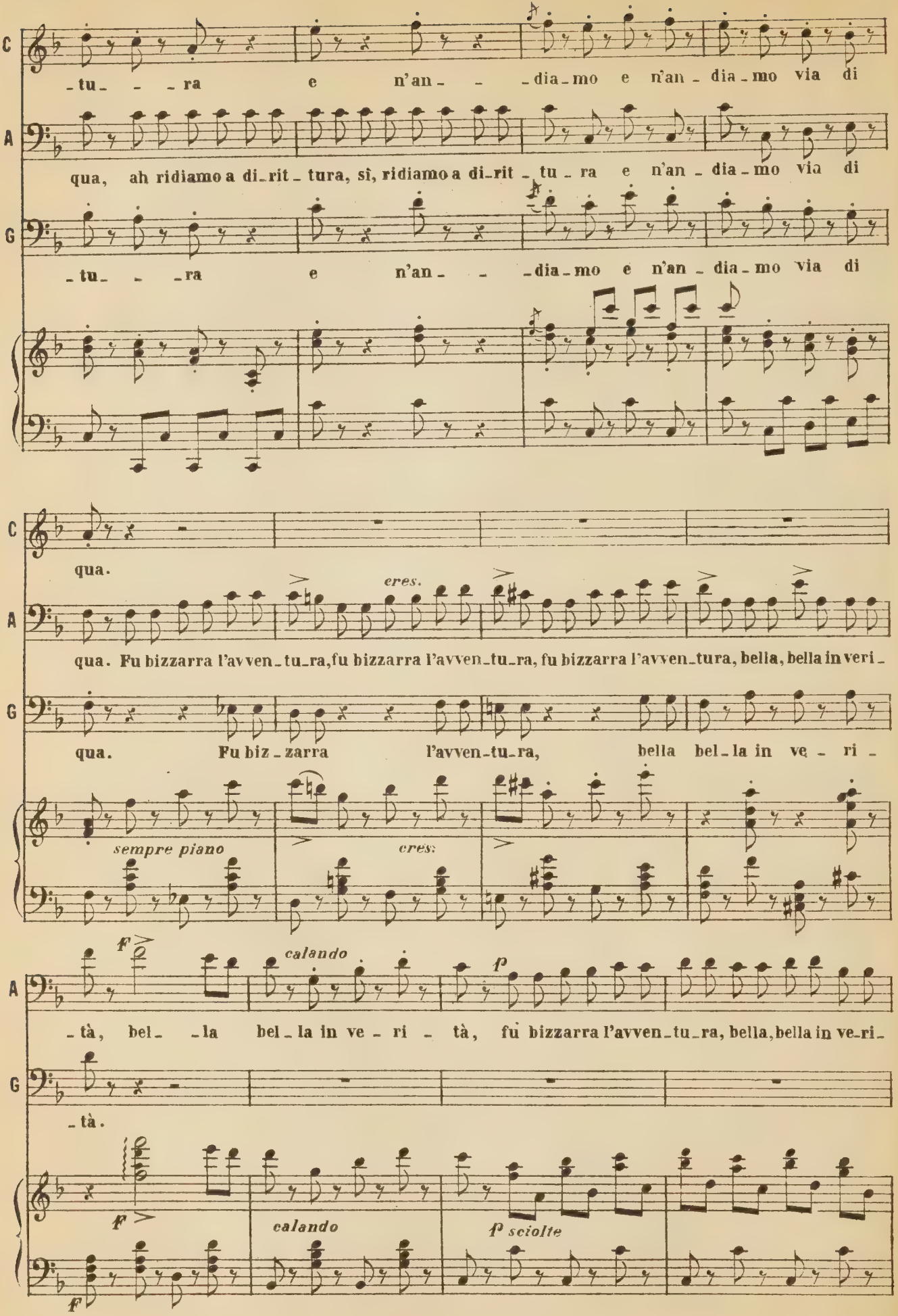
GRE.

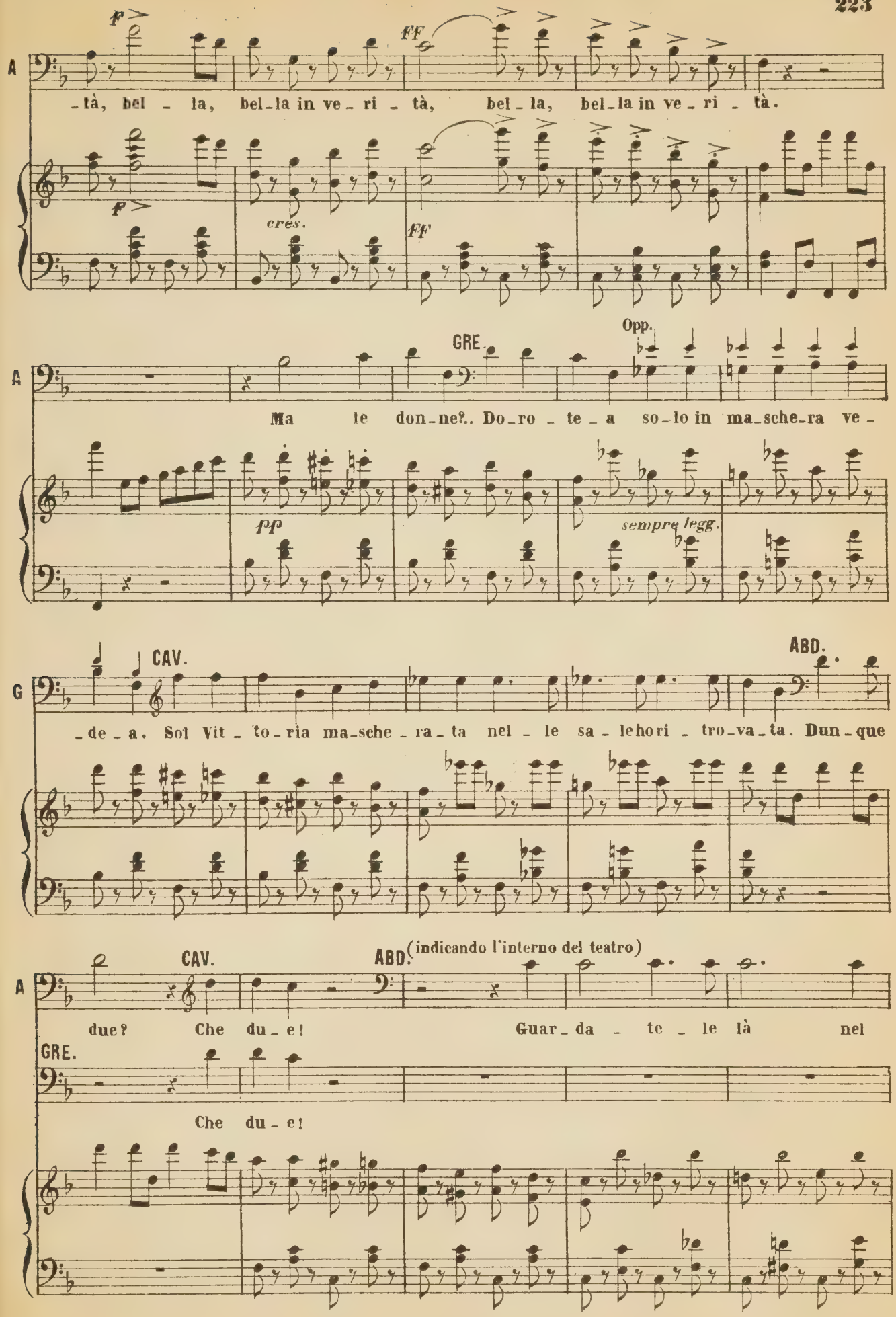
pp

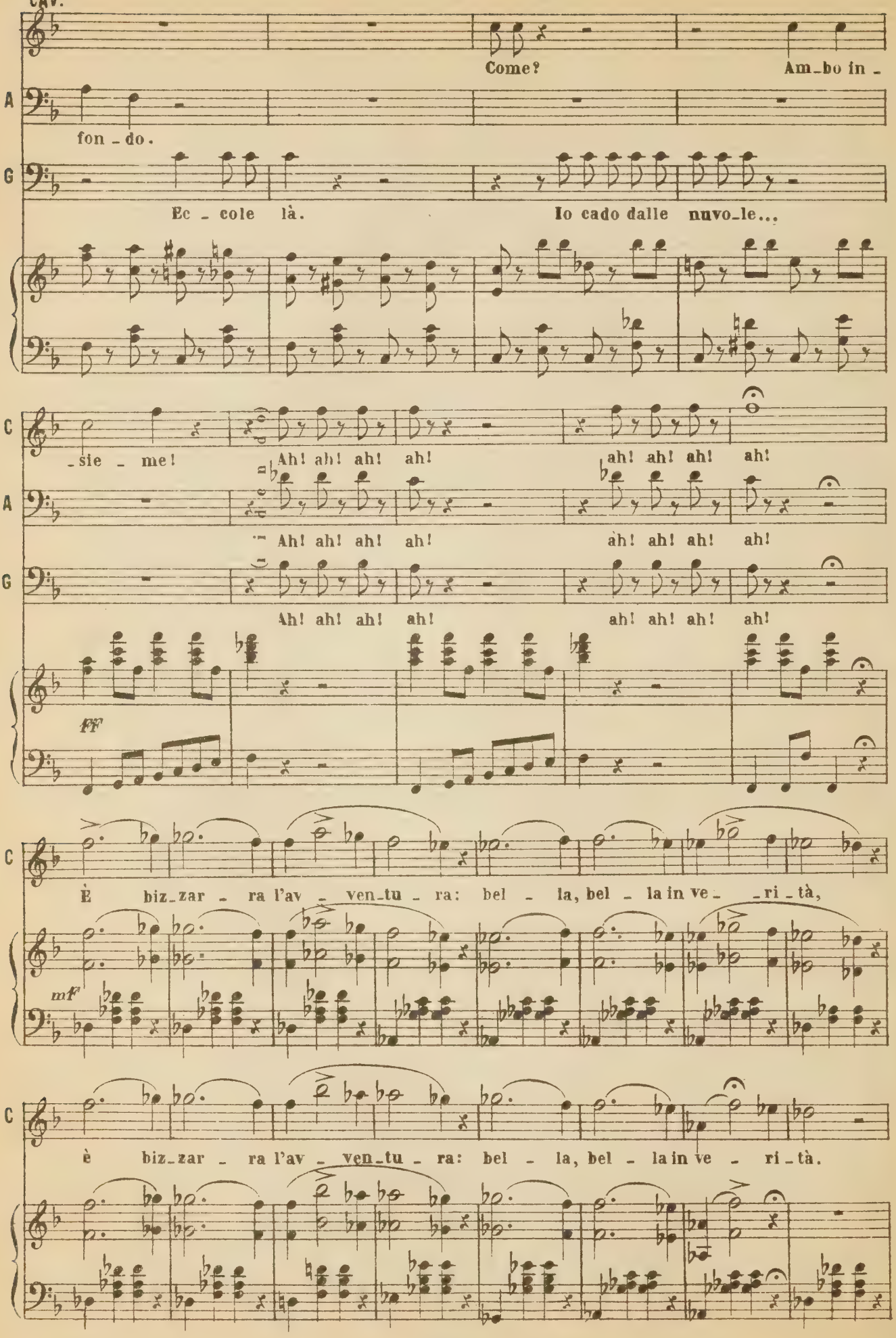
Quelle donne, miei si_gno_ _ _ _ _

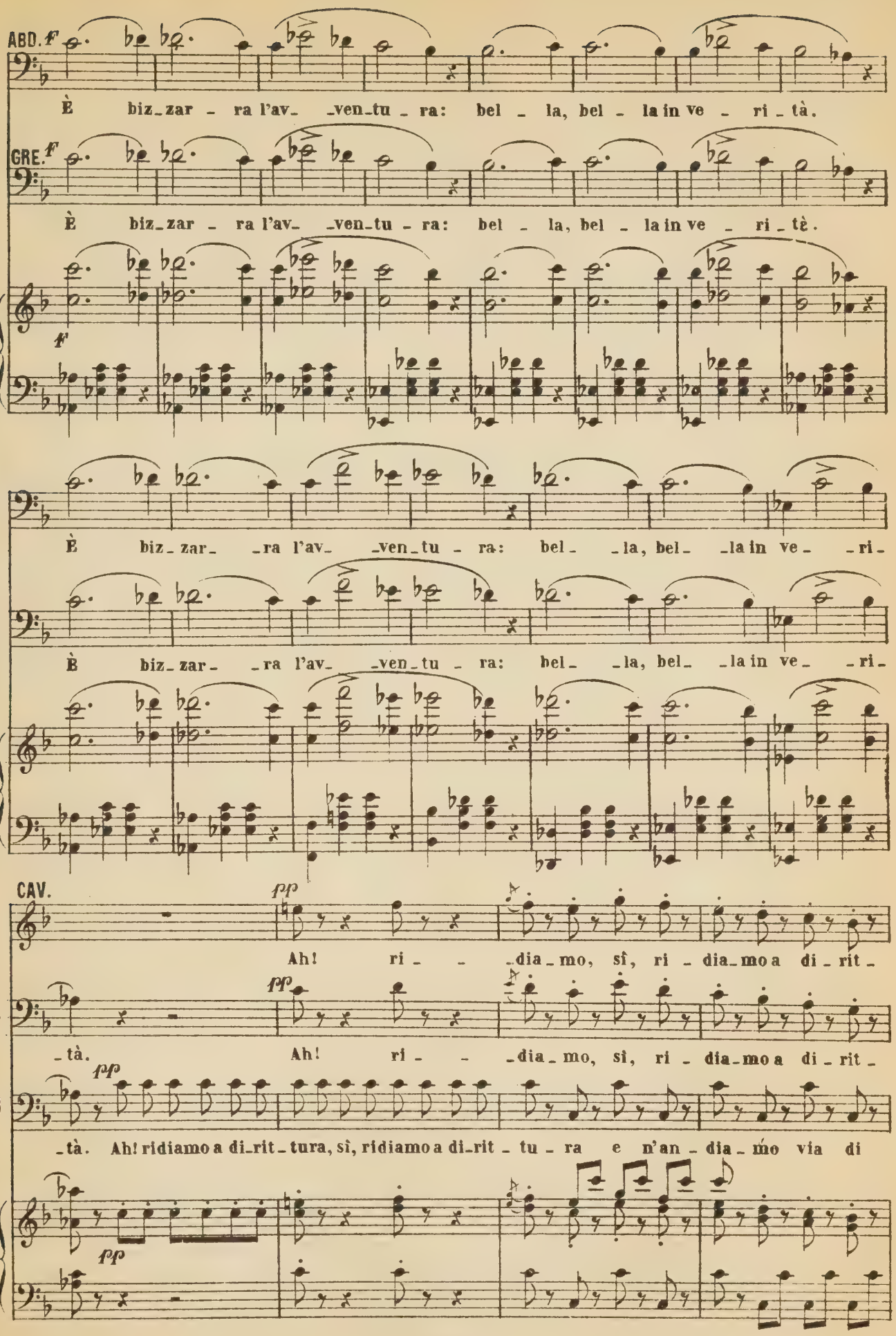
pp

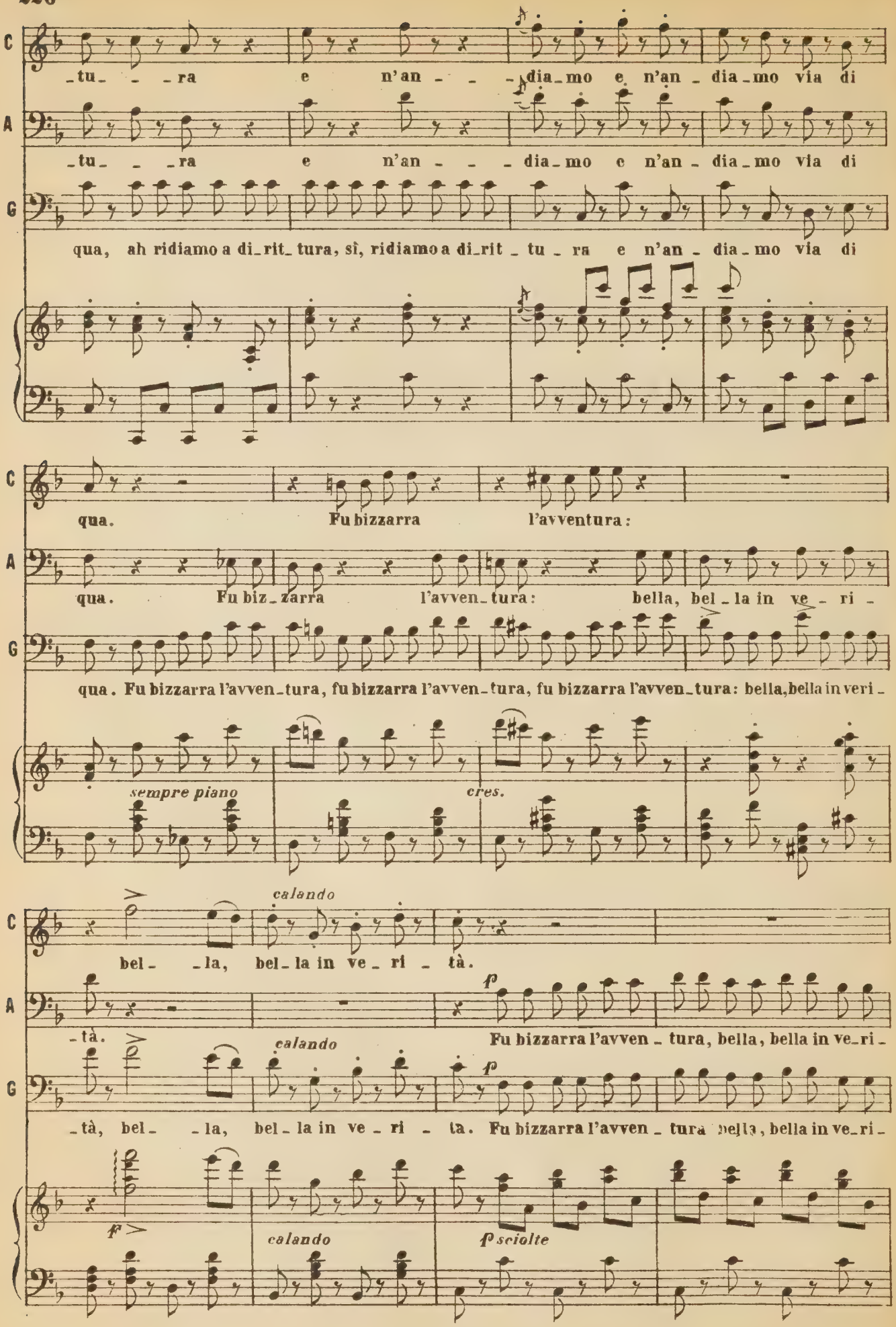

C
-ri, ci han menato per il na - - - - so.
a piacere
A
don - ne ci han menato per il na - so, ci han me - na - to per il na - so.
G
-ri, ci han menato per il na - - - - so.
colla parte
A
Di tre tur - - chi la ba - ruf - fa si con - clu - - de in sce - - na
f
A
buf - fa. È biz - zar - ra l'av - - ven - tu - ra, bel - - la bel - - la in ve - - ri -
CAV.
pp
Ah! ri - - - dia - mo, sì, ri - dia - mo a di - rit -
pp
A
- tà. Ah! ridiamo a di - rit - tura, sì ridiamo a di - rit - tu - ra e n'an - dia - mo via di
GRE.
pp
Ah! ri - - - dia - mo, sì, ri - dia - mo a di - rit -

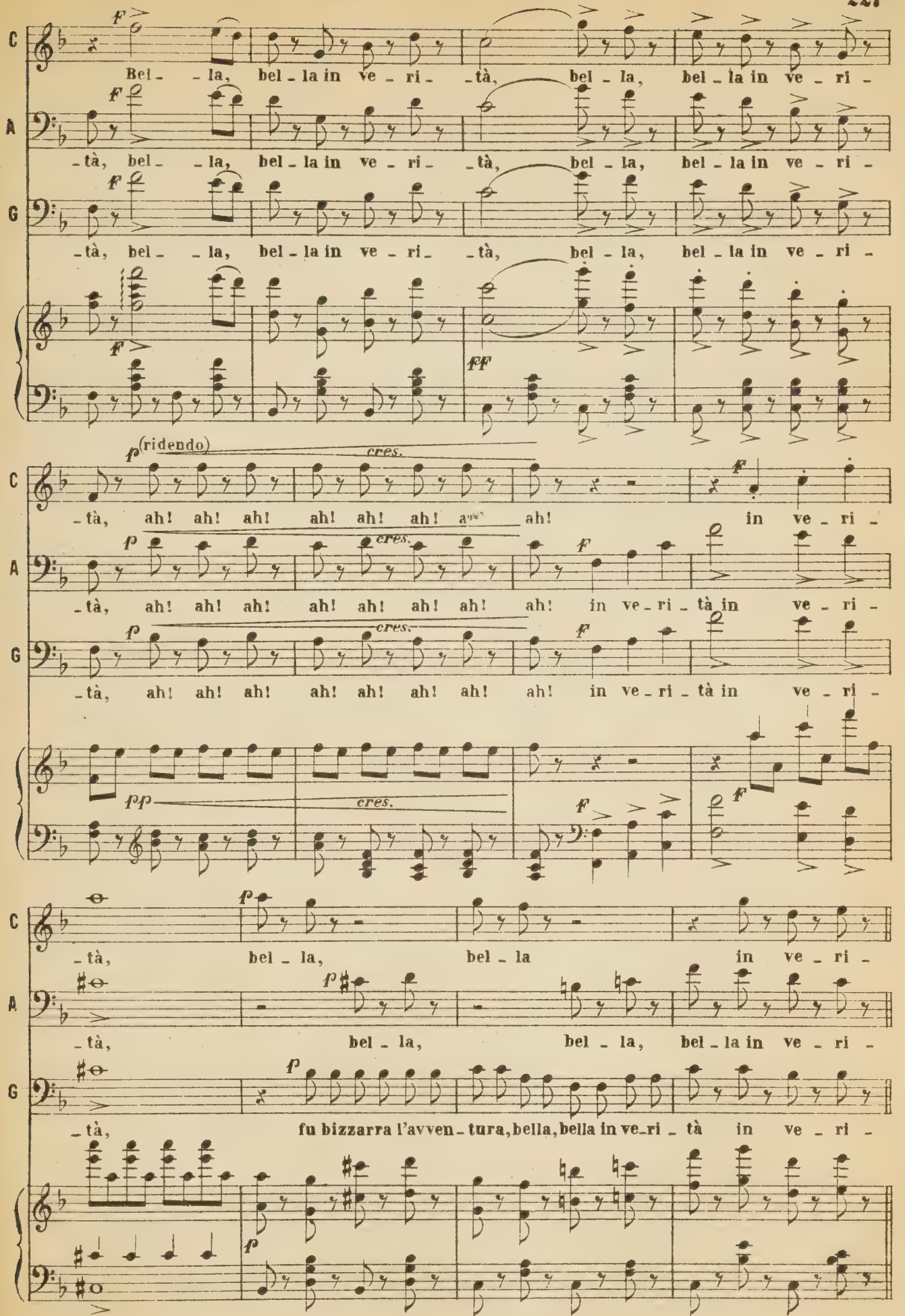

C
A
G
-tu- - -ra e n'an- - -dia-mo e n'an-dia-mo via di
qua, ah ridiamo a di-rit-tura, sì, ridiamo a di-rit-tu-ra e n'an-dia-mo via di
-tu- - -ra e n'an- - -dia-mo e n'an-dia-mo via di
qua.
cres.
qua. Fu bizzarra l'avven-tu-ra, fu bizzarra l'avven-tu-ra, fu bizzarra l'avven-tura, bella, bella in veri-
qua. Fu biz-zarra l'avven-tu-ra, bella bel-la in ve-ri-
sempre piano
cres.
f
calando
p
-tà, bel- -la bel-la in ve-ri-tà, fu bizzarra l'avven-tu-ra, bella, bella in ve-ri-
-tà.
f
calando
p sciolte
f

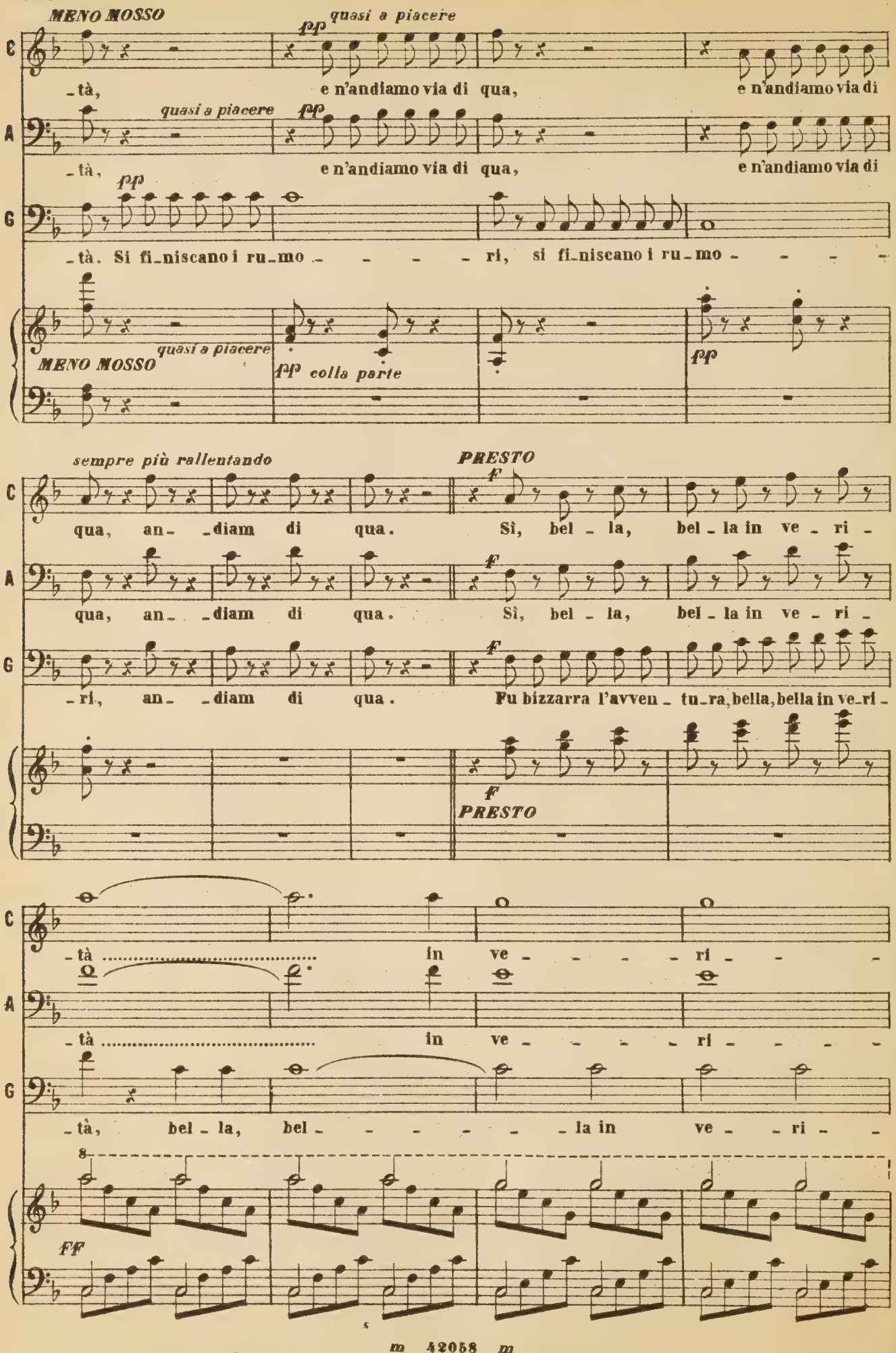

A
f
FF
-tà, bel - la, bel-la in ve-ri - tà, bel - la, bel-la in ve-ri - tà.
f
cres.
FF
A
GRE.
Opp.
Ma le don-ne?.. Do-ro - te - a so-lo in ma-sche-ra ve -
pp
sempre legg.
G
CAV.
ABD.
-de - a. Sol Vit - to-ria ma-sche - ra - ta nel - le sa - lehori - tro-va - ta. Dun-que
A
CAV.
ABD.
(indicando l'interno del teatro)
due? Che du - e! Guar - da - te - le là nel
GRE.
Che du - e!

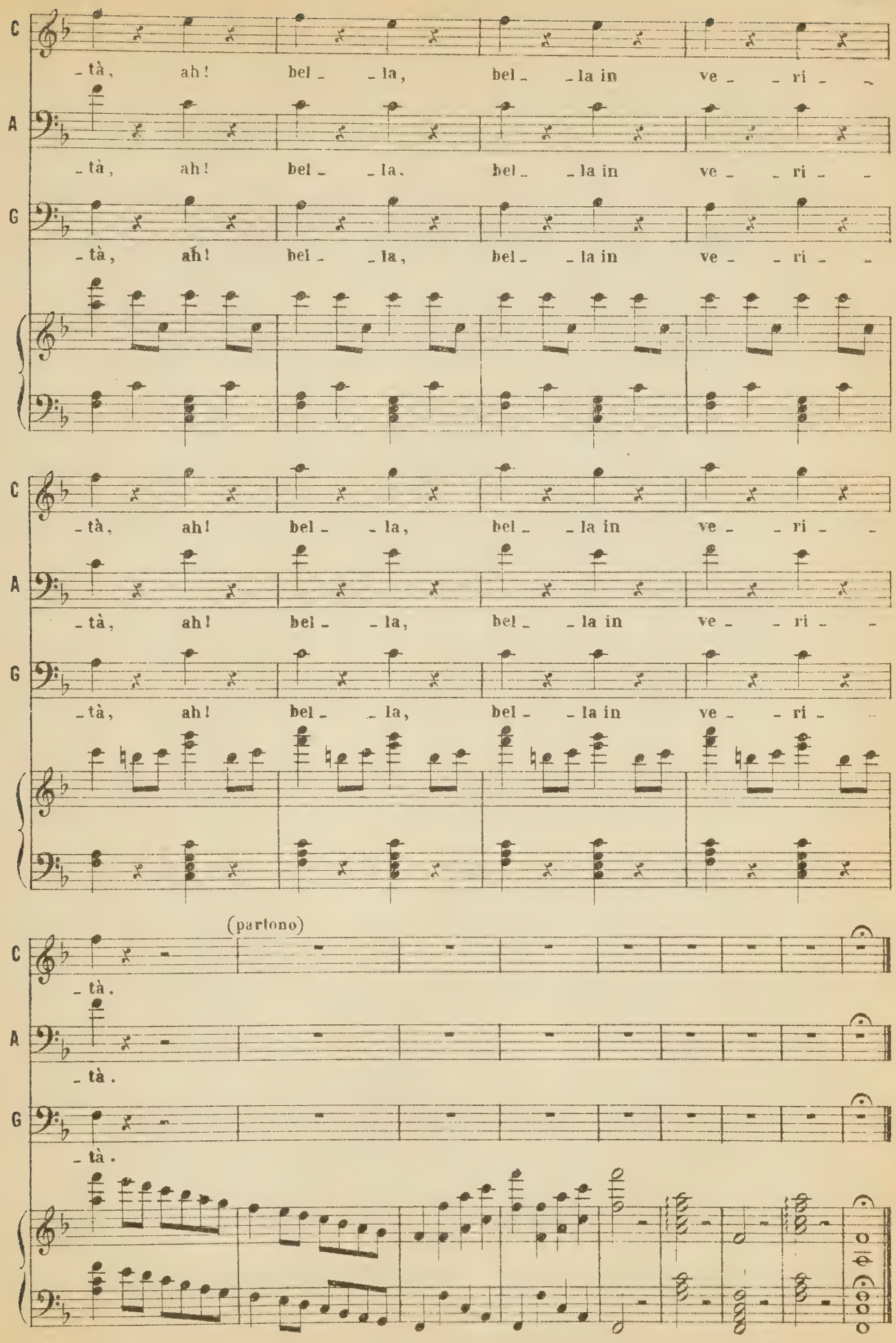

Come?
Am_bo in_
fon_do.
Ec_cole là.
Io cado dalle nuvo_le...
_sie_me!
Ah! ah! ah! ah!
ah! ah! ah! ah!
Ah! ah! ah! ah!
ah! ah! ah! ah!
Ah! ah! ah! ah!
ah! ah! ah! ah!
ff
È biz_zar_ra l'av_ven_tu_ra: bel_la, bel_la in ve_ _ri_tà,
mf
è biz_zar_ra l'av_ven_tu_ra: bel_la, bel_la in ve_ri_tà.


ABD.
È biz_zar_ra l'av_ven_tu_ra: bel_la, bel_la in ve_ri_tà.
GRE.
È biz_zar_ra l'av_ven_tu_ra: bel_la, bel_la in ve_ri_tè.
A
È biz_zar_ra l'av_ven_tu_ra: bel_la, bel_la in ve_ri_
G
È biz_zar_ra l'av_ven_tu_ra: bel_la, bel_la in ve_ri_
CAV.
Ah! ri_dia_mo, sì, ri_dia_mo a di_rit_
A
_tà. Ah! ri_dia_mo, sì, ri_dia_mo a di_rit_
G
_tà. Ah! ridiamo a di_rit_tura, sì, ridiamo a di_rit_tu_ra e n'an_dia_mo via di


C
A
G
_tu_ _ _ra e n'an_ _ _dia_mo e n'an_dia_mo via di
_tu_ _ _ra e n'an_ _ _dia_mo e n'an_dia_mo via di
qua, ah ridiamo a di_rit_tura, sì, ridiamo a di_rit_tu_ra e n'an_dia_mo via di
qua. Fu bizzarra l'avventura:
qua. Fu biz_zarra l'avven_tura: bella, bel_la in ve_ri_
qua. Fu bizzarra l'avven_tura, fu bizzarra l'avven_tura, fu bizzarra l'avven_tura: bella, bella in veri_
sempre piano
cres.
calando
bel_ _la, bel_la in ve_ri_tà.
_tà.
Fu bizzarra l'avven_tura, bella, bella in ve_ri_
tà, bel _la, bel_la in ve_ri_ta. Fu bizzarra l'avven_tura bella, bella in ve_ri_
f
calando
f sciolte


C
Bel - la, bel - la in ve - ri - tà, bel - la, bel - la in ve - ri -
A
- tà, bel - la, bel - la in ve - ri - tà, bel - la, bel - la in ve - ri -
G
- tà, bel - la, bel - la in ve - ri - tà, bel - la, bel - la in ve - ri -
f
ff
p (ridendo)
cres.
- tà, ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! in ve - ri -
- tà, ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! in ve - ri - tà in ve - ri -
- tà, ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! in ve - ri - tà in ve - ri -
pp
- tà, bel - la, bel - la in ve - ri -
- tà, bel - la, bel - la, bel - la in ve - ri -
- tà, fu bizzarra l'avven - tura, bella, bella in ve - ri - tà in ve - ri -

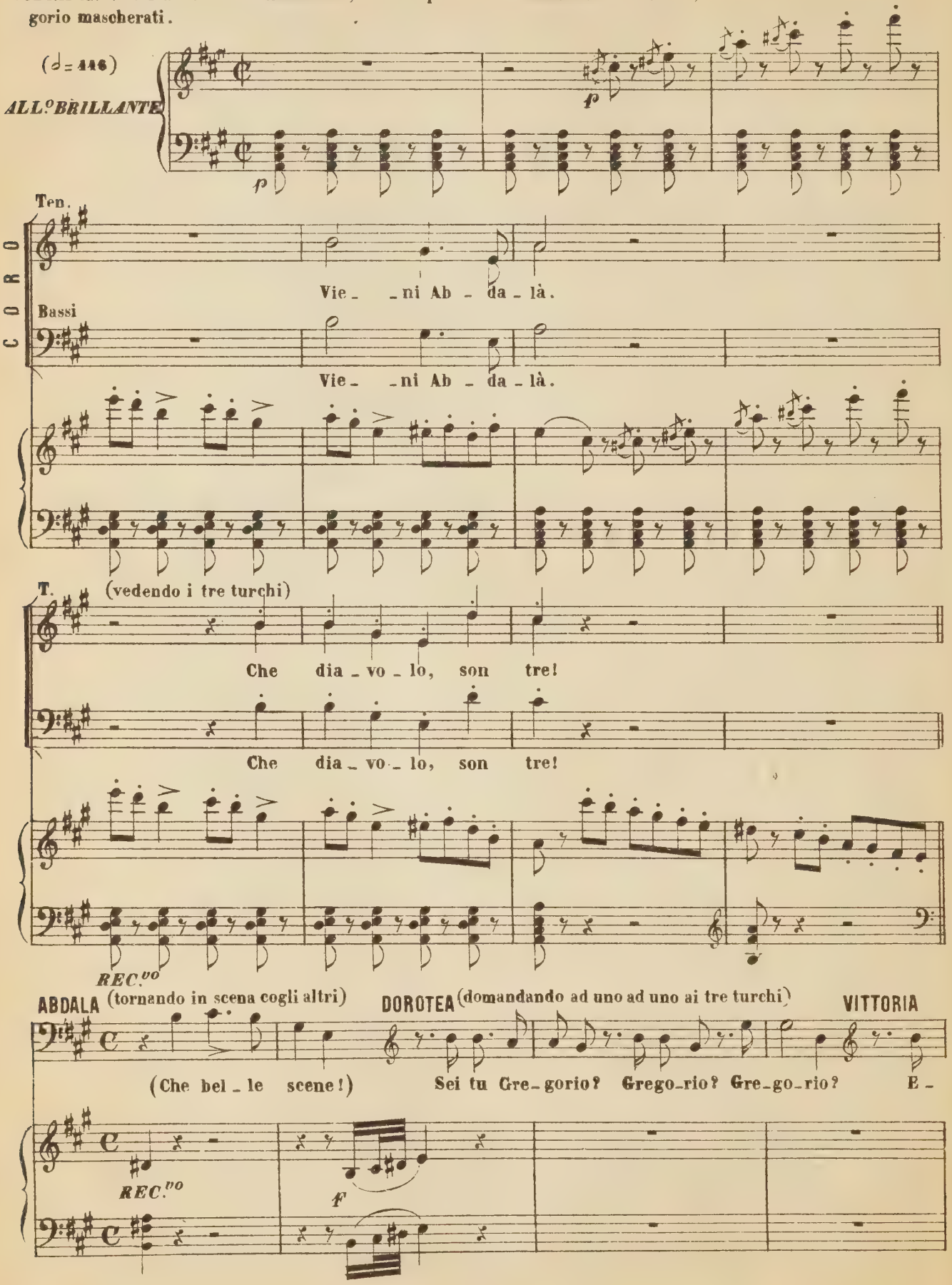

MENO MOSSO
quasi a piacere
pp
-tà, e n'andiamo via di qua, e n'andiamo via di
-tà, e n'andiamo via di qua, e n'andiamo via di
-tà. Si fi-niscano i ru-mo-ri, si fi-niscano i ru-mo-
MENO MOSSO
quasi a piacere
pp colla parte
pp
sempre più rallentando
qua, an-diam di qua.
PRESTO
F
Sì, bel-la, bel-la in ve-ri-
-ri, an-diam di qua.
Fu bizzarra l'avven-tu-ra, bella, bella in ve-ri-
-tà ..... in ve-ri-
-tà, bel-la, bel-la in ve-ri-
8
FF

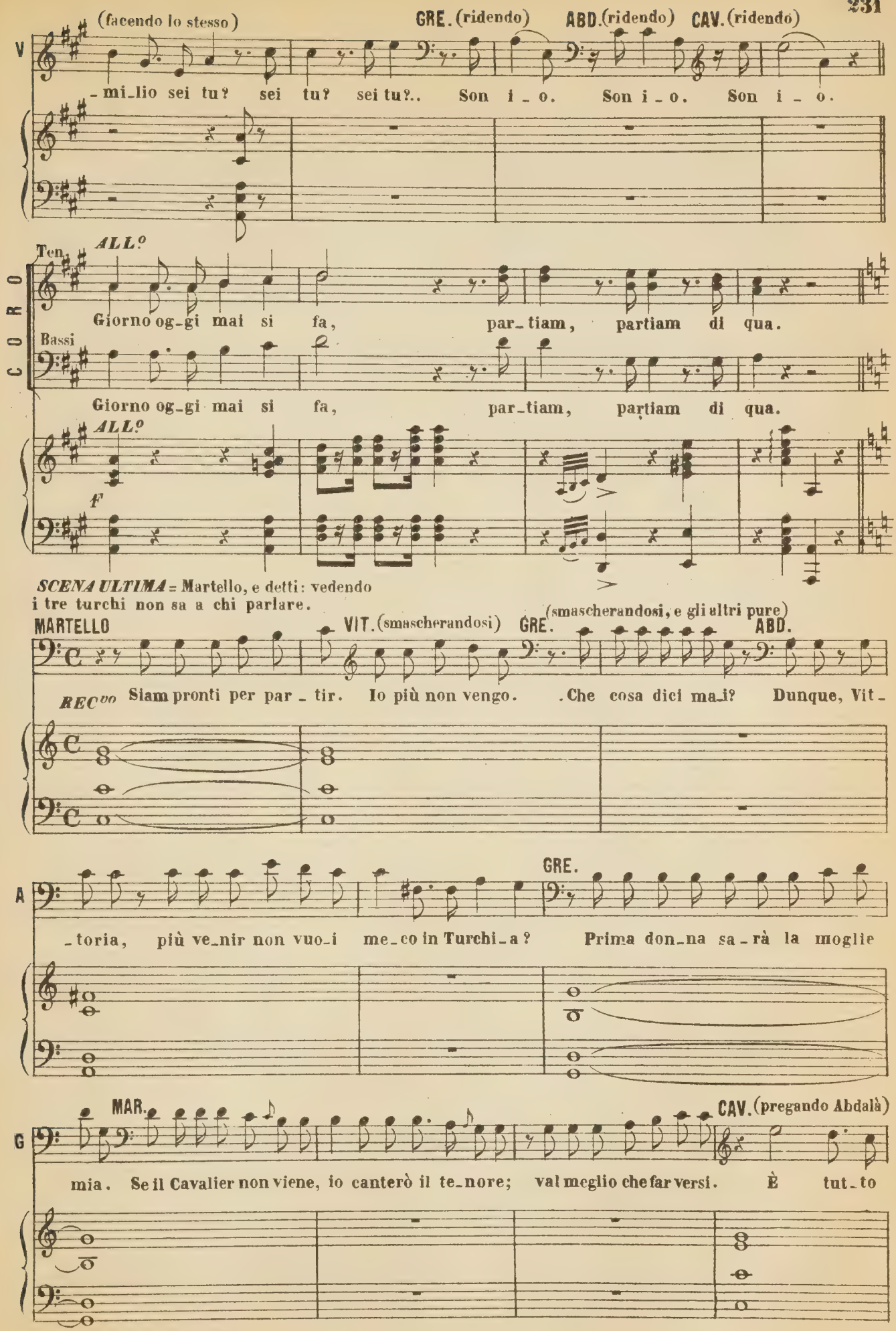

C
A
G
-tà, ah! bel- -la, bel- -la in ve- -ri- -
-tà, ah! bel- -la, bel- -la in ve- -ri- -
-tà, ah! bel- -la, bel- -la in ve- -ri- -
-tà, ah! bel- -la, bel- -la in ve- -ri- -
-tà, ah! bel- -la, bel- -la in ve- -ri- -
-tà, ah! bel- -la, bel- -la in ve- -ri- -
(partono)
-tà.
-tà.
-tà.

Scena e Rondo finale

VITTORIA

SCENA X. Vittoria e Dorotea mascherate, ed una quantità di maschere. Poi Abdalà, il Cavaliere Emilio e D. Gregorio mascherati.




(facendo lo stesso)
GRE. (ridendo)
ABD. (ridendo)
CAV. (ridendo)
V
-mi_lio sei tu? sei tu? sei tu?.. Son i_o. Son i_o. Son i_o.
CORO
Ten.
ALL.o
Giorno og_gi mai si fa, par_tiam, partiam di qua.
Bassi
Giorno og_gi mai si fa, par_tiam, partiam di qua.
ALL.o
f
SCENA ULTIMA = Martello, e detti: vedendo i tre turchi non sa a chi parlare.
MARTELLO
VIT. (smascherandosi)
GRE. (smascherandosi, e gli altri pure)
ABD.
REC.vo Siam pronti per par_tir. Io più non vengo. Che cosa dici ma_i? Dunque, Vit_
A
GRE.
_toria, più ve_nir non vuo_i me_co in Turchi_a? Prima don_na sa_rà la moglie
G
MAR.
CAV. (pregando Abdalà)
mia. Se il Cavalier non viene, io canterò il te_nore; val meglio che far versi. È tut_to

VIT. ABD.

C

fatto? Io posso la_cerar il mio con_tratto? (Qui sarà meglio far l'indif_fe_rente.) Sta be_

VIT.

Che mai dici? O noi fe_li_ci!

CAV.

O noi fe_li_ci!

A

ne. Siate sposi. Io v'auguro ogni bene. Par

GRE.

Più non facciam dimora.

CORO

Ten.

O lor fe_li_ci!

B.

O lor fe_li_ci!

(Rimangono Vittoria ed Emilio, e il Coro in gran parte.)

DOR.

(parlano)

Già sor_ge la no_vella au_ro_ _ra.

A

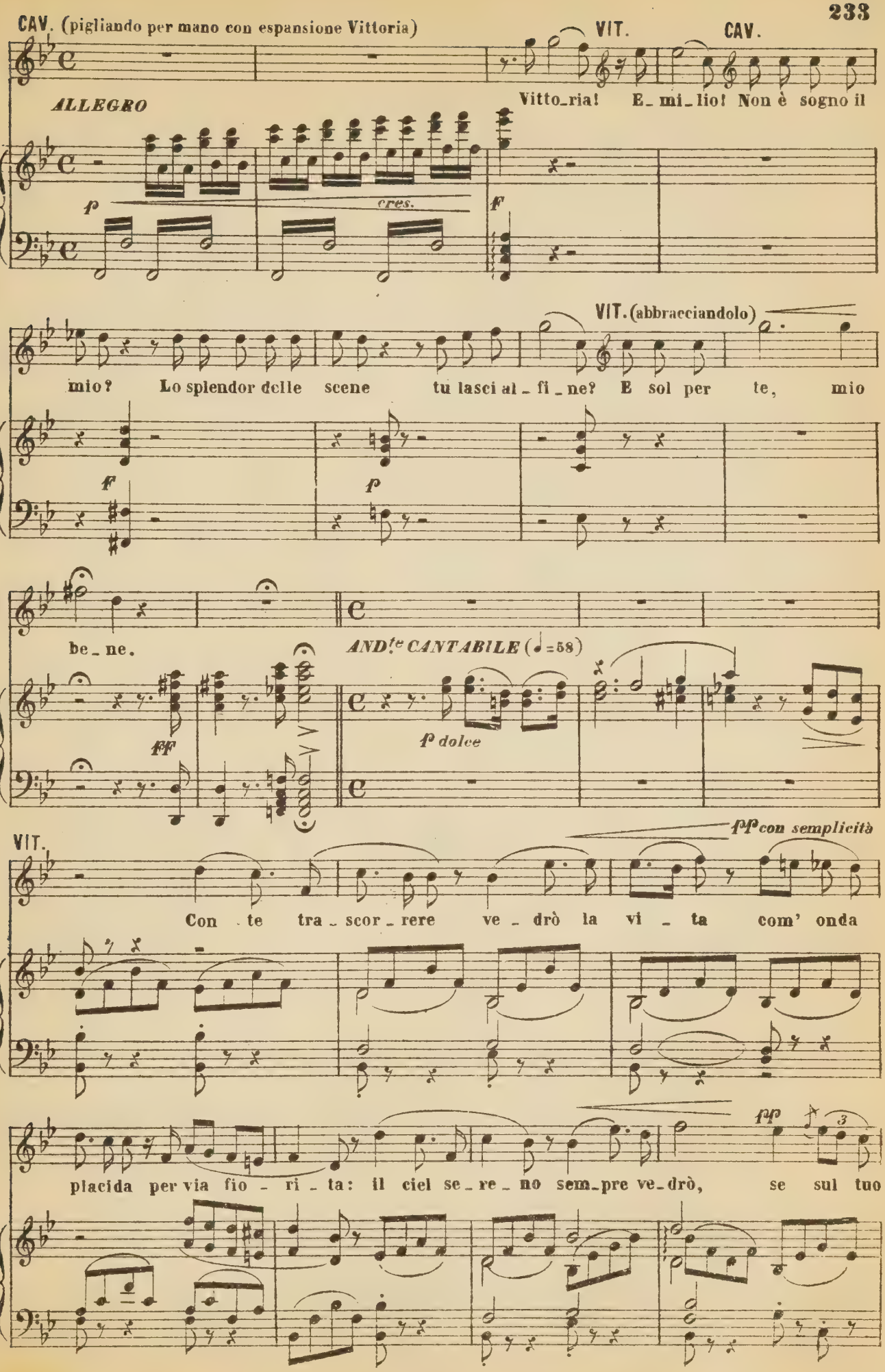
_tiam.

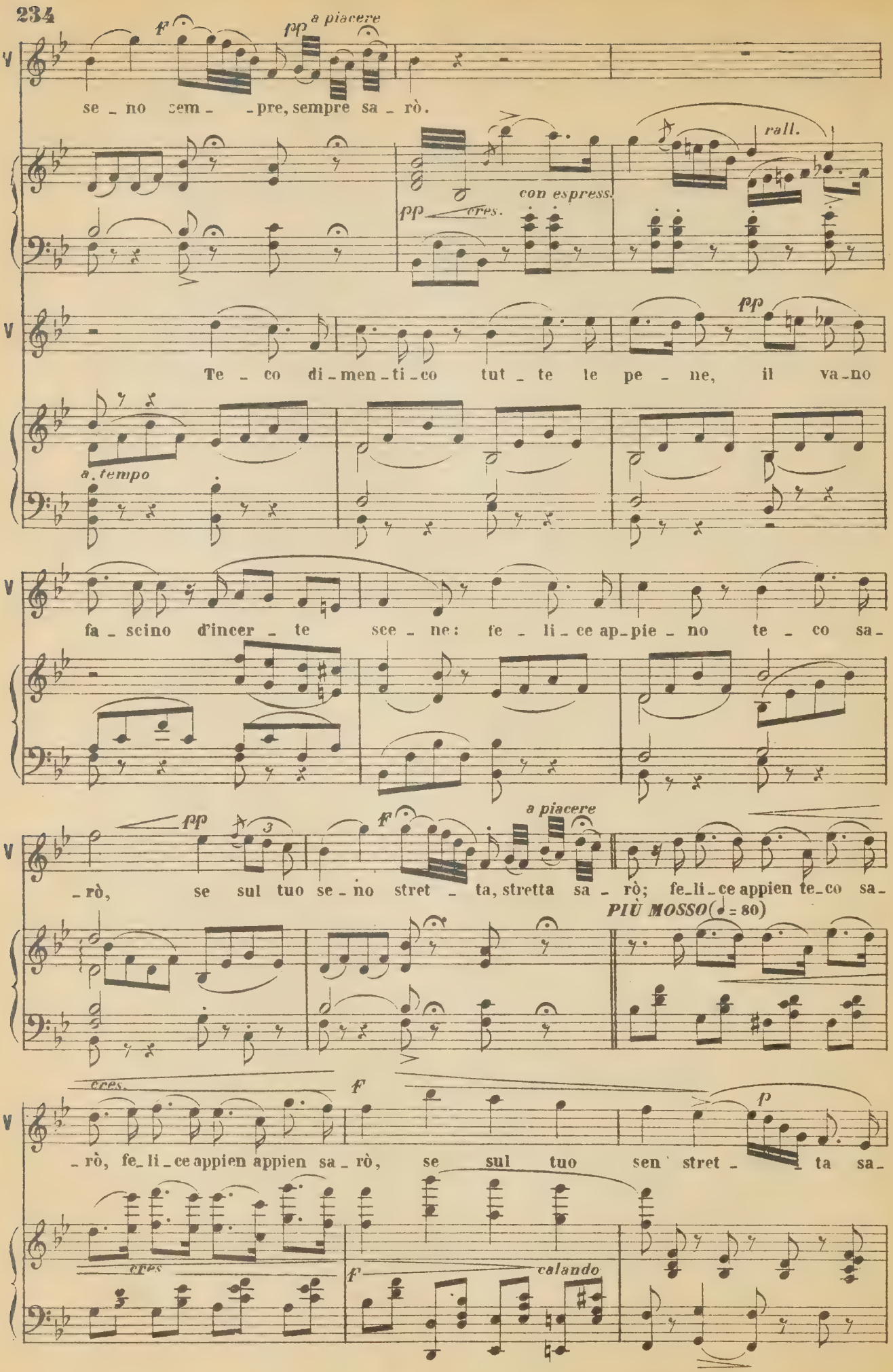
GRE.

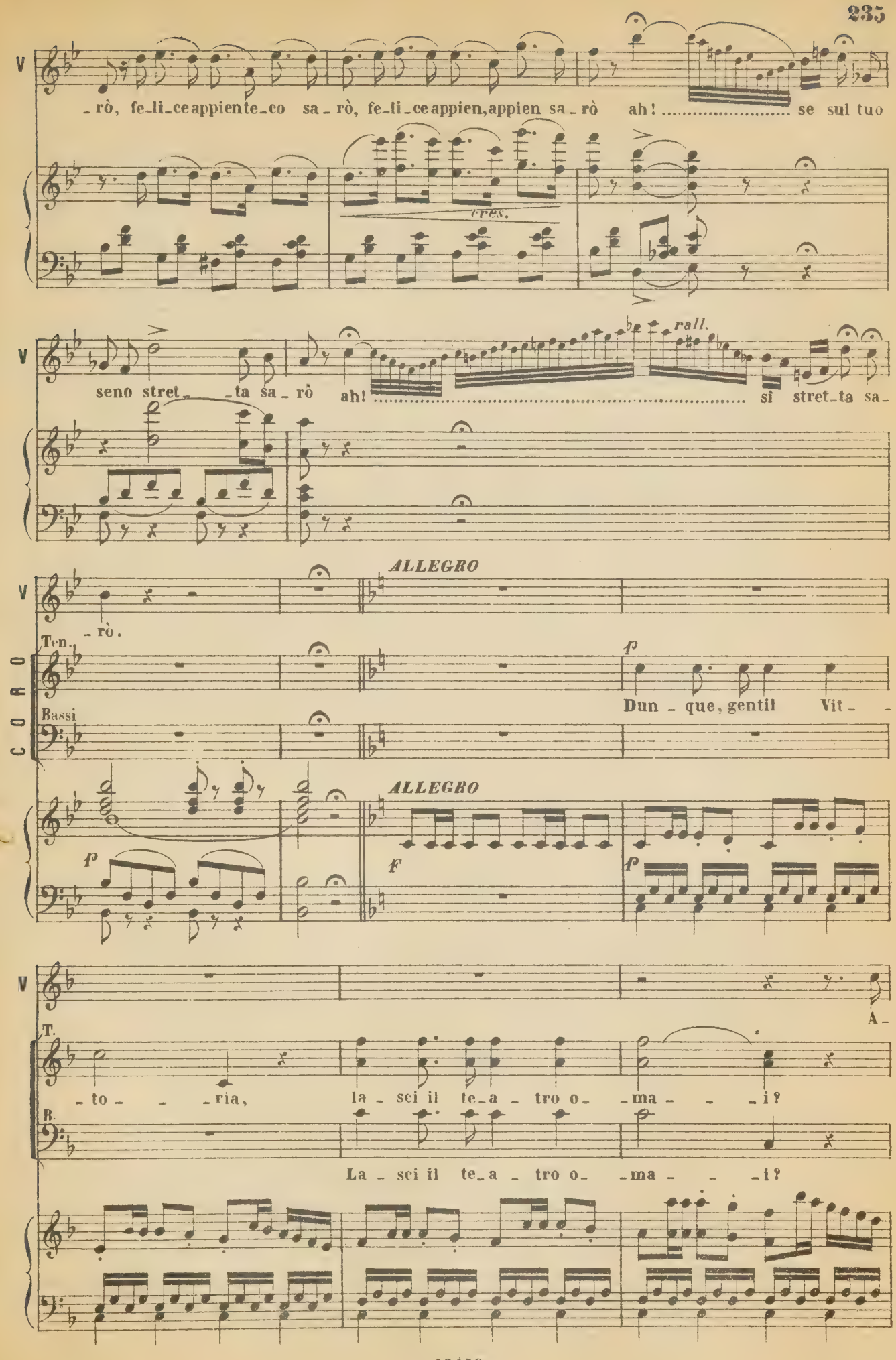
Già sor_ge la no_vella au_ro_ _ra.

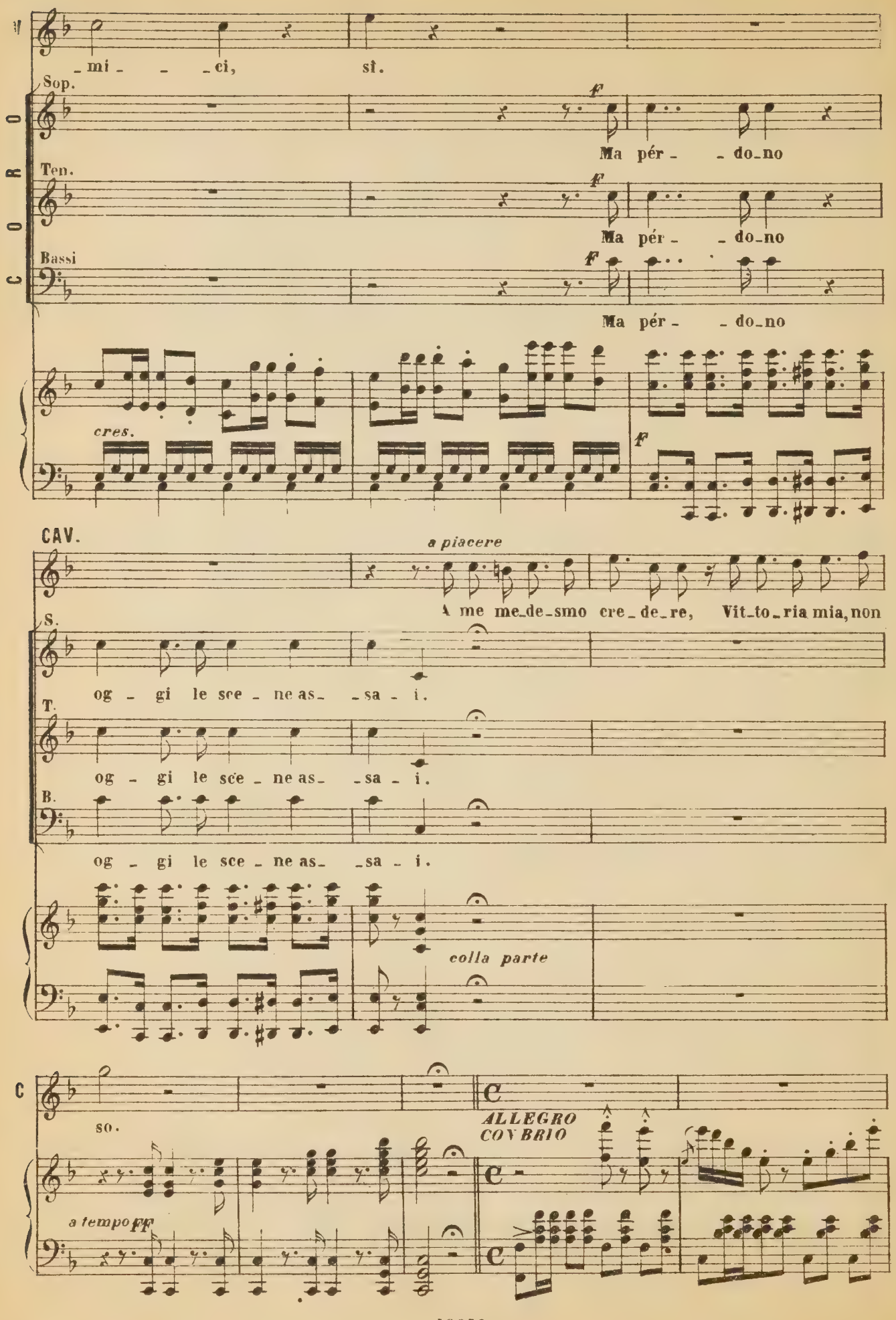
MAR.

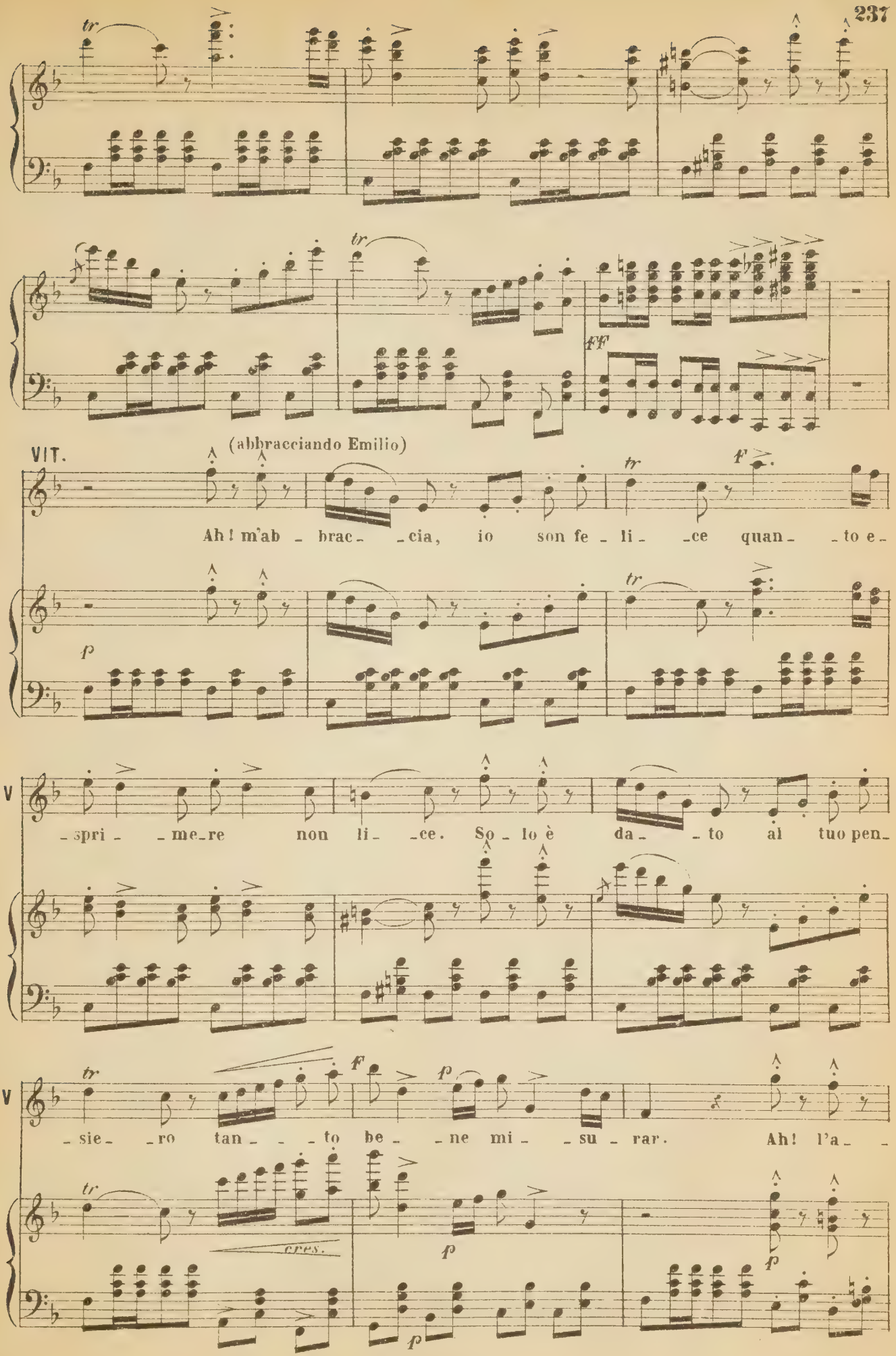
Già sor_ge la no_vella au_ro_ _ra.

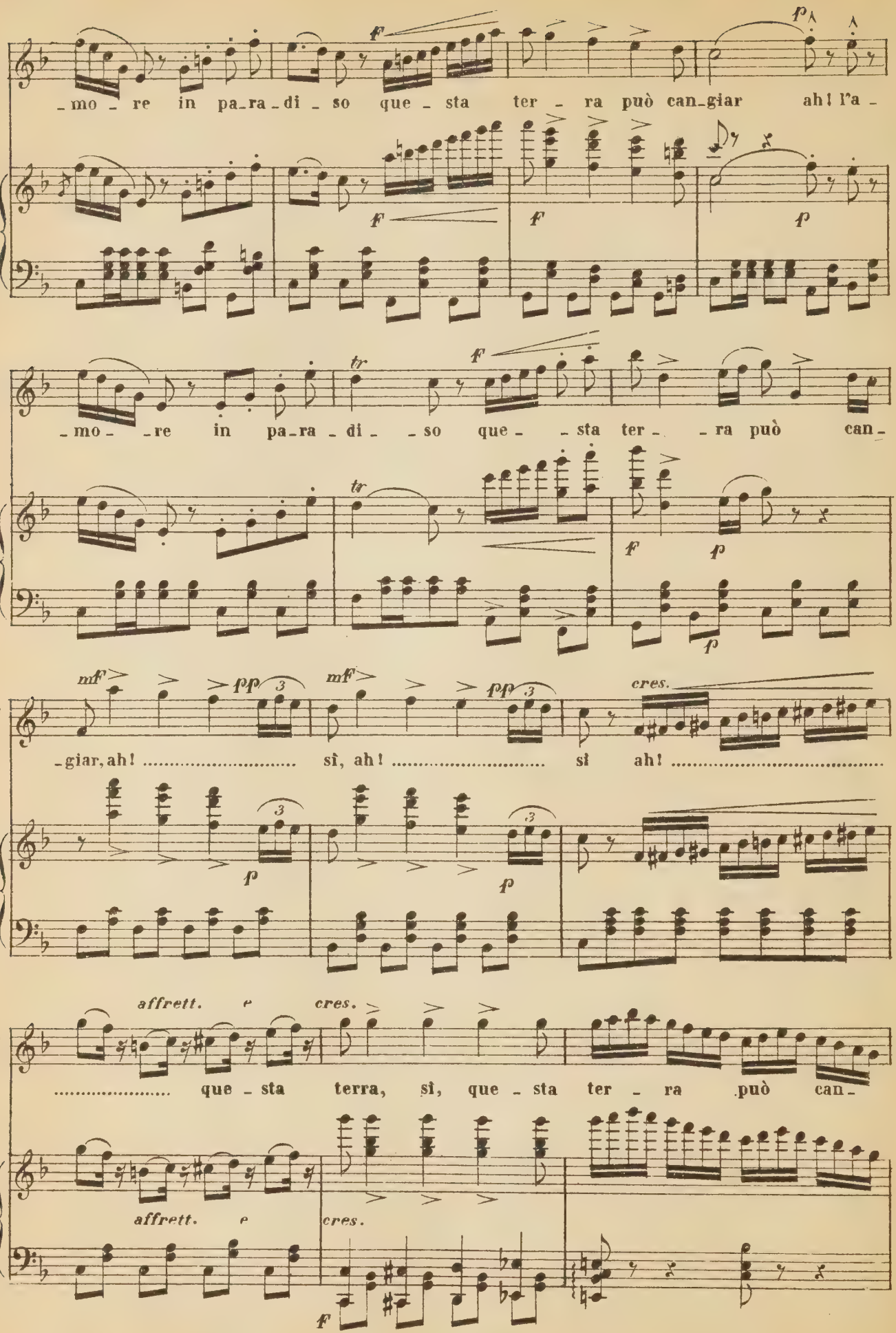

CAV. (pigliando per mano con espansione Vittoria)
VIT.
CAV.
ALLEGRO
Vitto_ria! E_ mi_lio! Non è sogno il
f
cres.
f
VIT. (abbracciandolo)
mio? Lo splendor delle scene tu lasci al_ fi_ne? E sol per te, mio
f
p
be_ne.
AND.te CANTABILE (♩=58)
fff
p dolce
VIT.
pp con semplicità
Con te tra_scor_rere ve_drò la vi_ta com' onda
pp
placida per via fio_ri_ta: il ciel se_re_no sem_pre ve_drò, se sul tuo

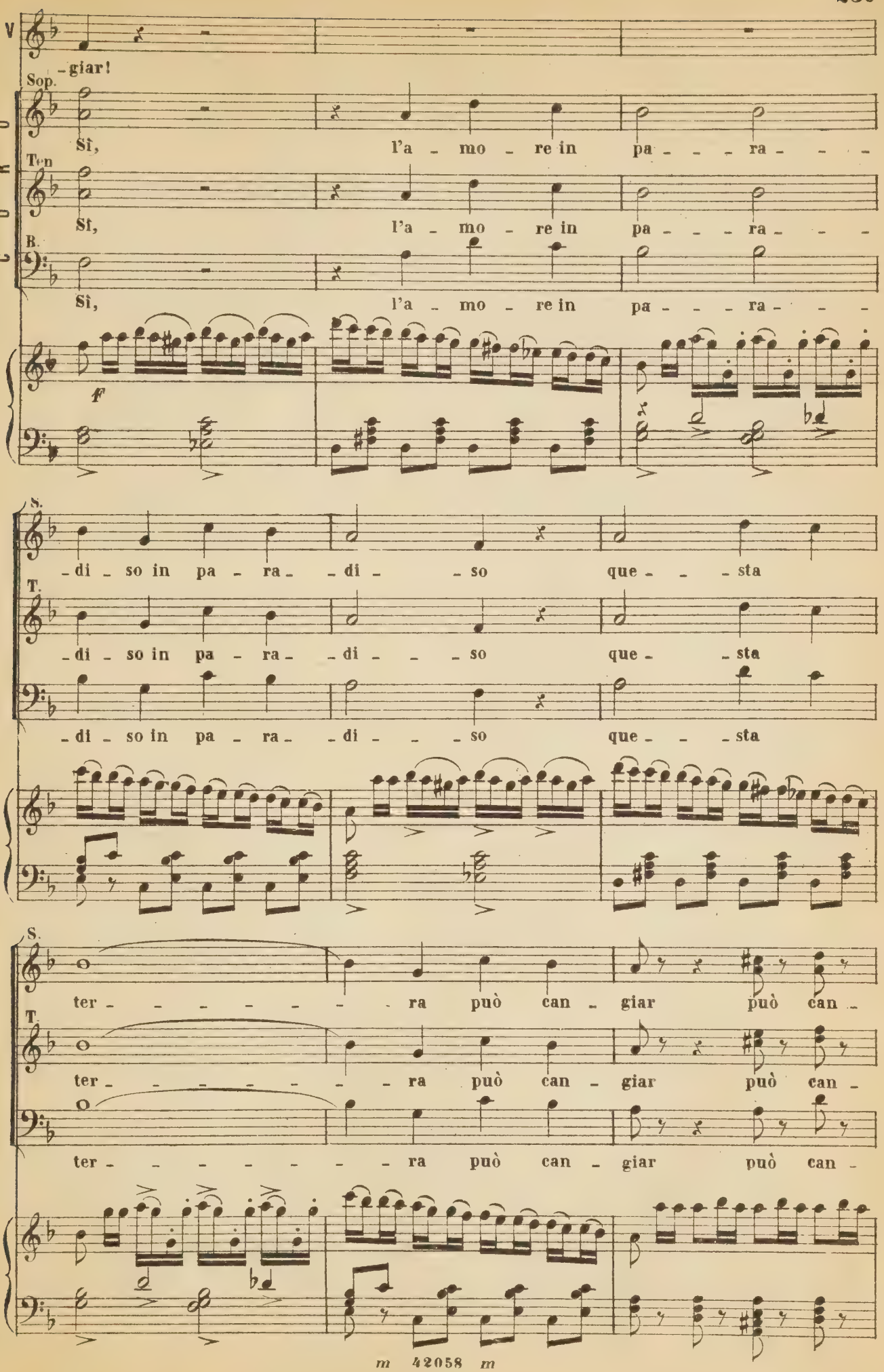

f
pp a piacere
se_no sem_ _pre, sempre sa_rò.
rall.
con espress.
pp cres.
pp
Te_co di_men_ti_co tut_te le pe_ne, il va_no
a tempo
fa_scino d'incer_te sce_ne: fe_li_ce ap_pie_no te_co sa_
pp
f
a piacere
_rò, se sul tuo se_no stret_ta, stretta sa_rò; fe_li_ce appien te_co sa_
PIÙ MOSSO (♩= 80)
cres.
f
_rò, fe_li_ce appien appien sa_rò, se sul tuo sen stret_ _ta sa_
p
cres
f
calando

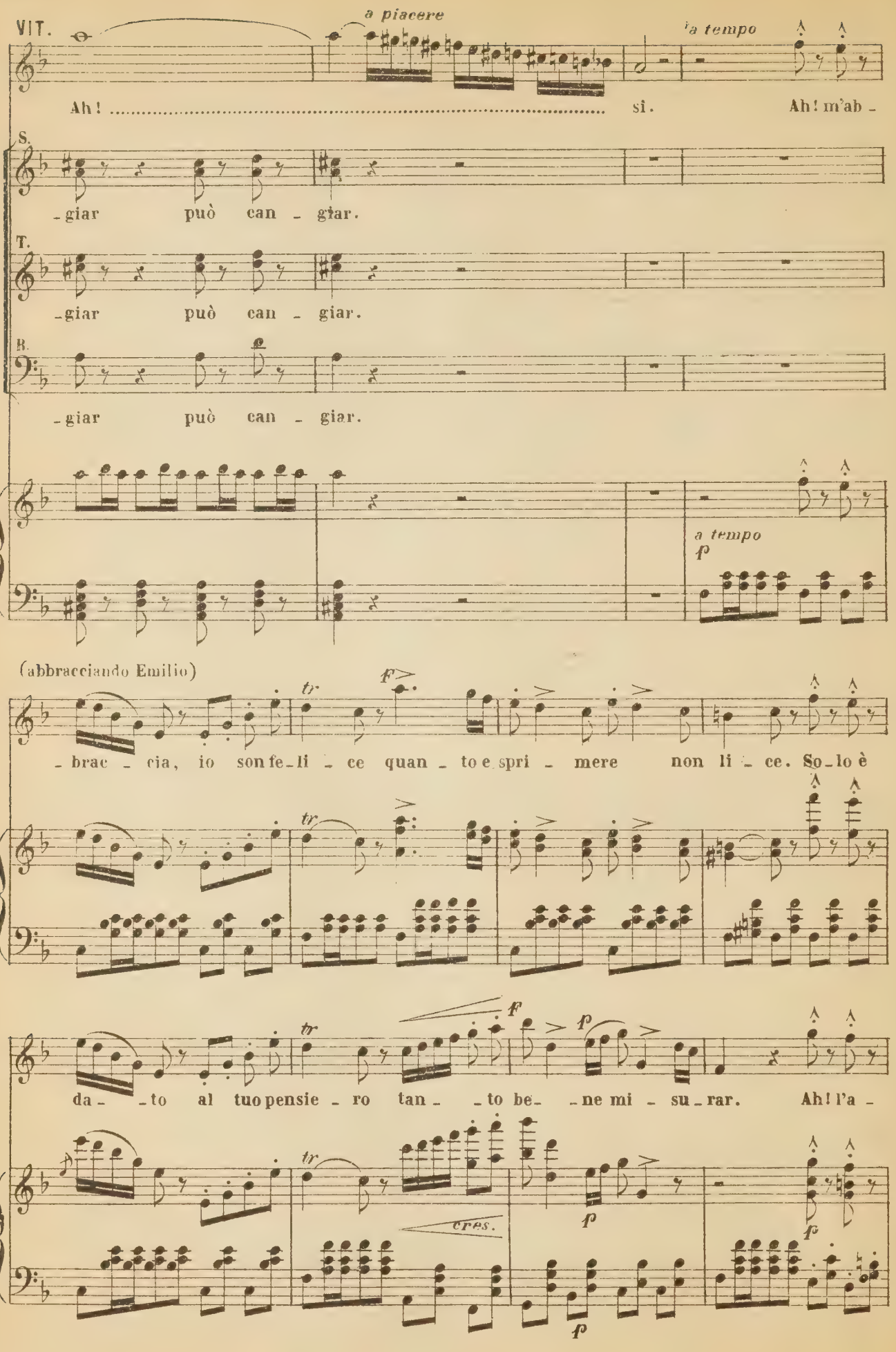

V
_rò, fe_li_ce appiente_co sa_rò, fe_li_ce appien, appien sa_rò ah! ..... se sul tuo
cres.
V
seno stret_ _ta sa_rò ah! ..... rall. sì stret_ta sa_
V
ALLEGRO
_rò.
CORO
Ten.
Bassi
p
Dun_que, gentil Vit_
ALLEGRO
f
p
V
A_
T.
_to_ _ria, la_sci il te_a_tro o_ _ma_ _i?
B.
La_sci il te_a_tro o_ _ma_ _i?

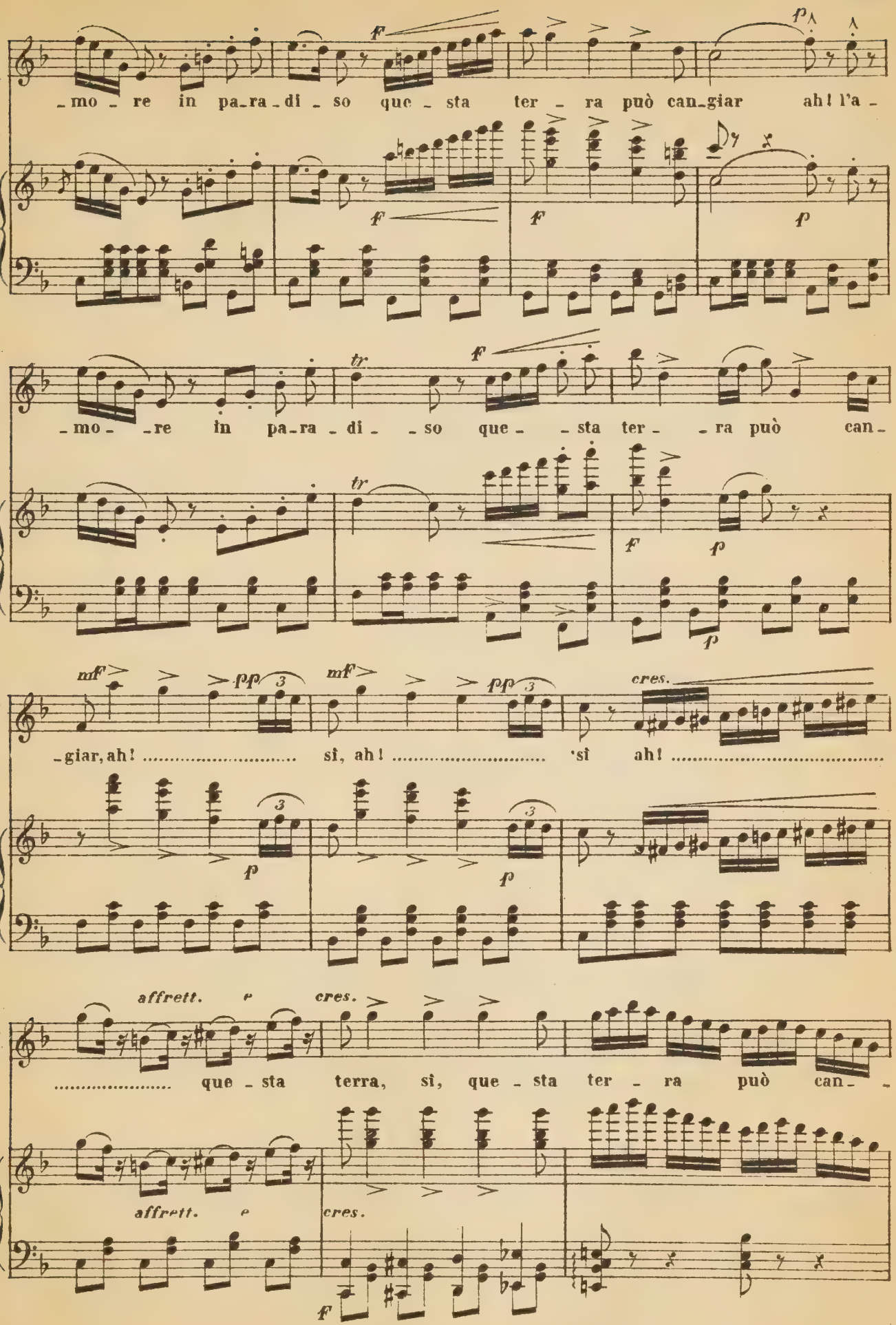

mi - - ci, sì.
CORO
Sop.
Ten.
Bassi
Ma pér - - do-no
Ma pér - - do-no
Ma pér - - do-no
cres.
CAV.
a piacere
A me me-de-smo cre-de-re, Vit-to-ria mia, non
S.
T.
B.
og - gi le sce - ne as- - sa - i.
og - gi le sce - ne as- - sa - i.
og - gi le sce - ne as- - sa - i.
colla parte
so.
ALLEGRO CON BRIO
a tempo


VIT.
(abbracciando Emilio)
Ah! m'ab - brac- -cia, io son fe - li- -ce quan- -to e-
-spri- -me-re non li- -ce. So- lo è da- -to al tuo pen-
-sie- -ro tan- - -to be- -ne mi- -su- rar. Ah! l'a- -
cres.


V
_mo_re in pa_ra_di_so que_sta ter_ra può can_giar ah! l'a_
f
f
f
p
V
_mo_ _re in pa_ra_di_ _so que_ _sta ter_ _ra può can_
tr
tr
f
f
p
p
V
mf
pp
mf
pp
cres.
_giar, ah! ..... sì, ah! ..... sì ah! .....
p
p
affrett. e cres.
V
..... que_sta terra, sì, que_sta ter_ra può can_
affrett. e
cres.
f


V
-giar!
CORO
Sop.
Sì, l'a - mo - re in pa - - - ra - - -
Ten
Sì, l'a - mo - re in pa - - - ra - - -
B.
Sì, l'a - mo - re in pa - - - ra - - -
f
S.
-di - so in pa - ra - di - - so que - - - sta
T.
-di - so in pa - ra - di - - - so que - - sta
-di - so in pa - ra - di - - - so que - - - sta
S.
ter - - - - - - - ra può can - giar può can -
T.
ter - - - - - - - ra può can - giar può can -
ter - - - - - - - ra può can - giar può can -


VIT.
a piacere
a tempo
Ah! ..... sì. Ah! m'ab -
S.
-giar può can - giar.
T.
-giar può can - giar.
B.
-giar può can - giar.
a tempo
f
(abbracciando Emilio)
V
- brac - cia, io son fe - li - ce quan - to e spri - mere non li - ce. So - lo è
tr
f
V
da - - to al tuo pensie - ro tan - - to be - - ne mi - su - rar. Ah! l'a -
tr
f
p
cres.
p
p
f


V
f
fp
_mo_re in pa_ra_di_so que_sta ter_ra può can_giar ah! l'a_
tr
_mo_re in pa_ra_di_so que_sta ter_ra può can_
mf
pp
cres.
_giar, ah! sì, ah! sì ah!
affrett.
que_sta terra, sì, que_sta ter_ra può can_

Poco più mosso

CORO

V. -giar, que - sta ter - - ra può can-giar, que - sta ter - - ra può can-

S. Sì, può can - - - giar, sì, può can - - -

T. Sì, può can - - - giar, sì, può can - - -

B. Sì, può can - - - giar, sì, può can - - -

Poco più mosso

V. -giar, può can - - - giar, can - - giar.

S. -giar, sì, può can - - giar.

T. -giar, sì, può can - - giar.

B. -giar, sì, può can - - giar.

Fine dell' Opera.

BINDING SECT. DEC 17 1968

M
1503
P35T8
18--
Music

Pedrotti, Carlo
[Tutti in maschera. Piano-vocal score. Italian]
Tutti in maschera

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY